



*Al Presidente della Giunta regionale
Via S. Lucia, n.81*

N A P O L I

*Oggetto: Risoluzione al Documento di Economia e Finanza della Regione Campania
– DEFRC 2024-2026*

*Si trasmette l'attestato di approvazione della risoluzione al Documento di
Economia e Finanza della Regione Campania – DEFRC 2024-2026, ai sensi
dell'articolo 112 del Regolamento interno.*

Il Presidente



Il Presidente

A T T E S T A

che, nella seduta del 2 agosto 2023, il Consiglio regionale della Campania ha approvato, con votazione per appello nominale la risoluzione al Documento di Economia e Finanza della Regione Campania – DEFRC 2024-2026 ai sensi dell'articolo 112 del Regolamento interno.

Si allega il testo.

Gennaro Oliviero



DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA REGIONALE

RISOLUZIONE DI MAGGIORANZA

Il Consiglio Regionale,

- esaminato il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria della Regione Campania (DEFRC 2024 - 2026), approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 419 del 12 luglio 2023;

premesso che

- Il Presidente della Giunta Regionale, con nota Prot. 18816 del 18/11/2022 ha fornito gli indirizzi strategici della Regione Campania per il triennio 2023 – 2025 così esplicitati:
 - o migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione;
 - o migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la PA attraverso la semplificazione dell'Amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della PA, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese;
 - o contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza;
 - o accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere un'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico.

- il DEFRC 2024-2026 è lo strumento operativo che sviluppa in maniera dettagliata e puntuale i contenuti e le strategie programmatiche di legislatura, ponendo in particolare l'attenzione sui temi prioritari e le azioni che impegneranno la Regione Campania nel triennio 2024-2026;
- il DEFRC 2024-2026 rappresenta l'opportunità per aggiornare il sistema di obiettivi e programmi da intraprendere e realizzare alla luce dei cambiamenti intervenuti nell'ultimo anno, nella consapevolezza dei vincoli stabiliti per il sistema finanziario della Repubblica e nello spirito della leale collaborazione in cui l'Amministrazione è tenuta a operare;
- il presente DEFR ha realizzato una più stringente correlazione tra gli obiettivi strategici individuati dagli organi di indirizzo politico della Regione Campania e gli obiettivi di performance assegnati ai Direttori Generali delle singole Direzioni Generali, al fine di realizzare un sistema nel quale ogni soggetto partecipa in una misura riscontrabile, verificabile e misurabile, alla realizzazione dei fini istituzionali della Regione;
- la risoluzione di approvazione del DEFRC individua gli obiettivi e gli impegni strategici della Giunta regionale, ai sensi del comma 4 dell'articolo 54 dello Statuto regionale;

considerato che

- le pressioni inflattive nate dalla guerra Russo-Ucraina hanno avuto il loro picco nel corso del 2022, toccando livelli a due cifre mai verificatisi nella storia dell'EURO, continuando ad attestarsi a livelli alti anche nella prima parte del 2023;
- dette spinte inflattive sono originate sia da un aumento dei prezzi delle materie prime e principalmente dei prodotti energetici, che da spinte imprenditoriali verso l'incremento dei profitti, secondo le ultime analisi statistiche, ed hanno riverberato i propri effetti sui prezzi dei prodotti al consumo a danno principalmente delle famiglie a basso reddito;
- l'aumento dei tassi di interesse attuato dalle banche centrali mondiali per combattere l'inflazione ha determinato un ulteriore peggioramento della situazione finanziaria delle famiglie riguardo ai mutui stipulati a tasso variabile;
- l'aumento dei tassi ha inciso poco sulle finanze regionali in quanto, con le recenti rinegoziazioni dei mutui e delle situazioni debitorie, la Regione



Campania ha una esposizione caratterizzata prevalentemente da mutui a tasso fisso particolarmente basso;

- la Campania paga ancora un forte scotto in termini di ritardo di sviluppo, peggiorato con la pandemia, che andrebbe colmato con le risorse aggiuntive che dovrebbero essere garantite dai Fondi di Sviluppo e Coesione che il Governo sta tardando ad assegnare alle Regioni beneficiarie e con il PNRR oggetto di recenti manovre sospensive e di definanziamento da parte del ministero competente che mettono a rischio anche altri programmi di spesa;
- il tasso di disoccupazione in Italia è tra i più alti in Europa, in particolar modo nel Sud Italia, come pure il tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro che in Italia è tra i più bassi rispetto agli altri Paesi dell'Unione Europea. In Campania i livelli sono quasi insostenibili;
- il riparto delle somme del PNRR appare già iniquo nella definizione iniziale in quanto, destinando solo il 40% delle risorse complessivamente stanziare, non consente al Mezzogiorno di colmare il gap strutturale rispetto al Centro Nord. Inoltre, dall'esame della tabella di riparto delle somme, risulta ancor più evidente che in svariati casi non è raggiunta nemmeno la quota del 40% e risulta addirittura eclatante che degli stanziamenti in favore del Ministero per il Sud soltanto il 79% di questi fondi sia effettivamente destinato al Sud;
- il Governo, che sta negoziando con la Commissione Europea la concessione della terza rata del PNRR, ha elaborato una proposta di definanziamento per circa 16 miliardi che compromette la realizzazione di opere infrastrutturali e di difesa suolo, nonché di realizzazione di case della comunità, ospedali di comunità e centrali operative della medicina territoriale, a danno di fondi già destinati del programma FSC e dell'art. 20 per la manutenzione e costruzione di edilizia sanitaria, soprattutto a danno di Enti Locali e Regioni;
- l'uscita della Campania dal Commissariamento della sanità campana non ha risolto tutti i problemi, incrociando le difficoltà derivanti da una sanità nazionale che deve risolvere alcuni nodi per rilanciare la sanità pubblica, quali:
 1. rimozione dei tetti di spesa del 2004 e del 2017 che impediscono di assumere nuove unità lavorative nella sanità e di incrementare le retribuzioni dei medici specializzati, in particolare medici di emergenza e di pronto soccorso;
 2. risorse insufficienti del fondo nazionale della sanità;
 3. eliminazione del numero chiuso a medicina e riduzione dei tempi burocratici per l'espletamento dei concorsi di assunzione;

4. necessità di recupero ulteriore dell'ingiusto divario tra Campania e altre regioni nel riparto del fondo della sanità, ridotto solo parzialmente dopo le recenti iniziative della Regione Campania.

Queste misure, di competenza del governo e del parlamento nazionale, sono fondamentali premesse per dare soluzione al problema della mancanza di medici e operatori negli ospedali e nelle strutture sanitarie, soprattutto nei reparti di urgenza ed emergenza e a quello della riduzione dell'impatto dei tetti di spesa. Il riallineamento dei conti e l'uscita dal commissariamento della Campania, in sé grandissimi risultati, da soli non bastano per dare un servizio idoneo ad assicurare un'assistenza sanitaria adeguata alle esigenze di cura dei cittadini della nostra regione, dovendo la Campania scontare anche il gap di aver perso oltre 10000 unità lavorative negli anni di commissariamento che la riapertura dei concorsi non consente di recuperare in tempi brevi;

Approva

il Documento di Economia e Finanza Regionale così come adottato con la Deliberazione di Giunta N. 419 del 12 luglio 2023 con tutti gli obiettivi strategici in esso riportati;

e impegna la Giunta a:

- dare attuazione ai contenuti del DEFR, al fine di conseguire gli obiettivi regionali di crescita, produttività, occupazione e sostenibilità e confermare, anche per gli anni 2024 – 2026, il primato della Regione Campania, pur nel contesto problematico di cui si è detto;
- ritenere strategici e di particolare rilevanza per l'attuazione dell'indirizzo politico tutti i provvedimenti volti a sostenere il programma di maggioranza nelle politiche regionali di seguito riportate:

1. AGRICOLTURA
2. AMBIENTE
3. ATTIVITÀ PRODUTTIVE
4. BILANCIO
5. COESIONE
6. CULTURA
7. FORMAZIONE
8. GIOVANI
9. DIGITALIZZAZIONE
10. ISTRUZIONE
11. LAVORO
12. PARI OPPORTUNITÀ DI GENERE
13. PROTEZIONE CIVILE E PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA

14. RAFFORZAMENTO E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA
15. ENTI E SOCIETA' CHE CONCORRONO ALLA STRATEGIA REGIONALE
16. RICERCA SCIENTIFICA, INNOVAZIONE E START UP
17. RISORSE UMANE
18. SANITÀ
19. SICUREZZA, LEGALITA', IMMIGRAZIONE
20. TRASPORTI
21. PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEL TURISMO
22. UNIVERSITÀ
23. URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO
24. WELFARE

In particolare, il Consiglio regionale impegna la Giunta, per le aree tematiche di seguito riportate, a:

AGRICOLTURA

- dare impulso agli interventi del CSR Campania finalizzati all'incremento dell'uso di nuove tecnologie, in particolare quelle rispettose dell'ambiente, allo sviluppo di prodotti innovativi, alla diffusione di pratiche capaci di incidere sulla struttura dei costi e/o sulla qualità delle produzioni campane;
- proseguire e dare impulso nell'azione già avviata di valorizzazione dei prodotti di eccellenza dell'agricoltura campana e le filiere produttive, consolidando il percorso avviato con l'approvazione della legge sul blockchain per giungere alla sua definitiva attuazione e implementazione, anche attraverso un Osservatorio specifico, da istituirsi, con legge, presso il Consiglio regionale;
- incentivare le attività che hanno portato all'istituzione di un registro dei Comuni aventi prodotti a denominazione controllata De.Co., per promuovere la salvaguardia delle produzioni agroalimentari ed enogastronomiche territoriali, della biodiversità, nonché di difesa della storia, delle tradizioni e saperi locali e per contribuire alla promozione delle specificità storico-culturali di un determinato territorio;
- tenere presente nei bandi CSR le differenze strutturali esistenti tra le aree di coltivazione pianeggianti e le aree interne e collinari al fine di offrire opportunità di finanziamento per tutti;
- adottare misure che combattano il fenomeno del caporalato e consentano l'effettivo e reale utilizzo dei beni confiscati alle mafie;
- individuare azioni che consentano l'assegnazione a imprenditori agricoli in fase di avvio di terreni appartenenti al demanio regionale;

- dare impulso alle filiere agricole, anche attraverso il sostegno le agevolazioni fiscali sull'acquisto di carburanti (UMA), soprattutto in un momento di forte crisi energetica ed economica;
- incentivare l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque reflue e digestali e il programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola;
- sviluppare la sostenibilità della pesca e dell'acquacultura, la conservazione delle risorse biologiche marine, la sicurezza alimentare grazie all'approvvigionamento di prodotti ittici e l'integrazione necessaria per sviluppare percorsi di crescita blu in linea con gli indirizzi comunitari, nonché investendo sul potenziamento della mobilità e della logistica, focalizzando l'attenzione sui Centri agroalimentari campani di maggiori dimensioni e volumi di attività;
- attuando definitivamente idonea misura di sostegno con adeguato cofinanziamento, anche a valere su fondi derivanti da diversi programmi di spesa, allo scopo di sostenere le imprese agricole che hanno partecipato idoneamente alla misura PSR 4.1.1 del 2017, senza ammissione al finanziamento, avendo effettivamente effettuato investimenti o con l'intenzione di effettuarli.

AMBIENTE

- intensificare l'azione amministrativa in direzione della realizzazione e completamento della rete fognaria della Regione che ha già portato al finanziamento di impianti fognari per Comuni che ne erano ancora sprovvisti e per i quali era in corso la procedura di sanzione comunitaria. Tale azione consente di realizzare non solo la bonifica ambientale e marina, ma di creare i presupposti per lo sviluppo del turismo balneare strettamente connesso alla qualità delle acque marine. In particolare accelerare gli interventi per la bonifica ed il risanamento ambientale del fiume Sarno per la cui bonifica sono già stati realizzati interventi di incanalamento di scarichi nella nuova rete fognaria realizzata nella zona industriale Nocera Sarno;
- completare il piano di interventi di messa in sicurezza delle discariche esistenti, nonché per la rimozione delle ecoballe dai siti di stoccaggio, proseguendo, inoltre sul percorso virtuoso avviato col ciclo integrato dei rifiuti che vede i rifiuti come risorsa nell'ambito del riciclo o riuso e non più come problema, avendo cura di intensificare le attività connesse



all'aggiornamento ed al monitoraggio del Piano Regionale per la gestione dei rifiuti urbani;

- dare impulso ai progetti di elettrificazione dei porti di Napoli e Salerno per la riduzione delle emissioni dalle navi in sosta;
- affrontare ancora più decisamente il tema degli investimenti per l'azione di miglioramento della rete di distribuzione idrica, in modo da diminuire le perdite e tutelare l'acqua come risorsa indispensabile per la vita;
- dare seguito allo studio commissionato all'ARPAC sul fenomeno della sedimentazione organica dell'alga Posidonia che, sebbene sia un indicatore di salubrità delle acque marine, determina, quando si accumula in eccesso sulle spiagge, pesanti limitazioni al godimento del litorale marittimo finalizzato al turismo;
- avvalersi di strumenti come i contratti di fiume per migliorare la sinergia tra tutela dell'ambiente e sviluppo economico e turismo mettendo in rete tutte le risorse disponibili sul territorio consentendo alle autorità di gestione di avvalersi anche di capitali privati e di accedere ai finanziamenti comunitari;
- in riferimento alla DGR di assestamento del bilancio, si propone di ribadire e di esplicitare in maniera chiara ed inequivocabile che la dotazione di risorse votata in sede di assestamento di bilancio è funzionale ai soli interventi di manutenzione delle linee del termovalorizzatore esistenti sul territorio di Acerra.

ATTIVITA' PRODUTTIVE

- attivarsi efficacemente, nell'ambito delle politiche regionali in materia di attività produttive, per la realizzazione del Polo Fieristico della Regione Campania attraverso l'acquisizione dell'area denominata "Polo della Qualità", utilizzando in tal modo le moderne e capienti strutture già esistenti ed idonee allo scopo, così come deliberato dal Consiglio regionale con mozione approvata nella seduta del 14 luglio 2023;
- promuovere ed incentivare comitati ed associazioni che possano diventare attrattori di investimenti privati e pubblici mediante i quali valorizzare la capacità produttiva regionale;
- dare sostegno al sistema delle attività produttive campane attraverso contratti di sviluppo, strumenti finanziari negoziali e filiere produttive che consentano di creare i presupposti per una imprenditoria solida dal punto di vista finanziario, anche introducendo misure fiscali agevolative in favore delle filiere più competitive;



- dare impulso al distretto del mare per la promozione dei sistemi turistici, commerciali, dei servizi, della ricerca e della produzione locale incentrati sull'economia del mare avvalendosi anche della Consulta per le problematiche della nautica;
- intensificare gli interventi di agevolazione per nuovi investimenti produttivi con ricadute occupazionali, avvalendosi dei vantaggi fiscali generati dalle Z.E.S., anche estendendo la loro ripermimetrazione, sia mediante azioni specifiche regionali sia stimolando lo stanziamento di azioni e risorse dagli enti locali e dal governo nazionale, curando un equilibrato rapporto di concorrenza con le imprese esterne al perimetro di tali Zone;
- sviluppare una politica di incentivazione delle attività produttive attraverso il sostegno del sistema delle imprese della Campania e l'utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile di modo che possano garantire il contenimento della bolletta energetica insieme alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, e promuovere lo sviluppo del settore termominerale.

BILANCIO – POLITICHE DI COESIONE ED ALTRI PROGRAMMI DI SPESA

- attivare un team tecnico presso la direzione delle risorse finanziarie che possa avvalersi del supporto dell'ufficio speciale transizione digitale, per l'incrocio e l'elaborazione dei dati, volto ad incrementare l'efficienza delle entrate e le relative performances di riscossione. A tale scopo, la Regione consulterà ogni banca dati disponibile interna ed esterna attingendo da essa, e attiverà ogni collaborazione istituzionale utili, in particolare, e non solo, con l'Agenzia delle Entrate;
- individuare modalità che consentano di attuare programmi di spesa delle risorse extra bilancio. A tale scopo, strumenti come gli Investimenti Territoriali Integrati (ITI), possono essere presi in considerazione per attingere a fondi diretti europei, a partenariati Pubblico Privati, a Fondi BEI, a Fondi regionali e nazionali della Programmazione unitaria, del PNRR e Ministeriali, come previsto dai Regolamenti UE, per una loro applicazione coordinata e coerente;
- intensificare la presenza della Regione sui tavoli nazionali al fine di ridurre, rendere temporaneo o straordinario, in linea con il dettato della Corte costituzionale, il sostegno delle Regioni e degli Enti Locali agli equilibri di bilancio nazionali;
- dare seguito all'azione già intrapresa sui tavoli interregionali in materia di fondi sulla Montagna affinché vengano prese in considerazione, quali criterio



di riparto, sia la montanità che i livelli di reddito medio pro-capite e di spopolamento;

- impegnare la Regione Campania a garantire gli impegni previsti sul PNRR assicurando il 40% di fondi verso il Mezzogiorno destinati a ridurre il gap infrastrutturale, occupazionale e reddituale con il resto del Paese;
- dare impulso sui tavoli istituzionali con il Governo Regione affinché vengano rese disponibili alle Regioni, nel minor tempo possibile, le risorse del FSC;

CULTURA

- proseguire con le azioni di valorizzazione del patrimonio culturale regionale materiale e immateriale.

FORMAZIONE

- intensificare gli strumenti volti a rafforzare il capitale umano inteso come l'insieme di relazioni sociali formali, attraverso politiche di intervento che riguardino l'istituzione di academy regionali e ITS, per migliorare l'offerta formativa in settori strategici delineati anche dal RIS3, l'introduzione di voucher formativi volti a qualificare il tessuto produttivo e una formazione specialistica per l'internazionalizzazione, nonché percorsi formativi volti al recupero dei mestieri tradizionali.

GIOVANI E ISTRUZIONE

- combattere la piaga sociale dell'abbandono scolastico e porre in essere azioni educative avvalendosi anche del terzo settore. Ciò per salvaguardare la necessità di recuperare la dimensione di socializzazione e di convivenza troppo trascurata nel periodo di pandemia e avendo cura di creare una maggiore sinergia tra la scuola, il territorio ed il mercato del lavoro e sostenere le famiglie disagiate e i ragazzi con disabilità o bisogni educativi speciali, anche attivando, ove possibile, la figura dello psicologo scolastico;
- creare maggiore sinergia tra scuola ed impresa, per contrastare la dispersione scolastica, con particolare riferimento a "Scuola viva" e "Scuola Viva in quartiere" coinvolgendo soprattutto istituti scolastici ubicati in zone ad elevato rischio di devianza minorile e in aree urbane o quartieri marginalizzati, individuati sulla base di dati oggettivi. Attenersi, nelle linee di sviluppo agli obiettivi raggiunti e misurati attraverso la predisposizione di indicatori di risultato oggettivi.



LAVORO

- intensificare le politiche attive del lavoro. Lo scorrimento delle graduatorie del concorso per i centri per l'impiego deve tradursi in un'azione coordinata di attività finalizzata a combattere la disoccupazione e, in particolare la disoccupazione di genere.

PARI OPPORTUNITÀ DI GENERE

- dare impulso alle attività in favore dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza rifugio, effettuando ogni sforzo per aumentarne il numero e semplificare la raggiungibilità avvalendosi anche del registro dei centri antiviolenza e delle case rifugio, accompagnando l'accoglienza con servizi specialistici di cure mediche ed anche psicologiche attraverso le quali migliorare le condizioni delle vittime ed avviarle verso un nuovo cammino;
- realizzare uno sportello contro la violenza sulle donne gestito da ANCI Campania attraverso il quale coinvolgere tutte le istituzioni presenti sul territorio per la costruzione di buone prassi finalizzate al monitoraggio del fenomeno, incentivare la denuncia dei fatti di violenza e aiutare tutti a superare le barriere dello stereotipo di genere, anche attraverso specifiche attività formative e di sensibilizzazione.

RAFFORZAMENTO E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

- avvalersi dell'opportunità offerta dal PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione) per inglobare in un unico documento gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione, trasparenza e performance con gli altri obiettivi programmatici dell'amministrazione e far nascere così un unico piano organico di interventi senza dispersione di energie;
- incentivare il percorso verso la dematerializzazione delle procedure amministrative e la loro gestione digitale soprattutto per la gestione dei contenziosi in corso al fine di tenerne piena e compiuta conoscenza anche nella finalità, nel caso di individuata possibilità di soccombenza, di adire percorsi transattivi deflattivi del contenzioso in corso e che riducano gli oneri accessori, o, in alternativa definire procedure amministrative che consentano il pagamento spontaneo entro i 120 giorni dalla notifica delle sentenze di condanna;
- incrementare i processi di digitalizzazione e avvalersi delle procedure Blockchain, nonché di attività di I.A. compatibilmente con le normative di



tutela comunitarie e nazionali, al fine di semplificazione e il controllo amministrativo delle attività dell'Ente e delle sue controllate.

ENTI E SOCIETA' CHE CONCORRONO ALLA STRATEGIA REGIONALE

- rafforzare le azioni in materia di trasparenza e anticorruzione volte a radicare negli enti strumentali e ai diversi livelli di governance il valore della trasparenza e della prevenzione della corruzione, ponendo particolare attenzione alla verifica sullo stato di attuazione degli adempimenti richiesti a Enti e Società;
- proseguire nell'azione di monitoraggio, indirizzo e coordinamento dei soggetti controllati e partecipati realizzando la razionalizzazione periodica delle partecipazioni e la verifica della sussistenza dell'opportunità di mantenimento del sistema delle partecipate regionali.

RISORSE UMANE

- avvalersi, per il completamento delle piante organiche, delle procedure di reclutamento dei dirigenti, delle progressioni verticali e dei centri per l'impiego attivate e concluse dalla Regione. Lo scorrimento delle graduatorie ancora attive consente economie di spesa e di avvalersi di personale qualificato che ha superato complesse procedure di selezione.

SANITÀ

- mettere in campo, nel confronto istituzionale con il Governo nazionale, ogni iniziativa affinché sia profondamente rivista la previsione contenuta negli ultimi documenti governativi di programmazione economico-finanziaria secondo la quale il livello di spesa sanitaria nel 2025 scenderà al 6% del PIL; occorre invece incrementare, in maniera stabile, il livello di finanziamento del SSN avvicinandolo alla media degli altri paesi europei prevedendo che, a decorrere dall'anno 2024, il finanziamento complessivo del SSN possa essere stabilito in misura progressivamente pari al 7,5% del PIL nominale;
- proseguire l'azione politica in sede di Conferenza delle Regioni e di Conferenza Stato-Regioni per ottenere un riparto del Fondo Sanitario Nazionale più equo, in termini di riduzione delle differenze tra le quote di finanziamento pro-capite, partendo dai considerevoli risultati che hanno portato finalmente, grazie al contenzioso avviato dalla Regione Campania, all'approvazione del DM 30 dicembre 2022, con il quale sono stati introdotti, a decorrere dal 2023, tra i

criteri di riparto, oltre all'età anagrafica, anche la mortalità precoce e la deprivazione socio-economica (declinata come povertà relativa individuale, livello di bassa scolarizzazione e tasso di disoccupazione della popolazione), fattori la cui considerazione consente alla nostra Regione di recuperare, a parità di altre condizioni, circa 200 mln di euro di finanziamento, dimezzando la differenza rispetto alla media pro-capite nazionale;

- proseguire e realizzare l'obiettivo di smaltimento delle liste di attesa entro la fine del corrente anno, riconoscendo le giuste priorità per i malati affetti da patologie invalidanti potenziando l'offerta pubblica anche attraverso idonee campagne di comunicazione;
- potenziare in tempi brevi il sistema di assistenza sanitaria psicologica, considerando la salute non solo un bene fisico, attraverso l'implementazione delle leggi approvate dalla vigente legislatura sullo psicologo di base, sul sociologo del territorio e sulla psicologia scolastica che vedono la Regione Campania pioniera in Italia. Portare tale iniziativa sui tavoli nazionali affinché, dal Governo e dal Parlamento, possa raccogliersi tale esigenza per tutto il Paese;
- attivare e completare il percorso normativo e legislativo per dare la possibilità ai senza fissa dimora, privi di residenza stabile, di poter usufruire del medico di base;
- attivare un percorso che riproponga una legge organica sulla neuropsichiatria infantile, attesa l'uscita dal commissariamento, improntata alle esigenze terapeutiche di tutto lo spettro dei disturbi autistici, inclusi quelli dell'età adulta considerando la necessità di sostenere le famiglie che li accolgono in quanto al centro delle problematiche e del bisogno di assistenza. Nelle more occorre dare esito alle risultanze del tavolo per la presa in carico e l'assistenza sociale e socio-assistenziale delle persone affette da tale disturbo e dei nuclei familiari rispettivi.

SICUREZZA, LEGALITÀ, IMMIGRAZIONE

- garantire una strategia di accoglienza per gli immigrati, rifugiati, richiedenti protezione internazionale che non incida sul bisogno di sicurezza, assicurando, a quelli chiamati a lavorare nelle terre, tutela rispetto al fenomeno del caporalato attraverso azioni da definire nell'apposito Tavolo di contrasto al caporalato e ricorrendo all'utilizzo delle risorse appositamente stanziati dal PNRR per la realizzazione di soluzioni alloggiative dignitose;



- incrementare le risorse stanziare per la sicurezza stradale attraverso politiche di sensibilizzazione dei giovani e di tutta la popolazione circa un corretto comportamento sulla viabilità pubblica e per una guida sicura.

TRASPORTI

- consolidare le strategie già fissate sia verso il miglioramento dei servizi agli utenti sia verso il rafforzamento, l'ammodernamento e la messa in sicurezza delle infrastrutture a servizio della mobilità;
- proseguire il Piano di investimenti relativo al materiale rotabile su gomma e su ferro teso a migliorare la qualità del servizio urbano ed extraurbano avendo cura di considerare prioritariamente l'acquisto di mezzi ad alimentazione innovativa ed ecosostenibile;
- dare ulteriore impulso alla realizzazione dell'aeroporto di Salerno che possa funzionare da scalo passeggeri per decongestionare lo scalo di Napoli, oramai al limite delle possibilità di utilizzo, e da scalo merci per collocare i prodotti agricoli e zootecnici della pianura di Paestum in tempi rapidi.

PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEL TURISMO

- dare impulso al turismo attraverso la creazione di un sistema che metta in rete i borghi, in particolare quelli delle aree interne, per valorizzare i volumi architettonici preesistenti ed offrire strutture ricettive di alto livello qualitativo;
- considerare la necessità di intervenire, nei territori e nelle città ad alto afflusso turistico, per una politica di sostegno degli Enti Locali di selezione della quantità e della qualità dei flussi;
- salvaguardare il più possibile le caratteristiche e le consuetudini di vita proprie degli abitanti e i relativi connotati culturali, di modo che il turismo non ne stravolga socialmente le peculiarità.

URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO

- dare sostanza maggiore all'attività di accompagnamento agli Enti locali in materia di pianificazione urbanistica e territoriale a livello comunale e sovracomunale dando un impulso alla promozione e lo sviluppo dei territori in



una logica di area vasta attraverso i Programmi di valorizzazione – Masterplan come per il litorale flegreo Domizio e litoraneo a Sud di Salerno, aree interne e Cilento Sud.

WELFARE

- attivare in sede regionale, portando il problema anche sui tavoli nazionali, ogni iniziativa finalizzata ad incrementare il tasso di natalità e a facilitare le gravidanze, attraverso il sostegno economico ed il rafforzamento dei servizi alle famiglie, la dotazione di asili nido comunali e aziendali ed incentivare l'incremento demografico anche attraverso il sostegno alle adozioni internazionali mediante un fondo apposito destinato alle famiglie per le spese connesse di procedura, quasi sempre molto ingenti;
- verificare la possibilità di istituire, in armonia con le politiche attuative della strategia nazionale delle aree interne (SNAI), un contributo erogato ai residenti nei centri abitati montani che realizzano progetti utili alla collettività nell'ambito della tutela dei beni comuni, del ripristino e della conservazione dei beni pubblici, dell'ambiente e della manutenzione del verde, della protezione civile, definito "reddito di residenza";
- implementare, all'interno della normativa di supporto alla famiglia, un sistema di incentivi che sia di reale supporto alla natalità a sostegno delle madri lavoratrici, o che vogliano avviarsi al lavoro;
- promuovere nel triennio 2024 – 2026 con riferimento all'area di intervento "minori e famiglie", al fine di garantire la centralità del loro ruolo nella vita dei figli, il proseguimento di un'esistenza dignitosa e il recupero dell'autonomia economica, interventi di sostegno in favore di genitori separati o divorziati, in particolare con figli minori, che si trovano in condizioni di particolare disagio.

RAPPORTO GIUNTA-CONSIGLIO

- mantenere adeguato livello di attenzione circa la necessità di garantire la funzione politica e legislativa del Consiglio e la sua autonomia nell'ambito dell'istituzione regionale, preziosa per l'esercizio dei suoi poteri di indirizzo e controllo mediante:
 - a) l'inclusione delle strutture del Consiglio regionale nelle politiche regionali in materia di digitalizzazione, con particolare riguardo alla creazione ed alla implementazione di infrastrutture fisiche, nonché al potenziamento degli



ecosistemi digitali, per garantire una effettiva partecipazione del Consiglio al processo di trasformazione digitale in atto;

- b) la costante informativa del Consiglio regionale attraverso specifiche sedute della Commissione competente sulla strategia di impiego delle risorse della programmazione unitaria '21 - '27 e del Recovery Fund destinando eventuali approfondimenti alle sedute consiliari plenarie.
- c) l'attribuzione di adeguate quote riservate alle politiche assunzionali del Consiglio regionale, al fine di giungere al corretto punto di equilibrio previsto dal vigente scenario normativo.

I GRUPPI DI MAGGIORANZA

Assessore

Presidente De Luca Vincenzo

Assessore Cinque Ettore



DIR.GEN./ DIR. STAFF (*)		U.O.D. / Staff
DG	13	12

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL 12/07/2023

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

Approvazione proposta del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania - DEFRC 2024-2026.

1)	Presidente	Vincenzo	DE LUCA	PRESIDENTE
2)	Vice Presidente	Fulvio	BONAVITACOLA	
3)	Assessore	Nicola	CAPUTO	
4)	”	Felice	CASUCCI	
5)	”	Ettore	CINQUE	
6)	”	Bruno	DISCEPOLO	
7)	”	Valeria	FASCIONE	
8)	”	Armida	FILIPPELLI	
9)	”	Lucia	FORTINI	
10)	”	Antonio	MARCHIELLO	
11)	”	Mario	MORCONE	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

- a. con il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”* e successive modifiche ed integrazioni, il Governo ha attuato la delega per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche nel rispetto dei principi e criteri direttivi dettati dalla riforma della contabilità pubblica di cui alla Legge n. 196 del 2009 e dalla riforma prevista dalla Legge n. 42/2009;
- b. l'articolo 36 del d.lgs. 118/2011, recante *Principi generali in materia di finanza regionale*, dispone che *“Le regioni ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine adottano ogni anno il bilancio di previsione finanziario, le cui previsioni, riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel documento di economia e finanza regionale (DEFR), predisposto secondo le modalità previste dal principio contabile applicato della programmazione allegato”* e che *“Il DEFR è approvato con una delibera del Consiglio regionale”*;
- c. il *“Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio”*, Allegato n. 4/1 del D. Lgs. n. 118/2011, definisce il sistema di programmazione delle regioni garantendo un forte raccordo con il processo di programmazione economico finanziaria dello Stato, il quale, a sua volta, è integrato nel ciclo di programmazione europeo, anche a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge n. 196/2009 e dalla Legge n. 39/2011;
- d. il Consiglio dei Ministri ha approvato il Documento di Economia e Finanza in data 11 aprile 2023;
- e. con nota n. PG/2023/0234665 del 5 maggio 2023 è stato dato avvio alle attività per la predisposizione del DEFRC 2024-2026;
- f. al punto 5.3 dello stesso Allegato n. 4/1 del D.lgs. n. 118/2011 è previsto che i contenuti finanziari del DEFR e della Nota di aggiornamento al documento strategico di programmazione, sono condizionati all'avanzamento dell'attuazione del federalismo fiscale e definiti a seguito del parere che la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, di cui all'art. 5 della legge 5 maggio 2009, n.42, elabora sulle linee guida per la ripartizione degli obiettivi di finanza pubblica inseriti nel DEF (e nella nota di aggiornamento del DEF) e sulle regole previste per il singolo ente in ragione della categoria di appartenenza trasmesse al governo;
- g. nell'ambito del suddetto principio della programmazione allegato al D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. ai paragrafi 5, 5.1, 5.2 e 5.3 sono definite le modalità di presentazione del DEFR e i relativi contenuti;

Preso atto, dell'istruttoria dei competenti uffici regionali, che:

- a. gli uffici della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie hanno elaborato la proposta di DEFRC 2024-2026 attraverso il costante confronto con le strutture di vertice regionali e gli Assessori, per le parti di specifica competenza, in una logica di massima partecipazione e secondo un percorso condiviso collegialmente, che ha consentito la definizione delle *“politiche regionali”* in coerenza con il contesto economico, sociale e culturale della regione Campania e il relativo quadro di finanza pubblica;
- b. è stata mantenuta la consolidata articolazione per Missioni e Programmi delle schede trasmesse dagli Uffici di vertice, ovvero seguendo la stessa classificazione adottata per il bilancio regionale, in modo da collegare in maniera univoca la spesa agli obiettivi e alle attività da farsi;
- c. tale organizzazione è pienamente conforme al dettato normativo (All.4/1 D.Lgs.118/2011) e consente di conoscere la destinazione di tutta la spesa regionale, per la collocazione di ogni capitolo di spesa all'interno di una Missione/Programma;
- d. per la predisposizione del terzo capitolo, che per sua natura presuppone il più ampio coinvolgimento di tutte le Strutture organizzative della Regione e degli Assessori di riferimento, è stato ulteriormente implementato il programma informatico già in uso per la realizzazione del *“Ciclo della programmazione regionale”*, prevedendo un ampio coinvolgimento e interazione tra le Strutture Organizzative e gli Assessori regionali;
- e. il processo evolutivo in atto nella predisposizione del Documento di Economia e Finanza Regionale continua a rappresentare una innovazione che, oltre ad esaltare le interconnessioni con il Piano della Performance, agevola l'accesso, l'uso e l'archiviazione del materiale, secondo un modello di progressiva semplificazione che, comunque, fornisce anche un dettaglio dei risultati già raggiunti nelle diverse materie di competenza regionale;
- f. nell'ottica del miglioramento continuo della base informativa del Documento, nelle schede afferenti alle linee d'azione attraverso le quali si esplicano le politiche regionali, sono stati implementati ulteriori campi in cui sono

descritti: i venti Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali, i sei del Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS), gli otto della Strategia di specializzazione intelligente campana - RIS 3, e i sette della Strategia regionale di sviluppo sostenibile. È stato, inoltre, meglio dettagliato il campo relativo alle fonti di finanziamento con le possibili risorse di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con la previsione di un menu da cui scegliere tra le sei missioni e le tre priorità trasversali;

Ritenuto

- a) di dover approvare l'allegata proposta di "Documento di Economia e Finanza della Regione Campania – DEFRC 2024-2026", adottato sulla base dell'Allegato 4/1 del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118;
- b) di dover trasmettere al Consiglio regionale il "Documento di Economia e Finanza della Regione Campania – DEFRC 2024– 2026" per le conseguenti deliberazioni;

Visti

- a. Lo Statuto della Regione Campania, ed in particolare gli articoli 51 e 59;
- b. il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"
- c. la Legge 5 maggio 2009, n. 42 "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione" e successive modifiche;
- d. la Legge 31 dicembre 2009, n.196, recante disposizioni di contabilità e finanza pubblica;
- e. la legge 7 aprile 2011, n. 39 "Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri";
- f. il Documento di Economia e Finanza 2023, deliberato dal Consiglio dei ministri nella seduta del 11 aprile 2023;
- g. la legge regionale 5 dicembre 2017, n. 37 "Principi e strumenti della programmazione ai fini dell'ordinamento contabile regionale";
- h. il Regolamento regionale n. 5 del 7 giugno 2018 "Regolamento di Contabilità regionale in attuazione dell'articolo 10 della legge regionale 5 dicembre 2017, n. 37";

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime;

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa e che si intendono di seguito integralmente riportati:

- 1. di approvare l'allegata proposta di "Documento di Economia e Finanza della Regione Campania – DEFRC 2024-2026", adottato sulla base dell'Allegato 4/1 del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2. di trasmettere al Consiglio regionale il "Documento di Economia e Finanza della Regione Campania – DEFRC 2024– 2026" per le conseguenti deliberazioni;
- 3. di trasmettere la presente deliberazione:
 - 3.1 al Collegio dei Revisori dei conti;
 - 3.2 al Gabinetto del Presidente, all'Ufficio legislativo, ai Direttori Generali, ai Responsabili degli Uffici Speciali, ai Responsabili delle Strutture di Missione;
 - 3.3 al competente Ufficio per la pubblicazione del "Documento di Economia e Finanza della Regione Campania – DEFRC 2024-2026" sul sito istituzionale della Regione Campania.



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	419	del	12/07/2023	DIR.GEN./DIR. STAFF (*)	UOD/STAFF DIR.GEN.
				DG 13	12

OGGETTO :

Approvazione proposta del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania - DEFRC 2024-2026.

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE ☐ ASSESSORE ☐		<i>Presidente De Luca Vincenzo</i> <i>Assessore Cinque Ettore</i>		<i>13/07/2023</i> <i>13/07/2023</i>
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF		<i>Dott.ssa Mastrocola Antonietta</i>		<i>13/07/2023</i>

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA
DATA ADOZIONE	12/07/2023	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA
		13/07/2023

AI SEGUENTI UFFICI:

- 40 . 1 : Gabinetto del Presidente
- 40 . 2 : Ufficio Legislativo
- 40 . 7 : Collegio dei Revisori dei Conti
- 50 : GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
- 50 . 1 : DG di gestione fondo sociale europeo e fondo per lo sviluppo e la coesione
- 50 . 2 : Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive
- 50 . 3 : Direzione Generale autorità di gestione fondo europeo di sviluppo regionale
- 50 . 4 : DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale
- 50 . 5 : Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie
- 50 . 6 : Direzione Generale per la difesa del suolo e l'ecosistema
- 50 . 7 : DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI
- 50 . 8 : DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
- 50 . 9 : DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
- 50 . 10 : DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
- 50 . 11 : DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
- 50 . 12 : Direzione Generale per le politiche culturali e turismo
- 50 . 13 : Direzione generale per le risorse finanziarie
- 50 . 14 : Direzione generale per le risorse umane
- 50 . 15 : Direzione Generale per le risorse strumentali
- 50 . 16 : Direzione Generale per le Entrate e le Politiche Tributarie
- 50 . 17 : DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

50 . 18 : DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
60 : Uffici speciali
60 . 1 : AVVOCATURA REGIONALE
60 . 6 : Grandi Opere
60 . 9 : Uff. del federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata
60 . 10 : Ufficio enti e società partecipate, vigilanza e controllo
60 . 11 : UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE
70 : Strutture di Missione
70 . 3 : Ufficio Elettorale Regionale
70 . 5 : Struttura di missione per lo smaltimento dei RSB

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

(*)

DG= Direzione Generale

US= Ufficio Speciale

SM= Struttura di Missione

UDCP= Uffici di Diretta Collaborazione con il Presidente

Documento di Economia e Finanza Regionale 2024 -2026



REGIONE CAMPANIA

SOMMARIO

PARTE PRIMA.....	1
ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	1
1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO DELL'ITALIA NELLO SCENARIO EUROPEO ED INTERNAZIONALE.....	5
1.1 LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE.....	5
1.2 LA SITUAZIONE DELL'ITALIA.....	13
1.3 LA SITUAZIONE DEL MEZZOGIORNO.....	52
1.4 LA SITUAZIONE DELLA CAMPANIA.....	68
PARTE SECONDA.....	84
2. LA SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE CAMPANIA.....	85
2.1 ALCUNE CONSIDERAZIONI DELLE CONFERENZE STATO REGIONI.....	87
2.2 I DISAVANZI PREGRESSI ED IL RISANAMENTO ECONOMICO-FINANZIARIO.....	92
2.3 IL LIVELLO DI INDEBITAMENTO DELLA REGIONE CAMPANIA.....	93
2.4 LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE CAMPANIA.....	97
2.5 INDIRIZZI DI GOVERNANCE PER SOCIETA' PARTECIPATE CHE CONCORRONO ALLA STRATEGIA REGIONALE.....	98
PARTE TERZA.....	102
3.1 STRATEGIE REGIONALI E VALORE PUBBLICO.....	103
3.2 GLI OBIETTIVI STRATEGICI REGIONALI.....	106
3.3 POLITICHE IN MATERIA DI AGRICOLTURA.....	183
3.4 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI AMBIENTE.....	203
3.5 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI ATTIVITA' PRODUTTIVE.....	271
3.6 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI BILANCIO.....	303
3.7 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI COESIONE.....	313
3.8 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI CULTURA.....	342

3.9 POLITICHE REGIONALI INERENTI ALLA FORMAZIONE.....	355
3.10 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI GIOVANI.....	363
3.11 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DIGITALIZZAZIONE.....	371
3.12 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI ISTRUZIONE.....	388
3.13 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI LAVORO.....	410
3.14 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI PARI OPPORTUNITÀ DI GENERE.....	424
3.15 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE E PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA.....	432
3.16 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI RAFFORZAMENTO E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA.....	457
3.17 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI INDIRIZZI DI GOVERNANCE PER ENTI E SOCIETÀ CHE CONCORRONO ALLA STRATEGIA REGIONALE.....	478
3.18 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI RICERCA SCIENTIFICA, INNOVAZIONE E START UP.....	485
3.19 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI RISORSE UMANE.....	498
3.20 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI SANITÀ.....	505
3.21 POLITICHE IN MATERIA DI SICUREZZA, LEGALITÀ, IMMIGRAZIONE.....	561
3.22 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI TRASPORTI.....	585
3.23 LE POLITICHE PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEL TURISMO.....	618
3.24 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI UNIVERSITÀ.....	628
3.25 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO.....	636
3.26 POLITICA IN MATERIA DI WELFARE.....	655
4.1 LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA.....	670
4.2 RACCORDO LINEE D'AZIONE PER OBIETTIVO AGENDA 2030- DOMINIO E INDICATORE BES.....	680
4.3 RACCORDO LINEE D'AZIONE PER STRUTTURE ORGANIZZATIVE REGIONALI DI VERTICE.....	698
4.4 RACCORDO LINEE D'AZIONE PER MISSIONE E PROGRAMMA.....	706
4.5 RACCORDO LINEE D'AZIONE PER OBIETTIVO STRATEGICO.....	711
4.6 INDICE DELLE FIGURE.....	738
4.7 INDICE DELLE TABELLE.....	740
4.8 INDICE DELLE FONTI.....	741

Il presente documento è elaborato a cura di:

REGIONE CAMPANIA Assessorato Bilancio - Finanziamento del Servizio Sanitario Regionale - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali in ambito sanitario della Giunta Regionale della Campania

Ettore Cinque (Assessore)

Direzione Generale per le Risorse Finanziarie

Antonietta Mastrocola (Direttore)

U.O.D. Documento Economico Finanziario Regionale - Conti pubblici Territoriali

Giuseppe Pagliarulo (Responsabile), Flavio Cannizzaro, Cesare Garofalo, Nicola Nappi.

Le politiche strategiche regionali di cui al capitolo 1 e il capitolo 3 sono stati predisposti con la collaborazione e i contributi delle Strutture regionali, che hanno operato in accordo con la Presidenza e gli Assessorati di riferimento sulla base delle specifiche competenze per materia e che si ringraziano.

PARTE PRIMA

ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

PREAMBOLO: IL CICLO DI BILANCIO ED IL DEFR

Le riforme degli inizi degli anni '10 del 2000 hanno portato il nostro ordinamento costituzionale a recepire normative di carattere europeo che hanno introdotto il principio del ciclo di bilancio visto come “un insieme continuo di ricerca di risorse per l’effettuazione di impegni non avulso dalla esistenza di fasi cicliche anticicliche”. È la legge n. 196 del 2009, che disciplina le modalità di formazione del bilancio dello Stato, ad avere definito una scadenza temporale, “con termini certamente non perentori, ma che assumono una precisa valenza anche per una verifica preventiva da parte dell’Unione”, per la approvazione del bilancio di previsione. I principi dell’art. 81 della Costituzione, adattati nel tempo anche alle altre pubbliche amministrazioni, hanno trasformato la contabilità di Stato in contabilità pubblica.¹ Ed è così che la programmazione è entrata a far parte anche dell’habitus delle regioni, mercè il d.lgs. n. 118 del 2011 e le singole leggi regionali che, in armonia con la Costituzione, regolano la formazione del bilancio regionale. Si pensi ai fondamentali artt. 7 della legge nr. 196 del 2009, relativamente ai compiti dello Stato in materia, e l’art. 36 del d.lgs. nr. 118 del 2011, relativamente ai corrispondenti compiti delle Regioni, che dettano le scadenze temporali della programmazione finanziaria. Gli strumenti della programmazione dello Stato sono: a) il Documento di economia e finanza (DEF), da presentare alle Camere entro il 10 aprile di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni parlamentari; b) la Nota di aggiornamento del DEF, da presentare alle Camere entro il 27 settembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni parlamentari; c) il disegno di legge di stabilità, da presentare alle Camere entro il 15 ottobre di ogni anno; d) il disegno di legge del bilancio dello Stato, da presentare alle Camere entro il 20 ottobre di ogni anno; e) il disegno di legge di assestamento, da presentare alle Camere entro il 30 giugno di ogni anno; f) gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica, da presentare alle Camere entro il mese di gennaio di ogni anno; g) gli specifici strumenti di programmazione delle amministrazioni pubbliche diverse dallo Stato.

Secondo il principio contabile concernente la programmazione di bilancio (v. All. n. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011) gli strumenti della programmazione regionale sono: a) il documento di economia e finanza regionale (DEFR), che entro il 30 giugno di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio per le conseguenti deliberazioni; b) la nota di aggiornamento del DEFR, da presentare al Consiglio

¹ “*polimorfismo*”, intendendosi la contabilità di tutte amministrazioni che, a cominciare da quelle più vicine alla comunità locale, soddisfano i vari livelli di prestazione;

entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale per le conseguenti deliberazioni e comunque non oltre la data di presentazione sul disegno di legge di bilancio; c) il disegno di legge di stabilità regionale, da presentare al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato; d) il disegno di legge di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dall'approvazione del disegno di legge di stabilità dello Stato; e) il piano degli indicatori di bilancio, approvato dalla giunta entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione e dall'approvazione del rendiconto e comunicato al Consiglio; f) il disegno di legge di assestamento del bilancio, presentato al Consiglio entro il 30 giugno di ogni anno; g) gli eventuali disegni di legge di variazione di bilancio; h) gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di bilancio, da presentare al Consiglio entro il mese di ottobre di ogni anno; i) gli specifici strumenti di programmazione regionale formulati in attuazione di programmi statali, comunitari e regionali e definiti nelle specifiche normative regionali in materia di programmazione generale e settoriale.

La programmazione costituisce lo strumento cardine della politica economica finanziaria statale e regionale e il DEFR è lo strumento iniziale di analisi finanziaria dei fabbisogni destinato a tradursi nella legge di bilancio previsionale, non più annuale, ma pluriennale, articolato in due sezioni: la prima è relativa al contesto economico e finanziario di riferimento e comprende la descrizione degli obiettivi strategici regionali, la seconda comprende l'analisi sulla situazione finanziaria della regione (par. 5.2 e 5.3 del principio contabile applicato)².

Attraverso il DEFR 2024-2026 prosegue la sana e corretta gestione contabile delle risorse finanziarie che costituisce la base per un'efficace e consapevole azione amministrativa. Anche per il prossimo triennio 2024-2026, relativamente alle politiche di bilancio che saranno implementate, si prevede, pertanto, di proseguire nel cammino di razionalizzazione dei processi attraverso i quali arricchire il contenuto del patrimonio informativo dell'ente Regione e consentire agli operatori e ai decisori politici di accedere ai flussi informativi in maniera tempestiva, in modo da snellire e semplificare l'assunzione delle operazioni e delle scelte decisionali più opportune.

L'adozione e gestione della contabilità armonizzata, imposta dal legislatore (D.Lgs. 118/2011) al fine di omogeneizzare i documenti finanziari degli enti territoriali (bilanci e rendiconti) e di migliorare la qualità dei conti pubblici, attraverso la rilevazione anche degli aspetti economici e patrimoniali delle operazioni contabili, è ormai stata ampiamente recepita da parte

² vedasi Deliberazione n. 249/2021/PARI adottata dalla Sezione regionale di controllo della Campania della Corte dei conti : Giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione Campania, esercizio finanziario 2020;

delle strutture regionali, sotto la complessa guida dell'Assessorato al bilancio e della Direzione generale per le risorse finanziarie, che hanno favorito il più ampio ricorso alle tecnologie digitali e spinto verso una totale dematerializzazione dei documenti, consentendo una loro archiviazione semplice e sicura e dando modo a tutte le Strutture organizzative regionali di partecipare alla gestione contabile, attraverso l'uso trasversale degli applicativi informatici in dotazione.

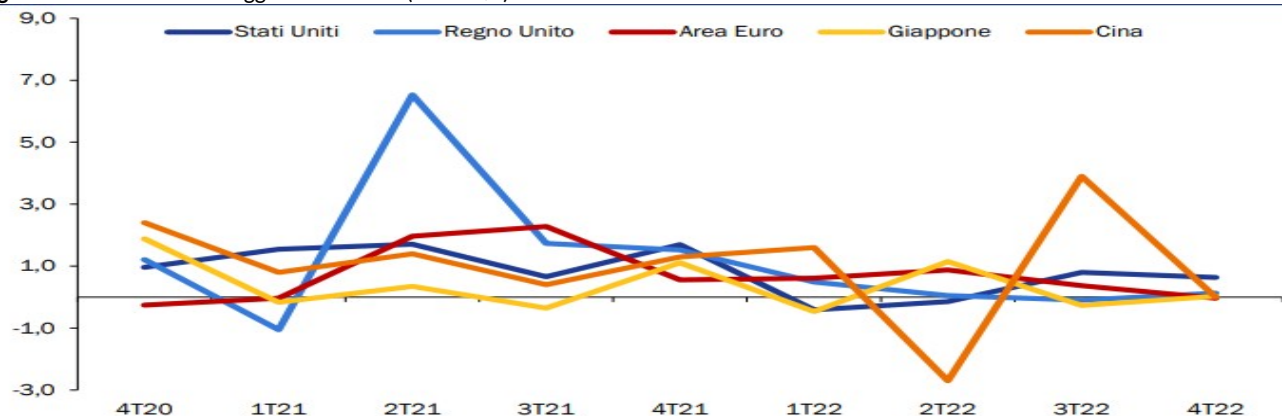
1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO DELL'ITALIA NELLO SCENARIO EUROPEO ED INTERNAZIONALE

1.1 La situazione internazionale

A più di un anno dall'inizio della guerra in Ucraina, il costo umanitario della guerra continua a crescere. Secondo i dati dell'agenzia dell'ONU, circa 17,6 milioni di persone hanno attualmente bisogno di protezione e assistenza umanitaria. Per isolare e indebolire l'economia della Russia, una parte considerevole della comunità internazionale, in primis l'Unione Europea, ha inasprito le sanzioni contro questo Paese.

Il quadro economico internazionale rimane fortemente condizionato dal conflitto. Nonostante il processo di graduale ritorno alla normalità dalla pandemia³, nel 2022 la crescita dell'economia globale ha rallentato (al 3,2 per cento, dal 6 per cento del 2021) a causa dell'elevata incertezza, della crisi energetica, delle conseguenti pressioni inflazionistiche e del rallentamento del commercio mondiale (in crescita al 3,3 per cento, dal 10,5 per cento del 2021).

Figura 1: PIL reale delle maggiori economie (var. % t/t)

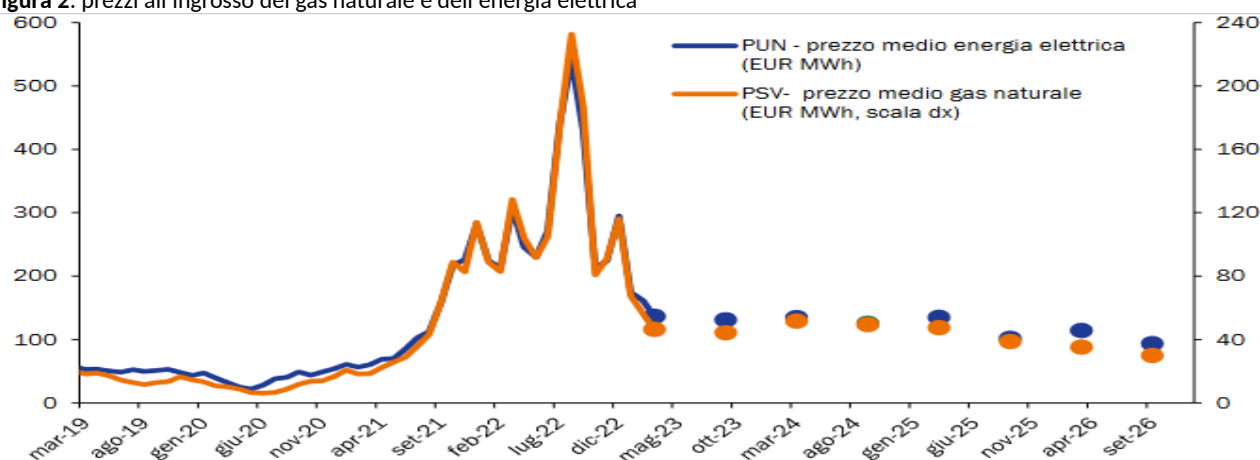


Fonte: OCSE

³ “Secondo l’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), nel mondo sono stati somministrati circa 13,2 miliardi di vaccini e 69 dei 194 Stati Membri hanno vaccinato più del 70 per cento della loro popolazione, mentre 138 Stati hanno raggiunto oltre il 40 per cento. Dall’inizio della pandemia il numero di contagi da Covid-19 registrati ha superato i 761 milioni a livello globale, con oltre 6,8 milioni di decessi. I risultati raggiunti nell’affrontare la pandemia hanno condotto l’OMS ad affermare che, nel corso del 2023, potrebbe essere dichiarata la fine dell’emergenza sanitaria pubblica di interesse internazionale - Documento di Economia e Finanza 2023”, Sezione I Programma di Stabilità, deliberato dal Consiglio dei ministri l’11 aprile 2023;

Tuttavia, rispetto alle previsioni formulate immediatamente dopo lo scoppio del conflitto⁴, l'andamento degli scambi commerciali è stato più robusto delle attese grazie a molteplici fattori, tra cui la resilienza del mercato del lavoro nelle economie avanzate e l'avvio di una fase di sostituzione della Russia come fornitore di alcune categorie di beni con altri produttori, soprattutto nel settore energetico; dopo i picchi registrati in estate in concomitanza con il riempimento degli stoccaggi, il prezzo del gas europeo si è drasticamente ridotto⁵.

Figura 2: prezzi all'ingrosso del gas naturale e dell'energia elettrica



Fonte: GME - Mercati Energetici Gestore

D'altra parte, se le maggiori economie avanzate hanno operato tale sostituzione, altri Paesi emergenti (Cina, India e Turchia) sono diventati importanti mercati di sbocco per le merci russe. Tale processo ha determinato l'instaurarsi di nuove relazioni commerciali o il rafforzamento di

⁴ "Con riferimento al conflitto russo-ucraino, sono pari al 53% le imprese che hanno dichiarato di risentire degli effetti della guerra, percentuale sostanzialmente invariata rispetto a fine giugno, mentre si riscontra un deterioramento delle possibili conseguenze del perdurare del conflitto. La contrazione dell'attività produttiva raccoglie il 60% delle risposte (era il 54% nella scorsa rilevazione), nel 16% dei casi (in salita dal precedente 12%) è stata registrata una riduzione dell'attività di investimento, e il 5% (di poco superiore al 4% di fine giugno) ha segnalato il rischio di un'interruzione dell'attività produttiva. Un ulteriore 20% ha dichiarato altre conseguenze come, per esempio, la contrazione dell'export verso la Russia, la difficoltà di approvvigionamento delle materie prime e l'aumento dei costi" - Federmeccanica: Congiuntura Metalmeccanica 164° Indagine Congiunturale – dicembre 2022;

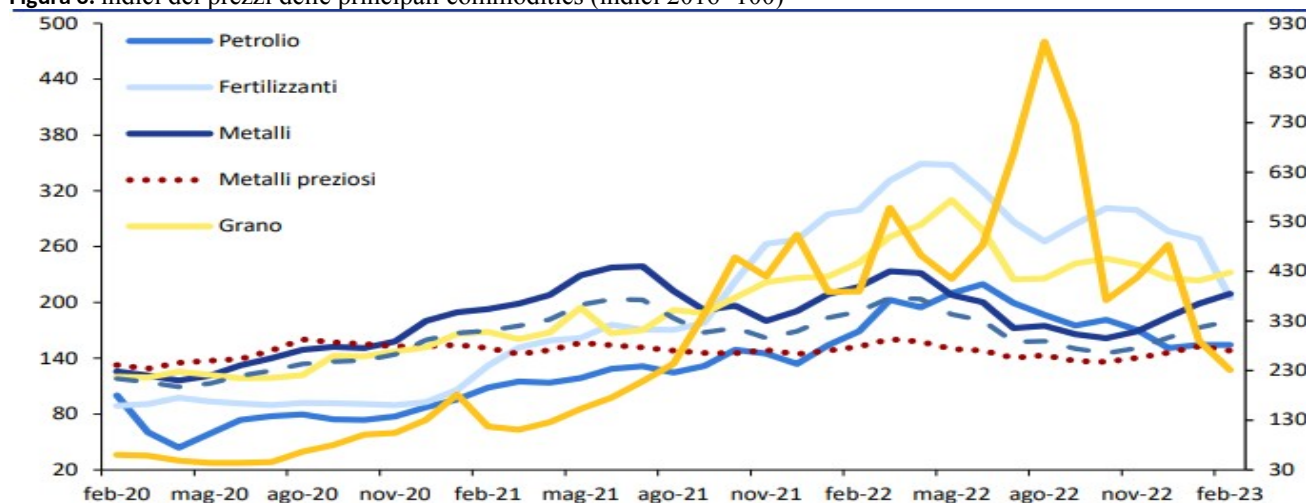
⁵ "Dai circa 20 euro per megawattora dei primi mesi del 2021, i prezzi del gas sono progressivamente saliti, accelerando dall'estate e superando in media i 100 euro nel dicembre di quell'anno. Il rialzo è stato la conseguenza del calo delle forniture di gas dalla Russia, attribuito a sua volta dapprima alle condizioni climatiche, poi principalmente alle pressioni politiche connesse con le controversie relative all'apertura del gasdotto Nord Stream 2. Con lo scoppio della guerra le quotazioni hanno cominciato a subire fortissime oscillazioni; hanno toccato un massimo di 350 euro nell'estate del 2022, quando tutti i paesi europei cercavano di ricostituire le scorte per assicurare un approvvigionamento minimo per l'inverno. Nella media dell'anno esse sono risultate oltre 6 volte più alte in Europa che negli Stati Uniti. Grazie a una stagione invernale mite, alla riduzione dei consumi indotta dai rincari, alle misure di risparmio varate dai governi e al conseguimento degli obiettivi di stoccaggio, i prezzi del gas sono progressivamente diminuiti, tornando al di sotto dei 30 euro" - Banca d'Italia – Eurosistema. Considerazioni finali del Governatore Relazione annuale, anno 2023;

quelle già in essere, come conseguenza delle tensioni geo-politiche derivanti dalla guerra in Ucraina.

Il principale impatto del conflitto è stato, tuttavia, l'ulteriore e rilevante impulso ai fenomeni inflazionistici già in atto prima di esso. Tale fenomeno, su larga scala, ha coinvolto immediatamente i prezzi alla produzione, in particolare delle materie prime energetiche, e poi quelli al consumo, i cui ritmi di crescita hanno iniziato a rallentare nella seconda parte del 2022 in concomitanza con la deflazione dei prezzi delle materie prime e con i primi effetti delle politiche monetarie⁶.

In media d'anno, nei Paesi dell'area dell'OCSE l'inflazione al consumo complessiva ha raggiunto il 9,6 per cento (dal 4,0 per cento del 2021), con incrementi significativi nell'Eurozona e negli Stati Uniti. La dinamica della componente di fondo (al netto dell'energia e degli alimentari freschi) si è collocata su livelli elevati (al 6,8 per cento dal 3,0 per cento dell'anno precedente) e risulta ancora piuttosto persistente.

Figura 3: indici dei prezzi delle principali commodities (indici 2016=100)



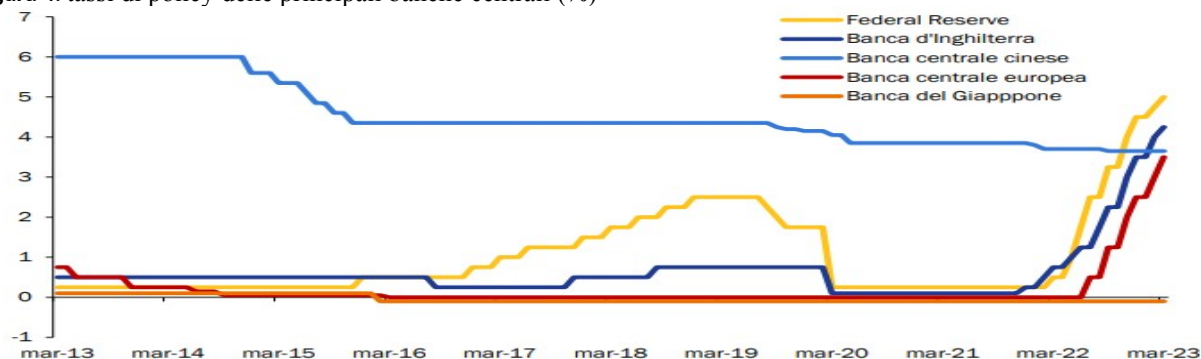
Fonte: IMF, Commodity Data Portal

Per riportare la dinamica dei prezzi in linea con i propri obiettivi di medio termine, la maggior parte delle autorità monetarie ha iniziato, in alcuni casi con ritardo, un ciclo molto rapido di aumento del tasso di policy e una moderata riduzione del proprio bilancio. Quest'ultima manovra riduce l'ammontare di liquidità nel mercato e aumenta l'offerta di titoli obbligazionari (soprattutto governativi) sul mercato secondario, inasprando ulteriormente le condizioni di finanziamento per

⁶ "Aziende di medio-grande dimensione con sedi operative all'estero, avendo subito ritardi notevoli nella logistica dei propri prodotti e semiprodotti, hanno deciso di riaccorciare la propria catena produttiva in modo da renderla più resiliente a fattori esterni quali ad esempio le interruzioni nel flusso logistico e produttivo generato da pandemie o altri fenomeni." Corridoi ed efficienza logistica dei territori 2023 - Contship Italia Group e SRM & SRM Services;

l'economia reale. A seguito della crisi di alcuni istituti bancari, gli operatori di mercato hanno iniziato a scommettere su un primo taglio dei tassi nel secondo semestre di quest'anno.

Figura 4: tassi di policy delle principali banche centrali (%)



Fonte: Refinitiv

Diversamente dalle maggiori economie occidentali, nelle principali economie asiatiche la politica monetaria è rimasta espansiva. In Giappone, paese che è stato caratterizzato per lungo tempo da un processo deflazionistico, la Banca centrale ha mantenuto la politica cd. ultra-accomodante, al fine di consolidare nell'economia domestica aspettative di inflazione ancorate all'obiettivo del 2 per cento. Nella seconda economia mondiale, la People Bank of China mantiene invariati i tassi di riferimento sui prestiti a un anno al 3,65 per cento da agosto 2022, stante l'inflazione dei prezzi al consumo al di sotto del 3 per cento a/a dalla metà del 2020. Con l'economia schermata dal ciclo inflattivo, l'Istituto ha potuto operare una politica di bilancio espansiva⁷.

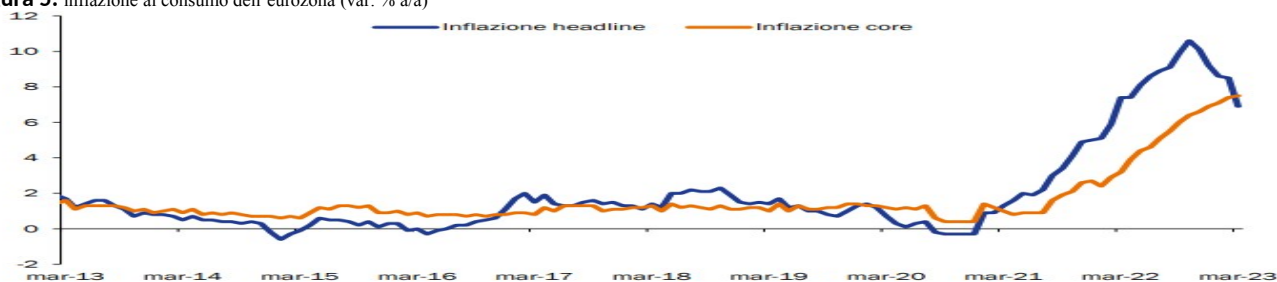
Nel contesto delineato, alcune dinamiche potrebbero indebolire l'attività economica rispetto al quadro macroeconomico ufficiale. In primo luogo, gli effetti delle politiche monetarie iniziano a influire sulla liquidità, specialmente negli Stati Uniti e in Europa. Mentre il rallentamento della crescita dell'indice generale dei prezzi è stato favorito dalla discesa dei prezzi dei beni energetici, gli interventi sui tassi d'interesse non si sono ancora riflessi in un rallentamento dell'inflazione di fondo. Si presenta quindi il rischio che un nuovo aumento dei prezzi delle materie prime, dettato dalle politiche di offerta del petrolio dell'OPEC+ e dalla ripresa della domanda cinese, possa ricreare delle spinte inflattive in un momento in cui la politica monetaria è già restrittiva. In secondo luogo, alcuni rischi per il commercio internazionale provengono dall'eventuale materializzarsi di un forte rallentamento dell'economia statunitense e da un clima geopolitico in cui nuovi fronti di tensione potrebbero aggiungersi a quelli in essere. Inoltre, il primo scenario impatterebbe anche sul

⁷“In Cina la Banca centrale taglia i tassi per rilanciare l'economia. Pechino ieri ha portato il costo dei prestiti a breve dal 2,5% all'1,9%” - il Sole 24 Ore 14 giugno 2023;

tasso di cambio, mentre il secondo aggiungerebbe pressione sui prezzi delle materie prime.⁸ Poco rassicuranti sono anche le ultime rilevazioni in merito al livello dell'indebitamento globale, atteso che l'ammontare complessivo del debito contratto nel mondo da Stati, imprese, banche e famiglie nel primo trimestre 2023, è aumentato di 8.300 miliardi di dollari. Si torna quindi di nuovo oltre la soglia dei 300mila miliardi per sfiorare a 304.900 miliardi il record raggiunto esattamente 12 mesi prima. E si inverte la tendenza favorevole del 2022 (anche se lo stock era per la verità tornato a crescere già nell'ultimo trimestre dello scorso anno) con i Paesi emergenti a dare la spinta principale forti di un livello che sfonda per la prima volta nella storia i 100mila miliardi⁹. Oggi circa un quarto dei paesi emergenti è considerato ad alto rischio dall'FMI: i differenziali di rendimento dei relativi titoli pubblici si avvicinano ormai a quelli degli emittenti in stato di insolvenza.¹⁰

Nonostante il difficile contesto globale, l'Eurozona ha registrato una buona performance nel 2022, crescendo del 3,5 per cento. In chiusura d'anno, il PIL è rimasto stazionario (dallo 0,4 per cento precedente). Il tasso di disoccupazione durante il 2022 è sempre stato in lieve riduzione, ai livelli più bassi mai registrati per l'Eurozona, segnando un nuovo minimo storico a gennaio e febbraio 2023 (6,6 per cento). Per quanto riguarda i livelli di occupazione, il numero di persone occupate nell'area dell'euro è aumentato del 2,5 per cento durante il 2022. Diversa la dinamica dell'inflazione di fondo (al netto dei beni energetici e degli alimentari freschi), che risulta ancora in fase di accelerazione, raggiungendo a marzo un valore pari al 7,5 per cento a/a.

Figura 5: inflazione al consumo dell'eurozona (var. % a/a)



Fonte: Eurostat

Alcune componenti dell'inflazione, soprattutto in Europa, mostrano tuttavia una forte persistenza. In particolare, continua a crescere l'inflazione core, cioè quella al netto dei prezzi

⁸ “Se l'aumento dei prezzi al consumo entrasse pienamente nelle aspettative di medio termine degli agenti economici, tanto da innescare una spirale prezzi-salari, la durata del processo inflazionistico si allungerebbe ancora di più. Anzi, si rischierebbe di non vedere affatto una discesa dell'inflazione totale, neanche con il ritardo che oggi stiamo scontando. Tale rischio è molto contenuto in Italia e in Europa, meno negli USA” -Rapporti di previsione - Centro Studi Confindustria -primavera 2023;

⁹ “Debito globale (quasi) record. Paesi Emergenti e imprese Usa i più a rischio” – Scenari, il Sole 24 Ore 17 maggio 2023;

¹⁰ Banca d'Italia – Eurosistema. Considerazioni finali del Governatore Relazione annuale, anno 2023;

dell'energia e dei beni alimentari freschi. Una maggiore pressione inflattiva nell'Eurozona potrebbe provenire, inoltre, da un possibile aumento dei salari a compensazione della perdita del potere di acquisto dei lavoratori. Ciò potrebbe portare ad un mantenimento più duraturo dell'attuale regime di tassi di interesse da parte della Fed e della BCE. Infatti, con la determinazione a riportare l'inflazione all'obiettivo del 2 per cento con sufficiente rapidità, all'inizio di maggio il Consiglio direttivo della BCE ha confermato la propria azione restrittiva, sia pure limitando l'aumento dei tassi ufficiali a 25 punti base¹¹. Il tasso di interesse sui depositi detenuti dalle banche presso l'Eurosistema è salito dai valori negativi del luglio scorso al 3,25 per cento. Si è ribadito che le decisioni future continueranno a essere guidate, volta per volta, da una valutazione complessiva delle prospettive di medio periodo dell'inflazione, alla luce dei nuovi dati economici e finanziari, dell'andamento della componente di fondo e dell'intensità della trasmissione della politica monetaria all'economia.¹²

Gli elevati tassi di interesse rischiano di generare pressione nel settore finanziario, come mostrato dalle recenti turbolenze nei mercati. Nonostante questi eventi al momento non riguardino direttamente il territorio europeo e appaiano come eventi isolati, le ripercussioni economiche potrebbero essere tali da avere un impatto anche sulle economie dell'Eurozona. Tassi di interesse così alti, inoltre, costituiscono soprattutto un possibile vincolo alla crescita reale, scoraggiando le scelte di consumo e investimento di famiglie e imprese.¹³ In ogni caso, la buona performance dell'economia mondiale nel 2022¹⁴ sembra prolungarsi anche all'inizio del 2023.

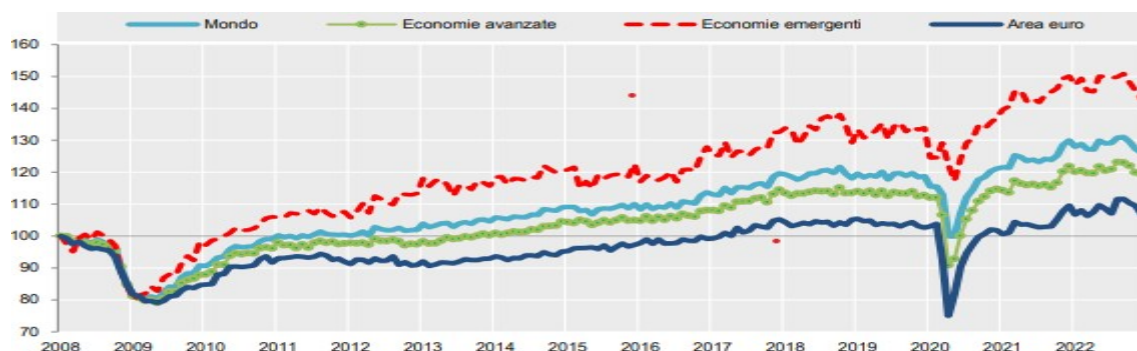
Figura 6: Commercio mondiale in volume: mondo, economie avanzate, emergenti e Area euro. Gennaio 2008-Dicembre 2022 (indici destagionalizzati, base gennaio 2008=100)

¹¹ “Le decisioni future del Consiglio direttivo assicureranno che i tassi di riferimento siano fissati a livelli sufficientemente restrittivi da conseguire un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo del 2 per cento nel medio termine e siano mantenuti su tali livelli finché necessario. Il Consiglio direttivo continuerà a seguire un approccio dipendente dai dati per determinare un livello e una durata della restrizione adeguati. In particolare, le decisioni sui tassi di riferimento continueranno a essere basate sulla valutazione del Consiglio direttivo circa le prospettive di inflazione alla luce dei dati economici e finanziari più recenti, della dinamica dell'inflazione di fondo e dell'intensità della trasmissione della politica monetaria.” – Banca Centrale Europea Eurosistema, Bollettino economico, numero 3/2023;

¹² Banca d'Italia – Eurosistema. Considerazioni finali del Governatore Relazione annuale, anno 2023;

¹³ EY Italian Macroeconomic Bulletin n°2 Marzo 2023;

¹⁴ Indagine conoscitiva sul Made in Italy: valorizzazione e sviluppo dell'impresa italiana nei suoi diversi ambiti produttivi – Istat, 6 marzo 2023;



Fonte: CPB, World trade monitor

Infatti, dopo aver superato di poco la soglia di espansione nel 2022, in febbraio l'indice PMI globale è salito a 52,1. Il contesto internazionale attuale ha condotto l'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) a rivedere al rialzo le stime relative agli scambi internazionali: rispetto alle previsioni di ottobre, il commercio mondiale crescerebbe dell'1,7 per cento (+0,7 p.p.) nell'anno in corso, per poi rafforzarsi nel 2024 (3,2 per cento), sebbene tali stime risultino molto incerte per i numerosi fattori di rischio. Le previsioni dei principali previsori diffuse nei primi mesi del 2023 tendono ad aggiornare al rialzo le stime di crescita e a proporre un rallentamento sempre più marcato dell'inflazione nelle maggiori economie.

Le più recenti stime di marzo dell'OCSE prevedono la crescita globale al 2,6 per cento nel 2023 e al 2,9 per cento nel 2024, in rialzo rispettivamente di 0,4 p.p. e 0,2 p.p. rispetto alle previsioni di novembre, ma ancora inferiore alla media 2000-2019 (3,8% annuo)¹⁵. Il tasso di crescita degli Stati Uniti è stato rivisto per il 2023 all'1,5 per cento (+0,5 p.p.) e ritoccato al ribasso nel 2024 allo 0,9 per cento (-0,1 p.p.). In merito alla crescita dell'economia cinese, l'OCSE prevede un'accelerazione al 5,3 per cento nel 2023 e al 4,9 per cento nel 2024 (con revisioni al rialzo, rispettivamente, di 0,7 p.p. e 0,8 p.p. da novembre).

Per l'area dell'euro, la Commissione europea prevede una crescita dell'1,1% nel 2023 e dell'1,6% nel 2024 (in febbraio le stime parlavano di una espansione dell'economia dello 0,9 e dell'1,5% rispettivamente), ma i dati più recenti colgono segnali preoccupanti, in particolare per la Germania¹⁶.

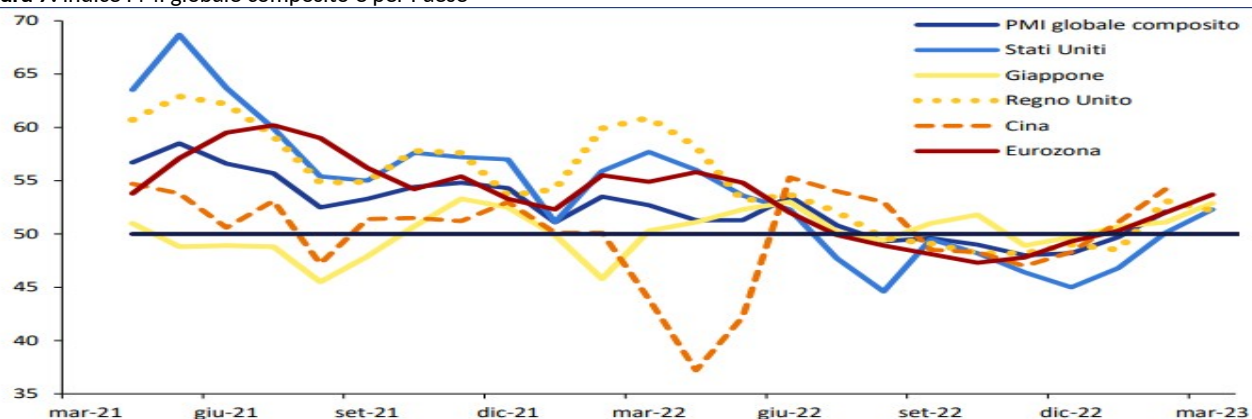
Il Regno Unito ha evitato una recessione, ma le prospettive economiche rimangono modeste. Nei tre mesi fino a febbraio il PIL è aumentato dello 0,1 per cento (su base trimestrale rispetto ai tre mesi precedenti) principalmente per effetto di un miglioramento nel settore dei servizi e delle costruzioni. Mentre l'economia è riuscita a evitare una recessione tecnica, il calo dei salari reali,

¹⁵ EY Italian Macroeconomic Bulletin n°2 Marzo 2023;

¹⁶ "La Germania in recessione, consumi in frenata. I dati. Nel primo trimestre seconda contrazione consecutiva del Pil (-0,3) a causa soprattutto del brusco calo (-1,2%) nella spesa delle famiglie" - Il Sole 24 Ore 26 maggio 2023;

l'aumento dei tassi di interesse e il rallentamento del mercato immobiliare hanno continuato a gravare sull'attività economica e fanno supporre una crescita anemica nel resto dell'anno.¹⁷ Sul fronte italiano, la previsione è di una crescita dell'1,2 e dell'1,1%, in leggero aumento rispetto alle stime pubblicate in inverno (0,8% e 1,0%).¹⁸

Figura 7: indice PMI globale composito e per Paese



Fonte: Markit, Refinitiv

¹⁷ Banca Centrale Europea Eurosistema, Bollettino economico, numero 3/2023;

¹⁸ “Sul versante italiano, la previsione di crescita della Commissione è peggiore di quella del governo Meloni per quanto riguarda il 2023: 1,1% rispetto a 1,4%. In una conferenza stampa qui a Bruxelles, il commissario agli affari economici Paolo Gentiloni ha fatto notare che quest'anno la crescita italiana sarà la più elevata tra le maggiori economie europee. Al tempo stesso, secondo le stime comunitarie, l'Italia tornerà a essere l'anno prossimo il paese con la crescita economica più bassa”. “Eurozona, la Commissione Ue rivede al rialzo le previsioni sul Pil” - Il Sole 24 Ore 15 maggio 2023;

1.2 La situazione dell'Italia

Malgrado il quadro economico generale resti incerto e non privo di rischi¹⁹, l'economia italiana continua a mostrare notevole resilienza e vitalità, con alcuni settori, come il turismo, particolarmente performanti²⁰. Nel 2022 il PIL è cresciuto del 3,7 per cento²¹ e gli investimenti fissi lordi sono aumentati del 9,4 per cento in termini reali, salendo al 21,8 per cento del PIL, un livello che non si registrava da oltre venti anni. I più recenti indicatori suggeriscono peraltro che già nei primi tre mesi dell'anno sia ripresa la crescita economica; anche le indagini presso le imprese segnalano un miglioramento delle attese, sia su ordinativi e produzione sia un incremento degli investimenti rispetto allo scorso anno. Il Pil italiano è infatti atteso in crescita sia nel 2023 (+1,2%) sia nel 2024 (+1,1%).²² Anche per quanto riguarda la finanza pubblica, il 2022 è stato positivo in termini di andamento del fabbisogno del settore pubblico, sceso al 3,3 per cento del PIL, e del debito lordo della PA, che si è ridotto arrivando al 144,4 per cento del PIL dal 149,9 per cento di fine 2021.

Figura 8: Esportazioni, importazioni e saldi della bilancia commerciale dell'Italia. Gennaio 2008-Dicembre 2022 (dati mensili destagionalizzati, miliardi di euro)

¹⁹ “Credito alle aziende, nel 2023 risale la curva del tasso di default. Rischiosità in crescita. Cerved Rating Agency rileva eventi 3,6 volte più frequenti nei primi quattro mesi. Dopo anni di calo, a fine 2022 il tasso è salito al 2,3%: piccole società più colpite, costruzioni verso il 3,9%” - Il Sole 24 Ore 22 maggio 2023;

²⁰ “Le previsioni sull'imminente stagione estiva segnerebbero un incremento dei flussi turistici in Italia: oltre 68 milioni di arrivi e quasi 267 milioni di presenze, con una crescita rispettivamente pari al 4,3% e al 3,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, segnato da poco più di 65,2 milioni di arrivi e oltre 258 milioni di pernottamenti. Scenario confortante anche sul versante dell'incoming: a optare per una destinazione italiana sarebbero 35,3 milioni di stranieri pari a poco più della metà (51,7%) del dato complessivo degli arrivi previsti, generando ben 131,5 milioni di pernottamenti. Inevitabili ripercussioni positive anche sulla spesa turistica che sfiorerebbe la soglia dei 46 miliardi di euro con una crescita stimata pari al 5,4% rispetto ai mesi estivi del 2022. L'andamento previsionale segnerebbe una tendenza al “sorpasso”, non per tutti i sistemi turistici regionali, anche rispetto al 2019 con un incremento sia degli arrivi (+3,7%) che dei pernottamenti (+2,6%)” - Turismo. Arrivi e presenze da record per l'estate – Demoskopica, Tourism Forescast 2023, 30 maggio 2023;

²¹ “Relativamente alle esportazioni dei singoli comparti metalmeccanici, nel periodo gennaio-settembre dell'anno in corso, si è evidenziato un incremento più accentuato rispetto alla media di settore per quelli dei Metalli e prodotti in metallo e dei Computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione dove i flussi indirizzati ai mercati esteri sono cresciuti di circa il 20% rispetto all'analogo periodo del 2021 e delle Macchine e apparecchi elettrici (+15,5%). Più contenuti gli aumenti registrati per i comparti dei Mezzi di trasporto (+10,0%, risultato determinato soprattutto dalla crescita dei flussi osservata nel mese di settembre) e delle Macchine e apparecchi meccanici (+8,7%)” - Federmeccanica: Congiuntura Metalmeccanica 164° Indagine Congiunturale – dicembre 2022;

²² Le prospettive per l'economia italiana nel 2023-2024 – Previsioni Istat, 6 giugno 2023;



Fonte: Istat, Statistiche sul commercio estero²³

A questi elementi bisogna aggiungere gli interventi di politica fiscale adottati per sostenere le famiglie e le imprese esposte, in particolare, al caro energia, che secondo le valutazioni più aggiornate sono stati pari al 2,8 per cento del PIL in termini lordi. La recente riclassificazione dei crediti fiscali legati ai bonus edilizi da parte di ISTAT, in accordo con Eurostat, ha comportato il passaggio dal criterio di cassa a quello di competenza, determinando un notevole peggioramento dell'indebitamento netto (deficit) del 2022, il quale si è attestato all'8,0 per cento del PIL anziché a un valore prossimo all'obiettivo programmatico del 5,6 per cento. Per effetto di tale cambiamento contabile e delle recenti modifiche alla disciplina dei bonus edilizi, l'andamento del deficit della PA tenderà peraltro a migliorare nei prossimi anni. I crediti fiscali detenuti dal settore privato inizieranno ad avere un impatto significativo sul fabbisogno di cassa e renderanno comunque più complesso, quantomeno fino al 2026, il proseguimento della rapida riduzione del rapporto debito/PIL che ha caratterizzato gli ultimi due anni.

Un fondamentale obiettivo della programmazione economico-finanziaria è ridurre gradualmente, ma in misura sostenuta nel tempo, il deficit e il debito della PA in rapporto al PIL. Il Governo²⁴ ha, quindi, confermato gli obiettivi di indebitamento netto in rapporto al PIL già dichiarati a novembre nel Documento Programmatico di Bilancio (DPB), ossia 4,5 per cento quest'anno, 3,7 per cento nel 2024 e 3,0 per cento nel 2025. L'obiettivo per il 2026 viene posto al 2,5 per cento. Il corrispondente andamento del saldo primario (ovvero l'indebitamento netto esclusi i pagamenti per interessi) evidenzia un lieve surplus (0,3 per cento del PIL) già nel 2024 e poi valori nettamente positivi nel biennio successivo, l'1,2 per cento del PIL nel 2025 e il 2,0 per cento del PIL nel 2026. In termini di saldo strutturale (ossia aggiustato per l'output gap e le misure una tantum e le altre misure temporanee), il sentiero di riduzione del deficit è coerente con le attuali regole del Patto di stabilità

²³ Indagine conoscitiva sul Made in Italy: valorizzazione e sviluppo dell'impresa italiana nei suoi diversi ambiti produttivi – Istat, 6 marzo 2023;

²⁴ Documento di Economia e Finanza 2023, Sezione III Programma Nazionale di Riforma, presentato dal Presidente del Consiglio e dal Ministro dell'Economia deliberato dal Consiglio dei ministri l'11 aprile 2023;

e crescita (PSC) relativamente sia al cosiddetto braccio correttivo (fino al raggiungimento del 3 per cento di deficit in rapporto al PIL) sia a quello preventivo (una volta che il deficit scenda al disotto del 3 per cento). Come è stato autorevolmente indicato, bisogna pertanto valutare con ogni attenzione l'impatto sulla finanza pubblica delle riforme, che sono in corso di definizione.²⁵

Il Governo²⁶ intende inoltre continuare a sostenere la ripresa dell'economia italiana e il conseguimento di tassi di crescita del PIL e del benessere economico dei cittadini più elevati di quelli registrati nei due decenni scorsi. In quest'ottica, per il quadriennio di programmazione economico-finanziaria si prevede un generale miglioramento del benessere. Di seguito si riporta una sintesi grafica, tratta dal DEF 2023²⁷, dei principali risultati ottenuti dall'analisi dei dati storici disponibili successivamente all'uscita della relazione BES 2023 e delle previsioni.

Figura 9: andamento degli indicatori BES negli ultimi tre anni e previsione, ove disponibile, secondo lo scenario programmatico contenuto nel DEF 2023 per il periodo 2023-2026 (1)

²⁵ “Nei prossimi anni ogni eventuale aumento di spesa o riduzione di entrata, anche nell'ambito di riforme già annunciate quali quella del fisco o dell'autonomia differenziata, non potrà prescindere dall'identificazione di coperture strutturali adeguate e certe.” Banca d'Italia – Eurosystem. Considerazioni finali del Governatore Relazione annuale, anno 2023;

²⁶ Documento di Economia e Finanza 2023, Sezione III Programma Nazionale di Riforma, deliberato dal Consiglio dei ministri l'11 aprile 2023;

²⁷ “L'Allegato sugli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (Allegato BES) al Documento di Economia e Finanza (DEF), quest'anno alla settima edizione, deve essere presentato alle Camere dal Ministro dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'articolo 10, comma 10 bis, della Legge n. 196 del 2009, come modificata dalla Legge n. 163 del 2016. La Relazione BES 2023, inviata al Parlamento il 28 febbraio 2023, descriveva l'andamento dei dodici indicatori (dashboard) che monitorano gli otto domini del benessere equo e sostenibile fino al 2021 e, alla luce delle misure contenute nella Legge di Bilancio 2023, delineava per alcuni di essi l'andamento per il quadriennio 2022-2025. Nella Relazione è stata fornita anche una valutazione qualitativa delle misure contenute nella Legge di Bilancio, con una tavola riassuntiva di tutte le misure che possono incidere sugli indicatori BES”. Documento di Economia e Finanza 2023,

DOMINIO	INDICATORE		2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Benessere economico	1	Reddito disponibile lordo corretto pro capite nominale							
	2	Disuguaglianza del reddito netto (S80/S20)							
	3	Indice di povertà assoluta familiare							
Salute	4	Speranza di vita in buona salute alla nascita							
	5	Eccesso di peso							
Istruzione e Formazione	6	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione							
Lavoro conciliazione tempi vita	7	Tasso di mancata partecipazione al lavoro							
	8	Rapporto tra tasso di occupazione donne 25-49 anni con figli età prescolare e delle donne senza figli							
Sicurezza	9	Indice di criminalità predatoria							
Politica e istituzioni	10	Indice di efficienza della giustizia civile							
Ambiente	11	Emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti							
Paesaggio patrimonio culturale	12	Abusivismo edilizio							

- 1) Il colore verde nelle celle in previsione indica un miglioramento dell'indicatore rispetto al livello del 2022, mentre il colore rosa indica un peggioramento

Nello scenario tendenziale a legislazione vigente, il PIL è previsto crescere in termini reali dello 0,9 per cento nel 2023 — dato rivisto al rialzo in confronto al Documento programmatico di bilancio (DPB) di novembre, in cui la crescita del 2023 era fissata allo 0,6 per cento — e quindi all'1,4 per cento nel 2024, all'1,3 per cento nel 2025 e all'1,1 per cento nel 2026. La previsione tendenziale per il 2024 viene rivista al ribasso (dall'1,9 per cento) a causa di una configurazione delle variabili esogene meno favorevole in confronto allo scorso novembre, come confermato dagli ultimi dalle più recenti rilevazioni²⁸. La proiezione per il 2025, invece, è in linea con il DPB, mentre l'ulteriore decelerazione prevista per il 2026 è dovuta alla prassi secondo cui via via che la proiezione si spinge più in là nel futuro il tasso di crescita previsto converge verso la stima di crescita del PIL potenziale, stimata pari a poco più dell'1 per cento secondo la metodologia definita a livello di Unione europea. Un contributo assai più rilevante all'innalzamento della crescita provverrà dagli investimenti e dalle riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

²⁸ “La recessione tedesca ci riguarda, per “tecnica” che sia, ovvero di due trimestri negativi che speriamo preludano ad una ripresa già in questi mesi. Difficile pensare che la restrizione dei consumi in Germania non abbia un effetto, almeno transitorio, sulle nostre esportazioni; o che le incertezze del nuovo quadro economico internazionale, con una ridefinizione della globalizzazione più attenta alle condizioni geopolitiche e una recessione forse imminente anche negli Stati Uniti, non abbia un impatto sull'export tedesco e quindi anche sulle imprese italiane della filiera” - L'ANALISI Riflessi negativi anche sull'Italia”, Il Sole 24 Ore 26 maggio 2023;

(PNRR). Come indicato nel DEF 2023, una volta perfezionata la revisione di alcune linee progettuali, vi sono tutte le condizioni per accelerare l’attuazione di riforme e investimenti che produrranno non solo favorevoli impatti socioeconomici, ma innalzeranno anche il potenziale di crescita dell’economia, unitamente all’espletamento degli effetti della riforma del Codice degli appalti e ad altre riforme in programma, quali quella del fisco e della finanza per la crescita. Per rendere il nostro Paese più dinamico, innovativo e inclusivo non basta soltanto il PNRR. È necessario, infatti, investire anche per rafforzare la capacità produttiva nazionale e lavorare su un orizzonte temporale più esteso di quello del Piano tale da consentire la creazione di condizioni adeguate a evitare nuove fiammate inflazionistiche, mettendo al riparo il sistema economico nazionale dai fattori di crisi insorgenti²⁹.

Figura 10: L’apertura di procedure concorsuali nei primi quattro mesi (gennaio-aprile) del periodo 2019-2023



Fonte: Unioncamere – Infocamere, Movimprese

È questo un tema che deve essere affrontato non solo in Italia, ma anche in Europa. Malgrado la crescita dei prezzi alimentari resti molto elevata (13,2 per cento), il ribasso dei prezzi energetici porta a prevedere un ulteriore calo dell’inflazione nel prosieguo dell’anno. L’inflazione di fondo (al netto dell’energia e degli alimentari freschi) ha continuato a salire, fino al 6,4 per cento a marzo, ma è prevista anch’essa decelerare nei prossimi mesi. Relativamente al deflatore dei consumi, la previsione del Documento di Economia e Finanza è che l’inflazione scenda da una media del 7,4 per cento nel 2022, al 5,7 per cento quest’anno e quindi al 2,7 per cento nel 2024 e all’2,0 per cento nel biennio 2025-2026. Alla discesa dell’inflazione si accompagnerà il graduale recupero delle retribuzioni in termini reali, recupero che dovrà avvenire progressivamente e non in modo meccanico, ma di pari passo con l’aumento della produttività del lavoro.

Sul fronte dei consumi, la crescita conseguita dall’economia italiana nel corso del 2022, pari al 3,7 per cento, è confortante, ma il dato di contrazione dei consumi privati osservato nel quarto trimestre dello scorso anno segnala che il potere d’acquisto delle famiglie è stato eroso dalla

²⁹ “Le società alle corde tornano ad aumentare. Da gennaio ad aprile procedure concorsuali su del 30% rispetto al 2022” - Il Sole 24 Ore 22 maggio 2023;

fiammata inflazionistica dell'anno scorso. I conti dei settori istituzionali recentemente diffusi dall'Istat rivelano, infatti, che i redditi reali si sono ridotti nel corso dell'anno, laddove risulta un aumento dei redditi disponibili nominali di 6,3 per cento da confrontarsi ad un tasso medio d'inflazione dell'8,7 per cento secondo l'indice IPCA.

Le famiglie hanno compensato questa riduzione erodendo in parte i risparmi precedentemente accumulati. Nel corso dell'anno la propensione al risparmio si è progressivamente ridotta, collocandosi nell'ultimo quarto d'anno al 5,3 per cento, un valore inferiore rispetto alla media del decennio 2010-2019 (8,2 per cento). Tuttavia, le più recenti rilevazioni mostrano un andamento positivo nella dinamica dei consumi nazionali, anche rispetto ad altri Stati europei.³⁰

Il governo intende intervenire per sostenere la domanda privata³¹, con particolare riguardo verso i lavoratori a reddito fisso anche in considerazione del fatto che il calo di potere di acquisto ha riguardato questa fascia sociale.

Dal punto di vista demografico, sono molto preoccupanti i dati emersi dalle più recenti stime circa l'andamento futuro: è stato infatti previsto che, entro il 2100, la popolazione italiana si ridurrà di oltre 8,8 milioni, il calo più consistente in termini assoluti tra i 27 Paesi dell'Unione Europea. In base alle proiezioni dell'istituto statistico europeo, tra il 2022 e il 2100 in Italia ci saranno 29,9 milioni di nascite a fronte di 57,5 milioni di morti³² e la previsione di un saldo positivo di 18,7

³⁰«Nel primo trimestre del 2023, la crescita congiunturale del Pil è stata trainata dalla domanda interna e, in particolare, i contributi dei consumi privati e di quelli pubblici sono stati positivi, rispettivamente, per 0,3 e 0,2 punti percentuali. La spesa per consumi finali nazionali è aumentata di +0,7% rispetto al trimestre precedente in contrasto con il calo congiunturale degli altri principali paesi europei. La Spagna e la Germania che nel 2022 avevano registrato insieme all'Italia la ripresa più robusta hanno segnato ora le diminuzioni più marcate (rispettivamente -1,4% e -2,3%). In Francia i consumi hanno mostrato una maggiore stabilità (-0,1%) dopo la crescita più moderata registrata nel 2022 (+2,3%). Nel primo trimestre del 2023 la spesa delle famiglie tedesche è risultata stazionaria per i servizi e in diminuzione per tutti tipi di beni con quelli durevoli che hanno registrato il calo più marcato (-9,2%). In Francia al rallentamento della spesa delle famiglie ha contribuito la diminuzione dei consumi in beni non durevoli (-0,3%). Nello stesso trimestre, in Italia la spesa delle famiglie sul territorio ha registrato un incremento in termini congiunturali dello 0,3% dopo il forte calo dei tre mesi precedenti. L'aumento è stato la sintesi di una crescita degli acquisti di beni durevoli del 2%, dei beni non durevoli dell'1,4%, dei servizi dello 0,1%, mentre quelli di beni semidurevoli sono diminuiti del 3,1%.” - Le prospettive per l'economia italiana nel 2023-2024 – Previsioni Istat, 6 giugno 2023;

³¹ RELAZIONE AL PARLAMENTO 2023 (ai sensi della legge n. 243/2012, art. 6) Presentata dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze al Consiglio dei ministri il 27 aprile 2023;

³² “La persistente bassa fecondità è uno dei tratti distintivi dell'evoluzione demografica del nostro Paese e ha prodotto negli ultimi decenni una consistente erosione della platea dei potenziali genitori, a cui si deve un effetto importante del calo delle nascite che osserviamo oggi. Nel passaggio di un ideale testimone tra una generazione di genitori (i nati del baby boom) e quella dei loro figli (i nati della metà degli anni Novanta), i contingenti si sono pressoché dimezzati. L'evoluzione del numero medio di figli per donna in Italia continua a essere fortemente condizionato, inoltre, dalla posticipazione della genitorialità verso età più avanzate. L'età media al parto per le donne residenti in Italia è aumentata di dodici mesi dal 2010 al 2020, mentre è rimasta stabile nel 2021 e nel 2022, a 32,4 anni” - Rapporto annuale 2023, sintesi presentata venerdì 7 luglio 2023 - Istat, Istituto Nazionale di Statistica;

milioni tra emigranti e immigrati non riuscirà comunque a impedire che la popolazione totale passi dai 59 milioni dello scorso anno ai 50,19 milioni della fine del secolo.³³

Per quanto attiene alle rilevazioni sull'immigrazione, il bilancio del 2021, secondo anno influenzato dalla pandemia, mostra una moderata ripresa della crescita della popolazione straniera in Italia, chiudendo la fase di debolezza. Il dato di stock al 1° gennaio 2022 evidenzia il passaggio oltre la soglia simbolica dei sei milioni di presenti, elevando il rapporto tra il numero di cittadini stranieri che vivono nel nostro paese e quello della popolazione “abituale dimorante” sul territorio italiano dal 9,88% dello scorso anno al 10,07% del 2022 (entrambi al 1° gennaio).

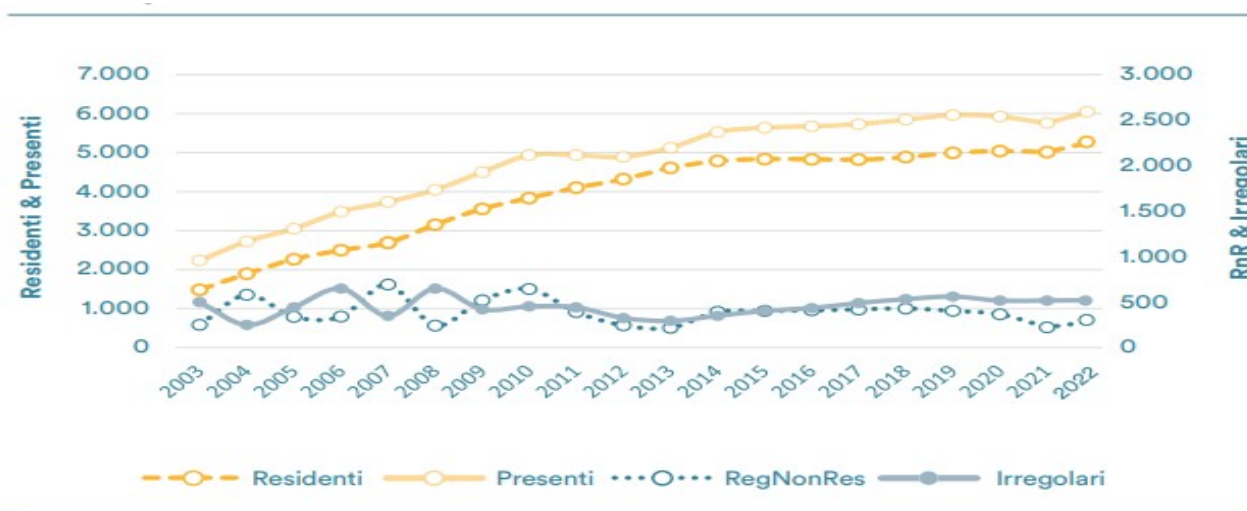
Rispetto alla dinamica delle tre componenti che determinano la consistenza globale dei presenti si rileva che, mentre l'insieme dei residenti segna una crescita modesta (+22mila unità) – che tuttavia non impedisce un incremento della loro quota rispetto al totale dei residenti (dal 8,7% all'8,8%) – e gli irregolari registrano una moderata riduzione, anche per via di una prima contabilizzazione degli effetti della “emersione 2020”, quelli che si sono decisamente accresciuti sono i c.d. “regolari non residenti”, ossia i soggetti con un valido titolo di soggiorno ma non (ancora) inclusi nel collettivo dei registrati in anagrafe. Il loro aumento (+79mila) è stato determinante per rilanciare lo stock di presenze e si configura come fenomeno sostanzialmente spinto dalla intervenuta rivitalizzazione del flusso annuo dei permessi di soggiorno.

Un impulso che si ritiene quindi per lo più indotto dalla componente extra-UE.³⁴

Figura 11: stranieri in Italia al 1° gennaio 2003-2022 per tipologia di presenza (valori in migliaia)

³³ “La riduzione della popolazione, in termini percentuali, colloca l'Italia in una fascia intermedia di Paesi dove i cali sono compresi tra il 10 e il 20% (ad avere le maggiori riduzioni saranno la Lituania e la Lettonia, rispettivamente con un meno 36,7 e un meno 37,8%). Ma in cifra assoluta gli 8,835 milioni di italiani in meno previsti a fine secolo sopravanzano di qualche lunghezza i secondi classificati in questa graduatoria, ovvero i polacchi, destinati a perdere nei prossimi 78 anni, secondo Eurostat, 8,138 milioni di concittadini.” - Italia prima in Ue per calo della popolazione nel 2100. Proiezioni Eurostat, a fine secolo italiani al top per età media - ANSA.it del 18 aprile 2023;

³⁴ Ventottesimo Rapporto sulle migrazioni 2022 - Fondazione ISMU ETS, gennaio 2023;



Fonte: elaborazioni e stime ISMU su dati Istat

Tabella 1: Stranieri in Italia al 1° gennaio 2019-2022 per tipo di presenza (migliaia)

Tipologia	1.1.2019	1.1.2020	1.1.2021	1.1.2022
Residenti (*)	4.996	5.040	5.172	5.194
Regolari non residenti	404	366	224	303
Irregolari	562	517	519	506
Totale presenti	5.962	5.923	5.915	6.003

* Valori revisionati sulla base delle successive revisioni Istat post censimento 2018.

Fonte: elaborazioni e stime ISMU su dati Istat

1.2.1 Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Un parametro significativo dell'andamento socioeconomico è fornito dall'andamento degli indicatori individuati per il conseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile; essa consiste in un programma di azione per le persone, il pianeta e la prosperità che i governi dei 193 Paesi membri dell'ONU hanno sottoscritto nel settembre del 2015. Essa stabilisce 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals (SDGs) – specificati in 169 target, da raggiungere entro il 2030³⁵.

³⁵ “Il Rapporto che l'Istat pubblica al fine di rendere conto al Paese del cammino compiuto nell'anno verso gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile propone un ritratto del Paese composto dalla statistica attraverso una ricca scelta di misure, direttamente e indirettamente legate agli indicatori, che traducono in pratica gli impegni dell'Agenda 2030. Quest'anno le misure sono 371, e ognuna racconta una storia importante per capire chi siamo, da dove veniamo e dove stiamo andando” – “RAPPORTO SDGs 2022 INFORMAZIONI STATISTICHE PER L'AGENDA 2030 IN ITALIA” – Istat, Istituto Nazionale di Statistica;

Per affrontare la profonda crisi socioeconomica indotta dal COVID-19, la Commissione Europea ha deliberato l'adozione di uno strumento temporaneo, il Programma Next Generation EU (NG-EU), che rappresenta il più ingente pacchetto di stimolo fiscale mai finanziato dalla Ue.

Per ricevere i fondi, ogni Stato deve predisporre un Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in cui indicare investimenti e riforme capaci di contrastare le conseguenze della crisi e garantire la ripartenza delle economie, attraverso la promozione della transizione ecologica e digitale³⁶.

Il Programma NG-EU garantisce al nostro Paese, attraverso il PNRR, risorse per 191,5 miliardi di euro su un orizzonte di sei anni (2021-2026); queste risorse sono state assegnate alle amministrazioni di riferimento utilizzando una classificazione gerarchica degli importi basata su quattro livelli (6 missioni, 16 componenti, 191 misure e 285 sub-misure).

L'erogazione degli importi sui progetti legati al PNRR avviene attraverso interventi normativi e specifici strumenti finanziari, anche questi classificati dalla mappatura. In particolare, gli importi delle sub-misure sono classificati come investimenti/riforme e come prestiti/sovvenzioni. Sull'importo totale del PNRR, gli investimenti hanno un impatto per 185,9 miliardi (97,1%) e le riforme per 5,6 miliardi (2,9%). I prestiti totali ammontano a 131,1 miliardi (68,5%) e le sovvenzioni a 55 miliardi (28,7%). Infine, ci sono 5,4 miliardi non ancora classificati come prestito/sovvenzione. Ogni sub-misura, con il relativo importo, è assegnata ad una amministrazione titolare e la mappatura permette di valutare la distribuzione degli importi, missioni e Goal rispetto a queste amministrazioni³⁷

Tabella 2: Amministrazioni titolari dei finanziamenti PNRR, per importo, numero di missioni e Goal associati

³⁶ “Nell’ultima Global Survey della McKinsey è emerso che per 9 su 10 intervistati, negli ultimi due anni, nella propria azienda c’è stata almeno una trasformazione digitale su larga scala (per migliorare il proprio core business o costruire un nuovo business digitale). In base all’indicatore utilizzato dalla Commissione europea per misurare la digitalizzazione nei Paesi-membri, il Digital Economy and Society Index, tuttavia, l’Italia si posiziona al 18° posto, sotto la media dell’Unione europea. Nonostante questo, le imprese manifatturiere italiane, così come emerge dalla nostra survey, hanno ben capito l’importanza della digitalizzazione. Il 61% delle imprese intervistate ritiene la digitalizzazione “molto” o “moltissimo” importante per la propria supply chain e tale percentuale arriva a coprire quasi tutto il campione (98%) se aggiungiamo quelle che ritengono sia mediamente importante.” - Corridoi ed efficienza logistica dei territori 2023 - Contship Italia Group e SRM & SRM Services;

³⁷ “In questa prima versione della mappatura, non tutti i 17 Goal sono stati considerati, dal momento che i Goal 2, 15 e 17, attualmente, non sono rappresentati. Nelle tavole derivate dalla mappatura sono state considerate le serie storiche a partire dal 2010, disaggregate per territorio (fino al livello regionale), genere e classe d’età. La dimensione del territorio è largamente rappresentata nelle tavole di diffusione, sia con misure statistiche, sia con le sub-misure associate. In 6 casi è stato possibile fornire la serie storica fino all’anno di riferimento 2022. Nelle Tavole di corrispondenza tra missioni del PNRR e misure statistiche SDGs viene illustrato il dettaglio della mappatura per missione, con l’indicazione dell’ultimo anno di riferimento e del dettaglio territoriale considerato. Gli indicatori sono presenti più volte se inseriti in più missioni. La prima diffusione di questa mappatura è costituita da un cruscotto, che permette una navigazione tra missioni e indicatori e dalla diffusione dei file di dati e metadati aggiornati a settembre 2022” - Istat, RAPPORTO SDGs 2022 INFORMAZIONI STATISTICHE PER L’AGENDA 2030 IN ITALIA;

AMMINISTRAZIONE TITOLARE	Importo (Mld) (a)	Numero di missioni	Goal
Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili	39,7	3	7
Ministero della Transizione Ecologica	34,7	3	8
Ministero dello sviluppo economico	18,2	4	4
Ministero dell'Istruzione	17,6	2	5
Ministero della Salute	15,6	1	5
Ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale	14,3	1	5
Ministero dell'Interno	12,5	2	3
Ministero dell'università e della ricerca	11,7	1	4
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	7,3	1	7
Ministero della Cultura	4,3	1	6
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali	3,7	1	3
Ministero della Giustizia	2,7	2	2
Ministero del Turismo	2,4	1	2
Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica	1,3	1	2
Presidenza del Consiglio dei ministri - Agenzia per la coesione territoriale	1,3	1	6
Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della Protezione Civile	1,2	1	1
Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale	1,2	1	1
Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento sulle Politiche Giovanili e sul Servizio Civile	0,7	1	1
Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per lo Sport	0,7	1	2
Ministero dell'economia e delle finanze	0,3	2	2
Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali le autonomie	0,1	1	1
Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le pari opportunità	0	1	2
Presidenza del Consiglio dei ministri	0	1	2
Consiglio di Stato	0	1	1
Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità	0	1	1

(a) Il totale degli importi potrebbe differire dalla somma delle singole voci, per effetto degli arrotondamenti.

Fonte: Istat, RAPPORTO SDGs 2022 INFORMAZIONI STATISTICHE PER L'AGENDA 2030 IN ITALIA

Tabella 3: Importo dei finanziamenti e numero di missioni PNRR per Goal

Goal		Importo (Mld) (a)	Numero di missioni
1	Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	2,7	2
2	Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	-	-
3	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	13,5	2
4	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	16,7	4
5	Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	0,1	1
6	Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua	2,4	1
7	Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	34,3	4
8	Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	8,6	3
9	Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	57,4	6
10	Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni	0,8	2
11	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili	20,7	4
12	Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	3,9	2
13	Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	19,7	3
14	Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile	0,4	1
15	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica	-	-
16	Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli	10,2	2
17	Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile	-	-

(a) Il totale degli importi potrebbe differire dalla somma delle singole voci, per effetto degli arrotondamenti.

Fonte: Istat, RAPPORTO SDGs 2022 INFORMAZIONI STATISTICHE PER L'AGENDA 2030 IN ITALIA

Si riportano gli esiti delle rilevazioni svolte rispetto ai singoli obiettivi monitorati di Agenda 2030.

GOAL 1: PORRE FINE AD OGNI FORMA DI POVERTÀ NEL MONDO:

- Nel 2021, circa 5,6 milioni di individui (9,4%) sono in condizioni di povertà assoluta. Rispetto al 2020, l'incidenza della povertà è rimasta stabile a livello nazionale, con una diminuzione nel Nord-ovest (-2,1 punti percentuali) e un aumento nel Nord-est (+0,4 p.p.), al Centro (+0,7 p.p.), al Sud (+1,5 p.p.) e nelle Isole (+0,1 p.p.). L'incidenza della povertà è lievemente diminuita per tutte le fasce di età, tranne che per i più giovani (0- 17 anni) per cui è aumentata di 0,7 p.p.³⁸

³⁸ “Dall'indagine svolta da Area Lavoro Acli, in collaborazione con IREF, l'istituto di ricerca delle ACLI, e il CAF ACLI, sulle dichiarazioni dei redditi presentate al CAF ACLI (762.939 donne e uomini in condizione lavorativa su 1.326.573 dichiarazioni - 730 - redditi 2021) è emersa una “significativa percentuale di chi si colloca nelle fasce di reddito povere o a rischio: il 14,9%, pur in condizione lavorativa, ha un reddito inferiore o pari a 9.000 euro (cioè condizione individuale sulla soglia della povertà assoluta. Se si considerano anche i redditi complessivi inferiori o uguali a 11.000 euro, ovvero quelli dei lavoratori relativamente poveri o sottopagati si arriva ad una percentuale di

- Nel 2021, il costo dell’abitazione rappresenta un peso difficilmente sostenibile per il 7,2% della popolazione, dato stabile rispetto al 2020 e sui livelli minimi del periodo; si registra tuttavia una recente riduzione nelle quotazioni immobiliari³⁹, che secondo le attese degli operatori dovrebbe perdurare nel prossimo futuro⁴⁰.
- Il rischio di povertà o esclusione sociale rimane pressoché stabile tra il 2020 e il 2021 (25,4%, +0,1 p.p.), ma comunque elevato nel confronto europeo, collocando l’Italia agli ultimi posti nella graduatoria dei Paesi della Ue. Rispetto a dieci anni prima le distanze regionali, nel complesso, non si sono ridotte.⁴¹

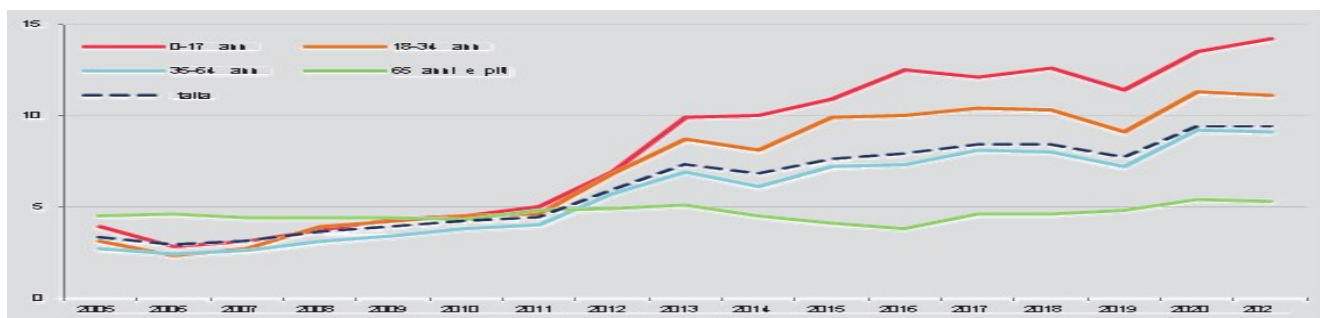
Figura 12: Povertà assoluta (incidenza), per classe d’età. Anni 2005-2021 (valori percentuali)

lavoratrici e lavoratori pari al 19,5%; mentre si raggiunge il 29,4% tra quanti hanno un reddito complessivo che non va oltre i 15.000 euro e che possiamo definire “vulnerabili”, ovvero a rischio di povertà di fronte ad un evento inaspettato o fuori dall’ordinario (una malattia, un divorzio o perfino la nascita di un figlio)” – Lavorare pari – lavoro e redditi in 762.939 dichiarazioni (Modelli 730) CAF ACLI 2021 (dati nazionali e regionali) – sintesi, 1° maggio 2023;

³⁹ *“Gli investimenti in edilizia residenziale nell’area dell’euro e negli Stati Uniti sono diminuiti in misura significativa nel 2022, evidenziando un calo particolarmente pronunciato oltreoceano. Nell’area dell’euro gli investimenti in immobili residenziali hanno cominciato a ridursi nel secondo trimestre del 2022, segnando una flessione cumulata di circa il 4 per cento alla fine del quarto trimestre dello stesso anno. Per contro, negli Stati Uniti il calo è iniziato già a partire dal secondo trimestre del 2021. Da allora gli investimenti statunitensi in edilizia residenziale sono diminuiti complessivamente di circa il 21 per cento, registrando una contrazione particolarmente marcata nella seconda metà del 2022, quando l’aumento dei tassi sui mutui ipotecari nel paese ha determinato una drastica riduzione dell’accessibilità economica delle abitazioni per gli acquirenti” – Banca Centrale Europea Eurosistema, Bollettino economico, numero 3/2023;*

⁴⁰ *“Secondo l’indagine condotta presso 1.446 agenti immobiliari dal 9 gennaio al 3 febbraio 2023, nel IV trimestre dello scorso anno le valutazioni di diminuzione dei prezzi delle abitazioni hanno leggermente superato quelle di aumento, per la prima volta dalla metà del 2021, anche se quasi due terzi degli operatori continuano ad attendersi prezzi stabili. Sono inoltre risultate più diffuse le attese di un calo delle quotazioni per il trimestre in corso. La percentuale di agenzie che hanno venduto almeno un’abitazione ha raggiunto un nuovo massimo dall’inizio della rilevazione nel 2009. Tuttavia, i nuovi incarichi a vendere si confermano in flessione e i giudizi di riduzione del numero dei potenziali acquirenti continuano a prevalere su quelli di aumento, anche se in misura inferiore rispetto al trimestre precedente. I tempi di vendita e lo sconto medio sul prezzo richiesto dal venditore sono lievemente aumentati. Per contro i canoni di affitto correnti e attesi sono segnalati nuovamente in rialzo. Le prospettive sulla situazione del mercato immobiliare rimangono sfavorevoli, anche con riferimento a un orizzonte biennale; secondo una larga maggioranza degli agenti nei prossimi dodici mesi l’andamento dell’inflazione al consumo inciderà negativamente sulla domanda di abitazioni e sui prezzi di vendita.” – Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia – Banca d’Italia Eurosistema, 2 marzo 2023;*

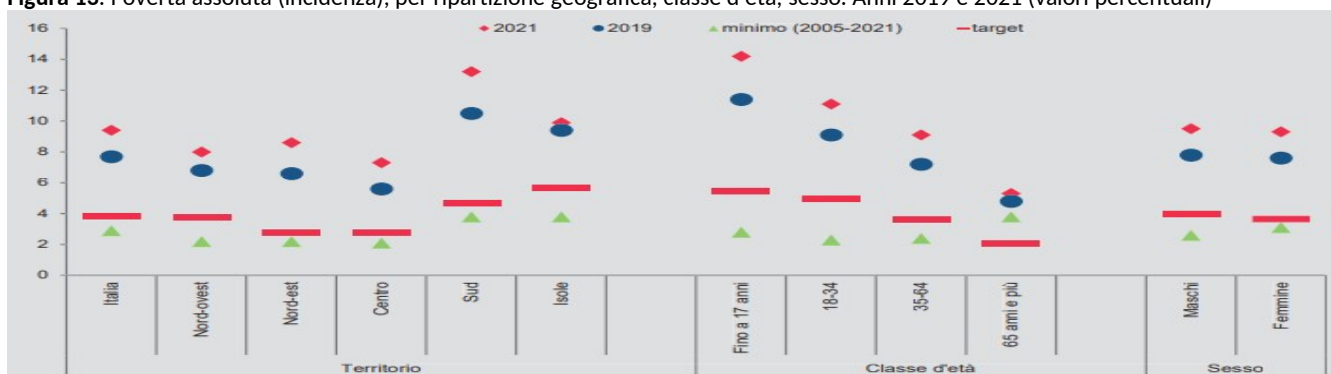
⁴¹ *“In Italia, il meccanismo di trasmissione intergenerazionale della povertà è più intenso che nella maggior parte dei paesi dell’Unione europea: quasi un terzo degli adulti (25-49 anni) a rischio di povertà, quando aveva 14 anni viveva infatti in famiglie che versavano in condizione finanziaria critica” – Rapporto annuale 2023, sintesi presentata venerdì 7 luglio 2023 - Istat, Istituto Nazionale di Statistica;*



Fonte: Istat, Indagine sulle spese per consumi delle famiglie

- Il target⁴² al 2030 per la povertà assoluta (3,8%) si è ulteriormente allontanato, rendendo arduo il suo raggiungimento.

Figura 13: Povertà assoluta (incidenza), per ripartizione geografica, classe d'età, sesso. Anni 2019 e 2021 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Indagine sulle spese per consumi delle famiglie

GOAL 2: PORRE FINE ALLA FAME, RAGGIUNGERE LA SICUREZZA ALIMENTARE, MIGLIORARE LA NUTRIZIONE E PROMUOVERE UN'AGRICOLTURA SOSTENIBILE

- Il numero di persone che soffrono di insicurezza alimentare acuta e che necessitano di assistenza urgente per cibo, nutrizione e mezzi di sussistenza è aumentato per il quarto anno consecutivo nel 2022, con oltre un quarto di miliardo che affronta la fame acuta e persone in sette paesi sull'orlo della fame, secondo l'ultimo report globale sulle crisi alimentari.⁴³
- Con il dato del 2022, che si attesta al 44,5 per cento, si registra un leggero aumento dell'incidenza degli individui in eccesso di peso⁴⁴ rispetto all'anno precedente (44,4);

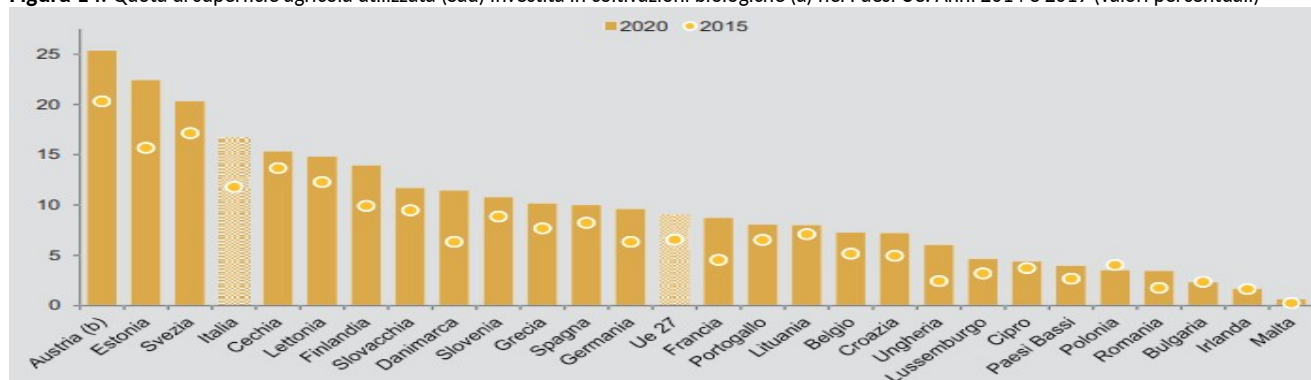
⁴² L'incidenza della povertà assoluta è una delle misure statistiche utilizzate per monitorare il target 1.2 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Il target prevede il dimezzamento della povertà in tutte le sue dimensioni rispetto ai valori del 2015. Nel 2015 l'incidenza della povertà assoluta in Italia era pari al 7,6%.

⁴³ Global Report on Food Crises (GRFC) - Food Security Information Network, 2022;

⁴⁴ L'indicatore eccesso di peso individua la proporzione standardizzata di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più. L'eccesso di peso (EP) è definito a livello internazionale dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) sulla base dell'Indice di Massa Corporea (IMC). Per ciascun individuo l'IMC viene calcolato dividendo il peso espresso in chilogrammi per il quadrato della sua altezza espressa in metri³⁴. Ai fini BES un individuo con almeno 18 anni è definito in eccesso di peso se ha un IMC maggiore di 25. Considerate le differenze per fasce di età nell'incidenza dell'eccesso di peso, al fine di neutralizzare l'effetto sull'indicatore prodotto dall'evoluzione della struttura per età della popolazione, l'eccesso di peso è standardizzato ed è

- Nel 2020, le aziende agricole italiane sotto i 15 mila euro di fatturato hanno prodotto circa 15 mila euro per unità di lavoro (-18,8% dal 2015), con un margine operativo lordo di 1.467 euro per azienda (-31,3% dal 2015). La tendenza contrasta con gli obiettivi di miglioramento della produttività e del reddito dei piccoli produttori fissati dall'Agenda 2030.
- Continua a crescere la quota di superficie agricola investita in coltivazioni biologiche, che nel 2020 raggiunge il 16,4% (+5,1% sull'anno precedente), collocando l'Italia al quarto posto fra i Paesi Ue27. Al tempo stesso, tuttavia, si registra un aumento delle quantità distribuite di fertilizzanti e fitofarmaci (rispettivamente, +15,4% e +11,3% sull'anno precedente).

Figura 14: Quota di superficie agricola utilizzata (Sau) investita in coltivazioni biologiche (a) nei Paesi Ue. Anni 2014 e 2019 (valori percentuali)



(a) Totalmente convertita all'agricoltura biologica o in conversione, esclusi gli orti familiari.

Fonte: Eurostat

- L'elevato tasso di irregolarità dell'occupazione (24,1% nel 2019, +3,4 p.p. dal 2010) costituisce un evidente punto di debolezza nel profilo di sostenibilità dell'agricoltura italiana. Il fenomeno presenta diversi livelli di intensità sul territorio, ma ha un peso rilevante in tutte le ripartizioni: circa un lavoratore su sette nel Nord, più di uno su cinque nel Centro, quasi uno su tre nel Mezzogiorno.

GOAL 3: ASSICURARE LA SALUTE E IL BENESSERE PER TUTTI E PER TUTTE LE ETÀ

- Nel 2021 il totale dei decessi per il complesso delle cause è in calo rispetto al 2020, anche se rimane a livelli ancora elevati, con 709.035 decessi, 37 mila in meno rispetto al 2020 (-5,0%),

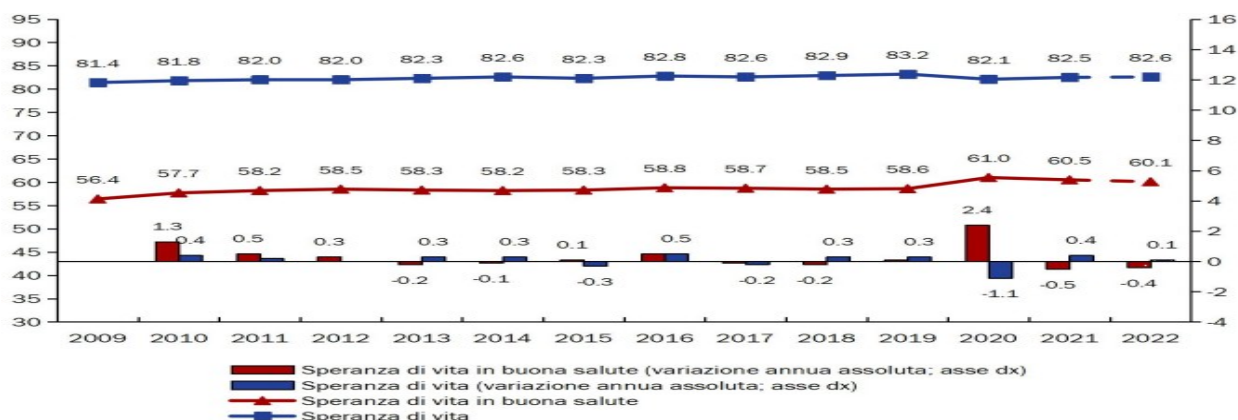
sempre da considerarsi tale in questo contesto se non diversamente indicato. L'eccesso di peso, in particolare nelle sue forme più gravi come l'obesità, ha un ruolo rilevante nella determinazione del benessere sia a livello individuale che per la società nel suo insieme. A livello individuale si rileva una forte associazione tra tale fenomeno e l'insorgere di malattie croniche o di forme di disabilità che possono recare pregiudizio alla qualità e all'aspettativa di vita. Inoltre, coloro che sono in eccesso di peso potrebbero riscontrare potenziali difficoltà nei luoghi di istruzione, di lavoro e di aggregazione in senso lato. Tali conseguenze a livello individuale possono essere foriere di importanti impatti a livello aggregato in termini di crescita economica e di saldi di bilancio, attraverso una molteplicità di canali quali la minore partecipazione al lavoro, la minore produttività, le maggiori disuguaglianze e gli incrementi della spesa sanitaria. - Documento di Economia e Finanza 2023, Allegato Indicatori di benessere equo e sostenibile, presentato dal Presidente del Consiglio e dal Ministro dell'Economia deliberato dal Consiglio dei ministri l'11 aprile 2023;

ma 63 mila in più rispetto alla media 2015-2019 (+9,8%).

- Gran parte dell'eccesso del 2021 è dovuto al COVID-19 ed è stato osservato nel primo quadrimestre, quando la copertura vaccinale era molto bassa. Se nel 2020 l'eccesso di mortalità era stato maggiore nel Nord, nel 2021 coinvolge l'intero territorio nazionale.
- Nel 2022 si rileva una diminuzione della speranza di vita in buona salute⁴⁵ rispetto al 2021: la variazione annua è pari a -0,4 anni. Il nuovo dato provvisorio è, quindi, pari a 60,1 anni. Poiché la componente della speranza di vita registra una lieve crescita (+ 0,1 anni) rispetto al 2021, assestandosi a 82,6 anni, il calo dell'indicatore complessivo si deve solo alla diminuzione della buona salute percepita rispetto all'anno precedente. È opportuno inoltre rilevare che, nonostante la leggera flessione registrata nel 2022, l'indicatore nel triennio 2020-2022 si mantiene su livelli superiori al massimo valore rilevato nel periodo pre-Covid (fino al 2019).

Figura 15: speranza di vita in buona salute alla nascita e speranza di vita alla nascita (valore in anni)

Fonte: 2009-2021 Istat, Tavole di mortalità della popolazione italiana e Indagi



ne Aspetti della vita quotidiana; 2022: Istat, dato provvisorio

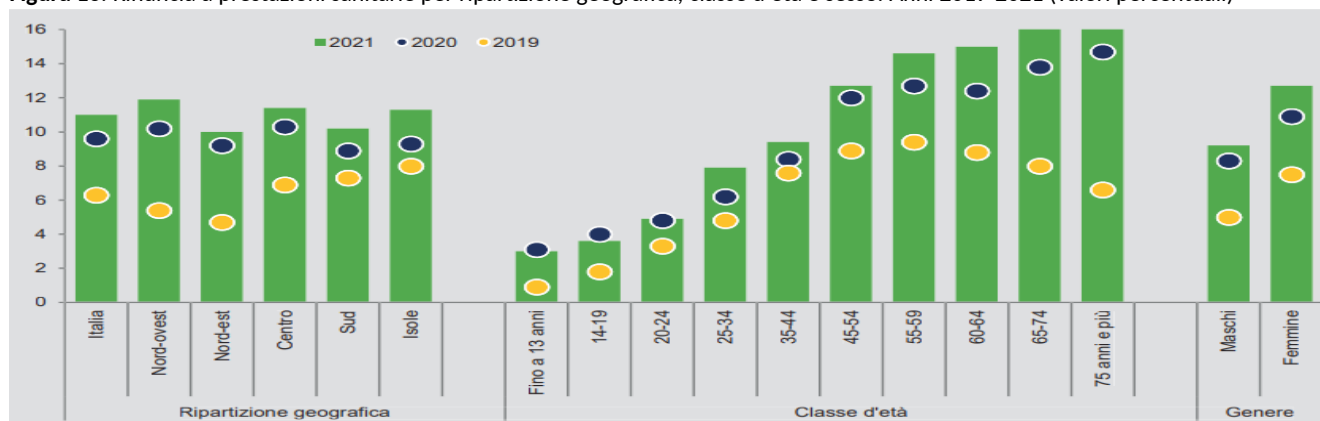
- La pandemia e le misure per contenerla continuano a influenzare l'andamento della mobilità e dell'incidentalità stradale anche nel 2021. Rispetto al 2020, incidenti e infortunati diminuiscono

⁴⁵ La speranza di vita in buona salute alla nascita (SVBS) è il numero medio di anni che un bambino nato nell'anno di riferimento può aspettarsi di vivere in buona salute, nell'ipotesi che i rischi di malattia e morte alle diverse età osservati in quello stesso anno rimangano costanti nel tempo. Essa rappresenta una misura sintetica della qualità complessiva della salute degli individui; tiene conto, infatti, dell'aspettativa di vita di un neonato e della qualità della sua sopravvivenza. Questo indicatore riveste particolare rilevanza in un contesto come quello italiano, caratterizzato da un progressivo invecchiamento della popolazione e da una crescente diffusione di patologie cronic-degenerative

nei mesi di gennaio e febbraio e aumentano in misura consistente nel periodo marzo-giugno 2021, per tornare a livelli molto vicini al periodo pre-pandemia nella seconda parte dell'anno.

- Il perdurare della emergenza sanitaria ha portato i cittadini a rinunciare a molte prestazioni sanitarie di cui avevano bisogno: sono l'11% coloro che hanno desistito per problemi economici o per difficoltà di accesso al servizio e per gli effetti della pandemia (erano il 9,6% nel 2020 e il 6,3% nel 2019).

Figura 16: Rinuncia a prestazioni sanitarie per ripartizione geografica, classe d'età e sesso. Anni 2019-2021 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

- Tra le prestazioni sanitarie andate perse nel 2020 ci sono le vaccinazioni pediatriche. Nel 2020, per i bambini nati nel 2018, la copertura vaccinale a 24 mesi per la poliomielite, il morbillo e la rosolia raggiunge rispettivamente il 94%, il 92,7% e il 92,2% (-1, -1,8 e -2 punti percentuali sul 2019) sotto il target del 95% raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

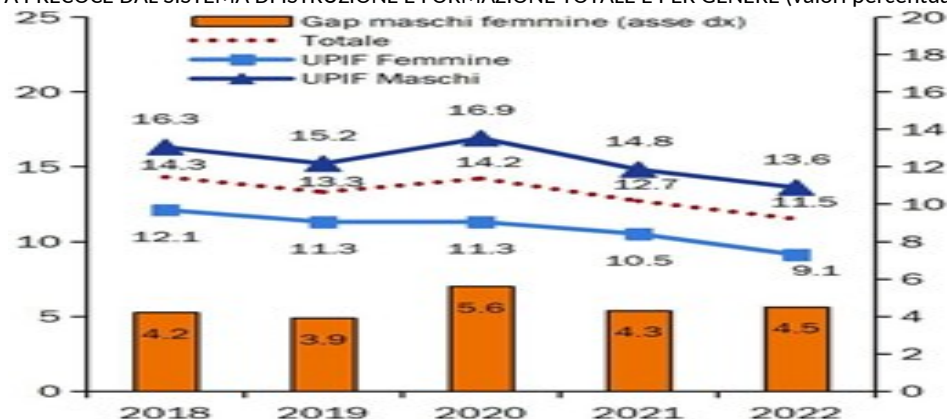
GOAL 4: ISTRUZIONE DI QUALITÀ PER TUTTI FORNIRE UN'EDUCAZIONE DI QUALITÀ, EQUA ED INCLUSIVA E PROMUOVERE OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO

- Nel 2021, in Italia la copertura dei posti disponibili per la prima infanzia rispetto ai bambini residenti è del 28 per cento, quando il target europeo per il 2030 è del 50 per cento. Quasi il 5 per cento dei bambini italiani sotto i tre anni frequentano la scuola di infanzia come anticipatori, anche se non si prevedono adattamenti del servizio alle esigenze specifiche dei bambini di 2 anni, a causa della maggiore accessibilità di queste scuole, per la maggiore diffusione sul territorio e i costi molto più contenuti rispetto agli asili nido⁴⁶.
- Il dato definitivo per il 2022 conferma il trend decrescente dell'indicatore uscita precoce dal

⁴⁶ Rapporto annuale 2023, sintesi presentata venerdì 7 luglio 2023 - Istat, Istituto Nazionale di Statistica;

sistema di istruzione e formazione (UPIF)⁴⁷; esso raggiunge nel 2022 il valore più basso tra quelli registrati; diminuisce inoltre sia per la platea femminile che per quella maschile (rispettivamente di 1,4 punti percentuali e 1,2 punti percentuali) acuendo il differenziale di genere che, infatti, raggiunge il suo massimo valore, se si esclude il 2020.

Figura 17: USCITA PRECOCE DAL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TOTALE E PER GENERE (valori percentuali)



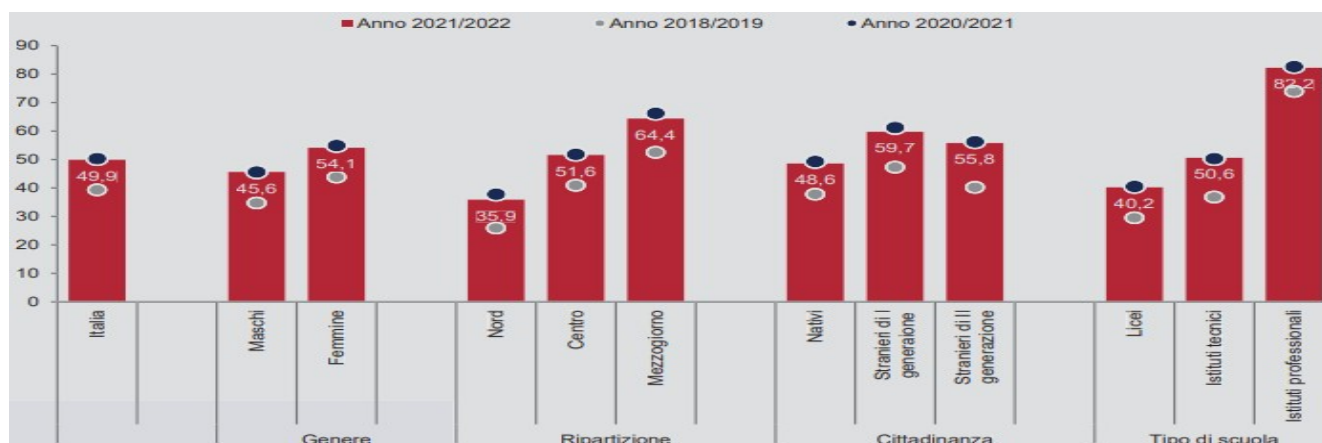
Fonte: elaborazione MEF-DT su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.

- Nell'anno scolastico 2021/2022, la quota di ragazzi della V classe della scuola secondaria di secondo grado che non ha raggiunto un livello di competenza alfabetica sufficiente è stata del 48,5%, stabile rispetto all'anno precedente (48,2%) ma ancora molto distante dai risultati pre-pandemia (35,7% nell'anno scolastico 2018/2019). Anche la competenza matematica inadeguata è elevata, 49,9% in media in Italia, sui livelli dell'anno scolastico precedente (50,3%)⁴⁸ ma lontana dai livelli raggiunti nell'anno scolastico precedente alla pandemia (39,3% nel 2018/2019). Le differenze territoriali e di cittadinanza rimangono ampie.

Figura 18: Competenza alfabetica non adeguata (studenti delle classi V della scuola secondaria di secondo grado), per genere, ripartizione geografica, cittadinanza, tipo di scuola. Anni scolastici 2018/2019, 2020/2021 e 2021/2022 (valori percentuali)

⁴⁷ “L'indicatore uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (UPIF) monitora il dominio ‘Istruzione e formazione’ del benessere. La scelta di questo indicatore 38 è motivata dall'idea che ridurre la quota di persone che abbandona precocemente il sistema di istruzione e formazione è essenziale per aumentare il livello di competenze della popolazione e ridurre il rischio di esclusione sociale. Un livello elevato dell'indicatore può avere anche effetti negativi sull'economia in termini di occupazione, produttività, competitività e, di conseguenza, crescita economica di un paese. L'abbandono scolastico, inoltre, si ripercuote anche su altri indicatori di benessere individuale influenzando, oltre che la ‘capacità dei cittadini di conoscere e vivere il mondo circostante’, anche il reddito futuro dell'individuo” - Allegato Indicatori di benessere equo e sostenibile presentato dal Presidente del Consiglio e dal Ministro dell'Economia e deliberato dal Consiglio dei ministri l'11 aprile 2023;

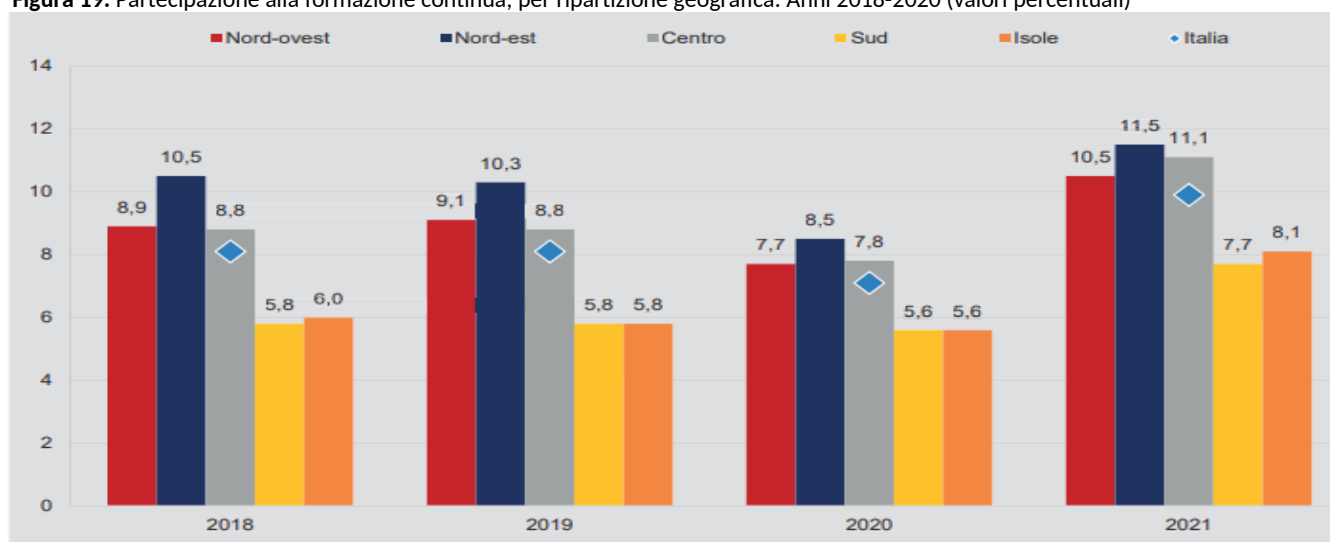
⁴⁸ I risultati delle prove di italiano e di matematica sono espressi mediante livelli da 1 (il più basso) a 5 (il più alto). Gli studenti che non raggiungono il livello 3 hanno competenze non adeguate al grado scolastico che frequentano.



Fonte: Invalsi

- Nel 2021, in Italia la quota di popolazione dai 30 ai 34 anni che ha completato l'istruzione terziaria è pari al 26,8% in riduzione rispetto all'anno precedente (27,8%). La quota di popolazione è più bassa al Mezzogiorno (20,7%) e tra gli uomini (25%).
- Nel corso del 2021, il 9,9% degli individui di età compresa fra 25 e 64 anni hanno svolto almeno una attività formativa nelle 4 settimane precedenti la rilevazione ISTAT.).⁴⁹ Il fenomeno segnala un recupero rispetto alla perdita di formazione avvenuta nel 2020 a causa della riduzione della mobilità e la chiusura di attività, scuole, e luoghi di apprendimento e la gestione non ancora roduta della didattica a distanza (la quota era il 7,1% nel 2020 e l'8,1% nel 2019).

Figura 19: Partecipazione alla formazione continua, per ripartizione geografica. Anni 2018-2020 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

GOAL 5: RAGGIUNGERE L'UGUAGLIANZA DI GENERE ED EMANCIPARE TUTTE LE

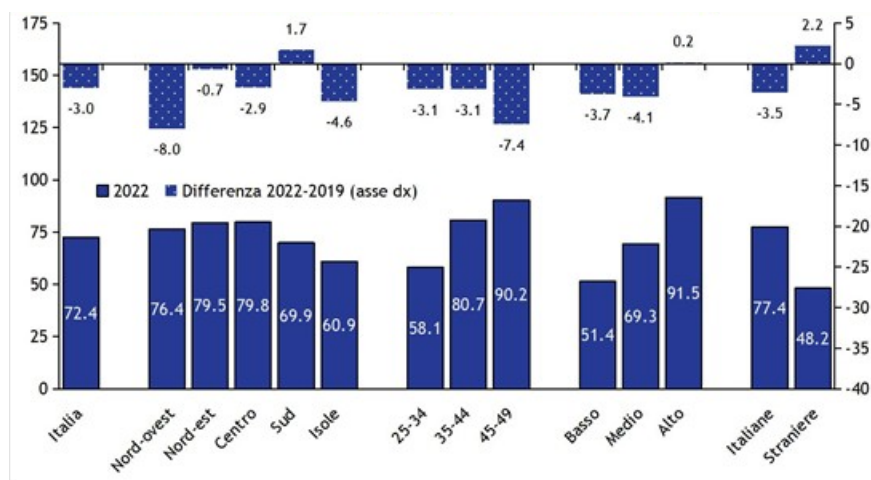
⁴⁹ RAPPORTO SDGs 2022 INFORMAZIONI STATISTICHE PER L'AGENDA 2030 IN ITALIA – Istat, Istituto Nazionale di Statistica;

DONNE E LE RAGAZZE

- Nel 2021, in Italia, 51,9 donne ogni 100.000 si sono rivolte al numero verde 1522 perché vittime di violenza. L'aumento del numero di chiamate di donne vittime di violenza è generalizzato sul territorio e cresce di oltre 2 punti percentuali rispetto al 2020.
- Nel 2020 risultano attivi 263 Centri Antiviolenza (erano 281 nel 2019) e 242 Case Rifugio (257 nel 2019).
- Nel 2020 sono stati commessi 116 omicidi di donne (111 nel 2019). L'83,6% degli omicidi femminili commessi nel 2020 è avvenuto in ambito domestico.
- Nel 2022 il tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e il tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni senza figli (Occupazione Relativa delle Madri – ORM)⁵⁰ ha registrato un ulteriore peggioramento (-0,5 punti percentuali a/a) posizionando l'occupazione relativa delle madri tra i 25 e i 49 anni con almeno un figlio tra 0 e 5 anni al 72,4 per cento dell'occupazione delle madri senza figli della stessa fascia d'età. L'intensità della riduzione è in decelerazione rispetto a quanto rilevato nei due anni precedenti (-1,2 punti percentuali a/a in entrambi gli anni). Il peggioramento del 2022 è avvenuto nonostante siano aumentati i tassi di occupazione sia delle madri con bambino (+1,6 punti percentuali a/a) che delle non madri (+2,7 punti percentuali a/a). Infatti, essendo l'indicatore un rapporto di rapporti, anche una variazione positiva di entrambi i tassi di occupazione può determinare un peggioramento dell'indicatore complessivo: il divario tra i due tassi si è ampliato (da 20,0 punti percentuali nel 2021 a 21,1 punti percentuali nel 2022), contribuendo al deterioramento dell'indicatore complessivo. Nel 2022 il tasso di occupazione delle non madri, pari al 76,6 per cento, ha superato il livello pre-pandemico (74,3 per cento nel 2019), mentre il corrispettivo valore per le madri con bambino (55,5 per cento) è ancora al di sotto del livello del 2019 (-0,5 punti percentuali).

Figura 20: occupazione relativa delle madri totale, per ripartizione, per classi di età, per titolo di studio e per cittadinanza (valori percentuali e variazioni assolute)

⁵⁰ Il rapporto tra il tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e il tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni senza figli (Occupazione Relativa delle Madri – ORM) monitora la dimensione del benessere denominata 'Lavoro e conciliazione dei tempi di vita', congiuntamente all'indicatore tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere. La scelta di questo indicatore⁴⁶ è motivata dalla centralità che il lavoro riveste nella vita degli individui sia come generatore di reddito che come fattore di inclusione sociale e autostima. L'assenza di un lavoro può avere effetti negativi sul benessere personale, in particolare quando risulta come inevitabile conseguenza delle difficoltà nella conciliazione dei tempi di lavoro con i tempi di vita familiare e sociale. Tale fenomeno riguarda specialmente le donne e, in particolare, quelle con figli in età prescolare, categoria alla quale ORM presta esplicita attenzione. - Allegato Indicatori di benessere equo e sostenibile, presentato dal Presidente del Consiglio e dal Ministro dell'Economia deliberato dal Consiglio dei ministri l'11 aprile 2023;



Fonte: Elaborazioni MEF-DT su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

- Nel 2021, la rappresentanza femminile italiana al Parlamento europeo è pari al 39,5% (+0,5 p.p. rispetto alla media Ue27). In lieve aumento nel 2021 la quota di donne elette nei Consigli regionali.
- Alla fine del 2021, l'Italia occupa la seconda posizione (38,8%) dopo la Francia (45,3%) per presenza femminile nei consigli di amministrazione e nei ruoli di alta dirigenza delle grandi società quotate in borsa. Ancora ridotti i ruoli di amministratore delegato (1,9%) e presidente (3,5%), che rappresentano rispettivamente il 2,4% del valore totale di mercato delle imprese quotate e il 20,7% della capitalizzazione complessiva

GOAL 6: GARANTIRE A TUTTI LA DISPONIBILITÀ E LA GESTIONE SOSTENIBILE DELL'ACQUA E DEI SERVIZI IGIENICO-SANITARI

- Nelle reti di distribuzione dell'acqua potabile dei comuni capoluogo di provincia e città metropolitana nel 2020 sono erogati quotidianamente 236 litri per abitante, circa un litro in meno rispetto al 2018.
- La situazione italiana è caratterizzata da una gestione frammentata e inefficiente delle risorse idriche, da una rete di distribuzione antiquata (il 35 per cento delle condutture ha un'età compresa tra 31 e 50 anni) e da una scarsa efficacia e capacità industriale dei soggetti attuatori nel settore idrico, soprattutto nel Mezzogiorno. Questo quadro determina un elevato livello di dispersione dell'acqua: nella distribuzione per usi civili, la perdita media è del 40 per cento, con punte superiori al 50 nel Sud del Paese⁵¹.
- Nel 2020, in 11 comuni capoluogo di provincia e città metropolitana, tutti ubicati nel

⁵¹ "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti" – Corte dei Conti, Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello stato - Deliberazione 15 luglio 2022, n. 41/2022/G;

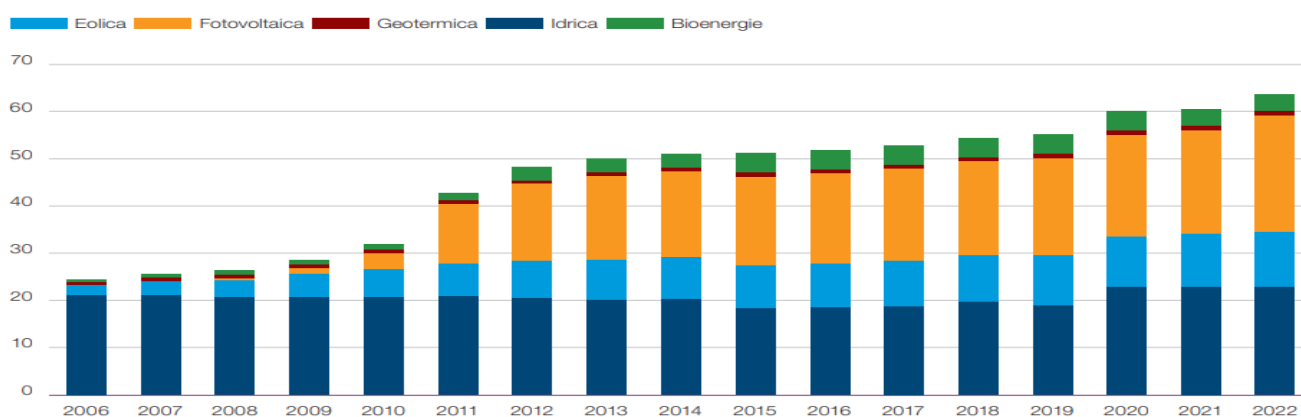
Mezzogiorno, sono state adottate misure di razionamento nella distribuzione dell'acqua potabile. Rispetto all'anno precedente, il numero di comuni coinvolti è aumentato di 2 unità, ma è rimasto sostanzialmente invariato il numero di giorni oggetto di misure di emergenza.

- Rimane elevata, seppur stabile, la quota di famiglie che dichiarano di non fidarsi di bere l'acqua del rubinetto (28,5% nel 2021).
- La quota di famiglie che lamentano irregolarità nel servizio di erogazione dell'acqua nelle loro abitazioni è pari al 9,4% nel 2021, in lieve aumento rispetto all'anno precedente (8,9% nel 2020).

GOAL 7: ASSICURARE A TUTTI L'ACCESSO A SISTEMI DI ENERGIA ECONOMICI, AFFIDABILI, SOSTENIBILI E MODERNI

- L'Italia supera tutti gli obiettivi, stabiliti a livello nazionale ed internazionale per il 2020, relativi alle Fonti Energetiche Rinnovabili (FER), tuttavia un importante elemento di preoccupazione deriva dalla lentezza delle installazioni – appena 3.035 MW nel 2022 - e l'incapacità produttiva del parco complessivo di sopperire alla riduzione di produzione. Le fonti rinnovabili, fotovoltaico a parte, nel 2022 hanno fatto registrare, tutte, segno negativo.⁵²

Figura 21: crescita cumulativa delle rinnovabili elettriche in Italia dal 2006 al 2022 (GW)



Fonte: elaborazione Legambiente su dati Terna

- Nel 2020, l'apporto complessivo da FER al consumo finale lordo di energia raggiunge il 20,4% (+3,4 punti percentuali rispetto al target europeo e nazionale), segnando un miglioramento di 7,4

⁵²“Ad oggi – dato aggiornato al 31 dicembre 2022 – le fonti rinnovabili arrivano quasi a 64 GW di potenza installata, che grazie ad una produzione di circa 98,4 TWh, nel 2022, hanno coperto circa il 32% del fabbisogno nazionale di energia elettrica, che ammontava a 316,8 TWh. Nel 2022 la capacità rinnovabile in esercizio è aumentata di 3.035 MW, superiore di 1.682 MW (+124%) rispetto al 2021. Un trend certamente non sufficiente per raggiungere gli obiettivi climatici e di sviluppo delle rinnovabili dato l'obiettivo di nuovi 85 GW al 2030, che vuol dire installare una media di poco meno di 10 GW all'anno a partire dal 2023” - Scacco matto alle rinnovabili, Legambiente 2023;

p.p. negli ultimi dieci anni. Tra il 2012 e il 2020, la capacità netta di generazione di energia rinnovabile installata pro-capite aumenta del 20%.

- Benché la crescita delle fonti rinnovabili abbia contribuito a ridurre la dipendenza energetica dall'estero del nostro Paese, la quota di importazioni nette sulla disponibilità energetica lorda dell'Italia è una delle più elevate dell'Ue27⁵³.
- Nel 2020, gli andamenti dei consumi finali di energia, che riflettono anche gli effetti delle misure di lockdown, si contraggono dell'8,9%. La caduta è meno accentuata di quella della Spagna, ma superiore al livello medio Ue27 e a Francia e Germania.
- Interrompendo la serie di progressive riduzioni che aveva caratterizzato gli ultimi dieci anni, il 2020 segna un lieve incremento dell'intensità energetica totale, alimentato dal settore industriale (+6,3%), mentre i servizi confermano i valori del precedente anno.
- In Italia, nel 2022, il 17,6 per cento delle famiglie a rischio di povertà ammette di non essere in grado di riscaldare adeguatamente l'abitazione, e il 10,1 per cento dichiara arretrati nel pagamento delle bollette. Si tratta di valori elevati, anche se inferiori alla media europea e ai valori di Francia e Spagna. Tra le maggiori economie dell'Ue27, solo la Germania mostra un'incidenza più bassa per entrambi gli indicatori.⁵⁴
- Il numero delle autovetture elettriche ed ibride cresce consistentemente e, nel 2021, raggiunge il 36,4% tra le auto di nuova immatricolazione.

GOAL 8: PROMUOVERE UNA CRESCITA ECONOMICA DURATURA, INCLUSIVA E SOSTENIBILE, UN'OCCUPAZIONE PIENA E PRODUTTIVA E UN LAVORO DIGNITOSO PER TUTTI

- Nonostante la severità e la pervasività dell'impatto della crisi energetica, a fine 2022 le imprese italiane non intravedevano seri rischi operativi per la propria attività, almeno in relazione al primo semestre del 2023: il 50,2 per cento delle unità della manifattura e il 58,9 per cento di quelle dei servizi la ritenevano "solida", il 36,3 e il 26,4 per cento "parzialmente solida". Questo testimonia incidentalmente il progressivo consolidamento strutturale intervenuto nel sistema produttivo durante la fase di ripresa successiva alla crisi pandemica: a fine 2021, infatti, si dichiarava solido il 45,3 per cento delle unità della manifattura e il 37,1 di quelle dei servizi, parzialmente solido il 38,6 e 39,8 per cento. Nel comparto manifatturiero, tale irrobustimento si

⁵³«Nel periodo gennaio-settembre dell'anno in corso le esportazioni complessive nazionali sono aumentate del 21,1% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente a fronte di un incremento quasi doppio delle importazioni (+43,5%). Il saldo negativo di oltre 31 miliardi di euro è stato influenzato soprattutto dal forte deficit energetico» - Federmeccanica: Congiuntura Metalmeccanica 164° Indagine Congiunturale – dicembre 2022;

⁵⁴ Rapporto annuale 2023, sintesi presentata venerdì 7 luglio 2023 - Istat, Istituto Nazionale di Statistica;

riflette nel fatto che solo una quota esigua di imprese è stata costretta a ridurre o sospendere l'attività a seguito dei rincari delle materie prime energetiche (meno del 9 per cento) o dei beni intermedi (3 per cento), con differenze molto limitate tra le classi dimensionali. La reazione più frequente, a fronte di entrambi gli shock, è rappresentata invece dall'aumento dei prezzi di vendita. In questo caso, la capacità di reazione ha una componente dimensionale: per le piccole e medie imprese l'unica alternativa all'aumento dei prezzi sembra essere rappresentata dal sacrificio dei margini di profitto; le grandi sembrano poter attuare strategie più complesse, incentrate anche sulla rinegoziazione dei contratti di fornitura e, in misura più contenuta, sul consumo di elettricità autoprodotta e sull'efficientamento energetico degli impianti. Questo, tuttavia, non ha comunque evitato, anche per questa tipologia di imprese, una riduzione piuttosto diffusa dei margini di profitto.⁵⁵ È stato comunque rilevato come l'emergere di fratture nelle relazioni internazionali possa avere effetti duraturi, influenzando le strategie aziendali di lungo periodo, incluse quelle di localizzazione delle produzioni. Dall'invasione dell'Ucraina, le indagini presso le imprese, non solo italiane, mostrano che è in atto una tendenza, per ora moderata, alla regionalizzazione e alla diversificazione delle catene di fornitura. Almeno in Italia, la tendenza si accentua tra le aziende più esposte verso la Cina⁵⁶. Per quanto attiene alle esportazioni, la dinamica italiana si è dimostrata robusta agli shock globali degli ultimi anni, sia in termini assoluti che relativamente a quella degli altri principali esportatori europei. Negli ultimi quattro anni, infatti, le vendite all'estero di beni italiani sono cresciute complessivamente del 13,8%, a prezzi costanti (dati doganali), nonostante la caduta subita nel 2020. La performance italiana risulta nettamente migliore di quelle della Spagna (+7,6%) e soprattutto della Germania (-2,0%) e della Francia (-4,7%). Si è creata, quindi, un'ampia forbice rispetto alle esportazioni tedesche e francesi, che nel 2022 si posizionano ancora sotto ai livelli pre-Covid.⁵⁷, sebbene i dati più recenti mostrino un calo dei flussi commerciali con l'estero⁵⁸.

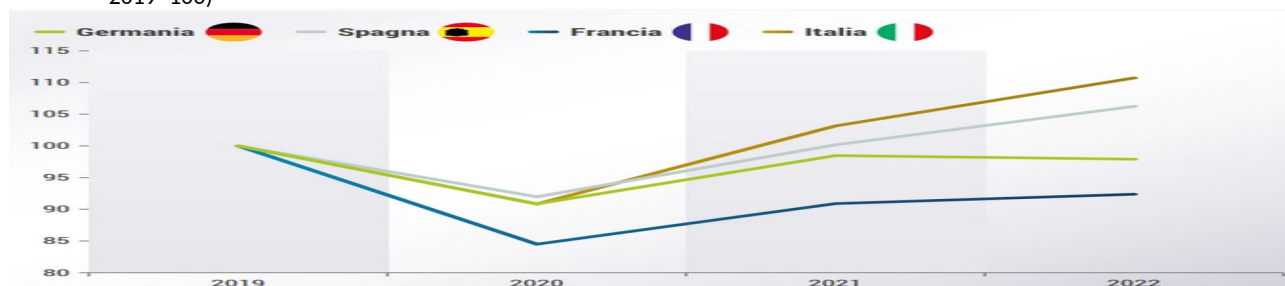
⁵⁵ Rapporto sulla competitività dei settori produttivi - Edizione 2023 – Istat;

⁵⁶ Banca d'Italia – Eurosistema. Considerazioni finali del Governatore Relazione annuale, anno 2023;

⁵⁷ Rapporti di previsione - Centro Studi Confindustria -primavera 2023;

⁵⁸ “Dopo due mesi di contenuta crescita, a marzo, l'export si riduce su base mensile per effetto in particolare della contrazione delle vendite di beni di consumo non durevoli verso i paesi extra Ue. L'import segna un ulteriore calo congiunturale – il settimo consecutivo –, diffuso a tutti i raggruppamenti e più ampio per energia. Su base annua, la crescita dell'export in valore rallenta e, per la prima volta dopo oltre due anni, l'import registra una contrazione, peraltro marcata, per circa un terzo spiegata dal crollo degli acquisti di gas naturale dalla Russia. Grazie all'ampio avanzo nell'interscambio dei prodotti non energetici, il saldo commerciale si conferma positivo (+7.541 milioni) e il più elevato da luglio 2021 (+8.170 milioni). I prezzi all'import continuano a diminuire su base mensile e, per la prima volta da febbraio 2021, flettono su base annua; a contribuire sono ancora soprattutto i persistenti ribassi dei prezzi dei prodotti energetici nell'area non euro” – Istat, comunicato stampa commercio con l'estero e prezzi all'import - marzo 2023

Figura 22: Export italiano migliore dei partner europei (Beni, dati doganali deflazionati con i prezzi alla produzione per l'estero, 2019=100)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati ISTAT e Eurostat

- A trainare la ripresa economica sono stati soprattutto i settori delle costruzioni (con un incremento del valore aggiunto per occupato del 14,5%) e dell'industria in senso stretto (+11,8%), insieme ad alcuni comparti dei servizi, come alloggio e ristorazione (+23,6%) e trasporti e magazzinaggio (+12,7%), significativamente influenzati dall'emergenza sanitaria.
- Nel 2021, il recupero delle ore lavorate si è associato a un leggero aumento del tasso di occupazione, che, per i 20-64enni, ha raggiunto il 62,7% (+0,8 punti percentuali), con benefici superiori per le categorie che avevano sofferto di più l'effetto della pandemia nel 2020 (donne, giovani, stranieri e residenti nelle regioni meridionali). Per il biennio 2023-2024, si prevede che l'occupazione, misurata in termini di unità di lavoro (ULA), segnerà una crescita in linea con quella del Pil (+1,2% nel 2023 e +1% nel 2024). Il miglioramento dell'occupazione si accompagnerà a un calo del tasso di disoccupazione che scenderà al 7,9% quest'anno e al 7,7% l'anno successivo.⁵⁹

Figura 23: le assunzioni a termine negli ultimi anni. In milioni.⁶⁰



Fonte: INPS. Osservatorio sul precariato (Archivi Uniemens dei lavoratori dipendenti privati inclusi lavoratori domestici e operai agricoli. Sono compresi i lavoratori degli enti pubblici economici)

- Nel 2022 Il tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere (TMP) aggregato ha fatto segnare un miglioramento molto significativo e superiore alle attese

⁵⁹ Le prospettive per l'economia italiana nel 2023-2024 – Previsioni Istat, 6 giugno 2023;

⁶⁰ Il Sole 24 Ore di lunedì 01 maggio 2023;

che, cumulato con l'ulteriore calo del 2021, ha portato il livello dell'indicatore su valori decisamente inferiori a quelli rilevati prima della pandemia. Il miglioramento dell'indicatore nel 2022 è riconducibile alla positiva evoluzione del mercato del lavoro sia in termini di occupati, in crescita, che di disoccupati, in riduzione, e al marcato calo degli inattivi disponibili (-20,5 per cento a/a nel 2022).

Tabella 4: l'occupazione italiana nel complesso: Italia, 2022, migliaia di unità

Dipendenti regolari market esclusa agricoltura e lavoro domestico	14.502
Collaboratori contribuenti alla Gestione Separata INPS (-)	996
(1) Dipendenti regolari market corretti esclusa agricoltura e lavoro domestico	13.507
(2) Dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche	3.316
(3) Dipendenti non regolari market esclusa agricoltura	2.179
(4) Dipendenti regolari lavoro domestico	656
(5) Dipendenti regolari e non regolari agricoltura	470
(6) Totale occupati dipendenti = somma da (1) a (5)	20.127
(7) Imprenditori individuali regolari e non regolari tutti i settori non agricoli	2.593
(8) Collaboratori contribuenti alla Gestione Separata INPS (+)	996
(9) Altri imprenditori regolari e non regolari in tutti i settori	1.041
(10) Totale occupati indipendenti = somma da (7) a (9)	4.630
(11) TOTALE OCCUPATI = (6)+(10)	24.757

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio (USC) su dati INPS e Istat⁶¹

- A seguito della performance più favorevole conseguita dalla componente femminile, sia nel 2021 che nel 2022, anche il divario maschi-femmine si è ridotto significativamente rispetto ai livelli pre-Covid. Da rilevare che nel 2022 gli incrementi occupazionali e la riduzione del numero dei disoccupati ha riguardato entrambi i generi così come la riduzione degli inattivi

⁶¹ “Il punto di partenza sono i dati INPS sui lavoratori dipendenti (regolari). I 14,5 e rotti milioni di dipendenti (con almeno un giorno di contribuzione nel mese di giugno 2022, per essere precisi) si riferiscono a tutti i settori dell'economia al netto di lavoro domestico e agricoltura. Di essi, circa nove milioni afferiscono al terziario di mercato, e sono l'oggetto principale di T&L. Il terziario di mercato, che esclude ovviamente i servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione, non comprende le attività finanziarie e assicurative. Al complesso dei 14,5 milioni dei dipendenti indicati nella prima riga vanno tolti quasi un milione di collaboratori che versano alle gestioni separate. Questi lavoratori sono inclusi nelle analisi di T&L (prevalentemente finiscono nei servizi professionali), ma l'Istat li classifica come lavoratori indipendenti. Ai 13,5 milioni di dipendenti “corretti” (terza riga) vengono sommati i dipendenti della Pubblica Amministrazione, i dipendenti non regolari (mutuati da Istat), i dipendenti regolari del lavoro domestico e i dipendenti dell'agricoltura, per arrivare a un totale di lavoratori dipendenti, regolari e irregolari, di oltre 20 milioni nel complesso dell'economia (riga 6). Ovviamente, essendo interessati all'occupazione complessiva, bisogna contare adesso i lavoratori indipendenti. I quasi 2,6 milioni della riga 7 sono presi dall'archivio ASIA-ISTAT. A questi vanno sommati i collaboratori che avevamo dedotto dal totale dipendenti all'inizio della tabella, al fine di costruire un quadro coerente con la contabilità (senza pretesa di riuscirci, però). La riga (9) completa il quadro degli indipendenti sommando evidenze provenienti da varie fonti sugli indipendenti in agricoltura, sia regolari sia irregolari, e gli imprenditori non individuali non regolari degli altri settori, un aggregato che secondo le stime cuberebbe a un milione di unità. Il totale complessivo dei lavoratori ammonterebbe a circa 24,7 milioni di unità, in buona misura al di sotto del dato di Contabilità Nazionale per il 2022 sugli occupati teste (25,5 milioni). Ma è uno scarto ampiamente accettabile tenuto conto delle approssimazioni che sono state affrontate nel conteggio di cui alla tabella. Emerge, pertanto, che gli occupati dipendenti sono oltre il quadruplo degli indipendenti. Anche per questa ragione è opportuno leggere il mondo del lavoro nel complesso” - Ufficio Studi Confcommercio: Terziario & Lavoro; Osservatorio Lavoro Confcommercio sul Terziario di Mercato APRILE 2023

disponibili che in valore assoluto ha interessato maggiormente la componente femminile (-345 mila unità a/a rispetto a -278 mila unità a/a della componente maschile). Rispetto al 2019, le dinamiche territoriali e per genere hanno avuto la stessa direzione, ma con intensità diverse: nelle ripartizioni del Mezzogiorno si è avuto un miglioramento importante dell'indicatore (più ampio per le femmine rispetto ai maschi), mentre nelle altre ripartizioni il TMP si è contratto in misura minore (per le femmine i cali sono stati maggiori rispetto ai maschi). Tra il 2019 e il 2022, dunque, oltre a rilevare una lieve riduzione del gap di genere si è determinata una riduzione dei divari territoriali

Figura 24: tasso di mancata partecipazione al lavoro totale, con relativa scomposizione per genere (1) (valori percentuali)

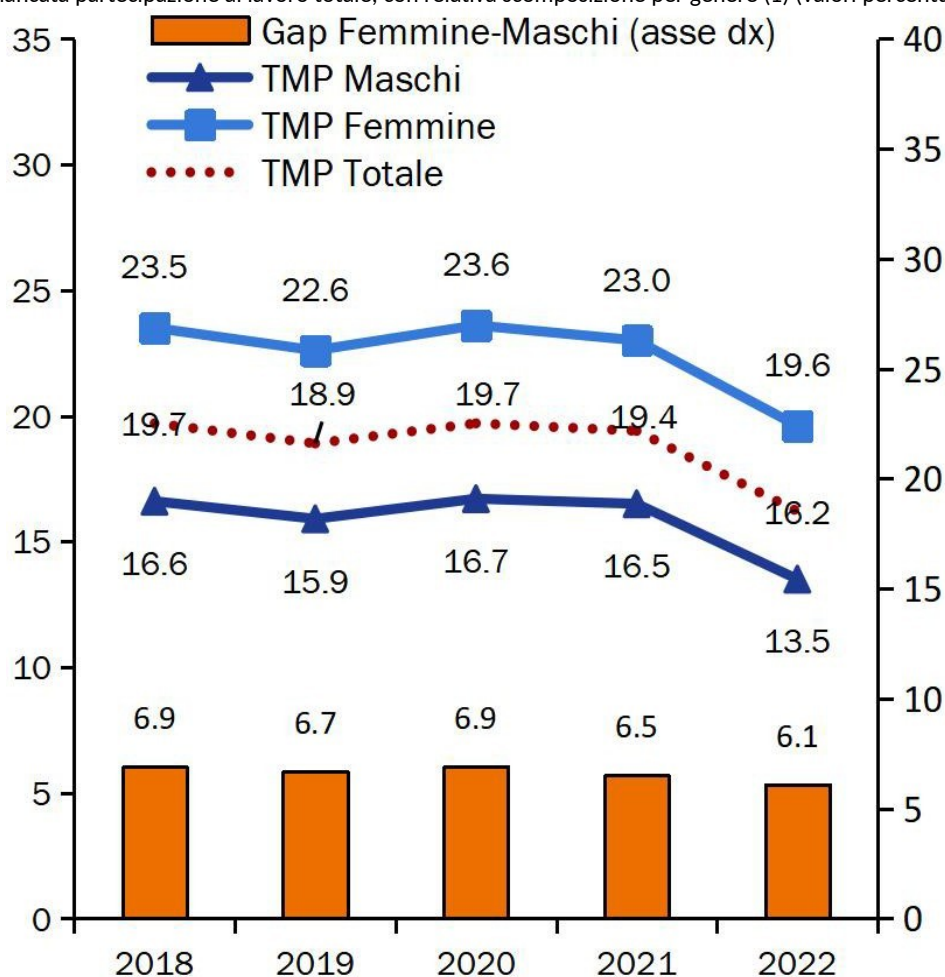
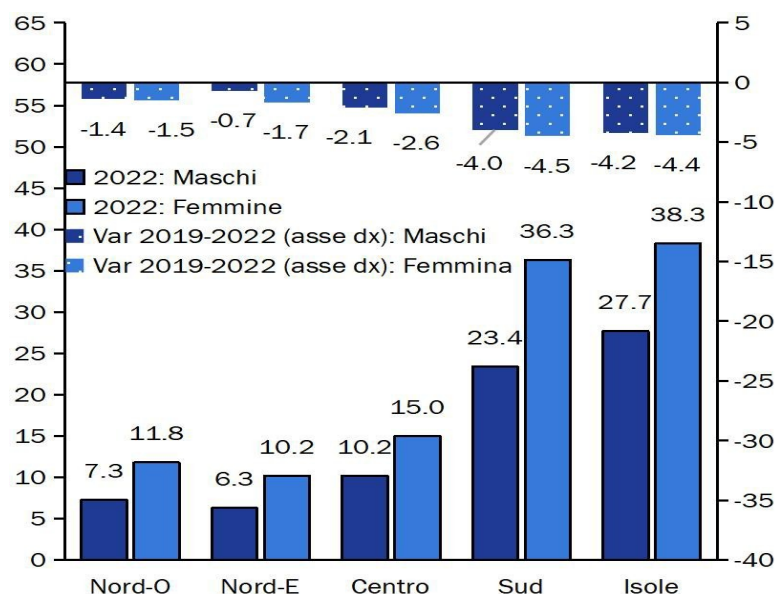


Figura 25: tasso di mancata partecipazione al lavoro totale, per genere e ripartizione geografica (valori percentuali e variazione assoluta)



(1) Eventuali differenze sono imputabili agli arrotondamenti

Fonte: Fonte: elaborazione MEF-DT su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.

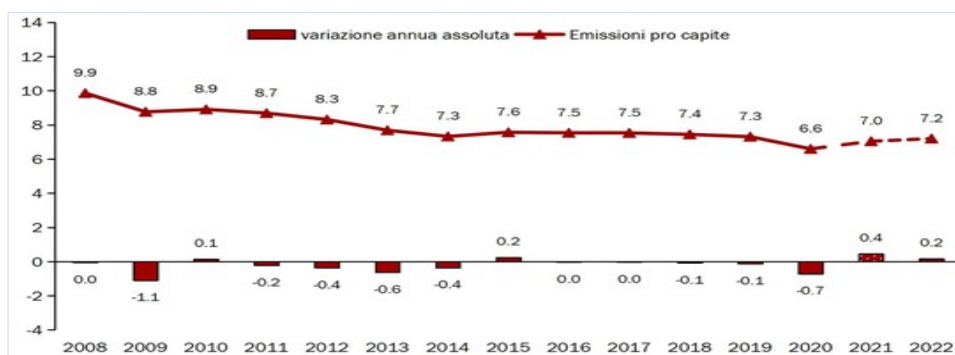
- Nel 2021, rallenta la crescita dell'incidenza di occupati che lavorano da casa, che si attesta sul 14,8%. L'incremento registrato (+1 punto percentuale rispetto al 2020) si deve esclusivamente alla componente occasionale del lavoro agile.
- Nel 2020, la spesa pubblica per le misure occupazionali e la protezione sociale dei disoccupati cresce consistentemente, raggiungendo il 2,8% del Pil e sfiorando il 5% della spesa pubblica complessiva. L'andamento riflette il peso delle misure di politica economica approvate per mitigare le ricadute della pandemia da COVID-19.
- Nel 2020, il tasso di infortuni mortali e inabilità permanenti scende a 9,0 ogni 10.000 occupati.

GOAL 9: COSTRUIRE UNA INFRASTRUTTURA RESILIENTE E PROMUOVERE L'INNOVAZIONE E UNA INDUSTRIALIZZAZIONE EQUA, RESPONSABILE E SOSTENIBILE

- Nel 2020, il trasporto passeggeri ha registrato un crollo delle presenze a causa delle misure restrittive per contrastare la pandemia. Anche il sistema della logistica è stato colpito, seppure in misura inferiore rispetto al trasporto passeggeri.
- La stima provvisoria delle emissioni di CO₂ e altri gas clima alteranti per il 2022, fornita da Istat⁶², suggerisce che la fase di espansione dell'attività economica, benché in attenuazione rispetto al 2021, abbia coinciso con l'aumento delle emissioni.

Figura 26: emissioni di co2 e altri gas clima alteranti pro capite (tonnellate equivalenti e variazioni assolute a/a)

⁶² Allegato Indicatori di benessere equo e sostenibile, presentato dal Presidente del Consiglio e dal Ministro dell'Economia deliberato dal Consiglio dei ministri l'11 aprile 2023;



Fonte: 2008-2020, Istat-Ispira, Inventario e conti delle emissioni atmosferiche; 2021: Istat, dato provvisorio, 2022: Istat, stima

- Gli investimenti in ricerca e sviluppo, software, beni di proprietà intellettuale hanno mostrato una minore reattività al ciclo economico del 2021 e la loro quota ha subito una brusca contrazione, attestandosi rispettivamente al 7,8%, 8,4% e 16,7%, con una diminuzione di 1,2, 1,1 e 2,4 punti percentuali rispetto al 2019.
- Nel 2020, la spesa in ricerca e sviluppo è diminuita in valore assoluto rispetto all'anno precedente pur registrando un aumento della sua intensità pari al 1,51% del Pil.

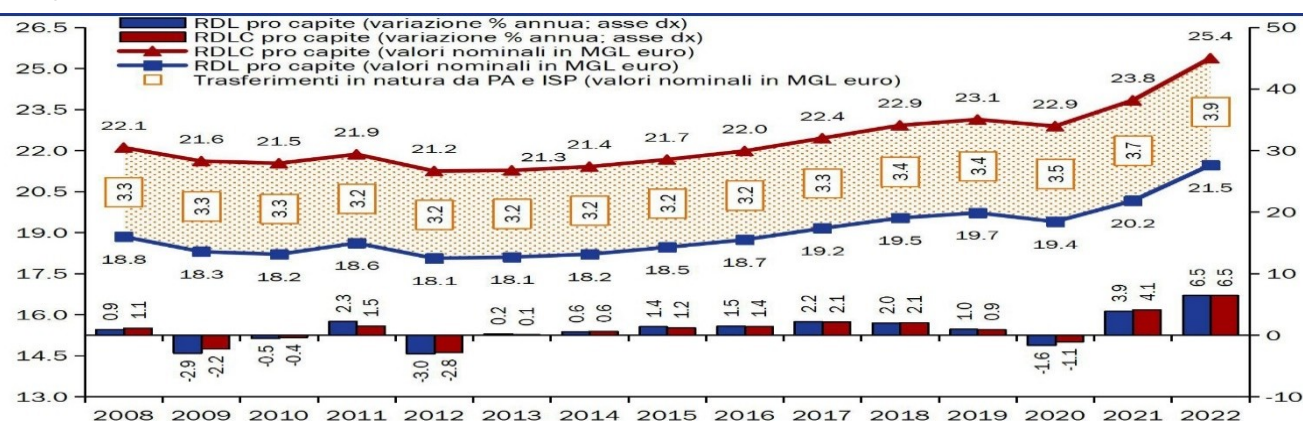
GOAL 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE FRA I PAESI E AL LORO INTERNO

- Il reddito disponibile lordo corretto (RDLC) pro-capite è il primo dei tre indicatori utilizzati per monitorare il dominio 'Benessere economico'. Esso fornisce una misura del benessere economico che tiene conto sia delle risorse monetarie a disposizione delle famiglie che dei benefici in natura, forniti alle famiglie stesse, dalle Amministrazioni Pubbliche e dalle istituzioni sociali senza fini di lucro (principalmente per istruzione e sanità). L'indicatore, dunque, è dato dalla somma del reddito lordo disponibile delle famiglie consumatrici e produttrici (RDL) e della valutazione monetaria dei servizi in natura offerti loro, il tutto espresso in valori nominali e diviso per il numero totale di persone residenti in Italia. Il RDLC pro-capite si configura come una misura che descrive meglio del PIL pro-capite il benessere economico medio degli individui. Nel 2022 sia il RDLC pro-capite nominale sia il reddito disponibile lordo non aggiustato pro-capite nominale (RDL)⁶³ si confermano su un sentiero di crescita, brevemente

⁶³ "Il Comitato BES ha selezionato il RDLC pro-capite espresso in valori nominali in euro e non in termini reali. Tuttavia, per completezza di analisi, a partire dalla Relazione BES 2018, il MEF fornisce anche il confronto tra le variazioni del RDLC pro-capite e del PIL pro-capite, entrambi espressi sia in termini nominali che reali, tenendo quindi conto delle variazioni del deflatore dei consumi delle famiglie e del deflatore del PIL nell'ultimo triennio e nel periodo di previsione" - Documento di Economia e Finanza 2023, Allegato Indicatori di benessere equo e sostenibile, presentato dal Presidente del Consiglio e dal Ministro dell'Economia deliberato dal Consiglio dei ministri l'11 aprile 2023;

interrotto nel 2020 e ripreso già dal 2021, registrando una variazione annuale superiore alle aspettative¹⁵ (+6,5 per cento per entrambi gli indicatori)

Figura 27: REDDITO DISPONIBILE LORDO CORRETTO (RDLC) PRO CAPITE E SUE COMPONENTI (valori assoluti in MGL di euro e variazioni a/a) (1)

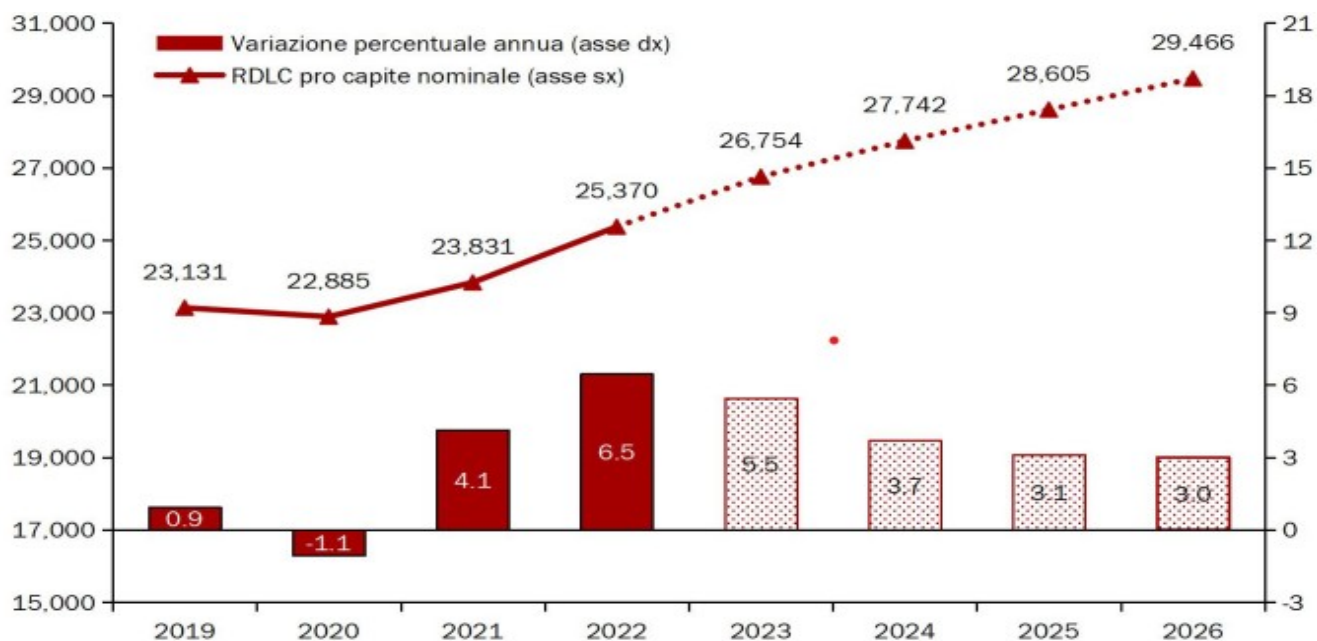


(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti

Fonte: Istat, Conti nazionali

- Anche nel quadriennio di previsione, il RDLC pro-capite è stimato in crescita, seppur con variazioni annue progressivamente più contenute (dal +5,5 per cento a/a del 2023 al +3,0 per cento a/a del 2026). La crescita nominale prevista è trainata dagli aumenti del reddito disponibile lordo (dal +5,7 per cento a/a del 2023 al +3,0 per cento a/a del 2026) e parzialmente rallentata dalle più modeste variazioni dei trasferimenti in kind: in previsione si stimano avere un contributo negativo nel 2024 che sarà quasi del tutto recuperato dagli incrementi del biennio successivo (inferiori al punto percentuale nel 2025 e superiore nel 2026).

Figura 28: REDDITO DISPONIBILE LORDO CORRETTO PRO CAPITE CON RELATIVA PREVISIONE PROGRAMMATICA (valori nominali in euro)

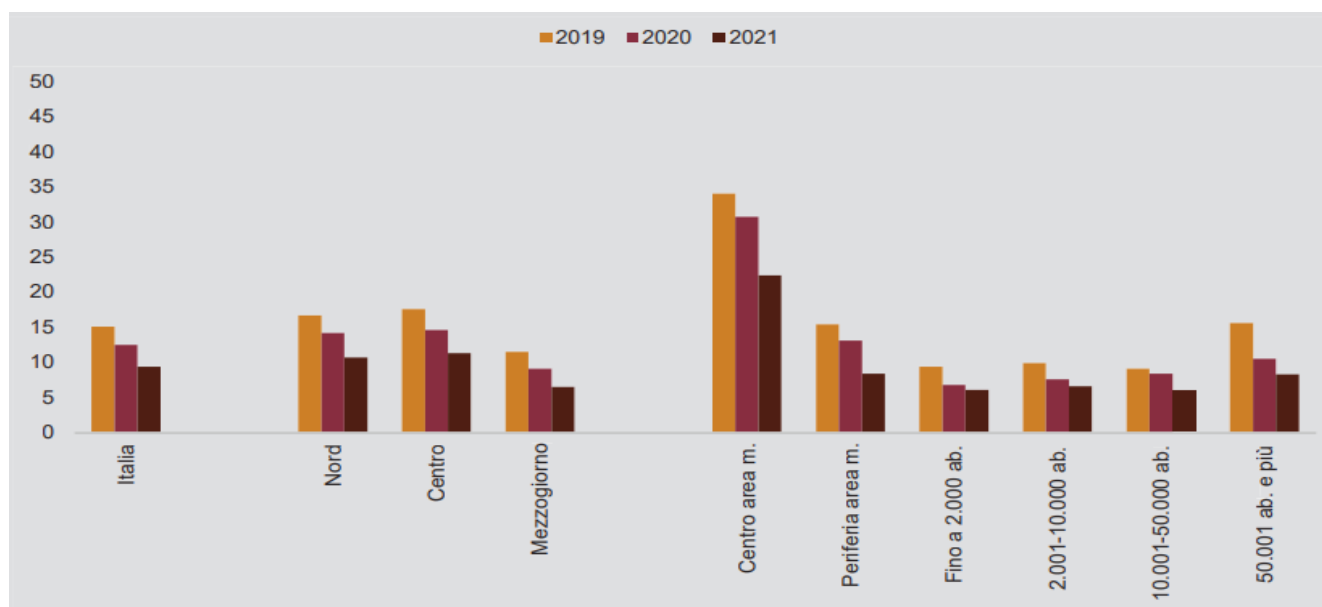


Fonte: 2019-2022, Istat, Conti nazionali; 2023-2026, previsione MEF-DT

GOAL 11: RENDERE LE CITTÀ E GLI INSEDIAMENTI UMANI INCLUSIVI, SICURI, RESILIENTI E SOSTENIBILI

- Nel 2021 il 17,6% della popolazione lamenta problemi relativi alle carenze strutturali e di umidità nelle abitazioni; il disagio è più accentuato nel p (19,9%).
- Nel 2021 gli utenti classificati come assidui frequentatori dei mezzi pubblici con 14 anni e più rappresentano una quota inferiore al 10% (erano il 15,1% nell'anno pre pandemico), mentre gli studenti che si recano nel luogo di studio solo con mezzi pubblici sono circa il 25% (erano il 28,5% nel 2019). Il calo si concentra in modo significativo nelle aree urbane: tra il 2019 e il 2020 si riduce di un quinto l'offerta di trasporto pubblico locale nei capoluoghi.

Figura 29: Utenti assidui dei mezzi pubblici, per ripartizione e per tipologia comunale di residenza. Anni 2019-2021 (valori percentuali)

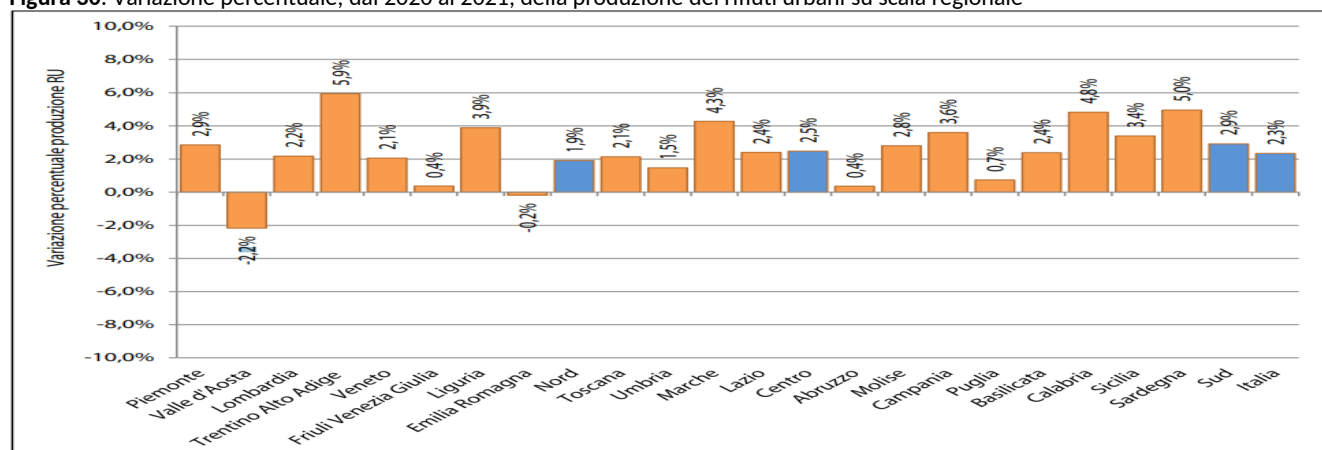


Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

GOAL 12: GARANTIRE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E DI CONSUMO

- Ad eccezione della Valle d'Aosta e dell'Emilia-Romagna, la cui produzione è rimasta pressoché stabile, tutte le regioni italiane hanno fatto rilevare un aumento dei rifiuti prodotti. In particolare, tra le regioni settentrionali, i maggiori incrementi si osservano per il Trentino-Alto Adige (+5,9%), la Liguria (+3,9%) e il Piemonte (+2,9%); al Centro, per le Marche (+4,3%), il Lazio (+2,4%) e la Toscana (+2,1%) e al Sud per la Sardegna (+5%), la Calabria (+4,8%) e la Campania (+3,6%).⁶⁴

Figura 30: Variazione percentuale, dal 2020 al 2021, della produzione dei rifiuti urbani su scala regionale



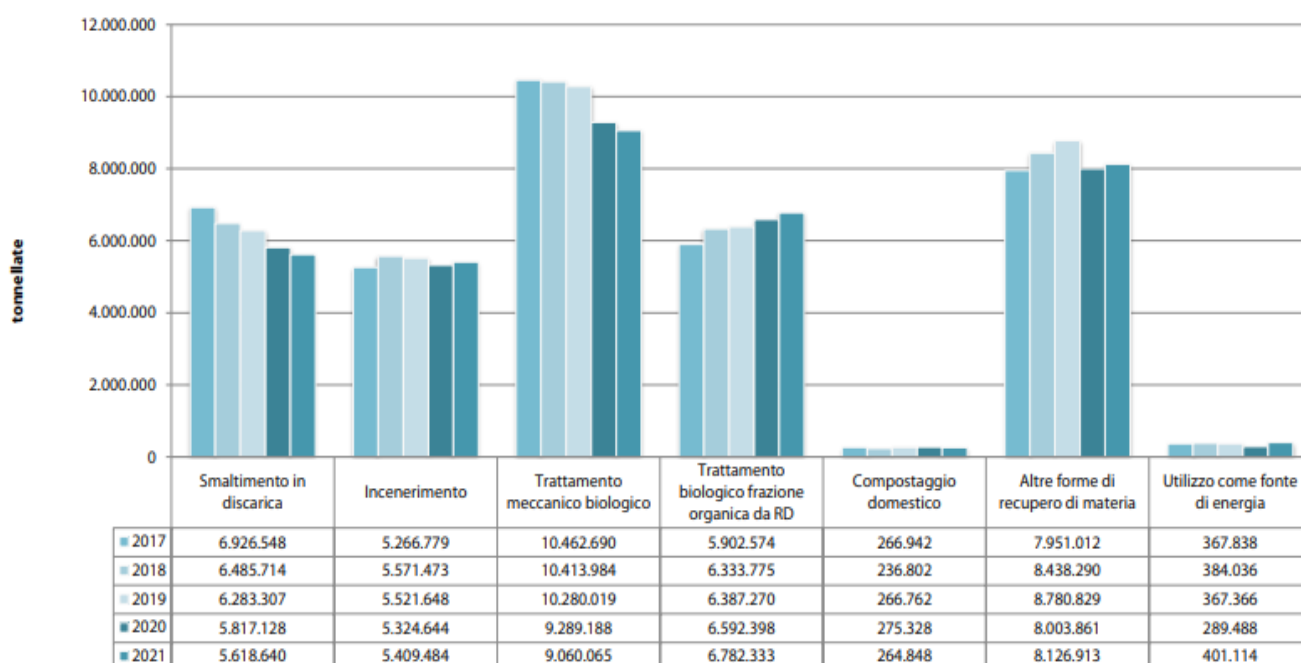
Fonte: ISPRA

- Lo smaltimento in discarica, nel 2021 ha interessato 5,6 milioni di tonnellate di rifiuti urbani

⁶⁴ Rapporto Rifiuti Urbani Edizione 2022 – ISPRA, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale;

facendo registrare, rispetto alla rilevazione del 2020, una riduzione del 3,4%, corrispondente ad oltre 198 mila tonnellate. Il dato per macroarea geografica evidenzia che il 26,1% del totale smaltito (pari a circa 1,5 milioni di tonnellate) viene gestito negli impianti situati nel nord del Paese, il 30,5% (pari a 1,7 milioni di tonnellate) viene avviato a smaltimento negli impianti del Centro, e al Sud, infine, viene smaltito il 43,4% (pari ad oltre 2,4 milioni di tonnellate) del totale nazionale. Nel confronto con l'anno 2020, si assiste ad un decremento del 5,8% al Sud, pari, in termini assoluti, a circa 151 mila tonnellate e del 2,1% al Centro (-37 mila tonnellate), attribuibile, in entrambe le aree ad un miglioramento della raccolta differenziata. Meno significativa la riduzione nel Nord, dove si registra un decremento dello 0,7%, pari a circa 11 mila tonnellate, con il dato della raccolta differenziata che appare stabile, attestandosi al 71%. Nel 2020, in Italia, le attività produttive hanno generato 9,8 milioni di tonnellate di rifiuti speciali pericolosi, registrando un calo del 3% rispetto al 2019. La produzione di rifiuti speciali pericolosi è tuttavia in crescita rispetto al 2014, così come è in aumento il rapporto tra rifiuti speciali pericolosi e Pil.⁶⁵

Figura 31: Tipologie di gestione dei rifiuti urbani a livello nazionale, anni 2017 – 2021



Fonte: Ispra

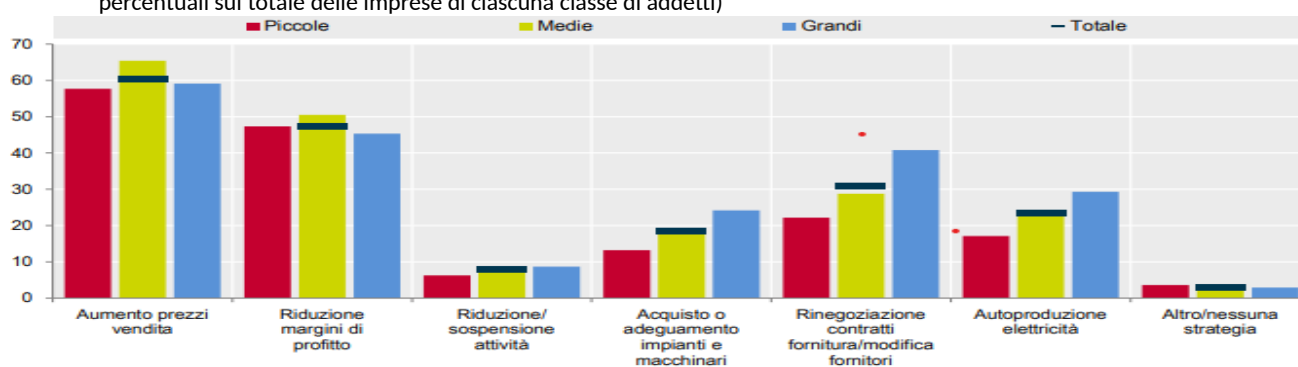
- Nel 2020, il consumo di materia per unità di Pil è rimasto stabile. L'Italia si conferma al terzo

⁶⁵ Rapporto Rifiuti Urbani Edizione 2022 – ISPRA, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale;

posto nella graduatoria europea.

- Nel biennio 2019-2020, si rilevano segnali positivi dalla Pubblica Amministrazione, che aumenta la quota di acquisti che rispettano i criteri ambientali minimi. Per contro, si riduce la percentuale di istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale.
- Nel triennio 2018-2020, quasi 4 imprese su 10 hanno sviluppato innovazioni in grado di generare effetti positivi sull'ambiente.

Figura 32: Reazione delle imprese manifatturiere all'aumento dei prezzi di beni energetici per classe di addetti. Anno 2022 (valori percentuali sul totale delle imprese di ciascuna classe di addetti)



Fonte: Istat, Elaborazioni su dati Istat, modulo ad hoc nell'Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere

GOAL 13: ADOTTARE MISURE URGENTI PER COMBATTERE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO E LE SUE CONSEGUENZE

- Tornano a crescere, nel 2021, le emissioni di gas serra in Italia dopo la battuta d'arresto dovuta essenzialmente al periodo pandemico: in un solo anno (2020-2021) i valori mostrano un deciso aumento (+8.5%), pur registrando una diminuzione del 20% rispetto al 1990, grazie alla crescita negli ultimi anni della produzione di energia da fonti rinnovabili (idroelettrico ed eolico), dell'efficienza energetica nei settori industriali e al passaggio all'uso di combustibili a minor contenuto di carbonio. Ma la riduzione non è sufficiente: le emissioni risultano di 11 Milioni di tonnellate al di sopra dell'obiettivo stabilito per il 2021. Una situazione che, secondo le stime, sembra destinata a proseguire non solo nel 2022, ma anche negli anni futuri. Poco promettenti, infatti, gli scenari al 2030: attesa una scarsa riduzione delle emissioni nei settori trasporti e riscaldamento e un disallineamento rispetto agli obiettivi stabiliti dall'Effort Sharing che nel 2030 potrebbe superare i 15 Milioni di tonnellate⁶⁶.
- Si registra un elevato pericolo di frane e alluvioni in numerose regioni italiane, conseguenza

⁶⁶ Comunicato stampa "Emissioni di gas serra: trend di nuovo in crescita, complici trasporti e riscaldamento poco promettenti gli scenari al 2030 online l'inventario nazionale ISPRA delle emissioni di gas serra e di altri inquinanti" - ISPRA, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, 18-04-2023;

anche dei cambiamenti climatici, come purtroppo confermato dai recentissimi tragici eventi che hanno colpito in particolare l'Emilia-Romagna⁶⁷. Nel 2020, il 2,2% della popolazione residente in Italia vive in aree a pericolosità da frana elevata o molto elevata e l'11,5% in aree a media pericolosità di alluvione⁶⁸.

- Il cambiamento climatico preoccupa il 36% della popolazione⁶⁹ come una delle principali minacce da affrontare nel breve periodo, con una priorità superiore anche alla tutela della propria salute (31%). 40%).

Figura 33: Preoccupazione per i cambiamenti climatici, per regione. Anno 2021 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della Vita Quotidiana

GOAL 14: CONSERVARE E UTILIZZARE IN MODO SOSTENIBILE GLI OCEANI, I MARI E LE RISORSE MARINE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

- Nel periodo 2015-2020, il valore mediano di rifiuti marini⁷⁰ lungo le coste italiane è pari a 409 ogni 100 metri di spiaggia. Le concentrazioni più elevate si trovano nella sotto regione marina del Mar Adriatico (535) e del Mediterraneo occidentale (427), quelle minori nel Mar Ionio e Mediterraneo Centrale (250). Tra il 2015 e il 2020, l'Emilia-Romagna e la Campania registrano

⁶⁷ <https://www.regione.emilia-romagna.it/alluvione/aggiornamenti>;

⁶⁸ "Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio, edizione 2021" – ISPRA, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale;

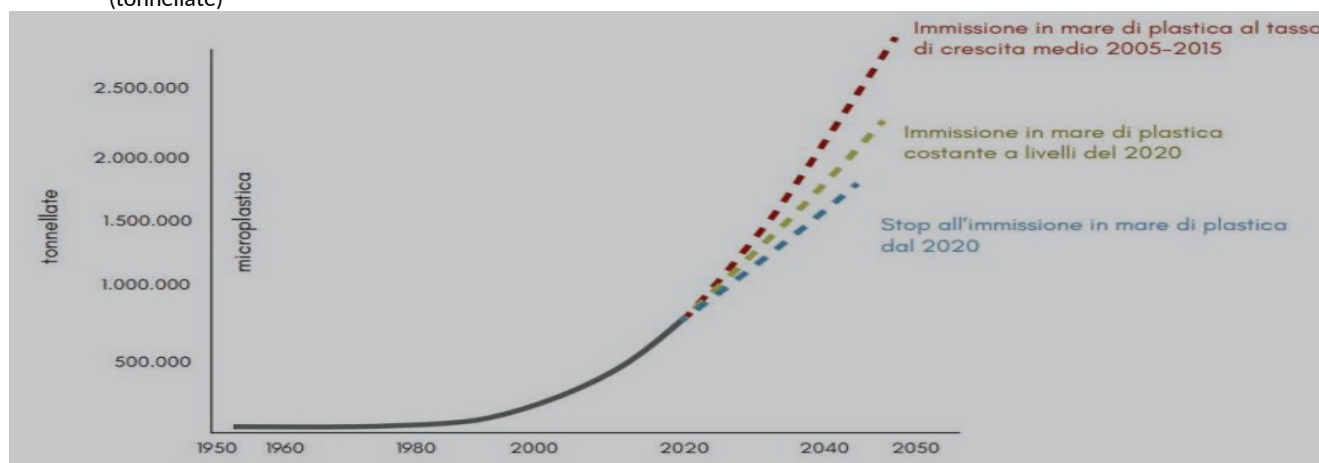
⁶⁹ "Il cittadino consapevole Comportamenti sostenibili per guidare strategie innovative a sostegno di una rapida transizione ecologica" - Osservatorio Deloitte sui trend di sostenibilità e d'innovazione, 2022;

⁷⁰ Legambiente ha condotto l'indagine Beach Litter 2023, effettuando il monitoraggio di 38 lidi in 15 regioni: è stata censita una media di 961 rifiuti ogni 100 metri di spiaggia, di cui il 72,5% è composto da plastica. su un totale di 232.800 mq di area campionata sono stati contati 36.543 rifiuti, una media di 961 rifiuti ogni 100 metri di spiaggia. Il 72,5% dei rifiuti rinvenuti è composto da polimeri artificiali/plastica, che si attestano come sempre il materiale più trovato. Ma quest'anno a peggiorare il quadro sono i rifiuti di vetro/ceramica (9,2% del totale), composti per lo più da materiale da costruzione (tegole, mattoni, piastrelle ecc.) smaltito irregolarmente in spiaggia. Seguono il metallo (6,8% dei rifiuti raccolti) e la carta e cartone (il 3,9% del totale). Il restante materiale raccolto è costituito da tessuti, legno trattato, gomma, bioplastica, rifiuti da cibo e sostanze chimiche. - <https://www.legambiente.it/rapporti-e-osservatori/rapporti-in-evidenza/indagine-beach-litter/>;

le riduzioni più marcate del numero di rifiuti marini spiaggiati per 100 m; Friuli-Venezia Giulia e Abruzzo gli incrementi più consistenti.

- Nel 2021, le aree marine appartenenti alla Rete Natura 2000 ricoprono il 13,4% delle acque territoriali italiane, con un'estensione di 20.717 km². Tra il 2020 e il 2021 è stata ampliata l'area dei Fondali dell'Isola di Salina di 309 km² (area sia terrestre che marina in larga parte in sovrapposizione con l'Arcipelago delle Eolie). Nel periodo 2014-2021, è più che triplicata la copertura delle acque tutelate (dal 3,8% al 13,4%), anche se nel 2021 molto contenuta.
- Nel 2021 risultano tutelate il 10,6% delle aree marine protette complessive – nazionali, regionali e della Rete Natura 2000 (al netto delle loro sovrapposizioni spaziali) – garantendo così il rispetto dell'obiettivo 11 degli Aichi Biodiversity Targets finalizzati alla tutela della biodiversità. Notevoli i progressi compiuti nella piena attuazione degli obiettivi relativi ai siti della Rete Natura 2000, dato che sono stati designate Zone Speciali di conservazione il 97,4% dei Siti di Importanza Comunitaria marini e terrestri.

Figura 34: Trend e Scenari futuri della concentrazione di microplastica nello strato superficiale delle acque marine Anni 1950-2050 (tonnellate)



Fonte: Ispra, elaborazioni su dati Lebreton et al. 2019

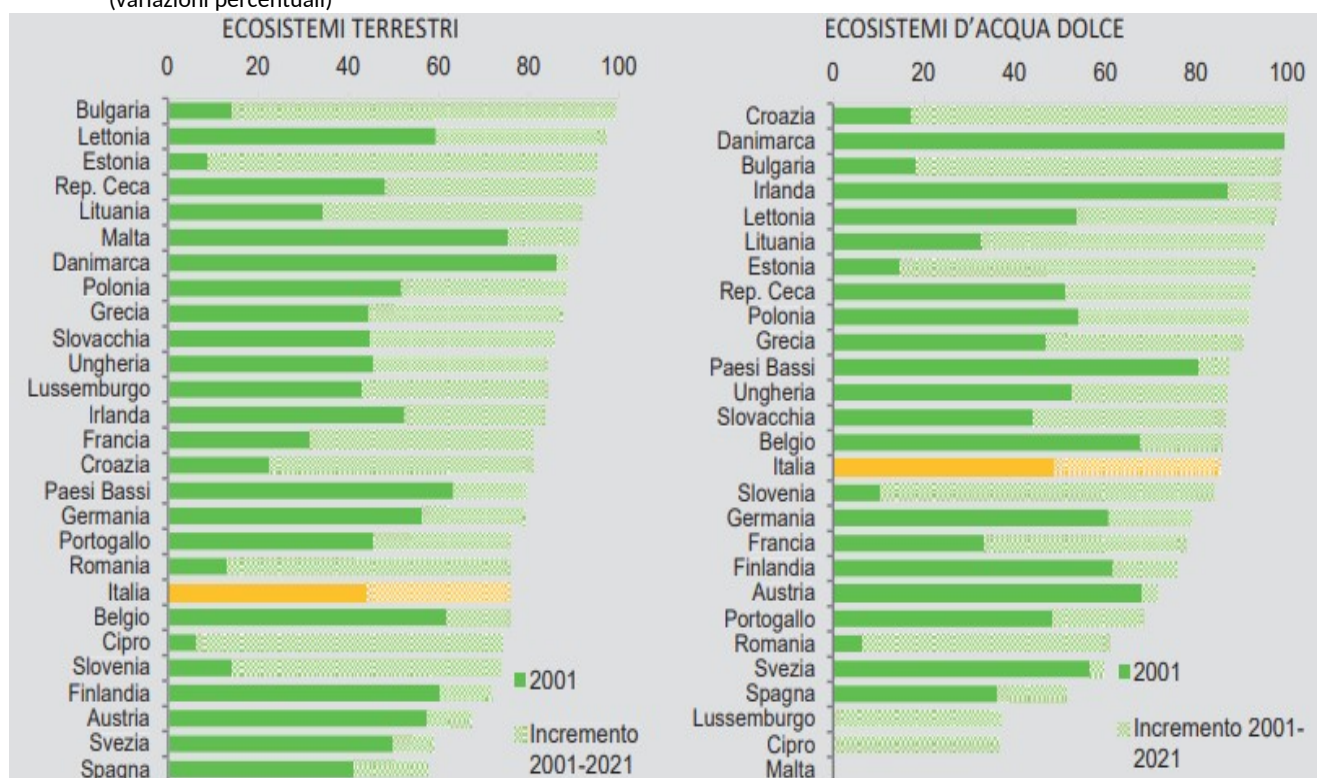
- Nel 2020 l'Italia è molto vicina all'obiettivo previsto dalla Direttiva Balneazione, con il 97,3 % delle acque di balneazione marino costiere che presentano livelli di qualità almeno sufficiente (4.719 su 4.848 siti), anche se permane una minima quota (1,7%) che presenta qualità scarsa oppure non è campionata (0,9%).

GOAL 15: PROTEGGERE, RIPRISTINARE E FAVORIRE UN USO SOSTENIBILE DEGLI ECOSISTEMI TERRESTRI, GESTIRE IN MODO SOSTENIBILE LE FORESTE,

COMBATTERE LA DESERTIFICAZIONE, ARRESTARE E INVERTIRE IL DEGRADO DEL TERRITORIO E ARRESTARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ

- Nel 2021, il sistema delle aree protette assicura una elevata copertura delle 172 Aree chiave per la biodiversità censite in Italia (75,9% per gli ecosistemi terrestri, 85,2% per quelli d'acqua dolce); gran parte dei Paesi Ue sono però più vicini all'obiettivo della copertura totale.

Figura 35: Copertura media da aree protette delle Aree chiave per la biodiversità, per Paese e tipo di ecosistema. Anni 2001 e 2021 (variazioni percentuali)



Fonte: BirdLife International, IUCN e UNEP-WCMC

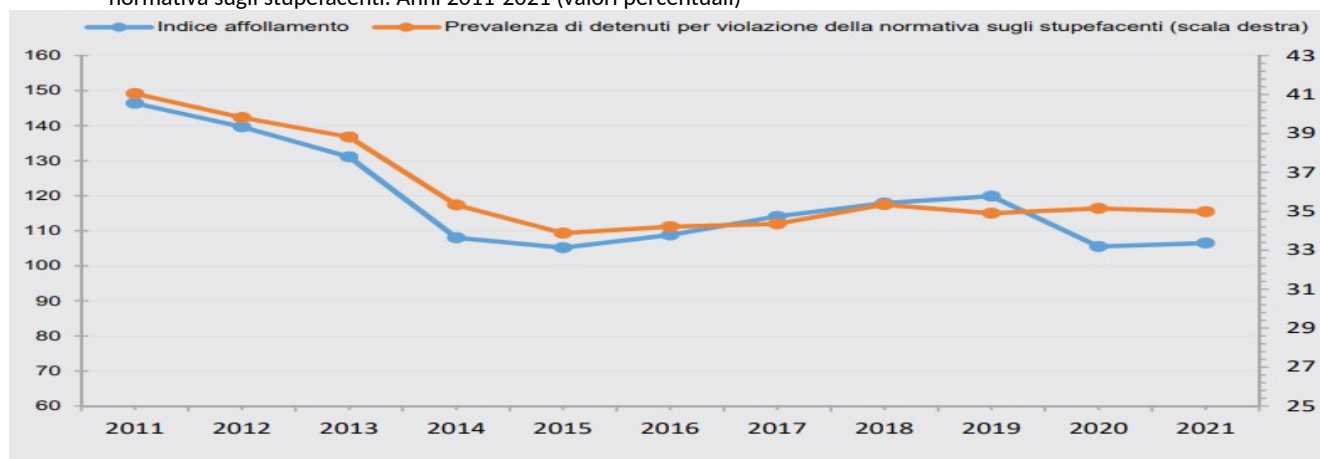
- Torna ad accelerare il consumo di suolo: nel 2021, le superfici rese impermeabili dalle coperture artificiali registrano un incremento medio di 17,4 ettari al giorno, contro i 15,9 dell'anno precedente, raggiungendo il 7,2% del territorio nazionale. Molte regioni, tuttavia, si sono avvicinate all'obiettivo del consumo di suolo zero; le situazioni più critiche in Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Lazio e Campania.
- Nel 2020 il 44,4% del territorio italiano presenta un grado di frammentazione elevato o molto elevato, che ne inibisce la funzionalità ecologica. Il fenomeno è particolarmente accentuato in Puglia e nelle Marche, ma interessa in quasi tutte le regioni più di un quarto della superficie territoriale.
- Fra gli uccelli nidificanti in Italia si rileva una positiva diminuzione delle specie a rischio di

estinzione (26,1% nel 2019, contro il 30% del 2013). L'Italia resta comunque lontana dall'obiettivo della messa in sicurezza di tutte le specie minacciate entro il 2020.

GOAL 16: PROMUOVERE SOCIETÀ PACIFICHE E INCLUSIVE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE; RENDERE DISPONIBILE L'ACCESSO ALLA GIUSTIZIA PER TUTTI E CREARE ORGANISMI EFFICACI, RESPONSABILI E INCLUSIVI A TUTTI I LIVELLI

- Al 31 dicembre 2021, i detenuti in attesa di primo giudizio erano 8.527, pari al 15,8% della popolazione carceraria, un valore inferiore in termini assoluti a quello dell'anno precedente, ma superiore in termini di incidenza sul totale dei detenuti.
- Nel 2021, l'indice di affollamento degli istituti penitenziari per adulti registra un lieve aumento rispetto all'anno precedente, passando da 105,5 a 106,5 detenuti per 100 posti disponibili. L'evoluzione è in parte legata all'attenuarsi delle misure restrittive adottate per prevenire la diffusione del COVID-19 nelle carceri.
- Nel 2021, si segnala una battuta di arresto nel processo di riduzione della durata dei procedimenti civili dei tribunali ordinari: la durata media aumenta di 7 giorni rispetto all'anno precedente (da 419 a 426 giorni), sebbene il numero di procedimenti pendenti presso i Tribunali e le Corti di Appello, sia diminuito del 6,7% nello stesso anno.

Figura 36: Indice di affollamento degli istituti di pena e prevalenza dei detenuti imputati o condannati per violazione della normativa sugli stupefacenti. Anni 2011-2021 (valori percentuali)

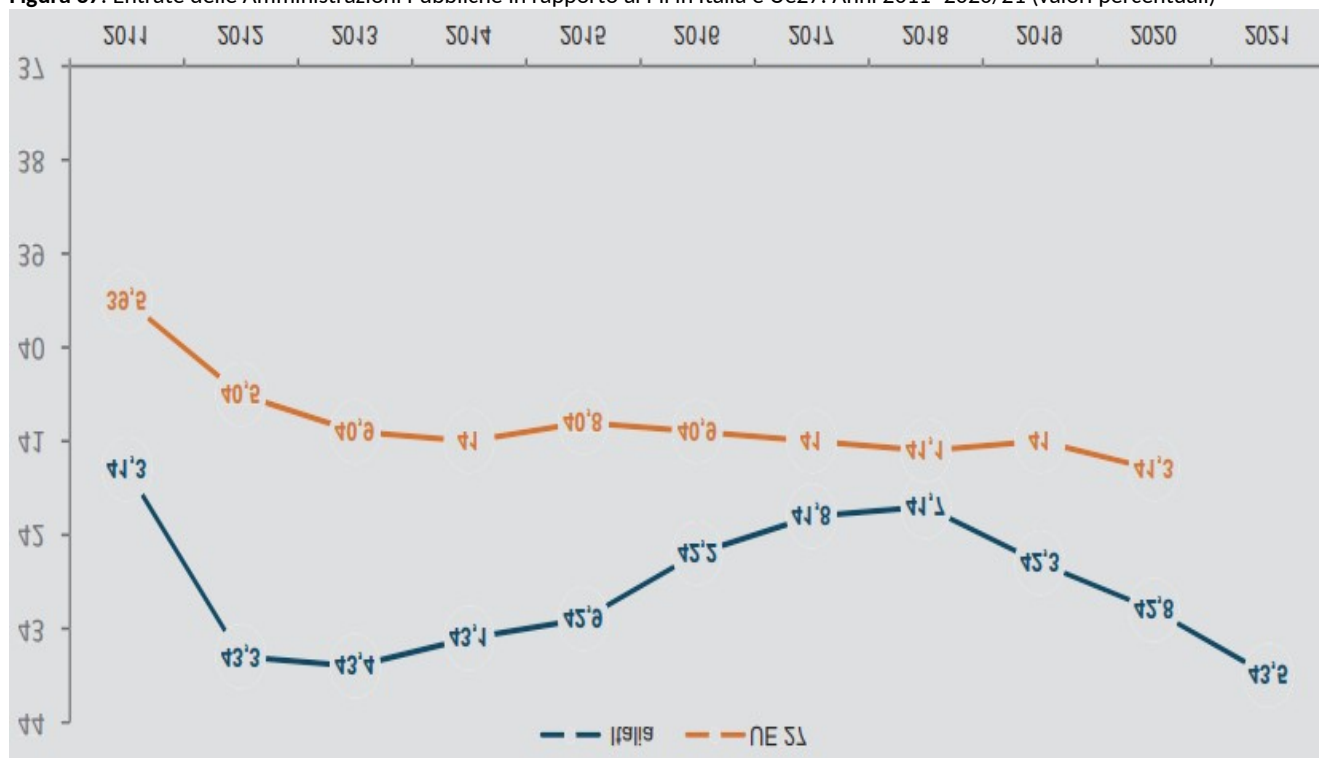


Fonte: Ministero della Giustizia – Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

GOAL 17: RAFFORZARE I MEZZI DI ATTUAZIONE E RINNOVARE IL PARTENARIATO MONDIALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

- Nel 2021, le entrate delle Amministrazioni Pubbliche rappresentano il 43,5% del Pil, con un incremento di 0,7 punti percentuali rispetto al 2020 e di 2,2 punti rispetto a dieci anni prima. L'aumento registrato nell'ultimo anno è da attribuirsi principalmente alla crescita degli incassi derivanti dalle imposte indirette (14,5%; +0,8 punti percentuali rispetto al 2020). In lieve riduzione la componente derivante dalle imposte dirette (15%; -0,1 p.p. rispetto al 2020) e dei contributi sociali effettivi (13,5%; -0,1 p.p. rispetto al 2020).

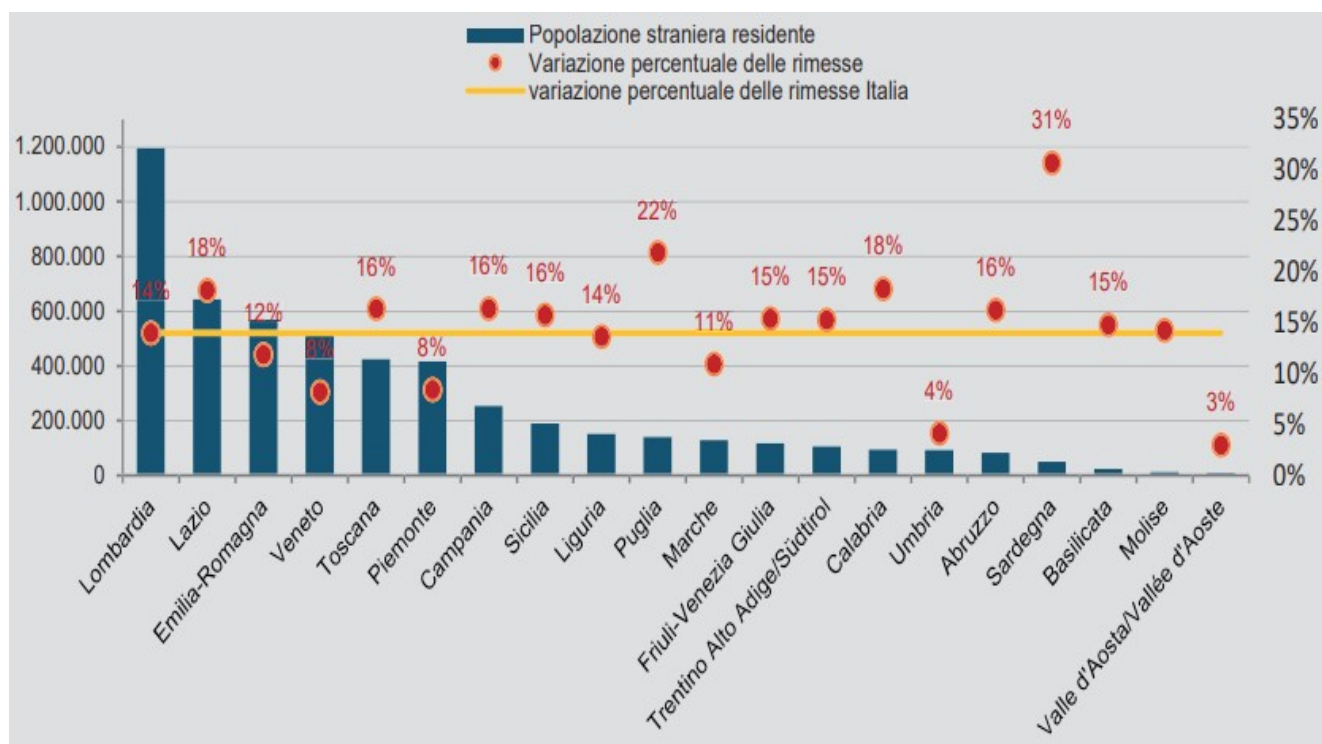
Figura 37: Entrate delle Amministrazioni Pubbliche in rapporto al Pil in Italia e Ue27. Anni 2011- 2020/21 (valori percentuali)



Fonte: Eurostat- Istat, Contabilità nazionale

- Nel 2020, il rapporto tra Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) e reddito nazionale lordo rimane stabile rispetto ai due anni precedenti (0,22%). Anche l'APS destinato ai Paesi meno sviluppati sul reddito nazionale lordo rimane invariato rispetto all'anno precedente (0,06%). L'Italia resta ancora lontana dal raggiungimento dei target previsti dall'Agenda 2030.
- Nel 2021, le rimesse dei lavoratori immigrati in Italia ammontano a circa 7,7 miliardi di euro, con una crescita del 14,3% rispetto al 2020. Nella media del periodo 2011-2020, il flusso delle rimesse in uscita è pari allo 0,36% del Pil, e nel 2021 raggiunge lo 0,44 %.

Figura 38: Popolazione straniera residente al 1/1/2022 (a) e variazione percentuale delle rimesse verso l'estero, per regione. Anni 2020-2021 (N:, valori percentuali)



(a) Dati provvisori

Fonte: Istat, elaborazione su dati Banca d'Italia.

- Nel 2021, gli utenti regolari di Internet (dai 16 ai 74 anni) sono l'80,2%, una percentuale inferiore alla media Ue27 (87%). Di questi, il 39,8% utilizza Internet per acquistare merci o servizi online (+8,4 punti rispetto al 2020), il 45,3% per effettuare operazioni di Internet banking e il 34,1% per interagire on line con la Pubblica Amministrazione o con i gestori dei servizi pubblici

1.3 La situazione del mezzogiorno

Il Mezzogiorno d'Italia è il territorio arretrato più esteso dell'area euro, che ha sofferto in modo accentuato la Grande crisi del 2008 e, da ultimo, l'impatto della pandemia. Tuttavia, è anche un contesto dalle grandi potenzialità e differenziazioni interne, dove risiedono oltre venti milioni di abitanti (circa un terzo della popolazione italiana), con un tessuto produttivo che – pur debole e incompleto – potrebbe generare effetti positivi per il Paese. Quello dei ritardi del meridione d'Italia è da più di un secolo una priorità nazionale e un ambito privilegiato di attenzione nel dibattito e nelle politiche per lo sviluppo e la coesione sociale¹. Non a caso, l'attualità e urgenza della “questione meridionale” è un punto qualificante del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (da ora: PNRR), cui viene dedicata una priorità trasversale (“ridurre i divari di cittadinanza”) e destinate risorse ingenti (circa il 40% del totale) per finanziare riforme e interventi, talvolta esclusivi per le otto regioni del Sud². Essendo la principale risposta comunitaria alla crisi indotta dalla Pandemia da Covid-19, il PNRR presenta un impianto operativo molto articolato e complesso. In estrema sintesi, esso si propone di contribuire al riequilibrio dei gap territoriali a un duplice livello: a) sul piano della coesione socioeconomica, riguardo ai differenziali strutturali tra sistemi economico-produttivi territoriali che hanno ripercussioni critiche sull'assetto sociodemografico; b) sul piano dell'accesso ai “diritti di cittadinanza”, talvolta anche ai più elementari, che si sostanziano nel livello e nella qualità di rilevanti infrastrutture e servizi alle persone. La prima delle due direttrici viene richiamata esplicitamente nella declaratoria relativa alla priorità 3 del Piano (“Riduzione dei divari”) e in alcune valutazioni previsionali di impatto. A questo proposito, nel contributo si riprendono quattro classici temi chiave: (1) le performances del sistema produttivo (con ricorso al “PIL procapite”); (2) la qualità del capitale umano (con la proxy “livello d'istruzione”); (3) le opportunità lavorative dei

¹ “Nelle regioni italiane classificate come meno sviluppate (tutto il Mezzogiorno ad eccezione dell'Abruzzo, regioni che presentano un Pil pro capite inferiore al 75% della media Ue) la doppia crisi economica del 2008-2009 e del 2011-2013 non è stata intervallata da una ripresa e, anche nel periodo successivo, il tasso di crescita medio annuo del reddito è stato inferiore al dato nazionale e a quello europeo. Questi ultimi, tra il 2000 e il 2021, sono stati rispettivamente dell'1,4% e del 2,7%; nello stesso periodo la Basilicata si è fermata a 1,8%, la Puglia a 1,5%, la Campania e la Calabria a 1,4%, Sicilia a 1,3%, il Molise a 1,2%. Il risultato è che a oggi le regioni meridionali nel loro complesso possono essere considerate come l'area più vasta e popolosa di arretratezza economica dell'Europa occidentale.” in “Il flop coesione: Regioni più lontane dalle medie Ue” il Sole 24 Ore 14 giugno 2023;

² “In Molise arriveranno fino a 4.650 euro per abitante, in Liguria 3.658, in Campania 1.978. A queste tre regioni è destinato il maggiore investimento pro capite finora “attivato” con il Piano nazionale di ripresa e resilienza, a fronte di una media per abitante inferiore a mille euro invece in Lombardia e Friuli Venezia Giulia. Il divario è frutto del riparto territoriale del Recovery Plan, rapportato alla popolazione residente, destinate a finanziare 138.782 interventi. È questo il numero dei progetti identificati al 1° marzo 2023 sul sistema Regis, la piattaforma messa a punto dalla Ragioneria di Stato per monitorare i finanziamenti europei e alimentata dai singoli enti: l'estrazione - disponibile tra gli opendata del portale del Governo ItaliaDomani.gov.it - consente di geolocalizzare questi progetti e le relative risorse finora stanziare attraverso le sei missioni del Pnrr. - Pnrr, chi ci guadagna di più nelle regioni? Fondi pro capite al top in Molise, Liguria e Campania. Investimenti tracciati dagli enti sul Regis: il 41,6% al Sud, 11 miliardi solo in Campania. Marcate le differenze nel riparto per missione” - 24+ del 2 maggio 2023 - Sole 24 Ore;

giovani (“tasso di occupazione”); (4) la relativa propensione migratoria (“indice” e “tasso migratorio”). La seconda direttrice, connessa ai “diritti di cittadinanza”, evoca l’impianto operativo del PNRR, articolato in sei Missioni ossia in linee di intervento tematiche molto ampie che chiamano in causa, rispettivamente, il livello e la qualità delle infrastrutture (missioni 1-3) e dei principali servizi sociosanitari ed educativi (missioni 4-6). In merito, sono stati approfonditi i seguenti temi: (M1) reti digitali (“digital divide”); (M2) reti idriche (“efficienza”); (M3) rete ferroviaria (“elettrificazione”); (M4) servizi di istruzione (“competenze degli studenti”); (M5) servizi per l’infanzia (“diffusione degli asili nido”); (M6) servizi sanitari (“emigrazione sanitaria”). In generale, le analisi svolte³ confermano la persistenza di divari strutturali di vario genere e livello, anche molto ampi; di rado si apprezzano processi di convergenza significativi col resto del Paese. Le differenze interne – anche infra-regionali – sono molteplici, e tendono a delineare contesti più o meno critici che talvolta ricalcano criteri di perifericità geografica (distanza dal Centro-Nord), e in altri casi di marginalità territoriale (cosiddette “aree interne”⁴). Nell’insieme sembra emergere una difficile sostenibilità dei divari, per l’impatto inedito sulla struttura demografica della società meridionale, che appare sempre più fragile nelle prospettive future, di cui si riportano le evidenze rilevate.

PIL

Da oltre un ventennio il “PIL pro-capite” nel Mezzogiorno si aggira intorno al 55-58% del Centro-Nord; nel 2021 il PIL reale è di circa 18mila euro (33mila nel Centro-Nord). Tutto il Mezzogiorno si colloca sotto la media nazionale: la Regione di coda (Calabria) ha un Pil pro-capite pari al 39,5% della migliore (Trentino-Alto Adige);

Figura 1: trend del pil pro-capite. centro-nord, mezzogiorno e divari. Anni 2000-2021. Valori concatenati 2015, x 1000 euro

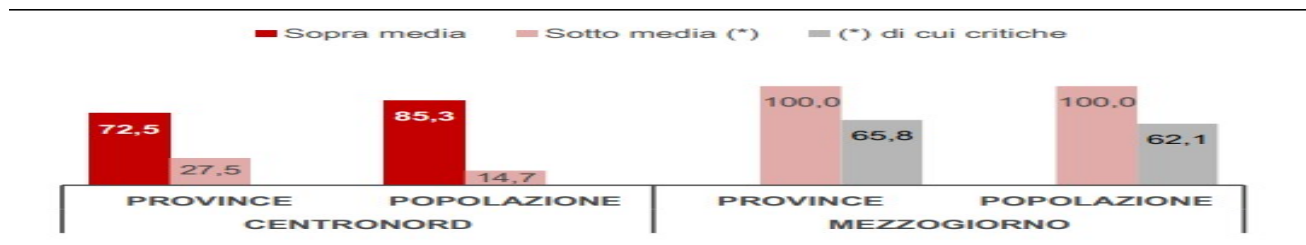


³ “I divari territoriali nel PNRR: dieci obiettivi per il Mezzogiorno” – focus Istat, Istituto Nazionale di Statistica, 25 gennaio 2023;

⁴ “La riduzione della popolazione giovane ha quindi un impatto più rilevante nelle aree interne, soprattutto in quelle del Centro-Sud. Questo rischia di esasperare i già noti elementi di fragilità di questi territori e di alimentare la spirale della continua riduzione di popolazione” Rapporto annuale 2023, sintesi presentata venerdì 7 luglio 2023 - Istat, Istituto Nazionale di Statistica;

Elaborazione su fonte: Istat⁵

Figura 2: PROVINCE (E POPOLAZIONE RESIDENTE) RISPETTO ALLA MEDIA NAZIONALE DEL PIL PRO-CAPITE. CENTRO-NORD E MEZZOGIORNO. Anno 2019, valori %



Elaborazione su fonte: Istat

Emergono tuttavia segnali positivi con riferimento ai dati registrati rispetto ai rapporti con l'estero: nel 2022 il Mezzogiorno ha registrato un interscambio commerciale (import + export) pari ad oltre 143 miliardi di euro, in crescita del 30,6% rispetto al 2021; le importazioni sono state pari a 77,7 miliardi (+32,2%) e le esportazioni pari a 65,6 miliardi (+28,8%). È aumentato l'export verso tutti i Paesi delle aree prese in riferimento, in particolare quelle verso i Paesi dell'area euro, che costituiscono il principale mercato di riferimento delle esportazioni meridionali, con una crescita del 21,3%; in calo solo le esportazioni verso l'area BRICS (-14,2%). Con riferimento ai tre principali comparti manifatturieri, in termini di export, fanno registrare andamenti in crescita i prodotti petroliferi, che con un +83,2% raggiungono un flusso di 19,3 miliardi, e l'alimentare con un +26,3% e un valore assoluto pari a 8,5 miliardi; in calo del 4,8% l'export dei mezzi di trasporto.⁶

Tabella 1: andamento delle esportazioni 2022 e variazioni % sul 2021

⁵ Osservando l'andamento del PIL pro-capite dal 2000 al 2021 (, è possibile rilevare sia il generale rallentamento indotto dalla fase recessiva (decennio 2005-2015), sia la tendenza a una sostanziale stabilità del divario. Più in particolare, si percepisce come l'onda lunga della Grande crisi del 2008 abbia interessato soprattutto la già debole capacità produttiva del Mezzogiorno e – viceversa – come la pandemia abbia prodotto conseguenze negative soprattutto sul Centro-Nord. Tale dinamica si evidenzia bene nell'andamento dei valori del differenziale: costantemente a svantaggio del Mezzogiorno: nel 2015 questo è di circa 14mila euro pro-capite, di poco inferiore all'anno base della serie, e aumenta visibilmente nel 2019. La riduzione successiva segnala come lo shock pandemico abbia interessato negativamente soprattutto il sistema produttivo del Centro-Nord, benché in questa fase la performance delle regioni meridionali si attesti sui valori più bassi del periodo in esame. Lo scenario più recente - caratterizzato per un rimbalzo del PIL nazionale nel 2021 (+6,7%) - conferma dinamiche difformi: la ripresa è stata più rapida e intensa nel Nord (+7,5% nel Nord-Ovest; +7,1% nel Nord-Est) che nel Centro (+5,9%) e nel Mezzogiorno (+6%). Si profila un ampliamento della forbice, non da ultimo per gli effetti fortemente asimmetrici dell'incremento dei beni energetici conseguenti ai recenti eventi bellici;

⁶ SRM: Bollettino Mezzogiorno n.1/2023;

	Mezzogiorno		Centro-Nord		Italia	
	2022 (mln euro)	Var. % su 2021	2022 (mln euro)	Var. % su 2021	2022 (mln euro)	Var. % su 2021
Alimentare	8.507	26,3	43.768	15,2	52.293	16,7
Tessile ed abbigliamento	2.501	22,0	62.465	17,0	64.987	16,9
Legno, carta e stampa	679	18,2	11.627	28,9	12.318	28,0
Coke e prodotti petroliferi	19.263	83,2	5.530	70,1	24.793	80,0
Sostanze e prodotti chimici	3.409	24,9	39.863	19,9	43.308	20,1
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	4.875	32,1	42.722	44,1	47.606	42,8
Gomma, plastica e prodotti non metalliferi	2.415	12,3	31.891	13,1	34.329	12,9
Metallurgico e prodotti in metallo	3.374	7,2	70.029	18,3	73.452	17,6
Elettronica, computer e strumenti di precisione	2.129	24,3	19.387	20,8	21.525	20,5
Apparecchi elettrici	1.574	21,3	29.161	14,3	30.755	14,4
Meccanica	2.576	7,1	90.446	10,4	93.173	10,3
Mezzi di trasporto	9.403	-4,8	51.127	19,7	60.566	14,9
Prodotti delle altre attività manifatturiere	1.299	11,1	33.466	15,4	34.815	15,1

Fonte: elaborazione SRM su dati Istat

Di particolare rilievo è il contributo offerto dal Superbonus edilizio alla crescita complessiva del Pil nelle due macro-aree nazionali con una significativa incidenza nel Mezzogiorno; nell'intero biennio di applicazione, esso ammonta in circa il 17 per cento nel Centro-Nord e nel 27 per cento nel Sud.

La differenza nel "peso" rivestito da detta misura nelle due ripartizioni si deve alla diversa estensione, assai maggiore nelle regioni centrosetteentrionali, rivestita da attività di mercato diverse dalle costruzioni quali l'industria in senso stretto e i servizi destinabili alla vendita. Nel Centro-Nord, il sostegno offerto dalle misure in oggetto alla crescita del Pil ha rappresentato circa il 20 per cento, e più, della crescita complessiva in due regioni: Emilia-Romagna (20,4%) e Toscana (23%). Ad ogni modo, anche in territori "forti", come la Lombardia o il Veneto la "spinta" data alla crescita dell'attività economica complessiva, in un biennio di forte crescita, è stata apprezzabile, intorno al 17 per cento. In linea generale, nelle regioni centrosetteentrionali le misure di efficientamento energetico hanno costituito una sorta di "innesco" per la ripresa dell'attività produttiva che, successivamente, data la maggiore estensione dell'economia di mercato, si è mossa in maniera autonoma.

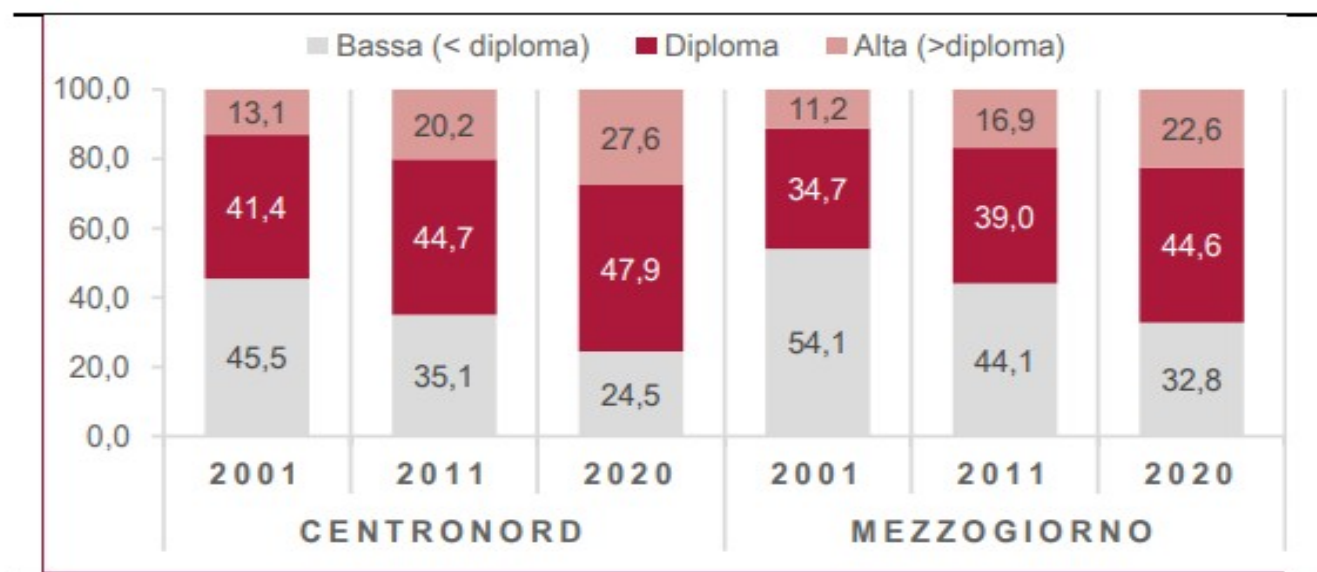
Diverso è il ruolo che queste misure hanno rivestito, sempre in via generale, in diversi territori del Sud. In ben quattro regioni – Sicilia (32,7%), Sardegna (32,6%), Molise (30,9%), Campania (28,6%) - le misure considerate hanno costituito poco meno di un terzo dell'intera espansione fatta registrare dal Pil nel biennio. L'intensità del contributo offerto dalla policy è inversamente correlata all'estensione di attività più propriamente di mercato.⁷

ISTRUZIONE

⁷ Memoria SVIMEZ per la Commissione Bilancio della Camera dei deputati nell'ambito dell'Indagine conoscitiva sugli effetti macroeconomici e di finanza pubblica derivanti dagli incentivi fiscali in materia edilizia - Roma, 3 maggio 2023;

Il livello d'istruzione nel Mezzogiorno conferma una grave arretratezza: migliora nelle giovani generazioni ma lo svantaggio è ancora molto ampio. Nel 2020, un terzo (32,8%) dei meridionali in età 25-49 anni (24,5% nel Centro-Nord) ha concluso al più la terza media; il 22,6% (27,6% nel Centro-Nord) ha un titolo terziario⁸;

Figura 3: ANDAMENTO DEI LIVELLI D'ISTRUZIONE NELLA POPOLAZIONE (25-49 ANNI). CENTRO-NORD E MEZZOGIORNO. Anni: 2001; 2011; 2020, valori %



Elaborazione su fonte: Istat (Censimenti popolazione)

È stato inoltre rilevato che, nel Mezzogiorno, gli outcome dell'istruzione sono notevolmente peggiori: le competenze degli studenti risultano più basse in tutte le discipline e il gap aumenta nei diversi gradi d'istruzione. Nel 2021-'22 il 42,7% degli studenti meridionali di V superiore presenta competenze "molto deboli" in matematica (28,3% in Italia; 15% nel Nord-Est) e solo il 6,7% si colloca a un livello "molto buono" (14,9% in Italia; 22,6% nel Nord-Est).

Figura 4: COMPETENZE DEGLI STUDENTI DI 3^ MEDIA IN MATEMATICA. RIPARTIZIONI E MEDIA ITALIA. Anni dal 2013 al 2022, punteggi medi (*).

⁸ "Se da un lato si evidenziano notevoli passi in avanti nei livelli d'istruzione del Mezzogiorno, il divario appare ancora piuttosto marcato. In quest'area geografica il 50% delle province (in cui risiede l'80% di abitanti) si colloca nel raggruppamento con una "bassa istruzione" molto diffusa, situazione del tutto marginale nel Centro-Nord (1,4% delle province e 0,7% di popolazione residente). Di contro, in quest'ultima ripartizione prevalgono le componenti con quote ampie di istruzione terziaria (55,1% di province, 67,6% di residenti), minoritarie nel Mezzogiorno (rispettivamente: 31,5% e 19,2%). Livelli di "alta istruzione" molto superiori alla media si rilevano nel 19% di province del Centro-Nord, dove risiede oltre un terzo della popolazione della macro-ripartizione (35,2%) e nel 10,5% del Mezzogiorno (solo 5,3% di residenti)." - "I divari territoriali nel PNRR: dieci obiettivi per il Mezzogiorno" – focus Istat, Istituto Nazionale di Statistica, 25 gennaio 2023;

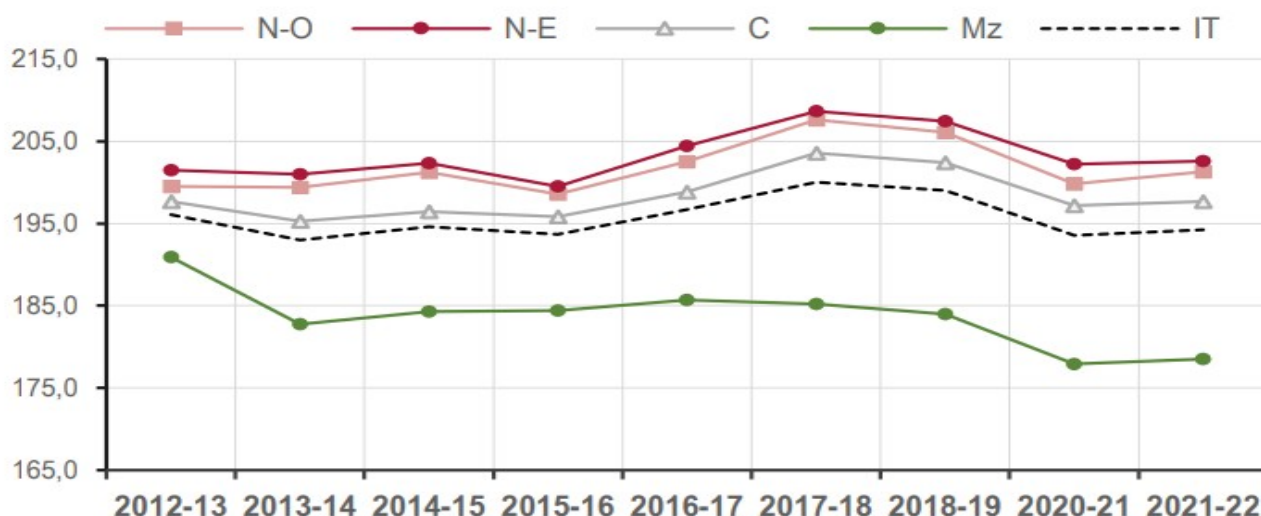
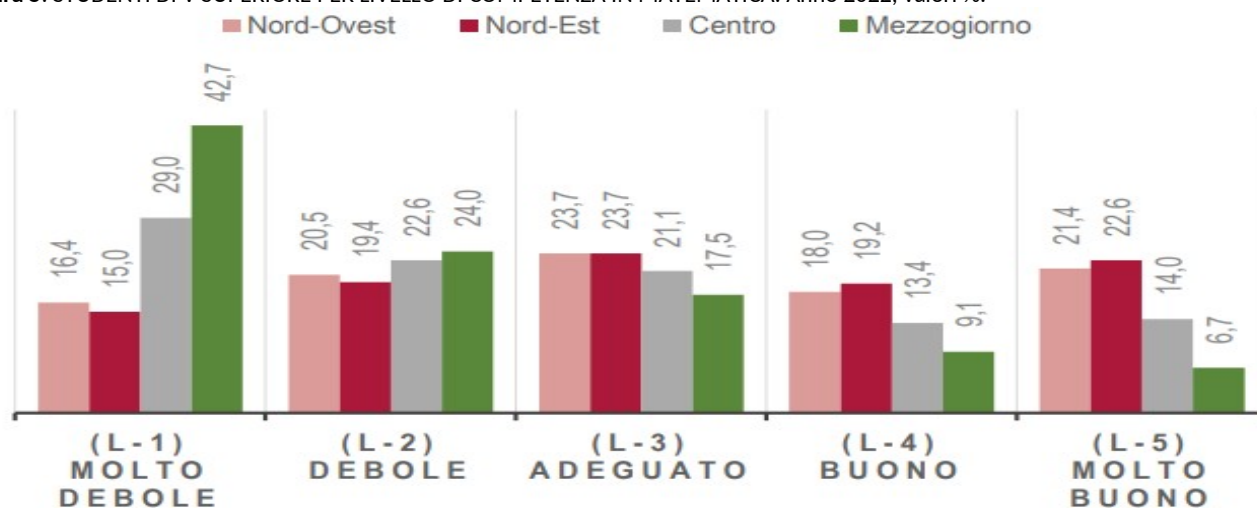


Figura 5: STUDENTI DI V SUPERIORE PER LIVELLO DI COMPETENZA IN MATEMATICA. Anno 2022, valori %.



(*) Stima delle abilità secondo il modello di Rasch su scala nazionale corretto per il cheating⁹

Elaborazione su fonte: INVALSI

Oltre che più accentuata, la bassa qualità degli apprendimenti è un fenomeno più diffuso nel Meridione. Nella scala dei valori medi per il livello 1 (competenze molto deboli) le prime 25 posizioni sono occupate solo da province meridionali, e le prime 10 da alcune siciliane (Agrigento, Siracusa, Palermo, Caltanissetta), sarde (Oristano, Sassari), calabresi (Crotone, Cosenza), campane (Napoli, Salerno). Sovente i medesimi contesti si ritrovano nelle posizioni di coda del Livello “molto buono”, dove solo Isernia ha valori di poco superiori alla media nazionale (16,1% contro

⁹ Fra gli studenti del IV anno di studi, la media italiana nella lettura (PIRLS 2016) è di 548 punti, migliore di quella internazionale (541), ma largamente inferiore nel Mezzogiorno (525). In matematica, nello stesso gruppo (TIMSS 2015) il punteggio medio nazionale è di 507 (500 di media internazionale), visibilmente inferiore nel Mezzogiorno (477);

14,9%), e nel livello 4 solo Campobasso (15,4% contro 14,2% di media nazionale). Le ragioni di tali differenze sono molteplici e complesse, ma “a parità di tutte le altre condizioni - quindi eliminando l’effetto delle differenze di genere, della regolarità nel percorso di studi, della composizione sociale e dell’origine immigrata - rimane comunque una differenza endogena degli esiti territoriali, a vantaggio del Nord Ovest e del Nord Est, e a chiaro svantaggio del Mezzogiorno”¹⁰

LAVORO

La condizione lavorativa vede fortemente penalizzati i giovani meridionali. Dal 2000 in poi si registrano abbastanza stabilmente circa 3 occupati ogni 10 in meno nel Mezzogiorno rispetto al Centro-Nord (25-34 anni).¹¹ Tranne rare eccezioni, l’intero Mezzogiorno presenta tassi di occupazione giovanile molto inferiori alla media. Dall’analisi dei dati disponibili¹², si evince che nel 2021 la quasi totalità delle province di Sud e Isole presenta valori dell’indicatore inferiori alla media nazionale (62,6%; solo Teramo con 71,3% e Pescara con 64,1% risultano sopra). Nel 2022 i divari territoriali totali e articolati per genere permangono particolarmente ampi¹³. Il livello del tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere (TMP) per i maschi e per le femmine nelle Isole è rispettivamente di 4,4 volte e di 3,8 volte quello rilevato nel Nord-Est.

¹⁰ Invalsi, 2022, p. 38;

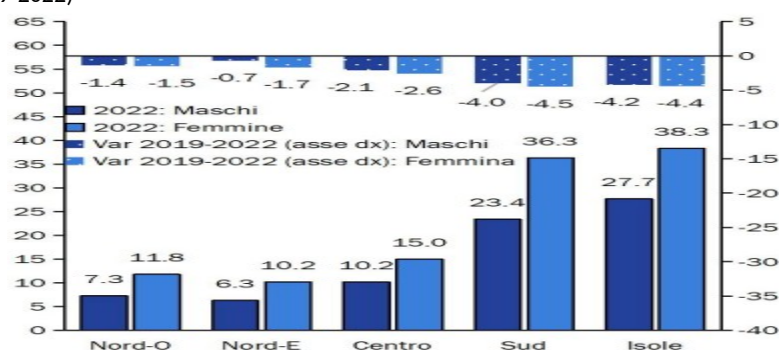
¹¹ “La Grande crisi del 2008 ha avuto ripercussioni rilevanti e protratte sui livelli di occupazione. Ciò in quanto - a differenza di quella degli anni Trenta - questa è stata duratura a causa soprattutto della successiva ricaduta (double dip) e di una debole e tardiva inversione di tendenza. La fase più critica per l’occupazione si colloca fra il 2008 e il 2013, periodo nel quale in Italia, nella fascia d’età 15-64 anni, si passa da 22,6 milioni di occupati a 21,4 milioni, con una perdita di oltre 1,2 milioni di unità (-5,4%). Tale perdita si concentra soprattutto nel Mezzogiorno (626mila; 51,1%), che pure contava solo il 26,5% degli occupati italiani (a fronte di una popolazione nella stessa fascia d’età del 35,1%). La leggera crescita successiva si è arrestata nel marzo-aprile 2020 a causa della pandemia: “ad aprile 2021, al netto della stagionalità, il numero di occupati (22,34 milioni) resta inferiore del 3,5% (814mila unità) rispetto al febbraio 2020. In questa lunga stagnazione i differenziali sul piano territoriale si sono acuiti. Il bilancio del ventennio 2000-’20 restituisce un quadro molto diverso fra Centro-Nord e Mezzogiorno rispetto alla fase antecedente la Grande crisi: mentre nel primo caso, a fine periodo si registra comunque una moderata crescita, nelle regioni meridionali il segno risulta visibilmente negativo. Il progressivo indebolimento dell’occupazione è dovuto anche all’incremento dei lavoratori fragili e/o precari (atipici o non standard: ossia tutte le tipologie diverse dal profilo di dipendente a tempo indeterminato o autonomo con dipendenti, con impegno full-time) indotto dalle trasformazioni strutturali del mercato del lavoro e dall’andamento del ciclo economico. Questo fenomeno è particolarmente ampio nel Mezzogiorno: qui nel 2021 quasi un terzo degli occupati sono classificabili come lavoratori non-standard (circa un quinto nel Centro e ancora meno nel Nord). Anche la quota di lavoratori “vulnerabili” o “doppiamente vulnerabili” nel meridione ha un’incidenza superiore alla media nazionale (rispettivamente, 22,7% e 5,4%, a fronte dei 18,1% e 3,6% dell’Italia). Tale andamento generale, indotto da un mix di dinamiche storiche e fenomeni contingenti, interessa in primis le donne e i giovani, non a caso - insieme al Mezzogiorno - questioni di interesse trasversale nel PNRR.” - “I divari territoriali nel PNRR: dieci obiettivi per il Mezzogiorno” – focus Istat, Istituto Nazionale di Statistica, 25 gennaio 2023;

¹² “I divari territoriali nel PNRR: dieci obiettivi per il Mezzogiorno” – focus Istat, Istituto Nazionale di Statistica, 25 gennaio 2023;

¹³ Documento di Economia e Finanza 2023, Allegato Indicatori di benessere equo e sostenibile, presentato dal Presidente del Consiglio e dal Ministro dell’Economia deliberato dal Consiglio dei ministri l’11 aprile 2023;

Decisamente elevati anche i *gap* di genere, a fronte di un livello nazionale pari a 6,1 punti percentuali, il divario è pari a 12,9 punti percentuali nel Sud e 10,6 punti percentuali nelle Isole. In generale, si conferma la rilevante differenza tra le aree del Centro-Nord, in cui pur in presenza di differenze non trascurabili il livello e i *gap* dell'indicatore sono relativamente contenuti, e quelle del Mezzogiorno, dove invece i livelli del TMP sono decisamente elevati e persistono ampie differenze di genere

Figura 6: tasso di mancata partecipazione al lavoro totale, per genere e ripartizione geografica (valori percentuali e variazione assoluta 2019-2022)



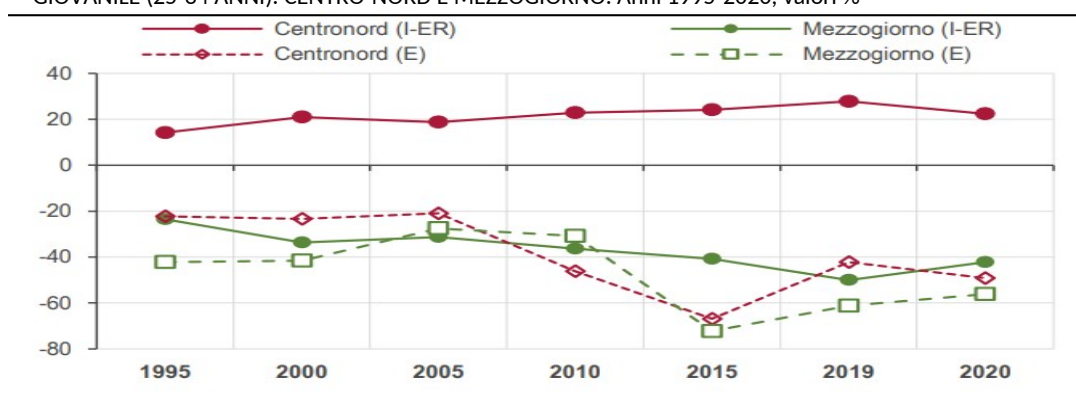
Fonte: elaborazione MEF-DT su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

EMIGRAZIONE

Si registra una preoccupante ripresa dell'emigrazione di massa. Nel 2020, Sud e Isole hanno perso ben 42 giovani residenti (25-34 anni) ogni 100 movimenti anagrafici nei flussi interni extra-regionali (+ 22 nel Centro-Nord) e 56 su 100 in quelli esteri (49 nel Centro-Nord). Il fenomeno è accentuato nelle province con bassa occupazione e nelle cosiddette "aree interne". La serie storica dell'Indice Migratorio (IM), dato dal rapporto fra il saldo (iscrizioni - cancellazioni anagrafiche: I - E) e il totale dei flussi (I + E), fornisce ulteriori evidenze in proposito. Essa ricostruisce i movimenti anagrafici almeno extra-regionali di giovani con cittadinanza italiana residenti nel Centro-Nord o nel Mezzogiorno, con età 25-34 anni, distinti fra trasferimenti interni extra-regionali (I-ER) ed esteri (E). I due tipi di migrazioni hanno profili diversi: nella prima si ha un andamento tendenzialmente speculare fra le ripartizioni, sempre a vantaggio del Centro-Nord; la seconda è ovunque negativa, sintomo di una scarsa attrattività dell'Italia nello scenario internazionale, che peggiora sensibilmente dopo la Grande crisi. L'indice migratorio riferito alla fascia d'età considerata evidenzia un andamento tendenzialmente speculare fra le due macro-ripartizioni: nel Mezzogiorno si registra un deficit significativo e crescente a fronte di un andamento opposto per il Centro nord. In quest'ultimo caso, si passa da un attivo di 14 giovani ogni 100 movimenti registrati dalle anagrafi, fino a un picco esattamente doppio nel 2019. Di converso, la perdita nel

Mezzogiorno si aggrava progressivamente: da un passivo di 24 unità ogni 100 movimenti anagrafici nell'anno base si passa a un massimo di 50 nel 2019. Nel 2020 le tendenze ovviamente si attenuano pur restando consistenti: il passivo nel Mezzogiorno resta di entità quasi doppia all'anno base. A fine periodo, dunque, i divari risultano notevolmente più ampi.

Figura 7: ANDAMENTO DELL'«INDICE MIGRATORIO» INTERNO EXTRA-REGIONALE (I-ER) ED ESTERO (E) NELLA POPOLAZIONE GIOVANILE (25-34 ANNI). CENTRO-NORD E MEZZOGIORNO. Anni 1995-2020, valori %



Elaborazione su fonte: Istat

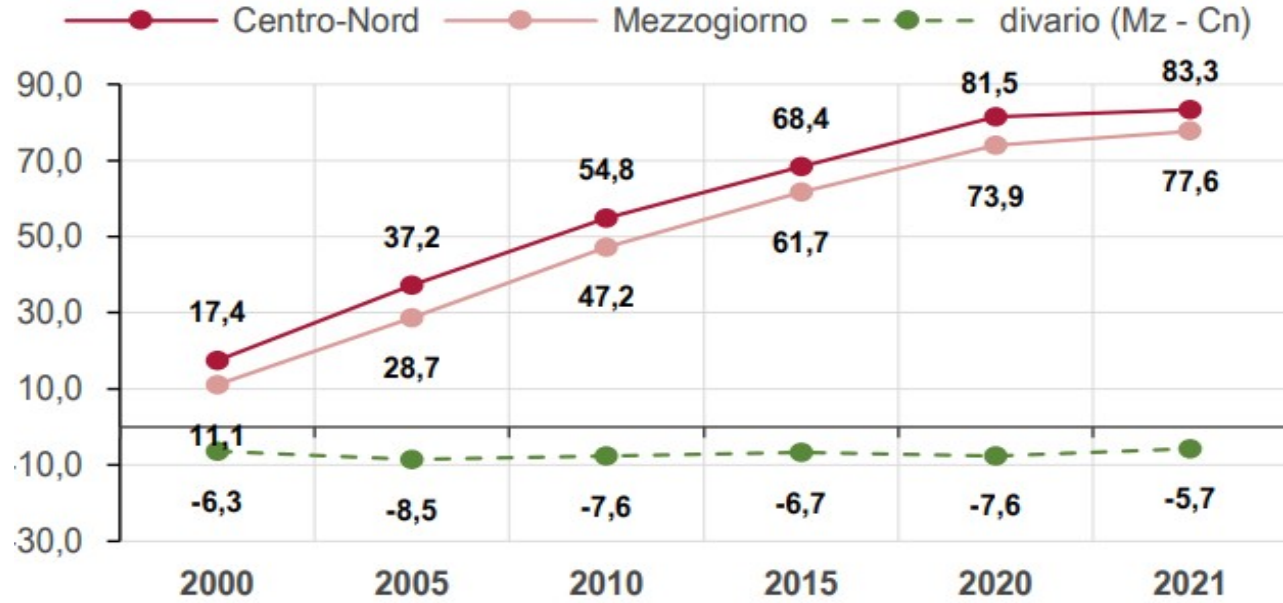
DIGITAL DIVIDE

Nell'ultimo ventennio il processo di digitalizzazione è stato molto rapido, ma il Mezzogiorno non ha ancora recuperato il gap di partenza.

Un punto qualificante della digitalizzazione del territorio italiano è costituito dalla progressiva implementazione di infrastrutture veloci, in particolare della cosiddetta “banda ultra-larga”, che consente alle reti di inviare dati ad altissima velocità. Dal marzo 2015 l'Italia ha una propria “Strategia per la banda ultra-larga”, coerente con gli indirizzi Europei in materia (il “Piano per la Banda ultra-larga” del dicembre del 2012), e di recente (maggio 2021) adattata alle previsioni del PNRR. Lo scopo principale è di rendere disponibile una connettività di questo tipo a tutte le famiglie e per tutte le zone abitate entro il 2030. Tuttavia, a questo livello, i divari territoriali sono ancora piuttosto accentuati. Sul piano nazionale, nel 2020 il 77,8% delle famiglie italiane dichiara di avere accesso alla rete attraverso una connessione a banda larga (54,3% fissa e 38,1% mobile). Tale quota si attesta intorno al 72% nel Mezzogiorno (72,8% nel Sud e 72% nelle Isole), con una presenza contenuta soprattutto degli accessi da rete fissa (48,7% nel Sud e 43,4% nelle Isole). Divari significativi si rilevano anche riguardo all'ampiezza dei Comuni di residenza: nei piccoli Centri (< 2000 abitanti) gli accessi sono inferiori di circa 8 punti (71,6%) rispetto alle realtà urbane

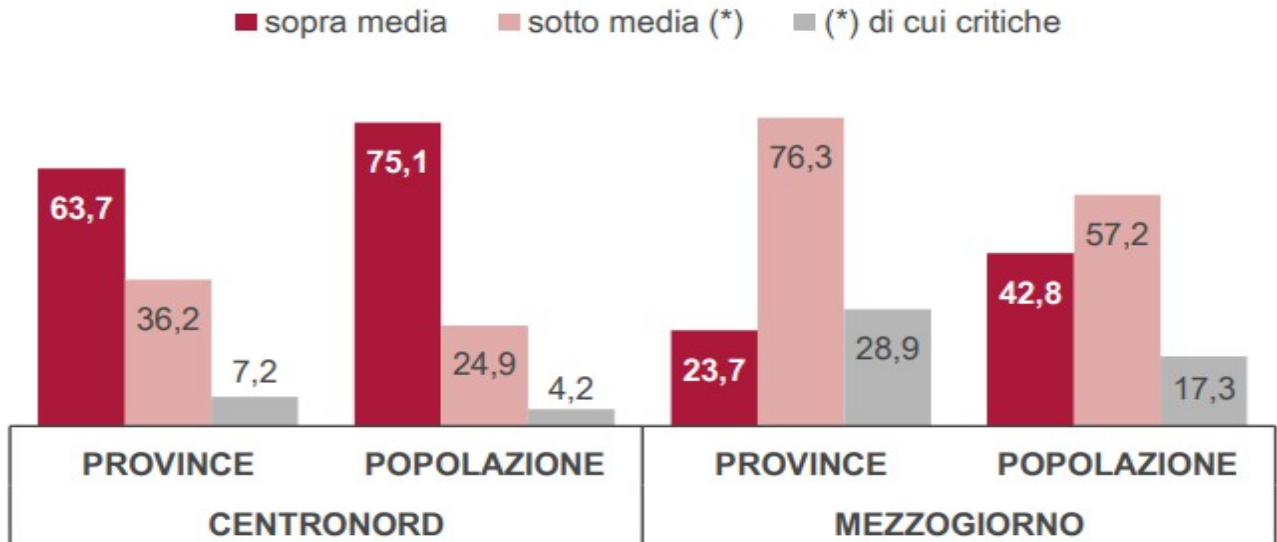
medio-grandi (>50mila abitanti: 79,1%), con una penalizzazione soprattutto sull'accesso alle reti ultra-veloci (42,7% contro 56,2%).

Figura 8: ANDAMENTO DEL "GRADO DI DIFFUSIONE DI INTERNET NELLE FAMIGLIE": CENTRO-NORD, MEZZOGIORNO, DIVARIO. Anni 2000-2021, valori %



Elaborazione su fonte: Istat

Figura 9: PROVINCE (E RELATIVA POPOLAZIONE) IN BASE ALLA MEDIA NAZIONALE DI "PENETRAZIONE DELLA BANDA ULTRA-LARGA". Anno 2020, valori %.

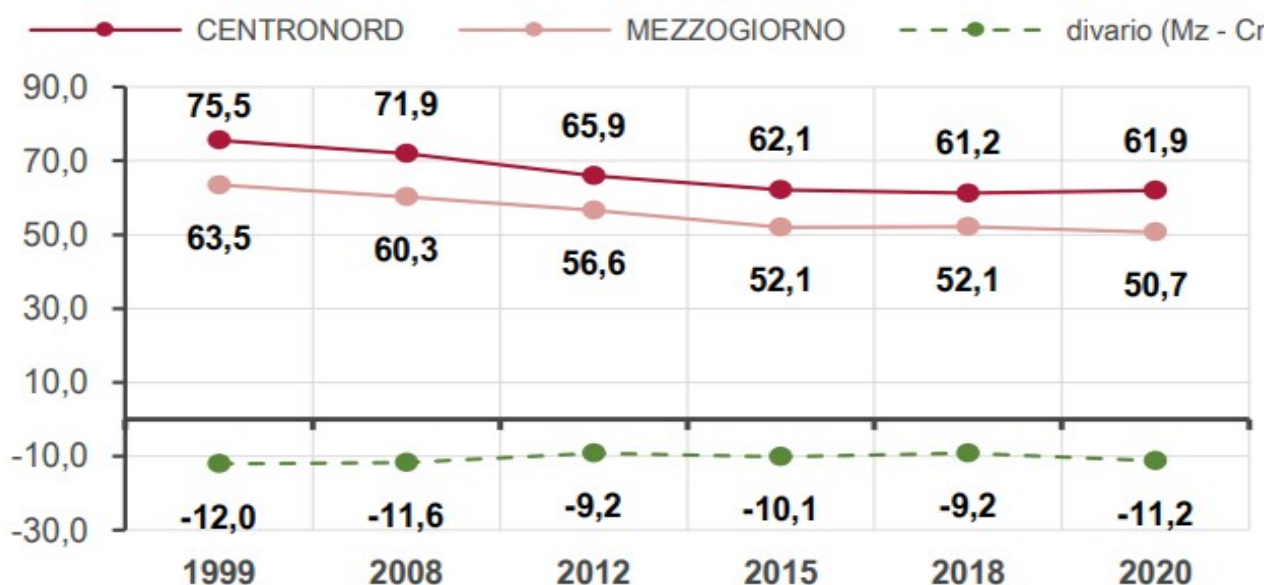


Elaborazioni Istat su dati AGCom

RETE IDRICA

L'efficienza delle reti idriche è un tema rilevante della Missione 2 del PNRR ("Rivoluzione verde e transizione ecologica". Ciò, non soltanto in ragione del peso finanziario, pur importante, quanto - soprattutto - per motivazioni connesse al cambiamento climatico, e in particolare alla ricorrente e sempre più grave siccità che interessa ampie zone del Paese. Di recente, l'Ispira ha stimato che il 28% del territorio italiano è a rischio desertificazione, principalmente nel Mezzogiorno, ma anche in Veneto, Piemonte ed Emilia Romagna. E' l'effetto degli eventi siccitosi che, soprattutto a partire dal 1980, interessano l'Italia e l'Europa, per il perdurare di precipitazioni scarse e di riduzione dell'apporto idrico ai corsi d'acqua e alle falde acquifere. L'obsolescenza delle reti idriche è un fattore critico data la sempre più grave siccità che interessa il Paese. Nel Meridione spesso si registrano perdite per circa la metà dell'acqua per uso civile. Livelli di inefficienza superiori alla media caratterizzano tre quarti delle province del Mezzogiorno (1/4 nel Centro-Nord)¹⁴.

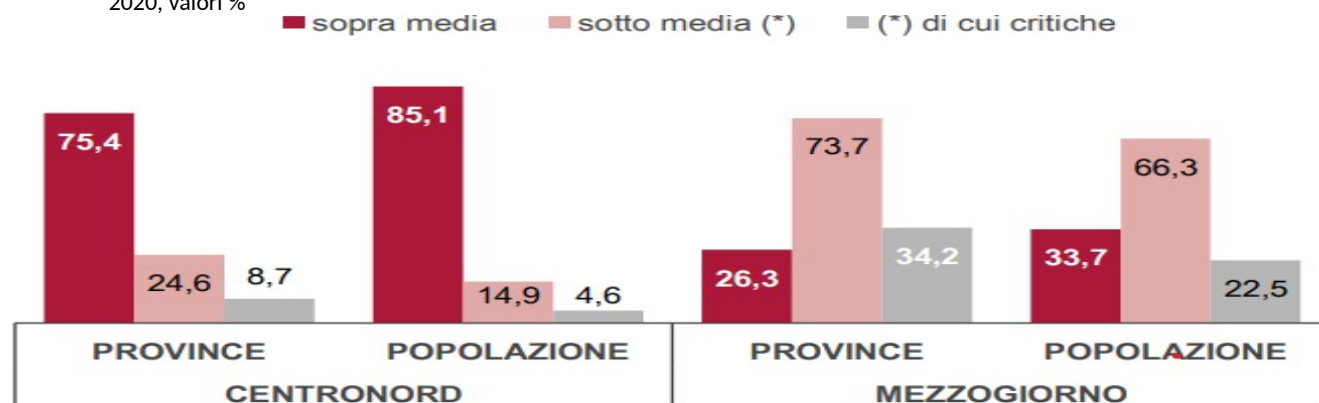
Figura 10: ANDAMENTO DEL LIVELLO DI "EFFICIENZA IDRICA". CENTRO-NORD, MEZZOGIORNO, DIVARIO. Anni dal 1999 al 2020, valori %.



¹⁴“ Nel nostro Paese le misure di razionamento sono sempre più frequenti e diffuse, e implicano una riduzione e talvolta una sospensione delle forniture. Se non si riesce a invertire la tendenza, in prospettiva i livelli del servizio idropotabile potrebbero risentirne in maniera importante. Non a caso, dove l'efficienza è bassa si osserva una più accentuata riduzione delle quantità erogate rispetto al 1999, andamento visibile sia per il Centro-Nord (-30,2% nelle province inefficienti; -23,9 in quelle più efficienti) sia per il Mezzogiorno (-15% contro + 3%). In quest'ultimo caso, alcune province relativamente virtuose (Isernia, Vibo Valentia) segnalano un dato in netta controtendenza: solo in questi casi limitati le quantità erogate giornalmente risultano in leggero aumento. Più in generale, si rileva una certa sovrapposizione fra province meno efficienti e riduzione delle forniture di acqua potabile. Fra le 15 province meno efficienti in assoluto, di cui 11 meridionali, si rileva di norma un trend negativo piuttosto accentuato delle quantità di acqua disponibili, talvolta prossimo o superiore al 20%. Molte di queste aree sono fra le principali destinatarie degli investimenti in infrastrutture idriche del PNRR. E' del tutto auspicabile che tali interventi possano invertire effettivamente la tendenza agli sprechi, poiché si paventa il rischio di “una possibile riduzione significativa della disponibilità della risorsa idrica naturale rinnovabile sull'intero territorio nazionale” I divari territoriali nel PNRR: dieci obiettivi per il Mezzogiorno” – focus Istat, Istituto Nazionale di Statistica, 25 gennaio 2023;

Elaborazione su fonte: Istat "Censimento delle acque per uso civile" (per il 2020 dati provvisori)

Figura 11: PROVINCE (E RELATIVA POPOLAZIONE) IN BASE ALLA MEDIA NAZIONALE DI "EFFICIENZA DELLE RETI IDRICHE". Anno 2020, valori %



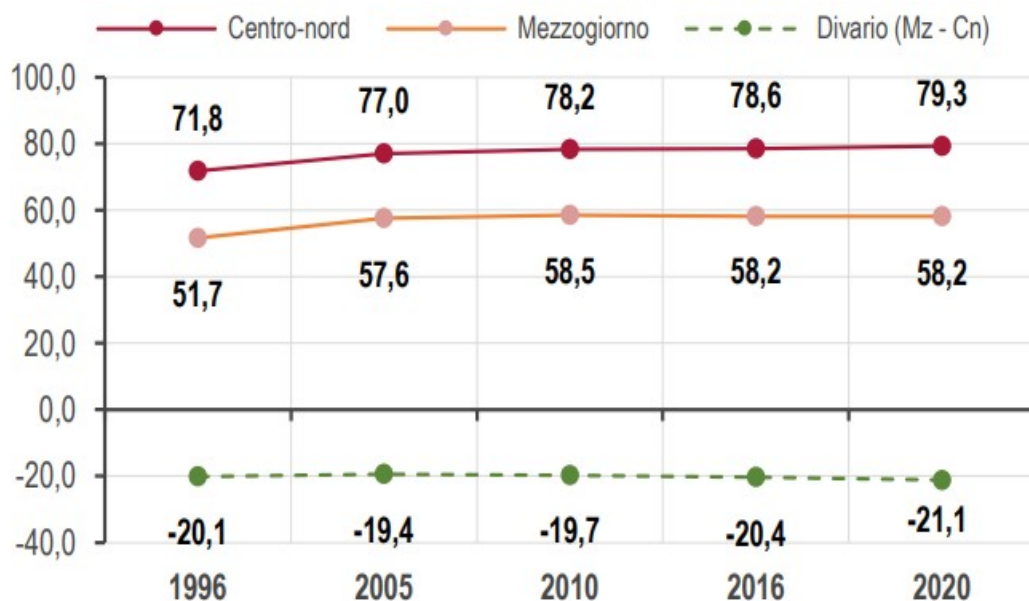
Elaborazione su fonte: Istat "Censimento delle acque per uso civile" (per il 2020 dati provvisori)

TRASPORTI

Il Mezzogiorno presenta una dotazione di infrastrutture di trasporto visibilmente inferiore alle altre ripartizioni. La densità della rete ferroviaria è nettamente più bassa, soprattutto nell'alta velocità (0,15 Km ogni 100 Km² di superficie; 0,8 al Nord; 0,56 al Centro). Negli ultimi decenni l'ampliamento è stato molto modesto (+0,3% contro +7,1% del Centro-Nord) mentre è aumentato il gap qualitativo (58,2% di rete elettrificata; 79,3% del Centro-Nord).

Il PNRR si propone di "ammodernare" molti tratti delle ferrovie del Mezzogiorno a partire dall'elettrificazione della rete. Nel 2020 in Italia la rete non elettrificata incide per oltre un quarto sul totale (4.664 Km, il 27,9%), risultando in leggero decremento rispetto al 2005 (4.817 Km; 29,8%) e con un peso rilevante nel Mezzogiorno, dove il 41,8% del totale è costituito dalle cosiddette "linee diesel" (2.390 Km su 5.714). Campania e in parte Puglia presentano una situazione migliore (21,9% e 28,1% di rete non elettrificata) rispetto alla Sardegna (100% di rete non elettrificata), al Molise (77,4%), alla Calabria (42,7%) e alla Sicilia (42,2%).

Figura 12: ANDAMENTO DELL'INDICE DI "ELETTRIFICAZIONE DELLA RETE FERROVIARIA" (SOLO RFI). CENTRO-NORD, MEZZOGIORNO E DIVARIO. Anni dal 1996 al 2020, valori %



Elaborazione su Fonte: Istat (ASTI - Atlante Statistico delle Infrastrutture)¹⁵

SERVIZI PER L'INFANZIA

I servizi per l'infanzia sono cruciali per la crescita del bambino e per l'occupabilità delle donne con figli. L'offerta di questi servizi è in crescita su tutto il territorio nazionale, ma i gap restano significativi.

Il gap risente soprattutto delle forti disparità nell'offerta territoriale: Nord-est e Centro Italia presentano una copertura sopra il target europeo (rispettivamente 34,5% e 35,3%), il Nord-ovest è prossimo all'obiettivo (31,4%) mentre Sud (14,5 %) e Isole (15,7%), pur in miglioramento, risultano ancora ben distanti. Inoltre, nel 2019 soltanto sei regioni hanno superato tale Obiettivo: la Val D'Aosta è prima con 43,9 posti disponibili ogni 100 bambini 0-2 anni, cui seguono 5 regioni del Centro e del Nord-est (Umbria, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Friuli-Venezia Giulia),

¹⁵ “Nel corso degli anni si registra una riduzione molto lenta della quota di rete non elettrificata, che passa da 5.648 Km del 1996 (su un totale, elettrificato e non, di circa 15.966 Km) a 4.664 Km del 2020 (totale 16.709 km). In circa un quarto di secolo, dunque, i tratti di rete meno efficienti si sono ridotti di 984 Km (-17,4%) mentre l'estensione totale ha fatto registrare un incremento di 743 Km (+ 4,65%). Tale evoluzione ha interessato tutto il territorio nazionale, ma con ampiezza e intensità non uniforme. Il prolungamento della rete è stato relativamente significativo nel Centro-Nord, dove dal 1996 al 2020 si è passati da 10.271 Km a 10.995 Km di rete totale, con un trend positivo del 7,1%. Nel resto del Paese la variazione è stata ben più modesta (da 5.696 Km a 5.714 Km, +0,33%). Hanno beneficiato di questi interventi soprattutto l'Emilia Romagna (+265 km), la Lombardia (+174), il Lazio (+117 Km); fra le regioni del Sud, solo la Campania fa segnare un saldo positivo di una certa importanza (+117 km). Nello stesso arco di tempo l'estensione della rete aumenta solo in Molise e Basilicata (15 e 3 km), mentre Sicilia, Puglia, Sardegna, Abruzzo hanno un saldo negativo (per la dismissione di tratti obsoleti). Nel Mezzogiorno anche il trend di elettrificazione è più lento (2.753 Km nel 1996; 2.390 nel 2020: -13,2%) rispetto al Centro-Nord (da 2.895 Km a 2.274 Km: -21,5%). Il differenziale qualitativo si è, così, progressivamente ampliato, analogamente all'estensione cresciuta in modo piuttosto importante nel Centro-Nord.” I divari territoriali nel PNRR: dieci obiettivi per il Mezzogiorno” – focus Istat, Istituto Nazionale di Statistica, 25 gennaio 2023;

alcune tradizionalmente all'avanguardia su questo piano. Si collocano al di sotto della media nazionale (26,9%) quasi tutte le Regioni del Mezzogiorno (eccetto la Sardegna); Calabria e Campania chiudono la classifica con valori di poco superiori al 10%.

Figura 13: DIFFUSIONE DEI SERVIZI PER L'INFANZIA. CENTRONORD, MEZZOGIORNO E RELATIVI DIVARI. Anni dal 2004 al 2019, valori %.

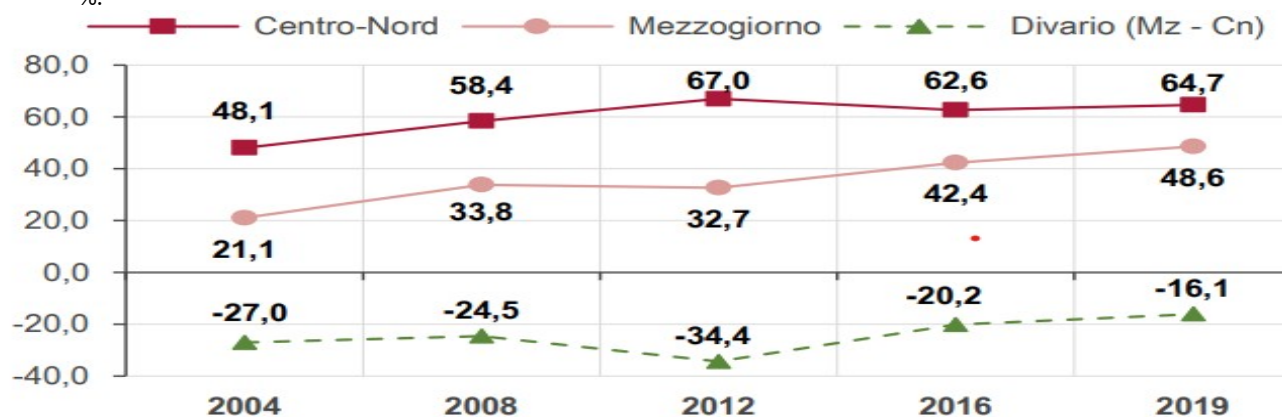
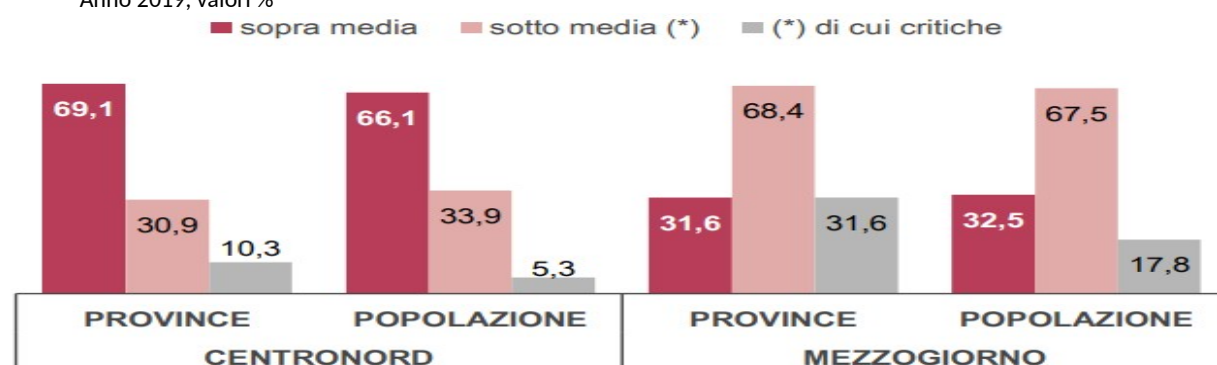


Figura 14: PROVINCE (E POPOLAZIONE RESIDENTE 0-3 ANNI) RISPETTO ALLA MEDIA DI "DIFFUSIONE DEI SERVIZI PER L'INFANZIA". Anno 2019, valori %



Elaborazione su fonte: Istat

Divari macro e micro-territoriali si associano spesso fra loro, con differenze molto ampie tra i maggiori centri urbani, dove il servizio è più diffuso, e comuni “interni” o di dimensioni ridotte dove la domanda debole e dispersa non ha incentivato lo sviluppo dei servizi. L’indicatore sul “Grado di diffusione dei servizi per l’infanzia”, che si riferisce alla quota di Comuni provvisti di servizi socio-educativi per la popolazione fino a tre anni d’età, conferma una distribuzione territoriale storicamente non uniforme. Nel 2004 circa 1 Comune su 2 nel Centro-Nord ha almeno un servizio specifico, e in almeno tre regioni (E. Romagna, Liguria, Toscana) questi sono presenti in oltre due terzi dei Comuni. Nel Mezzogiorno tale quota si riduce di molto: l’offerta è presente in poco più di 1 Comune su 5, con valori molto bassi soprattutto in Molise (2,2%) e Calabria (6,6%). Successivamente si rileva un trend incrementale generalizzato, che in una prima fase (fino al 2012)

è particolarmente sostenuto nel Centro-Nord, e ciò comporta un ampliamento dello svantaggio del Mezzogiorno. In seguito, l'intensità della crescita è più marcata nel meridione, grazie all'impatto positivo di alcuni provvedimenti mirati (i Piani di azione per la coesione avviati nel 2012 e alcuni sostegni previsti dal D.Lgs 65/2017), e il gap fra ripartizioni nel 2019 scende per la prima volta sotto il 20%.

SERVIZI SANITARI

La bassa spesa sanitaria, che in Italia continua a essere inferiore alla media Europea, ha prodotto una “contrazione del sistema sanitario”, più accentuata nel Mezzogiorno dove il finanziamento pubblico è, di norma, più basso.

Divari territoriali rilevanti caratterizzano l'efficienza, appropriatezza e qualità dei servizi sanitari. Nel Mezzogiorno – soprattutto in alcune regioni coinvolte dai Piani di Rientro (6 su 7 in questa ripartizione) - la contrazione della spesa pubblica ha inciso negativamente sui LEA (Livelli Essenziali di Assistenza). Questo diverso andamento territoriale si conferma nel trend di lungo periodo dell'indicatore di “emigrazione ospedaliera”. Il rapporto tra le dimissioni ospedaliere effettuate in regioni diverse da quella di residenza e il totale delle dimissioni dei residenti nella regione è una proxy della capacità attrattiva dei servizi sanitari del territorio. Sul piano nazionale, nel 2019 l'indicatore si attesta intorno all' 8,4% (7,3% nel 2020), con una certa tendenza incrementale (era 6,7 nel 1999, 7,4 nel 2010) che deriva da un aumento generalizzato ma più sostenuto nel Mezzogiorno, dove è storicamente ben più elevato (Figura 19). Ciò ha comportato un progressivo ampliamento del divario, sintomo di una crescente propensione a curarsi fuori dal proprio territorio, malgrado i (o forse, a causa dei) piani di risanamento. Le regioni più esposte al fenomeno sono Campania, Calabria e Sicilia (56% del totale dei ricoveri extra-regione del Mezzogiorno). Lombardia, Emilia Romagna e Veneto – tradizionali regioni attrattive di utenza dal Sud Italia – presentano i valori più bassi dell'indicatore. La differente intensità dell'emigrazione sanitaria appare ancora più evidente se si considerano le componenti territoriali e di popolazione interessate a vari livelli (Figura 20). Considerando il dato più aggiornato relativo al 2020, anno di restrizioni straordinarie alla mobilità territoriale (ma il quadro non si discosta molto dal 2019), il fenomeno appare molto diffuso soprattutto nel Mezzogiorno, dove oltre un terzo della popolazione vive in contesti caratterizzati da una mobilità sanitaria extra-regionale elevata (17,3% nel Centro-Nord). Risiede in aree “critiche” oltre 1 abitante su 10 del Mezzogiorno (3,7% nel Centro-Nord). La probabilità di doversi recare in altra regione per curarsi è particolarmente elevata in Calabria: qui

tre province su 5 (Reggio Calabria, Vibo Valentia, Cosenza) confluiscono nel livello critico. Un'emigrazione sanitaria molto elevata si riscontra in un raggruppamento di casi con quote significative di residenti in "aree interne" (Campobasso 27,0; Isernia 28,2; Potenza 22,8; Matera 28,9; Teramo 20,4), che si conferma fattore di particolare svantaggio anche nell'accesso ai servizi sanitari

Figura 15: ANDAMENTO DELL' EMIGRAZIONE SANITARIA EXTRA-REGIONE. CENTRO-NORD, MEZZOGIORNO E DIVARI. Anni dal 2000 al 2020, valori %

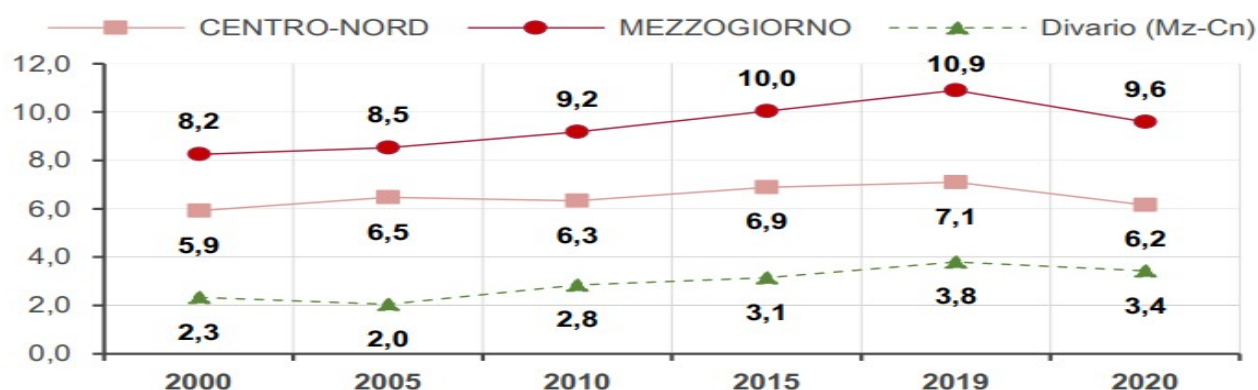
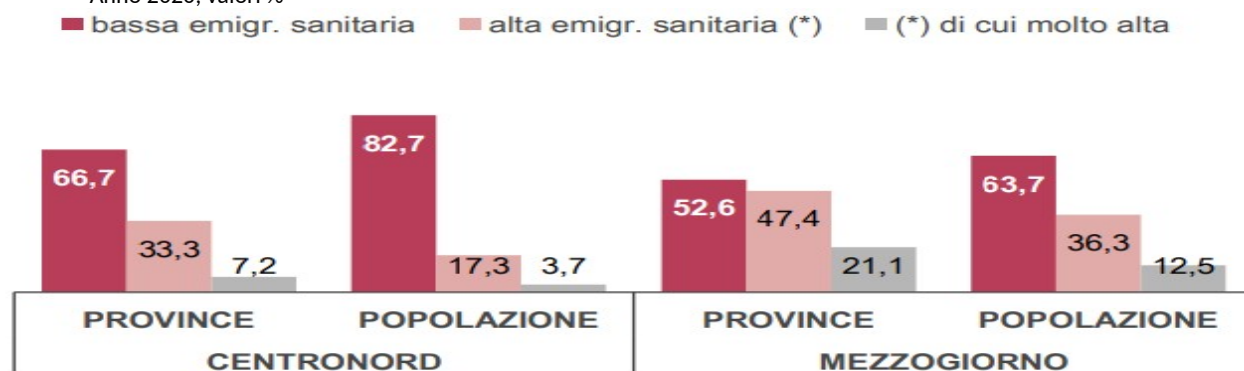


Figura 16: PROVINCE (E POPOLAZIONE RESIDENTE) IN BASE ALLA MEDIA NAZIONALE DELL'INDICE DI "EMIGRAZIONE SANITARIA". Anno 2020, valori %



Elaborazione su fonte: Istat

DEMOGRAFIA

I ritardi del Mezzogiorno stanno aumentando i rischi di un eccessivo e non reversibile impoverimento demografico. Fra il 2011 e il 2020 si è registrato il primo calo di popolazione nella storia recente del Mezzogiorno (-642mila abitanti; +335mila nel Centro-Nord). A tendenze invariate, nel 2030 i residenti scenderanno per la prima volta sotto la soglia critica dei 20 milioni di abitanti, con una riduzione su base decennale di circa 4 volte rispetto al Centro-Nord (-5,7% e 1,5%). La perdita di popolazione si concentra nei più giovani, cui fa da contrappunto il maggior peso della popolazione anziana. Intorno al 2035 l'età media della popolazione di Sud e Isole

potrebbe superare quella del CentroNord, nel 2011 ancora nettamente inferiore (39 anni contro 43,2 del Centro-Nord). Tali fenomeni inediti, se non governati con urgenza, possono far incamminare il Mezzogiorno verso un'involuzione radicale e molto problematica nella funzionalità e sostenibilità della propria struttura sociale. 4 L'Istat prevede per il 2030 19.131mila abitanti per il Mezzogiorno, ossia poco meno della metà (49,3%) del Centro-Nord (38.823mila residenti). Nel 2011 i residenti nel Sud e Isole erano 20.182mila circa, il 52% del Centro-Nord (38.814.037). Nello scenario previsionale mediano si stimano per il 2050 16.620.654 residenti, con una riduzione sul 2011 di oltre 3,5milioni di persone, e un peso ancora più ridotto (44,3%) sul Centro-Nord (37.544mila abitanti).

Tra il 2021 e il 2050 si stima una riduzione della popolazione residente in Italia di quasi 5 milioni, con un cambiamento sostanziale nella struttura per età, che si realizzerà in gran parte già nel periodo 2021-2041, quando i residenti nella fascia di età fino ai 24 anni si ridurranno di circa 2,5 milioni (-18,5 per cento) e quelli tra i 25 e i 64 anni di 5,3 milioni (-16,7 per cento). Gli effetti del calo demografico saranno molto differenziati tra ripartizioni territoriali e tra contesti urbani e rurali. Le previsioni indicano per tutte le regioni del Mezzogiorno cali di intensità superiore alla media nazionale della popolazione, tanto per quella al di sotto dei 25 anni, quanto per quella tra i 25 e i 64 anni. Ad esempio, si stima che la contrazione demografica in Sardegna e in Basilicata per la fascia di età 0-24 anni sarà superiore al 30 per cento. Nel decennio 2021-2031, la riduzione attesa della popolazione è dell'1,8 per cento nelle città (da 20,8 a 20,5 milioni), del 5,5 per cento nelle zone rurali (da 10,1 a 9,5 milioni) e, tra queste, del 9,1 per cento nelle aree interne¹⁶

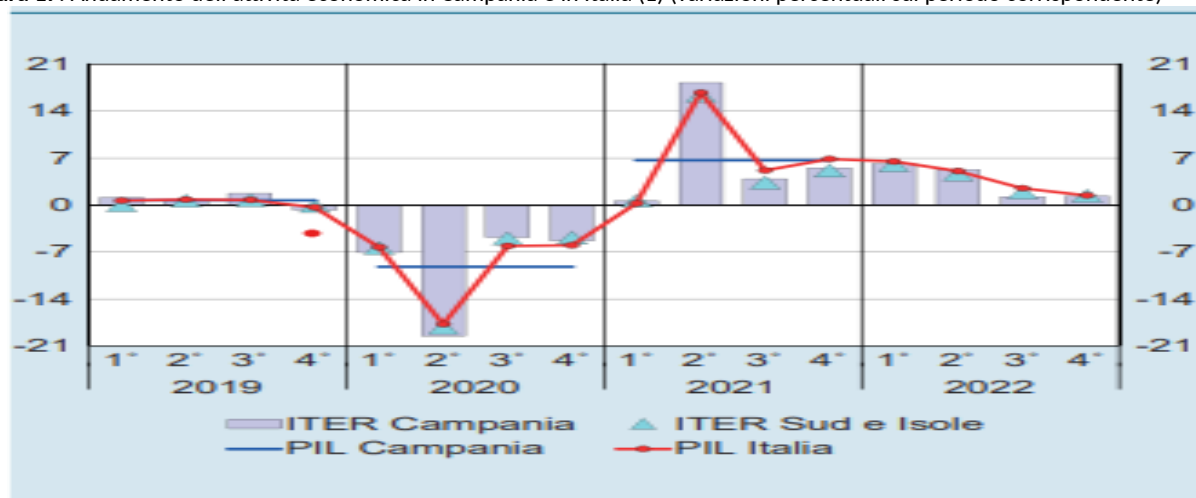
1.4 La situazione della Campania

Secondo le stime della Banca d'Italia¹⁷, nel 2022 è proseguita la ripresa dell'economia della Campania, nonostante le incertezze derivanti dagli eventi bellici in Ucraina, il considerevole aumento dei costi energetici e dei beni alimentari e il permanere, per larga parte dell'anno, di difficoltà nell'approvvigionamento dei materiali: in particolare, nello scorso anno l'attività economica è cresciuta del 3,5 per cento (3,7 in Italia) recuperando pienamente i livelli del 2019; la crescita, particolarmente sostenuta nella prima metà dell'anno, è poi proseguita su ritmi più contenuti nel secondo semestre.

¹⁶ (rapporto annuale 2023 presentata dal Presidente f.f. dell'Istat il 7 luglio 2023).

¹⁷ Banca d'Italia – Eurosistema. Economie regionali, L'economia della Campania Rapporto annuale, Giugno 2023;

Figura 17: Andamento dell'attività economica in Campania e in Italia (1) (variazioni percentuali sul periodo corrispondente)



Fonte: elaborazioni su dati Istat, Infocamere-Movimprese, Terna e INPS. (1) ITER è un indicatore della dinamica trimestrale dell'attività economica territoriale sviluppato dalla Banca d'Italia. Le stime dell'indicatore regionale sono coerenti, nell'aggregato dei quattro trimestri dell'anno, con il dato del PIL regionale rilasciato dall'Istat per gli anni fino al 2021. Per la metodologia adottata si rinvia a V. Di Giacinto, L. Monteforte, A. Filippone, F. Montaruli e T. Ropele, *ITER: un indicatore trimestrale dell'economia regionale*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 489, 2019.

Per l'anno in corso, le previsioni appaiono molto positive¹⁸: il flusso turistico che già nel 2022 aveva raggiunto livelli molto interessanti, si prevede che nel 2023 superi il 2019. Dalle prime indicazioni pervenute, la variazione del Pil della regione dovrebbe essere almeno in linea o lievemente superiore alla media nazionale (+0,6%). Si prospetta, insomma, per la regione e per Napoli l'aggancio alle dinamiche del resto del Paese atteso da molti anni.

Diversi segnali positivi sono comparsi da qualche anno: in particolare, le imprese, nel 2022, in Campania sono cresciute dello 0,94% a fronte dello 0,89% del Mezzogiorno e 0,79% dell'Italia. Riguardo alle imprese innovative, a marzo 2023 le start up sono cresciute rispetto all'anno scorso di quasi il 9% contro il +3% del Mezzogiorno e -1,7% dell'Italia, mentre le Pmi sono cresciute del 12,3%, contro il +10% del Mezzogiorno e il +11,9% dell'Italia.

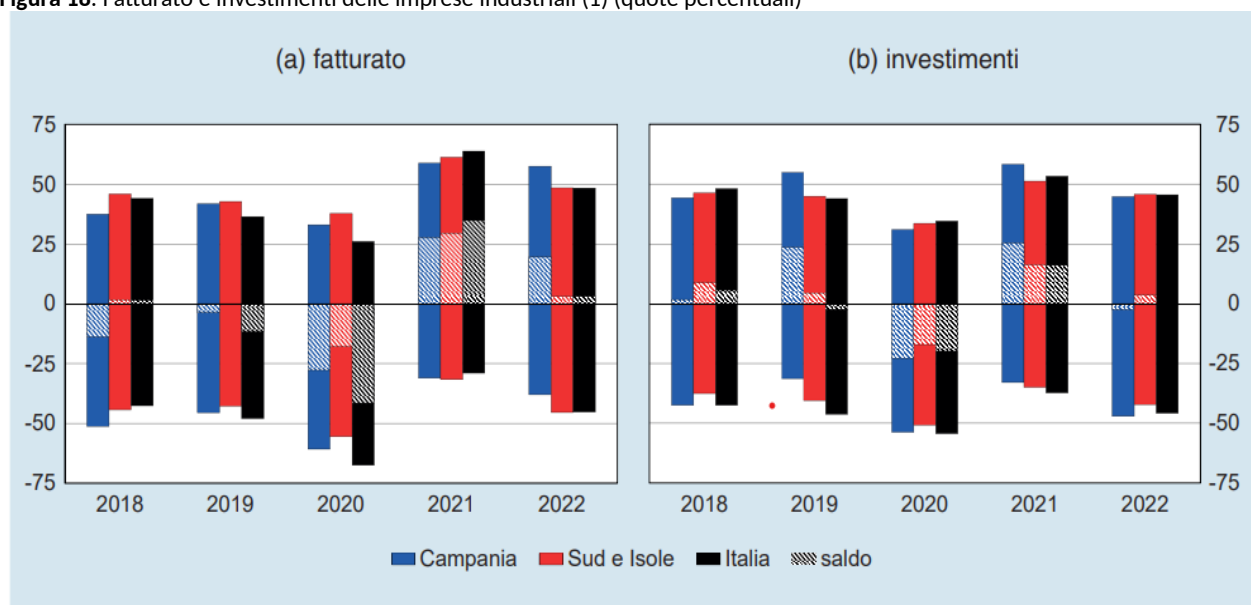
Secondo l'Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind) svolta dalla Banca d'Italia¹⁹, nel 2022 il fatturato in termini reali è cresciuto per il 58 per cento delle imprese industriali campane con almeno 20 addetti (una percentuale analoga al 2021); la quota di quelle che hanno riportato una contrazione si è invece ampliata di 7 punti percentuali, portandosi al 38 per cento. Il saldo tra queste si è conseguentemente ridotto (dal 28 al 20 per cento) e il calo ha interessato in particolare le

¹⁸ "Napoli aggancia il passo di crescita del Paese, tornano gli investimenti- Le imprese riprendono a investire e a utilizzare gli incentivi disponibili. Il flusso turistico che già nel 2022 aveva raggiunto livelli molto interessanti, si prevede che nel 2023 superi il 2019" - Il Sole 24 Ore del 12 marzo 2023;

¹⁹ Banca d'Italia – Eurosistema. Economie regionali, L'economia della Campania Rapporto annuale, Giugno 2023;

imprese di minore dimensione e con minore apertura agli scambi internazionali. Il permanere di condizioni di incertezza sulle prospettive dell'attività nel breve termine e l'aumento del costo dell'indebitamento hanno rallentato il processo di accumulazione del capitale delle imprese. Il saldo tra le quote di aziende che hanno aumentato e quelle che hanno diminuito gli investimenti, positivo nel 2021, si è azzerato.

Figura 18: Fatturato e investimenti delle imprese industriali (1) (quote percentuali)



Fonte: Banca d'Italia, Invind. Cfr. nelle *Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2022* la voce Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind).

(1) Imprese che hanno indicato un aumento (valori positivi) o una riduzione (valori negativi) del fatturato o degli investimenti rispetto al periodo precedente. Il calo (aumento) è definito come una variazione negativa (positiva) superiore all'1,5 per cento per il fatturato e al 3 per cento per gli investimenti. Dati a prezzi costanti 2022 ponderati per la numerosità delle imprese.

Le aspettative delle imprese sul fatturato per l'anno in corso sono moderatamente espansive: circa i tre quinti di queste prevedono un aumento delle vendite rispetto al 2022. Le attese sugli investimenti sono invece meno favorevoli, con una netta maggioranza di aziende che ne programma un ridimensionamento. Le imprese industriali campane partecipano attivamente ai processi di transizione ecologica attraverso l'adozione di soluzioni per migliorare l'efficienza nell'utilizzo dei beni energetici e ampliare la produzione di energia da fonti rinnovabili: nell'ultimo biennio il 41 per cento delle aziende industriali rilevate nell'indagine Invind ha avviato o concluso investimenti ecosostenibili, incentivati anche dai recenti rincari dei beni energetici e sostenuti dai contributi pubblici alla transizione ecologica.

A questi dati, si aggiungono il recente annuncio di La Doria, leader nella produzione di conserve di pomodoro, di investimenti nell'anno per 38 milioni in quattro stabilimenti del Mezzogiorno di cui tre campani (Sarno, Fisciano e Angri) e uno lucano a Lavello (Potenza). A

questa notizia, si aggiungono la comunicazione ai sindacati da parte di Unilever di un ammodernamento in sostenibilità e digitalizzazione che costerà 40 milioni nel polo del gelato di Caivano (Napoli) e Leonardo ha ribadito che completerà nel 2023 il piano di investimenti da 300 milioni avviato nel 2019. Segnali estremamente positivi sono quelli relativi agli investimenti autorizzati nell'area Zes della Campania. Un dato che supera le migliori previsioni, grazie all'istituzione dello Sportello unico digitale. La Campania è stata apripista e nell'arco di soli nove mesi ha rilasciato ben 30 autorizzazioni a fronte di circa 100 domande presentate. Mentre conferenze di servizi sono state attivate. Prime a sbloccare i propri progetti sono state le imprese locali, poi qualche multinazionale già presente sul territorio, a esempio Novartis con il raddoppio dello stabilimento di Torre Annunziata. Si spera che il messaggio di attrazione possa raggiungere anche multinazionali non operative in Italia. Ma già si può parlare di un piccolo "miracolo": 1.921 nuovi posti di lavoro in Campania.²⁰ Intanto, UniCredit ha erogato due finanziamenti per complessivi 17 milioni finalizzati al sostegno dei piani di due imprese che stanno realizzando investimenti in area Zes nell'Interporto Campano di Nola. La banca sostiene con un finanziamento di 12 milioni, assistito dalla Garanzia Green di SACE, l'espansione di Temi Spa, licenziataria esclusiva del gruppo GLS per Napoli e provincia. Temi sta per realizzare un centro di smistamento merci che sarà operativo entro gennaio 2025. Con un altro finanziamento di 5 milioni, poi, Unicredit contribuisce alla crescita di Farvima Medicinali, leader della distribuzione farmaceutica al Sud, che realizza un moderno polo logistico. In entrambi i casi si tratta dei primi progetti autorizzati nel 2022. Ma la vera accelerazione si è registrata nel 2023. Nove le autorizzazioni concesse l'anno scorso, 21 quelle rilasciate quest'anno.

Nel 2022 il settore edilizio campano ha continuato a crescere, seppure in misura più contenuta. Secondo i dati di Prometeia, il valore aggiunto a prezzi costanti è aumentato del 10,6 per cento nell'anno (nel 2021 era cresciuto di quasi il doppio).

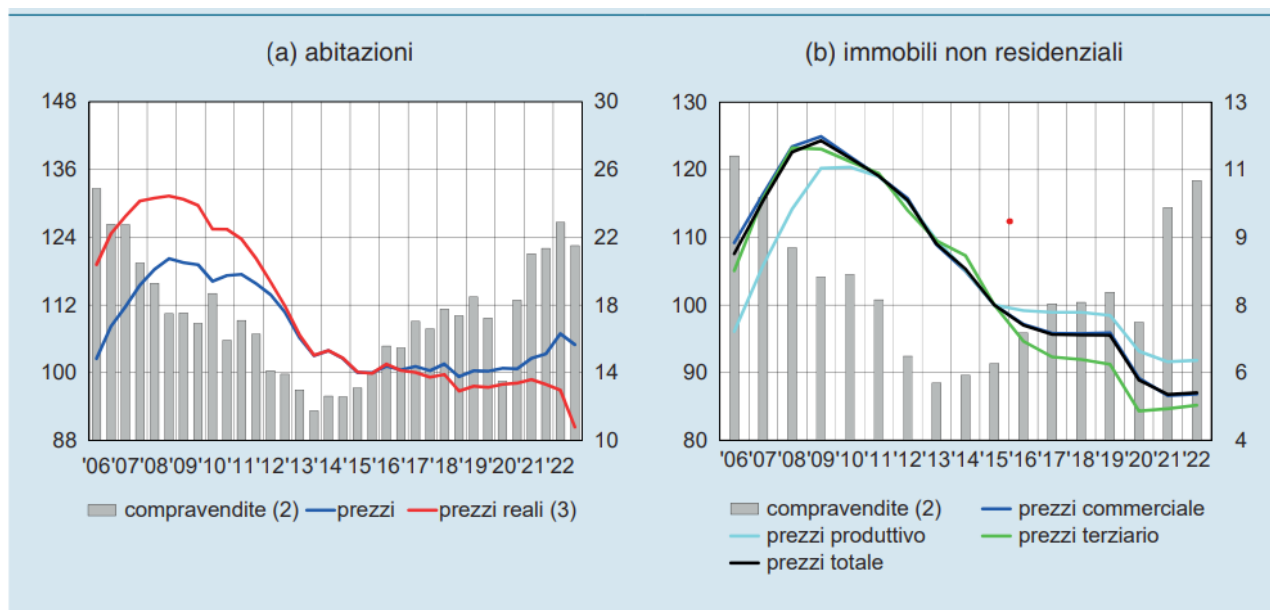
Secondo dati dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (Enea), nel corso del 2022 il numero e il valore delle nuove opere ammesse a detrazione in regione (15 mila interventi per 3,4 miliardi di euro) sono pressoché quadruplicati rispetto all'anno precedente, un aumento in linea con la media nazionale. L'incremento si è concentrato nel primo semestre: nella seconda metà del 2022 i lavori ammessi a detrazione hanno rallentato, anche per effetto della riduzione dei margini di utilizzo dei plafond per la cedibilità dei

²⁰ "Zes Campania, boom d'investimenti. Quelli autorizzati a quota 1 miliardo. Il dato è stato raggiunto grazie allo snellimento delle pratiche burocratiche. Da Unicredit 17 milioni di finanziamenti per due progetti all'Interporto di Nola" Il Sole 24 Ore del 23 maggio 2023;

crediti d'imposta presso gli intermediari bancari. La produzione di opere pubbliche, secondo l'indagine della Banca d'Italia, è cresciuta del 4 per cento, in aumento rispetto al biennio precedente. Secondo i dati del Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (Siope), nel 2022 la spesa degli enti territoriali campani per investimenti in beni immobili è cresciuta del 9 per cento. I dati del Cresme indicano che il valore delle opere pubbliche bandite in regione è quadruplicato rispetto al 2021; il notevole aumento si è concentrato nella seconda metà dell'anno ed è in parte attribuibile a bandi di importo elevato per la realizzazione di infrastrutture ferroviarie. In prospettiva i livelli di attività nel settore delle costruzioni potranno essere sostenuti anche dall'avvio e dalla prosecuzione di opere finanziate con risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR; cfr. il riquadro: L'occupazione attivata dal PNRR nel settore delle costruzioni del capitolo 3). L'Osservatorio sul Recovery Plan dell'Università di Tor Vergata stimava che in Campania a gennaio 2023 circa un decimo dei progetti ammessi a finanziamenti aveva concluso almeno la fase di progettazione.

Nel 2022 le compravendite di abitazioni sono ancora aumentate, sebbene a ritmi decisamente più contenuti che nel 2021 (4,7 per cento a fronte del 33,3 per cento); il rallentamento delle transazioni immobiliari, più evidente nella seconda metà dell'anno, ha risentito dell'aumento del costo dei mutui. I dati della piattaforma digitale Immobiliare.it indicano che la probabilità di ricevere richieste di contatto in risposta ad annunci è stata simile rispetto alla localizzazione degli immobili, diversamente da quanto rilevato per il biennio pandemico quando le misure di distanziamento avevano favorito le soluzioni abitative più lontane dalle zone centrali dei centri abitati. Si è anche attenuato l'interesse da parte delle famiglie per case site in comuni rurali e per quelle dotate di spazi esterni. Secondo stime su dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) e dell'Istat, nel 2022 è proseguita la crescita, avviatasi nel biennio precedente, dei prezzi delle case (3,0 per cento rispetto al 2021; 4,0 in Italia); l'incremento è stato significativamente inferiore a quello della dinamica generale dei prezzi al consumo. Le compravendite di immobili non residenziali hanno continuato a crescere (7,0 per cento rispetto al 2021). La dinamica degli acquisti non ha tuttavia ancora influenzato le quotazioni, che rimangono stazionarie sui livelli dell'anno precedente.

Figura 19: Prezzi e compravendite di abitazioni (1) (indici e migliaia di unità)



Fonte: : elaborazioni Banca d'Italia²¹ su dati OMI e Istat. Cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2022 le voci Prezzi delle abitazioni e Prezzi degli immobili non residenziali. (1) I prezzi degli immobili sono a valori correnti. Indici 2015=100. – (2) Nel 2017 l'OMI ha rilasciato una nuova serie delle compravendite sia di abitazioni sia di immobili non residenziali a partire dal 2011; nei grafici i dati antecedenti tale anno sono stati ricostruiti sulla base degli andamenti della serie precedente. Migliaia di unità. Scala di destra. – (3) Valori deflazionati con l'indice dei prezzi al consumo

Nel 2022, sulla base dei dati di Prometeia, il valore aggiunto a prezzi costanti nel settore dei servizi è aumentato del 4,3 per cento, una crescita analoga a quella del 2021. Secondo i risultati dell'indagine Invind, il 62 per cento delle imprese dei servizi campane ha registrato un aumento del fatturato in termini reali e il 28 per cento di esse un calo (erano rispettivamente 69 e 20 per cento nel 2021). Rimangono ottimistiche le prospettive per il 2023: il 60 per cento degli operatori prevede di mantenere costante o accrescere il volume d'affari. La favorevole congiuntura nel 2022 ha sostenuto l'accumulazione di capitale: più della metà delle imprese ha incrementato i propri investimenti nell'anno (era il 30 per cento nel 2021). Tuttavia, in un quadro caratterizzato ancora da forti rialzi dei prezzi e da incertezza sulla domanda, le imprese prevedono di ridurre la spesa per investimenti nel corso del 2023

Per quanto attiene agli sviluppi del ciclo economico regionale, il Sistema dei Conti Pubblici Territoriali ha condotto una previsione²² circa l'andamento del Pil regionale evidenziando che non

²¹ Banca d'Italia – Eurosistema. Economie regionali, L'economia della Campania Rapporto annuale, Giugno 2023;

²² “Le previsioni sui Pil regionali sfruttano il potenziale informativo fornito dalla serie storica dei Pil regionali stessi e incorporano le tendenze dei PIL dei paesi o aree geografiche capaci di influenzare le economie locali. Nei grafici, la linea verticale, tracciata in corrispondenza del 2021, segna il confine tra i dati storici e le stime per il futuro; la linea orizzontale, tracciata in coincidenza con il valore del 2019 del Pil regionale, permette di valutare sia la portata dello shock indotto nel 2020 dalla pandemia sia il grado di reattività delle economie locali dopo questa profonda recessione. In realtà, nel momento in cui la curva ritorna sui livelli del 2019 è facile individuare anche, graficamente, un'area racchiusa tra la linea orizzontale del 2019 e la linea che traccia il percorso del recupero: quest'area (che in

tutte le regioni sembrano capaci della medesima reattività nel riportarsi sui valori del Pil del 2019. La Tabella che segue, dà conto di questi diversi tempi di reazione indicando, per ogni regione, l'anno nel quale si raggiunge nuovamente o si supera il Pil del 2019. I tempi di recupero della Campania sono più distesi rispetto ad altre regioni; al pari di Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Veneto, Lazio, la regione sembra comunque in grado di riaffiorare sui livelli del 2019 entro il 2025.

Figura 20: LOGARITMO DEL PIL - ANNI 2002-2026



alcuni casi non è ancora chiusa dal dato del 2025) indica la ricchezza perduta nell'intervallo di tempo necessario a raggiungere nuovamente il dato del 2019. Si noti, inoltre, che essa approssima solo per difetto l'ammontare della perdita, poiché una sua stima più precisa dovrebbe prendere come riferimento non il valore convenzionale del 2019 ma quelli che si sarebbero potuti stimare per il futuro se non fosse intervenuta la crisi pandemica.” - La finanza pubblica nei territori, Rapporto CPT Campania - CPT Territori, giugno 2023;



Fonte: Stime su dati OCSE e ISTAT

Tabella 2: La velocità di recupero delle regioni*

Territorio	Anno
Emilia Romagna	2022
Lombardia	2022
Abruzzo	2023
Basilicata	2023
Marche	2023
Puglia	2023
Trentino Alto Adige	2023
Friuli Venezia Giulia	2024
Piemonte	2024
Veneto	2024
Campania	2025
Lazio	2025
Molise	2028
Umbria	2029
Calabria	2030
Liguria	2030
Sardegna	2030
Sicilia	2030
Toscana	2030
Valle d'Aosta	2030

*Viene indicato l'anno in cui il Pil torna a raggiungere o supera il livello del 2019

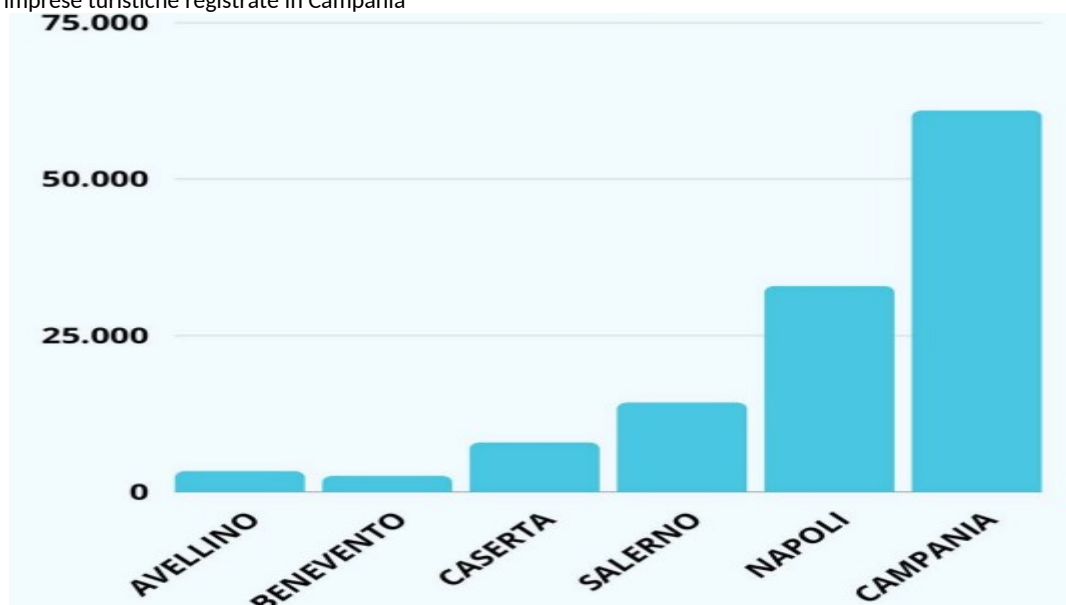
Fonte: Stime su dati OCSE e ISTAT

Sul fronte turistico, «è previsto un recupero nel 2023 a doppia cifra del turismo regionale. Il turismo è un fattore trainante in grado di attivare molte filiere produttive come agroalimentare, moda e abbigliamento».

Il comparto del turismo in Campania conta 60 mila imprese registrate al terzo trimestre 2022, le quali rappresentano il 9,9% del tessuto imprenditoriale regionale. Tra le province, la maggiore incidenza di imprese turistiche nel tessuto imprenditoriale locale si trova a Salerno (11,8%) e a

Napoli (10,4%). Le motivazioni che inducono il turista a scegliere questa regione sono prettamente culturali, date per il 40% dall'enorme ricchezza del suo patrimonio; anche la curiosità e l'enogastronomia sono rilevanti fattori di successo, rispettivamente al diciassette e all'undici per cento²³. La consistente ripresa dell'attività turistica ha inoltre favorito l'ampliamento del traffico portuale e aeroportuale di passeggeri, tornato sostanzialmente sui valori pre-pandemici.²⁴

Figura 21: imprese turistiche registrate in Campania



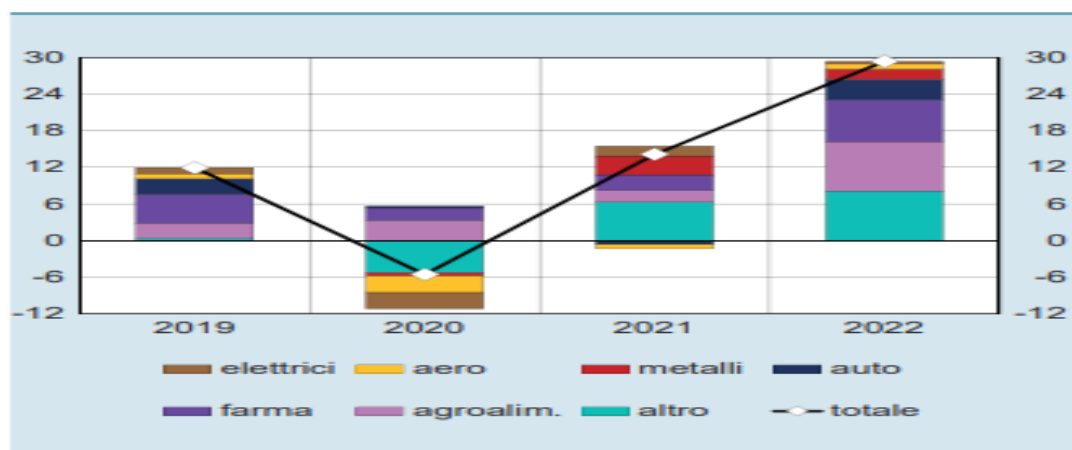
Fonte: Elaborazione Isnart su dati Infocamere R.I. - III trimestre 2022

Sul fronte delle esportazioni, nel 2022, in un contesto di ulteriore ripresa del commercio mondiale, quelle a prezzi correnti della Campania sono aumentate del 29,4 per cento (14,1 nel 2021), un incremento superiore a quelli registrati in Italia e nel Mezzogiorno (rispettivamente 20,0 e 28,8 per cento). L'espansione risulta più contenuta, ma comunque consistente, se valutata in termini di quantità (10,8 per cento). La crescita è stata diffusa ma ha avuto particolare rilievo in tre settori, che insieme rappresentano più della metà del valore delle esportazioni regionali: quello della trasformazione alimentare (con incrementi del 29,3 per cento in valore e del 5,7 in quantità), soprattutto grazie ai comparti delle conserve e della pasta; quello farmaceutico (44,2 e 25,9), riflettendo quasi interamente le vendite verso la Svizzera all'interno di catene internazionali del valore; il settore dei mezzi di trasporto.

Figura 22: Esportazioni a prezzi correnti per settore (1) (contributi alla variazione annuale; valori percentuali)

²³ Il turismo nel 2022 e scenari previsionali sul 2023 - Istituto Nazionale Ricerche Turistiche;

²⁴ Banca d'Italia – Eurosistema. Economie regionali, L'economia della Campania Rapporto annuale, Giugno 2023;



Fonte: Istat.

(1) Il settore agroalimentare include i prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca e i prodotti dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco.

In quest'ultimo, il comparto dell'automotive ha incrementato le sue vendite estere (53,3), dirette soprattutto verso la Turchia, ma anche verso i principali paesi dell'area dell'euro. Anche l'export di aeromobili ha registrato una crescita notevole, a seguito della ripresa globale del comparto dopo la crisi del periodo pandemico. Di rilievo è stato anche il contributo delle esportazioni del settore metallurgico. Le vendite all'estero sono diffusamente cresciute verso tutti i mercati di destinazione, con l'eccezione di quelli interessati dal conflitto russo-ucraino. Si tratta di dati che in controluce trovano conferma nel traffico merci sul porto: 18,96 milioni di tonnellate di carichi nel 2022 (+6,3% sul 2021).

A crescere molto è anche l'offerta di formazione. L'ultima inaugurata, all'interno del Polo universitario della Federico II di San Giovanni a Teduccio, è la Agritech Academy. La prima era stata la Apple Developer Academy. Oggi ce ne sono undici in totale. Anche gli studi di consulenza raccontano di una vivacità nuova, determinata perlopiù dall'esigenza di avviare le transizioni ecologica e digitale. E nel campo della consulenza si registrano i recenti investimenti di Capgemini, Ntt e Accenture.

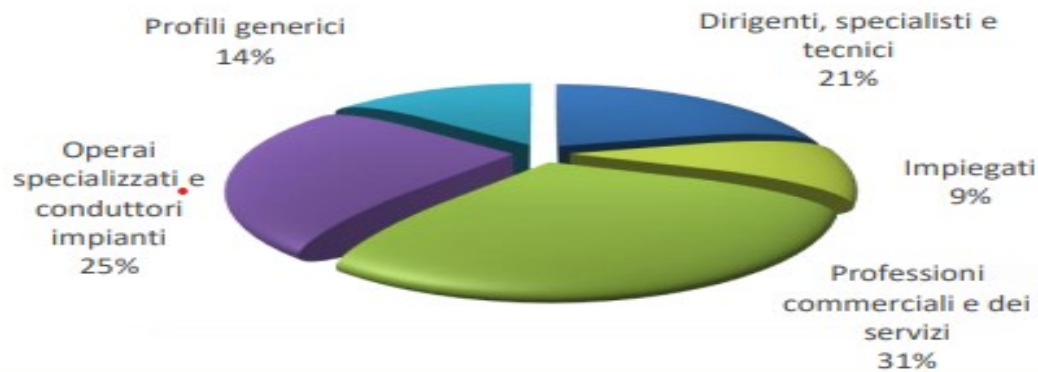
Il trend è innescato e quest'anno potrà essere supportato da una importante mole di risorse. Quelle del Pnrr, i cui progetti dovranno diventare cantieri (e quelle della programmazione Ue 2014-2020 arrivata all'ultimo anno).

Le rilevazioni più recenti dimostrano che in Campania, nel mese di aprile, sono state programmate²⁵ circa 40.780 entrate nel mondo lavorativo; nell'area del Sud e Isole 130.800 e complessivamente in Italia circa 443.000; nel 24% dei casi le entrate previste sono stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 76% a termine (a tempo

²⁵ Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior: Excelsior Informa I programmi occupazionali delle imprese rilevati dal sistema delle Camere di Commercio - Aprile 2023;

determinato o altri contratti con durata predefinita); concentrate per l'81% nel settore dei servizi e per il 74% nelle imprese con meno di 50 dipendenti; in 41 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati.

Figura 23: entrate previste per tipo di profilo (*)



*) AGGREGAZIONI DEI GRANDI GRUPPI DELLA CLASSIFICAZIONE ISTAT DELLE PROFESSIONI

Figura 24: entrate previste nei principali settori di attivita' nel mese

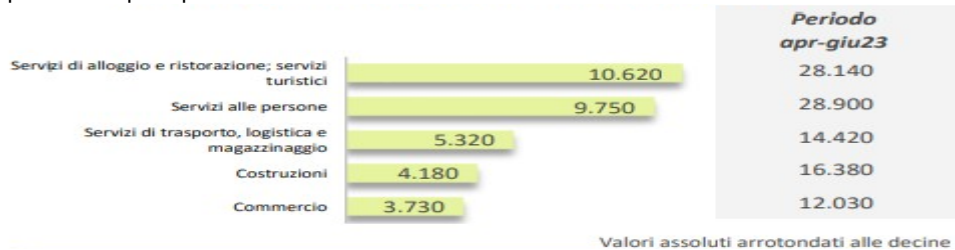


Figura 25: i contratti previsti per le entrate nel mese di aprile 2023



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Dall'analisi dei dati strutturali²⁶ si evidenzia la struttura occupazionale delle società campane. Il 77% degli addetti in Campania è di natura dipendente, valore che, come in quasi tutte le forme giuridiche societarie, rispecchia il valore medio. Tra gli addetti delle imprese individuali si registrano circa il 65% degli addetti indipendenti. Per ciò che concerne i dati economici, si deduce come il valore di produzione delle imprese campane è pari a circa 126 miliardi di euro. Il 43% del valore della produzione viene creato dal settore del commercio.

Da menzionare come le imprese campane di dimensioni “micro”, che ammontano all'81,1% del totale, creano un valore inferiore al valore di produzione delle “grandi” imprese, che rappresentano solo lo 0,5% del totale delle imprese. L'analisi degli indici di bilancio delle società in utile evidenzia come il comparto dei Servizi sia il settore di punta, realizzando un ROI dell'11,7%. Sopra la media regionale si attesta anche il ROI per il settore del Commercio (8,3%).

Confrontando i risultati netti medi dell'aggregato delle società della Campania in una dimensione geografica, si riscontra la capacità di imporsi del tessuto imprenditoriale campano: il risultato medio netto per l'anno 2021 corrisponde al 77% rispetto la media nazionale. Un risultato di rilievo, anche se non da meno risulta essere la regione campana rispetto alla regione più virtuosa della macro-area di riferimento (78%).

Nel 2022 secondo le stime di Prometeia²⁷, il reddito disponibile delle famiglie in Campania è cresciuto del 5,9 per cento a valori correnti, beneficiando dell'espansione del numero di occupati. Il potere d'acquisto è stato però significativamente eroso dal concomitante incremento dei prezzi: in termini reali il reddito familiare si è contratto dello 0,9 per cento, una diminuzione in linea con la media nazionale, a fronte della crescita dell'anno precedente.

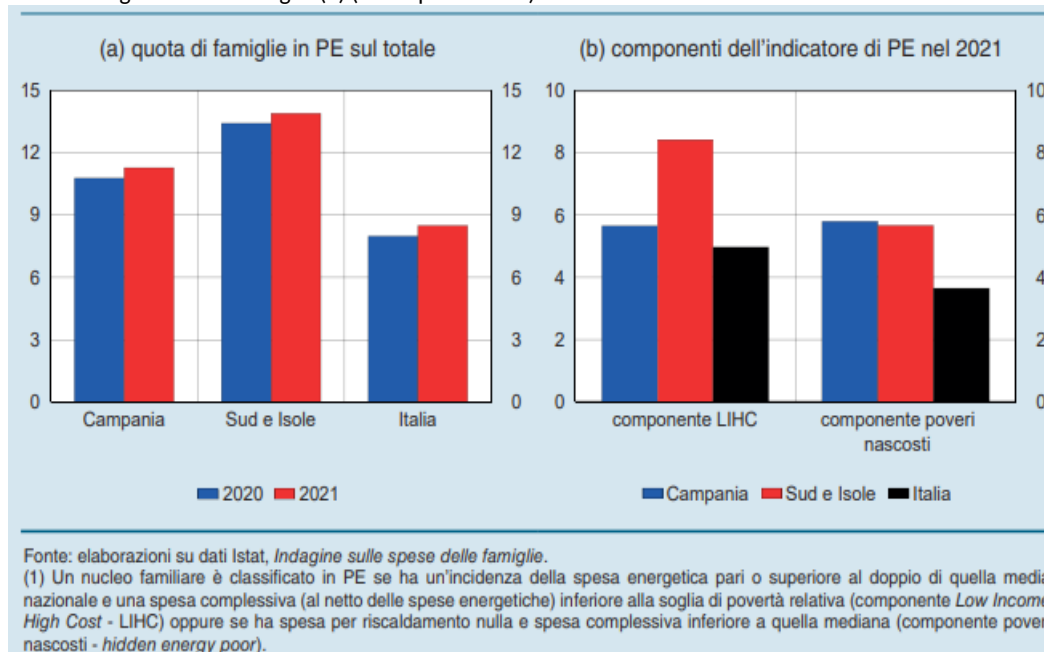
Nel 2021 circa il 12 per cento delle famiglie campane era stimabile in povertà assoluta²⁸, una quota superiore alla media nazionale (7,5 per cento). La riduzione del potere d'acquisto e i rincari registrati nel corso del 2022 potrebbero aver accresciuto la quota di famiglie che non sono in grado di sostenere l'acquisto dei beni energetici essenziali.

²⁶ Infocamere: Andamento congiunturale delle imprese campane I trimestre 2023 –Osservatorio Economico di Unioncamere Campania;

²⁷ Banca d'Italia – Eurosistema. Economie regionali, L'economia della Campania Rapporto annuale, Giugno 2023;

²⁸ *“Una famiglia è definita in povertà assoluta se sostiene una spesa mensile per consumi pari o inferiore al valore monetario, a prezzi correnti, di un paniere di beni e servizi considerati essenziali, variabile in base al numero e all'età dei componenti, alla ripartizione geografica e alla tipologia del comune di residenza. I valori assunti dagli indicatori di povertà sono lievemente superiori se questi ultimi sono espressi in termini di individui anziché di famiglie, poiché le famiglie povere sono mediamente più numerose”* - Banca d'Italia – Eurosistema. Economie regionali, L'economia della Campania Rapporto annuale, Giugno 2023;

Figura 26: Povertà energetica delle famiglie (1) (valori percentuali)



Rispetto al mercato del credito, nel 2022 è proseguita la crescita dei prestiti alle famiglie campane: a fine anno il tasso di variazione sui dodici mesi si è collocato al 5,0 per cento. L'andamento è stato ancora sostenuto principalmente dai mutui per l'acquisto delle abitazioni ma ha tratto forza anche dall'aumento del credito al consumo. Nel complesso i prestiti hanno iniziato a rallentare sul finire dell'anno per effetto dell'attenuazione del contributo positivo dei mutui, una dinamica che si è accentuata nei primi mesi del 2023. Nella prima metà dell'anno l'andamento dei prestiti alle famiglie ha riflesso, oltre che una domanda di finanziamenti ancora vivace, condizioni di offerta nel complesso distese; nel secondo semestre queste ultime sono divenute moderatamente più stringenti e la domanda delle famiglie si è ridimensionata. In rapporto al reddito disponibile, i debiti delle famiglie si sono lievemente ridotti rispetto al 2021 (al 45,9 per cento), per effetto della maggiore crescita del reddito. Nel 2022 l'espansione dei consumi delle famiglie campane si è accompagnata a un maggior utilizzo del credito al consumo, il cui tasso di crescita si è attestato al 6,1 per cento a dicembre. La dinamica è stata trainata dalla componente non finalizzata, in aumento del 5,5 per cento, che ha contribuito per circa due terzi alla crescita complessiva; vi hanno concorso sia i finanziamenti che prevedono la cessione del quinto dello stipendio (10,4 per cento) sia i prestiti personali, tornati a crescere dopo il calo del biennio 2020-21 (3,6 per cento). Tra i prestiti finalizzati si è lievemente indebolita la dinamica di quelli destinati all'acquisto di autoveicoli (6,5 per cento), che rimangono la componente prevalente per questa categoria di prestiti. Nel primo trimestre del

2023, la crescita del credito al consumo è proseguita con un'intensità analoga a quella della fine del 2022.

Ulteriori elementi di analisi positivi emergono dalle rilevazioni svolte da Legambiente²⁹ in materia di fonti energetiche, che mostra come in Campania, Regione in cui prima del 2021 erano presenti 183 istanze di autorizzazione per impianti da fonti rinnovabili ferme, alcune addirittura dal 2006. Con la volontà di porre rimedio a questa criticità la Regione ha deciso di intervenire sulla Legge Regionale n.37 del 2018. Grazie alla modifica apportata, è stato possibile riaprire una call per tutti i progetti che risultavano bloccati. Quelle società ancora interessate a concludere l'iter autorizzativo hanno potuto, perciò, ripresentarsi attraverso un portale dedicato messo online nel sito della Regione. Venti sono i progetti che si sono ripresentati. Di questi, dodici progetti sono stati archiviati definitivamente per ragioni legate a criticità strettamente tecniche (distanze tra impianti, cumulabilità, ecc.). Gli 8 restanti sono in corso di autorizzazione, ma le stesse società hanno chiesto di sospendere temporaneamente l'iter per aggiornare i loro progetti secondo i recenti sviluppi tecnologici trattandosi, come detto, anche di progetti risalenti a molti anni fa, pensati con tecnologie e componenti che oggi risultano obsoleti.

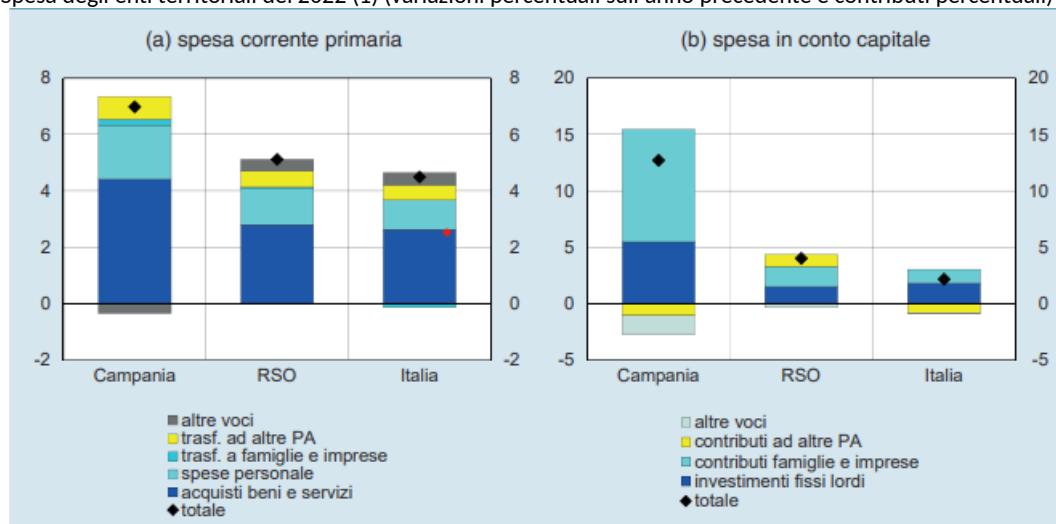
Per quanto attiene alla finanza pubblica, nel 2022 è tornata a crescere la spesa corrente degli enti locali campani, per l'aumento della spesa per beni e servizi e di quella per il personale, connessa in parte al rafforzamento della compagine nel comparto sanitario. Si è registrato anche un incremento della spesa in conto capitale, alimentato sia dagli investimenti sia dai trasferimenti a famiglie e imprese, pur a fronte del ritardo nell'attuazione dei Programmi operativi regionali 2014-2020, giunti alla loro fase conclusiva.

Nell'ambito delle risorse assegnate dal PNRR, secondo dati aggiornati al mese di maggio di quest'anno, la Campania dispone di circa 13 miliardi di euro, destinati principalmente a interventi per la mobilità sostenibile, la transizione ecologica, la rigenerazione urbana e gli asili nido. Agli enti locali è assegnato un ruolo cruciale nell'attuazione della spesa: circa il 70 per cento di tali risorse verrà gestito da questi enti, e in particolare poco meno di un terzo dai Comuni. Lo sforzo organizzativo richiesto a questi ultimi risulta significativo: l'attuazione del Piano comporterebbe infatti per i Comuni una spesa per investimenti superiore di oltre l'80 per cento rispetto alla media del triennio precedente la pandemia.³⁰

²⁹ Scacco matto alle rinnovabili, Legambiente 2023;

³⁰ Banca d'Italia – Eurosistema. Economie regionali, L'economia della Campania Rapporto annuale, Giugno 2023;

Figura 27: Spesa degli enti territoriali del 2022 (1) (variazioni percentuali sull'anno precedente e contributi percentuali)



Sebbene i Comuni campani siano diffusamente caratterizzati da elevati disavanzi che riflettono alcune fragilità finanziarie strutturali, nel periodo più recente le loro condizioni di bilancio sono nel complesso migliorate per i trasferimenti legati all'emergenza sanitaria e per gli interventi a sostegno di enti in difficoltà finanziarie (quali ad es. il patto per Napoli del marzo 2022).

PARTE SECONDA

LA FINANZA DELLA REGIONE CAMPANIA

2. LA SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE CAMPANIA

Il DEFR ³¹ definisce i programmi da realizzare all'interno delle singole missioni e dunque secondo criteri omogenei, individuati dai regolamenti comunitari allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti la destinazione delle risorse pubbliche, agevolare la lettura e consentire, pertanto, la più ampia comparabilità dei dati di bilancio, permettendone l'aggregazione. A tal fine, la parte Spesa del bilancio è articolata in missioni e programmi (articolo 12 del decreto legislativo 118 del 2011), per cui:

- le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali a ciò destinate; esse sono definite anche tenendo conto di quelle individuate per il bilancio dello Stato;
- i programmi esprimono gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni; il programma è raccordato con la classificazione economica e funzionale individuata dai regolamenti comunitari COFOG di secondo livello (gruppi) e nel caso di corrispondenza non univoca tra programma e classificazione COFOG di secondo livello, vanno selezionate due o più funzioni COFOG con l'indicazione delle percentuali di attribuzioni della spesa del programma a ciascuna di esse.

Secondo il principio applicato della programmazione All. 4/1, la rappresentazione della spesa attraverso le missioni consente di assicurare una maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti il processo di utilizzo delle risorse pubbliche disponibili e di supportare la valutazione dell'organo decisionale dell'amministrazione in relazione alle diverse funzioni attribuite alla competenza delle amministrazioni. Alcune missioni trasversali sono da ricondurre all'impossibilità dell'attribuzione delle risorse alle specifiche finalità in quanto trattasi di servizi forniti in maniera indivisibile o non ripartibili secondo parametri adeguati come ad esempio la Missione 1 denominata Servizi istituzionali, generali e di gestione. Ciascuna missione attesta come è stata concretamente distribuita la spesa attraverso più Programmi che rappresentano aggregati omogenei di attività per perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni, ossia le finalità istituzionali³².

³¹ vedasi Deliberazione n. 249/2021/PARI adottata dalla Sezione regionale di controllo della Campania della Corte dei conti: Giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione Campania, esercizio finanziario 2020;

³² vedasi Deliberazione n. 249/2021/PARI adottata dalla Sezione regionale di controllo della Campania della Corte dei conti: Giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione Campania, esercizio finanziario 2020;

La manovra necessaria per il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica

In risposta alla crisi pandemica l'Unione Europea ha varato nel 2020 il programma Next Generation EU, un piano di circa 807 miliardi di euro. All'interno di tale programma rientra il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che prevede per l'Italia investimenti finanziati dall'Unione Europea pari a 191,5 miliardi (di cui 68,9 a fondo perduto e 122 a prestito), da realizzare entro il 2026. Le ingenti risorse stanziare e l'ammontare delle risorse che vanno al Mezzogiorno (in linea di principio il 40%), hanno riproposto il tema sulla efficacia delle politiche pubbliche per la riduzione dei divari territoriali in Italia.

Purtroppo, un evento imprevisto ha sconvolto il quadro internazionale, con ripercussioni molto pesanti anche nel nostro Paese. L'aggressione della Russia all'Ucraina ha portato la guerra anche in Europa, con terribili perdite umane, movimenti di milioni di profughi e conseguenze economiche gravissime, dovute tanto all'effetto delle sanzioni contro Mosca - decretate dai Paesi che hanno voluto rispondere così alla violazione del diritto internazionale - quanto allo sconvolgimento di molte linee di produzione e interscambio del commercio internazionale.

L'impatto è stato terribile per la popolazione ucraina, ed è stato grave per molti altri Paesi, colpendo soprattutto le fasce più deboli, aumentando ad esempio la fame nel mondo per l'interruzione dei rifornimenti di prodotti alimentari provenienti da Ucraina e Russia nonché per effetto delle pesanti ripercussioni dovute al caro energetico.

È evidente che quanto è accaduto durante il 2022 e tuttora in itinere, cambia ogni prospettiva, costringendo a questa doverosa premessa, nel momento in cui, ancora una volta, il Bilancio Regionale si trova ad affrontare le gravi incognite ed a proporre soluzioni mirate per superare la crisi pandemica ed economica in cui l'Italia e la regione Campania si trovano ancora.

Si rende necessario, quindi, provvedere adesso ad una più idonea programmazione ed efficiente organizzazione delle risorse a favore degli ambiti più rilevanti al fine di indirizzarle per offrire una risposta comprensiva ed adeguatamente bilanciata alla situazione economica e sociale campana. Un sistema di proficua condivisione tra risorse regionali, nazionali ed europee per migliorare al massimo la capacità di spesa in relazione a quanto messo a disposizione da tutti i livelli di governo. Tutte le risorse a partire da quelle per gli Enti Locali della Legge n. 148/2018 a quelle messe a disposizione dalla Legge di Bilancio (L. 197-2022) ed i decreti leggi emergenziali nn. 73/2022, 80/2022, 115/2022, 111/2020, 144/2022, 153/2022, 176/2022 e 34/2023 devono essere utilizzate nella maniera più efficiente ed efficace possibile raggiungendo in tempi brevi tutti i possibili beneficiari riducendo gli squilibri macroeconomici persistenti in Italia i cui effetti si

rivelano nel peggioramento del rapporto tra Debito Pubblico e PIL guidato dal calo del PIL e dall'enorme costo della risposta all'emergenza nonché dalla persistente disoccupazione di lungo periodo soprattutto dei giovani che trattiene la ripresa.

2.1 ALCUNE CONSIDERAZIONI DELLE CONFERENZE STATO E REGIONI

La Conferenza Unificata del 14 dicembre 2022 (Rep. Atti n. 2023/CU del 14/12/2022), con la posizione assunta dalle Regioni con documento n. 22/2016/CU5/C2, aveva espresso parere ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera a), n. 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul disegno di legge recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025".

Nel documento le Regioni avevano ritenuto, necessario affrontare con il nuovo Governo alcune tematiche di cui si sottolineava l'urgenza di individuare adeguate soluzioni in materia di equilibri dei bilanci regionali, sottoposti a dura prova a causa:

- di maggiori costi per il costo dei prodotti energetici e di funzionamento per le proprie organizzazioni;
- delle minori entrate 2021 e 2022;
- della compensazione del maggiore gettito della tassa automobilistica da riservare allo Stato, relativi agli anni dal 2014 al 2022, in applicazione dell'articolo 1, comma 322, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

In analogia con quanto già avvenuto per gli enti locali e per il settore "sanitario", le Regioni ritenevano indispensabile un contributo a sostegno anche delle amministrazioni regionali per garantire la continuità dell'esercizio delle altre funzioni proprie regionali almeno a decorrere dall'anno 2023.

Paradossalmente le Regioni e le Province autonome sono chiamate ad assolvere un contributo di finanza pubblica per il triennio 2023 - 2025 relativo a "*risparmi per riorganizzazione, digitalizzazione, potenziamento lavoro agile*", riversando risorse allo Stato secondo gli importi del riparto del contributo previsti in sede di auto-coordinamento dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome, e, quindi, proponevano di sospendere l'applicazione della norma nel periodo 2023 – 2025 per liberare risorse nei bilanci delle Regioni e far fronte al caro prezzi energetico.

A copertura delle minori entrate per il mancato versamento del contributo di finanza pubblica, era stato proposto di ridurre il contributo per gli investimenti territoriali di cui alla tabella 1, allegata alla legge 30 dicembre 2018, n. 145 ovvero attraverso la riduzione di altri trasferimenti a qualsiasi titolo spettanti alle Regioni sia per le Regioni ordinarie che per le speciali.

Nelle Audizioni della CR sul DL 176/2022 "Aiuti quater" e al Ddl Bilancio 2023 era stato segnalato il rischio di un mancato raggiungimento degli equilibri in sanità per il 2022 e della necessità di un ulteriore finanziamento per il 2022 a copertura di maggiori costi sostenuti dalle Regioni e province autonome per l'aumento dei prezzi dei prodotti energetici e per i costi Covid sostenuti nell'esercizio 2022 e non coperti da maggiori risorse statali.

Si trattava in prima istanza di "distribuire/ammortizzare" i costi pregressi per queste specifiche spese su scala pluriennale. In caso tale ipotesi non fosse accoglibile (alla luce dell'art.119 Costituzione) si sarebbe potuto replicare il percorso utilizzato per l'esercizio 2021 dal precedente Governo attraverso lo stanziamento di risorse nel 2023 ai fini di un potenziale utilizzo all'interno delle procedure previste dal c. 174, L. 311/2004 per l'esercizio 2022.

La successiva Conferenza delle Regioni e delle province autonome, con prot. n. 23/71/CFP01/C2 del 10/05/2023, ha espresso il proprio parere sul Documento di Economia e Finanza 2023 (DEF 2023) ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modificazioni. Era stato evidenziato che non dovevano essere pregiudicati i livelli attuali dei trasferimenti al comparto, richiamando, tra l'altro le Sentenze della Corte Costituzionale (da ultima n.103/2018) che hanno chiarito che i tagli agli enti territoriali devono avvenire sulla base del principio di temporaneità e transitorietà delle misure di contenimento della spesa pubblica.

Fra gli obiettivi della manovra, il DEF 2023 richiama per le Regioni e le Province autonome: *“il rifinanziamento dei fondi per il trasporto pubblico locale e del trasporto ferroviario regionale per la compensazione dei minori ricavi tariffari realizzati nel periodo di emergenza da Covid-19”* e da questo punto di vista occorre sottolineare che sul versante del Trasporto pubblico locale i minori ricavi da tariffa 2021 ancora senza copertura finanziaria sono pari a 845 milioni di euro (coperti per 350 ml nella recente manovra finanziaria).

Sono obiettivi prioritari delle Regioni e delle Province autonome

- 1) Sanità;
- 2) Trasporto pubblico Locale;

3) Salvaguardia degli equilibri di bilancio e Contributo alle Regioni e alle Province autonome per l'esercizio delle proprie funzioni a copertura dei rincari prezzi prodotti energetici (il comparto non ha ricevuto nessun contributo nel 2022);

4) Interventi per il miglioramento della «qualità dell'aria» (Sentenze della Corte di Giustizia del 10 novembre 2020 e del 12 maggio 2022);

5) Salvaguardia della flessibilità e dell'invarianza di gettito a seguito della Riforma fiscale con la piena applicazione della legge 42/2009 e del d.lgs 68/2011.

Sulla Sanità nel prendere atto che il Governo segnala che il rapporto spesa sanitaria /PIL si stabilizza dal 2025 per poi crescere, le Regioni propongono che tale percorso possa essere anticipato almeno al 2024.

Tabella 3: spesa per pensioni, sanità, long-term care (LTC) e istruzione (2010-2070) (1)

	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050	2055	2060	2065	2070
Spesa Totale	49,7	50,3	57,0	50,7	52,4	54,1	54,9	55,0	54,3	53,2	52,3	51,6	51,5
di cui:													
- Spesa age-related	26,6	26,9	29,5	27,2	27,6	28,4	28,7	28,6	27,8	26,9	26,2	25,8	25,8
Spesa pensionistica (2) (3)	14,7	15,6	16,9	16,1	16,7	17,3	17,3	16,8	15,8	14,7	13,9	13,6	13,8
Spesa sanitaria (2) (4)	6,9	6,6	7,4	6,2	6,4	6,6	6,9	7,1	7,2	7,3	7,3	7,3	7,2
di cui: LTC - sanitaria	0,7	0,7	0,7	0,6	0,7	0,7	0,8	0,8	0,9	1,0	1,0	1,0	1,0

Tabella 4: spesa sanitaria 2019-2022

	2019	2020	2021	2022
Spesa Sanitaria	115.663	122.665	127.451	131.103
In % di PIL	6,4%	7,4%	7,1%	6,9%
Tasso di variazione in %		6,1%	3,9%	2,9%

Valori assoluti in milioni di euro

	2023	2024	2025	2026
	136.043	132.737	135.034	138.399
	6,7%	6,3%	6,2%	6,2%
	3,8%	-2,4%	1,7%	2,5%

Il Governo segnala come prioritario il rafforzamento dell'assistenza sanitaria e il completamento del percorso di razionalizzazione del Programma Nazionale degli Esiti, che risale al 2015, al fine di promuovere una più stretta integrazione tra ospedale e territorio alla luce dei nuovi modelli e

standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale previsti dal DM 77/2022 e gli obiettivi, previsti dalla Missione 6 del PNRR. Riconosce che la "Salute" è una filiera strategica con significative esternalità positive (ricerca pubblica, investimenti nei centri clinici, produttività di popolazione in migliore salute) e una valenza importante di sicurezza nazionale e di grande valore economico (occupazione, R&S, investimenti, produzione). Nel 2022 il primo settore per crescita dell'export, al netto degli energetici, è la farmaceutica (+43 per cento), con saldo estero di +9 miliardi.

Le Regioni e le Province autonome ricordano la necessità di:

- Rinnovare il «Patto Salute»: l'ultimo è del 18 dicembre 2019, ormai scaduto;
- Riformare il sistema di «payback»
- Fabbisogno di risorse per la chiusura definitiva dell'emergenza Covid-19 e sostegno per il caro prodotti energetici.

Sul trasporto Pubblico locale si segnala il fabbisogno finanziario per la copertura integrale dei mancati introiti tariffari 2021-2022 (almeno gennaio-marzo). Il fabbisogno ancora da coprire per l'anno 2021 è pari a 845 milioni (coperti per 350 ml nella recente manovra finanziaria). A tali risorse andrebbero aggiunte quelle per l'esercizio 2022 circa 450 ml per il primo trimestre dell'anno 2022 fino al termine emergenza Covid, a cui si aggiungono minori ricavi per il periodo 1° aprile 2022 al 31 luglio 2022 per 430 ml al fine di accelerare le azioni di ripresa del trasporto pubblico calcolando il contributo ipotizzando un calo fisiologico della domanda di trasporto pari almeno al 20%.)

Si rileva in merito ai maggiori costi energetici /carburanti la necessità di analogo finanziamento anche per l'esercizio 2023 e con riferimento all'adeguamento dei corrispettivi di servizio al tasso di inflazione programmato si ricorda l'obbligo da parte delle Regioni e delle Province autonome di adempiere all'adeguamento del corrispettivo che si traduce in una spesa obbligatoria per i bilanci regionali.

E ancora al fine della salvaguardia degli equilibri di bilancio e al Contributo alle Regioni e alle Province autonome per l'esercizio delle proprie funzioni a copertura dei rincari prezzi prodotti energetici il comparto non ha ricevuto nessun contributo nel 2022.

Le Regioni e le Province autonome si sono fatte carico del rispetto degli equilibri di bilancio in situazione di aumento dei costi di funzionamento per le Regioni dovuti all'impennata dei prezzi delle fonti energetiche.

A tal proposito la Conferenza aveva proposto di abrogare le norme che prevedono questo contributo di finanza pubblica per liberare risorse nei bilanci delle Regioni e far fronte al caro dei prezzi delle

fonti energetiche ma, purtroppo, la manovra di finanza pubblica della legge di bilancio 2023 ha acquisito le coperture finanziarie individuate dalle Regioni (con effetti positivi sulla finanza pubblica per 1.280 milioni di euro dall'esercizio 2023 all'esercizio 2029 - L. 29 dicembre 2022 n. 197, art. 1, c.816-818) mantenendo inalterato il taglio sulle Regioni.

Inoltre, occorre ricordare che le Regioni e Province autonome sono chiamate a adempiere all'obbligo dell'adeguamento del corrispettivo dei contratti di servizio per il Trasporto Pubblico locale al tasso di inflazione programmata. La NADEF 2022 ha rivisto il tasso di inflazione programmata al 7,1% (dal 5,4%) mentre per il 2023 la previsione è del 5,4%. L'adempimento si traduce in una spesa obbligatoria per i bilanci regionali, rispetto alla quale al momento non si è registrata nessuna risposta dal Governo.

Le Regioni e le Province autonome non hanno beneficiato di contributi per caro prodotti energetici negli anni 2022 e 2023 in ambiti diversi dal settore sanitario e sottolineano, in omogeneità con gli altri enti territoriali al fine di garantire la continuità dei servizi erogati, la necessità di un contributo in tal senso. L'incremento delle spese negli anni dal 2020 al 2022 è di circa 133 milioni rispetto al 2019 (dati SIOPE).

Si rileva anche la nota prot. 23/46/CU01/C2 del 19/04/23, con cui la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ha espresso parere, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 in merito allo schema di disegno di legge recante "DELEGA AL GOVERNO PER LA RIFORMA FISCALE".

In particolare, è stato evidenziato che:

- gli articoli relativi agli enti territoriali possono fruire di un approfondimento del testo con le autonomie territoriali;
- è stata assicurata, altresì, la *“piena collaborazione con le Regioni e gli Enti locali”* per la predisposizione degli schemi di decreti legislativi attuativi della delega che, se suscettibili di produrre effetti nei confronti degli enti territoriali, sono sottoposti al parere della Conferenza Unificata;
- sono state ravvisate delle garanzie sulle compensazioni per quanto concerne eventuali interventi sulle basi imponibili e sulle aliquote dei tributi del livello di governo regionale e in tema di manovrabilità e flessibilità fiscale (richiamati sia nei principi che per quanto riguarda l'abolizione dell'IRAP).

Il DDL individua i principi e criteri direttivi di carattere generale cui deve conformarsi il Governo nell'esercizio della delega legislativa, in particolare:

- lo stimolo della crescita economica e la natalità;
- la riduzione del carico fiscale;
- l'aumento dell'efficienza della struttura dei tributi;
- la prevenzione e la riduzione dell'evasione e dell'elusione fiscale;
- la razionalizzazione e la semplificazione del sistema tributario;
- il coordinamento con le altre disposizioni dell'ordinamento tributario nel rispetto dei principi di mutualità, sussidiarietà e solidarietà;
- la revisione degli adempimenti dichiarativi e di versamento a carico dei contribuenti.

L'impatto sul sistema di finanziamento degli enti territoriali è notevole in considerazione del fatto che l'attuale finanziamento delle Regioni e delle Province autonome si fonda alcuni tributi principali profondamente rivisti dal ddl:

- IRAP: di cui si prevede l'abrogazione e sostituzione con un addizionale all'IRES;
- Addizionale IRPEF: per l'IRPEF è previsto un percorso finalizzato a ridurre gradualmente il numero e il livello delle aliquote e degli scaglioni a livello nazionale con l'applicazione, in luogo delle aliquote per scaglioni di reddito, di un'imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e relative addizionali;
- IVA: il contenuto dell'art. 7 non sembra tenere conto della attuale destinazione dell'IVA a favore delle Regioni nella misura del 70,14% secondo quanto previsto dal non ancora superato D.Lgs. 56/2000 indispensabile a coprire una rilevante parte della spesa sanitaria, ma anche spese non sanitarie di cui va garantita la copertura. Sono limitati i margini finanziari derivanti dall'odierna struttura dell'IVA;
- Tassa automobilistica; tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi (ecotassa) a titolo esemplificativo: si prevede di razionalizzare e semplificare il sistema tributario anche con riferimento a microtributi, genericamente si rinvia a opportune compensazioni di gettito nell'ambito dei decreti attuativi;
- Compartecipazioni erariali: variazione nei gettiti e nella struttura dei tributi erariali, es.: si rivedono gli scaglioni IRPEF e si abroga l'IRAP.

2.2 i disavanzi pregressi ed il risanamento economico-finanziario

Al bilancio regionale 2023/2025 sono applicate le seguenti quote di Disavanzo:

- **D1.** Quota di Disavanzo scaturente dal Riaccertamento straordinario per € 70.252.987,14 per ulteriori 22 anni;
- **D2.** Quota di Disavanzo relativo all'utilizzo del Fondo Anticipazioni di Liquidità ex DL n. 35/2013 per € 76.337.802,76 per il 2023, € 78.183.743,39 per il 2024 e € 80.077.596,09 per il 2025 quale quota ripiano DL n. 35/2013;
- **D3.** Quota di Disavanzo scaturente dal Rendiconto 2014 e 2015, pari a € 58.112.188,27 per quote annuali per il triennio, di cui € 30.594.517,92 scaturente dal Rendiconto 2014 e € 27.517.670,35 dal Rendiconto 2015.
- **D6.** Quota di Disavanzo relativo all'utilizzo del Fondo Anticipazioni di Liquidità ex art. 116 del DL n. 34/2020 per € 912.362,70 per il 2023, € 923.548,26 per il 2024 ed € 934.870,97 quale quota ripiano Anticipazione ex art. 116 del DL n. 34/2020.

Per il dettaglio ci si riporta alla L.R. 29 dicembre 2022, n. 19 “Nota Integrativa al Disegno di legge Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2023-25 della Regione Campania” (<http://regione.campania.it/assets/documents/at-lr-n-19-del-29-12-2022.pdf>).

2.3 IL livello di indebitamento della Regione Campania

Dal 2015, nell'ordinamento italiano è stato introdotto il pareggio di bilancio per le Regioni. Sono state, quindi, introdotte politiche volte alla riduzione di alcune voci di spesa che influenzano direttamente o indirettamente il debito pubblico al fine di concorrere al rispetto dei vincoli del Patto di Stabilità e di Crescita europeo.

La Regione Campania al 31 dicembre 2022 ha in essere:

- 14 posizioni di mutuo a totale carico della Regione;
- 1 Prestito obbligazionario in Euro, di tipo Bullet;
- 1 anticipazione (originariamente MEF ed attualmente rinegoziata con Cassa DD. PP.) per estinzione debiti sanitari ai sensi dell'art. 2, commi da 46 a 48 della legge n. 244/2007;
- 1 cartolarizzazione dei debiti sanitari.
- 5 anticipazioni MEF ai sensi degli artt. 2 e 3 del D. L. n. 35/2013;
- 1 anticipazione Cassa DD. PP. ai sensi dell'articolo 116 del D.L. n. 34/2020;

Il dettaglio del debito esistente al 31/12/2022 è quello indicato nella tabella sottoindicata.

Tabella 5: indebitamento a carico della Regione

A - Mutui a carico dell'Amministrazione

Rep. Regione	Beneficiario	Descrizione	Tasso di interesse		Durata Anni	Scad. Mutuo	Scad. Rata		Importo Iniziale	Debito Residuo al 31/12/2022
			Tipo	%			I sem	II sem		
67129	Intesa Sanpaolo S.p.A.	Ristrutturazione contratto di mutuo rep 66787 del 30/12/2002 di Euro 850.000.000,00 per la copertura dei disavanzi di parte corrente del servizio sanitario regionale a tutto il 31/12/1994 e per gli anni 1995-2000.	VAR	Emibor dm - base 360 + 0,440 %	20	30/06/2023	30-giu	31-dic	395.294.117,70	16.662.354,04
4962	DEXIA CREDIOP SpA		VAR	Emibor dm - base 360 + 0,245 %	30	30/06/2036	30-giu	31-dic	423.161.577,86	292.918.405,03
16/12/2016	MEF	Mutuo MEF per riacquisto prestiti obbligazionari (art. 45 DL n. 66/2014)	FIX	2,200%	30	16/12/2047	16-dic		330.400.000,00	199.864.232,95
436072	Cassa DD. PP.	Contratto di Rinegoiazione Mutuo MEF DL 66/2014 anno 2013. Rinegoiazione 2020	FIX	1,780%	25	31/12/2045	30-giu	31-dic	599.761.050,47	560.942.595,43
436104	Cassa DD. PP.	Contratto di Rinegoiazione Mutuo MEF DL 66/2014 anno 2013. Rinegoiazione 2021	FIX	1,375%	26	31/12/2046	30-giu	31-dic	604.175.122,18	575.210.944,63
436105	Cassa DD. PP.	Contratto di Rinegoiazione Mutuo MEF DL 66/2014 anno 2016. Rinegoiazione 2021	FIX	1,39%	27	31/12/2047	30-giu	31-dic	94.264.124,31	89.947.919,48
13655	B.E.I.	Contratto di mutuo sei limiti di Euro 300.000.000,00 per il cofinanziamento POR 2000-2006 (Residuo su contratto con tirato Euro 8.302.000,00)	VAR	Emibor dm sei capitalizzato +0,15%	20	15/06/2025	15-giu	15-dic	100.000.000,00	12.500.000,00
13943			VAR	Emibor dm sei capitalizzato +0,15%	20	15/06/2027	15-giu	15-dic	191.698.000,00	48.132.050,00
5178	DEXIA CREDIOP SpA	Contratto di mutuo rep. N. 4956 del 16/04/2008 max Euro 749.444,00 per finanziamento spese d'investimento bilancio 2007	FIX	3,523%	40	31/12/2048	30-giu	31-dic	200.000.000,00	161.315.091,10
3560	DEXIA CREDIOP SpA		VAR	Emibor dm sei + 0,377%	40	30/06/2049	30-giu	31-dic	200.000.000,00	149.118.547,10
5652	DEXIA CREDIOP SpA		FIX	4,3950%	40	30/06/2049	30-giu	31-dic	349.444.000,00	289.974.429,52
4960	Intesa Sanpaolo S.p.A.	Conversione mutuo rep 2563 del 29/04/2005 di Euro 450.000.000,00 per finanziamento spese d'investimento bilancio 2004	VAR	Emibor dm sei base 360 + 0,399%	30	30/06/2036	30-giu	31-dic	425.391.319,13	294.461.863,37
14180	B.E.I.	Contratto Quadro di prestito n. FI.24703 del 01/12/2008 di Euro 1.000.000.000,00 per finanziamento POR FESR 2007-2013 (Residuo Euro 750.000.000,00)	FIX	4,56%	25	15/06/2034	15-giu	15-dic	250.000.000,00	149.636.161,36
4961	Intesa Sanpaolo S.p.A.	Conversione mutuo rep 3425 del 19/07/2006 di Euro 764.608.830,03 per finanziamento spese d'investimento bilancio 2005	FIX	5,21%	30	30/06/2036	30-giu	31-dic	714.044.918,06	494.271.950,56
Totale Mutui									4.877.634.229,7	3.329.976.547,6
									3	0

B - Prestiti Obbligazionari

N. ISIN	Beneficiario	Descrizione	Tasso		Durata Anni	Scad. Mutuo	Scad. Rata		Importo Iniziale	Debito Residuo al 31/12/2022
			Tipo	%			I sem 2024	II sem 2024		
XS0259458507	CITIBANK	Prestito in Euro - Rata Annuale con operazione di Swap Floating mediante SWAP di smonotamento	FIX	4,549	20	29/06/2026	29-giu		1.090.000.000,00	225.000.000,00
Totale Prestiti Obbligazionari									1.090.000.000,00	225.000.000,00
Totale Stock del Debito										3.554.976.547,60

C - Contratti Altri Finanziari									
Rag. Sociale n. del	Rendiconto	Descrizione	Data di scadenza		Data Anno	Scad. Data		Importo Importo	Debito Passivo a 31/12/2013
			Tipo	%		Importo	Importo		
432.001	M. 04/13	Conto di Impiegatori (M. 04/13) Incassato (M. 04/13)	HT	1,5%	3	31/12/2013	Importo	Importo	4.111.111,11

D - Contratti Altri Finanziari									
Anno di acquisto	Rendiconto	Descrizione	Data		Anni	Scad. Data	Scad. Data		Debito Passivo
			Tipo	%			Importo	Importo	
2011	RealType Finanziaria II	Contratti di Impiegatori (M. 04/13) Incassato (M. 04/13)	HT	1,5%	3	31/12/2013	Importo	Importo	4.111.111,11
							Importo	Importo	4.111.111,11

E - Acquisizione di liquidità MEF e altri titoli del Tesoro dello Stato (M. 04/13)									
Anno di acquisto	Rendiconto	Descrizione	Data di scadenza		Data		Scad. Data		Debito Passivo
			Tipo %		Anni		Importo		
2011		Finanziamento Tesoro Finanziaria Debito (M. 04/13)	HT	1,5%	3	31/12/2013	Importo	Importo	4.111.111,11
2014		Finanziamento Tesoro Finanziaria Debito (M. 04/13)	HT	1,5%	3	31/12/2013	Importo	Importo	4.111.111,11
2011	MEF	Finanziamento Tesoro Finanziaria Debito (M. 04/13)	HT	1,5%	3	31/12/2013	Importo	Importo	4.111.111,11
2011		Finanziamento Tesoro Finanziaria Debito (M. 04/13)	HT	1,5%	3	31/12/2013	Importo	Importo	4.111.111,11
2014		Finanziamento Tesoro Finanziaria Debito (M. 04/13)	HT	1,5%	3	31/12/2013	Importo	Importo	4.111.111,11
Totale (M. 04/13)									17.644.444,44

F - Acquisizione di liquidità MEF e altri titoli del Tesoro dello Stato (M. 04/13)									
Anno di acquisto	Rendiconto	Descrizione	Data di scadenza		Data		Scad. Data		Debito Passivo
			Tipo	%	Anni	Importo	Importo		
2011	Conto IO. PF.	Finanziamento Tesoro Finanziaria Debito (M. 04/13)	HT	1,5%	3	31/12/2013	Importo	Importo	4.111.111,11
							Importo	Importo	4.111.111,11

Nel corso dell'esercizio 2022 erano state avviate le attività per la rinegoziazione con Cassa Depositi e Prestiti della parte residua (pari ad Euro 205.974.787,70 al 31.12.2021) del mutuo concesso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 16 dicembre 2016 per il riacquisto dei prestiti obbligazionari ai sensi dell'art. 45 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66.

Per effetto del notevole incremento dei tassi di interesse conseguenti allo scoppio del conflitto Russo-Ucraino l'operazione non è stata conclusa in quanto non presentava un vantaggio economico-finanziario.

Inoltre, nel corso dell'esercizio 2022 si è proceduto alla rinegoziazione, ai sensi dell'art. 1, commi 597, 601 e 602 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, di due Contratti di Anticipazione di Liquidità stipulati ai sensi dell'art. 3 del Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, conv. con mod. dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64.

In particolare, si è proceduto alla rinegoziazione dei contratti di Anticipazione di Liquidità che avevano un tasso di interesse superiore al 3%.

Con la rinegoziazione si è, altresì, proceduto all'allungamento del periodo di ammortamento in modo da presentare una durata residua di 30 anni.

Le due anticipazioni di Liquidità rinegoziate sono le seguenti:

- a) Anticipazione di Liquidità di **euro 531.970.000,00**, stipulata in data 25 luglio 2013 e scadenza 30 giugno 2043, tasso di interesse pari al 3,135%, avente al 31 dicembre 2021 un debito residuo pari a **euro 434.227.609,93**;
- b) Anticipazione di Liquidità di **euro 425.576.000,00**, con data di stipula 17 ottobre 2013 e scadenza 1° febbraio 2044, tasso di interesse pari al 3,058%, avente al 31 dicembre 2021 un debito residuo pari a **euro 357.555.303,23**.

A seguito della rinegoziazione, alle due anticipazioni si applica il tasso di interesse dell'1,673%, con scadenza spostata rispettivamente al 30/06/2051 e al 01/02/2051.

A seguito della ristrutturazione la regione conseguirà un risparmio in termini di interessi fino alla scadenza per complessivi Euro 59.103.895,07 sulla prima Anticipazione ed Euro 47.745.166,40 sulla seconda Anticipazione.

Nell'ambito della determinazione dello stock del debito rilevante non rientrano le seguenti operazioni:

- 1. Prestito Cassa DD. PP di rinegoziazione dell'Anticipazione MEF per Estinzione Debiti Sanitari ai sensi dell'art. 2, commi da 46 a 48, della legge n. 244/2007;
- 2. Anticipazioni MEF ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.L. n. 35/2013;
- 3. Anticipazione Cassa DD. PP. ai sensi dell'articolo 116 del D.L. n. 34/2020;
- 4. Cartolarizzazione dei debiti sanitari.

Per quanto riguarda quest'ultima, la Regione Campania ha in essere un'ulteriore operazione la quale, come per le anticipazioni di liquidità, non rappresenta operazione di indebitamento in quanto trattasi di una cessione dei crediti già vantati dalle ASL. Ci si riferisce al debito nei confronti delle Aziende Sanitarie Locali per l'operazione di Cartolarizzazione dalle stesse effettuata con le due Società Veicolo, Posillipo Finance srl n. 1 e 2 (Punto D) tabella precedente).

Per quanto riguarda, infine, le Anticipazioni di liquidità (punto E) e F) tabella precedente) non vi sono state ulteriori anticipazioni di liquidità ai sensi del D.L. 35/2013 rispetto a quelle contratte a tutto il 2014, come rinegoziate nel corso del 2022.

Nel corso del 2020, la Regione ha proceduto alla contrazione di una nuova anticipazione di liquidità prevista dal Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, nell'ambito degli interventi di contrasto agli effetti economici negativi dipendenti dalla crisi epidemiologica da COVID-19. Pertanto, a seguito di autorizzazione della Giunta Regionale disposta con Deliberazione n. 332 del 30/06/2020, in data 06/07/2020 è stata richiesta alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. la concessione di un'Anticipazione di Liquidità, a valere sulla "Sezione per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti locali e delle regioni e province autonome per debiti diversi da quelli finanziari e sanitari" del "Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili" di cui all'articolo 115 del già citato D.L. 34/2020 per € 29.893.607,42=, e in data 18 agosto 2020, la Cassa Depositi e Prestiti ha provveduto ad erogare l'anticipazione alla Regione Campania con accredito sul Conto di Tesoreria Ordinaria. Queste operazioni di anticipazione, comunque, non rappresentano un indebitamento a carico della Regione Campania.

Infine, due tra le più importanti agenzie di rating internazionali, Standard & Poor's e Moody's³³, alla data di pubblicazione del presente Documento, non hanno modificato le precedenti valutazioni confermando gli esiti del Rating di novembre 2022³⁴.

2.4 La Programmazione finanziaria della Regione Campania

Per il dettaglio si rimanda specificamente alla successiva Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza della Regione Campania 2024-2026 di successiva pubblicazione.

³³ <https://www.ilmonito.it/bilancio-la-regione-campania-promossa-dalle-agenzie-di-rating-de-luca-credibilita-ed-efficacia-nell'azione-di-governo/>;

³⁴ Nota Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza della Regione Campania 2023-25 pg. 80

2.5 Indirizzi DI GOVERNANCE PER SOCIETA' PARTECIPATE CHE CONCORRONO ALLA STRATEGIA REGIONALE

Le azioni di razionalizzazione delle società partecipate regionali sono sintetizzate nel Piano Annuale di Riordino redatto ai sensi dell'art. 20 D. Lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica). L'ultimo Piano è stato approvato con decreto n. 162 del 23/12/2022 del Presidente della Giunta regionale.

Il Piano mira a ridurre il numero delle partecipazioni che compongono il portafoglio societario, dirette e indirette e a mantenere poche società, in prevalenza in house.

In tema di riduzione delle partecipate, è in via di ultimazione l'operazione di fusione inversa di AIR S.p.A. in AIR CAMPANIA S.r.l. prevista dalla delibera n. 197 del 19/04/2023 che ha integrato i precedenti indirizzi volti ad adeguare l'assetto organizzativo e gestionale delle società operanti nel trasporto pubblico (cfr. DGR 116/2021). L'operazione consentirà di cogliere sinergie industriali e organizzative nell'ambito del trasporto su gomma.

Sono in corso gli approfondimenti propedeutici al riordino complessivo delineato dalle Delibere 116/2021 e 197/2023, consistente nella creazione di una holding con la fusione di AIR ed EAV, nella successiva separazione dei rami ferro e gomma e, nell'ambito del trasporto su ferro, tra Gestore dell'Infrastruttura e dell'Impresa Ferroviaria. L'operazione consentirebbe di massimizzare la complessiva efficienza gestionale. L'esercizio corrente ed i successivi saranno decisivi per la realizzazione della complessiva operazione di riordino, una volta verificato, anche a seguito del richiesto parere all'Anac, il requisito di società in house per la capogruppo.

Nell'ambito del cd. polo ambientale sarà necessario definire il nuovo Piano Industriale SMA CAMPANIA S.p.A. finalizzato al mantenimento degli equilibri economico-finanziari futuri. Sono in corso azioni volte all'emersione delle sinergie con la società incorporata Campania Ambiente e Servizi spa attraverso la riorganizzazione dei processi operativi e l'ottimizzazione dei costi. A tal riguardo è stato approvato lo schema di convenzione quadro regolante i rapporti tra la Regione Campania e SMA Campania per gli interventi in campo ambientale, depurazione e servizio idrico integrato, protezione civile e difesa suolo nel triennio 2023-2025. Esso è teso ad uniformare le singole commesse in un'ottica di efficienza ed efficacia amministrativa, nonché di economia procedimentale. È in corso, altresì, la ricognizione delle commesse affidabili dalle Direzioni committenti per le annualità 2024 – 2025, passo ulteriore per la definizione del Piano.

Per la società Saue S.r.l., non detenibile come già precisato negli ultimi piani di razionalizzazione, continuerà il percorso finalizzato alla dismissione della società e all'individuazione di nuove modalità di gestione delle aziende agricole attualmente in concessione alla società stessa.

Per assicurare il rispetto dei termini di elaborazione del consolidato regionale, saranno fornite direttive più stringenti alle società controllate al fine di ridurre i ritardi nella redazione dei progetti di bilancio ed assicurare il rispetto a regime della scadenza del 30/04 di approvazione dei bilanci, salvo particolari esigenze societarie.

Prendendo spunto dalla razionalizzazione del portafoglio societario, sarà programmata un'analoga azione di riordino dei numerosi enti di diritto privato, diversi dalle società, rientranti nel GAP. A tal fine le strutture regionali competenti *ratione materiae* svolgeranno apposita istruttoria relativa alla partecipazione attiva della Regione alla governance di numerosi enti di diritto privato, al fine di valutare l'ipotesi di recesso e l'adozione di modalità diverse di contribuzione alle finalità sociali.

Saranno gradualmente intensificate le azioni di monitoraggio degli enti strumentali finalizzate ad evitare il mero adempimento formale della normativa in materia di trasparenza e anticorruzione, radicandone il valore.

In aderenza alla normativa di riferimento in materia di contabilità pubblica, la circolarizzazione delle posizioni a debito e credito tra la Regione e i propri organismi strumentali è estesa a tutti i soggetti censiti nel GAP (cfr. articolo 11, comma 6, lett. j), del d. lgs 118/2011 e s.m.i.).

L'ampia platea, la varietà giuridica e dimensionale dei soggetti coinvolti e, non ultimo, dei sistemi contabili da ciascuno adottati (es. finanziario, economico-patrimoniale), rende l'attività complessa e gravosa.

Il buon esito della verifica delle reciproche posizioni di credito e di debito richiede costante attenzione da parte delle strutture regionali esposte verso i soggetti del GAP.

Accuratezza e tempestività delle attività di verifica, ricostruzione e conciliazione dei rapporti e delle coperture sussistenti sono infatti determinanti per contenere l'esigenza di vincolare risorse ordinarie a fondo rischi sottraendole a politiche attive di bilancio.

L'attività delle strutture regionali non si limita a conoscere se il credito risultante all'ente del GAP è certo, liquido ed esigibile ma è tesa a comprendere, negli altri casi, se l'eventuale diversità di valutazione è da attribuire a sfasamenti temporali nella chiusura del ciclo finanziario o piuttosto del ciclo amministrativo (es. istruttoria della rendicontazione in corso), oppure se la differente valutazione è indicativa di un potenziale contenzioso. In tali ultimi casi l'attenzione è quindi rivolta a valutare la sussistenza di coperture e di disponibilità finanziarie atte sostenere l'onere regionale nella ipotesi in cui il credito debba riconoscersi; in tale senso assumono rilievo le eventuali attività contabili già assunte o in via di assunzione delle strutture regionali in coerenza con il dettato normativo che impone siano senza indugio assunte le attività necessarie alla conciliazione entro l'esercizio successivo a quello cui le discordanze si riferiscono. Per quanto precede si afferma che l'attività di circolarizzazione

è complessa, non può limitarsi a un mero riconoscimento o disconoscimento del rapporto di credito o debito.

Le strutture regionali interessate, nella veste di soggetti debitori e/o creditori, sono chiamate a partecipare e supportare attivamente il processo di circolarizzazione dei rapporti reciproci con i soggetti del GAP già in corso d'anno riservando alla chiusura dell'esercizio di riferimento la fase riassuntiva dei rapporti intrattenuti e delle relazioni non ancora concluse e l'assunzione dei provvedimenti necessari. Essa assume rilievo quale rilevante momento conoscitivo delle potenziali criticità incidenti sui rapporti intrattenuti.

La rilevanza della finalità sottesa all'attività di circolarizzazione induce a rafforzare la responsabilità delle strutture regionali ponendola tra quelle oggetto di valutazione ai fini della performance.

Al riguardo ci si riserva la revisione delle modalità di calcolo dell'indicatore utile alla valutazione della performance per riconoscere adeguato peso alla qualità della circolarizzazione oltre che alla sua tempestività.

Affinamento e alleggerimento delle attività correlate al processo di circolarizzazione potranno venire dalla riduzione del numero delle entità giuridiche coinvolte, come anche dalla realizzazione di un sistema informativo a cui strutture regionali ed entità del GAP potranno accedere da remoto per alimentare una base dati con le informazioni necessarie al confronto tra debitore e creditore. Ne risulterà semplificata l'attività di circolarizzazione e quella di raccolta dati.

Per il primo aspetto ci si attende che le strutture regionali competenti *ratione materiae* conducano una riflessione sulla effettiva necessità per la Regione di essere partecipe della vita sociale e coinvolta nella gestione di numerosi enti di diritto privato; scelta che non esclude di condividere le relative finalità sociali e contribuire al perseguimento dei rispettivi scopi fondativi con modalità diverse.

Per il secondo fattore di semplificazione sono in corso le attività di progettazione del sistema informativo, si confida che il prossimo ciclo di circolarizzazione possa svolgersi traendone pienamente vantaggio.

Auspicabile intervento sistemico, volto a migliorare la qualità delle asseverazioni circa le risultanze della circolarizzazione, è rivedere gli statuti degli enti di diritto privato inclusi nel GAP chiarendo a chi compete l'attività di asseverazione.

Per i soggetti costituiti in forma societaria è pacifico che tale funzione compete all'organo incaricato della revisione legale dei conti. Altrettanto non può dirsi per le persone giuridiche private diverse dalle società.

Per tale categoria di soggetti, qualora non sia prevista la nomina di un revisore legale dei conti, è rimessa all'autonomia statutaria la facoltà di designare un organo di controllo. Opzione da preferire per la natura partecipativa della decisione.

Negli statuti delle associazioni e delle fondazioni incluse nel GAP si dovrà esplicitare l'attività di asseverazione e la figura, dei sindaci o dei revisori contabili, a cui essa compete.

In tal senso è da tempo orientata la Corte dei Conti (cfr. Sezione delle autonomie, N. 2/SEZAUT/2016/QMIG, adunanza del 19 gennaio 2016).

L'attività di circolarizzazione incide sulla definizione dei bilanci consuntivi e dei rendiconti delle singole entità coinvolte; essa anticipa ed è strumentale alla successiva attività di consolidamento dei predetti bilanci.

Anche in tale circostanza, accuratezza e tempestività della rappresentazione contabile consolidata del risultato economico, patrimoniale e finanziario del gruppo amministrazione pubblica della Regione assume rilevanza sotto diversi profili, non ultimo per l'incidenza sulla valutazione del merito dell'ente capogruppo e dei suoi componenti. Il consolidato rappresenta infatti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate. Il consolidato è "lo strumento informativo primario di dati patrimoniali, economici e finanziari del gruppo inteso come un'unica entità economica distinta dalle singole società e/o enti componenti il gruppo, che assolve a funzioni essenziali di informazione, sia interna che esterna, funzioni che non possono essere assolte dai bilanci separati degli enti e/o società componenti il gruppo né da una loro semplice aggregazione".

E' perciò cruciale che tutti i soggetti del GAP inclusi nel perimetro di consolidamento assicurino il rigoroso rispetto della tempistica prevista per la chiusura delle attività contabili dell'esercizio, ponendo la Regione in grado di ricevere i relativi documenti (es. bilanci di esercizio individuali e consolidati, rendiconti e altri documenti contabili consuntivi) e le informazioni integrative necessarie all'elaborazione del consolidato (es. prospetti di riclassificazione, operazioni infragruppo), entro il 30/4 di ciascun anno e al più tardi, solo al ricorrere di circostanze eccezionali, entro il 30/6.

In tal senso si intendono responsabilizzate della necessaria moral suasion le strutture regionali verso cui le entità del GAP incluse nel perimetro di consolidamento sono in prevalenza strumentali.

Sarebbe altresì auspicabile che eventuali premialità riconosciute dagli enti del GAP, o quantomeno da quelli oggetto di consolidamento, siano correlate alle attività di circolarizzazione e al rispetto delle tempistiche per la presentazione dei progetti di bilancio e dei rendiconti.

PARTE TERZA

3.1 STRATEGIE REGIONALI E VALORE PUBBLICO

Come noto, il Documento di Economia e Finanza regionale e la relativa Nota di Aggiornamento sono predisposti sulla base delle prescrizioni fornite dall'art. 36 del D.Lgs. 118/2011 la cui disciplina di dettaglio rispetto al contenuto del Documento è precisata nell'allegato 4.1 (principio contabile applicato della programmazione) al D.Lgs. 118/2011 e nel Regolamento di contabilità regionale.

Gli obiettivi strategici definiti nel Documento, così come declinati nelle linee d'azione proposte da ciascuna struttura amministrativa apicale e fatte proprie dalla Giunta regionale¹, rappresentano le scelte prioritarie dell'Amministrazione per il triennio successivo, nel presente documento l'arco temporale dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026, così come indicato dal Presidente della Giunta regionale.

Nelle schede in cui sono delineate le linee d'azione attraverso cui si esplicherà la politica regionale, contenute nella parte terza del DEFR 2024/2026, sono indicati anche i risultati già raggiunti rispetto agli target prefissati, nel caso di linee d'azione già esistenti nella precedente programmazione, nonché i risultati che l'Amministrazione si pone quali sfide da realizzare per il futuro. Gli output che ci si prefigge di conseguire, rispetto agli obiettivi che si riterrà di inserire nel Piano integrato di attività e organizzazione dell'Ente, rappresentano gli indicatori attraverso cui ci si prefigge di realizzare il “Valore pubblico” che la Regione Campania si è posta quale fine della propria azione amministrativa, in considerazione delle politiche definite e articolate attraverso gli obiettivi strategici così come declinati nelle linee d'azione indicate.

In particolare il D.M. 30 giugno 2022, n. 132 (Pubblicato nella Gazz. Uff. 7 settembre 2022, n. 209) che regola la definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione definisce come una delle componenti dello stesso sia la Sezione denominata “Valore pubblico, Performance e Anticorruzione”, la cui sottosezione denominata “Valore pubblico” definisce i risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici, programmati in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria adottati da ciascuna amministrazione, l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare, secondo le misure previste dall'Agenda Semplificazione e, per gli enti interessati dall'Agenda Digitale, secondo gli obiettivi di digitalizzazione ivi previsti e, soprattutto, gli obiettivi di valore pubblico generato dall'azione amministrativa, inteso come l'incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo.

¹ Per quanto riguarda l'analisi del contesto territoriale campano e dell'articolazione della struttura amministrativa regionale, si rimanda a quanto descritto nel “Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Giunta Regionale della Campania 2023-2025”, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 41 del 31 gennaio 2023 e in particolare all'allegato 1, consultabile sul portale istituzionale regionale <http://www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/comitato-unico-di-garanzia/piao-piano-integrato-di-attivita-e-organizzazione-2023-2025?page=1>;

L'allegato "Piano-tipo per le amministrazioni pubbliche - Guida alla compilazione" chiarisce come la selezione delle politiche dell'ente si traduca in termini di obiettivi di Valore Pubblico (outcome/impatti), anche con riferimento alle misure di benessere equo e sostenibile (Sustainable Development Goals dell'Agenda ONU 2030; indicatori di Benessere Equo e Sostenibile elaborati da ISTAT e CNEL). Dunque si tratta di descrivere, in coerenza con i documenti di programmazione economica e finanziaria, le strategie per la creazione di Valore Pubblico e i relativi indicatori di impatto. Ebbene la Regione Campania nel DEFR 2024-2026, ha offerto una rappresentazione di coerenza delle singole Linee di azione con:

- gli "indirizzi strategici – ambiti di valore pubblico", in coerenza con le indicazioni formulate dal Presidente della Giunta regionale con nota prot. 18816/UDCP/GAB/GAB del 18/11/2022 ad oggetto: "Indirizzi strategici della Regione Campania per il triennio 2023-2025";
- i principali documenti di programmazione regionale (tra cui Documento regionale di indirizzo strategico e RIS 3);
- il Pilastro europeo dei Diritti Sociali;
- la Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile;
- le Missioni del PNRR;
- il valore pubblico atteso e conseguito nei risultati;
- i 17 obiettivi dell'Agenda 2030;
- i 12 domini del benessere equo e solidale (BES)
- i 12 indicatori di benessere equo e sostenibile di cui alla quinta Relazione sugli indicatori di benessere equo e sostenibile, presentata al Parlamento il 11 aprile 2023.

Percorso questo coerente anche con quanto contenuto nel DEF e nella sua appendice II al PNR (tavola 4) con l'indicazione del macro OSS di riferimento di Agenda. Inoltre è stata prevista nella tabella di connessione con le fonti di finanziamento la possibile indicazione delle risorse di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) tra cui quelle di cui al Piano Nazionale per gli Interventi Complementari di cui al DL 59/2021. E in questo percorso virtuoso i campi del DEFR denominati "Obiettivo dell'Agenda 2030 cui la linea d'azione concorre prevalentemente a realizzare", "Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare", "Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare", "Risultati attesi", "Risultati raggiunti", "Link di interesse", offrono una coerente risposta alle domande di cui si compone la sottosezione del cd. Valore pubblico, e dunque su quale sia il Valore Pubblico di riferimento (benessere economico, sociale, ambientale, sanitario, ecc.), quale strategia potrebbe favorire la creazione di Valore Pubblico (obiettivo strategico), a chi è rivolto (stakeholder), entro quando intendiamo raggiungere la strategia (tempi pluriennali), come misuriamo il Valore Pubblico, da dove

partiamo (baseline), qual è il traguardo atteso (target). Appare dunque quanto mai necessario intendere il DEFR e la sua Nota di aggiornamento, come ha ben fatto la Regione, quale strumento che programma il Valore pubblico come indicatore dell'impatto generato dalle politiche dell'ente sul livello di benessere complessivo e multidimensionale (economico, sociale, ambientale e/o sanitario, ecc.) di cittadini e imprese. Questo perché un ente crea Valore Pubblico in senso stretto quando impatta in modo migliorativo non solo sulle singole prospettive settoriali del benessere rispetto alla loro baseline (Impatti misurabili anche tramite BES e SDGs), ma soprattutto quando impatta in modo migliorativo rispetto al livello complessivo e multidimensionale del benessere (c.d. impatto degli impatti).

3.2 GLI OBIETTIVI STRATEGICI REGIONALI

3.2.1 *La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile della Campania (SRSVS)* –

Il quadro strategico di riferimento per la SRSvS è basato sui diciassette Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs) dell'Agenda 2030, associati ai principi chiave del Pilastro europeo dei Diritti Sociali, agli obiettivi dell'Accordo di Parigi sui Cambiamenti Climatici, alle iniziative del Green Deal europeo ed agli orientamenti della Politica di Coesione 2021-2027. Inoltre, nella elaborazione della SRSvS si è tenuto conto delle indicazioni contenute nella “Strategia annuale per la crescita sostenibile e delle raccomandazioni specifiche per Paese” adottate annualmente dalla Commissione Europea nell'ambito del Semestre europeo, nonché del Programma Nazionale di Riforma elaborato dal Governo nazionale e della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Gli obiettivi strategici e specifici della SRSvS, in coerenza con gli SDGs dell'Agenda 2030, rappresentano un insieme integrato e interdipendente che consente di sviluppare politiche regionali che tengano conto degli aspetti economici, sociali ed ambientali, nonché di quelli della governance. Del resto, assumere i principi dello sviluppo sostenibile come prospettiva di azione pubblica implica l'adozione di un modello di governance in grado di tenere conto del carattere multilivello degli interventi, che assicuri la partecipazione delle parti economiche e sociali e che contempli appropriati meccanismi di attuazione, monitoraggio, valutazione e revisione.

L'integrazione e l'interdipendenza degli obiettivi strategici e specifici della SRSvS consentono di combinare diversi ambiti tematici per definire azioni che impattano in modo simultaneo su più obiettivi, migliorando così l'efficacia delle policy; ne discende che le misure di contrasto alla povertà devono essere associate ad quelle di inclusione sociale, di politiche attive del lavoro, dell'istruzione e della salute e devono essere in grado di assicurare nel complesso la crescita economica favorendo il contrasto al cambiamento climatico e la protezione ambientale.

La Campania, al pari delle altre Regioni dell'Unione Europea, è chiamata ad affrontare sfide strutturali che hanno origine nella globalizzazione dell'economia, nelle dinamiche demografiche, nelle transizioni digitale ed energetica, nei cambiamenti climatici, nel progressivo invecchiamento della popolazione e nella trasformazione di modelli di produzione e consumo.

La trasformazione in atto determina la necessità di attrezzarsi investendo in competenze pertinenti,

rendendo la crescita più inclusiva e migliorando le politiche occupazionali e sociali.

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, combinando e integrando in modo bilanciato gli aspetti economici, sociali ed ambientali secondo l'orientamento dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, stabilisce gli obiettivi strategici e specifici determinando le condizioni procedurali e

organizzative per definire politiche, programmi, piani, misure e interventi regionali in grado di affrontare le sfide globali, creare prosperità e benessere, promuovere innovazione in campo economico, sociale e ambientale, mobilitare le persone, le comunità e le imprese secondo principi di equità, giustizia e non discriminazione (inclusione) e con un forte orientamento ai risultati.

Gli obiettivi

La Strategia promuove e sostiene le transizioni economiche, ecologiche e digitali e l'innovazione sociale. Di seguito sono riportati, per ogni obiettivo della Strategia le principali finalità alle quali dovranno puntare le azioni da mettere in campo nell'ambito delle politiche regionali.

1. LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE

Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali

Gli indicatori sociali ed economici della regione, dopo un periodo di promettente ripresa a partire dal 2014, sembrano essere tornati ai valori critici e la pandemia sanitaria da infezione da Covid-19 ha accelerato le dinamiche controverse, compromesso le condizioni delle famiglie per i prossimi anni e ridotto la qualità e le prospettive di vita.

La Strategia promuove interventi integrati per adeguare le politiche per il lavoro e l'inclusione alle

trasformazioni ed alle transizioni in corso, incoraggiando e sostenendo forme di innovazione sociale. La Strategia promuove elevati livelli di occupazione, istruzione, salute, inclusione sociale e partecipazione attiva, proteggendo i cittadini attraverso appropriate politiche sanitarie, politiche attive del lavoro e di inclusione e sostenendo percorsi di istruzione e formazione, di acquisizione di competenze e di sviluppo culturale e creativo.

Principali finalità:

1. i) Combattere la povertà rendendo disponibili aiuti materiali ed attivando servizi accessibili di assistenza, tutela della salute e integrazione sociale, destinati alle persone indigenti e più svantaggiate in stato di deprivazione materiale o senza fissa dimora ed a quelle colpite da forme di nuova povertà, escluse dall'assistenza sociale ordinaria e che necessitano di un sostegno immediato;

1. ii) Riequilibrare le disuguaglianze riducendo le disparità di reddito e di opportunità economiche, sociali, culturali, di apprendimento e formazione, di accesso ai servizi digitali, che accentuano i livelli di povertà, ostacolano l'integrazione socioeconomica, la partecipazione attiva e la realizzazione delle aspettative di vita, minacciando la crescita, la coesione sociale ed il senso di appartenenza alla comunità;

1. iii) Eliminare ogni forma di discriminazione garantendo a tutti parità di trattamento e di opportunità in materia di occupazione, protezione sociale, istruzione e accesso a beni e servizi a prescindere da sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, prestando attenzione ai gruppi sottorappresentati e alle comunità emarginate;

1. iv) Sostenere attivamente l'occupazione, ammodernando il mercato del lavoro anche alla luce della crisi sanitaria, orientando ed accompagnando le persone nella ricerca di un impiego, assicurando percorsi di formazione e riqualificazione con particolare riguardo ai giovani, disoccupati di lungo periodo e persone inattive e garantendo parità di trattamento retributivo e adeguate condizioni di lavoro;

1. v) Perseguire l'inclusione, la protezione sociale e la cittadinanza attiva per consentire ai più svantaggiati, vulnerabili e fragili, l'accesso e la permanenza nel mercato del lavoro e la partecipazione alle opportunità sociali, con l'obiettivo di rafforzare le reti relazionali ed economiche e la partecipazione alla comunità;

1. vi) Promuovere l'acquisizione e lo sviluppo di competenze chiave, assicurando percorsi di istruzione, formazione e apprendimento permanente di qualità, che concorrono alla competitività e all'innovazione sociale, rendendo disponibili professionalità adeguate alle trasformazioni in atto, anche in tema di digitalizzazione, innovazione tecnologica, sviluppo sostenibile e innovazione sociale;

1. vii) Garantire e rafforzare la parità di trattamento e opportunità per la retribuzione del lavoro di pari valore, le condizioni di lavoro e l'avanzamento di carriera, la partecipazione e la permanenza nel mercato del lavoro;

1. viii) Assicurare l'accesso a servizi di buona qualità e a costi sostenibili per l'educazione, cura e crescita personale dei bambini e dei minori, prevedendo misure specifiche anche di ordine sanitario per quelli che provengono da contesti svantaggiati al fine di proteggerli dalla povertà e fermare la trasmissione intergenerazionale dello svantaggio;

1. ix) Determinare l'accesso tempestivo e paritario ai servizi essenziali, in modo particolare per le persone e famiglie in stato di bisogno.

2. LA CAMPANIA DELLO SVILUPPO

Sviluppare un'economia prospera, competitiva, circolare e decarbonizzata

La propensione all'innovazione delle imprese campane, specie tra quelle medie e grandi, sembra crescere rapidamente, tuttavia, gli investimenti per la qualificazione ecologica dei cicli industriali, eccetto per quelli in tema di energia, risultano ancora contenuti.

La Strategia definisce l'insieme delle trasformazioni che interessano le imprese di tutti settori, compresa l'agricoltura, necessarie a sostenere la transizione verso un'economia climaticamente neutra e circolare, giusta e socialmente equilibrata, in grado di migliorare la competitività, di garantire nuova occupazione di qualità, di trainare l'innovazione tecnologica, di razionalizzare l'uso delle risorse, di sviluppare cultura di impresa, considerando anche aspetti ambientali problematici, come la qualità dell'aria e la perdita della biodiversità.

Principali finalità:

2. i) Promuovere lo sviluppo di vantaggi competitivi e l'inserimento nei mercati esteri delle imprese attraverso la trasformazione ecologica dei cicli di produzione, distribuzione e consumo, l'efficienza ed il risparmio energetico, il contenimento delle esternalità, così da preservare gli ecosistemi, contenere l'uso delle risorse naturali e minimizzare i livelli di inquinamento;

2. ii) Sostenere l'attività di ricerca, sviluppo sperimentale e brevettazione di nuove tecnologie abilitanti, le transizioni ecologica ed energetica e la trasformazione digitale delle imprese ed incentivare i collegamenti tra il sistema delle imprese e gli organismi di ricerca, per rafforzare la valorizzazione ai fini produttivi e commerciali dei risultati del trasferimento tecnologico, anche attraverso specifici interventi di formazione e aggiornamento destinati a figure ad alta specializzazione scientifica e a figure professionali di raccordo tra imprese, sistema della ricerca e della finanza;

2. iii) Definire programmi di investimento e schemi finanziari in grado di mobilitare risorse pubbliche di fonte comunitaria e nazionale ed attrarre capitale privato da destinare ad investimenti per sostenere la transizione industriale ecologicamente e socialmente orientata;

3. LA CAMPANIA DELLE COMUNITÀ E DEI TERRITORI

COSTRUIRE TERRITORI E COMUNITÀ SOSTENIBILI E COESI

Le minacce globali che incombono sulla salute, i sempre più frequenti e violenti disastri naturali e la crescita vertiginosa dei conflitti minacciano i progressi dello sviluppo degli ultimi decenni, in particolar modo nella dimensione urbana e territoriale.

La Strategia promuove un equilibrato ed armonioso sviluppo delle città e dei territori ed è basata sulla cooperazione e sul coordinamento dei diversi livelli di governo (approccio multilivello alla governance) per bilanciare inclusione, sostenibilità e competitività, attraverso un approccio allo sviluppo integrato, partecipato e innovativo.

L'approccio allo sviluppo sostenibile basato sui luoghi e sulla cultura valorizza la interdipendenza dei territori e mira a trasformare le sfide economiche, sociali, climatiche e ambientali in opportunità per la regione, volte a invertire la tendenza allo spopolamento delle aree periferiche e rendere le transizioni digitale ed ecologica e le trasformazioni economiche e sociali in corso giuste e inclusive per tutti. Gli investimenti immateriali in capitale umano insieme a quelli destinati alla cultura e alla creatività sono considerati prioritari.

Principali finalità:

3. i) Promuovere lo sviluppo sostenibile dei territori rurali e delle aree interne e periferiche della regione valorizzando il capitale naturale, culturale e paesaggistico e migliorando la capacità di adattamento climatico al fine di accrescere il benessere dei cittadini, migliorare la dotazione di servizi civici, rafforzare la competitività, ridurre i divari tra le comunità, determinando così le condizioni per

contrastare i fenomeni di spopolamento e favorire, con particolare riguardo ai più giovani, la permanenza ed il rientro;

3. ii) Promuovere lo sviluppo sostenibile delle città e dei centri minori, intervenendo in modo integrato e coordinato sull'ambiente urbano, il cambiamento climatico, la transizione digitale, la crescita e l'inclusione sociale e la cultura, mobilitando i cittadini per favorire la partecipazione civica e la co-progettazione al fine di rendere le città più sostenibili, coese, inclusive, produttive e connesse;

3. iii) Promuovere lo sviluppo sostenibile di sistemi territoriali integrati, definendogli interventi per l'ambiente, il clima e l'energia in modo complementare a quelli per la digitalizzazione, lo sviluppo, l'inclusione sociale e la cultura;

3.iv) Sostenere le politiche culturali e gli investimenti per le imprese creative, culturali e turistiche della regione, che rappresentano il veicolo per la promozione della coesione territoriale in grado di migliorare la qualità della vita, contrastare il degrado del territorio, generare occupazione e crescita, promuovere cittadinanza attiva, valori comuni, inclusione di gruppi svantaggiati e dialogo interculturale, favorendo così il senso di appartenenza alla comunità.

4. LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA

Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche

Il livello di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili risulta in linea con i valori nazionali, mentre la quota di produzione di energia termica per il raffrescamento e il riscaldamento è ancora insoddisfacente. I sistemi di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica sono inefficienti ed obsoleti ed i sistemi di accumulo elettrico e termico poco diffusi sul territorio. Il concorso di variazioni climatiche, morfologia del territorio regionale, ed estensione dei suoli impermeabilizzati ha incrementato la percentuale di territorio esposto al dissesto idrogeologico e il livello di rischio a cui sono esposti la popolazione, gli insediamenti e il patrimonio culturale.

Il principale strumento di tutela della biodiversità attraverso la conservazione o il ripristino degli habitat naturali e semi - naturali, e la Rete Natura 2000 costituita in Campania da 123 siti che interessano una superficie a terra di 373.047 ettari (27,5% del totale) ed una superficie a mare di 25.055 ettari. Delle 907 specie vegetali presenti in Italia 55 si trovano in Campania e delle 439 specie di vertebrati in Italia, 244 sono in Campania.

La Strategia promuove interventi per l'ambiente, l'energia e il clima volti a proteggere, conservare e valorizzare il capitale naturale, favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici, ridurre i consumi energetici e la produzione da fonte fossile, promuovere metodi di produzione sostenibili e stili di consumo consapevoli e parsimoniosi, ridurre l'inquinamento ambientale, tutelare la diversità biologica e salvaguardare paesaggi ed habitat. La Strategia, per assicurare che il contributo della componente ambientale allo sviluppo sostenibile risulti adeguato, promuove e rafforza l'integrazione ambientale e la coerenza delle politiche, così da determinare la transizione ad un'economia a basse

emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, adattata alle mutazioni climatiche e competitiva, eliminando la connessione tra crescita economica e consumo delle risorse non rinnovabili. Gli aspetti legati alla diffusione delle tecnologie per la produzione e distribuzione di idrogeno sono considerati prioritari.

Principali finalita:

4. i) Accelerare la transizione verso modelli energetici basati sulla produzione ed il consumo di energia da fonti rinnovabili, sull'efficienza ed il risparmio energetico di edifici e imprese su reti di distribuzione intelligenti per migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento ed assicurare prezzi dell'energia accessibili e competitivi;

4. ii) Integrare, nella programmazione e pianificazione settoriale e territoriale, gli interventi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e di mitigazione del rischio, al fine di ottimizzare l'uso e la gestione del patrimonio ambientale e paesaggistico, limitare le concentrazioni di gas serra, minimizzare il consumo di suolo e ridurre l'esposizione ai rischi per la salute delle persone più fragili e la vulnerabilità ai rischi naturali dei territori e dei settori produttivi;

4. iii) Attuare misure di mitigazione del rischio idrogeologico, sia di tipo strutturale che "non strutturale", come l'ampliamento del quadro delle conoscenze, delle reti di monitoraggio strumentale e/o di allertamento, allo sviluppo della cultura del rischio nella popolazione, sia in ottica di prevenzione, che di gestione dell'emergenza.

4. iv) Garantire l'accesso all'acqua generalizzato insieme a servizi efficienti e sostenibili, al fine di prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo delle acque superficiali e sotterranee, ridurre i prelievi e le perdite delle reti, migliorare la qualità dell'acqua per uso distribuito e potenziare la capacità di depurazione;

4.v) Promuovere forme di economia circolare sostenendo la gestione dei rifiuti dei cicli di consumo e produzione fondata sulle raccolte differenziate insieme a sistemi produttivi che favoriscono l'utilizzo di materie prime secondarie e la restituzione al consumo dei prodotti a fine vita, rigenerati e ricondizionati così da ridurre il prelievo di risorse naturali, contenere la produzione di scarti e limitare la dipendenza da nuovi materiali;

4. vi) Proteggere e valorizzare i beni paesaggistici e naturali e arrestare la perdita di biodiversità animale e vegetale proteggendo e ripristinando gli habitat e i sistemi naturali, contrastando il mutamento dei cicli biologici responsabili della riduzione delle specie e migliorando la funzionalità degli ecosistemi, promuovendo la multifunzionalità del territorio rurale legata non solo alla produzione primaria, ma anche e soprattutto al riciclo ed alla ricostituzione delle risorse di base (aria, acqua, suolo), al mantenimento degli ecosistemi, della biodiversità, del paesaggio;

4. vii) Valorizzare e tutelare il suolo quale bene comune e risorsa non rinnovabile, privilegiando pratiche di riuso e di contenimento di fenomeni dispersivi e rafforzando la capacità di fornire servizi

ecosistemici, di prevenire e attenuare rischi idraulici e idrogeologici, di accrescere l'adattamento ai cambiamenti climatici;

4. viii) Assicurare la tutela e lo sviluppo del sistema costiero, delle spiagge e delle foci, promuovere la gestione integrata delle acque marine e di balneazione, conservare e valorizzare le aree di pregio naturalistico, ambientale e culturale e sostenere l'economia dei litorali, mantenendo le condizioni di stabilità fisica e dei valori naturalistici e contrastando i fenomeni di erosione, gli effetti dei cambiamenti climatici e l'inquinamento.

5. LA CAMPANIA DEI TRASPORTI E DELLA MOBILITÀ

Migliorare la qualità, la sostenibilità e la sicurezza degli spostamenti di persone e merci

I trasporti rappresentano quasi un quarto delle emissioni di gas serra e sono la prima causa di inquinamento atmosferico nei centri urbani che pregiudica la salute dei cittadini e, tuttavia, assolvono a funzioni indispensabili per la qualità della vita e la competitività dei sistemi territoriali.

La Strategia tutela il diritto alla mobilità ed al libero e sicuro movimento di persone e merci migliorando l'efficienza del sistema dei trasporti, ricorrendo all'ampio utilizzo delle tecnologie digitali, incoraggiando l'uso del trasporto pubblico o della mobilità condivisa e rinnovando il parco automobilistico pubblico e privato con mezzi a trazione elettrica o idrogeno a basse emissioni. La Strategia promuove servizi di trasporto pubblico locale di qualità, affidabili, comodi e frequenti, con un elevato grado di integrazione intermodale insieme a sistemi informativi per gli utenti. La Strategia promuove il progressivo collegamento delle infrastrutture del trasporto con quelle della logistica in modo da costituire piattaforme di connessione multimodale per ottimizzare le catene logistiche delle merci.

Principali finalità:

5. i) Migliorare la qualità e la sostenibilità dei trasporti e della mobilità urbana e locale, promuovendo sistemi condivisi di spostamento con biciclette e auto in sharing e pooling, attrezzando nodi di scambio intermodale e introducendo sistemi di bigliettazione intelligente e integrata, sostenendo il rinnovo degli automezzi anche avvalendosi di tecnologie digitali, per migliorare gli standard di sicurezza, la gestione della flotta, l'ottimizzazione dei percorsi e la comodità dei passeggeri;

5. ii) Promuovere i sistemi della logistica regionale e urbana compresi porti e aeroporti ed assicurare l'integrazione e l'interoperabilità tra i modi di trasporto, sostenendo le dotazioni infrastrutturali e tecnologiche dei punti di connessione intermodale e favorendo soluzioni digitali per la pianificazione assistita degli itinerari, la tracciabilità delle merci anche su consegne di piccole partite e la riduzione dei consumi di energia ed emissioni;

5. iii) Sostenere una efficiente e sicura rete di infrastrutture stradali e ferroviarie per il trasporto e la mobilità che renda lo spostamento e la movimentazione di persone e merci più agevole e di elevata

qualità, assicurare la manutenzione delle infrastrutture esistenti, e, ove necessario completare il sistema con nuove opere avendo cura di utilizzare materiali e tecniche costruttive che assicurino l'adattamento al cambiamento climatico;

5. iv) Promuovere il diffuso utilizzo di autoveicoli e mezzi di trasporto ad emissioni zero realizzando postazioni di ricarica elettrica e di rifornimento e sostenendo la domanda pubblica e privata di veicoli e mezzi di trasporto alimentati preferibilmente con motori elettrici, a idrogeno o biocarburanti così da ridurre il consumo di combustibile convenzionale e contenere l'inquinamento atmosferico;

5. v) Assicurare adeguato sostegno a forme di mobilità lenta ed incoraggiare il trasferimento modale a favore degli spostamenti attivi a piedi e in bicicletta, incentivando l'acquisto e l'uso dei mezzi, promuovendo la diffusione di servizi dedicati ed attivando percorsi destinati alla circolazione non motorizzata.

6. LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE

Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese

La disponibilità e l'accesso alle tecnologie della comunicazione e dell'informazione rappresenta la condizione abilitante per un'economia equa e competitiva, per l'inclusione sociale e culturale e la nuova governance. In Campania rimane alto il livello di povertà digitale ed ancor troppo ampio il divario di opportunità nell'accesso ai servizi di rete.

La Strategia promuove la trasformazione digitale della società e della economia per migliorare la qualità della vita delle persone e rafforzare la competitività delle imprese, garantire a tutti pari condizioni di accesso e di connessione, in modo da contribuire allo sviluppo sostenibile e alla neutralità climatica, ed insieme sostenere l'occupazione, migliorare ed ammodernare il sistema di istruzione e di inclusione sociale. La Strategia sostiene la democrazia digitale, investendo nelle competenze digitali, accelerando la diffusione della banda ultra-larga e assicurando connessione anche in territori non raggiunti dalla rete, sviluppando soluzioni innovative per la pubblica amministrazione, la medicina, i trasporti e l'ambiente ed investendo sulle dotazioni digitali per città e comunità intelligenti.

Principali finalità:

6. i) Promuovere l'accesso generalizzato a contenuti e servizi di rete economici, rapidi, sicuri, veloci e interoperabili, garantire la copertura dell'intero territorio regionale, assicurare in via prioritaria la connessione di scuole, università, ospedali, amministrazioni pubbliche, consorzi industriali e aree produttive, istituire punti pubblici di accesso assistito ai servizi di rete;

6. ii) Accrescere l'intensità digitale del sistema economico regionale, incoraggiando l'innovazione tecnologica avanzata in tutti i settori produttivi, agevolando l'accesso a dati di alta

qualità e stimolando gli investimenti tecnologici, compresi quelli per il supercalcolo, intelligenza artificiale, robotica, internet delle cose e cybersecurity;

6. iii) Assicurare politiche sociali e per il lavoro ad elevato contenuto digitale (eInclusion), che abilitino tutti all'uso delle tecnologie avanzate, evitando nuove forme di emarginazione, stimolando la crescita e l'occupazione e migliorando i servizi pubblici e la qualità della vita;

6. iv) Allargare la sfera dei diritti di cittadinanza e semplificare l'amministrazione accelerando la trasformazione digitale della pubblica amministrazione regionale attraverso la dematerializzazione delle procedure, la riorganizzazione delle infrastrutture digitali e dei sistemi informativi, l'aggiornamento dei servizi digitali erogati in tema di accesso (eGovernment) e di partecipazione (eDemocracy);

6. v) Sostenere gli investimenti in tecnologie digitali per potenziare i servizi di diagnosi e consulenza medica a distanza (eHealt - digital healt) finalizzati a forme innovative di domiciliarità e all'integrazione sociosanitaria migliorando così la qualità dell'assistenza, la tempestiva fruibilità di cure e servizi anche in zone periferiche, la pronta disponibilità di informazioni sullo stato di salute utili alla prevenzione ed agli interventi di emergenza.

7. LA CAMPANIA EFFICIENTE

Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace

L'articolazione e l'interdipendenza dei diciassette obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 implica un processo decisionale integrato e coerente, fondato su principi di sussidiarietà, proporzionalità e partecipazione, sul superamento dei confini delle politiche settoriali basato sulla cooperazione funzionale e istituzionalizzata dei soggetti pubblici e privati coinvolti.

La Strategia incoraggia l'adozione di una governance coerente con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, facendo propri i principi di semplificazione, integrazione, coerenza, trasparenza e valutazione, promuovendo un approccio inclusivo ed un'ampia partecipazione lungo tutte le fasi della decisione pubblica, insieme al dialogo sistematico con i rappresentanti degli enti locali e delle parti economiche e sociali.

La Strategia sostiene l'ulteriore semplificazione delle norme e delle procedure e promuove l'integrazione delle politiche e la loro programmazione unitaria così da assicurarne un disegno coerente ed affrontare in modo adeguato la complessa natura multidimensionale delle politiche per lo sviluppo sostenibile, migliorando la qualità, la pertinenza e l'efficacia dell'azione pubblica.

Principali finalità:

7. i) Rafforzare l'integrazione delle politiche settoriali e sostenere l'approccio unitario alla programmazione

al fine di assicurare il coordinamento tra i diversi livelli di governo e determinare la coerenza, il

bilanciamento, la proporzionalità e l'orientamento ai risultati dei molteplici interventi che concorrono allo sviluppo sostenibile;

7. ii) Incoraggiare ulteriori forme di semplificazione del quadro amministrativo e normativo, assicurare maggiore apertura dei processi decisionali (open government) comunicando attivamente e considerando le preferenze espresse, assicurando il tempestivo e ampio coinvolgimento dei soggetti e delle organizzazioni interessate, rendendo agevole l'accesso generalizzato alla documentazione amministrativa e tecnica;

7. iii) Modernizzare la pubblica amministrazione e rafforzare la capacità amministrativa di definire, attuare e monitorare politiche pubbliche improntate allo sviluppo sostenibile, rinnovando e qualificando l'organizzazione e il personale delle amministrazioni;

7. iv) Integrare le procedure di acquisto di servizi, forniture, lavori e opere, introducendo criteri ecologici, climatici e sociali in linea con obblighi in tema di acquisti sostenibili introdotti nell'Unione europea; ed a sostegno della domanda pubblica di prodotti e servizi innovativi orientati allo sviluppo sostenibile;

7. v) Adeguare e rafforzare gli strumenti della finanza pubblica e della programmazione per orientare allo sviluppo sostenibile gli investimenti infrastrutturali e per il capitale umano, cognitivo e sociale, così da potenziare la forza trasformativa dello sviluppo sostenibile e sostenere le transizioni ecologica ed energetica e la trasformazione digitale.

La governance della Strategia: metodo e principi

Il modello di governance rappresenta uno degli elementi chiave per assicurare l'efficace attuazione della Strategia e determinare così la progressiva trasformazione dell'azione amministrativa in direzione dello sviluppo sostenibile.

Conseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile richiede la messa in campo di un sistema di governance coerente con il mandato della Strategia, in grado di assicurare l'integrazione e la sinergia tra policy settoriali, di favorire l'azione pubblica in un contesto multi-settore, multilivello e multi-attore, di promuovere un sistema trasparente, inclusivo, riflessivo e partecipato. Si tratta di raccordare le condizioni programmatiche, organizzative e procedurali, i modelli di valutazione, gli stili di ingaggio degli stakeholder e delle comunità, le regole di accountability.

L'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile della Strategia implica un approccio integrato all'azione pubblica caratterizzato, (i) dall'allineamento verticale degli obiettivi e delle policy nella fase discendente della filiera decisionale per consentire la loro concatenazione armonizzata e (ii) dalla integrazione orizzontale per rafforzare la interdipendenza dei diversi obiettivi e attivare la combinazione delle policy, consentendo così un'azione pubblica integrata.

Le caratteristiche dell'Agenda 2030 suggeriscono l'adozione del "networking" come stile di governance e l'uso di strumenti basati sul mercato che sembrano avere senso per le sfide della sostenibilità, dove risulta impossibile "controllare" i processi da un singolo centro.

La governance per lo sviluppo sostenibile è un processo dinamico a carattere nel contempo orizzontale (multisetoriale) e verticale (multilivello) che prende forma attraverso meccanismi decisionali ed attuativi pertinenti insieme ad un set di strumenti amministrativi adeguati. La governance per la Strategia deve essere considerata una "griglia d'azione" politica, la cui rilevanza può essere compresa alla luce della ripartizione delle competenze.

Il modello di governance della Strategia deve garantire un chiaro orientamento ai risultati dell'attività amministrativa, un adeguato livello di coordinamento ed integrazione degli interventi, il coinvolgimento e la partecipazione, la cooperazione tra i diversi livelli di governo.

I principi posti a base della definizione del modello governance sono apertura, partecipazione, responsabilità, efficacia e coerenza, che per ciascuno e nel loro insieme costituiscono i tratti fondanti della Strategia regionale e dell'Agenda 2030.

Apertura: è necessario operare in modo aperto e spiegare, con un linguaggio accessibile e comprensibile al grande pubblico, che cosa fa la Regione e in che consistono le decisioni che essa adotta.

Partecipazione: la qualità, la pertinenza e l'efficacia della Strategia e degli interventi dipendono dall'ampiezza della partecipazione che si saprà assicurare lungo tutto il loro percorso, dalla prima elaborazione all'esecuzione.

Responsabilità: i ruoli all'interno dei processi decisionali e attuativi vanno indicati con chiarezza al fine di attribuire le responsabilità e rendere così più leggibile l'elaborazione e l'attuazione delle politiche;

Efficacia: per produrre i risultati attesi sono necessari obiettivi chiari, valutazione di impatto futuro, attuazione secondo proporzionalità e adozioni delle decisioni al livello più appropriato.

Coerenza: le sfide quali il cambiamento climatico e il calo demografico superano i confini delle politiche settoriali ed esigono coerenza all'interno di un sistema complesso;

Il modello di governance regionale per la definizione e attuazione della Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile (di seguito Strategia) è rappresentato attraverso:

1. l'organizzazione operativa e le funzioni ricoperte dalle Direzioni e degli Uffici dell'Amministrazione regionale a vario titolo coinvolti nella strategia, finalizzate a produrre decisioni integrate e coerenti con le previsioni della strategia;

2. gli strumenti amministrativi in uso presso l'Amministrazione che danno attuazione alle previsioni della strategia e consentono così di conseguire gli obiettivi e target selezionati.

3.2.2 La Sanità

Chiusa con successo la fase Covid, la Sanità campana vince un'importantissima battaglia sul fronte degli stanziamenti del Fondo sanitario nazionale e guarda al futuro con grandi prospettive di crescita. Il raggiungimento, in sede di Conferenza Stato-Regioni, di un accordo per un riparto più equo, infatti, anche se non ancora soddisfacente, segna un punto di svolta dopo anni di penalizzazioni, nei quali la Campania ha ricevuto meno risorse per residente rispetto alle altre Regioni. Ciononostante, è riuscita a farsi apprezzare per gli eccellenti risultati ottenuti, uscendo dalla fase di commissariamento, migliorando i Livelli essenziali di assistenza, costruendo nuovi ospedali, reggendo meglio di altre regioni la fase critica dell'epidemia. Con maggiori risorse sarà possibile affrontare con più slancio il percorso di crescita intrapreso. Lo dicono i risultati già raggiunti nel 2022 e negli anni precedenti: il primato in Italia per tempi di pagamento, l'apertura di cantieri di edilizia sanitaria con opere fondamentali come la realizzazione del Nuovo Ruggi a Salerno, l'avvio di un programma di nuove assunzioni e di stabilizzazione del personale precario, l'introduzione di nuove tecnologie, come l'ecosistema digitale SINFONIA, il Portale Salute del Cittadino e l'App Campania in Salute.

Per quanto concerne l'aspetto economico-finanziario, tra i principali obiettivi che si prefigge la Regione Campania per gli esercizi 2024 – 2026, ci sono, innanzitutto, il completamento del percorso attuativo della certificabilità dei bilanci delle Aziende Sanitarie mediante l'implementazione di procedure operative e gestionali interne ad ogni Azienda Sanitaria, per la definizione di un sistema di controllo contabile interno ed integrato finalizzato all'adozione dei bilanci da parte delle stesse ed alla conseguente approvazione di Giunta entro l'anno di competenza.

In secondo luogo, un attento e proficuo monitoraggio sull'erogazione e sull'acquisto di beni e servizi in ambito sanitario, mediante l'utilizzo di sistemi dinamici di acquisizione e mediante acquisti diretti effettuati da So.Re.Sa spa, quale soggetto aggregatore e centrale unica di committenza. Tali modalità operative sono finalizzate a registrare sempre più obiettivi di efficacia e di efficienza mediante la registrazione di risparmi economici e tempi di pagamento al di sotto della media.

Sul piano degli investimenti, la Regione ha in corso la gestione di due accordi di programma di edilizia sanitaria ai sensi dell'art. 20 della L. 67/88. Si tratta di investimenti, complessivamente, ammontanti a circa Meuro 1.250, in grado di ammodernare ed innalzare il livello qualitativo delle strutture sanitarie pubbliche, dopo almeno due decenni di stasi. È stata completata la fase di progettazione di tutti gli interventi inclusi nel primo accordo di programma mentre è in corso di completamento la progettazione dei nuovi ospedali. Su tale versante, si rappresenta che si è completata la progettazione esecutiva del Nuovo Santobono di Napoli.

Sono, dunque, in corso le gare per i lavori di riqualificazione, adeguamento e miglioramento delle strutture sanitarie della Campania. Su tale aspetto, è il caso di evidenziare la conclusione, proprio in questi giorni, della gara per l'affidamento dei lavori di realizzazione del Nuovo Ruggi che

rappresenta una tra le più importanti opere di edilizia ospedaliera a livello nazionale degli ultimi anni. Si aggiunge che è in via di presentazione la nuova proposta regionale per l'Accordo di programma di edilizia sanitaria per la IV fase degli investimenti per circa 900 milioni di euro, che prevede la realizzazione di nuovi ospedali, tra i quali il Nuovo Santobono, i nuovi ospedali di Castellammare di Stabia, di S. Maria Capua Vetere, di Nola ed il Completamento del Nuovo Policlinico di Caserta.

A questi si aggiungono gli interventi programmati in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC). Agli investimenti in sanità è dedicata la Missione 6 "Salute" del PNRR, che:

- alla Componente 1, prevede la realizzazione di reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale. Gli investimenti previsti riguardano la realizzazione di Case della Comunità, Ospedali di Comunità e Centrali Operative Territoriali, queste ultime sia come parte strutturale che come device di supporto alla telemedicina;
- la Componente 2 comprende, invece, misure volte al rinnovamento e all'ammodernamento delle strutture tecnologiche e digitali esistenti, al potenziamento e alla diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) ed una migliore capacità di erogazione e monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) da realizzare anche attraverso il potenziamento dei flussi informativi sanitari.

Per quanto riguarda le risorse finanziarie, si rappresenta che in base al decreto del Ministro della Salute del 20 gennaio 2022, la Regione Campania risulta assegnataria di complessivi € 915.772.974,86. Con la DGR 249 del 24.05.2022, in particolare, la Giunta della Regione Campania ha approvato il Piano Operativo Regionale, contenente per ciascun investimento gli Action Plan e le schede dei singoli interventi.

Si evidenzia, a tal proposito, che la Regione Campania ha programmato un numero di strutture territoriali, complessivamente, maggiore rispetto all'obiettivo stabilito dai competenti Ministeri; anche il costo complessivo del Piano Operativo Regionale risulta maggiore delle risorse assegnate. Ammonta infatti a 951.207.259,56 euro, di cui 915.722.328,36 euro a carico delle risorse del PNRR, di cui 915.722.328,36 euro a carico delle risorse del PNRR, e 35.484.931,20 euro a carico del bilancio.

La prosecuzione di quasi tutti gli interventi oggetto della M6 è prevista per le annualità 2024, 2025 e 2026. In particolare:

✓ **Interventi PNRR 2024**

- Case della Comunità: Prosecuzione delle attività relative alla creazione e nell'avvio di 172 Case della Comunità, attraverso l'attivazione, lo sviluppo e l'aggregazione di servizi di assistenza di base e la realizzazione di centri di assistenza (efficienti sotto il profilo energetico) per una

risposta integrata alle esigenze di assistenza;

- Centrali operative territoriali: completamento degli interventi relativi alle 65 Centrali Operative Territoriali, con la funzione di collegare e coordinare i servizi domiciliari con vari servizi territoriali, sociosanitari e ospedalieri e con la rete di emergenza;
- Ospedali di Comunità: prosecuzione delle attività volte alla realizzazione di 48 Ospedali di Comunità rinnovati, interconnessi e dotati di attrezzature tecnologiche. Gli ospedali comunitari sono strutture sanitarie destinate a pazienti che necessitano di interventi sanitari a bassa intensità clinica;
- Verso un ospedale sicuro: prosecuzione dei 21 interventi relativi all'adeguamento delle strutture ospedaliere alle normative antisismiche.
- Centrali operative territoriali: Completamento degli interventi di interconnessione aziendale;
- Digitalizzazione DEA I e II livello: prosecuzione dei 29 interventi volti a migliorare la digitalizzazione dell'assistenza sanitaria e migliorare la qualità dei processi, garantendo la sicurezza dei pazienti e l'erogazione di servizi di alta qualità. L'investimento si riferisce al potenziamento del livello di digitalizzazione delle strutture sede di DEA (Dipartimenti di emergenza e accettazione) di I livello e di II livello;
- Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Grandi Apparecchiature Sanitarie): conclusione delle attività relative alla sostituzione di tecnologie obsolete, attraverso l'acquisto e l'operatività di 407 grandi apparecchiature sanitarie.
- Rafforzamento strutturale SSN: l'investimento si riferisce al potenziamento della dotazione di posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva, per un totale di 499 posti letto in terapia intensiva, 406 posti letto in terapia sub-intensiva e 26 interventi di ristrutturazione dei percorsi di pronto soccorso. Per il 2024 è prevista la realizzazione del 45% dei posti in terapia intensiva, del 45% dei posti in terapia sub-intensiva e del 45% degli interventi di ristrutturazione dei percorsi in pronto soccorso;
- Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE): prosecuzione dell'investimento che mira ad imprimere un profondo cambio di passo nell'infrastrutturazione tecnologica alla base dell'erogazione dell'assistenza, dell'analisi dei dati sanitari e della capacità predittiva del SSN italiano, garantendo che almeno l'85% dei medici di base alimentino il fascicolo sanitario elettronico: In particolare, per il 2024 è previsto il cut-off per digitalizzazione nativa di tutti i documenti dei FSE;

- Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Adozione da parte delle Regioni di 4 nuovi flussi informativi): prosecuzione del rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica, degli strumenti di analisi del Ministero della Salute per il monitoraggio dei livelli essenziali di assistenza (LEA, ossia i servizi garantiti dal SSN in tutto il paese) e per la programmazione di servizi di assistenza sanitaria che siano in linea con i bisogni, l'evoluzione della struttura demografica della popolazione, i trend e il quadro epidemiologico;
- Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario - borse aggiuntive in formazione di medicina generale: assegnazione di borse aggiuntive per il Corso di formazione specifica in Medicina Generale per i trienni formativi 2021-2024, 2022-2025 e 2023-2026;
- Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario: completamento della procedura di registrazione per i 750 corsi di formazione sulle infezioni ospedaliere per tutto il personale del SSN.

✓ **Interventi PNRR 2025**

- Case della Comunità: prosecuzione delle attività relative alla creazione e nell'avvio di 172 Case della Comunità, attraverso l'attivazione, lo sviluppo e l'aggregazione di servizi di assistenza di base e la realizzazione di centri di assistenza (efficienti sotto il profilo energetico) per una risposta integrata alle esigenze di assistenza;
- Ospedali di Comunità: prosecuzione delle attività volte alla realizzazione di 48 Ospedali di Comunità rinnovati, interconnessi e dotati di attrezzature tecnologiche. Gli ospedali comunitari sono strutture sanitarie destinate a pazienti che necessitano di interventi sanitari a bassa intensità clinica;
- Verso un ospedale sicuro: prosecuzione dei 21 interventi relativi all'adeguamento delle strutture ospedaliere alle normative antisismiche;
- Digitalizzazione DEA I e II livello: Completamento della digitalizzazione delle strutture ospedaliere;
- Rafforzamento strutturale SSN: prosecuzione delle attività volte al potenziamento della dotazione di posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva;
- Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione,

l'analisi dei dati e la simulazione (FSE): l'85% dei medici di base alimentano il fascicolo sanitario elettronico;

- Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Adozione da parte delle Regioni di 4 nuovi flussi informativi): Reingegnerizzazione del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) a livello locale - Completamento del patrimonio informativo (servizi applicativi);
- Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario: completamento della procedura di registrazione per i 750 corsi di formazione sulle infezioni ospedaliere per tutto il personale del SSN.

✓ **Interventi PNRR 2026**

- Case della Comunità: messa a disposizione delle 172 Case della Comunità, dotate di attrezzature tecnologiche;
- Ospedali di comunità: consegna di Ospedali di Comunità rinnovati, interconnessi e dotati di attrezzature tecnologiche;
- Verso un ospedale sicuro: completamento dei 21 interventi relativi all'adeguamento delle strutture ospedaliere alle normative antisismiche;
- Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE): completamento delle attività relative all'adozione e all'utilizzo del fascicolo sanitario elettronico da parte della Regione;
- Rafforzamento strutturale SSN: completamento delle attività volte al potenziamento della dotazione di posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva;
- Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario: raggiungimento del numero di unità di personale formate nel campo delle infezioni ospedaliere.

In un settore di servizi avanzati a elevato contenuto professionale come quello della Sanità, il contributo del personale appare determinante per la produzione di migliori risultati e maggiori livelli di soddisfazione dell'utenza. Nell'anno 2023 è stata adottata la DGRC n. 190/2023 con la quale è stato stabilito il nuovo standard del fabbisogno di personale delle aziende sanitarie della Campania, in linea con la metodologia adottata con Decreto del 24 gennaio 2023 del Ministero della Salute e del Ministero dell'Economia e delle Finanze. In ottemperanza al citato provvedimento le aziende stanno procedendo all'adozione dei Piani Triennali di Fabbisogno di personale 2022/2024. Contestualmente

sono in corso le procedure di reclutamento ordinarie e le procedure di stabilizzazioni del personale in applicazione del comma 268 lett. b) art 1 Legge 234/2021 e smi, che vedrà la sua conclusione al 31 dicembre 2024 nonché quelle previste dal Dlgs 75/2017.

In sintesi, le assunzioni effettuate nell'anno 2022 sono pari a 7.050 unità di cui: 1370 Dirigenti Medici, 235 Dirigenti sanitari non medici, 2662 Comparto Sanitario, 2780 altro personale dirigenza e comparto.

Per quanto riguarda, invece, i Piani Triennali di Fabbisogno Personale 2021/2023, e nello specifico per l'anno 2023, sono previste circa 2500 assunzioni di cui: 517 Dirigenti Medici, 81 Dirigenti sanitari non medici, 958 Comparto Sanitario, 944 altro personale dirigenza e comparto. Sono, poi, in corso le valutazioni per gli anni 2024 e seguenti, segnalando che per la sola applicazione del DM 77/2022 sono previste circa 5100 unità di personale medico, sanitario non medico e personale di comparto. Nell'ultimo biennio, inoltre, sono stati banditi circa 850 incarichi vacanti di medico di Assistenza Primaria (medico di famiglia) e circa 630 incarichi di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica), al fine di colmare la carenza di assistenza determinatasi nel tempo. Per l'anno 2023 sono previsti ulteriori 387 incarichi di Assistenza Primaria e n. 626 incarichi di Continuità Assistenziale la cui procedura per l'assegnazione è attualmente in corso.

Risulta evidente che la realizzazione di un sistema sanitario più efficiente, che renda più efficace l'erogazione di servizi, riduca i tempi di attesa e semplifichi la comunicazione tra strutture sanitarie e cittadini, e che, soprattutto, migliori la salute dei cittadini, non può prescindere dal miglioramento delle tecnologie disponibili e dal potenziamento della Sanità Digitale.

Su tale versante si rappresenta che sono in corso gli investimenti di cui alla DGR 54 del 08.02.2023 che ha programmato € 200.000.000,00 a valere sul POR Campania FESR 2014-2020, Asse 1 - Obiettivo specifico 1.6 - Azione 1.6.1, da utilizzare per il finanziamento di interventi diretti al potenziamento delle infrastrutture immateriali e digitali oltre che delle attrezzature, necessarie a rafforzare la capacità di risposta dei servizi sanitari al fine di far fronte in modo adeguato alla domanda di prestazioni sanitarie ed ai molteplici fabbisogni del territorio.

Per quanto concerne la digitalizzazione del contesto sanitario campano, il completamento e il potenziamento del Sistema Informativo Sanità Campania — SINFONIA costituisce la chiave di volta per migliorare l'erogazione dei servizi sanitari pubblici e privati in convenzione, per consentire ai cittadini di ricevere le prestazioni nel più breve tempo possibile, ottenendo, in questo modo, l'abbattimento delle liste di attesa, e più vicino possibile ai propri luoghi di vita abituali, attraverso l'estensione del CUP Unico Regionale anche alle strutture private accreditate. Si procederà, inoltre, in modo decisivo verso il miglioramento, l'armonizzazione e la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) quale pietra angolare per l'erogazione dei servizi sanitari digitali e la valorizzazione dei dati clinici. Si procederà, in particolare, ad estendere e uniformare i contenuti dei documenti

digitali sanitari alle nuove linee guida nazionali, pubblicate il 20 luglio 2022, le funzioni e l'esperienza utente all'interno del Portale Salute del Cittadino della Regione Campania, l'alimentazione da parte dei MMG/PLS del patient summary e l'utilizzo del FSE durante la presa in carico e il percorso di cura dell'assistito da parte di tutti i professionisti della Sanità. Si svilupperanno, infine, ecosistemi avanzati di telemedicina, asse portante del rafforzamento della sanità territoriale e del miglioramento degli standard di cura di cittadini e residenti. Elementi di telemedicina e monitoraggio a distanza permetteranno di aumentare l'efficacia dell'intervento, affiancato da servizi di presa in carico e rafforzamento della domiciliarità, nell'ottica multidisciplinare, in particolare con riferimento all'integrazione sociosanitaria e di attenzione alle esigenze della singola persona. Il sistema regionale Sinfonia integrato con la Piattaforma rete consultori propone, per di più, una visione unica e standardizzata dei processi e dei percorsi consultoriali offerti e consente di migliorare il modello funzionale e organizzativo dei consultori familiari quale centro di accesso a bassa soglia per donne uomini e famiglie adolescenti.

Anche per le Aziende Sanitarie, la digitalizzazione rende possibile una programmazione efficace e soprattutto aderente sia alle effettive esigenze sia alle risorse disponibili. È stato creato un apposito Sistema Informativo Gestionale denominato GISA (Gestione Informatizzata Servizi e Attività) nel quale confluiscono in tempo reale tutte le attività di controllo espletate dalle Aziende Sanitarie, alimentando le banche dati, necessarie per il monitoraggio costante sull'andamento degli obiettivi assegnati alle AASSLL e per la programmazione aderente alle esigenze del territorio e basata sull'analisi del rischio. Lo sviluppo del sistema informativo e la sua continua evoluzione, oltre a rispondere alle citate esigenze di monitoraggio e programmazione proprie del livello regionale, adempie alla strategia regionale mirata a potenziare ed innovare la struttura tecnologica e digitale del Servizio Sanitario Regionale. Tali attività di livello regionale trovano supporto negli Osservatori Regionali Sicurezza Alimentare (ORSA) e Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale (OEVR), istituiti dalla Giunta regionale presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, i quali analizzano ed elaborano i dati estratti dalle banche dati e, quindi, redigono la proposta alla Regione del documento di programmazione annuale e quelli per il monitoraggio trimestrale.

Ulteriore contributo all'efficientamento del sistema sarà fornito dal monitoraggio, sia a livello regionale che aziendale, di tutte le attività e i percorsi offerti, reso possibile dalla centralizzazione dei dati. L'analisi dei fenomeni sociali, fisiologici e patologici scaturiti dal monitoraggio della piattaforma consente l'offerta di prestazioni più rispondenti ai bisogni di salute dei cittadini. L'applicazione delle tecnologie digitali a supporto dell'innovazione del sistema sanitario, ad ogni modo, integra nel miglior dei modi l'attività regionale in materia di Procreazione Medicalmente Assistita.

Dal punto di vista strettamente sanitario, si evidenziano diverse iniziative in grado di contribuire ad un ulteriore miglioramento della qualità dell'assistenza erogata:

1. la programmazione delle attività di procreazione medicalmente assistita (PMA) che consentono l'apertura di nuovi centri autorizzati, sia pubblici che privati, e il mantenimento dei requisiti di centri già esistenti;
2. gli screening neonatali, con l'avvio dello screening sull'atrofia muscolare spinale (SMA), attraverso un progetto che consentirà di identificare tale patologia già nelle prime settimane di vita del neonato permettendo di iniziare la terapia anche prima della comparsa dei sintomi modificando completamente la prognosi della malattia;

Con riferimento al percorso di revisione delle reti tempo dipendenti, in particolare alla rete dell'Infarto Miocardico Acuto (IMA), è in fase di valutazione un progetto di interoperabilità dei sistemi informativi, che consente la trasmissione dei dati dal sistema dell'emergenza sanitaria territoriale a quello dei Pronto Soccorsi. Tale Rete ha lo scopo di garantire pari opportunità di accesso alle procedure salvavita ai pazienti con infarto miocardico acuto, adottando strategie diagnostico-terapeutiche condivise e modulate sul profilo di rischio del paziente stesso, nonché sulle risorse strutturali e logistiche disponibili.

In tema di assistenza ospedaliera e di assistenza specialistica ambulatoriale, la Regione sta procedendo a un aggiornamento del Piano Operativo di Recupero delle Liste d'Attesa, partendo dalla valutazione delle prestazioni già recuperate dalle Aziende e quelle ancora da recuperare, fornendo indicazioni sulle modalità operative.

Inoltre, tra gli obiettivi prioritari, anche al fine di ridurre la mobilità passiva, si sta procedendo all'incremento di una qualificata offerta chirurgica oncologica regionale attraverso il miglioramento dell'expertise delle strutture chirurgiche oncologiche pubbliche e private accreditate e della loro maggiore connessione ai CORP/CORPUS della rete oncologica – definita dal DCA 98/2016 e s.m.i - e i relativi gruppi oncologici multidisciplinari (GOM).

Altra attività di rilevanza strategica, è la realizzazione del Sistema Informativo Unico della Rete Trasfusionale (SIURT), che consentirà di gestire attraverso la piattaforma SINFONIA tutte le attività legate alla donazione di sangue, istituendo, altresì, l'anagrafe regionale unica del donatore.

Altri obiettivi che la Regione Campania si prefigge di conseguire sono il miglioramento sul piano qualitativo e quantitativo dei servizi all'utenza del SSR e delle condizioni delle fasce deboli della popolazione. Nello specifico:

- 1) implementare la rete degli screening oncologici mantenendo una tendenza positiva con un'implementazione media del 5% annuo sul valore di partenza per ciascuno screening come confermato dal Piano Nazionale Prevenzione 2020 – 2025, recepito nel Piano Regionale Prevenzione 2020 – 2025;

2) garantire un'offerta vaccinale anti-herpes zoster, anti-pneumococcica ed antiinfluenzale per popolazioni a rischio e per categorie fragili implementando:

- l'accesso alle vaccinazioni obbligatorie;
- implementazione e valutazione dei percorsi vaccinali e sensibilizzazione della popolazione target per vaccinazione antinfluenzale, anti-pneumococcica, anti-HPV e anti Herpes Zoster;
- la predisposizione di almeno un ambulatorio per ciascuna ASL al fine di garantire la massima accessibilità alla pratica vaccinale, in particolare per i pazienti fragili e le progettualità dedicate al rafforzamento della vaccinazione HPV.

In linea con il Piano Regionale Prevenzione, l'obiettivo è di implementare verifica e controllo degli stili di vita e l'impatto sullo stato di salute e sulle patologie croniche correlate a condotte inappropriate.

Si segnalano, infine, le positive ricadute per il SSR conseguenti alle collaborazioni con altri Organismi, pubblici e privati.

La Regione Campania, in accordo con le sigle sindacali Federfarma Campania e Assofarm Campania ha strutturato un modello di Distribuzione Centralizzata per i Farmaci e Dispositivi per il Controllo e il Monitoraggio del Diabete, erogati secondo il meccanismo di Distribuzione Per Conto (DPC). Tale modello distributivo prevede l'accentramento degli acquisti dei farmaci e dispositivi e della loro distribuzione presso un unico Distributore Capofila Regionale, deputato alla gestione logistica sull'intero territorio. Il Distributore Capofila si avvarrà della rete attualmente esistente di consegna finale dei prodotti alle farmacie per ottimizzare la dispensazione in DPC.

I principali obiettivi che hanno spinto la Regione a proporre tale modello sono:

1. ottimizzare il servizio agli assistiti e loro caregiver, favorendo l'acquisizione in modo capillare dei farmaci classificati A-PHT e dei D.M. diabete presso le farmacie di comunità allocate sul tutto il territorio regionale, anche in Comuni con bassa densità di popolazione, con orario minimo di apertura di otto ore giornaliere e turni nei giorni festivi e prefestivi;
2. centralizzare le scorte dei farmaci PHT e dei Dispositivi medici per il diabete attraverso la metodica di legge definita DPC, garantendone la disponibilità fino all'ultima confezione reperibile sull'intero territorio regionale;
3. minimizzare le carenze negli approvvigionamenti della DPC, da cui deriva essenzialmente la "fuga" dei farmaci PHT in convenzione e la mancata aderenza alle terapie in corso;
4. ottimizzare le scorte di magazzino, evitando il moltiplicarsi del valore delle giacenze;
5. armonizzare la predisposizione del fabbisogno regionale dei farmaci A-PHT e dei D.M. diabete;

6. armonizzare l'acquisto regionale dei farmaci A-PHT e dei D.M. diabete, producendo economicità di scala;
7. svincolare parte delle risorse attualmente impegnate nelle singole AA.SS.LL. e specializzate nella gestione della DPC, impiegandole sia nella gestione del processo unico centralizzato, sia nell'ottimizzazione degli adempimenti LEA correlati alla farmaceutica territoriale;
8. sviluppare modelli a supporto delle attività sanitarie programmate dalla Regione in linea con il modello nazionale della Farmacia dei Servizi.

Un dato, ormai consolidato, pubblicato da Farminindustria e assolutamente da evidenziare è il primato della Regione Campania per velocità di pagamento delle forniture farmaceutiche. I tempi di pagamento per le suddette forniture da parte del SSR, sono di soli 15 giorni, dato ancora più significativo se si considera che la media italiana è di 43 giorni.

Va evidenziata, infine, la collaborazione con l'Università. Con la sottoscrizione di un protocollo d'intesa, la Regione Campania ha attivato una stretta sinergia tra la sanità pubblica e l'Università con innegabili vantaggi per entrambi i sistemi. Tale interazione, detto Polo didattico Integrato, espleta le proprie funzioni attraverso i Centri di riferimento che fungono anche da catalizzatori di risorse del Fondo Sanitario. I Centri sono dedicati alla ricerca applicata, alla formazione, allo sviluppo di modelli operativi estremamente innovativi ed all'affiancamento delle Aziende Sanitarie nel rendere maggiormente efficace ed omogeneo il livello prestazionale. Essi sono allocati presso ASL capofila, particolarmente dotate per l'erogazione di prestazioni di elevato livello specialistico (II livello), rendendo queste ultime disponibili per tutte le altre Aziende sanitarie non in grado di erogarle. Allo stesso tempo i Centri di riferimento sostengono la crescita e la standardizzazione del primo livello nell'intero territorio regionale, secondo il consolidato principio della "rete".

Si evidenzia l'istituzione di un Presidio Veterinario presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, che si inserisce nel più ampio programma della rete regionale, in grado di garantire azioni di prevenzione del randagismo e l'erogazione di prestazioni specialistiche in favore degli animali senza padrone e selvatici. L'opera rappresenta un esempio, unico nel suo genere, di integrazione tra SSN, Comune, Università e Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia.

3.2.3 L'Ambiente

Nel triennio 2024-2026 la Regione Campania intende proseguire e portare ad avanzamento il complesso processo di realizzazione di un efficace sistema integrato di gestione del servizio rifiuti, in attuazione della Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare” che fa propri i principi di economia circolare.

Si prevede di proseguire nelle attività volte a promuovere il processo di piena assunzione ed esercizio delle funzioni assegnate agli Enti di Governo dei rispettivi ATO (EdA) dalla vigente normativa di settore, assolvendo agli adempimenti di competenza regionale correlati all’implementazione del sistema di governance del ciclo integrato dei rifiuti in attuazione della L.R. n. 14/2016.

Contestualmente si prevede di proseguire l’esercizio delle funzioni di monitoraggio, in particolare, sullo stato di adozione e approvazione dei Piani d’Ambito, di cui agli artt. 26 e 34 della L.R. n. 14/2016, da parte dei singoli EdA, nonché le correlate procedure di compatibilità ambientale e le verifiche di conformità rispetto alla pianificazione regionale, assicurando la coerenza degli obiettivi dei diversi livelli di pianificazione.

In questo senso sarà chiesto il coinvolgimento ed il confronto con l’Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti (O.R.G.R.), il quale gestisce il sistema ORSO che coinvolge i diversi attori istituzionali, compresi i Comuni, allo scopo di garantire costantemente un quadro conoscitivo ed aggiornato dei dati relativi alla produzione e gestione dei rifiuti.

Per quanto concerne il Piano regionale per la Gestione dei rifiuti urbani (PRGRU), nel 2022 sono stati emanati diversi atti di impulso per la revisione/aggiornamento/adeguamento del PRGRU (DGR n. 223 del 12/05/2022 recante “Avvio della procedura di aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania 2023-2029”; DD n. 294 del 18/10/2022 - Costituzione Gruppo Centrale di Coordinamento ed affidamento servizio di supporto tecnico-scientifico al Centro inter-Universitario per la previsione e prevenzione dei Grandi Rischi (C.U.G.RI.).

Nel prossimo triennio si continuerà a lavorare sui documenti preliminari di Piano anche ai fini dell’attivazione della procedura di valutazione ambientale, mettendo al centro l’economia circolare e la transizione verso un nuovo modello economico dove gli scarti diventano risorse per nuovi cicli produttivi.

Contestualmente, continuerà l’attività di monitoraggio in itinere sullo stato di attuazione della pianificazione regionale dei rifiuti, ad opera del “Gruppo di Lavoro per il supporto operativo nelle attività di cui al Programma di misure per il monitoraggio del PRGRU” che curerà la redazione di un

Report di monitoraggio annuale fornendo, laddove necessario, indicazioni su criticità attuative o proposte sulle necessità di revisione/aggiornamento/adeguamento.

Con riferimento al Piano regionale per la Gestione dei rifiuti speciali (PRGRS), nel corso del 2022 è proseguito il lavoro di elaborazione degli atti di aggiornamento del Piano conclusosi con l'adozione del Piano da parte della Giunta con DGR n. 364 del 07/07/2022, in uno al Rapporto Ambientale integrato con Studio di Incidenza, la Sintesi non tecnica e la Dichiarazione di Sintesi. Gli stessi atti sono poi stati approvati in via definitiva dal Consiglio regionale in data 19/10/2022. Il PRGRS rappresenta il nuovo strumento di pianificazione strategica di settore in sostituzione del precedente Piano dei rifiuti speciali vigente dal 25/10/2013. Le scelte di pianificazione, declinate nel rispetto dell'ordine di priorità stabilito dalla gerarchia comunitaria, puntano a promuovere azioni volte a proteggere l'ambiente e la salute umana, riducendo la produzione di rifiuti e gli impatti derivanti dalla loro gestione, mirando ad un uso delle risorse compatibili coi principi dell'economia circolare. La nuova versione del PRGRS recepisce le novità introdotte dal "Pacchetto per l'economia circolare" ed in coerenza annovera tra i suoi obiettivi l'impulso al conseguimento dei target di transizione ecologica, attualmente promossi a livello comunitario, nazionale e regionale. In considerazione dei riflessi che la gestione dei rifiuti speciali ha sull'ambiente, sull'economia e sulla società in genere, oggi, più che nel passato, la corretta gestione di tali rifiuti rappresenta il passaggio fondamentale per lo sviluppo economico-territoriale nell'accezione formulata dalle politiche internazionali in generale e comunitarie in particolare.

Nel prossimo triennio si continuerà a dare attuazione al PRGRS, mediante la gestione dei sei Tavoli Tecnici previsti dal Piano stesso:

1. Tavolo Tecnico sui rifiuti da costruzione e demolizione
2. Tavolo Tecnico sui rifiuti derivanti da attività di bonifica
3. Tavolo Tecnico sui rifiuti derivanti da attività agricole e agroindustriali
4. Tavolo tecnico di verifica e standardizzazione
5. Tavolo tecnico Istituzionale sui rifiuti contenenti PCB/PCT
6. Tavolo tecnico con Confindustria e i Consorzi di Filiera

Per quanto concerne l'attuazione degli investimenti tesi al potenziamento del ciclo dei rifiuti, proseguirà la gestione degli adempimenti per il finanziamento degli interventi per la prevenzione della produzione dei rifiuti, per il potenziamento della raccolta differenziata e per il rafforzamento della rete dei servizi a supporto del ciclo dei rifiuti.

In continuità con l'anno precedente sarà assicurato l'avanzamento delle istruttorie amministrative per l'attuazione/completamento degli interventi a valere sulle diverse fonti di finanziamento (POR, POC, FSC). Per quanto concerne il PR 2021-2027, con DGR n. 173 del 04/04/2023 sono state programmate risorse pari a € 50.846.000,00 a valere sul PR FESR Campania 2021- 2027 - Obiettivo

Specifico 2.6 «promuovere la transizione verso un'economia circolare ed l'innovazione tecnologica e gestionale nell'ambito del ciclo integrato dei rifiuti» - Azione 2.6.1, necessarie per gli interventi di ammodernamento degli impianti di Trattamento Meccanico Biologico del rifiuto indifferenziato, proposti dagli Enti proprietari degli impianti, ovvero l'Ente d'Ambito Salerno e la Provincia di Caserta, già in possesso di progettazione definitiva.

La Corte di Giustizia europea, con sentenza del 16 luglio del 2015, aveva condannato l'Italia, con riferimento alla gestione dei rifiuti in Campania, a pagare alla Commissione europea una sanzione forfettaria di 20 milioni di euro, nonché una sanzione giornaliera di EUR 120.000, suddividendola in tre parti, di eguale importo, ciascuna riferita ad una categoria di impianti (discariche, termovalorizzatori e impianti di trattamento dei rifiuti organici), per ogni giorno di ritardo nell'attuazione della sentenza del 4 marzo 2010 nella causa C-297/08, con cui la citata Corte aveva dichiarato che la Repubblica italiana, non avendo creato una rete adeguata ed integrata di impianti di smaltimento, fosse venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli artt. 4 e 5 della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 5 aprile 2006, 2006/12/CE, relativa ai rifiuti.

L'attuale amministrazione regionale, in adempimento degli obblighi scaturenti dalle citate sentenze, ha programmato la realizzazione di impianti di trattamento della frazione organica per colmare il deficit impiantistico individuato con il Piano regionale per la Gestione dei rifiuti adottato con D.G.R. n.685 del 06.12.2016 e approvato con Delibera del Consiglio Regionale del 16 dicembre 2016, nonché ha approvato un Piano straordinario di interventi di smaltimento dei rifiuti storici cd. Ecoballe, stoccati in siti dedicati del territorio campano nel periodo emergenziale 2000/2008, con D.G.R. n. 828 del 23.12.2015 e s.m.i. "ecoballe".

Alla luce del nuovo quadro normativo regionale e dei notevoli progressi compiuti dalla Regione Campania, la Commissione europea - sulla base dei progressi, già conseguiti e rappresentati nella riunione del 7 dicembre 2020, nonché di quanto definito nelle Operational Conclusions del 14 gennaio 2021 - ha preso in considerazione una prima riduzione della sanzione giornaliera collegata all'infrastruttura "termovalorizzatore" a condizione che sia operativa - attraverso gli impianti previsti dal Piano straordinario d'interventi approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 828 del 23.12.2015 e s.m.i. - anche la capacità necessaria per il trattamento completo nell'impianto di Caivano di una prima parte dei rifiuti storici, provvisoriamente stimata in almeno 2 milioni di tonnellate. Il citato impianto di Caivano è entrato in funzione il 14 giugno 2021 e conseguentemente la Commissione europea, considerata anche la piena operatività dell'impianto di Acerra, entrato a regime nel 2009 e in grado di soddisfare il fabbisogno regionale di termovalorizzazione dei rifiuti, ha operato la riduzione di € 40.000,00 della penalità giornaliera a decorrere dal dodicesimo semestre successivo alla sentenza di condanna. Alla data del 30.04.2023 risultano trattate nell'impianto circa 198.000 tonn. di ecoballe.

In data 12 settembre 2022 è entrato in esercizio anche l'altro impianto, previsto dal Piano Straordinario, realizzato in Giugliano in Campania per il recupero di materia e produzione di CSS da una seconda parte sostanziale dei rifiuti storici, provvisoriamente stimata in 900.000 tonnellate, a cui è collegata la seconda riduzione di un terzo della penalità giornaliera.

Entrambi gli impianti in un primo tempo serviranno a recuperare l'ingente quantità di rifiuti storici non rimossi attraverso il Piano stralcio, successivamente saranno al servizio della gestione integrata dei rifiuti ordinariamente prodotti.

Relativamente alla rimozione delle ecoballe mediante il Piano Stralcio la Commissione ha riconosciuto nelle Operational Conclusions del 14 gennaio 2021 che "I servizi della Commissione sono stati informati dalle autorità italiane che sono state adottate misure sufficienti (adozione del Piano stralcio) per il pieno trattamento della restante parte dei rifiuti storici in impianti legittimi al di fuori della regione. È un'intesa comune che le misure di cui sopra garantiscano il trattamento completo dei rifiuti storici rimanenti."

Per fronteggiare il relativo fabbisogno, la Regione ha approvato un vasto programma di realizzazione impianti di trattamento della frazione organica per un importo complessivo di € 208.726.589,23. Il programma, al netto delle rinunce di alcuni Comuni che si erano precedentemente candidati ad ospitare gli impianti nel proprio territorio, è in fase di avanzata attuazione e comprende la realizzazione di n.11 impianti distribuiti sull'intero territorio regionale, per una capacità totale complessiva di trattamento di circa 286.000 ton/anno. Tale capacità, sommata a quella degli impianti già in esercizio e di quelli, attualmente, in fase di autorizzazione soddisfa il fabbisogno impiantistico stimato in base ai dati ISPRA.

Circa la risorsa idrica la sua ridotta disponibilità risulta oggi tema di grande attenzione in tutto il mondo per effetto dei fenomeni di riscaldamento globale e di sovrasfruttamento e contaminazione delle falde e, in linea con tale dinamica, uno dei principali obiettivi del Green Deal Europeo è quello di garantire la tutela delle risorse idriche, limitando la dispersione, favorendo un uso efficiente e limitando la contaminazione e l'inquinamento.

La Regione Campania svolge un ruolo strategico di equilibrio dell'intero Meridione d'Italia fornendo risorse che dall'Irpinia e Caposele vengono indirizzate alla Regione Puglia e acquisendo portate sostanzialmente equivalenti dal Lazio e dal Molise.

Il trend di riduzione della disponibilità di risorsa idrica, evidente negli ultimi quindici, anni ha portato a gravi carenze di disponibilità, più evidenti proprio nei territori dove soggiace la gran parte della risorsa. Tale condizione è stata resa più gravosa da condizioni del vetusto sistema impiantistico, obsoleto e con la necessità di importanti interventi di riqualificazione, che fa registrare perdite nelle reti di adduzione e distribuzione stimate anche superiori al 50%.

La Regione Campania ha la gestione diretta dell'Acquedotto campano ex CasMez e di una serie di depuratori, ma è in avanzata fase di completamento un importante piano per il trasferimento della gestione di tali impianti nella titolarità dei soggetti gestori dei singoli ambiti territorialmente competenti, come già avvenuto con il completamento del trasferimento delle opere del servizio idrico del Distretto Sarnese-Vesuviano.

Nell'ambito delle attività volte alla regolamentazione dei trasferimenti interregionali di risorse idriche, la Regione Campania attuerà quanto stipulato nell'“Accordo di Programma tra Regione Campania, Regione Puglia e Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale per la regolamentazione del trasferimento idrico interregionale tra Campania e Puglia e per la gestione della galleria "Pavoncelli bis” (il cui schema è stato approvato con D.G.R. n. 465 del 06/09/2022). Tale regolamentazione contribuisce a: mantenere e organizzare sulla base dei principi di razionalizzazione ed equilibrio l'ecosistema del Terminio - Tuoro e del Cervialto; consentire un sistema diffuso e capillare di governo del territorio rispetto alla salvaguardia delle caratteristiche quali-quantitative delle acque emunte; monitorare il territorio per verificare il carico inquinante significativo, ancorché depurato, nel bacino idrico, lo svolgimento di attività al suolo potenzialmente tali da determinare l'immissione nella falda acquifera di sostanza pericolose, la qualità delle acque, l'utilizzo proprio e diretto all'uso idropotabile delle acque distribuite, in modo da evitare fenomeni di depauperamento della falda per usi indiscriminati, la manutenzione ordinaria delle opere, così da permettere la riduzione di sprechi e perdite, preservare la quantità d'acqua da sversare costantemente negli alvei fluviali; garantire, anche in maniera indiretta, la salvaguardia della stessa risorsa idrica nonché la tutela del patrimonio ambientale nell'area di interesse; istituire un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili.

Nell'ambito dell'efficientamento della gestione della risorsa idrica, inoltre, è stato istituito il “Sistema della Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale” (D.G.R. n. 433 del 03/08/2022) che presenta i seguenti vantaggi: gestione coordinata dei trasferimenti idrici tra le Regioni Lazio, Molise, Campania e Puglia sulla base degli accordi di trasferimento interregionali per fronteggiare in modo efficace situazioni di crisi idrica di natura meteorologica o strutturale; conseguire significative economie di scala del modello organizzativo e gestionale, con conseguente riduzione della tariffa dell'acqua all'ingrosso; applicare un'unica tariffa dell'acqua all'ingrosso a tutti gli Ambiti Distrettuali serviti; pianificare e attuare unitariamente gli interventi di adeguamento, potenziamento, ristrutturazione/rifacimento degli impianti e degli acquedotti dell'intero sistema; estendere il perimetro del nuovo sistema oltre il confine del ciclo integrato delle acque, integrando anche opere e risorse idriche destinate ad altri usi, primo tra tutti quello irriguo.

Per la Grande adduzione primaria, in riferimento alla DGR 433/2022 e alla DGR 663/2022, la Delibera di Giunta n.312 del 31/5/2023 ha definito la necessità di costituire una società mista pubblico-privata, a maggioranza pubblica, per la relativa gestione.

L'azione della Regione Campania nell'ultimo quinquennio è stata, pertanto, indirizzata agli interventi di riqualificazione delle reti per il risparmio e per l'effettivo utilizzo della risorsa idrica disponibile ed alla verifica di ogni possibile azione per consentire una maggiore autonomia idrica regionale. Nei prossimi anni, in linea con quanto già attuato, sarà necessario continuare ad intervenire a livello infrastrutturale.

Nel corso del 2022, sono state emanate numerose Delibere per la programmazione delle risorse straordinarie per gli interventi nel settore idrico, la cui programmazione e attuazione ha la finalità di superare le numerose criticità che permangono nell'ambito del territorio della Regione Campania in merito alla distribuzione all'utenza di idonei e sufficienti volumi di acqua potabile e alla perdurante dispersione idrica e promuovere l'accesso all'acqua e all'innovazione tecnologica e gestionale nell'ambito del Ciclo integrato delle Acque. La salvaguardia della risorsa idrica, dunque, costituisce una delle principali strategie regionali da perseguire attraverso le risorse nazionali e comunitarie relative anche al nuovo ciclo di programmazione 2021/2027, attesa l'importanza di un approccio sistemico, preventivo e precauzionale, che superi la logica emergenziale e correttiva.

Per colmare un grave vuoto di governance del sistema (l'ultima legge regionale organica di settore era risalente al 1997) l'amministrazione regionale ha approvato la Legge regionale n. 15/2015, che ha previsto l'istituzione dell'Ente Idrico Campano, ovvero è stato individuato un ambito territoriale unico, di dimensione regionale, mantenendo solo ai fini programmatori cinque ambiti distrettuali: Caserta, Napoli, Alto Calore (Avellino e Benevento), Sarnese Vesuviano e provincia di Salerno. È stato in seguito deciso di scindere il distretto di Napoli in città capoluogo e restanti comuni della Città metropolitana (al netto di quelli ricadenti nel sarnese-vesuviano). Per cinque dei sette distretti idrici si è provveduto all'individuazione del soggetto gestore ex art. 149 bis del DLgs 152/2006. Tale processo sarà concluso entro il 2023 con l'individuazione dei soggetti gestori anche per i distretti Sannita e Napoli Nord.

A seguito della costituzione dell'Ente idrico campano è stato avviato un importante programma d'interventi per la tutela e valorizzazione delle risorse idriche nei distretti territoriali. Con Deliberazione n. 47 del 22/12/2021 l'Ente Idrico Campano ha approvato il Piano d'Ambito Regionale per il servizio idrico integrato che definisce la ricognizione delle infrastrutture, il programma degli interventi, il modello gestionale ed organizzativo, il piano economico finanziario.

Il Piano d'Ambito Regionale fotografa lo stato in cui versano le infrastrutture idriche nei 550 comuni campani e stabilisce gli investimenti fondamentali per garantire acqua di qualità ai cittadini, nel rispetto dell'ambiente e delle normative europee e per tendere alla completa autonomia idrica. Il Piano

rappresenta il fulcro su cui si baseranno i prossimi 30 anni del Servizio Idrico Integrato della Campania, sulla base di due obiettivi principali:

- realizzare la Diga di Campolattaro, in grado di potabilizzare fino a 3000 litri d'acqua al secondo, arrivando a coprire il 50% dell'attuale deficit;
- intervenire sull'efficienza delle reti idriche, che ad oggi subiscono una perdita pari quasi alla metà dell'acqua che trasportano.

Sono le due grandi azioni che consentiranno di raggiungere l'autonomia idrica regionale. Ed infatti, il fabbisogno regionale di acqua per uso potabile è pari a 30.000 litri / secondo.

Allo stato la regione mantiene un equilibrio complessivo compensando i 6000 litri al secondo forniti alla Regione Puglia con 6000 litri al secondo provenienti da sorgenti nel Molise (Torano e Biferno) e nel basso Lazio (Liri e Garigliano). Con la diga di Campolattaro arriveranno 3000 litri al secondo in più. Con un vasto programma di contrasto alle dispersioni in rete nel prossimo triennio si potranno risparmiare 3000 litri al secondo. Sommando Campolattaro ed i risparmi sulle reti saranno ottenuti 6000 litri al secondo che consentirebbero alla regione di non dovere importare acqua da fuori regione.

Con D.G.R. n. 592 del 16/11/2022, la Giunta Regionale ha disposto di individuare un primo elenco di interventi funzionali all'incremento della disponibilità di riserva idrica e al miglioramento della distribuzione idrica sul territorio regionale suddivisi in:

- Capitolo1 – Interventi in Ambito Riserva Idrico Potabile finalizzati ad incrementare la portata della risorsa idrico potabile di ulteriori 6000 l/s su tutto il territorio regionale;
- Capitolo 2 – Interventi in Ambito Riserva Irriguo, Industriale ed Agricolo (invasi collinari naturali o artificiali - laghi - laghetti- microinvasi) finalizzati all'incremento della rete di invasi collinari regionali, in contrasto al rischio siccità;
- Capitolo 3 – Interventi sulla Efficienza Reti Idriche finalizzati al contrasto alla dispersione idrica;

utilizzando quali criteri per l'individuazione degli interventi l'elevata sostenibilità ambientale, l'equilibrio territoriale, l'impatto sull'incremento della risorsa idrica, il livello progettuale e la cantierabilità. L'ammontare degli interventi programmati per il contrasto alla dispersione idrica e per gli interventi sulle reti idriche è pari ad € 216.508.047,4 e prevede la realizzazione di n. 60 Operazioni. La Regione Campania ha approvato il Piano di Tutela delle Acque (PTA) 2020/2026 con D.G.R. n. 440 del 12.10.2021 (con parere favorevole dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale) che rappresenta lo strumento regionale per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei e della protezione e valorizzazione delle risorse idriche. Il PTA della Regione ha stabilito l'articolazione di dettaglio, a scala regionale, del Piano di Gestione Acque del distretto idrografico (PGdA), previsto dall'articolo 117 del D.lgs. 152/2006 che, per ogni distretto

idrografico, definisce le misure (azioni, interventi, regole) e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla richiamata direttiva europea che istituisce il "Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque - WFD".

Il nuovo Accordo di Programma tra Regione Campania, Regione Puglia e Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino, stabilisce la cessione da parte dell'Acquedotto Pugliese di un apporto idrico pari a 1.100 l/s alla Regione Campania. A seguito, del nuovo apporto idrico, l'intero sistema, pompaggio e reti di adduzione, necessita di un adeguamento la cui stima economica si aggira intorno ai 80 Ml di euro.

Per quanto concerne il gruppo sorgentizio di Sicignano degli Alburni si prevede un intervento relativo al completamento dei lavori per la conseguente messa in esercizio dell'integrazione dell'acquedotto Basso Sele. Tale intervento, permetterà un apporto idrico di 1.100 l/s, la cui stima economica si aggira intorno ai 20 Ml di euro.

In conclusione, a seguito dei suddetti interventi, si stima un incremento dell'approvvigionamento idrico pari a circa 6.500 l/s. Il costo complessivo stimato da finanziare si aggira intorno ad € 242.000.000,00.

La depurazione delle acque reflue è imprescindibile per la tutela ambientale ed il miglioramento della qualità della vita dei cittadini, oltre che per l'importanza che la balneazione riveste sull'intero territorio costiero. Oltre 100 comuni rientrano nelle procedure di infrazione comunitarie per il mancato rispetto della direttiva comunitaria 2000/60 e, in materia di acque reflue, la Regione è oggetto di diverse misure sanzionatorie di carattere comunitario.

Al fine di superare le procedure di infrazione, sono stati programmati ed ammessi a finanziamento una serie di interventi volti alla realizzazione o al completamento del sistema fognario nonché all'adeguamento degli impianti al fine di riportare la qualità dei reflui nei minimi tabellari coerenti con quelli stabiliti a livello comunitario. Un'attività fondamentale a tal fine, nel prossimo triennio, è tutta l'attività connessa all'avanzamento fisico dei progetti già programmati ed avviati a tale scopo con copertura finanziaria a valere su risorse FSC (PSC Campania e POA), FESR e POC e l'attuazione dell'Accordo di Programma "Per la realizzazione di interventi di miglioramento del Servizio Idrico Integrato di cui alla procedura di infrazione n. 2014/2059". Inoltre, in qualità di responsabili della Linea di Investimento, si monitorerà il finanziamento e l'attuazione delle proposte progettuali inserite nella Misura 2, componente 4, Inv. 4.4 "Investimenti in fognatura e depurazione" del PNRR.

Si prevede la collaborazione con l'EIC nelle attività di programmazione relative alla gestione del ciclo integrato delle acque in ambito regionale.

L'attività svolta in questi ultimi anni, tra l'altro, ha consentito di avvicinare l'ultimazione di interventi risolutivi di riqualificazione di grandi impianti di depurazione realizzati nell'ambito del PS3

dalla CasMez (Foce Regi Lagni, Marcianise, Napoli Nord, Acerra, Cuma) per circa 500 milioni euro e la realizzazione di grandi progetti relativi alla riorganizzazione del sistema depurativo delle aree interne di Salerno, Avellino e Benevento.

Il Grande Progetto “risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni” prevede sia interventi di rifunionalizzazione e adeguamento di varie sezioni sugli impianti di depurazione comprensoriali di Cuma, Foce Regi Lagni, Area Casertana, Napoli Nord ed Acerra sia la gestione degli stessi da parte delle Ati Aggiudicatrici.

In tutti e cinque gli impianti sono concluse le lavorazioni relative alla “linea acque” e le opere aggiuntive che si sono riscontrate come necessarie durante lo svolgimento dei lavori.

Il completamento dei lavori ha già consentito significativi miglioramenti dei reflui in uscita dall'impianto con il sostanziale raggiungimento dei target attesi dalla progettazione su tutti i principali inquinanti.

Per quanto attiene la “linea fanghi” le opere, che prevedono in tutti gli impianti l'essiccamento termico e la cogenerazione di energia elettrica, sono state completate e sono attualmente in fase di avviamento.

Il Decreto Legislativo n. 155 del 13.08.2010, attuativo della “Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa, operando un riordino della normativa in materia di gestione e tutela della qualità dell'aria, ha affidato alle Regioni e alle Province autonome le attività di valutazione e di pianificazione finalizzate a conoscere il contesto territoriale, ad identificare le misure più efficaci per il rispetto dei valori di qualità dell'aria ed assicurarne l'attuazione.

Tale Decreto ha, tra le sue principali finalità, l'individuazione di “obiettivi di qualità dell'aria ambiente volti a evitare, prevenire o ridurre effetti nocivi per la salute umana” e “mantenere la qualità dell'aria ambiente, laddove buona, e migliorarla negli altri casi”.

Tramite il monitoraggio continuo delle concentrazioni degli inquinanti atmosferici sui territori di competenza, le Regioni e le Province autonome effettuano annualmente una valutazione della qualità dell'aria per verificare il rispetto degli standard di qualità fissati dal decreto.

Nel caso in cui sussistano una o più situazioni di superamento dei valori limite o dei valori obiettivo o dei livelli critici, il decreto, all'articolo 9, stabilisce l'obbligo di adozione di un piano; il piano deve prevedere misure volte alla riduzione delle emissioni delle principali fonti di inquinamento nelle aree di superamento al fine di raggiungere i valori limite e perseguire i valori obiettivo.

La Regione Campania con la L.R. n. 36 del 03/08/2020 ha approvato le “Disposizioni urgenti in materia di qualità dell'aria” e con deliberazione n. 412 del 28.09.2021 ha adottato l'aggiornamento del Piano di Tutela della Qualità dell'Aria che prevedeva il monitoraggio delle azioni attraverso indicatori di realizzazione e di risultato espressi in termini di riduzione delle emissioni. Programmava inoltre l'attuazione delle numerose azioni di intervento riferite alle diverse tematiche di competenza regionale

(energia, trasporti, agricoltura ecc.) finalizzate al miglioramento della qualità dell'aria, anche a fronte della Procedura di Infrazione Comunitaria – Causa C-644/18 “Superamento sistematico e continuato dei valori limite applicabili alle microparticelle (PM10) in determinate zone e agglomerati italiani”, considerato che i superamenti oggetto di tali procedure di infrazione interessano anche una serie di zone localizzate nella Regione Campania.

La Regione Campania, in attuazione dell'Accordo di Programma Quadro per l'adozione di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nella regione Campania sottoscritto con il Ministero della Transizione Ecologica, oggi MASE, - ha bandito con Decreto Dirigenziale n.157 del 16/03/2023 (rif. BURC n. 23 del 27/03/2023) il bando per l'erogazione di incentivi per la sostituzione degli impianti termici civili alimentati a biomassa legnosa con impianti a basse emissioni, concessi a fondo perduto a integrazione del contributo riconosciuto dal Conto termico del Gestore Servizi Energetici (GSE) per lo stesso intervento. Ai fini dell'accesso ai contributi, la Regione Campania ha provveduto all'apertura su piattaforma di servizi digitali dedicati.

Nell'Ambito dello stesso accordo ha poi bandito, con Decreto Dirigenziale n. 142 del 10/03/2023, il Concorso di idee CAMBIAMO ARIA!, col quale ha provveduto all'erogazione di n.31 premi a studenti del territorio regionale iscritti all'anno scolastico 2022/2023.

Sono inoltre in corso di stipula, in attuazione dello stesso Accordo, convenzioni con le principali Università della Regione Campania per l'assegnazione di n. 5 borse di ricerca per le tematiche riguardanti la tutela della qualità dell'aria.

Gli atti di programmazione relativi alla Tutela della Qualità dell'Aria sono stati redatti in armonia con i Goals dell'Agenda 2030, in particolare col n.3 (Salute e Benessere), n.7 (Energia pulita e accessibile), n. 9 (Imprese, innovazione e infrastrutture), n.12 (Consumo e produzione responsabili) e n.13 (Lotta contro i cambiamenti climatici).

Riguardo la pianificazione degli interventi in materia di bonifiche ambientali, il D.Lgs n.152/06 e ss.mm.ii. “Norme in materia ambientale”, all'art. 196, affida alle Regioni la predisposizione, adozione e aggiornamento dei piani regionali di gestione dei rifiuti, secondo le indicazioni di cui all'art. 199 del Decreto citato, di cui il Piano regionale Bonifiche costituisce parte integrante. Con la delibera del Consiglio Regionale n. 35 del 29/01/2019, adottata ai sensi dell'art. 15, co. 5 della LR n. 14/2016 e s.m.i., è stato approvato il Piano Regionale di Bonifica con le relative Norme Tecniche di Attuazione di cui alla D.G.R. n. 417 del 27/07/2016, in armonia con la disciplina positiva che prescrive per tale strumento di pianificazione l'obbligo dell'aggiornamento annuale delle banche dati nonché, in attuazione delle Norme Tecniche allegate al Piano, del completamento dell'organizzazione e dello sviluppo del Sistema Informativo del Piano Regionale di Bonifica. Le banche dati allegate al piano sono state aggiornate da ultimo con Delibera di Giunta n. 736/2022. Nel 2023, oltre al consueto

aggiornamento delle predette banche dati, è previsto l'aggiornamento anche delle NTA per adeguarle alla sopravvenuta normativa comunitaria/statale/regionale.

Per quanto concerne il Sistema Informativo del P.R.B. (SI_PRB) è stata completata al 31.12.2022 la fase di progettazione e sviluppo ed è in corso di approvazione il SAL finale per la successiva attività di verifica di conformità. Completata altresì la fase di supporto specialistico con l'immissione di parte dei dati storici nel sistema, e a valle dei controlli e della coerenza, da parte degli uffici di competenza, degli output del sistema con quanto necessario alla redazione annuale del Piano Regionale di Bonifica, la piattaforma SI_PRB verrà messa in rete e resa fruibile a tutti gli attori interessati.

La tutela della risorsa idrica rappresenta la componente centrale del vasto ed onnicomprensivo sistema ambientale.

La disciplina in tale materia a livello comunitario è la Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque. Tale direttiva è stata recepita in Italia con il D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006. In particolare, la disciplina per la Tutela delle acque è contenuta nella Parte III del predetto decreto.

Tra le varie azioni poste in essere dalla Regione Campania per migliorare la gestione della risorsa idrica e, con essa, della qualità dei corpi idrici vi sono il Catasto delle utenze idriche, i Contratti di Fiume e il Piano di Tutela delle Acque.

Il predetto Piano, approvato con D.G.R. n. 440 del 12/10/2022 per il sessennio 2020-2026, è rappresenta uno strumento dinamico che si concretizza attraverso l'attuazione delle misure in esso contenute, volte, ovviamente, alla tutela e salvaguardia della risorsa idrica.

In tale ottica la Regione Campania ha attivato degli accordi ex art. 15 L. n. 241/1990 per l'attuazione di alcune misure di piano quali a titolo meramente esemplificativo: attuazione della KTM 14 – Ricerca, miglioramento della base di conoscenze per ridurre l'incertezza – e nello specifico della Misura PTA n. 70 relativa all' Aumento delle conoscenze sulla rete dei canali di bonifica, con particolare riferimento alle interconnessioni con la rete idrografica naturale, sia a livello topografico e idromorfologico, per individuare criticità e opportuni programmi di intervento” e della Misura PTA n. 74 relativa al “Censimento delle opere idrauliche”. Nel contempo l'Amministrazione ha pianificato appositi appalti di servizi finalizzati all'aggiornamento sessennale del Piano.

Per quanto concerne il Catasto unico delle Utenze Idriche, strumento utile nell'attività di gestione della risorsa idrica da parte della Regione Campania, è volto a realizzare un censimento delle opere di derivazione al fine di giungere ad una caratterizzazione organica ed esaustiva degli usi delle acque e della loro distribuzione in Regione Campania.

Ad oggi sono state inserite nel catasto le concessioni di grande derivazione di competenza regionale ed è stata avviata l'implementazione relativa alle piccole derivazioni su base provinciale.

I Contratti di Fiume sono uno “strumento volontario di programmazione strategica e negoziata che persegue la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale” (art. 68 - bis D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.), sui quali la Regione sta portando avanti un’azione di sensibilizzazione e promozione attraverso l’attuazione della Legge regionale n. 5 del 6 maggio 2019, recante “Disposizioni per la tutela dei corpi idrici della Campania, per la valorizzazione integrata sostenibile dei bacini e sotto bacini idrografici e la diffusione dei Contratti di Fiume”.

Con tale normativa la Regione Campania ha inteso promuovere, in attuazione delle direttive 2000/60/CE, 2007/60/CE, 43/92/CEE, 2008/56/CE, nonché della suddetta parte III del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l’utilizzo sostenibile delle acque interne, superficiali e sotterranee, costiere e di transizione, il recupero e il mantenimento delle condizioni di naturalità, la riqualificazione ambientale-paesaggistica e la connessa riqualificazione socioeconomica dei bacini e sotto bacini idrografici in funzione del raggiungimento e del mantenimento degli obiettivi di tutela qualitativa e quantitativa delle acque, di riduzione dei rischi naturali e antropici e integrazione degli interventi per ambiti territoriali omogenei.

In tale ottica la Regione Campania continua nell’attuazione del programma che prevede l’attivazione e lo sviluppo di Contratti di Fiume sperimentali e/o prototipali, procedendo nelle varie tappe dell’iter volto alla sottoscrizione dei Contratti di Fiume. La Regione attraverso la cabina di regia continua a svolgere il proprio ruolo di impulso ed accompagnamento dei soggetti di coordinamento territoriale. Ad oggi sono stati avviati quasi tutti contratti prototipali con il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati insistenti sulle aree di interesse al fine di individuare le criticità e punti di forza del bacino idrografico interessato e la relativa elaborazione di una strategia per il bacino di riferimento con la predisposizione dei cd. Documenti strategici, propedeutici al successivo programma d’azione.

La Regione Campania, ai fine del conseguimento di uno sviluppo sostenibile e della tutela del territorio e dell'ambiente, ha in corso un programma opere strategiche di interesse regionali che si concretizzano attraverso l’attività delle singole UOD dell’Ufficio Speciale Grandi Opere e per la cui descrizione si rinvia alla parte terza.

3.2.4 Le Politiche regionali in materia di digitalizzazione

Le Politiche regionali in materia di Digitalizzazione sono volte all’efficientamento della macchina amministrativa attraverso semplificazioni e riduzioni degli oneri amministrativi, la riqualificazione del capitale umano, l'innovazione e la digitalizzazione delle procedure e delle infrastrutture.

La trasformazione digitale riveste un ruolo fondamentale soprattutto nel rapporto con i cittadini, i professionisti e le imprese che costituiscono il tessuto sociale ed economico del territorio campano. Pertanto, le azioni da realizzare per accelerare l'innovazione e la digitalizzazione hanno l'obiettivo di fondo di rafforzare il potenziale di crescita, la creazione di posti di lavoro e la resilienza sociale ed economica.

Il “2030 Digital Compass”, il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2022 – 2024, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, la Strategia Cloud Italia e gli indirizzi del Dipartimento per la Transizione digitale, individuano le direttrici di intervento di medio lungo periodo che favoriscono, in ottica “utente-centrica”, l'adozione di nuovi modelli di funzionamento a livello di sistema ICT pubblico. Tali direttrici di intervento si basano su elementi di maggior “sinergia e collaborazione” fra le Pubbliche Amministrazioni, finalizzati a mettere a fattor comune infrastrutture IT, applicazioni ma, soprattutto, modelli operativi IT evoluti per il contesto pubblico.

La Commissione europea ha presentato la comunicazione dal titolo “Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale”, in cui espone la sua visione per la piena digitalizzazione dell'Europa, da conseguire entro la fine dell'attuale decennio. Tale strategia ha definito un programma di riforma volto alla trasformazione digitale dell'Europa entro il 2030, già avviato con i progetti legislativi presentati dalla Commissione nel corso del 2020: il Data Governance Act, il Digital Services Act, il Digital Markets Act e la Cybersecurity Strategy

L'adozione di strumenti innovativi, inoltre, deve favorire lo sviluppo di competenze digitali e di soft e hard skill per una piena valorizzazione delle risorse umane dell'Ente, indispensabili per affrontare una trasformazione radicale del ruolo che la Pubblica Amministrazione deve avere in un contesto di forte cambiamento, come quello che ci si appresta a vivere nei prossimi mesi. Particolare attenzione sarà posta, in linea con quanto previsto dalla menzionata normativa comunitaria e nazionale, nello sviluppo, innovazione e digitalizzazione degli ecosistemi regionali (Sanità, Trasporti, Ambiente, Agricoltura, ecc..), che costituiscono i pilastri dell'azione amministrativa regionale.

L'intrinseca trasversalità del potenziale digitale e la necessità di cogliere queste sue potenzialità in ogni possibile ambito di applicazione in maniera coordinata orienta sempre più la Pubblica Amministrazione verso l'utilizzo di tecnologie digitali, conformemente a standard di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità e interoperabilità.

In tale contesto, la Regione Campania ha deciso di imprimere un deciso e irreversibile cambio di passo nella trasformazione digitale dell'Amministrazione Regionale, dei servizi e delle politiche che ad essa fanno capo, degli Enti Locali campani, con benefici immediatamente percepibili per il sistema economico-produttivo della regione e per l'intera comunità campana, definendo quattro macro-obiettivi:

1. miglioramento della qualità della vita per cittadini e imprese campane;
2. semplificazione dei rapporti tra cittadini e imprese con le amministrazioni, tra cittadini, tra amministrazioni e amministrazioni e conseguente abbattimento degli oneri burocratici;
3. inclusione, attraverso la partecipazione, mediante l'introduzione di adeguati strumenti digitali che consentano alla comunità campana di prendere parte costantemente al processo di trasformazione digitale, monitorarne l'andamento e contribuire a forme articolate al suo sviluppo;
4. creazione di nuove opportunità: l'economia digitale rappresenta una sfida e un banco di prova capace di valorizzare le energie del territorio e catalizzare processi virtuosi di cambiamento sia a livello produttivo che sociale.

In tale ottica, l'Amministrazione regionale intende proseguire il percorso di trasformazione digitale, finalizzato all'ammodernamento tecnologico di tutti i sistemi di gestione e controllo in uso in Regione Campania, sviluppando il processo di digitalizzazione su tre assi portanti:

1. Creazione e implementazione di infrastrutture fisiche;
2. Implementazione e potenziamento degli ecosistemi digitali;
3. Implementazione e potenziamento dell'ecosistema digitale sanitario.

A partire dal 2018, la Regione Campania ha avviato la realizzazione del Sistema Informativo Sanitario regionale, oggi conosciuto come SINFONIA: un sistema unico per la gestione della sanità campana. Di seguito alcune delle componenti che il sistema gestisce: *Anagrafe regionale Assistiti; Flussi sanitari; Fascicolo sanitario elettronico; CUP regionale; Screening; Teleconsulto; Cartella Clinica Elettronica; Vaccinazioni (ordinarie e covid); Sistema di formazione a distanza per i nuovi MMG; Gestione informatizzata delle aree carenti; Cruscotto di analisi dei dati; Monitoraggio liste di attesa e pronto soccorso; APP per la fruizione dei servizi digitali; Sistema informativo contabile per la sanità (SIAC).*

Particolare menzione merita la gestione dell'emergenza COVID-19 che ha rappresentato per l'intero sistema un momento di grande evoluzione: gestione informatizzata dei tamponi (molecolari, antigenici, screening scuola, focolai...); gestione informatizzata delle vaccinazioni; Piattaforma per la comunicazione verso i comuni della Regione Campania a cui hanno fatto accesso tutti i 550 sindaci (caso unico), APP e-covid SINFONIA scaricata da 3 milioni di cittadini campani; APP per i medici scaricata da quasi 3.000 MMG.

In continuità con le positive esperienze di digitalizzazione del contesto della sanità digitale, nel triennio 2024-2026 l'evoluzione del sistema per la sanità digitale vedrà coinvolte aree di intervento strategiche quali la gestione delle cronicità, la telemedicina, il sistema informativo trasfusionale, il fascicolo sanitario 2.0, la gestione della continuità assistenziale, delle case di comunità, degli ospedali

di comunità ed il potenziamento delle infrastrutture tecnologiche relative all'attivazione del servizio 112 Numero Unico di Emergenza Europeo secondo il modello della Centrale Unica di Risposta (CUR).

La Regione Campania aveva poi un sistema di gestione della contabilità e del bilancio inadeguato per le esigenze di un Ente articolato e complesso come quello regionale. Il software non era integrato con nessuna altra componente del sistema regionale (gestione degli atti amministrativi, protocollo), con conseguenti inevitabili inefficienze dell'intera struttura regionale. Dal 2018 è stato realizzato il nuovo sistema informativo della contabilità e del bilancio, utilizzando il sistema SAP. Sono stati posti in sicurezza i dati di bilancio, snellite le procedure ed ottimizzati i processi connessi agli atti amministrativi prodotti dagli uffici, sia per la programmazione che per la gestione ordinaria.

Nel triennio 2024-2026 il sistema sarà evoluto per garantire tempi di pagamento sempre più celeri, per realizzare tutte le procedure connesse alla gestione delle risorse umane in termini di trattamento economico e di stato giuridico, per la gestione del patrimonio dell'Ente. La Regione Campania intende proseguire il percorso di evoluzione e arricchimento delle proprie soluzioni applicative, perseguendo gli obiettivi fondamentali di seguito descritti.

La Regione Campania intende proseguire il percorso di evoluzione e arricchimento delle proprie soluzioni applicative, perseguendo gli obiettivi fondamentali di seguito descritti.

1. Evoluzione del sistema contabile S/4 HANA, al fine di continuare ad incrementare la decentralizzazione dei processi amministrativi ed aumentare l'interoperabilità con i sistemi terzi, alla luce delle sfide che nel breve periodo si dovranno affrontare (utilizzo fondi del PNRR, riduzione dei tempi della macchina amministrativa, accrescimento delle competenze del personale della PA, ecc.).
2. Implementazione della componente S/4 HANA per la gestione della Contabilità Analitica e del Controllo di Gestione, al fine di completare la gestione integrata della contabilità regionale, migliorare il monitoraggio della Spesa ed efficientare la governance dei processi dell'Amministrazione.
3. Implementazione del nuovo sistema SAP per la completa gestione del patrimonio immobiliare (SAP RE/Fx - Real Estate Flexible), in quanto al momento in S/4 HANA vengono gestiti soltanto i cespiti.
4. Implementazione del nuovo sistema SAP per la gestione del personale (SAP HCM – Human Capital Management) in sostituzione dell'attuale sistema SIGARU, al fine di digitalizzare le componenti di gestione delle risorse umane, integrando ed omogenizzando anche questo asset regionale nell'architettura tecnologica SAP.

La Regione Campania ha ancora avviato la realizzazione del progetto di digitalizzazione del mondo cultura, il più importante in Italia sia in termini tecnologici che di contenuti, senza sottovalutare

il rilevante valore dell'investimento. L'ecosistema digitale si pone come obiettivo la digitalizzazione dei principali domini del mondo della cultura: archeologico, bibliografico, archivistico, musicale. Sono stati digitalizzati migliaia di contenuti e resi fruibili ai cittadini attraverso portali e APP dedicati.

Nel triennio 2024-2026 l'ecosistema digitale per la cultura sarà esteso ad altri ambiti e saranno acquisiti nuovi contenuti digitali che arricchiranno ulteriormente il patrimonio informativo messo a disposizione di tutti i cittadini, non solo campani. Ciò consentirà una maggiore valorizzazione delle bellezze artistiche del territorio attraverso la promozione di contenuti digitali e lo sviluppo di iniziative mirate all'attrazione di flussi turistici.

Sulla mobilità dal 2016 è stato realizzato un unico sistema di vendita regionale che consente a tutti i cittadini della Regione Campania di poter acquistare online i titoli di viaggio, gli abbonamenti, anche quelli gratuiti per gli studenti, con l'avvio del pagamento dei titoli di viaggio tramite carta di credito. È stato realizzato un sistema di monitoraggio degli autobus per conoscere in tempo reale la loro posizione. Sono stati attrezzati i nuovi autobus con tutte le tecnologie di bordo (computer di bordo, contapasseggeri, informazione all'utenza, videosorveglianza, GPS). È stato realizzato un sistema di infomobilità che consente di acquisire i dati di localizzazione e di orario per dare informazione all'utenza. Grazie a questi investimenti, in tutta la Campania è possibile accedere ai mezzi di trasporto pubblico su ferro e su gomma accedendo con carte di credito direttamente a bordo o presso i tornelli delle stazioni.

Nel triennio 2024-2026 il sistema di mobilità digitale sarà arricchito con le nuove forme di interazione con i cittadini, attraverso lo sviluppo del paradigma del "Mobility as a Service", la nuova frontiera nell'utilizzo delle tecnologie per la fruizione dei servizi connessi alla mobilità nella sua accezione più ampia. Il sistema, infatti, prevede l'integrazione del trasporto pubblico locale con le altre forme di mobilità dolce come il car sharing, bike sharing, il noleggio di monopattini e con altri domini regionali come la cultura attraverso la creazione di bundle che vedono l'integrazione dei titoli di viaggio con quelli di accesso ai luoghi della cultura, utilizzando interoperabilità dei sistemi informativi a supporto.

Dal 2017 è stato realizzato un sistema unico di gestione dei fondi regionali SURF (FESR, FSE, POC, FSC). Si tratta di uno strumento indispensabile e obbligatorio per il monitoraggio dei fondi, la programmazione degli interventi e la verifica sull'avanzamento dei progetti finanziati e della spesa certificata. Il sistema prevede anche una prima integrazione con il software della contabilità.

Nel triennio 2024-2026 il sistema di gestione dei fondi sarà esteso anche ai fondi del PNRR e sarà implementato per governare, non solo la spesa e la certificazione, ma anche la programmazione dei fondi, in una visione olistica che consentirà di avere una governance completa su tutti i fondi, compresi quelli del bilancio ordinario.

Sul Governo del territorio la Regione Campania, storicamente, ha avuto un suo sistema informativo territoriale, basato sui dati cartografici prodotti direttamente dall'amministrazione o da altre fonti nazionali. Non esisteva però un sistema di gestione e di consultazione efficace che consentisse agli utenti di utilizzare agevolmente le informazioni, modificarle e implementarle. Dal 2015 è stato realizzato un nuovo sistema di gestione dei dati territoriali, denominato I.Ter Campania, che ha l'obiettivo di offrire strumenti di analisi per il governo e la pianificazione del territorio. Il sistema è utilizzato anche dalle altre direzioni, che possono creare e riutilizzare dati e produrre analisi di contesto.

Nel triennio 2024-2026 sarà potenziato l'attuale sistema informativo territoriale, che diventerà il supporto geografico per i principali sistemi informativi dell'ente. Sarà realizzato un sistema di supporto alla pianificazione urbanistica.

Già da gennaio 2022 è disponibile il sistema informativo per l'edilizia residenziale pubblica, per la gestione del bando per l'assegnazione delle case di edilizia residenziale pubblica e il bando per i fitti, grazie al quale i cittadini presenteranno la domanda esclusivamente online. Anche la procedura di istruttoria risulterà agevolata grazie alla completa digitalizzazione del percorso di verifica anche dei requisiti.

Ancora da settembre 2021, a seguito della legge istitutiva dell'agenzia regionale per l'agricoltura, sono state avviate le attività di progettazione del sistema informativo a supporto dell'organismo pagatore, elemento propedeutico per la certificazione dell'organismo stesso.

Nel triennio 2024-2026 sarà realizzato il sistema informativo agricolo regionale, strumento indispensabile per la programmazione dei fondi comunitari del PSR ma anche per la gestione di tutti i procedimenti amministrativi previsti nel settore. Sarà realizzato il sistema informativo a supporto dell'organismo pagatore regionale.

In tema di Ambiente grazie alla programmazione di fondi comunitari per la digitalizzazione, sono stati finanziati alcuni interventi a favore di SMA Campania, ARPAC e Carabinieri per la realizzazione di sistemi informativi volti al contrasto dei reati ambientali e al monitoraggio del territorio. Con la costituzione dell'Unità di coordinamento Ambientale, è stata avviata la progettazione del sistema informativo ambientale che ha come obiettivo quello di fornire gli strumenti di analisi e di supporto alle decisioni per consentire il governo completo dell'ecosistema, integrando le banche dati e i sistemi informativi dei soggetti istituzionali che gestiscono la materia ambientale

Nel triennio 2024-2026 sarà completato il sistema informativo per il monitoraggio degli indicatori e il supporto alle decisioni in materia di salvaguardia ambientale (Sinfonia Ambiente).

Sinfonia Ambiente è l'organizzazione, in una struttura logica, delle informazioni di carattere ambientale, finalizzata alla fruizione da parte di utenti che possono essere sia specialisti del comparto,

sia soggetti interessati ad una visione più trasversale, garantendo un approccio operativo semplice ed un livello di dettaglio proporzionato alla competenza specialistica del fruitore.

Inoltre la Regione Campania ha realizzato il Sistema Informativo “Campania Sociale Digitale”. Il sistema informatizza i processi sociosanitari a supporto degli Ambiti Territoriali e della Regione Campania, dalla fase decisionale e programmatica alla fase di erogazione dei servizi di monitoraggio e valutazione dei risultati. Nel periodo Covid sono stati realizzati tutti i portali a supporto dei bandi per l'erogazione dei bonus connessi al piano socioeconomico di Regione Campania.

Nel triennio 2024-2026, sulla base dell'esperienza maturata nella gestione dell'emergenza pandemica, sarà realizzata l'evoluzione del sistema informativo sociale con la realizzazione dei servizi digitali da mettere a disposizione dei cittadini, al fine di facilitare l'accesso alle politiche di sostegno in materia sociale. Il sistema consentirà il monitoraggio dei contributi concessi, la semplificazione delle istruttorie amministrative connesse al rilascio di contributi, il contrasto alle false dichiarazioni.

In tema di lavoro dal 2018 la Regione Campania ha avviato un processo di unificazione delle basi dati provinciali e lo sviluppo di nuovi modelli applicativi, integrati con altri sistemi informativi locali e nazionali. È stato realizzato il nuovo portale SILF che offre servizi online, fruibili anche dagli smartphone, ai cittadini, alle imprese, agli enti di formazione.

Nel triennio 2024-2026 il sistema informativo SILF sarà implementato per gestire tutte le politiche attive del lavoro, implementare l'osservatorio regionale del mercato del lavoro e completare il processo di digitalizzazione del rapporto ente-imprese-cittadino, al fine di facilitare l'incontro domanda-offerta.

Infine la semplificazione amministrativa non può essere scissa dal consolidamento dell'innovazione tecnologica regionale, che ne rappresenta il principale strumento di attuazione. Il processo di semplificazione passa attraverso l'accesso digitale ai servizi della Regione Campania, con la realizzazione di nuovi strumenti digitali (WEBAPP e APP unica per tutti i procedimenti amministrativi, Portale istituzionale, ...) al fine di assicurare ai cittadini l'effettivo esercizio del diritto all'uso delle tecnologie digitali anche mediante un accesso on line ai servizi di competenza regionale semplice ed integrato, con utilizzo di pc, tablet e smartphone. Indispensabile per il raggiungimento dell'obiettivo è il completamento dell'infrastruttura tecnologica di base e della informatizzazione dei procedimenti di competenza regionale, dell'utilizzo dello SPID e della carta d'identità elettronica, per consentire agli utenti (cittadini, imprese, professionisti e altre Amministrazioni pubbliche Centrali e Locali) di accedere, in conformità della disciplina vigente, con un'unica identità digitale ai servizi online della Regione Campania ovvero a implementare l'interoperabilità e la cooperazione applicativa, anche con i sistemi nazionali (APP IO, Pago PA, PDND, ...), per ridurre il numero di interazioni superflue tra le Pubbliche Amministrazioni e ridurre tempi e costi della burocrazia (principio once only).

Nel triennio 2024-2026 saranno digitalizzati tutti i procedimenti amministrativi dell'ente, con la realizzazione del nuovo sistema di gestione degli atti amministrativi. L'obiettivo del sistema, oltre che la gestione dei procedimenti interni all'amministrazione regionale, è di implementare servizi digitali per i cittadini, i professionisti e le imprese che potranno interagire con l'ente presentando le istanze direttamente in digitale.

In tale ottica, sono stati identificati una serie di specifici interventi mirati alla digitalizzazione dei processi As-Is afferenti alle singole Direzioni facenti parte della Regione Campania. Essi sono inerenti ai due programmi definiti nella Strategia Digitale Regionale 2024-2026:

1. **Tracking digitale delle pratiche Amministrative:** Ridurre i tempi e le operazioni necessarie al cittadino per l'invio della pratica, permettendo di tracciare lo stato di avanzamento della pratica e di ridurre il tempo per la sua completa espletazione
2. **Rafforzamento della centralità dell'Utente:** Disegnare i processi digitali seguendo un approccio "user-centric" mettendo al primo posto il grado di soddisfazione dell'utente finale

Nel dettaglio

1. **Tracking digitale delle pratiche Amministrative:** Gli uffici delle varie Direzioni Generali ricevono quotidianamente da cittadini/imprese/professionisti un gran numero di istanze per i motivi più disparati. Questo rappresenta uno dei principali momenti di comunicazione tra cittadino e PA e che dunque necessita di un disegno di un Servizio Digitale ad hoc, seguendo la filosofia user-centric. L'obiettivo è dunque quello di ridurre i tempi e le operazioni necessarie al cittadino per l'invio della pratica, dando inoltre la possibilità di tracciare lo stato di avanzamento della pratica e di ridurre il tempo per la sua completa espletazione. Questi obiettivi, nonostante, possano sembrare soltanto diretti ad un miglioramento del servizio visto dal cittadino, in realtà migliorano anche il lavoro dei funzionari interni alla PA. Nel dettaglio, un servizio di compilazione e invio delle domande online permetterà da un lato la riduzione di inconsistenze riguardo la mancata ricezione o lo smarrimento della pratica inviata nonché la diminuzione di tutti gli errori effettuati in fase di compilazione che porterebbero all'invio di una domanda non valida. Allo stesso tempo, questa digitalizzazione permetterà di creare un sistema di protocollazione automatica, creando un archivio ordinato con tutte le istanze in entrata, già protocollate e assegnate al funzionario di riferimento. Facilitare il lavoro dei funzionari porterà un tempo di espletamento minore delle istanze, aumentando il grado di soddisfazione dell'utente rispetto al servizio ricevuto.
2. **Rafforzamento della centralità dell'Utente:** L'obiettivo è quello di disegnare i processi digitali attraverso un approccio user-centric mettendo al primo posto il grado di soddisfazione

dell'utente finale, anche se, come descritto precedentemente, questo spesso coincide con un miglioramento delle attività svolte dai funzionari stessi. Uno degli intenti è migliorare i canali di comunicazione con la PA, cercando inoltre di diminuire al massimo l'interazione diretta con i funzionari regionali facendo in modo che l'utente possa autonomamente acquisire le informazioni necessarie secondo il principio dell'usabilità. La creazione, ad esempio, di un sito tematico secondo le linee guida di Designers Italia e quelle di usabilità proposte da AgID permetterebbe al cittadino di trovare autonomamente tutte le informazioni necessarie senza inutili comunicazioni (tramite e-mail, telefono) con i funzionari regionali. In questo modo si ridurrebbe il senso di frustrazione dell'utente nonché i tempi di espletamento dell'istanza, ottenendo quindi un miglioramento generale del servizio.

3.2.5 LA Cultura

In un mondo in continua trasformazione tecnologica e sempre più proiettato al progressivo disimpegno dalle forme tradizionali di industria “pesante”, la cultura e le industrie culturali sono un potente motore di consumi alternativi e di occupazione qualificata in quanto fondate sulla forte connotazione intellettuale. Questa, a sua volta, è alla base dell’innovazione sociale ed economica e stimola la ricerca e gli investimenti anche nel campo delle tecnologie.

La cultura, infatti, è da considerarsi un vantaggio competitivo per tutte le istituzioni culturali, che possono competere nel mondo con i loro patrimoni, e per le aziende perché permette loro di differenziarsi, conferendo ai prodotti un notevole valore aggiunto immateriale. Negli ultimi anni il concetto di creatività è al centro del dibattito politico e scientifico in quanto, essendo essa influenzata da varie esperienze ed espressioni culturali e connessa alla potenzialità delle persone di orientare le proprie capacità immaginative per innovare consuetudini e modi di pensare, permette lo sviluppo di nuove visioni, nuove idee e, quindi, lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi per la collettività. Cultura e creatività, per emergere, non necessitano solo di competenze tecniche, saperi specialistici e capacità intellettuali, ma anche della crescita di contesto socio-politico, di una dimensione organizzativa pubblica e privata che le incoraggi, di un’economia pubblica ed apparati produttivi che investano su di esse. Si tratta di un processo che deve unire sfide, idee, abilità, risorse, conoscenze e talento con tecnologia e gli altri servizi produttivi del territorio. In questo senso la cultura è anche un *input* per lo sviluppo, che spinge alla crescita di settori economici *green*, alla ma anche alla coesione sociale, in quanto l’investimento sugli individui e sulla collettività si unisce all’affermarsi di una visione del mondo che attua, veramente e concretamente, il Green Deal e i valori fondanti di coesione, crescita e innovazione promossi dall’Unione Europea.

È questo il circolo virtuoso su cui la Regione Campania, negli ultimi anni ha investito con interventi mirati di promozione e valorizzazione del comparto, sia con risorse proprie sia con l’utilizzo dei fondi strutturali europei, per elevare il livello di attrazione territoriale. Il territorio regionale, infatti, può contare su una serie di vantaggi competitivi: la ricchezza del suo patrimonio storico, artistico, archeologico, architettonico, archivistico e bibliografico; la presenza di numerosi siti riconosciuti Patrimonio dell’Umanità dall’Unesco; una nutrita presenza di teatri, compagnie di spettacolo dal vivo per il teatro, la musica e la danza; un ampio indotto di operatori qualificati del cinema; festival di rilevanza internazionale, saperi e tradizioni immateriali, risorse naturali e paesaggistiche. Questo patrimonio collettivo materiale e immateriale costituisce per sua natura una leva strategica per uno sviluppo morale e civile, economico e occupazionale, che passa anche per il rafforzamento delle filiere imprenditoriali. Gli effetti degli investimenti regionali in questi ultimi anni hanno dato un grande risultato, basti pensare, ad esempio, al cinema, alla quantità di produzioni cinematografiche e docu-

films immessi nei circuiti cine-televisivi (es. “Amica geniale”, “Il Commissario Ricciardi”, “Mina Settembre”, “Dogman”, “Mare fuori”, e tanti altri titoli presenti e/o premiati negli Awards internazionali).

Studi e rapporti scientifici recenti dimostrano sempre di più che la cultura ha un valore economico molto rilevante in termini di occupazione e di crescita economica. È importante citare i rapporti annuali della *Fondazione Symbola* - Unioncamere che segnalano annualmente una costante tendenza di crescita economica delle filiere culturali e creative. Il Rapporto Symbola - Unioncamere dimostra che “l’analisi della distribuzione regionale delle imprese del core del settore culturale e creativo conferma il primato della Lombardia e Lazio, ma tra le altre regioni si distinguono il Veneto (con 22.483 imprese; l’8,3% del totale nazionale), la Campania (21.584; 8,0% del totale nazionale), l’Emilia-Romagna (20.544; 7,6% del totale nazionale) e il Piemonte (20.249; 7,5% del totale nazionale). La Campania, inoltre, è in quarta posizione per quanto riguarda il *valore aggiunto nel core e creative driven* del “Sistema Produttivo Culturale e Creativo” con 1.908,2 meuro. Invece, per quel che riguarda il “Valore aggiunto occupazione nel settore ICC”, invece, si attesta con un 4.018,9 meuro sul valore aggiunto e con un bacino occupazionale certificato di 82.100 operatori.

Abbiamo alle spalle tre anni difficili segnati dalla pandemia Covid-19 e va sottolineato che l’azione di rilancio del sistema cultura si deve alla tempestiva azione regionale che, durante la fase più acuta, ha approvato un significativo pacchetto di interventi di semplificazione amministrativa e di misure economiche rilevanti a sostegno di soggetti istituzionali e categorie di lavoratori più colpite, a partire dagli operatori dello spettacolo e del cinema.

A partire dal 2018, peraltro, è stato avviato un grande progetto che ha portato alla realizzazione di una piattaforma digitale che realizza il *Sistema informativo culturale regionale (Ecosistema digitale per la cultura)* totalmente digitalizzato, che consente agli operatori e ai cittadini di soddisfare la propria domanda di cultura e di patrimonio culturale, colmando un *gap* di innovazione largamente atteso, dal momento che soddisfa aspetti catalografici collegati a diversi milioni di oggetti digitali. L’ecosistema digitale per la cultura è stato pensato e progettato per innovazioni continue, che renderanno il digitale uno dei settori di intervento irreversibili.

Nel prossimo triennio, la Giunta Regionale intende proseguire sulla strada già intrapresa avendo quale orizzonte strategico il superamento della frammentazione degli interventi, la crescita di tutti i settori del comparto; l’individuazione di nuovi settori di investimento culturale. Le tre linee di azione sui cui si sviluppa la strategia regionale sono: (1) le azioni di sostegno, rilancio e consolidamento degli istituti culturali, archivi, musei e biblioteche, del sistema dello spettacolo e delle attività di promozione dell’editoria e misure per gli operatori e i lavoratori del settore; (2) le azioni di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale regionale di natura materiale e immateriale finalizzate alla cultura come investimento e non solo come costo; (3) le azioni di sviluppo, implementazione e

infrastrutturazione del Digitale per la Cultura attraverso il popolamento e la diffusione dell'ecosistema digitale regionale per la cultura; (4) investimenti nel settore culturale per produrre effetti di riqualificazione urbana, con particolare riferimento alle aree a rischio di emarginazione sociale, anche con azioni, dirette e indirette, di welfare partecipativo e inclusivo in questi settori di interesse; (5) valorizzazione dei siti e dei valori immateriali UNESCO.

Si confermano quali obiettivi generali per il triennio: la diffusione delle tecnologie della digitalizzazione del patrimonio culturale e delle arti visive e performative; l'incremento del patrimonio archivistico e bibliotecario fruibile in rete; il sostegno alle imprese del settore culturale; la promozione di produzioni cinematografiche e audiovisive; il sostegno ai teatri regionali, ai musei e alle biblioteche, agli enti dello spettacolo; il potenziamento dell'offerta di eventi e mostre di elevato spessore nazionale e internazionale, mirati all'innalzamento delle fasce di occupazione, con particolare attenzione a giovani e donne. A partire da questi assunti sono stati anche prodotti documenti propedeutici di programmazione delle risorse PO Campania FESR 2021 - 2027 e PO FSE 2021 - 2027 (cfr. nota PG/2022/0391209 del 27.07.2022).

Infine, l'azione della Regione partecipa attivamente all'attuazione del PNRR MIC3, 1-1-5 Digitalizzazione del Patrimonio culturale. Con DGR n. 84/2023, la Giunta ha preso atto del D.M. Ministero della Cultura del 25 Luglio 2022, n. 298 - PNRR - Missione 1 - *Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura*, Misura 1 "patrimonio culturale per la prossima generazione". Nello specifico, con il PNRR sono assegnate alla Regione Campania € 7.159.591,62 grazie ai quali sarà possibile realizzare 8.923.776 di scatti digitali presso alcuni dei principali attrattori regionali statali e non statali, di cui sono state individuate puntualmente le tipologie di patrimonio su cui intervenire. L'intervento dovrà essere ultimato entro dicembre 2025.

Sempre a valere sulle risorse PNRR - MIC 2.1, con DGR n. 99 del 01/03/2022 la Giunta regionale della Campania ha preso atto delle risultanze della Commissione di valutazione delle proposte pervenute da parte dei Comuni, individuando quale borgo pilota per un progetto di rigenerazione culturale, sociale ed economica dei luoghi a rischio abbandono e/o abbandonati, la proposta del Comune di Sanza (SA) denominata "Sanza: il Borgo dell'accoglienza". Il Ministero della Cultura, a seguito dell'istruttoria condotta dal Comitato tecnico appositamente costituito per la verifica di coerenza delle proposte progettuali presentate dalle Regioni, con decreto del Segretario Generale n. 453 del 7 giugno 2022 ha provveduto all'ammissione a finanziamento di tale progetto con assegnazione delle risorse previste pari a € 20.000.000,00. Tutto lo spirito del progetto è basato sui tre obiettivi principali: 1. identità e relazioni; 2. sistemi territoriali, paesaggio e memoria; 3. potenzialità e opportunità. L'anima del progetto verte sulla proposta di riutilizzazione dei luoghi, di cose e tradizioni per rinnovarle, affinché possano portare nuovi stimoli per determinare una rinascita concreta di aree a

rischio di spopolamento e per la costruzione di un nuovo futuro possibile. Il progetto vedrà il suo completamento entro dicembre 2026.

3.2.6 LE Pari opportunità di genere e IL Welfare

Nell'ambito del nuovo Programma FSE+ 2021-2027, in linea con l'Accordo di Partenariato Nazionale e con gli obiettivi europei, con le traiettorie strategiche contenute nel documento regionale di indirizzo strategico, nonché con le varie interlocuzioni con il tavolo del partenariato economico e sociale, presso la Regione Campania sono presenti i temi delle pari opportunità nelle priorità relative all'inclusione sociale e all'occupazione. In particolare, in riferimento alla priorità 3 - Inclusione sociale, l'Amministrazione ha previsto azioni di rafforzamento dell'offerta integrata di servizi di presa in carico delle persone svantaggiate e a rischio di esclusione, anche al fine di prevenire e contrastare i fenomeni di racket e usura; erogazione di buoni servizio per assistenza domiciliare di persone con limitazione nell'autonomia, disabilità e non autosufficienti e per servizi integrati finalizzati a favorire l'autonomia personale, la socializzazione, le abilità sociali, il mantenimento del livello culturale, l'inserimento socio-lavorativo e la costruzione di una vita indipendente; interventi di inclusione sociale e di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità, anche attraverso percorsi formativi e di tirocinio, garantendo pari opportunità di accesso, comprese tutte le attività di istruzione e formazione online, al fine di favorirne l'inserimento socio-lavorativo, azione questa da sviluppare in coordinamento con il progetto del PNRR M5- C2.1 - I.1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità.

In ragione delle peculiari fragilità, verranno attivate, inoltre, specifiche azioni per rispondere al bisogno di promuovere l'integrazione socioeconomica e di migliorare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro dei soggetti di origine straniera e delle minoranze. L'intento è quello di promuovere interventi integrati per il loro inserimento socio-lavorativo che tengano conto di fabbisogni specifici e differenziati a seconda delle aree e culture di provenienza, dei livelli di istruzione e di conoscenza della lingua, migliorando la capacità di accedere a un'ampia gamma di servizi.

Infine è prevista un'azione di sostegno alle imprese per progetti integrati finalizzati all'assunzione, all'adattamento degli ambienti di lavoro, inclusa la dotazione di tecnologie assistite necessarie per l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità e alla valorizzazione delle diversità nei luoghi di lavoro, quali informazione e sensibilizzazione alle diversità, adozione di carte per le pari opportunità, codici di condotta, introduzione della figura del diversity manager, gestione del percorso lavorativo dei lavoratori con disabilità, bilancio di parità come strumento di monitoraggio delle politiche aziendali, etc.

Con riferimento invece alla priorità 1 - Occupazione, sono previste azioni relative alle misure di conciliazione quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo la promozione del «welfare aziendale», nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly, studi ad hoc su aziende pilota per il dimensionamento del gender pay gap e per l'adozione di buone pratiche; misure di incentivazione e di conciliazione per favorire l'ingresso delle donne prive di occupazione e la loro permanenza nel mercato del lavoro.

Tale Priorità permetterà di agire in maniera integrata e trasversale per accorciare i noti gap di genere e generazionali e le difficoltà legate alle persone svantaggiate nella ricerca e nella stabilità della posizione lavorativa.

Infine, l'Amministrazione, nell'ambito del Piano Attuativo Regionale (DGR n. 281/2022) del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL) finanziato con i fondi della Missione 5 del PNRR, ha previsto l'istituzione presso i Centri dell'Impiego, di specifici “sportelli donna” allo scopo di meglio finalizzare le azioni previste dal piano.

Il governo regionale della Campania, inoltre, persegue l'obiettivo di mettere al centro della sua politica il welfare e l'inclusione sociale. In tale ambito sono state consolidate le modalità operative di intervento integrato con gli Ambiti Territoriali al fine di meglio finalizzare le azioni in materia di politiche sociali.

Inoltre, la Regione Campania, persegue l'obiettivo di rafforzare e qualificare gli Uffici di Piano, in coerenza con le finalità di cui alla L.R. n. 31/2021, art. 37 che ha modificato la Legge Regionale 23/10/2007 n. 11, con l'inserimento del comma 4bis al previgente testo dell'art. 23, che istituisce l'elenco regionale dei Direttori e dei Coordinatori degli Ambiti Sociali, cui attingono il Consiglio di Amministrazione dei Consorzi-Aziende Consortili e i Coordinamenti Istituzionali per l'individuazione del Responsabile dell'Ufficio di Piano. La medesima legge ha demandato alla Giunta Regionale la disciplina dei criteri requisiti e modalità per l'istituzione e la tenuta dell'elenco. La Giunta Regionale con Delibera n. 689 del 13/12/2022, in attuazione del disposto della Legge succitata, ha approvato il Disciplinare per la tenuta dell'Elenco dei Direttori/Coordinatori degli Ambiti Sociali e formulato indirizzo per l'attivazione di una procedura di manifestazione di interesse per l'acquisizione delle relative candidature. L'Avviso Pubblico è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 33 del 14/02/2023 e all'esito della acquisizione e valutazione delle candidature pervenute è stato pubblicato nel maggio 2023 l'elenco regionale dei Direttori/Coordinatori di Ambito.

Con Deliberazione n.66 del 14/02/2023 la Giunta Regionale ha approvato il nuovo Piano Sociale Regionale per il triennio 2022 – 2024 nel quale sono previste le seguenti aree di intervento:

- Minori e famiglie;
- Contrasto alla violenza di genere;
- Disabilità e Non Autosufficienza;

- Anziani autosufficienti;
- Programmi di inclusione per detenuti e di assistenza alle vittime di reato;

La Regione Campania con il Piano Sociale Regionale intende promuovere interventi essenziali nel perseguire il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini, entro le norme e le indicazioni degli atti di programmazione di livello nazionale, affinché si realizzi compiutamente un sistema di offerta del welfare territoriale efficiente, efficace e omogeneo, in grado di soddisfare i bisogni fondamentali dei cittadini della Campania.

In particolare, gli obiettivi prioritari previsti dal citato Piano possono riassumersi nei seguenti punti:

1. rafforzamento, qualificazione e stabilizzazione del Servizio Sociale Professionale, attraverso l'adozione di forme organizzative e contrattuali in grado di assicurare continuità nelle attività degli assistenti sociali e quindi nella presa in carico degli utenti;
2. rafforzamento e qualificazione degli Uffici di Piano – L.R. n. 31/2021 (disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2022-2024 della Regione Campania); aggiornamento trimestrale dell'elenco dei Direttori / Coordinatori di Ambito nella prima annualità di vigenza dell'elenco medesimo e successivamente con cadenza triennale;
3. sostegno all'infanzia e all'adolescenze per prevenire o limitare al massimo il ricorso all'allontanamento dal nucleo familiare e al collocamento in strutture residenziali attraverso le attività di supporto al contesto familiare e nei contesti di vita e di impulso all'Affido familiare per il collocamento in ambiente familiare;
4. interventi a favore dell'autonomia delle persone disabili, mediante la promozione dei progetti personalizzati di soluzioni di housing che riproducano le condizioni di un ambiente abitativo e relazionale di tipo familiare e percorsi svolti all'interno di setting diurni;
5. sostegno e rafforzamento dei servizi domiciliari per le persone con fragilità e, in particolare, per gli anziani non autosufficienti e per i disabili;
6. rafforzamento delle PUA e in generale del Welfare d'accesso.

La Regione Campania ha inoltre tra le sue priorità la tutela ed il sostegno alle donne vittime di violenza di genere, favorendone il recupero psicologico-sociale nonché l'orientamento e l'accompagnamento all'inserimento ed al reinserimento lavorativo nonché l'incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili, da realizzare anche attraverso progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza.

Per il rafforzamento della rete dei servizi pubblici e privati destinati ad interventi di prevenzione, assistenza, sostegno ed accompagnamento delle donne vittime di violenza, la Regione Campania si è dotata di propri strumenti normativi già a partire dalla Legge Regionale n. 2 del 11/02/2011 (“Misure di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere”), con la quale sono stati

istituiti e disciplinati i Centri Antiviolenza in ciascun Ambito Territoriale nonché le Case di Accoglienza per le donne maltrattate al fine di offrire loro aiuto e protezione e predisporre percorsi di uscita dalla violenza.

Con la successiva Legge Regionale n. 34 del 1/12/2017 e ss.mm.ii. rubricata *"Interventi per favorire l'autonomia personale, sociale ed economica delle donne vittime di violenza di genere e dei loro figli ed azioni di recupero rivolte agli uomini autori della violenza"*, la Regione garantisce alle donne vittime di violenza di genere ed ai loro figli anche minori o diversamente abili, l'accoglienza, l'assistenza psico-fisica e il sostegno economico e psicologico per consentire loro di recuperare la propria autonomia e l'indipendenza personale, sociale ed economica attraverso interventi per l'autonomia abitativa, il reinserimento lavorativo e, più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza, al fine di favorirne l'inclusione sociale.

Con la medesima legge, la Regione promuove la realizzazione di programmi di intervento per il recupero degli uomini autori della violenza, per prevenire, o almeno limitare, il reiterarsi delle azioni di violenza maschile e le conseguenze fisiche e psicologiche che le stesse producono sulla salute delle donne e dei loro figli, favorendo l'adozione di comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali.

Al fine di rendere accessibile a tutti gli interessati, pubblici e privati, la consultazione dei servizi e delle strutture di accoglienza per le donne vittime di violenza presenti sul territorio campano, la Legge Regionale n. 10 del 31/03/2017 ha istituito il Registro dei Centri Antiviolenza e delle Case di Accoglienza. Tale Registro, reso operativo con D.G.R. n. 327 del 30/06/2020 (modificata ed integrata dalla successiva DGR n. 189 del 12/05/2021), dal luglio 2022 è pubblico (disponibile sul portale regionale all'indirizzo <http://www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/centri-antiviolenza-e-case-di-accoglienza-per-donne-vittime-di-violenza/registro-regionale-dei-centri-antiviolenza-e-delle-case-di-accoglienza-per-donne-vittime-di-violenza?page=1>) e ne è garantito il continuo aggiornamento.

La Regione Campania, al fine di rendere pienamente operativa la disciplina dinanzi richiamata e racchiudere in un unico documento le informazioni relative ai requisiti e caratteristiche previsti dalla disciplina nazionale e regionale per i Centri Antiviolenza e per le Case di Accoglienza/Rifugio nonché per la corretta tenuta del Registro delle suddette strutture ha dapprima, con D.G.R. n. 192 del 20.04.2023, recepito la nuova Intesa Stato-Regioni CU del 14.09.2022 (che ha introdotto ulteriori requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio operativi sul territorio, il cui rispetto è condizione necessaria per l'accesso ai fondi oggetto di riparto ex artt. 5 e 5 bis del D.L. 14.08.2013 conv. con modificazioni nella L. 119/2013 già a partire dal DPCM riferito all'annualità 2022) e successivamente, con D.G.R. n. 274 del 16.05.2023, ha approvato le Nuove Linee operative relative a requisiti e procedure per l'iscrizione e modalità di gestione del Registro dei Centri Antiviolenza e Case

di Accoglienza; tali disposizioni sono state trasmesse a tutti gli Ambiti territoriali onde consentire agli stessi di adeguarsi alle nuove disposizioni.

Il rispetto del sistema di regole relative ai Centri Antiviolenza e alle Case di Accoglienza ed il monitoraggio costante delle strutture attive, finanziate e operanti sul territorio campano, costituisce elemento fondamentale per garantirne l'efficacia, in quanto rappresentano, nei rispettivi territori, un punto di riferimento per le donne vittime di violenza e contribuiscono significativamente all'emersione del fenomeno della violenza di genere nel territorio regionale.

Potenziare e rafforzare le reti esistenti su tutto il territorio regionale costituisce, difatti, una priorità nella lotta al fenomeno della violenza di genere. A tale scopo è necessario consolidare le esperienze positive attualmente esistenti e, allo stesso tempo, procedere alla realizzazione di una mappatura dei servizi e delle strutture, necessaria anche ai fini del monitoraggio delle risorse erogate e agli effetti della individuazione dei punti di forza e di debolezza delle misure attuative messe in campo per correggerne le eventuali criticità rilevate.

La Legge Regionale n. 18/2022 ha introdotto modifiche alla Legge Regionale 34/2017, prevedendo l'istituzione di un apposito fondo per l'erogazione di un contributo in favore degli orfani di donne vittime di femminicidio per favorirne la crescita e l'autonomia, da assegnare all'orfano fino al compimento del ventiquattresimo anno di età o fino all'autonomia lavorativa dello stesso, se intervenuta precedentemente.

In attuazione dell'atto di indirizzo formulato dalla Giunta con la DGR 429/2022 è stato approvato "l'Avviso pubblico MULTINTERVENTO - Interventi di assistenza e sostegno alle donne vittime di violenza e dei loro figli nonché degli orfani di vittime di femminicidio", articolato in due linee di intervento:

- assegnazione di un contributo pubblico sotto forma di voucher per il rimborso, totale o parziale, delle spese sostenute per le annualità 2022 e 2023, in favore delle donne vittime di violenza (per sostegno abitativo; formazione e reinserimento lavorativo, ogni altra spesa per l'accompagnamento della donna nel percorso di fuoriuscita dalla violenza);
- assegnazione di un contributo sotto forma di voucher in favore dei figli di donne vittime di violenza o degli orfani di vittime di femminicidio (per il completamento del percorso scolastico e formativo, quanto ai minorenni; per percorsi e tirocini formativi finalizzati all'inserimento e all'inclusione socio-lavorativa, per tutti).

In attuazione della medesima DGR 429/2022 sono ripartite (in base alla popolazione femminile tra i 18 ed i 65 anni ed il numero di CAV e CA presenti sul territorio) le risorse previste dal DPCM 16.11.2021 per il funzionamento dei Centri Antiviolenza (D.D. 399 del 24.11.2022) nonché delle Case di Accoglienza (D.D. 395 del 22.11.2022) accreditati e operativi sul territorio regionale.

Con DGR n. 246 del 4.05.2023 avente ad oggetto “Programmazione interventi in materia di prevenzione e contrasto alla violenza” sono programmare le risorse stanziare con il DPCM 22 settembre 2022 (per il funzionamento dei Centri Antiviolenza pubblici e privati e delle Case rifugio pubbliche e private già esistenti; per il sostegno di misure alle donne vittime di violenza) nonché le risorse di cui alla L.R. 34/2017, anche tenuto conto delle modifiche intervenute con la L. R. 18/2022 (per il sostegno dei figli delle donne vittime di violenza, maggiorenni o minorenni – in particolare per il completamento degli studi e/o per la formazione ed inclusione socio-lavorativa - nonché per gli orfani di vittime di femminicidio).

Con la DGR n. 193 del 20/04/2023, la Giunta Regionale ha recepito l’Intesa CSR n. 184 del 14.09.2022 intervenuta sui requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere (CUAV) e programmato le risorse stanziare dal DPCM del 26 settembre 2022 e parte delle risorse, in coerenza con gli interventi a farsi, di cui alla Legge Regionale 34/2017 (per l’istituzione, il potenziamento ed il funzionamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti; per le attività di monitoraggio e raccolta dati relativi; per la realizzazione di interventi di recupero e accompagnamento rivolti agli uomini autori della violenza, per prevenire o almeno limitare il reiterarsi delle azioni di violenza maschile e le conseguenze fisiche e psicologiche sulla salute delle donne e dei loro figli).

In tale quadro normativo si inserisce la Legge Regionale n. 37 del 7/8/2020 con la quale la Regione Campania (in coerenza con gli indirizzi promossi dall’Organizzazione delle Nazioni Unite, con i principi di cui all’articolo 10 del Trattato sul funzionamento dell’Unione Europea, della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell’uomo e delle libertà fondamentali e della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea, nonché in ottemperanza agli articoli 2 e 3 della Costituzione) riconosce che ogni tipo di discriminazione e violenza contro le persone in ragione del loro orientamento sessuale o dell’identità di genere costituisce una violazione dei diritti umani, della dignità personale, della libertà di espressione e della sicurezza individuale, una lesione dell’integrità e della salute fisica e psichica e una limitazione del diritto alla piena cittadinanza e alla realizzazione di ciascun individuo in libertà e sicurezza.

Con la medesima legge la Regione Campania tra l’altro: a) previene e contrasta ogni forma di violenza e discriminazione determinata dall’orientamento sessuale o dall’identità di genere, anche condotta attraverso i nuovi strumenti della comunicazione digitale; b) promuove lo sviluppo della cultura della non violenza e del reciproco rispetto, dell’educazione alla relazione e all’affettività; c) sostiene politiche finalizzate a favorire la libera espressione del proprio orientamento sessuale e della propria identità di genere e promuove il superamento delle situazioni di discriminazione; d) assicura l’accesso ai servizi e agli interventi ricompresi nelle materie di competenza regionale senza alcuna discriminazione determinata dall’orientamento sessuale o dall’identità di genere; e) monitora il

fenomeno della violenza e delle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere.

La Regione, inoltre, promuove e sostiene la realizzazione di “rifugi arcobaleno” (quali strutture funzionali all'attuazione degli interventi in favore delle vittime di violenza o discriminazioni motivate da orientamento sessuale e identità di genere, nonché per soggetti che si trovano in condizione di vulnerabilità legata all'orientamento sessuale o all'identità di genere in ragione del contesto sociale e familiare di riferimento) e di “sportelli arcobaleno” (quali punti rivolti all'ascolto, all'orientamento e alla consulenza delle vittime di violenza o discriminazioni motivate da orientamento sessuale e identità di genere presso cui è possibile segnalare discriminazioni agite da terzi nei contesti familiari, lavorativi, scolastici e sociali).

Nel triennio 2024-2026, essendo già corso di adozione gli atti necessari a dare attuazione al richiamato disposto normativo, la Regione Campania punterà, quindi, all'istituzione di Rifugi / Case di Accoglienza Arcobaleno e di Sportelli Arcobaleno / Centri Antidiscriminazione, nonché alla istituzione di un apposito elenco regionale degli stessi, anche quale sezione del Registro Regionale dei CAV e delle CA già operativo.

3.2.7 La Protezione civile e LA PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA

Le politiche regionali in materia di Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza saranno incentrate nel triennio 2024 - 2026 sulle attività di seguito elencate e successivamente descritte in modo approfondito:

- *Attività nella competenza regionale nella pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in Campania, nei termini e con le modalità previste nei decreti del Capo Dipartimento Protezione Civile 02/02/2015, pubblicato sulla G.U. n. 75 del 31/03/2015, e del Presidente del Consiglio dei Ministri 24/06/2016, pubblicato sulla G.U. n. 193 del 9/08/2016*
- *Potenziamento del “Sistema di Protezione Civile in Campania” attraverso erogazione di servizi on line rivolti alle Organizzazioni di volontariato e gestione degli eventi emergenziali mediante applicativo software Multirisk*
- *Predisposizione e aggiornamento del Piano regionale triennale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione contrasto agli incendi boschivi (Piano AIB 2024-2026)*
- *Verifiche sismiche su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici o rilevanti (art. 2 OPCM.3274/03)*
- *Attuazione Fondo Nazionale per la Prevenzione del rischio sismico - art.11 L.77/09*

- *Sviluppo e implementazione di sistemi integrati per la previsione, la prevenzione non strutturale e il monitoraggio in tempo reale e differito del rischio meteoidrogeologico, idraulico e climatico*

Sono svolte attività di competenza regionale nella pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in Campania, nei termini e con le modalità previste nei decreti del Capo Dipartimento Protezione Civile 02/02/2015, pubblicato sulla G.U. n. 75 del 31/03/2015, e del Presidente del Consiglio dei Ministri 24/06/2016, pubblicato sulla G.U. n. 193 del 9/08/2016.

Secondo il Decreto del Capo DPC 02/02/2015, la strategia di intervento per la Zona Rossa prevede l'allontanamento cautelativo della popolazione al di fuori della regione Campania. In particolare, la Regione Campania – con il coinvolgimento ed il contributo delle diverse strutture regionali competenti in materia, nonché delle Province e con il supporto delle società gestori di arterie stradali e ferroviarie – effettua lo studio delle infrastrutture di mobilità esistenti e delle caratteristiche del parco automezzi presente sul territorio e, rapportandolo con la popolazione e con le tempistiche necessarie all'allontanamento, valuta e pianifica le attività e i presidi ai fini dell'evacuazione, in fase III di allarme, della Zona Rossa. Il Piano, dovrà definire le attività da porre in essere per l'allontanamento della popolazione, sia con veicoli privati sia con quelli messi a disposizione dal Servizio Nazionale di Protezione Civile.

Ai fini del potenziamento del “Sistema di Protezione Civile in Campania” attraverso erogazione di servizi on line rivolti alle Organizzazioni di volontariato e gestione degli eventi emergenziali mediante applicativo software Multirisk, ai sensi del Codice della Protezione Civile D.Lgs. n. 1/2018 nonché della Legge Regionale 22 maggio 2017, n. 12 recante “Sistema di Protezione Civile in Campania”, la Regione provvede, avvalendosi delle strutture amministrative regionali di protezione civile, alle attività di competenza in materia di protezione civile, mediante il coordinamento e l'impiego del volontariato regionale di protezione civile, favorendone la partecipazione alle attività di protezione civile ed allo sviluppo professionale ed organizzativo.

Il richiamato Codice individua nel Presidente della Regione l'Autorità territoriale di protezione Civile che si avvale, per l'espletamento dei propri compiti e prerogative, della struttura amministrativa regionale.

In particolare, la norma attribuisce alla Regione e agli Enti locali, il compito di promuovere l'efficiente organizzazione e l'integrazione del volontariato con il Sistema della Protezione Civile, tramite interventi di formazione e di aggiornamento, di esercitazioni, di dotazione di mezzi, di strumenti e attrezzature e di risorse necessari al loro funzionamento.

In caso di emergenza, il Sistema Regionale di Protezione Civile interviene, infatti, a supporto del Presidente della G.R. e dei Sindaci, in qualità di Autorità territoriale e locale di protezione civile, o a

supporto dei Prefetti in caso di convocazione del C.C.S., attraverso le SOPI, con l'utilizzo dei mezzi e delle strutture organizzative regionali e del volontariato e con gli organi statali di protezione civile, centrali e periferici e provvede al soccorso delle popolazioni colpite ed a tutte le attività necessarie per il superamento dell'emergenza.

Per migliorare il Sistema di Protezione Civile in Campania, la Regione Campania e la SMA Campania Spa con la Convenzione stipulata in data 01/07/2021, protocollo n. CV/2021/0000190, all'articolo 3 punto 4, hanno convenuto lo sviluppo, a cura della società partecipata, del nuovo portale web della protezione civile regionale che consenta anzitutto l'erogazione di servizi on line rivolti alle Organizzazioni di volontariato (iscrizione all'Elenco del volontariato, iscrizione e cancellazione volontari, trasmissione rendicontazioni e gestione rimborsi, gestione attivazioni per eventi emergenziali, ecc, nonché lo sviluppo di un applicativo connesso ad uso interno della SORU e delle SOPI per la gestione del magazzino, della colonna mobile e degli eventi emergenziali mediante applicativo software Multirisk.

Il sistema Multirisk, ancora in fase di progettazione, è un sistema informativo ambientale di supporto alle decisioni che integra funzionalità di monitoraggio, pianificazione e gestione dei rischi e delle emergenze proprie della macchina Protezione Civile. A tal fine include una serie di moduli che consentono di informatizzare e digitalizzare dati che siano di semplice consultazione e utilizzo nella gestione dell'emergenza, quali il modulo di gestione delle organizzazioni di volontariato, il modulo AIB e il modulo colonna mobile.

In particolare, il modulo di gestione delle organizzazioni di volontariato, nell'ottica delle finalità prescritte dal Codice dell'Amministrazione Digitale di miglioramento della disponibilità, della gestione, dell'accesso, della trasmissione, della conservazione e della fruibilità dell'informazione in modalità digitale, è strutturato in modo da rendere più agevole ed immediata la gestione e il monitoraggio delle associazioni di volontariato.

Il Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi periodo 2024-2026, viene approvato dalla Giunta Regionale, ed aggiornato con propria deliberazione, con cadenza annuale, ai sensi della Legge Quadro 353/2000 e smi.

La fase istruttoria e preparatoria è curata dallo Staff 50 18 92, in sinergia con la società S.M.A. Campania s.p.a., così come indicato all'art. 14 della L.R. n. 12/2017, con il coinvolgimento di tutti i Soggetti pubblici o privati, a vario titolo competenti in materia (UOD Geni Civili – D.G. 07 Politiche Agricole e Forestali – D.G. 06 Difesa del Suolo e Ecosistema - U.S. Federalismo Comunità Montane – Città Metropolitana di Napoli e Amministrazioni Provinciali – Parchi e Riserve Nazionali – Parchi e

Riserve Regionali - Prefetture Uffici Territoriali del Governo – ANCI – UNCEM – UPI - Arma dei Carabinieri – C.N.VV.F. - Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile).

Ai sensi della L. n. 353/2000 e nel rispetto della L.R. n. 12/2017 recante “Sistema regionale di protezione civile”, nel Piano vanno previsti:

- individuazione delle aree e dei periodi a rischio d’incendio boschivo, delle azioni vietate che possono determinare anche solo potenzialmente l’innesco di incendio nelle aree e nei periodi predetti, nonché le eventuali deroghe inserite nel piano che possono essere autorizzate dagli enti competenti in materia forestale o dal sindaco;
- individuazione delle attività formative dirette alla promozione di una effettiva educazione finalizzata alla prevenzione degli incendi boschivi;
- individuazione delle attività informative rivolte alla popolazione in merito alle cause che determinano gli incendi e delle norme comportamentali da rispettare in situazioni di pericolo;
- programmazione e quantificazione finanziaria annuale degli interventi, per la manutenzione ed il ripristino di opere, per l’accesso al bosco ed ai punti di approvvigionamento idrico, nonché per le operazioni silvocolturali di pulizia, manutenzione e governo del bosco stesso, finanziata attraverso le risorse provenienti dai fondi regionali e comunitari.

Il Piano AIB prevede, tra l’altro, i presupposti per la dichiarazione e le modalità per rendere noto lo stato di pericolosità nelle aree regionali e nei periodi anche diversi da quelli individuati nel piano medesimo. Dai dati meteo previsionali e d’intesa con il Dipartimento Nazionale della Protezione civile relativi scaturisce la determinazione del periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi, che è oggetto di formale “dichiarazione” da parte del Dirigente Regionale competente.

Il Piano definisce il coordinamento, l’organizzazione ed i modelli di intervento del sistema di protezione civile finalizzato alla lotta attiva agli incendi boschivi: gestione delle Sale Operative (S.O.R.U. e S.O.P.I.) e attività di coordinamento delle squadre regionali AIB e dei vari Soggetti partecipanti, a livello provinciale, alla Campagna AIB (Enti delegati, S.M.A. Campania, Squadre AIB Volontari, squadre boschive dei VV.F. previa convenzione, ecc) in raccordo con le locali Prefetture. È stato potenziato il ruolo del volontariato organizzato specializzato nell’antincendio boschivo giusta DGR n., 464 del 21/10/2021.

È, pertanto, necessaria una preliminare fase di confronto con tutti gli stakeholders, finalizzata a recepire le istanze, le proposte e le informazioni utili allo scopo.

Con riferimento alle verifiche sismiche su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici o rilevanti (art. 2 OPCM.3274/03 le attività previste consistono:

- nella programmazione delle verifiche sismiche su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici o rilevanti di interesse regionale
- nell'attuazione e nel monitoraggio delle verifiche già programmate (anche a seguito della manifestazione di interesse approvata con DD 313/2019 e relativi elenchi definitivi approvati con DD 543/2019). Ai Comuni, in qualità di soggetti attuatori, è demandato il compito di eseguire le verifiche tecniche secondo precise indicazioni tecnico-operative regionali, attingendo dalla short list all'uopo predisposta (approvata con D.D. 327/2020); la Direzione Generale controlla che le verifiche tecniche siano state redatte secondo le indicazioni tecnico-operative.

Il finanziamento delle verifiche potrà avvenire con risorse statali di competenza del DPC – Dipartimento di Protezione Civile Nazionale (fondo nazionale rischio sismico – art.11 DL.39/09 e OPCM 3362/04 e 3505/06 – DL.269/03), con fondi regionali derivanti dalle entrate connesse ai contributi per l'espletamento delle attività di cui alla L.9/83 o con altre risorse.

Il Fondo Nazionale per la Prevenzione del rischio sismico, istituito dall'art.11 D.L.39/09 (conv. L.77/09) prevede le seguenti azioni:

- a) studi di microzonazione sismica accompagnati dall'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (C.L.E.);
- b) interventi su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici e rilevanti;
- c) interventi su edifici privati.

Tutte le azioni sono misure di mitigazione del rischio sismico, strutturali (b, c) o non strutturali (a) e, pertanto, concorrono all'Obiettivo 11 dell'Agenda 2030 (*Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili*), incrementando la resistenza ai disastri delle città e degli insediamenti umani (punto 11.b) e, conseguentemente, la loro resilienza in termini di incremento della capacità di gestione delle emergenze da parte del sistema di protezione civile.

L'implementazione della linea d'azione avviene come specificato nel seguito.

- a) Per gli studi di Microzonazione sismica di livello 1 (MS1) la Direzione Generale effettua la programmazione, finalizzata a che tutti i Comuni inclusi nell'allegato 7 delle Ordinanze attuative (ovvero, i Comuni per i quali risulta l'accelerazione al suolo $a_g > 0.125g$) si dotino dei predetti studi corredati dell'analisi della C.L.E.; successivamente, effettua le attività istruttorie propedeutiche all'approvazione degli studi da parte del DPC, provvedendo al monitoraggio e all'erogazione degli acconti e dei saldi ai Comuni beneficiari. Lo stesso vale per gli studi di Microzonazione sismica di livello 3 (MS3), che possono essere finanziati ai Comuni dotati di studi di livello 1 (MS1) approvati.

Nel caso della Regione Campania, non si pone la necessità di far eseguire ai Comuni gli studi MS2 perché si è operata la scelta di procedere direttamente con quelli di MS3, che hanno maggiore contenuto informativo e diretta applicabilità nelle pratiche ingegneristiche.

- b) Per gli interventi su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici e rilevanti (di cui all'art.2 OPCM.3274/03) di interesse regionale, la Direzione Generale effettua la programmazione degli interventi sulle opere ricadenti nei Comuni inclusi nell'allegato 7 delle Ordinanze attuative, mediante manifestazioni di interesse destinate agli enti pubblici potenziali beneficiari oppure individuando in via diretta gli interventi da finanziare. Successivamente, verifica il rispetto del disciplinare per la gestione del contributo concesso agli enti beneficiari – stazioni appaltanti, provvedendo al monitoraggio (tramite la piattaforma MEPP11 messa a disposizione dal DPC) e all'erogazione degli acconti e dei saldi.
- c) Per gli interventi su edifici privati la Direzione Generale, nel passato, ha assegnato finanziamenti per la mitigazione del rischio sismico, che nel caso di specie sono pervenuti ai beneficiari per il tramite dei Comuni. Tuttavia, questo canale di finanziamento non ha avuto successo, stante anche la concomitanza con i “bonus edilizi” varati negli ultimi anni, e dopo il settennio 2010-2016 non è più stato alimentato dal DPC, che con l'OCDPC 780/2021 (riferita alle risorse 2019-2021) ha finanziato esclusivamente le lettere a) e b).

La Direzione Generale, per gli interventi precedentemente programmati, sta procedendo al monitoraggio delle risorse.

Per il triennio 2024-2026 e ai fini dell'ulteriore rafforzamento della governance e capacità tecnico-operativa, nei settori della (1) previsione, prevenzione e monitoraggio in tempo reale del rischio meteoidrogeologico e idraulico e della (2) valutazione della vulnerabilità ed esposizione del territorio regionale al cambiamento climatico, si ritiene necessario provvedere all'implementazione della linea d'azione, con riferimento ai settori sopra definiti mediante:

1. Completamento del potenziamento dei sistemi tecnologici e informatici, attualmente in dotazione alla protezione civile regionale, funzionali allo svolgimento delle attività di previsione, monitoraggio, allertamento e comunicazione, nelle condizioni di pre-emergenza e/o emergenza, indotte dall'attesa di un evento avverso o dal suo manifestarsi sul territorio regionale, mediante:
 - 1.1. potenziamento infrastrutture e apparati della rete di monitoraggio in tempo reale, fiduciaria di protezione civile (secondo lotto progetto generale, approvato con D. D. n. 297/2020);
 - 1.2. potenziamento sistemi di monitoraggio in tempo reale delle portate fluviali, a fini di preannuncio e controllo delle piene e di stima dei deflussi nei relativi bacini idrografici;

- 1.3. potenziamento infrastrutture e apparati della rete di radiocomunicazioni in emergenza a supporto del sistema regionale di protezione civile (secondo lotto progetto generale, approvato con D. D. n. 1188/2014).
2. Realizzazione di sistemi integrati e tecnologicamente avanzati, suite di programmi e applicativi, anche in ambiente cloud, funzionali all'elaborazione, validazione e valutazione di dati e informazioni utili al supporto decisionale, negli ambiti della previsione e prevenzione del rischio meteoidrogeologico e idraulico e della mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, mediante:
 - 2.1 approvvigionamento, anche mediante la modalità del ri-uso, di piattaforme e/o software esistenti, di sistemi esperti di supporto alla decisione per la gestione, in tempo reale, delle allerte di protezione civile in atto sul territorio regionale, la comunicazione/diffusione delle variazioni di livello/codici colore e l'interazione con i piani di protezione civile comunali e/o d'ambito territoriale ottimale nonché di suite di programmi, preposti alla validazione, all'elaborazione, alla pubblicazione e alla diffusione, anche a mezzo del portale web del Centro Funzionale, dei dati climatici e idrologici relativi al territorio campano;
 - 2.2 sviluppo e implementazione, anche attraverso l'approvvigionamento dei servizi all'uopo necessari, di un modello di valutazione della vulnerabilità climatica della Campania, attraverso l'utilizzo di tecniche di analisi multicriteriale e la definizione di un set di indicatori utili alla definizione quantitativa e qualitativa della suscettibilità al cambiamento climatico e la selezione, anche mediante algoritmi di AI (Intelligenza Artificiale), delle misure di mitigazione e adattamento;
 - 2.3 potenziamento e ampliamento delle sezioni pubbliche del portale web istituzionale del Centro Funzionale, dedicate all'erogazione di servizi all'utenza, alla rilevazione della customer satisfaction e alla fruizione, da parte degli enti territoriali e dei Comuni, di servizi di supporto alla pianificazione e gestione delle emergenze idrogeologiche, idrauliche.

3.2.8 I trasporti

Per il triennio 2024-2026, per quanto attiene alla Mobilità ed ai Trasporti, si intendono consolidare le strategie già fissate e gli obiettivi già raggiunti al fine di proseguire sia verso il miglioramento dei servizi agli utenti sia verso il rafforzamento, l'ammodernamento e la messa in sicurezza delle infrastrutture a servizio della mobilità.

In particolare, il trasporto pubblico locale su ferro e su gomma, le infrastrutture portuali ed aeroportuali, la rete stradale e ferroviaria potranno beneficiare di nuovi interventi volti alla riqualificazione ed al potenziamento delle dotazioni strutturali a vantaggio della collettività nel suo insieme.

Alla luce dei profondi cambiamenti indotti dalla pandemia da Covid-19, sia nelle abitudini della popolazione sia nelle esigenze di stabilità ed equilibrio del complessivo sistema di trasporto, la Regione, in coordinamento con le politiche nazionali, ha dovuto introdurre le più adeguate strategie di riorganizzazione e consolidamento del comparto regionale mediante le attività di pianificazione, programmazione e di gestione dei flussi finanziari destinati al settore.

In attuazione delle previsioni del contratto di affidamento dei servizi minimi di trasporto pubblico locale ferroviario in ambito regionale su rete statale per il periodo 2019-2033 sottoscritto con Trenitalia S.p.A., è stato dato avvio ad un piano investimenti per l'acquisto di materiale rotabile del valore complessivo di 201,6 M€ assicurati dalle seguenti fonti di finanziamento:

- Delibera CIPE n. 98/2018 per 39 M€;
- DM n. 408/2017 per 27,6 M€;
- PSC Campania per 89,43 M€;
- POC 2014/2020 per 23,97;
- DM n. 164/2021 per 21,6 M€.

Sono state sottoscritte le convenzioni, per l'utilizzo del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 (Addendum piano operativo infrastrutture - Delibera Cipe 98/2017) in data 24.07.2020 che cofinanzia per € 39 mln, per l'utilizzo dei fondi previsti dal DM 408 il 23.03.2022 che cofinanzia per € 27,6mln, per l'utilizzo del Fondo Sviluppo e Coesione 2007/2013 in data 23.12.2022 per € 89,43mln, tutte concorrono per i complessivi investimenti pubblici in materiale rotabile previsti in contratto, pari a € 180 mln.

In merito programma di acquisto del materiale rotabile da destinarsi al TPL su reti ferroviarie regionali, sono stati assegnati alla società regionale Ente Autonomo Volturno 555,01 M€ finalizzati al rinnovo del parco rotabile circolante sulle linee vesuviane, flegree e su quelle della metropolitana regionale a valere sulle seguenti fonti di copertura:

- 177,81 M€ a valere sul PSC MIT;

- 53,20 M€ a valere sulle risorse PSC Regione Campania;
- 94 M€ a valere sulle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza di cui al DL n. 59/21, assegnati con Decreto n. 319/2021;
- 176,20 M€ a valere sulle risorse del Fondo Complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza di cui al DL n. 59/21, assegnati con Decreto n. 363 del 23.09.2021;
- 38,40 M€ a valere sul DM n. 408/2017;
- 15,40 M€ a valere sul FESR 2014/2020.

Relativamente al servizio di TPL, sulle reti ferroviarie statali, sono state completate le forniture avviate nel 2015 e nel 2016 con la messa in esercizio dei relativi treni (n. 24).

Nel corso del 2022 sono entrati in esercizio n. 5 nuovi treni dei n. 17 finanziati, in linea con le previsioni dei relativi cronoprogrammi. Ulteriori n. 20 treni saranno acquistati dall'Impresa Ferroviaria con risorse proprie, come previsto dal CdS.

Nel corso del 2022 e fino ad aprile 2023 sono entrati in esercizio 12 nuovi treni POP, in linea con il cronoprogramma.

Al netto della consegna dei convogli acquistati da Trenitalia e dell'avvio delle consegne per alcune tipologia di veicoli acquistati da EAV, a valere sulla programmazione del Programma Next Generation UE (Recovery Fund) - Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Missione: Infrastrutture per una mobilità sostenibile, con DGR n. 572 del 16.12.2020 sono stati proposti i seguenti interventi:

- a. l'acquisto di nuovo materiale rotabile (6 elettrotreni a 6 casse) per la linea metropolitana anche in relazione alla prospettiva della chiusura dell'anello metropolitano con il completamento della tratta Piscinola - Di Vittorio - Capodichino per € 57,7 mln;
- b. il completamento della fornitura, messa in esercizio e manutenzione dei veicoli ferroviari per le linee vesuviane come da Accordo Quadro (prevista la fornitura di un totale di 40 veicoli, per € 291 mln;
- c. il completamento della fornitura, messa in esercizio e manutenzione dei veicoli ferroviari per le linee Flegree EAV per € 13,2 mln;
- d. l'acquisto n. 4 rotabili a idrogeno bimodali per utilizzo su rete EAV a scartamento ordinario (Linee Suburbane e Linee Flegree) per € 48,0 mln.
- e. acquisto di 8 locomotori diesel per 45,0 mln.

Nel triennio 2024-2026 si completeranno gli interventi descritti.

In attuazione delle previsioni di cui alla L.R. n. 5/2013 che ha individuato la Regione Bacino Unico Ottimale per lo svolgimento dei servizi di TPL ed Ente di governo del medesimo, con delibera

G.R. n. 793 del 19.12.2017 è stata attivata l'indizione di gara per l'affidamento in concessione, di durata decennale, dei servizi su gomma ricadenti nei lotti da 1 a 4 del Bacino Unico (lotto 1 Provincia e Comune di Salerno; lotto 2: Province e Comuni di Avellino e Benevento; lotto 3: Provincia e Comune di Caserta; lotto 4: Città Metropolitana di Napoli), definiti i km minimi e le risorse finanziarie di riferimento ed individuata ACaMIR quale stazione appaltante della procedura. L'importo complessivo posto a base di gara ammonta, per i 10 anni di affidamento, ad € 2.227.272.727,30 oltre IVA, in parte coperti dal Fondo Nazionale Trasporti e in parte coperti da fondi regionali per circa il 15% del totale. Nel dettaglio, gli importi annuali per i 4 lotti, IVA inclusa, sono i seguenti: lotto 1: 62 Meuro; lotto 2: 42 Meuro, lotto 3: 16 Meuro, lotto 4: 33 Meuro.

Con determinazione del Commissario ACaMIR n. 249 del 22.12.2017 è stata indetta la gara a procedura ristretta sopra soglia comunitaria, la cui fase di presentazione delle offerte (termine fissato al 28.9.2020) è stata sospesa dalla stazione appaltante per 12 mesi decorrenti dalla cessazione dello stato di emergenza Covid 19, ai sensi del combinato disposto dell'art. 92 comma 4ter del D.L. n. 18 del 17.03.2020 "Decreto Cura Italia" convertito con la Legge 24 aprile 2020 n. 27 e dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 2 del 14.1.2021.

Con Delibera n. 76 del 2.3.2021 la Giunta Regionale, nel prendere atto della sospensione della gara, ha formulato indirizzo di garantire la continuità dei servizi di trasporto pubblico locale sul territorio regionale, per il periodo interessato dalla sospensione, avvalendosi della facoltà di proroga degli affidamenti in atto al 23 febbraio 2020 fino a dodici mesi successivi alla dichiarazione di conclusione dell'emergenza, ai sensi dell'art. 92 comma 4ter, del D.L. n. 18 del 17.03.2020 "Decreto Cura Italia", convertito con la Legge 24 aprile 2020 n. 27 e dell'art. 1, comma 2, del D.L. n. 2 del 14.01.2021.

Con DGR n. 606 del 28.12.2021 è stato preso atto della riattivazione, entro 60 giorni, della procedura di gara da parte della stazione appaltante ACaMIR, avvenuta con Determinazione n. 216 del 10.5.2022 e successiva Determinazione n. 386 del 3.8.2022. Nelle more della conclusione della procedura di gara, con DGR n. 699 del 15.12.2022 è stato formulato indirizzo di assicurare la continuità dei servizi minimi TPL a tutela degli utenti, a mezzo delle misure consentite dalla vigente legislazione di settore, salvo subentro degli aggiudicatari dei servizi nel rispetto degli atti di programmazione, della normativa in materia e nei limiti di capienza delle risorse finanziarie e di bilancio regionali, stimate in misura non inferiore a quelle assegnate nell'anno 2022. Con Decreto n.63 del 28.03.2023, visto e accettato dalle aziende del TPL, in piena attuazione degli indirizzi di cui alla DGR n. 699/2022, sono stati prorogati, agli stessi patti e condizioni, i contratti in scadenza al 31.03.2023 fino al 31.12.2024, salvo subentro del nuovo affidatario dei servizi a seguito del completamento delle procedure di evidenza pubblica attivate con D.G.R. n. 793 del 19.12.2017.

Relativamente al lotto 5 – Comune di Napoli, su mandato della Giunta regionale disposto con delibera n. 250 del 11.6.2019, ai fini dell'avvio delle procedure di evidenza pubblica è stato istituito tavolo tecnico-operativo per l'approfondimento degli aspetti amministrativi e tecnici connessi alla procedura di affidamento e per la predisposizione della documentazione propedeutica alla gara. Nello stesso anno è stato pubblicato avviso di preinformazione ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento CE n. 1370/2007 (GU/S S145 del 12.8.2019). I lavori del tavolo, sospesi a seguito del verificarsi dell'emergenza pandemica, sono stati riattivati in data 25.11.2021. Con DGR n. 699 del 15.12.2022 è stato preso atto, anche ai fini degli adempimenti informativi di cui all'art. 9 della L. 5 agosto 2022 n. 118, degli indirizzi espressi dal Comune di Napoli con DGC n. 509/2022, formulati come segue: prosecuzione del contratto in essere tra la Napoli Holding Srl e ANM Spa in linea con quanto previsto dall'articolo 5, paragrafo 5, del Regolamento (CE) n. 1370/2007 fino a subentro del nuovo gestore; suddivisione del lotto 5 in lotto 5.1: Servizi di TPL di superficie su gomma, tram e ascensori e scale mobili (funzionali ai servizi di tpl) e lotto 5.2: Servizi di TPL metropolitani e funicolari.

Sempre con riferimento al lotto 5, con DGR n. 389 del 19.7.2022 è stato dato mandato alla Direzione Generale per la Mobilità di procedere alla rideterminazione degli importi annualmente spettanti al Comune di Napoli a titolo di quota di riparto delle risorse destinate al finanziamento dei servizi TPL su gomma e altre modalità a far data dall'anno 2017 nei limiti previsti nel documento tecnico elaborato da ACaMIR, fermi gli importi relativi alle annualità 2014-2015-2016.

Al fine di garantire il mantenimento del livello minimo dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma sul territorio regionale, nella proposta di bilancio per il triennio 2023-2025 sono stati pertanto esposti valori coerenti con il fabbisogno attuale.

In particolare, con DDGRC n. 386 del 02/09/2015, n. 151/2017 e n. 267/2018, n. 713/2018 è stato approvato e aggiornato il primo Programma Generale di Investimento 2015-2019 per Materiale Rotabile su Gomma destinato al trasporto pubblico locale, con ACaMIR soggetto attuatore, a valere su fondi POR-FESR 2014-2020, fondi FSC 2014-2020, fondi MIT DM 25/2017 e delibera CIPE n. 98/2017. Successivamente con DDGRC nn. 470/2020, 378/2021, 133/2022, 390/2022, 423/2022, sono stati programmati gli investimenti a valere sulle seguenti fonti di finanziamento: DM 81/2020, Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), POC 2014/2020, POR FESR 2014-2020 e PON Infrastrutture e Reti 2014 – 2020.

Infine, è stato approvato il nuovo Programma degli Investimenti per il rinnovo delle flotte di autobus per il TPL, relativo al periodo 2022-2025 (Det. ACaMIR n. 99/2022) che prevede l'acquisto di 1.188 autobus.

Con il piano degli investimenti 2014-2021 gli autobus complessivamente acquistati dalla Regione per il tramite di ACaMIR sono stati 938 per un importo complessivo di € 194,9M, di cui 912 veicoli già in esercizio.

Con le risorse finanziarie disponibili al momento, sono già state attivate nel corso del 2022 nuove forniture per complessivi 562 autobus, per una spesa complessiva di circa 175M€.

La consistenza del parco autobus acquistato dall'ACAMIR dal 2014 al 30/04/2023 ed in esercizio è pari a 912 veicoli.

Di prossima attivazione grazie l'imminente messa a disposizione di ulteriori risorse finanziarie per circa 30M€, è prevista la fornitura di circa 70 autobus elettrici a batteria.

Con riferimento alle forniture già contrattualizzate, è prevista nel corso del corrente anno 2023 la fornitura di ulteriori 513 autobus e nell'anno 2024 la fornitura di ulteriori 94 autobus.

Si prevede, inoltre, di procedere a contrattualizzare nel corrente anno 2023 forniture per ulteriori 114 autobus.

Nell'ambito dello sviluppo della rete aeroportuale campana, è stato stipulato tra l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile e la Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A. (AdS) l'Atto aggiuntivo alla Convenzione del 22 febbraio 2013, per l'affidamento della concessione dell'aeroporto di Salerno fino al 12 febbraio 2043. È stato quindi emesso il decreto interministeriale per il rilascio della concessione totale a favore di AdS per un periodo venticinquennale, con la medesima scadenza della concessione a Gesac. Si è giunti, quindi, alla fusione per incorporazione di "Aeroporto di Salerno – Costa d'Amalfi SpA", partecipata dalla soc. Consorzio Aeroporto di Salerno–Pontecagnano SCARL, nella GE.SA.C. SpA..

Con la DGR n. 147 del 30.03.2022, la Giunta regionale ha preso atto del Piano stralcio FSC 2021-2027 della Regione Campania approvato con la Delibera del CIPESS n. 79/2021 e del relativo allegato recante l'elenco degli interventi destinatari dei fondi con l'indicazione dei soggetti competenti all'attuazione.

Tra gli interventi finanziati rientrano anche i seguenti interventi inseriti nel Piano di sviluppo delle infrastrutture per l'aeroporto di Salerno – Pontecagnano di cui all'art. 11, comma 1, della Legge Regionale della Campania n. 38/2017 per l'importo complessivo di € 8.850.000,00 così declinati:

- "Aeroporto di Salerno Costa D'Amalfi - Piano di sviluppo a breve e medio termine - Realizzazione terminal aviazione generale", per un importo di € 3.500.000,00;
- "Aeroporto di Salerno Costa D'Amalfi - Piano di sviluppo a breve e medio termine - Realizzazione fabbricato mezzi di rampa", per un importo di € 2.450.000,00;
- "Aeroporto di Salerno Costa D'Amalfi - Piano di sviluppo a breve e medio termine - Realizzazione nuova caserma dei VVF", per un importo di € 2.900.000,00.

Nell'ambito della già citata procedura di riprogrammazione del PSC MIMS di cui alle delibere di Giunta regionale n. 199/2022 e n. 276/2022, è stata attribuita una quota di risorse pari complessivamente a 26,70 M€ al finanziamento degli ulteriori interventi del Piano di sviluppo delle

infrastrutture per l'aeroporto di Salerno – Pontecagnano di cui all'art. 11, comma 1, della Legge Regionale della Campania n. 38/2017 di seguito elencati:

- “Adeguamento terminal Aviazione generale per compresenza aviazione commerciale ed interconnessione area Ovest, II linea di finanziamento”, dell'importo di € 10.700.000,00;
- “Servizi di progettazione infrastrutturale delle opere previste dal Masterplan dell'Aeroporto”, dell'importo di € 4.000.000,00;
- “Prolungamento pista di volo a 2,2 KM e sistemazione dei torrenti Diavolone e Voltaladri” dell'importo di € 12.000.000,00.

La società di gestione ha individuato, entro il termine del 31.12.2022 stabilito dal CIPESS per il conseguimento dell'Obbligazione Giuridicamente Vincolante, il soggetto affidatario per la realizzazione degli interventi finanziati con le risorse del PSC MIT.

Nel corso del 2023 si concluderà la procedura di comunicazione alla Commissione Europea dell'esenzione dell'aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 56 bis del Regolamento (UE) n. 651/2014, come modificato dal Regolamento (UE) n. 1084/2017.

Nel triennio 2023-2025 è previsto l'avvio dei relativi lavori.

Nell'ambito degli interventi di gestione e manutenzione delle reti stradali regionali, è stato perseguito l'obiettivo di garantire il mantenimento di adeguate condizioni di viabilità e di sicurezza delle strade regionali e provinciali, di concerto con i soggetti istituzionali competenti ai sensi del D.lgs. n. 112 del 31.03.1998, del DPCM 21.02.2000 e del DPCM del 20.02.2018. La Direzione cura la gestione, sul piano amministrativo e contabile, di n. 303 interventi infrastrutturali sulla viabilità regionale finanziati con le risorse del PO Infrastrutture FSC 2014/2020 ex delibera CIPE n. 54/16 per l'importo complessivo di € 1.042,91 mln. Inoltre, con la DGR n. 147 del 30.03.2022, la Giunta regionale ha preso atto del Piano stralcio FSC 2021-2027 della Campania approvato con Delibera CIPESS n. 79/2021 e del relativo allegato recante l'elenco degli interventi destinatari dei fondi con l'indicazione dei soggetti competenti all'attuazione.

Quanto agli interventi riguardanti il Piano Triennale di Manutenzione delle strade di interesse regionale, va evidenziata la sottoscrizione di un nuovo Accordo di Collaborazione ex art. 15 L.241/90 con la Città Metropolitana, le province tutte e l'ACaMIR finalizzato a garantire la prosecuzione, senza soluzione di continuità, del programma per il triennio 2022-2024 (con sbalzo temporale anche all'annualità 2025), opportunamente rimodulato in termini di costi. L'Accordo, infatti, prevede la compartecipazione alle spese del piano, complessivamente ammontanti a circa 215 M€, da parte della Città Metropolitana e delle province stesse, attraverso i fondi di cui al DM 141/2022, compresa la quota destinata alla Regione. Per l'avvio delle procedure sono stati programmati fondi POC con la DGR 335/2022 per la copertura della prima tranche di 18 mesi del piano per 74 M€.

E' stato completato il Piano triennale dei servizi di manutenzione delle strade regionali del valore complessivo di € 60 mln, di cui € 40 mln a valere sul POC 2014/2020 e € 20 mln con fondi del bilancio regionale, nonché del suo ampliamento in termini di estensione chilometrica per lo stesso periodo, del costo complessivo di € 28 mln a valere sul POC 2014/2020, attuato mediante l'Accordo di collaborazione ex art. 15 legge 7 agosto 1990, n. 241 sottoscritto nel 2018 tra la Regione Campania, la Città Metropolitana di Napoli e le Province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno – individuate quali soggetti beneficiari del Piano – e ACaMIR, soggetto attuatore per conto delle stesse per le attività di pianificazione, progettazione e gestione delle procedure di gara.

Il relativo rinnovo per i secondi 18 mesi, avviato dapprima mediante programmazione delle risorse POC con le DGR n. 41 del 09 febbraio 2021 e n. 397 del 22 settembre 2021, e successivamente con risorse FSC giusta DGR 147 del 30.03.2022 sopra richiamata è in fase di completamento.

Quanto alla nuova programmazione del piano triennale 2022-2024 di cui alla DGR 335/2022, che prevede l'utilizzo anche dei fondi di cui al DM 141/2022, sono state già finalizzate le procedure di gara dall'ACaMIR ed avviate le attività per la Città Metropolitana e per tutte le altre province.

Con la DGR n. 335/2022 la Giunta regionale ha stanziato ulteriori € 74 mln a valere sulle risorse del POC 2014/2020 per la copertura della prima fase del piano triennale di manutenzione delle strade di interesse regionale 2022-2024 e con la DGR 147/2022 sono stati programmati numerosi ulteriori interventi con particolare riferimento alla sicurezza stradale dei piccoli comuni. Per il Piano triennale si attende la conferma ed il miglioramento dei servizi che già hanno avuto ottimi riscontri nella precedente programmazione procedendo peraltro all'integrazione dei fondi già programmati con le risorse ministeriali ed ulteriori risorse necessarie al completamento della seconda fase del piano triennale (secondi 18 mesi). Per gli interventi di cui alla DGR 147/2022, fermo restando da parte dei beneficiari l'acquisizione delle Obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31.12.2023, si procederà, nell'arco del triennio considerato, al completamento delle procedure di ammissione a finanziamento degli interventi già programmati, accompagnando i beneficiari finali delle risorse nell'attuazione dei progetti di competenza.

È prevista altresì la chiusura della programmazione POR 2014-2020 per la quale si sta procedendo ad accompagnare i beneficiari finali delle risorse nel completamento degli interventi e nella relativa rendicontazione.

Nell'ambito dello sviluppo della portualità regionale, con riferimento alle infrastrutture portuali di interesse regionale, ci si è posti l'obiettivo strategico del potenziamento delle stesse, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard di sicurezza. In particolare, nell'ambito dei porti di competenza regionale, oltre alla copertura dei costi per la fornitura di energia elettrica e per l'approvvigionamento idrico nonché per la pulizia delle aree portuali, sono previsti ordinariamente interventi di manutenzione delle infrastrutture, dei sistemi di videosorveglianza e degli impianti di illuminazione ed antincendio.

Per raggiungere tali finalità, nel 2018, è stato programmato, tra l'altro, l'intervento "Potenziamento delle infrastrutture e attrezzature portuali di interesse regionale" a valere su più fonti di finanziamento, tenuto conto della necessità di dover garantire un intervento "costante" e massivo sui porti di competenza regionale, per un importo complessivo di € 135.000.000,00, di cui € 100.000.000,00 a valere sulla Delibera CIPE 54/2016 FSC 2014/2020 (Piano Operativo "Infrastrutture" e relativo addendum), € 24.825.000,00 a valere sul PO FESR Campania 2014/2020 ed € 10.175.000,00 a valere sul POC Campania 2014/2020. A tal riguardo, è stata successivamente attivata la manifestazione d'interesse rivolta agli enti locali, per il finanziamento di progetti finalizzati, tra l'altro, al potenziamento, riqualificazione, messa in sicurezza e accessibilità dei porti di interesse regionale, all'esito della quale si è provveduto all'approvazione di distinte graduatorie e alla successiva ammissione al finanziamento degli interventi.

Inoltre, per la manutenzione straordinaria dei porti regionale, a seguito di procedura di gara aperta, esperita ai sensi degli artt. n. 54 e n. 60 del D.lgs. n. 50/2016, la DG Mobilità ha sottoscritto un Accordo Quadro dell'importo di € 6.620.000,00 oltre IVA (22%) per un totale € 8.076.400,00 e della durata di anni 4 i cui lavori sono in corso.

Nell'ambito dell'intervento "Potenziamento delle infrastrutture e attrezzature portuali di interesse regionale", ad oggi, risultano sottoscritte le convenzioni con n. 17 comuni beneficiari dei finanziamenti messi a disposizione dal PO Infrastrutture FSC 2014/2020, per un totale di € 99.734.859,02 €, n. 1 intervento sul Piano Sviluppo e Coesione della Regione Campania FSC, per un importo di € 1.171.023,94, e n. 1 intervento a valere sul PR FESR 2021/2027, per un importo di € 6.926.330,95.

Relativamente agli interventi di manutenzione straordinaria relativi all'Accordo quadro, ad oggi risultano eseguiti o in corso i seguenti interventi:

- Comune di Casamicciola – "Lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento statico al pontile di Casamicciola";
- Comune di Bacoli – "Lavori di manutenzione straordinaria per il ripristino delle strutture ammalorate e la messa in sicurezza del pontile di attracco di Torregaveta";
- Comune di Forio D'Ischia – "Lavori di manutenzione straordinaria per il consolidamento statico delle banchine dell'avamporto del porto di Forio";
- Comune di Positano – "Lavori di manutenzione straordinaria per il consolidamento statico della banchina dell'approdo di Positano";
- Comune di Amalfi – "Lavori relativi di manutenzione straordinaria alle opere di difesa portuale mediante intervento di rinforzo e risagomatura delle scogliere interne al bacino portuale del porto di Amalfi";

- Comune di Ischia e Comune di Pozzuoli – “Porti di Ischia e Pozzuoli. Lavori di manutenzione straordinaria per la movimentazione dei sedimenti in ambito portuale e salpamento massi”;
- Comune di Maiori – “Lavori di manutenzione straordinaria delle opere di difesa portuale mediante l'intervento di rinforzo e risagomatura della scogliera del molo di sopraflutto del porto di Maiori”;
- Comune di Agropoli – “Riqualificazione dell’attuale bacino del Porto Turistico di Agropoli – I lotto - Lavori di ripristino dei fondali del Porto di Agropoli”.

Nel corso del triennio sarà data esecuzione alle fasi attuative dei singoli interventi, a cura dei beneficiari finali e delle imprese affidatarie dei lavori. Sarà data esecuzione ad ulteriori interventi di manutenzione ordinaria e sugli impianti per le infrastrutture portuali di competenza regionale interessate.

Si proseguirà nel processo di messa in sicurezza, attraverso lavori di manutenzione straordinaria, per il ripristino delle strutture ammalorate delle ulteriori banchine.

Nell’ambito della programmazione dei fondi comunitari e nazionali per il ciclo 2014/2020 sono stati finanziati numerosi interventi per il completamento della infrastruttura ferroviaria regionale, nonché per l’ammodernamento e l’incremento della sicurezza della rete.

In particolare, sono state attivate risorse complessive per 2.527,86 M€ (di cui 540,00 M€ FSC 2014/2020 regionale, 708,44 M€ risorse MIT, 3,81 M€ POC 2014/2020, 206,58 M€ FESR 2014/2020 e 1.069,03 provenienti da altre fonti nazionali) per la realizzazione di n. 35 interventi di potenziamento dei collegamenti tra la rete che serve gli utenti della Città Metropolitana di Napoli e la stazione dell’alta velocità di Afragola; di completamento delle linee metropolitane della città di Napoli (linea n. 1 e linea n. 6); di adeguamento e potenziamento della rete metropolitana; di incremento della sicurezza delle linee regionali di adeguamento e potenziamento della sicurezza della rete ferroviaria nazionale e di riapertura funzionale delle linee storiche.

Nell’ambito della già citata procedura di riprogrammazione del PSC MIMS di cui alle delibere di Giunta regionale n. 199/2022 e n. 276/2022, è stata attribuita una quota di risorse pari complessivamente a 64,252 M€ al finanziamento degli ulteriori interventi relativi al Piano degli investimenti di EAV:

- “Interventi finalizzati all'aumento della capacità di trasporto della ferrovia Circumflegrea: Gallerie Vecchia e Nuova Vomero – Completamento”, del costo di € 25.000.000,00;
- “Ferrovia Cumana - Impianto di sicurezza. Fornitura in opera di un apparato Centrale a Calcolatore Multistazione (ACCM) ed attrezzaggio con avanzato sistema CCS e SCMT – Completamento”, del costo di € 5.200.000,00;
- “Adeguamento alle norme di sicurezza ANSF della linea Benevento/Cancello e della linea Piedimonte Matese/Santa Maria Capua Vetere – Completamento”, del costo di € 9.000.000,00;

- “Linea Circumflegrea. Opere di completamento VII intervento funzionale tratta Pisani - Quarto Binario pari”, del costo di € 15.000.000,00;
- “Ammodernamento e Potenziamento Tratta Piscinola-Capodichino – Completamento Impianti e opere tecnologiche da Piscinola a Capodichino”, del costo di € 10.052.000,00.

Nel corso della medesima procedura, si è proceduto anche alla rimodulazione del PSC della Regione Campania, e con le DGR n. 277 del 07/06/2022, n. 476 del 13/09/2022 e n. 520 del 11/10/2022 sono stati defINANZIATI gli interventi in ritardo di attuazione e le risorse liberate sono state poste a copertura di nuovi interventi.

Nel corso della medesima riprogrammazione, inoltre, si è proceduto anche alla rimodulazione del PSC della Regione Campania, e con le DGR n. 277 del 07/06/2022, n. 476 del 13/09/2022 e n. 520 del 11/10/2022 sono stati defINANZIATI gli interventi in ritardo di attuazione e le risorse liberate sono state poste a copertura di nuovi interventi.

Interventi in ritardo di attuazione riprogrammati:

- “Realizzazione di un collegamento in sede propria del polo universitario di Fisciano con la tratta Salerno - Avellino della Rete FS”, del costo di € 51.000.000,00;
- “Riqualificazione urbana area portuale Napoli est-Traccia Napoli (analisi economica-trasportistica)”, del costo di € 120.000,00.

Sono stati finanziati, in sostituzione, i seguenti interventi:

- “Progettazione PFTE, progetto definitivo e relativa verifica del Collegamento in sede propria del polo universitario di Fisciano con la tratta Salerno - Avellino della rete FS”, del costo di € 1.500.000,00;
- “Studi, indagini e implementazioni banche dati per supporto alla Regione nell’aggiornamento dei Piani di Mobilità regionale, con particolare riferimento ai Piani di esodo per rischio vulcanico, e nella mappatura territoriale delle azioni intersettoriali attivate nell’ambito della Programmazione Regionale Unitaria”, per un incremento del costo di € 2.500.000,00;
- “PFTE dell'intervento di Recupero, riqualificazione, valorizzazione e sviluppo della linea ferroviaria Avellino”, per un incremento del costo di € 300.000,00;
- “Armamento ferroviario su linee ferroviarie regionali EAV”, del costo di € 15.000.00,00;
- “Ferrovia Circumvesuviana. Raddoppio tratta Torre Annunziata – Castellammare compresa la riqualificazione delle stazioni di Madonna dei Flagelli e via Nocera”, per un incremento del costo di € 38.159.222,17.

Sono in fase di avvio n. 17 interventi, dei quali n.10 si trovano nella fase di predisposizione della progettazione e, i rimanenti n. 7, sono in fase di avvio procedurale in quanto finanziati di recente con le risorse del PNRR e del suo fondo complementare. In particolare, relativamente a queste ultime risorse,

la Regione Campania per interventi sulla rete ferroviaria regionale, è risultata sinora beneficiaria di € mln 370 (DM 363/21), di € mln 109 (DM 439/21), di € mln 145 (DM 448/21).

Inoltre, la Regione Campania è destinataria di € mln 110, ai sensi dell'art. 1 c. 95 legge n. 145/2018 (DM 364/21).

In riferimento agli interventi richiamati in premessa per lo sviluppo delle infrastrutture su ferro per gli utenti della Città Metropolitana di Napoli e la stazione dell'alta velocità di Afragola, che prevedono tra gli altri il completamento della Linea Piscinola – Aversa Centro con i relativi depositi materiale rotabile ed il completamento della Linea 1 con la tratta Piscinola – Capodichino, devono evidenziarsi ulteriori n. 2 interventi strategici, oggi in corso di progettazione, rappresentati dalla Linea 10, che collega la Stazione di Garibaldi con la Stazione di Afragola, e dal Nodo Infrastrutturale di Garibaldi che prevede la rimodulazione ed integrazione delle linee vesuviane con le linee FS oltre ad una rigenerazione urbana delle aree ferroviarie dismesse dell'ex scalo merci.

In particolare, per quanto attiene alla Linea 10 è in corso di completamento l'istruttoria per il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) sul PFTE "rafforzato" predisposto da ACaMIR (mediante soggetto esterno individuato con procedura aperta), mentre, per quanto attiene alla realizzazione del Nodo Infrastrutturale di Garibaldi e la rigenerazione urbana si è conclusa con DPGRC n. 51 del 12.05.2023 la conferenza di servizi convocata per la sottoscrizione di un Accordo di Programma con il Comune di Napoli, FS, RFI ed EAV per l'approvazione della necessaria variante urbanistica.

Nell'ambito del programma integrato di ammodernamento e riqualificazione delle stazioni ferroviarie regionali, sono stati realizzati gli interventi che rispondono agli indirizzi della Commissione Europea in tema di potenziamento dell'offerta di servizi di trasporto pubblico locale su ferro attraverso azioni rientranti nella linea di azione "Smart Stations", finanziato con risorse nazionali e comunitari per un importo complessivo di € 83,60 mln.

Si prevede di conseguire le obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) per l'esecuzione dei lavori dei n. 17 finanziati con le risorse del PNRR e del suo fondo complementare in fase di predisposizione della progettazione e di avvio procedurale oltre che di provvedere al completamento degli interventi finanziati con la rimodulazione del PSC della Regione Campania.

Saranno inoltre avviati n. 20 interventi per i quali è stata approvata una rimodulazione, con particolare riferimento a stazioni ferroviarie regionali EAV sottoposte, tra l'altro, ad adeguamento tecnologico da parte di ACaMIR, gestore della Centrale di Monitoraggio Informativo sul TPL regionale. Per quanto attiene alle stazioni ferroviarie regionali di competenza RFI, si prevede il completamento degli interventi sulle complessive 19 stazioni coinvolte.

Sul fronte degli interventi in corso di progettazione (Linea 10 e Nodo Infrastrutturale Garibaldi) si prevede il completamento delle progettazioni con l'avvio delle procedure complesse di appalto.

Nell'ambito del TPL ferroviario su rete statale, a seguito della comunicazione ex art. 7 del Regolamento (CE) n. 1370/07 e delle attività svolte dal Tavolo di lavoro misto Regione-Trenitalia previsto nell'ambito dell'apposito Protocollo stipulato con Trenitalia, si è giunti alla definizione e condivisione tra le Parti del contenuto della nuova proposta commerciale ed è stata data attuazione a tutti gli adempimenti all'uopo previsti dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART). In data 02/12/2019 è stato sottoscritto con Trenitalia S.p.A. il nuovo contratto di affidamento dei servizi minimi di trasporto pubblico locale ferroviario in ambito regionale su rete statale di durata quindicennale 2019-2033, di cui gli ultimi cinque anni in ragione di ulteriori investimenti di entità significativa previsti dal contratto stesso, nel rispetto della durata massima stabilita dall'articolo 5 paragrafo 6 e dall'articolo 4 paragrafo 4 del Regolamento (CE) 1370/2007.

Per quanto attiene alla rete regionale, nell'ambito del servizio di trasporto passeggeri sulle linee regionali, espletata la pre-informativa ex art. 7 del Regolamento (CE) n. 1370/2007, in data 21.12.2020 è stato stipulato tra EAV e Regione Campania un contratto di servizio ex art. 5 par. 2 del Reg. UE n. 1370/07 per il periodo 2020 - 2025.

Nel prossimo triennio, si dovrà tendere a mantenere stabile l'equilibrio finanziario delle Aziende, gravemente compromesso dagli effetti della pandemia, anche mediante il ricorso agli strumenti eccezionali predisposti dalla normativa speciale. Nell'ambito dei Contratti di servizio relativi sia alla rete statale sia a quella regionale, inoltre, verrà gestita la fase di realizzazione delle attività come prevista dai rispettivi atti contrattuali, con particolare attenzione alla qualità del servizio erogato, nel rispetto delle disposizioni negoziali e delle deliberazioni dell'ART – Autorità di Regolazione dei Trasporti, allo scopo di fornire all'utenza del territorio regionale la più adeguata ed efficiente erogazione dei servizi.

3.2.9 L'università

La Regione Campania, in continuità con l'attuale azione di governo, proseguirà a garantire l'implementazione di strategie volte a ridurre le disparità nell'accesso ai servizi di istruzione e formazione, affinché sia assicurato a tutti un livello adeguato di competenze, anche attraverso il sostegno del diritto allo studio.

Si tenderà alla valorizzazione delle Università tramite l'erogazione dei servizi per il diritto allo studio universitario (borse di studio, servizio ristorazione, servizio abitativo).

Il diritto allo studio universitario, rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e sociale, promuove, infatti, la possibilità per gli studenti meritevoli, anche se privi di mezzi, di proseguire negli studi fino ai livelli più alti.

Per il prossimo triennio l'obiettivo da consolidare è costituito dalla erogazione delle borse di studio a tutti gli aventi diritto per tutte le Università campane, attraverso il cofinanziamento regionale

del relativo fabbisogno. L'ampliamento della platea degli aventi diritto dovuta all'incremento delle soglie ISEE e ISPE, in linea con le Direttive Ministeriali e gli obiettivi del PNRR, comporterà per la Regione un ulteriore sforzo finanziario per consentire il raggiungimento di tale obiettivo.

Al fine di ampliare l'offerta dei servizi abitativi saranno riattivate alcune Residenze universitarie dismesse a partire dal 2012 e individuati ulteriori immobili, in attuazione della Legge n. 338/2000. Tali immobili saranno oggetto di interventi pertinenti con il PNRR (Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti – M4C1-R 1.7-27-30) necessari per garantire la destinazione a Residenza universitaria.

Inoltre, tra le strategie di sviluppo regionale vi è sicuramente quello di rendere sempre più competitive le infrastrutture di supporto alla ricerca, all'innovazione e al trasferimento tecnologico, in stretta connessione con la dimensione nazionale ed internazionale. In particolare, da un punto di vista infrastrutturale si intende facilitare la disponibilità di infrastrutture tecnologicamente avanzate per la didattica e per la ricerca, tramite la riqualificazione degli insediamenti universitari, dei Centri di Ricerca e delle Aziende Ospedaliere di Rilievo Nazionale sul territorio campano.

Al fine di perseguire questo obiettivo la Regione Campania, nel prossimo triennio prevede la chiusura degli interventi di riqualificazione già finanziati e saranno avviati nuovi interventi a valere su risorse comunitarie e nazionali.

3.2.10 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI COESIONE

Gli indirizzi strategici dell'Amministrazione – sostenuti e rafforzati dalle scelte operate in materia di governance della programmazione – hanno consentito alla Regione Campania di avviare un ciclo di investimenti finalizzato alla riduzione del divario esistente e a rendere più efficiente e competitivo il sistema socio economico regionale; la strategia complessiva è stata adottata anche nell'ottica della programmazione unitaria ed integrata dei fondi regionali, nazionali e comunitari, allo scopo di sostenere le sfide e conseguire pienamente gli obiettivi comuni da perseguire per lo sviluppo dell'intera regione.

Il triennio 2024-2026 vede il sovrapporsi di due momenti molto importanti nella politica di coesione della Regione Campania, ovvero la chiusura del ciclo di programmazione 2014-2020 e l'avvio del nuovo ciclo 2021-2027.

Per quanto concerne il ciclo di programmazione 2014-2020, il lavoro svolto finora ha fatto registrare un impatto complessivo valutato positivamente anche dalla Commissione Europea in occasione della Riunione Annuale di Riesame tenutasi lo scorso marzo, nel corso della quale è stata espressa soddisfazione per la realizzazione di azioni in grado di stimolare la crescita del territorio.

La programmazione 2021-2027 attuerà con maggiore determinazione le linee strategiche definite dalla Giunta Regionale e, tra l'altro, rappresentate nei Programmi comunitari, nella Strategia di Sviluppo Intelligente e in quella di Sviluppo Sostenibile Regionale, dirette ad attuare politiche complementari e integrate, sia tra loro sia con le misure del recovery fund (RRF), di React-Eu e dei programmi comunitari a gestione diretta che impattano sul territorio regionale.

Si punterà, in particolare, al sostegno all'occupazione, in particolar modo giovanile, al miglioramento dell'istruzione e della formazione, all'inclusione sociale, allo sviluppo di azioni sociali innovative, attraverso la programmazione del FSE+, che contiene misure finanziate nell'obiettivo di policy "Lavoro, formazione e welfare" al fine di garantire la piena ed equa partecipazione di tutti i cittadini all'interno delle trasformazioni socioeconomiche in atto. Inoltre, il programma in questione potrà contribuire, nell'ambito delle politiche di sviluppo urbano e più in generale di politiche territoriali, a superare vulnerabilità, a migliorare i servizi per le aree interne, a sostenere azioni innovative in particolare nel campo della ricerca e della innovazione.

Attualmente sono già state programmate ed avviate azioni, per un totale di 313.236.547,37 euro, che verranno attuate nel prossimo triennio, volte al rafforzamento e allo sviluppo dei percorsi di istruzione e formazione professionale, al sostegno alle famiglie e alle imprese alla luce delle trasformazioni socio-economiche registrate in questi anni.

Si intende, infatti, mirare al sostegno e alla progettazione di nuovi percorsi di istruzione tecnica superiore e a percorsi di sperimentazione nell'ambito dell'istruzione terziaria, per sostenere l'occupazione giovanile. Nell'ambito delle Azioni Sociali innovative è stata prevista la creazione della Scuola di Formazione Specialistica del Distretto Campano dell'Audiovisivo, mentre per migliorare la qualità del capitale umano nelle imprese e per favorire il rafforzamento della struttura produttiva della Regione sono stati programmati aiuti alle imprese per il sostegno e l'attuazione di investimenti formativi.

Per garantire l'inclusione sono in via di progettazione misure per la realizzazione di misure volte a favorire l'autonomia personale, la socializzazione, le abilità sociali, il mantenimento del livello culturale nonché la prevenzione della salute attraverso lo sport, puntando alla riqualificazione e al miglioramento infrastrutturale e tecnologico delle strutture sportive.

Inoltre, con il programma FESR 21-27, la Giunta Regionale sosterrà lo sviluppo economico innovativo, l'accrescimento della capacità competitiva delle imprese, la diffusione dell'innovazione, la realizzazione di programmi di investimento produttivi strategici, innovativi e ad alto impatto occupazionale.

Per aumentare la competitività del sistema produttivo regionale, inoltre, saranno attuate misure per sostenere la creazione e il consolidamento delle startup innovative ad alta intensità di conoscenza,

e attraverso lo strumento finanziario Equity, favorendone la patrimonializzazione, l'accesso al credito, l'ampliamento degli investimenti e un incremento dei tassi di crescita.

Nell'ambito dell'innovazione si sta definendo il percorso di costituzione di una Quantum Valley della Regione Campania al fine di portare l'utilizzo delle tecnologie quantistiche nel quotidiano, estendendo a molteplici campi, quali sicurezza informatica telecomunicazioni, medicina, finanza, industria manifatturiera, logistica, settore energetico, aerospaziale e in ogni altro ambiente che richieda estrema precisione.

Per la ricerca verranno proposte azioni finalizzate allo sviluppo e innovazione in differenti settori quali la Salute, con il completamento del Programma Lotta alle Patologie Oncologiche e con le misure relative alle Malattie Rare, Ambiente con un Polo di Innovazione Sostenibile per promuovere i principi dell'economia circolare e della bioeconomia; Aerospazio, con il sostegno di settori ad alta tecnologia e attraverso cooperazioni strategiche su "Net zero Aviation".

Saranno sviluppate ulteriori azioni per favorire la transizione Digitale della Regione sia attraverso la costituzione di un hub semplificatore che trasferirà buone pratiche e adotterà modelli per il conseguimento degli obiettivi in materia di semplificazione amministrativa, accessibilità ai servizi digitali, sicurezza informatica, ecosistema digitale della cultura e sia con il completamento degli ecosistemi digitali che rappresentano il sistema "linfatico" digitale dell'Ente (sanità, ambiente, mobilità, agricoltura, sociale, attività produttive, cultura, turismo, etc.).

In riferimento alla tematica Cultura, saranno previsti interventi che agevolano la partecipazione attiva dei cittadini a progetti specificamente a ciò dedicati, che riguarderanno tutte le componenti del patrimonio culturale e della cultura materiale e immateriale nelle sue diverse espressioni (Teatro, Musica, Digitale, Itinerari di Visita, Laboratori Culturali, Mostre, Gestione di spazi ricreativi, Nido per genitori lavoratori e visitatori).

Si prevederanno progetti di investimento culturali e turistici anche per le aree interne, la promozione e valorizzazione del patrimonio culturale, il potenziamento e/o decentramento dei servizi e degli attrattori, la riqualificazione urbana specie nei contesti insediativi più marginalizzati o a rischio marginalizzazione. Infine, come azione innovativa, sarà previsto un intervento finalizzato alla infrastrutturazione del Distretto Cinema Campania.

Particolare attenzione sarà data, in continuità con la precedente programmazione, alle tematiche della Mobilità, sia attraverso ulteriori interventi a rafforzamento del Trasporto Pubblico, ma anche con il sostegno alla mobilità ciclistica. Saranno, infine, completati il programma di messa in sicurezza e potenziamento dei porti regionali e gli interventi per il rafforzamento della mobilità urbana.

Per favorire la transizione verde della Regione Campania saranno previsti ulteriori interventi sul ciclo integrato delle acque e dei rifiuti e per la bonifica e messa in sicurezza dei territori, oltre che ad un programma di interventi sulla tematica della difesa del suolo.

Saranno, infine, promossi interventi per lo sviluppo territoriale integrato a livello di area urbana metropolitana, aree urbane medie e altri sistemi territoriali (masterplan) su una serie di squilibri tra i quali la compromissione dello spazio periurbano, la carenza di aree a standard urbanistico, l'abusivismo, i fenomeni di periferizzazione, la tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e storico-culturali; la dispersione edilizia e suburbana; fattori di rischio (idrogeologico, sismico e vulcanico); a livello di aree interne per contrastare fenomeni di spopolamento e declino demografico, anche mediante adeguamento e rafforzamento della quantità e qualità dei servizi di base (quali ad esempio scuola, sanità, mobilità), nonché la promozione di progetti di sviluppo socio-economico integrato, che preservino e valorizzino il patrimonio naturale e culturale.

Per l'ambito della Cooperazione Territoriale europea la Regione ha riaffermato il suo ruolo centrale rispetto alle politiche di sviluppo del Mediterraneo assumendo la vicepresidenza della Delegazione nazionale per il Programma Interreg EUROMED 2021/27. Continua il monitoraggio delle call per la promozione di partnership sui programmi Interreg Europe – URBACT IV – Interact - Interreg EUROMED 2021/27 – NEXTMED - ESPON 2030.

Particolare attenzione nell'attuazione della strategia regionale per lo sviluppo del territorio sarà rivolta a garantire l'integrazione e la non sovrapposizione con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

La demarcazione con i Programmi Nazionali (PN) sarà perseguita ricercando, da un lato, la sinergia con i molti e consistenti interventi finanziati su PNRR e sugli stessi PN, evidenziando gli elementi che rafforzino, qualifichino e migliorino la realizzazione e gli esiti della programmazione territoriale; dall'altro, favorendo la complementarità e l'intersezionalità degli interventi, per ampliare i destinatari e gli impatti territoriali delle azioni nazionali, convergendo sui medesimi obiettivi per incrementarne gli impatti.

La realizzazione di una complementarità ottimale – e, ove possibile, di sinergie – tra PNRR e Fondi di Coesione è stata dettata dalla necessità di evitare sovrapposizioni o duplicazioni, alla luce delle affinità tematiche tra le fonti di finanziamento ed ha l'ambizione e la prospettiva di assicurare non solo la coerenza, ma anche l'interazione positiva tra i diversi strumenti della politica europea. Ciò allo scopo di innescare benefici evidenti in termini di efficienza e impatto della spesa.

A titolo esemplificativo, si riportano le principali linee di complementarità previste nel PR:

- ✓ sull'OP 1, nell'ambito delle azioni per migliorare i servizi pubblici digitali a beneficio dei cittadini, si intende promuovere, in modo completamente coordinato ed interoperabile con il PNRR, interventi di digitalizzazione principalmente presso gli enti locali, predisponendo soluzioni smart e standardizzate congiuntamente a piattaforme abilitanti organizzate in un catalogo dei servizi al fine di attivarli presso il maggior numero di enti;

- ✓ relativamente all'OP 2, nell'ambito delle azioni previste afferenti il ciclo integrato delle acque, in coerenza con il Piano d'Ambito, si terrà conto in termini di complementarità di quanto già finanziato con risorse REACT EU destinate ai gestori già assentiti del S.I.I e con risorse PNRR che si concentrano sulla grande adduzione di valenza strategica nazionale;
- ✓ rispetto all'OP 3, per le azioni afferenti al potenziamento del sistema logistico integrato, l'intermodalità e l'accessibilità del territorio, in considerazione del fabbisogno regionale, gli interventi saranno attuati in complementarità a quelli già previsti nell'ambito del PNRR con particolare attenzione alle aree ZES e ai porti anche rafforzando le connessioni infrastrutturali. Gli interventi saranno in sinergia e complementarità con il PNRR, anche per quanto riguarda le azioni tese ad aumentare gli standard di sostenibilità ambientale, comfort e sicurezza dei viaggiatori e potenziare l'offerta del trasporto pubblico extraurbano, ad aumentare gli standard di sicurezza e la funzionalità della rete stradale, a rafforzare la vocazione di gateway di accesso dei porti regionali;
- ✓ per l'Op 4, in particolare per quanto riguarda gli interventi in tema di edilizia scolastica, le azioni programmate saranno realizzate in complementarità con il PNRR anche tenendo conto che il fabbisogno emerso nelle manifestazioni di interesse regionale, nonché nei bandi nazionali espletati risulta ben superiore alle quote di riparto attribuite al territorio campano;
- ✓ per l'OP 5, per quanto riguarda l'azione tesa a consolidare l'agenda urbana regionale, particolare attenzione sarà prestata alla necessaria integrazione, sinergia e complementarità tra le strategie delle aree urbane e le azioni che saranno previste nell'ambito del nuovo PN Metro e Città Medie Sud, e con le iniziative del PNRR.

Per quanto attiene i fondi del PNRR e del PNC, con la Deliberazione n. 148 del 30 marzo 2022, la Giunta regionale, riorganizzando l'Ufficio Speciale "Grandi Opere - PNRR" e l'Avvocatura regionale, ha inteso individuare le strutture preposte alle funzioni di programmazione operativa, attuazione e supporto all'attuazione, al coordinamento, monitoraggio e controllo degli interventi e delle attività in cui l'Amministrazione è coinvolta. Sono state, quindi, adottate - con DGR n. 305/23 - le Linee Guida operative per la realizzazione degli interventi PNRR e PNC della Regione Campania, che definiscono le modalità di partecipazione degli uffici regionali al perseguimento degli obiettivi del PNRR e del PNC, nonché quelle di raccordo della Regione Campania e delle sue articolazioni con le Amministrazioni ed organismi centrali preposti alla realizzazione del PNRR e del PNC.

Naturalmente la realizzazione degli investimenti, già avviati, necessita delle risorse nazionali sia del Fondo Sviluppo e Coesione sia del Programma Complementare, allo scopo di completare il quadro strategico e di ottenere l'impatto necessario per la Campania, regione caratterizzata da una forte complessità socio economica.

In proposito si deve segnalare che la Regione Campania, più di altre Regioni, ha intrapreso una serrata trattativa con il Governo affinché vengano assicurati i fondi relativi al Fondo Sviluppo e Coesione, che, sulla base delle chiavi di riparto già applicate nel passato, equivarrebbero ad oltre M€ 5 al netto di un primo stralcio per un importo complessivo di € 582.186.243,46, approvato dal CIPESS con delibera n. 79 del 22/12/2021, e di una quota di € 313.790.776,50 concessa a copertura parziale del cofinanziamento regionale dei Programmi Operativi FESR e FSE ex lege n. 233/2021.

Anche sul fronte dei fondi per il Programma Complementare rispetto ai programmi cofinanziati dai fondi europei per il periodo di programmazione 2021-2027, pari a €1.277.485.160, è stata avanzata una specifica istanza da parte della Regione Campania che richiama il CIPESS ad ottemperare, a ormai più di un anno dalla scadenza, a quanto lo stesso Comitato ha stabilito nella sua Delibera n. 78 del 22 dicembre 2021 con la quale veniva subordinata la presentazione dei programmi complementari ad una ulteriore Delibera CIPESS, da emanarsi entro il 30 giugno 2022, atta a definire, sentita la Conferenza Stato-Regioni, su proposta del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, d'intesa con il Mef, i contenuti, le finalità, gli interventi ammissibili, i criteri attuativi e i requisiti di condivisione e sorveglianza partenariale.

La Regione Campania ritiene di fondamentale importanza lo sblocco dei fondi sia FSC che POC nella consapevolezza degli ampi benefici che potrebbero fornire al territorio nel sanare gap infrastrutturali che la sola dotazione FESR non potrà determinare nonché, soprattutto per quanto riguarda il POC, per garantire la chiusura dei Programmi Operativi 2014/20, sia FESR che FSE, assicurando la opportuna copertura per la conclusione dei lavori agli interventi in corso di attuazione che non avranno raggiunto la funzionalità entro il 31.12.2023.

Infine, tra i fattori essenziali per il successo della politica di coesione regionali, assume particolare importanza anche il sistema di controllo che l'Amministrazione regionale, in coerenza con le recenti disposizioni comunitarie, ha configurato con caratteristiche multilivello. A tale scopo, l'Autorità di Audit è stata definita come indipendente e funzionalmente separata dagli organismi preposti alla gestione, con la funzione di effettuare verifiche annuali e consolidare l'affidabilità del sistema posto in essere lungo l'intero periodo di programmazione.

PARTE TERZA

LE POLITICHE REGIONALI

3.3 POLITICHE IN MATERIA DI AGRICOLTURA

La programmazione 2024-2026 per il settore agricolo e forestale della Campania.

Nel biennio 2022-2023 la politica agricola regionale ha dovuto concorrere alla più ampia politica anticiclica e di coesione che l'amministrazione regionale ha posto in essere, per contrastare e mitigare gli impatti della pandemia e del conflitto Russia-Ucraina sul sistema delle aziende agricole regionali.

Le politiche emergenziali tempestivamente messe in campo a favore del settore agricolo regionale hanno contribuito a moderare gli impatti sul sistema delle aziende e le famiglie delle due emergenze – sanitaria e bellica, anche se difficoltà di contesto permangono, legate al costo dell'energia, all'indebolimento della domanda, all'incertezza sui mercati internazionali, all'aumento del costo del denaro.

Alle emergenze già descritte si aggiunge, il cambiamento climatico, ormai in atto in modo evidente e pervasivo, mettendo sempre più a rischio le produzioni, che si trovano a fronteggiare minacce legate a parassiti, fitopatie e zoonosi (nel caso degli animali in allevamento) nuovi, nonché ad eventi meteorologici catastrofici sempre più frequenti, il che si traduce in perdite importanti di prodotto su areali molto ampi, per le quali bisogna immaginare, in tempi brevi, azioni di contrasto sistemiche e su larga scala.

Resta più che mai urgente un adeguamento dell'intera struttura del comparto agroalimentare in termini di sviluppo e di diffusione di innovazioni di processo, di prodotto, di organizzazione delle strutture produttive, che favoriscano la resilienza delle colture e degli animali allevati, garantendone la qualità e la sicurezza, e la stabilità dei redditi dei produttori, considerandone il ruolo ormai riconosciuto di presidio del territorio e di contrasto, attraverso l'adozione di pratiche ambientalmente sostenibili e migliorative, in molti casi, alle conseguenze dell'abbandono in termini di dissesto, frequenza degli incendi, comportamenti illegali di vario tipo.

A fronte di questo contesto non rassicurante, risulta evidente come le priorità delle politiche pubbliche in agricoltura a partire dal 2024 appaiono radicalmente mutate rispetto al biennio precedente, ponendo in essere una fase completamente nuova della politica agricola regionale, con riferimento al mutato contesto europeo, nazionale e regionale, come anche ai nuovi strumenti a disposizione per la definizione e l'implementazione delle politiche e delle azioni.

Le scelte di programmazione ed i nuovi strumenti sono comunque chiamati a tenere conto di un processo di intensa evoluzione e ristrutturazione del settore agricolo regionale.

Secondo i dati 2020 al momento pubblicati da ISTAT, la Campania subisce una diminuzione rispetto al 2010 di 34mila ettari di Superficie agricola Utilizzata (SAU). La diminuzione percentuale è del 6,2%, contro una diminuzione media nazionale del 2,5%.

Stessa cosa per il numero di aziende che diminuiscono rispetto al 2010 di 57.519 unità (-42%), contro una diminuzione media nazionale del 30%. A un esame più approfondito, la diminuzione della SAU in Campania rilevata dal Censimento 2020 rappresenta il saldo di due processi opposti.

Da un lato, si registra infatti un aumento significativo delle aziende con SAU maggiore di 10 ettari, sia in termini di numero che di superficie. E questo il segmento produttivo maggiormente legato all'agricoltura professionale che lavora per il mercato e le filiere lunghe.

Al contrario, si assiste a una contrazione del numero di aziende con dimensioni inferiori ai 10 ettari, che diventa particolarmente vistosa per le aziende con superficie inferiore ai 3 ettari, che pure costituiscono numericamente più dell'80% del totale di aziende, contribuendo per un terzo alla SAU e alla formazione del valore totale delle produzioni regionali.

Se il rafforzamento a scala regionale delle aziende agricole professionali di dimensioni maggiori racconta di un processo di ristrutturazione e modernizzazione in atto, da valutare in maniera estremamente positiva, la contrazione in termini di numero e superficie del segmento delle piccole e piccolissime aziende con funzione di presidio non rappresenta invece una buona notizia, atteso che è alla loro attività quotidiana multifunzionale che si deve in larga misura la cura, la tutela e la gestione sostenibile delle risorse ambientali (suolo, acqua, biodiversità) all'interno nei grandi paesaggi rurali regionali (Colline Flegree, Penisola Sorrentina-Amalfitana, Somma-Vesuvio, Isole del Golfo, Cilento) ai quali è legato il brand "Campania" nel contesto di mercato globale.

La programmazione economica della Regione Campania 2024-2026 per il settore agroforestale si articola in sei linee di azione, a ciascuna delle quali corrisponde in seno al DEFR una scheda specifica:

- Competitività, innovazione e sviluppo dell'economia e delle aree rurali (Scheda n. 1);
- Sostenibilità dei sistemi produttivi agroforestali, contrasto ai cambiamenti climatici, tutela della biodiversità e delle risorse naturali (Scheda n. 2);
- Sicurezza alimentare, valorizzazione delle filiere, tutela e promozione dei prodotti agroalimentari (Scheda n. 3);
- Sviluppo e sostenibilità del settore ittico e acquicolo (Scheda n. 4);
- Sviluppo locale e coesione sociale (Scheda n. 5);
- Rafforzamento del sistema della conoscenza (Scheda n. 6).

Le 6 linee di azione sintetizzate nelle schede del DEFR concorrono a definire la nuova politica agroforestale della Campania, per il conseguimento degli obiettivi del rinnovato quadro programmatico comunitario e nazionale.

L'obiettivo dominante non è più quello di contrastare le emergenze a posteriori, quanto piuttosto di definire e attuare una nuova politica di crescita e adeguamento strutturale del settore agricolo regionale, utilizzando in modo più organico e coordinato tutti gli strumenti disponibili, a partire da quelli profondamente innovativi e alle risorse della Nuova Politica Agricola Comunitaria 2023-2027, del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, degli altri fondi comunitari, nonché delle risorse di Next Generation EU e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Come è noto, le regole e le procedure di attuazione della PAC 2023-27 presentano importanti novità rispetto al periodo di programmazione precedente. L'intera programmazione è basata sul concetto nuovo e rivoluzionario del "new delivery model", modello basato sulla valutazione dei risultati raggiunti piuttosto che sulla prassi amministrativa corretta.

Inoltre, non siamo più di fronte a un programma di sviluppo rurale regionale, ma a un Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune. Si tratta di uno strumento unico per i due pilastri della PAC, con interventi definiti a livello nazionale, per ciascuno dei quali la Campania ha stabilito priorità di attivazione, specificità attuative e dotazione finanziaria, in funzione dei suoi fabbisogni specifici.

La sfida per la Campania è ora quella di interpretare con efficienza e determinazione il nuovo quadro di regole e procedure, all'interno delle "regole di condominio" nazionali ancora in fase di definizione, per assicurare alle aziende agricole regionali il necessario sostegno e orientamento, garantendo un flusso adeguato e tempestivo di aiuti.

Le sei linee di azione della politica agricola regionale intendono fornire risposte operative adeguate a tutti i problemi e le sfide che abbiamo davanti, garantendo anche per il prossimo periodo di programmazione il sostegno della Regione a un settore agricolo regionale in forte evoluzione, all'interno del nuovo quadro di regole, attraverso un uso il più tempestivo, integrato ed efficiente delle risorse messe a disposizione dalla pluralità di strumenti finanziari a disposizione.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Agricoltura caccia e pesca	1	Competitività, innovazione e sviluppo dell'economia e delle aree rurali	500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
Agricoltura caccia e pesca	2	Sostenibilità dei sistemi produttivi agroforestali, contrasto ai cambiamenti climatici, tutela della biodiversità e delle risorse naturali	500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
Agricoltura caccia e pesca	3	Sicurezza alimentare, valorizzazione delle filiere, tutela e promozione dei prodotti agroalimentari	500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
Agricoltura caccia e pesca	4	Sviluppo e sostenibilità del settore ittico e acquicolo	500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
Agricoltura caccia e pesca	5	Sviluppo locale e coesione sociale	500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
Agricoltura caccia e pesca	6	Rafforzamento del sistema della conoscenza	500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Agricoltura caccia e pesca

2. Assessorato di riferimento

Agricoltura

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

5. Programma

60 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

6. Politica Regionale

Agricoltura caccia e pesca

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

9. Obiettivo Agenda 2030

Raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico

15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti

16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Reddito disponibile lordo corretto pro capite

17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania che promuove lo sviluppo rurale e l'agricoltura sostenibile
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLO SVILUPPO - Sviluppare un'economia prospera, competitiva, circolare e decarbonizzata; RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (Agritech)
19. Linea d'azione
Competitività, innovazione e sviluppo dell'economia e delle aree rurali
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Aziende agricole, zootecniche, agroalimentari e forestali
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Enti locali territoriali
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Comunitarie; Risorse Nazionali; Risorse Regionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
MASAF, AGEA, DGAgri, CCIAA, Associazioni agricole, Organizzazioni di produttori.
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
La linea d'azione mira a migliorare la redditività e competitività delle aziende agricole della Campania e del settore agricolo regionale nel suo complesso. A tal fine la Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali attraverso le risorse del PSR Campania 2014/2022, del PSP 2023/2027, dell'OCM e del FSC, finanzia progetti e investimenti aziendali volti ad incrementare l'uso di nuove tecnologie, in particolare di quelle rispettose dell'ambiente, lo sviluppo di prodotti innovativi, la diffusione di pratiche e modelli di organizzazione aziendale capaci di incidere sulla struttura dei costi e/o sulla qualità delle produzioni campane, aumentandone il valore e la competitività, e contribuendo ad aumentare la quota di mercato nazionale e estero. Gli investimenti finanziati riguardano tra l'altro: la costruzione o il miglioramento di beni immobili, l'acquisto di nuovi macchinari, attrezzature, programmi informatici, brevetti e licenze; miglioramenti agronomico-aziendali quali nuovi impianti di fruttiferi, operazioni colturali, serre e strutture assimilate, sistemazione dei terreni aziendali e delle strade poderali. Altro obiettivo cruciale della linea di azione è quello di favorire il ricambio generazionale attraverso l'erogazione di aiuti per il primo insediamento in agricoltura di giovani imprenditori, creando opportunità economiche per il mantenimento della popolazione giovanile nei territori rurali e favorendo l'inserimento di professionalità nuove e la diffusione di approcci imprenditoriali innovativi.
25. Strumenti e modalità di attuazione
Programmi comunitari PSR 14/22 (annualità 2024-2025) e PSP PAC 23/27 (dal 2024 al 2026), OCM e FSC. Avvisi pubblici con procedura valutativa.
26. Banche dati e link di interesse
http://burc.regione.campania.it ; http://www.agricoltura.regione.campania.it ; http://www.aia.it ; http://www.politicheagricole.it ; https://www.sian.it/portale/
27. Risultati raggiunti
La spesa sostenuta nel 2022 a sostegno degli investimenti del PSR Campania 2014/2022 ha raggiunto i 57,48 Meuro. Il dato cumulato dall'inizio della programmazione è di 473,6 Meuro.
28. Risultati attesi

spesa che sarà sostenuta per gli investimenti volti ad accrescere la Competitività, l'innovazione e lo sviluppo dell'economia delle aree rurali.

Spesa sostenuta nel 2024:

PSR e PSP 51 Meuro;

OCM Ortofrutta, Vino, Olio e Apicoltura 35,4 Meuro;

FSC 47 Meuro;

Spesa sostenuta nel 2025:

PSR e PSP 111 Meuro;

OCM Ortofrutta, Vino, Olio e Apicoltura 36,00 Meuro;

Spesa sostenuta nel 2026:

PSR e PSP 31 Meuro;

OCM Ortofrutta, Vino, Olio e Apicoltura 36,6 Meuro.

• Linea d'azione n.2

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Agricoltura caccia e pesca

2. Assessorato di riferimento

Agricoltura

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Ambiente

4. Missione

16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

5. Programma

60 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

6. Politica Regionale

Agricoltura caccia e pesca

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico;

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Ambiente
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun dominio
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania che promuove lo sviluppo rurale e l'agricoltura sostenibile
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche; RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (Agritech)
19. Linea d'azione
Sostenibilità dei sistemi produttivi agroforestali, contrasto ai cambiamenti climatici, tutela della biodiversità e delle risorse naturali
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Aziende agricole, zootecniche, agroalimentari e forestali
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Cittadini e collettività; Enti locali territoriali; Consorzi di bonifica ed irrigazione; Cacciatori
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
#REF!
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
MASAF, Associazioni di allevatori (AIA, ARACM, DQA, ASSONAPA, ANARB, ANAS, AACM-ANACRHAI, ANAREAI, ANACAITPR, ANAMF), Università degli studi di Napoli Federico II - Università degli studi di Napoli Luigi Vanvitelli, Agenzia Regionale per la Protezione Ambientali in Campania (ARPAC). Aziende Sanitarie Locali, ConSDABI, CreMOPAR, IZSM, CREA, CNR, CRAA, ARCA 2010 Scarl.
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
Risorse Nazionali; Risorse Comunitarie; Risorse Regionali
25. Strumenti e modalità di attuazione
Fondi Comunitari e Nazionali: FESR - FSC - FEASR Programmi comunitari PSR 14/22 (annualità 2024-2025) e PSP PAC 23/27 (dal 2024 al 2026). Avvisi pubblici con procedura valutativa e avvisi con procedura automatica per gli interventi legati agli impegni agro-climatico ambientali. DM 5046/2016, L.R 14/2010, L.R 20/2019, DGR 585/2020, DRD n. 322/2021 L.R.n 42/82 - art.62
26. Banche dati e link di interesse

www.agricoltura.regione.campania.it;
www.politicheagricole.it;
www.aia.it;
assonapa.it;
www.anarb.it;
www.anas.it;
www.consdabi.org;
www.agricoltura.regione.campania.it/CRII/crui.html
www.agricoltura.regione.campania.it/reflui/disciplina_liquami.htm
www.sian.it/portale
surf.regione.campania.it
www.agricoltura.regione.campania.it/foreste/foreste_home.htm
www.campaniacaccia.it

27. Risultati raggiunti

PSR:

L'indicatore sintetico relativo ai risultati raggiunti è costituito dalla spesa erogata nel 2022 (a valere del solo PSR 14/22) che ha raggiunto i 23 Meuro; Foreste:

n. 111 interventi per complessivi € 70.000.000,00 nel corso dell'anno 2021;

n. 25 interventi per complessivi € 69.251.000 nel corso dell'anno 2022

Biodiversità:

n. 260 RGV iscritte al Repertorio regionale- Sezione Vegetale;

n.12 RGA iscritte al Repertorio regionale -sezione zootecnica;

n. 5 banche del germoplasma vegetale riconosciute;

n. 300 nuove RGV caratterizzate nell'ambito dei progetti collettivi ABC;

Consorzi di Bonifica (Contributi concessi ai sensi della L. R. 4/2003):

2021: € 15.779.496,00

2022: €16.665.394,00

2023: impegnati €11.000.000, liquidati € 8.598.000

Centro di incremento ippico:

N. 25 puledri nati di razza salernitano N.1 puledro di razza Persano N.4 puledri di razza Haflinger.

28. Risultati attesi

2024:

- adozione del calendario venatorio;
- Spesa sostenuta PSR e PSP: 62 Meuro;
- Spesa sostenuta Consorzi di Bonifica (L. R. 4/2003): 13 Meuro;
- Foreste: Adozione del Documento esecutivo di programmazione forestale per il triennio 2024-2026, Chiusura contabile e amministrativa di 50 interventi a valere sul Piano di Forestazione e Bonifica Montana (PFBM);
- Biodiversità: iscrizione al Repertorio regionale di nuove RGV scaturite dai progetti ABC e DICOVALE e di nuove RGA su parere favorevole della CTS;
- CIIR - Riorganizzazione parco equidi e incremento numero soggetti appartenenti a razze in via di estinzione anche attraverso l'applicazione di tecniche di riproduzione avanzata: n. 5 nuovi puledri di persano;

2025:

- Spesa sostenuta PSR e PSP: 62 Meuro;
- Spesa sostenuta Consorzi di Bonifica (L. R. 4/2003): 13 Meuro;

2026:

- Spesa sostenuta PSR e PSP: 29 Meuro.

• Linea d'azione n.3

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Agricoltura caccia e pesca

2. Assessorato di riferimento

Agricoltura
3. Eventuale altro Assessorato coinvolto
Presidenza ; Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio
4. Missione
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
5. Programma
60 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
6. Politica Regionale
Agricoltura caccia e pesca
7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza
8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico
9. Obiettivo Agenda 2030
Raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Salute
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Ambiente
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Eccesso di peso
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania che promuove lo sviluppo rurale e l'agricoltura sostenibile
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (AgriTech); Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLO SVILUPPO - Sviluppare un'economia prospera, competitiva, circolare e decarbonizzata
19. Linea d'azione
Sicurezza alimentare, valorizzazione delle filiere, tutela e promozione dei prodotti agroalimentari

20. Beneficiario principale (stakeholder)

Aziende agricole, zootecniche, agroalimentari e forestali

21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse Comunitarie;
Risorse Nazionali

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

Consorzi di Tutela, Enti di Ricerca, Enti locali, GAL, MASAF, Ministero della Salute, IZSM, AIA, Enti Fieristici, Associazione dei Sommelier e dei Cuochi, Istituti scolastici; Enti selezionatori detentori dei Libri genealogici per le diverse specie e razze animali da reddito, Neapolis Parassitologica srl, CONSDABI, DQA, Università degli studi di Napoli.

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

La Regione, attraverso la gestione di fondi comunitari cofinanziati, sosterrà gli interventi che migliorano la qualità delle produzioni campane, aumentandone il valore e contribuendo ad aumentare la quota di mercato nazionale e estero. Continuerà a incentivare l'agricoltura biologica e integrata; le produzioni zootecniche sostenibili e il benessere animale; l'adesione delle aziende ai sistemi di qualità per i processi e le produzioni, migliorando la tracciabilità dei prodotti, la sicurezza alimentare e l'impronta ecologica.

In particolare, la Regione:

- erogherà contributi a favore delle aziende zootecniche che aderiscano al sistema informativo del Ministero della Salute "ClassyFarm", per promuovere la diffusione di tecniche di allevamento che migliorino le condizioni di salute e benessere degli animali e la qualità e salubrità delle produzioni;
 - incentiverà la diffusione dell'agricoltura biologica e integrata, attraverso le misure a superficie del PSR che prevedono aiuti a favore degli agricoltori o delle associazioni di agricoltori che si impegnano a convertire e a mantenere le superfici coltivate ad agricoltura biologica o ad adottare le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di Produzione Integrata;
 - assicurerà l'attività di sorveglianza del territorio regionale e l'effettuazione dei controlli volti ad accertare l'applicazione della normativa fitosanitaria; provvederà al rilascio delle autorizzazioni fitosanitarie per importatori, commercianti e produttori di vegetali e prodotti vegetali; attuerà la vigilanza sull'applicazione delle disposizioni di lotta obbligatoria; curerà l'elaborazione e aggiornamento dei disciplinari di difesa integrata;
 - svolgerà le attività di competenza per il riconoscimento dei prodotti tipici della Campania, fornendo ai gruppi di produttori e/o trasformatori dei prodotti agroalimentari il supporto necessario alla redazione della richiesta di registrazione o di modifica del disciplinare di una DOP/IGP/STG e trasmettendo al Ministero pareri sulla documentazione prodotta per l'adozione del marchio;
 - continuerà ad ospitare presso una propria struttura il CREMOPAR e a cofinanziare le relative attività di diagnostica e consulenza parassitologica specialistica;
 - continuerà a cofinanziare le attività dell'ARAC relative alla raccolta dei dati finalizzati alla realizzazione dei programmi genetici degli enti selezionatori (Associazioni nazionali di razza o di specie)
 - assicurerà la partecipazione diretta della Regione ai maggiori eventi di settore, nazionali e internazionali, e fornirà supporto tecnico-finanziario alle imprese campane dei comparti agroalimentare, ittico e florovivaistico che vorranno parteciparvi;
 - promuoverà la diffusione e promozione della dieta mediterranea, attraverso l'attuazione del Programma di educazione alimentare indirizzato ai giovani studenti degli istituti scolastici della Campania, costituito da laboratori didattici sull'educazione alimentare, concorsi tematici sulla dieta mediterranea e visite guidate presso le fattorie didattiche.
-

25. Strumenti e modalità di attuazione

PSR 14/22 e PSP PAC 23/27. Avvisi pubblici con procedura valutativa;
Piano di azione fitosanitario. Controlli e analisi c/o laboratorio fitopatologico regionale;
Programma di educazione alimentare. Laboratori didattici, concorsi tematici e visite guidate;
Partecipazione a fiere ed eventi;
LR n. 42/1982, L.R. n.3/2005.

26. Anche dati e link di interesse

www.agricoltura.regione.campania.it;
www.aia.it;
www.politicheagricole.it;
www.sian.it/portale/
www.agricoltura.regione.campania.it/fiere/fiere.html
www.agricoltura.regione.campania.it/irrigazione/prci_home.html
www.agricoltura.regione.campania.it/fattorie/fattorie-didattiche.htm
www.agricoltura.regione.campania.it/Tipici/indice.htm
www.vetinfo.it

27. Risultati raggiunti

2022:

- PSR 14/22: 17,8 Meuro di spesa erogata;
- valorizzazione e promozione dell'agroalimentare campano sui mercati nazionali e internazionali: partecipazione a 21 eventi fieristici con il coinvolgimento di circa n. 300 aziende produttrici campane e oltre 100 buyers raggiunti (principali filiere interessate: ortofrutta, vitivinicola, olearia, zootecnica e lattiero-casearia, agroalimentare – pasta, pizza e dolciaria – ittica, florovivaistica, tartuficola);
- marchi registrati a livello Comunitaria: Castagna di Roccamonfina IGP, Ciliegia di Bracigliano IGP, Olio Campania IGP;
- fitosanitario: accreditamento del Laboratorio fitopatologico regionale.

28. Risultati attesi

2024:

- spesa (PSR e PSP) erogata per gli interventi di sicurezza alimentare, valorizzazione, tutela e promozione dei prodotti agroalimentari: € 28.000.000;
- partecipazione a 25 eventi fieristici (di cui il 30% internazionali) con il coinvolgimento di almeno 200 aziende campane;
- approvazione annuale del Piano di Azione fitosanitario;
- approvazione norme tecniche per la difesa e il diserbo integrato delle colture agrarie valide per l'intervento SRA 1 produzione integrata del CSR Campania 2023-2027 e del sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI);
- attuazione del programma di educazione alimentare: coinvolgimento di 500 studenti, 15 Scuole e 10 Fattorie Didattiche;
- liquidazione di € 100.000 al CREMOPAR.

2025:

- spesa (PSR e PSP) erogata per gli interventi di sicurezza alimentare, valorizzazione, tutela e promozione dei prodotti agroalimentari: € 31.000.000;
- partecipazione a 27 eventi fieristici (di cui il 30% internazionali) con il coinvolgimento di almeno 250 aziende campane.

2026:

- spesa (PSR e PSP) erogata per gli interventi di sicurezza alimentare, valorizzazione, tutela e promozione dei prodotti agroalimentari: € 29.000.000;
- partecipazione a 30 eventi fieristici (di cui il 30% internazionali) con il coinvolgimento di almeno 300 aziende campane.

• Linea d'azione n.4

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Agricoltura caccia e pesca

2. Assessorato di riferimento

Agricoltura

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Ambiente ;

Governo del Territorio-Urbanistica ;

Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario

4. Missione

16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

5. Programma

60 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca - Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)

6. Politica Regionale

Agricoltura caccia e pesca

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

9. Obiettivo Agenda 2030
Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Sostegno attivo all'occupazione
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Ambiente
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Benessere economico
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLO SVILUPPO - Sviluppare un'economia prospera, competitiva, circolare e decarbonizzata; Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche; RIS 3 - area di specializzazione: Blue Growth
19. Linea d'azione
Sviluppo e sostenibilità del settore ittico e acquicolo
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Pescatori professionali, imprese ittiche e acquicole
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Università e centri di ricerca; Enti locali territoriali; Associazioni del territorio e di categoria
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Nazionali; Risorse Regionali; Risorse Comunitarie
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
MASAF, Soprintendenze Archeologiche e paesaggistiche della Campania, Aree Marine Protette della Campania ed enti parco, Direzione Marittima di Napoli, Capitanerie di Porto della Campania, Università e centri di ricerca, Associazioni di categoria.
24. Modalità di implementazione della linea d'azione

La Regione Campania per il triennio 2024-2026 garantirà l'attuazione di azioni e interventi tesi a sviluppare e a rendere sostenibile il settore ittico e acquicolo regionale. In particolare, nel 2024 verrà conclusa la rendicontazione delle attività a valere sul PO FEAMP 2014/2020 e sarà avviata la strategia delineata nel Programma Nazionale del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura 2021-2027 (FEAMPA). Ovvero, per sostenere la Politica Comune della Pesca (PCP), la politica marittima e gli impegni internazionali dell'UE, nel contesto dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, la Regione avvierà la gestione efficiente delle risorse cofinanziate dal bilancio dell'UE.

Il PO FEAMPA 2021-2027 si articola in una serie di interventi strategici (già avviati con la programmazione del FEAMP 2014/2020 e che andranno consolidati con la nuova programmazione FEAMPA 21-27) strutturati sulla base delle principali sfide dell'UE: transizione verde e digitale, resilienza e competitività, informazione e formazione, tutela e sostenibilità, innovazione e ricerca, comunicazione, valorizzazione e promozione.

Il nuovo programma operativo prevederà il coinvolgimento di tutti gli attori direttamente e indirettamente legati alla filiera ittica che possono incidere sullo sviluppo e la crescita dei territori interessati. Verranno utilizzati strumenti e azioni di confronto e concertazione, saranno attuate iniziative di informazione, formazione, sensibilizzazione, monitoraggio, ricerca, innovazione ecc., che, in un'ottica di sistema integrato, renderanno le azioni efficaci e sostenibili nel tempo.

In linea generale, con il PO FEAMPA 21-27, molti interventi della precedente programmazione verranno implementati in un'ottica di continuità, attraverso il consolidamento, sulla base dei risultati conseguiti, delle pratiche e degli strumenti introdotti con essa.

25. Strumenti e modalità di attuazione

PO FEAMP 2014-2020 e PO FEAMPA 2021-2027. Bandi e avvisi pubblici con procedura valutativa. Realizzazione di accordi di collaborazione, corsi di formazione e informazione, iniziative integrate e di sistema, tavoli di concertazione (Tavolo Azzurro).

26. Banche dati e link di interesse

SIPA – Sistema Italiano della Pesca e Acquacoltura
agricoltura.regione.campania.it/FEAMP/FEAMP.html
www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/8734
www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17193#main
piattaformaitaqua.it

27. Risultati raggiunti

Nell'ambito del PO FEAMP 14/20 sono stati raggiunti i seguenti risultati:

Mis. 5.68: partecipazione alle principali fiere del settore per promuovere le produzioni ittiche;

mis. 1.29 e 2.50: progetto FORZA PESCA in collaborazione con Foromez PA, articolato in corsi di informazione e formazione, seminari e viaggi studio;

Mis. 1.26, 1.40 e 5.68: progetto Firm "Una rete da pesca per la filiera dei rifiuti marini" con un partenariato creato dal CNR-IRISS per contribuire al risanamento degli habitat marini e promuovere l'economia circolare con il recupero a mare dei materiali riciclabili;

Mis. 1.43: finanziati i Comuni provvisti di porti pescherecci e/o punti di sbarco per investimenti destinati all'acquisto ed installazione di sistemi di stoccaggio dei rifiuti marini;

In accordo di collaborazione tra Regione Campania, Masaf, Comune di Cetara e Università degli studi di Napoli Parthenope è stato avviato il Piano di Gestione dei piccoli pelagici.

Con il multimisura (1.26, 1.40, 1.44, 2.47, 2.51 5.68) è stato realizzato il progetto ISSPA Innovazione Sviluppo Sostenibilità per il Settore della Pesca e l'Acquacoltura che prevede la messa a punto e l'implementazione del Geoportale del mare e la realizzazione della cartografia delle zone idonee alle attività di acquacoltura (AZA).

28. Risultati attesi

2024:

- chiusura della rendicontazione delle attività del PO FEAMP 2014/2020;

- avvio del programma regionale del PO FEAMPA 2021/2027: sottoscrizione della Convenzione tra l'Autorità di Gestione (MASAF) e la Regione Campania in qualità di Organismo Intermedio, partecipazione ai Tavoli Istituzionali e al Comitato di Sorveglianza, attivazione della misura di Assistenza Tecnica e avvio alla programmazione di bandi, avvisi, accordi, iniziative integrate di sistema e atti procedurali per l'attuazione del programma;

2025:

- istituzione e avvio dei lavori della cabina di regia permanente tra l'Amministrazione Regionale, gli uffici periferici, i FLAG e l'AT;

- avvio di 3 iniziative previste nel Documento Strategico Regionale FEAMPA 21-27;

- organizzazione di attività informative e formative.

2026:

- avvio di ulteriori 3 iniziative previste nel Documento Strategico Regionale FEAMPA 21-27 ;

- avanzamento delle iniziative avviate negli anni precedenti.

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Agricoltura caccia e pesca

2. Assessorato di riferimento

Agricoltura

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Governo del Territorio-Urbanistica ;
Ricerca - Innovazione - Start up ;
Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio ;
Formazione Professionale

4. Missione

16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

5. Programma

60 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

6. Politica Regionale

Agricoltura caccia e pesca

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

9. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Sostegno attivo all'occupazione

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Pari opportunità

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico

14. EVENTUALE ATRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Reddito disponibile lordo corretto pro capite

16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania che promuove lo sviluppo rurale e l'agricoltura sostenibile
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLE COMUNITA' E DEI TERRITORI - Costruire territori e comunità sostenibili e coesi; RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (Agritech)
19. Linea d'azione
Sviluppo locale e coesione sociale
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Aziende agricole, zootecniche, agroalimentari e forestali
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Enti locali territoriali; Cittadini e collettività; Associazioni del territorio e di categoria
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Nazionali; Risorse Regionali; Risorse Comunitarie
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
Gruppi di Azione Locali (GAL), Distretti del Cibo.
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
Le strategie di sviluppo locale e coesione sociale sono promosse attraverso diverse iniziative, tra cui il programma LEADER, la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) e i distretti del cibo; l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali sono obiettivi specifici della programmazione dello sviluppo rurale. LEADER è un approccio allo sviluppo rurale basato sulla partecipazione e la cooperazione locale e mirato a favorire lo sviluppo delle comunità locali attraverso partenariati pubblici privati (GAL). La programmazione Leader è rivolta all'insieme degli attori locali, prende in considerazione il potenziale endogeno di sviluppo e punta ad uno sviluppo integrato e innovativo del territorio e mira a promuovere lo sviluppo sostenibile delle aree rurali, stimolando l'imprenditorialità locale, la diversificazione economica e la valorizzazione delle risorse territoriali. Il programma LEADER prevede l'attuazione di strategie di sviluppo locale, elaborate e gestite da partenariati locali, noti come Gruppi di Azione Locale (GAL), che coinvolgono pubblico e privato. La strategia SNAI rappresenta una politica nazionale innovativa di sviluppo e coesione territoriale che mira a contrastare la marginalizzazione ed i fenomeni di declino demografico propri delle aree interne. La strategia prevede lo sviluppo di nuove modalità di governance locale multilivello volte ad affrontare, attraverso l'adozione di un approccio integrato orientato alla promozione e allo sviluppo locale, le sfide demografiche e rispondere ai bisogni di territori caratterizzati da rilevanti svantaggi di natura geografica o demografica. I Distretti del cibo rappresentano un nuovo modello di sviluppo per l'agroalimentare italiano e nascono per fornire ulteriori opportunità e risorse per la crescita e il rilancio sia delle filiere che dei territori nel loro complesso. Si tratta di uno strumento strategico mirato a favorire lo sviluppo territoriale, la coesione e l'inclusione sociale, favorendo l'integrazione di attività caratterizzate da prossimità territoriale. I Distretti hanno come obiettivo la sicurezza alimentare, la diminuzione dell'impatto ambientale delle produzioni e la riduzione dello spreco alimentare. Il modello dei Distretti del cibo è finalizzato inoltre a ridare slancio alle esperienze dei distretti rurali già presenti sul territorio nazionale, così come a incentivare la nascita di nuove realtà attraverso la possibilità di accedere a finanziamenti dedicati. La linea di azione sarà sostenuta dai fondi comunitari cofinanziati con avvisi volti a selezionare interventi ed iniziative tesi a raggiungerne gli obiettivi.
25. Strumenti e modalità di attuazione
Programmi comunitari PSR 14/22 (annualità 2024-2025) e PSP PAC 23/27 (dal 2024 al 2026). Gli interventi attuati comprendono: SRG06 LEADER. – Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale; SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages; fondi FEASR, FESR e FSE+. Avvisi pubblici con procedura valutativa
26. Anche dati e link di interesse

<http://burc.regione.campania.it>;
<http://www.agricoltura.regione.campania.it>;
<http://www.aia.it>;
<http://www.politicheagricole.it>;
<https://www.sian.it/portale/>

27. Risultati raggiunti

PSR 2014/2022: spesa erogata nel 2022 € 31.300.000,00;
Digitalizzazione dei comuni in area remota, la Banda Ultra Larga, con una specifica azione del FEASR, ha raggiunto ad oggi 44 comuni (opere collaudate).

28. Risultati attesi

2024:

- spesa erogata per a sostegno degli interventi per lo sviluppo locale e la coesione sociale € 60.000.000;
- avvio di almeno 7 delle 15 Strategie di Sviluppo Locale (SSL) del programma LEADER 2023 – 2027 (scheda SRG06 del PSP);
- definizione del processo di riconoscimento regionale di almeno 10 dei 23 Distretti del Cibo individuati, e conseguente proposta alla Giunta Regionale del relativo provvedimento;
- collaudo di ulteriori 23 azioni inerenti la BUL in altrettanti comuni.

2025:

- spesa erogata per a sostegno degli interventi per lo sviluppo locale e la coesione sociale € 79.000.000;
- avvio delle ulteriori 8 SSL.

2026:

- spesa erogata per a sostegno degli interventi per lo sviluppo locale e la coesione sociale € 12.000.000.

• Linea d'azione n.6

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Agricoltura caccia e pesca

2. Assessorato di riferimento

Agricoltura

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Formazione Professionale ;
Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili ;
Ricerca - Innovazione - Start up

4. Missione

16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

5. Programma

60 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

6. Politica Regionale

Agricoltura caccia e pesca

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

9. Obiettivo Agenda 2030

Raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Istruzione, formazione e apprendimento permanente
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Occupazione flessibile e sicura
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Benessere economico
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Istruzione e formazione
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Reddito disponibile lordo corretto pro capite
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania che promuove lo sviluppo rurale e l'agricoltura sostenibile
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLO SVILUPPO - Sviluppare un'economia prospera, competitiva, circolare e decarbonizzata; Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese; RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (Agritech); Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più connessa
19. Linea d'azione
Rafforzamento del sistema della conoscenza
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Aziende agricole, zootecniche, agroalimentari e forestali
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Università e centri di ricerca; Associazioni del territorio e di categoria
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Nazionali; Risorse Regionali; Risorse Comunitarie
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
24. Modalità di implementazione della linea d'azione

La PAC 2023 – 2027 si pone gli obiettivi di promuovere un settore agricolo smart e resiliente, sostenere la salvaguardia di ambiente e clima e stimolare lo sviluppo e l'occupazione nelle aree rurali. La realizzazione e accelerazione di questo percorso, inteso come sviluppo del Sistema della Conoscenza in Agricoltura, ha inserito la ricerca e l'innovazione in un ambito più ampio, basato su azioni di partenariato che rafforzassero l'interazione fra mondo dell'istruzione, della ricerca, della formazione, della consulenza, delle imprese e della società civile secondo il cosiddetto modello AKIS (Agricultural Knowledge and Innovation Systems).

Le funzioni prioritarie dell'AKIS comprendono: la promozione delle relazioni fra le componenti del sistema della conoscenza e fra queste e gli utenti; la diffusione delle innovazioni e il sostegno all'adozione presso le imprese; il sostegno ad azione mirate a incrementare competitività, sostenibilità, qualità delle produzioni, inclusione sociale; la crescita del capitale umano in agricoltura anche mediante tecnologie di comunicazione più moderne; il sostegno alle tre componenti fondamentali dell'AKIS e alla formazione degli operatori dell'AKIS; gli incentivi alle relazioni del sistema con la società civile e le sue istanze. Le componenti operative dell'AKIS, in materia di produzione e diffusione di conoscenza e innovazione, possono essere individuati all'interno di quattro macroaree che comprendono: ricerca e sperimentazione; consulenza e/o divulgazione; formazione professionale; tecnologie avanzate di supporto. Gli interventi privilegiano un approccio sistemico e territoriale, con il coinvolgimento di tutti gli attori dell'AKIS riferibili al tema o al settore o alla problematica o al territorio oggetto dell'azione. Le iniziative di cooperazione, informazione, consulenza, formazione e supporto all'innovazione verranno attuate in maniera coordinata e parallela. Lo scopo è aiutare il settore agricolo, caratterizzato dalla limitata implementazione di nuove tecnologie e con uno specifico bisogno di promuovere l'accesso delle piccole e medie imprese agli strumenti digitali, a raggiungere risultati di sostenibilità economica, ambientale e sociale.

La digitalizzazione e la diffusione delle innovazioni assumono un ruolo strategico per garantire la modernizzazione del settore e realizzare un sistema efficiente ed efficace della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura. La digitalizzazione è infatti richiamata esplicitamente nell'ambito dell'obiettivo trasversale di modernizzazione del settore mediante interventi che favoriscano la promozione, l'uso e la condivisione di conoscenze, di innovazioni nonché processi di digitalizzazione in agricoltura e nelle aree rurali.

Elemento essenziale della circolazione delle conoscenze è una attività complessiva e strutturata di comunicazione dello Sviluppo Rurale, sia per diffondere la conoscenza delle opportunità offerte dalla Programmazione dei Fondi Europei alla totalità dei potenziali beneficiari sia per rendere trasparente e maggiormente performante l'attuazione degli investimenti, evidenziando le buone pratiche, sensibilizzando la società civile sugli effetti e sulle ricadute, migliorando la capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nella gestione e degli stakeholders.

25. Strumenti e modalità di attuazione

Programmi comunitari PSR 14/22 (annualità 2024-2025) e PSP PAC 23/27 (dal 2024 al 2026). Avvisi e bandi pubblici.

26. Anche dati e link di interesse

<http://burc.regione.campania.it>;
<http://www.agricoltura.regione.campania.it>;
<https://psrcampaniacomunica.it/>;
<http://www.aia.it>;
<http://www.politicheagricole.it>;
<https://www.sian.it/portale/>

27. Risultati raggiunti

- PSR Campania 2014/2020: la spesa erogata ha raggiunto 9Meuro;
- sono state erogate 4124 consulenze e realizzati 646 corsi di formazione che hanno formato (partecipanti che hanno frequentato almeno l'80 % delle ore previste dal corso e ottenuto l'attestato a seguito di esame finale) n. 9494 discenti;
- nel corso del 2022 i relativi indicatori sintetici per l'attività di comunicazione sono rappresentati da: per il portale 26.072 N. di utenti unici; 176.679 N. di pagine visualizzate; 788 N. di articoli pubblicati (news, newsletter, rubriche, etc.); n. 164 di prodotti audiovisivi (con 36.032 N. di visualizzazioni, + 180 N. iscritti al canale YouTube "PSR Campania" rispetto al periodo precedente).

28. Risultati attesi

2024:

- spesa erogata per progetti/interventi del sistema della conoscenza e per attività di comunicazione dello Sviluppo Rurale di € 14.900.000,00;
- attivazione di 25 Gruppi Operativi;
- attivazione di 60 corsi di formazione per 900 discenti formati;
- erogazione di 750 consulenze;
- per le attività di comunicazione, con riferimento agli indicatori riportati nel paragrafo precedente, si prevede di superare i target raggiunti nel 2022;

2025:

- spesa erogata per progetti/interventi del sistema della conoscenza e per attività di comunicazione dello Sviluppo Rurale di € 21.900.000,00;
- conclusione delle attività dei GO del PEI;
- attivazione di 90 corsi di formazione, per 1350 discenti formati;
- erogazione di 1250 consulenze;
- per le attività di comunicazione, con riferimento agli indicatori riportati nel paragrafo precedente, si prevede di superare i target raggiunti nel 2024;

2026:

- spesa erogata per progetti/interventi del sistema della conoscenza e per attività di comunicazione dello Sviluppo Rurale di € 7.900.000,00;
 - attivazione di 150 corsi di formazione, per 2.250 discenti formati;
 - erogazione di 2400 consulenze;
 - per le attività di comunicazione, con riferimento agli indicatori riportati nel paragrafo precedente, si prevede di superare i target raggiunti nel 2025;
-

3.4 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI AMBIENTE

CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

Nel triennio 2024-2026 la Regione Campania intende proseguire e portare ad avanzamento il complesso processo di realizzazione di un efficace sistema integrato di gestione del servizio rifiuti, in attuazione della Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare” che fa propri i principi di economia circolare.

Governance

Si prevede di proseguire nelle attività volte a promuovere il processo di piena assunzione ed esercizio delle funzioni assegnate agli Enti di Governo dei rispettivi ATO (EdA) dalla vigente normativa di settore, assolvendo agli adempimenti di competenza regionale correlati all’implementazione del sistema di governance del ciclo integrato dei rifiuti in attuazione della L.R. n. 14/2016.

Contestualmente si prevede di proseguire l’esercizio delle funzioni di monitoraggio, in particolare, sullo stato di adozione e approvazione dei Piani d’Ambito, di cui agli artt. 26 e 34 della L.R. n. 14/2016, da parte dei singoli EdA, nonché le correlate procedure di compatibilità ambientale e le verifiche di conformità rispetto alla pianificazione regionale, assicurando la coerenza degli obiettivi dei diversi livelli di pianificazione.

In questo senso sarà chiesto il coinvolgimento ed il confronto con l’Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti (O.R.G.R.), il quale gestisce il sistema ORSO che coinvolge i diversi attori istituzionali, compresi i Comuni, allo scopo di garantire costantemente un quadro conoscitivo ed aggiornato dei dati relativi alla produzione e gestione dei rifiuti.

Pianificazione

Per quanto concerne il Piano regionale per la Gestione dei rifiuti urbani (PRGRU), nel 2022 sono stati emanati diversi atti di impulso per la revisione/aggiornamento/adeguamento del PRGRU (DGR n. 223 del 12/05/2022 recante “Avvio della procedura di aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania 2023-2029”; DD n. 294 del 18/10/2022 - Costituzione Gruppo Centrale di Coordinamento ed affidamento servizio di supporto tecnico-scientifico al Centro inter-Universitario per la previsione e prevenzione dei Grandi Rischi (C.U.G.RI.).

Nel prossimo triennio si continuerà a lavorare sui documenti preliminari di Piano anche ai fini dell’attivazione della procedura di valutazione ambientale, mettendo al centro l’economia circolare

e la transizione verso un nuovo modello economico dove gli scarti diventano risorse per nuovi cicli produttivi.

Contestualmente, continuerà l'attività di monitoraggio in itinere sullo stato di attuazione della pianificazione regionale dei rifiuti, ad opera del "Gruppo di Lavoro per il supporto operativo nelle attività di cui al Programma di misure per il monitoraggio del PRGRU" che curerà la redazione di un Report di monitoraggio annuale fornendo, laddove necessario, indicazioni su criticità attuative o proposte sulle necessità di revisione/aggiornamento/adeguamento.

Con riferimento al Piano regionale per la Gestione dei rifiuti speciali (PRGRS), nel corso del 2022 è proseguito il lavoro di elaborazione degli atti di aggiornamento del Piano conclusosi con l'adozione del Piano da parte della Giunta con DGR n. 364 del 07/07/2022, in uno al Rapporto Ambientale integrato con Studio di Incidenza, la Sintesi non tecnica e la Dichiarazione di Sintesi. Gli stessi atti sono poi stati approvati in via definitiva dal Consiglio regionale in data 19/10/2022. Il PRGRS rappresenta il nuovo strumento di pianificazione strategica di settore in sostituzione del precedente Piano dei rifiuti speciali vigente dal 25/10/2013. Le scelte di pianificazione, declinate nel rispetto dell'ordine di priorità stabilito dalla gerarchia comunitaria, puntano a promuovere azioni volte a proteggere l'ambiente e la salute umana, riducendo la produzione di rifiuti e gli impatti derivanti dalla loro gestione, mirando ad un uso delle risorse compatibili coi principi dell'economia circolare. La nuova versione del PRGRS recepisce le novità introdotte dal "Pacchetto per l'economia circolare" ed in coerenza annovera tra i suoi obiettivi l'impulso al conseguimento dei target di transizione ecologica, attualmente promossi a livello comunitario, nazionale e regionale. In considerazione dei riflessi che la gestione dei rifiuti speciali ha sull'ambiente, sull'economia e sulla società in genere, oggi, più che nel passato, la corretta gestione di tali rifiuti rappresenta il passaggio fondamentale per lo sviluppo economico-territoriale nell'accezione formulata dalle politiche internazionali in generale e comunitarie in particolare.

Nel prossimo triennio si continuerà a dare attuazione al PRGRS, mediante la gestione dei sei Tavoli Tecnici previsti dal Piano stesso:

7. Tavolo Tecnico sui rifiuti da costruzione e demolizione
8. Tavolo Tecnico sui rifiuti derivanti da attività di bonifica
9. Tavolo Tecnico sui rifiuti derivanti da attività agricole e agroindustriali
10. Tavolo tecnico di verifica e standardizzazione
11. Tavolo tecnico Istituzionale sui rifiuti contenenti PCB/PCT
12. Tavolo tecnico con Confindustria e i Consorzi di Filiera

Lo stato di attuazione degli interventi

Per quanto concerne l'attuazione degli investimenti tesi al potenziamento del ciclo dei rifiuti, proseguirà la gestione degli adempimenti per il finanziamento degli interventi per la prevenzione della produzione dei rifiuti, per il potenziamento della raccolta differenziata e per il rafforzamento della rete dei servizi a supporto del ciclo dei rifiuti.

Nel corso del 2022 sono state assicurate le istruttorie amministrative inerenti all'attuazione ed al completamento degli interventi a valere sulle diverse fonti di finanziamento (POR, POC, FSC). Sul PSC, in particolare, è stata curata l'istruttoria amministrativa e liquidato interventi per un ammontare complessivo di quasi € 5.000.000,00. Sul POR 2014/2020 è stata assicurato il saldo e la chiusura di quasi tutti gli interventi di competenza. Restano da completare alcune operazioni che presentano alcune criticità attuative.

In continuità con l'anno precedente sarà assicurato l'avanzamento delle istruttorie amministrative per l'attuazione/completamento degli interventi a valere sulle diverse fonti di finanziamento (POR, POC, FSC). Per quanto concerne il PR 2021-2017, con DGR n. 173 del 04/04/2023 sono state programmate risorse pari a € 50.846.000,00 a valere sul PR FESR Campania 2021- 2027 - Obiettivo Specifico 2.6 «promuovere la transizione verso un'economia circolare ed l'innovazione tecnologica e gestionale nell'ambito del ciclo integrato dei rifiuti» - Azione 2.6.1, necessarie per gli interventi di ammodernamento degli impianti di Trattamento Meccanico Biologico del rifiuto indifferenziato, proposti dagli Enti proprietari degli impianti, ovvero l'Ente d'Ambito Salerno e la Provincia di Caserta, già in possesso di progettazione definitiva.

Il Termovalorizzatore di Acerra

Il termovalorizzatore di Acerra è l'unico impianto di valorizzazione rifiuti esistente sul territorio regionale e, di fatto, rappresenta il principale canale di smaltimento per il ciclo dei rifiuti regionale.

Nel prossimo triennio, tenuto conto della distribuzione ordinamentale, continueranno le attività di monitoraggio e controllo degli uffici regionali del rapporto contrattuale con la società di gestione secondo i dettami del contratto Rep. n. 14359/2018 che integra e modifica il contratto Rep. n. 9/2008. Proseguirà, inoltre, l'impegno nella gestione economico-finanziaria del TMV che prevede costi imputabili:

- al pagamento del corrispettivo contrattuale all'A2A Ambiente S.p.A. che conduce l'impianto,
- allo smaltimento di scorie e polveri,
- alle manutenzioni straordinarie,
- all'IMU,
- alle polizze assicurative,
- al ristoro ambientale.

Nel corso del triennio si procederà alla definizione del nuovo contratto di appalto per la conduzione dell'impianto avviando ufficialmente le procedure per il rinnovo dell'appalto che hanno mosso i primi passi già all'inizio dell'anno in corso. Inoltre, si provvederà alla definizione e alla implementazione delle attività volte al rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale che ne definisce le modalità di funzionamento.

Recupero dei crediti derivanti dal conferimento dei rifiuti al Termovalorizzatore di Acerra

Proseguiranno le attività di recupero crediti derivanti dai conferimenti dei rifiuti al TMV da parte delle società provinciali affidate alla SMA Campania con apposito contratto stipulato dalla Regione con la società in data 11 maggio 2020. In vista della scadenza dello stesso, in data 30/01/2023 è stata approvata e sottoscritta una nuova Convenzione quadro in attuazione della DGR n. 767/2022.

La suddetta convenzione, firmata dai direttori generali di Regione Campania e Sma, disciplina il nuovo schema di contratto per le attività di recupero dei crediti regionali nei confronti delle società provinciali per il conferimento presso il TMV di Acerra nonché dei crediti che le stesse vantano nei confronti dei comuni per il conferimento presso gli Stir, approvato con DD 142/2023, che alla sottoscrizione sostituirà il precedente contratto stipulato in data 11 maggio 2020.

Le attività incaricate con il detto contratto comprendono, tra l'altro, in attuazione della disciplina di legge nonché degli indirizzi stabiliti con le DGR n. 525 del 29/10/2019 e DGR n. 81 del 2/3/2021, successive ipotesi di rateizzo, cessioni di crediti e transazioni ovvero ulteriori attività anche connesse al regime proprio della legge fallimentare.

Ad oggi, il servizio effettuato da SMA ha consentito il recupero di € 67.331.455,26 derivanti da debiti maturati negli anni da parte delle 5 società provinciali, per i quali si è provveduto alla relativa attività di sistemazione contabile dei provvisori di entrata. A valle del servizio reso da SMA, si è proceduto al trasferimento, a titolo di rimborso spese relativo agli anni 2020, 2021 e 2022, di risorse pari a € 1.581.076,67.

Nel prossimo triennio, continuerà l'intervento di recupero di analoghe somme e le relative istruttorie amministrative per la regolarizzazione delle entrate ed in rimborso delle spese, nonché del compenso incentivante.

INFRAZIONE COMUNITARIA IN MATERIA DI RIFIUTI

La Corte di Giustizia europea, con sentenza del 16 luglio del 2015, aveva condannato l'Italia, con riferimento alla gestione dei rifiuti in Campania, a pagare alla Commissione europea una sanzione forfettaria di 20 milioni di euro, nonché una sanzione giornaliera di EUR 120.000, suddividendola in tre parti, di eguale importo, ciascuna riferita ad una categoria di impianti (discariche, termovalorizzatori e impianti di trattamento dei rifiuti organici), per ogni giorno di

ritardo nell'attuazione della sentenza del 4 marzo 2010 nella causa C-297/08, con cui la citata Corte aveva dichiarato che la Repubblica italiana, non avendo creato una rete adeguata ed integrata di impianti di smaltimento, fosse venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli artt. 4 e 5 della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 5 aprile 2006, 2006/12/CE, relativa ai rifiuti.

L'attuale amministrazione regionale, in adempimento degli obblighi scaturenti dalle citate sentenze, ha programmato la realizzazione di impianti di trattamento della frazione organica per colmare il deficit impiantistico individuato con il Piano regionale per la Gestione dei rifiuti adottato con D.G.R. n.685 del 06.12.2016 e approvato con Delibera del Consiglio Regionale del 16 dicembre 2016, nonché ha approvato un Piano straordinario di interventi di smaltimento dei rifiuti storici cd. Ecoballe, stoccati in siti dedicati del territorio campano nel periodo emergenziale 2000/2008, con D.G.R. n. 828 del 23.12.2015 e s.m.i. "ecoballe" che si sviluppa attraverso tre filiere:

- rimozione di 1.391.441 t dei RSB, con le modalità previste dal Piano Stralcio operativo approvato con D.G.R. n. 609 del 26.11. 2015 e s.m.i., mediante trasporto, conferimento per lo smaltimento in impianti esteri, nonché recupero energetico in impianti esteri e/o italiani;
- realizzazione, all'interno dello STIR di Caivano (NA), di un impianto per il trattamento di una quota di rifiuti stoccati in balle pari a 2.000.000 t per la produzione di CSS;
- realizzazione di un impianto in Giugliano in Campania (NA) per il trattamento della restante quota di rifiuti stoccati in balle di circa 919.739 t per il recupero di materia e produzione di combustibile solido secondario.

Alla luce del nuovo quadro normativo regionale e dei notevoli progressi compiuti dalla Regione Campania, la Commissione europea - sulla base dei progressi, già conseguiti e rappresentati nella riunione del 7 dicembre 2020, nonché di quanto definito nelle Operational Conclusions del 14 gennaio 2021 - ha preso in considerazione una prima riduzione della sanzione giornaliera collegata all'infrastruttura "termovalorizzatore" a condizione che sia operativa - attraverso gli impianti previsti dal Piano straordinario d'interventi approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 828 del 23.12.2015 e s.m.i. - anche la capacità necessaria per il trattamento completo nell'impianto di Caivano di una prima parte dei rifiuti storici, provvisoriamente stimata in almeno 2 milioni di tonnellate. Il citato impianto di Caivano è entrato in funzione il 14 giugno 2021 e conseguentemente la Commissione europea, considerata anche la piena operatività dell'impianto di Acerra, entrato a regime nel 2009 e in grado di soddisfare il fabbisogno regionale di termovalorizzazione dei rifiuti, ha operato la riduzione di € 40.000,00 della penalità giornaliera a decorrere dal dodicesimo semestre successivo alla sentenza di condanna. Alla data del 30.04.2023 risultano trattate nell'impianto circa 198.000 tonn. di ecoballe.

In data 12 settembre 2022 è entrato in esercizio anche l'altro impianto, previsto dal Piano Straordinario, realizzato in Giugliano in Campania per il recupero di materia e produzione di CSS da una seconda parte sostanziale dei rifiuti storici, provvisoriamente stimata in 900.000 tonnellate, a cui è collegata la seconda riduzione di un terzo della penalità giornaliera .

Entrambi gli impianti in un primo tempo serviranno a recuperare l'ingente quantità di rifiuti storici non rimossi attraverso il Piano stralcio, successivamente saranno al servizio della gestione integrata dei rifiuti ordinariamente prodotti.

Relativamente alla rimozione delle ecoballe mediante il Piano Stralcio la Commissione ha riconosciuto nelle Operational Conclusions del 14 gennaio 2021 che "I servizi della Commissione sono stati informati dalle autorità italiane che sono state adottate misure sufficienti (adozione del Piano stralcio) per il pieno trattamento della restante parte dei rifiuti storici in impianti legittimi al di fuori della regione. È un'intesa comune che le misure di cui sopra garantiscano il trattamento completo dei rifiuti storici rimanenti."

Impianti di trattamento della frazione organica

Per fronteggiare il relativo fabbisogno, la Regione ha approvato un vasto programma di realizzazione impianti di trattamento della frazione organica per un importo complessivo di €208.726.589,23. Il programma, al netto delle rinunce di alcuni Comuni che si erano precedentemente candidati ad ospitare gli impianti nel proprio territorio, è in fase di avanzata attuazione e comprende la realizzazione di n.11 impianti distribuiti sull'intero territorio regionale, per una capacità totale complessiva di trattamento di circa 286.000 ton/anno. Tale capacità, sommata a quella degli impianti già in esercizio e di quelli, attualmente, in fase di autorizzazione soddisfa il fabbisogno impiantistico stimato in base ai dati ISPRA.

CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE

Servizio idrico

La ridotta disponibilità della risorsa idrica risulta oggi tema di grande attenzione in tutto il mondo per effetto dei fenomeni di riscaldamento globale e di sovrasfruttamento e contaminazione delle falde e, in linea con tale dinamica, uno dei principali obiettivi del Green Deal Europeo è quello di garantire la tutela delle risorse idriche, limitando la dispersione, favorendo un uso efficiente e limitando la contaminazione e l'inquinamento.

La Regione Campania svolge un ruolo strategico di equilibrio dell'intero Meridione d'Italia fornendo risorse che dall'Irpinia e Caposele vengono indirizzate alla Regione Puglia e acquisendo portate sostanzialmente equivalenti dal Lazio e dal Molise.

Il trend di riduzione della disponibilità di risorsa idrica, evidente negli ultimi quindici, anni ha portato a gravi carenze di disponibilità, più evidenti proprio nei territori dove soggiace la gran parte della risorsa. Tale condizione è stata resa più gravosa da condizioni del vetusto sistema impiantistico, obsoleto e con la necessità di importanti interventi di riqualificazione, che fa registrare perdite nelle reti di adduzione e distribuzione stimate anche superiori al 50%.

La Regione Campania ha la gestione diretta dell'Acquedotto campano ex CasMez e di una serie di depuratori, ma è in avanzata fase di completamento un importante piano per il trasferimento della gestione di tali impianti nella titolarità dei soggetti gestori dei singoli ambiti territorialmente competenti, come già avvenuto con il completamento del trasferimento delle opere del servizio idrico del Distretto Sarnese-Vesuviano.

Nell'ambito delle attività volte alla regolamentazione dei trasferimenti interregionali di risorse idriche, la Regione Campania attuerà quanto stipulato nell'“Accordo di Programma tra Regione Campania, Regione Puglia e Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale per la regolamentazione del trasferimento idrico interregionale tra Campania e Puglia e per la gestione della galleria "Pavoncelli bis” (il cui schema è stato approvato con D.G.R. n. 465 del 06/09/2022). Tale regolamentazione contribuisce a: mantenere e organizzare sulla base dei principi di razionalizzazione ed equilibrio l'ecosistema del Terminio-Tuoro e del Cervialto; consentire un sistema diffuso e capillare di governo del territorio rispetto alla salvaguardia delle caratteristiche quali-quantitative delle acque emunte; monitorare il territorio per verificare il carico inquinante significativo, ancorché depurato, nel bacino idrico, lo svolgimento di attività al suolo potenzialmente tali da determinare l'immissione nella falda acquifera di sostanza pericolose, la qualità delle acque, l'utilizzo proprio e diretto all'uso idropotabile delle acque distribuite, in modo da evitare fenomeni di depauperamento della falda per usi indiscriminati, la manutenzione ordinaria delle opere, così da permettere la riduzione di sprechi e perdite, preservare la quantità d'acqua da sversare costantemente negli alvei fluviali; garantire, anche in maniera indiretta, la salvaguardia della stessa risorsa idrica nonché la tutela del patrimonio ambientale nell'area di interesse; istituire un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili.

Nell'ambito dell'efficientamento della gestione della risorsa idrica, inoltre, è stato istituito il **“Sistema della Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale”** (D.G.R. n. 433 del 03/08/2022) che presenta i seguenti vantaggi: gestione coordinata dei trasferimenti idrici tra le Regioni Lazio, Molise, Campania e Puglia sulla base degli accordi di trasferimento interregionali per fronteggiare in modo efficace situazioni di crisi idrica di natura meteorologica o strutturale; conseguire significative economie di scala del modello organizzativo e gestionale, con conseguente riduzione della tariffa dell'acqua all'ingrosso; applicare un'unica tariffa dell'acqua all'ingrosso a

tutti gli Ambiti Distrettuali serviti; pianificare e attuare unitariamente gli interventi di adeguamento, potenziamento, ristrutturazione/rifacimento degli impianti e degli acquedotti dell'intero sistema; estendere il perimetro del nuovo sistema oltre il confine del ciclo integrato delle acque, integrando anche opere e risorse idriche destinate ad altri usi, primo tra tutti quello irriguo.

Per la Grande adduzione primaria, in riferimento alla DGR 433/2022 e alla DGR 663/2022, la Delibera di Giunta n.312 del 31/5/2023 ha definito la necessità di costituire una società mista pubblico-privata, a maggioranza pubblica, per la relativa gestione.

Pianificazione

- Piano degli interventi per il Miglioramento del Sistema Idrico Regionale

L'azione della Regione Campania nell'ultimo quinquennio è stata, pertanto, indirizzata agli interventi di riqualificazione delle reti per il risparmio e per l'effettivo utilizzo della risorsa idrica disponibile ed alla verifica di ogni possibile azione per consentire una maggiore autonomia idrica regionale. Nei prossimi anni, in linea con quanto già attuato, sarà necessario continuare ad intervenire a livello infrastrutturale. A tal fine, con Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 340 del 6 luglio 2016 è stato approvato il Piano degli interventi per il Miglioramento del Sistema Idrico Regionale, aggiornato con DGR n. 521/2017 e DGR 614/2021. Si tratta di interventi previsti nel Programma di cui alla Delibera di Giunta Regionale n.340/2016, alla Delibera di Giunta Regionale n. 521/2017 e nelle successive integrazioni (finanziati dal fondo accantonato per il c.d. Canone di Concessione Acqua Campania e da eventuali contributi pubblici a fondo perduto) nonché di quelli segnalati dagli Uffici regionali di gestione con Relazione del febbraio 2021.

Il Programma della DGR 340/2016 è stato ripreso e riportato nel Piano d'Ambito Unico regionale redatto dall'Ente Idrico Campano e approvato con delibera n. 24 del dicembre 2020, con riguardo alle Infrastrutture Strategiche regionali, come richiamate nelle Relazioni di Accompagnamento ai Programmi di Intervento delle Deliberazioni 32 e 33/2019 e 7 e 8/2021 dell'Ente Idrico Campano, con specifico richiamo all'art. 3, comma 2 e all'art. 16, comma 2 della L.R. 15/2015.

Nel corso del 2022, sono state emanate numerose Delibere per la programmazione delle risorse straordinarie per gli interventi nel settore idrico, la cui programmazione e attuazione ha la finalità di superare le numerose criticità che permangono nell'ambito del territorio della Regione Campania in merito alla distribuzione all'utenza di idonei e sufficienti volumi di acqua potabile e alla perdurante dispersione idrica e promuovere l'accesso all'acqua e all'innovazione tecnologica e gestionale nell'ambito del Ciclo integrato delle Acque. La salvaguardia della risorsa idrica, dunque, costituisce una delle principali strategie regionali da perseguire attraverso le risorse nazionali e comunitarie relative anche al nuovo ciclo di programmazione 2021/2027, attesa l'importanza di un approccio sistemico, preventivo e precauzionale, che superi la logica emergenziale e correttiva.

- Ente Idrico Campano (Legge Regionale 15/2015) e Piano d'Ambito Regionale

Per colmare un grave vuoto di governance del sistema (l'ultima legge regionale organica di settore era risalente al 1997) l'amministrazione regionale ha approvato la Legge regionale n. 15/2015, che ha previsto l'istituzione dell'Ente Idrico Campano, ovvero è stato individuato un ambito territoriale unico, di dimensione regionale, mantenendo solo ai fini programmatori cinque ambiti distrettuali: Caserta, Napoli, Alto Calore (Avellino e Benevento), Sarnese Vesuviano e provincia di Salerno. È

stato in seguito deciso di scindere il distretto di Napoli in città capoluogo e restanti comuni della Città metropolitana (al netto di quelli ricadenti nel sarnese-vesuviano). Con D.G.R. n. 434 del 03/08/2022, la Giunta ha provveduto alla “Presenza d'atto della deliberazione n. 26 del 27 luglio 2022 del Comitato Esecutivo dell'Ente Idrico Campano e modifiche alla composizione e al numero degli Ambiti Distrettuali dell'ATO Unico regionale attraverso la suddivisione dell'Ambito Distrettuale ‘Calore Irpino’ nei due Ambiti distrettuali distinti ‘Irpino’ e ‘Sannita’”.

Per cinque dei sette distretti idrici si è provveduto all'individuazione del soggetto gestore ex art. 149 bis del DLgs 152/2006. Tale processo sarà concluso entro il 2023 con l'individuazione dei soggetti gestori anche per i distretti Sannita e Napoli Nord.

A seguito della costituzione dell'Ente idrico campano è stato avviato un importante programma d'interventi per la tutela e valorizzazione delle risorse idriche nei distretti territoriali. Con Deliberazione n. 47 del 22/12/2021 l'Ente Idrico Campano ha approvato il Piano d'Ambito Regionale per il servizio idrico integrato che definisce la ricognizione delle infrastrutture, il programma degli interventi, il modello gestionale ed organizzativo, il piano economico finanziario. Il Piano d'Ambito Regionale fotografa lo stato in cui versano le infrastrutture idriche nei 550 comuni campani e stabilisce gli investimenti fondamentali per garantire acqua di qualità ai cittadini, nel rispetto dell'ambiente e delle normative europee e per tendere alla completa autonomia idrica. Il Piano rappresenta il fulcro su cui si baseranno i prossimi 30 anni del Servizio Idrico Integrato della Campania, sulla base di due obiettivi principali:

- realizzare la Diga di Campolattaro, in grado di potabilizzare fino a 3000 litri d'acqua al secondo, arrivando a coprire il 50% dell'attuale deficit;
- intervenire sull'efficienza delle reti idriche, che ad oggi subiscono una perdita pari quasi alla metà dell'acqua che trasportano.

Sono le due grandi azioni che consentiranno di raggiungere l'autonomia idrica regionale.

Ed infatti, il fabbisogno regionale di acqua per uso potabile è pari a 30.000 litri / secondo.

Allo stato la regione mantiene un equilibrio complessivo compensando i 6000 litri al secondo forniti alla Regione Puglia con 6000 litri al secondo provenienti da sorgenti nel Molise (Torano e Biferno) e nel basso Lazio (Liri e Garigliano). Con la diga di Campolattaro arriveranno 3000 litri al secondo in più. Con un vasto programma di contrasto alle dispersioni in rete nel prossimo triennio si potranno risparmiare 3000 litri al secondo. Sommando Campolattaro ed i risparmi sulle reti saranno ottenuti 6000 litri al secondo che consentirebbero alla regione di non dovere importare acqua da fuori regione.

Con D.G.R. n. 592 del 16/11/2022, la Giunta Regionale ha disposto di individuare un primo elenco di interventi funzionali all'incremento della disponibilità di riserva idrica e al miglioramento della distribuzione idrica sul territorio regionale suddivisi in:

- Capitolo 1 – Interventi in Ambito Riserva Idrico Potabile finalizzati ad incrementare la portata della risorsa idrico potabile di ulteriori 6000 l/s su tutto il territorio regionale;
- Capitolo 2 – Interventi in Ambito Riserva Irriguo, Industriale ed Agricolo (invasi collinari naturali o artificiali - laghi - laghetti- microinvasi) finalizzati all'incremento della rete di invasi collinari regionali, in contrasto al rischio siccità;
- Capitolo 3 – Interventi sulla Efficienza Reti Idriche finalizzati al contrasto alla dispersione idrica;

utilizzando quali criteri per l'individuazione degli interventi l'elevata sostenibilità ambientale, l'equilibrio territoriale, l'impatto sull'incremento della risorsa idrica, il livello progettuale e la

cantierabilità. L'ammontare degli interventi programmati per il contrasto alla dispersione idrica e per gli interventi sulle reti idriche è pari ad € 216.508.047,4 e prevede la realizzazione di n. 60 Operazioni.

- *Piano di tutela delle acque*

La Regione Campania ha approvato il Piano di Tutela delle Acque (PTA) 2020/2026 con D.G.R. n. 440 del 12.10.2021 (con parere favorevole dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale) che rappresenta lo strumento regionale per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei e della protezione e valorizzazione delle risorse idriche. Il PTA della Regione ha stabilito l'articolazione di dettaglio, a scala regionale, del Piano di Gestione Acque del distretto idrografico (PGdA), previsto dall'articolo 117 del D.lgs. 152/2006 che, per ogni distretto idrografico, definisce le misure (azioni, interventi, regole) e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla richiamata direttiva europea che istituisce il *"Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque - WFD"*.

Interventi in ambito idropotabile

Per quanto riguarda l'ambito idropotabile, sono stati individuati interventi su invasi e sorgenti che possono ridurre e/o annullare l'attuale deficit idrico della Regione Campania.

Gli interventi previsti sugli invasi riguardano:

- la diga di Campolattaro (BN);
- la diga dell'Alento nel Comune di Prignano Cilento (SA);
- la realizzazione di un nuovo invaso (Diga dell'Acera) tra il Comune di Montella (AV) e di Bagnoli Irpino (AV);

mentre gli interventi previsti sulle sorgenti riguardano:

- il gruppo sorgentizio di Cassano Irpino (AV);
- il gruppo sorgentizio di Sicignano degli Alburni (SA).

- *Interventi previsti sugli invasi*

Grande progetto Invaso di Campolattaro. L'intervento di realizzazione delle opere di derivazione della diga di Campolattaro "Utilizzo idropotabile delle acque dell'invaso di Campolattaro e potenziamento dell'alimentazione potabile per l'area beneventana" è strategico per il contrasto alla scarsità idrica e per la riduzione della dipendenza della Regione da fonti esterne (Lazio, Molise); persegue le seguenti finalità e obiettivi:

- Superare definitivamente le ricorrenti condizioni di carenza idrica potabile derivanti dal contingentamento della fornitura dalle sorgenti molisane del Biferno nel periodo estivo, riducendo significativamente la dipendenza della regione Campania dalle forniture extraregionali;
- soddisfare il fabbisogno di oltre mezzo milione di abitanti ricadenti nel bacino servito dal sistema dei grandi acquedotti regionali che approvvigionano le Province di Napoli, Caserta, Benevento e Salerno, nel quale risiede una popolazione di oltre 2,5 milioni di abitanti (oltre il 40% della popolazione regionale);
- garantire lo sviluppo dell'agricoltura su 15500 ha (oltre 150 chilometri quadrati) della Provincia di Benevento ricadenti nel comprensorio della Valle Telesina.

Sulla diga dell'Alento, in località Piano della Rocca, è previsto un intervento per la costruzione di un ulteriore potabilizzatore da 400 l/s che potrebbe garantire un apporto idrico totale della diga pari a 560 l/s. Il costo relativo a tale opera si aggira intorno ai 2.000.000,00 di euro.

A questi due interventi si aggiungerebbe la costruzione dell'invaso dell'Acera nel Vallone dell'Annunziata che insiste sul territorio del comune di Montella e in parte sul territorio del comune di Bagnoli Irpino. Il progetto esistente prevede una diga in calcestruzzo, che a seconda dell'altezza 25/30 metri, consentirebbe un invaso di circa 3,5/5,0 milioni di mc di acqua. L'invaso nascerebbe su di una superficie di circa 20 ettari a 600 mt slm. I costi stimati aggiornati, sono di circa 25/30 milioni di euro.

- Interventi previsti sulle Sorgenti

Il nuovo Accordo di Programma tra Regione Campania, Regione Puglia e Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino, stabilisce la cessione da parte dell'Acquedotto Pugliese di un apporto idrico pari a 1.100 l/s alla Regione Campania. A seguito, del nuovo apporto idrico, l'intero sistema, pompaggio e reti di adduzione, necessita di un adeguamento la cui stima economica si aggira intorno ai 80 Ml di euro.

Per quanto concerne il gruppo sorgentizio di Sicignano degli Alburni si prevede un intervento relativo al completamento dei lavori per la conseguente messa in esercizio dell'integrazione dell'acquedotto Basso Sele. Tale intervento, permetterà un apporto idrico di 1.100 l/s, la cui stima economica si aggira intorno ai 20 Ml di euro.

In conclusione, a seguito dei suddetti interventi, si stima un incremento dell'approvvigionamento idrico par a circa 6.500 l/s. Il costo complessivo stimato da finanziare si aggira intorno ad € 242.000.000,00.

Depurazione

La depurazione delle acque reflue è imprescindibile per la tutela ambientale ed il miglioramento della qualità della vita dei cittadini, oltre che per l'importanza che la balneazione riveste sull'intero territorio costiero. Oltre 100 comuni rientrano nelle procedure di infrazione comunitarie per il mancato rispetto della direttiva comunitaria 2000/60 e, in materia di acque reflue, la Regione è oggetto di diverse misure sanzionatorie di carattere comunitario.

Al fine di superare le procedure di infrazione, sono stati programmati ed ammessi a finanziamento una serie di interventi volti alla realizzazione o al completamento del sistema fognario nonché all'adeguamento degli impianti al fine di riportare la qualità dei reflui nei minimi tabellari coerenti con quelli stabiliti a livello comunitario. Un'attività fondamentale a tal fine, nel prossimo triennio, è tutta l'attività connessa all'avanzamento fisico dei progetti già programmati ed avviati a tale scopo con copertura finanziaria a valere su risorse FSC (PSC Campania e POA), FESR e POC e l'attuazione dell'Accordo di Programma "Per la realizzazione di interventi di miglioramento del Servizio Idrico Integrato di cui alla procedura di infrazione n. 2014/2059". Inoltre, in qualità di responsabili della Linea di Investimento, si monitorerà il finanziamento e

l'attuazione delle proposte progettuali inserite nella Misura 2, componente 4, Inv. 4.4 "Investimenti in fognatura e depurazione" del PNRR.

Si prevede la collaborazione con l'EIC nelle attività di programmazione relative alla gestione del ciclo integrato delle acque in ambito regionale.

L'attività svolta in questi ultimi anni, tra l'altro, ha consentito di avvicinare l'ultimazione di interventi risolutivi di riqualificazione di grandi impianti di depurazione realizzati nell'ambito del PS3 dalla CasMez (Foce Regi Lagni, Marcianise, Napoli Nord, Acerra, Cuma) per circa 500 milioni euro e la realizzazione di grandi progetti relativi alla riorganizzazione del sistema depurativo delle aree interne di Salerno, Avellino e Benevento.

Il Grande Progetto "risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni" prevede sia interventi di rifunionalizzazione e adeguamento di varie sezioni sugli impianti di depurazione comprensoriali di Cuma, Foce Regi Lagni, Area Casertana, Napoli Nord ed Acerra sia la gestione degli stessi da parte delle Ati Aggiudicatrici.

In tutti e cinque gli impianti sono concluse le lavorazioni relative alla "linea acque" e le opere aggiuntive che si sono riscontrate come necessarie durante lo svolgimento dei lavori.

Il completamento dei lavori ha già consentito significativi miglioramenti dei reflui in uscita dall'impianto con il sostanziale raggiungimento dei target attesi dalla progettazione su tutti i principali inquinanti.

Per quanto attiene la "linea fanghi" le opere, che prevedono in tutti gli impianti l'essiccamento termico e la cogenerazione di energia elettrica, sono state completate e sono attualmente in fase di avviamento.

QUALITA' DELL'ARIA

Il Decreto Legislativo n. 155 del 13.08.2010, attuativo della "Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa", operando un riordino della normativa in materia di gestione e tutela della qualità dell'aria, ha affidato alle Regioni e alle Province autonome le attività di valutazione e di pianificazione finalizzate a conoscere il contesto territoriale, ad identificare le misure più efficaci per il rispetto dei valori di qualità dell'aria ed assicurarne l'attuazione.

Tale Decreto ha, tra le sue principali finalità, l'individuazione di "obiettivi di qualità dell'aria ambiente volti a evitare, prevenire o ridurre effetti nocivi per la salute umana" e "mantenere la qualità dell'aria ambiente, laddove buona, e migliorarla negli altri casi".

Tramite il monitoraggio continuo delle concentrazioni degli inquinanti atmosferici sui territori di competenza, le Regioni e le Province autonome effettuano annualmente una valutazione della qualità dell'aria per verificare il rispetto degli standard di qualità fissati dal decreto.

Nel caso in cui sussistano una o più situazioni di superamento dei valori limite o dei valori obiettivo o dei livelli critici, il decreto, all'articolo 9, stabilisce l'obbligo di adozione di un piano; il piano deve prevedere misure volte alla riduzione delle emissioni delle principali fonti di inquinamento nelle aree di superamento al fine di raggiungere i valori limite e perseguire i valori obiettivo.

La Regione Campania con la L.R. n. 36 del 03/08/2020 ha approvato le "Disposizioni urgenti in materia di qualità dell'aria" e con deliberazione n. 412 del 28.09.2021 ha adottato l'aggiornamento del Piano di Tutela della Qualità dell'Aria che prevedeva il monitoraggio delle azioni attraverso indicatori di realizzazione e di risultato espressi in termini di riduzione delle emissioni. Programmava inoltre l'attuazione delle numerose azioni di intervento riferite alle diverse tematiche di competenza regionale (energia, trasporti, agricoltura ecc.) finalizzate al miglioramento della qualità dell'aria, anche a fronte della Procedura di Infrazione Comunitaria – Causa C-644/18 "Superamento sistematico e continuato dei valori limite applicabili alle microparticelle (PM10) in determinate zone e agglomerati italiani", considerato che i superamenti oggetto di tali procedure di infrazione interessano anche una serie di zone localizzate nella Regione Campania.

La Regione Campania, in attuazione dell'Accordo di Programma Quadro per l'adozione di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nella regione Campania sottoscritto con il Ministero della Transizione Ecologica, oggi MASE, - ha bandito con Decreto Dirigenziale n.157 del 16/03/2023 (rif. BURC n. 23 del 27/03/2023) il bando per l'erogazione di incentivi per la sostituzione degli impianti termici civili alimentati a biomassa legnosa con impianti a basse emissioni, concessi a fondo perduto a integrazione del contributo riconosciuto dal Conto termico del Gestore Servizi Energetici (GSE) per lo stesso intervento. Ai fini dell'accesso ai contributi, la Regione Campania ha provveduto all'apertura su piattaforma di servizi digitali dedicati.

Nell'Ambito dello stesso accordo ha poi bandito, con Decreto Dirigenziale n. 142 del 10/03/2023, il Concorso di idee CAMBIAMO ARIA!, col quale ha provveduto all'erogazione di n.31 premi a studenti del territorio regionale iscritti all'anno scolastico 2022/2023.

Sono inoltre in corso di stipula, in attuazione dello stesso Accordo, convenzioni con le principali Università della Regione Campania per l'assegnazione di n. 5 borse di ricerca per le tematiche riguardanti la tutela della qualità dell'aria.

La Regione ha inoltre indetto la gara per la realizzazione dell'aggiornamento dell'inventario delle emissioni in atmosfera per l'anno 2021.

Gli atti di programmazione relativi alla Tutela della Qualità dell'Aria sono stati redatti in armonia con i Goals dell'Agenda 2030, in particolare col n.3 (Salute e Benessere), n.7 (Energia pulita e accessibile), n. 9 (Imprese, innovazione e infrastrutture), n.12 (Consumo e produzione responsabili) e n.13 (Lotta contro i cambiamenti climatici).

BONIFICHE

Riguardo la pianificazione degli interventi in materia di bonifiche ambientali, il D.Lgs n.152/06 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale", all'art. 196, affida alle Regioni la predisposizione, adozione e aggiornamento dei piani regionali di gestione dei rifiuti, secondo le indicazioni di cui all'art. 199 del Decreto citato, di cui il Piano regionale Bonifiche costituisce parte integrante. Con la delibera del Consiglio Regionale n. 35 del 29/01/2019, adottata ai sensi dell'art. 15, co. 5 della LR n. 14/2016 e s.m.i., è stato approvato il Piano Regionale di Bonifica con le relative Norme Tecniche di Attuazione di cui alla D.G.R. n. 417 del 27/07/2016, in armonia con la disciplina positiva che prescrive per tale strumento di pianificazione l'obbligo dell'aggiornamento annuale delle banche dati nonché, in attuazione delle Norme Tecniche allegate al Piano, del completamento dell'organizzazione e dello sviluppo del Sistema Informativo del Piano Regionale di Bonifica. Il gruppo di lavoro, istituito con il Decreto Dirigenziale n. 194 del 10/04/2018, assicura la predisposizione, con cadenza annuale, degli elenchi aggiornati allegati al Piano di Bonifica, nonché la formulazione della proposta di provvedimento da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale. Le banche dati allegate al piano sono state aggiornate da ultimo con Delibera di Giunta n. 736/2022. Nel 2023, oltre al consueto aggiornamento delle predette banche dati, è previsto l'aggiornamento anche delle NTA per adeguarle alla sopravvenuta normativa comunitaria/statale/regionale.

Per quanto concerne il Sistema Informativo del P.R.B. (SI_PRB) è stata completata al 31.12.2022 la fase di progettazione e sviluppo ed è in corso di approvazione il SAL finale per la successiva attività di verifica di conformità. Completata altresì la fase di supporto specialistico con l'immissione di parte dei dati storici nel sistema, e a valle dei controlli e della coerenza, da parte degli uffici di competenza, degli output del sistema con quanto necessario alla redazione annuale del Piano Regionale di Bonifica, la piattaforma SI_PRB verrà messa in rete e resa fruibile a tutti gli attori interessati.

TUTELA DELLE ACQUE

La tutela della risorsa idrica rappresenta la componente centrale del vasto ed onnicomprensivo sistema ambientale.

La disciplina in tale materia a livello comunitario è la Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque. Tale direttiva è stata recepita in Italia con il D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006. In particolare, la disciplina per la Tutela delle acque è contenuta nella Parte III del predetto decreto.

Tra le varie azioni poste in essere dalla Regione Campania per migliorare la gestione della risorsa idrica e, con essa, della qualità dei corpi idrici vi sono il Catasto delle utenze idriche, i Contratti di Fiume e il Piano di Tutela delle Acque.

Il predetto Piano, approvato con D.G.R. n. 440 del 12/10/2022 per il sessennio 2020-2026, è rappresenta uno strumento dinamico che si concretizza attraverso l'attuazione delle misure in esso contenute, volte, ovviamente, alla tutela e salvaguardia della risorsa idrica.

In tale ottica la Regione Campania ha attivato degli accordi ex art. 15 L. n. 241/1990 per l'attuazione di alcune misure di piano quali a titolo meramente esemplificativo: attuazione della KTM 14 – Ricerca, miglioramento della base di conoscenze per ridurre l'incertezza – e nello specifico della Misura PTA n. 70 relativa all' Aumento delle conoscenze sulla rete dei canali di bonifica, con particolare riferimento alle interconnessioni con la rete idrografica naturale, sia a livello topografico e idromorfologico, per individuare criticità e opportuni programmi di intervento” e della Misura PTA n. 74 relativa al “Censimento delle opere idrauliche”. Nel contempo l'Amministrazione ha pianificato appositi appalti di servizi finalizzati all'aggiornamento sessennale del Piano.

Per quanto concerne il Catasto unico delle Utenze Idriche, strumento utile nell'attività di gestione della risorsa idrica da parte della Regione Campania, è volto a realizzare un censimento delle opere di derivazione al fine di giungere ad una caratterizzazione organica ed esaustiva degli usi delle acque e della loro distribuzione in Regione Campania.

Ad oggi sono state inserite nel catasto le concessioni di grande derivazione di competenza regionale ed è stata avviata l'implementazione relativa alle piccole derivazioni su base provinciale.

I Contratti di Fiume sono uno “strumento volontario di programmazione strategica e negoziata che persegue la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale”. (art. 68 - bis D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.), sui quali la Regione sta portando avanti un'azione di sensibilizzazione e promozione attraverso l'attuazione della Legge regionale n. 5 del 6 maggio 2019, recante “Disposizioni per la tutela dei corpi idrici della Campania, per la valorizzazione integrata sostenibile dei bacini e sotto bacini idrografici e la diffusione dei Contratti di Fiume”.

Con tale normativa la Regione Campania ha inteso promuovere, in attuazione delle direttive 2000/60/CE, 2007/60/CE, 43/92/CEE, 2008/56/CE, nonché della suddetta parte III del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'utilizzo sostenibile delle acque interne, superficiali e sotterranee, costiere e di transizione, il recupero e il mantenimento delle condizioni di naturalità, la riqualificazione ambientale-paesaggistica e la connessa riqualificazione socioeconomica dei bacini e sotto bacini idrografici in funzione del raggiungimento e del mantenimento degli obiettivi di tutela qualitativa e quantitativa delle acque, di riduzione dei rischi naturali e antropici e integrazione degli interventi per ambiti territoriali omogenei.

In tale ottica la Regione Campania continua nell'attuazione del programma che prevede l'attivazione e lo sviluppo di Contratti di Fiume sperimentali e/o prototipali, procedendo nelle varie tappe dell'iter volto alla sottoscrizione dei Contratti di Fiume. La Regione attraverso la cabina di regia continua a svolgere il proprio ruolo di impulso ed accompagnamento dei soggetti di coordinamento territoriale. Ad oggi sono stati avviati quasi tutti contratti prototipali con il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati insistenti sulle aree di interesse al fine di individuare le criticità e punti di forza del bacino idrografico interessato e la relativa elaborazione di una strategia per il bacino di riferimento con la predisposizione dei cd. Documenti strategici, propedeutici al successivo programma d'azione.

Programmazione e realizzazione di opere infrastrutturali di interesse strategico regionale

La Regione Campania, ai fine del conseguimento di uno sviluppo sostenibile e della tutela del territorio e dell'ambiente, ha in corso un programma opere strategiche di interesse regionali che si concretizzano attraverso l'attività delle singole UOD dell'Ufficio Speciale Grandi Opere:

La UOD 60.06.05 assicura "a titolarità" ed "a regia" la progettazione/attuazione degli interventi ricompresi nel "**Programma strategico di riqualificazione ambientale e contrasto al rischio idraulico del fiume Sarno**" per il settore della "Mitigazione del rischio idraulico" e per quello del "Risanamento Ambientale" (interventi del sistema fognario-depurativo del bacino idrografico del fiume Sarno ricadenti nell'ambito distrettuale Sarnese Vesuviano di cui alla L.R. n. 15/2015. Protocollo di intesa Regione Campania, Ente Idrico Campano e GORI Spa).

Inoltre, attraverso lo Staff 60.06.91 prosegue il completamento degli interventi di cui alle Ordinanze del Ministro dell'interno delegato per il coordinamento della protezione civile n. 2499 del 25 gennaio 1997 e n. 3088 del 3 ottobre 2000, e all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3681 del 6 giugno 2008 e lo svolgimento della funzione di autorità espropriante della Regione Campania;

Oltremodo, nell'ottica dell'attività trasversale che l'Ufficio Speciale svolge, sono in fase di realizzazione altri interventi strategici e di rilevanza regionale quali:

- Intervento di restauro conservativo al Complesso monumentale del Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli;
- Interventi ex ARU (Agenzia Regionale Universiadi);
- SSV collegamento Vallo di Lauro - Autostrada A30;
- Strada scorrimento veloce Lioni-Grottaminarda per il collegamento dell'Autostrada A3 SA – RC (svincolo di Contursi) con l'Autostrada A16 NA-BA (svincolo di Grottaminarda);
- Piano intermodale dell'area Flegrea tra i quali: Interventi connessi al piano di allontanamento in caso di emergenza vulcanica – I fase, Viabilità Costiera Pozzuoli – I Stralcio, piano di allontanamento della popolazione di Bacoli e Monte di Procida – I Stralcio.

La UOD 60.06.04 Programmi, Progettazione, Attuazione di Opere pubbliche di rilevanza strategica e ambientale anche relative al PNRR, gestisce ed attua gli interventi di opere pubbliche di rilevanza strategica anche relative al PNRR raccordandosi con i soggetti beneficiari e con i soggetti preposti alla realizzazione degli interventi. Cura, inoltre, i rapporti con gli enti locali e nazionali competenti svolgendo le funzioni attinenti alla progettazione di lavori, servizi e forniture e attività tecnico-amministrative ad essa connesse.

Interventi in corso di realizzazione:

- Programma di “Riqualificazione aree verdi in parchi urbani, aree naturali e giardini storici” “Recupero/riqualificazione dei Parchi Urbani della Città di Napoli” - Lotti 1-2-3-4;
- “Riqualificazione e messa in sicurezza di aree verdi, aree naturali, giardini storici e foreste di proprietà regionale”;
- Riqualificazione e messa in sicurezza della Pineta di Castelvolturmo e fasce prospicienti il litorale contermine – Lotto di completamento;
- Accordo Quadro Triennale per l'affidamento di servizi di ingegneria e architettura quali: Progetto di fattibilità tecnica ed economica e/o progettazione definitiva e/o esecutiva e/o relative attività di supporto di cui al Capitolo III. Indicazioni operative, punto 5 delle Linee Guida n. 1 dell'ANAC, per l'esecuzione nella Regione Campania di Infrastrutture di Trasporto;
- Accordo Quadro Triennale per l'affidamento di servizi di ingegneria e architettura per l'ammodernamento tecnologico di impianti di trattamento meccanico - biologico (STIR) dei rifiuti indifferenziati presenti sul territorio della Regione Campania per l'ambito territoriale dell'area metropolitana di Napoli;
- Accordo Quadro Triennale per l'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura finalizzati alla “Realizzazione di opere di interesse pubblico e sociale attinenti all'edilizia scolastica, direzionale, culturale, nonché per la riqualificazione del territorio”;
- Accordo Quadro Triennale per l'affidamento di servizi di rilievo, analisi, modellazione idraulica, distrettualizzazione e ricerca delle perdite nelle reti di distribuzione urbana del territorio della Regione Campania, di servizi di ingegneria e architettura, ex art. 3, del Codice e di lavori di realizzazione delle opere necessarie all'espletamento dei servizi e relative forniture;

- Accordo Quadro per l'affidamento di servizi di ingegneria e architettura, ex all'art. 3, del Codice, relativi a "Servizi di progettazione per l'adattamento delle infrastrutture di collettamento ai fenomeni estremi connessi ai cambiamenti climatici sul territorio della Regione Campania" ai sensi e per gli effetti dell'art. 54 D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii;
- Accordo Quadro Verifiche progettuali;
- Interventi di consolidamento del Costone La Starza;
- Grande Progetto "La Bandiera Blu del Litorale Domitio" Progetto Lotto Funzionale 2;
- Risanamento ambientale corpi idrici superficiali delle aree interne – Lotti funzionali Provincia di Benevento ed Avellino;
- Realizzazione del progetto pilota di riqualificazione del borgo di Sanza;

La UOD 600606 - Coordinamento e gestione delle attività tecniche ed amministrative di competenza della Regione Campania per la realizzazione del programma di interventi per un utilizzo plurimo della risorsa idrica dell'invaso di Campolattaro (BN). Assicura il supporto tecnico ed amministrativo alla struttura del Commissario straordinario nominato ai sensi dell'art. 4 DL n. 32 del 18/04/2019 convertito in L. n. 55/2019 con DPCM del 09/05/2022 per la realizzazione dell'invaso di Campolattaro (BN). 1.

La UOD 60.06.05 segue il Programma strategico di riqualificazione ambientale e contrasto al rischio idraulico del fiume Sarno.

Con D.G.R. n. 230 del 27/04/2023 è stato definito il Programma strategico di riqualificazione ambientale e contrasto al rischio idraulico del fiume Sarno - anche attraverso l'aggiornamento dell'elenco degli interventi di cui alle precedenti DGR n. 144/2018 e 462/2018 (Settore "Mitigazione rischio idraulico"), DGR 385/2020 (Settore "Risanamento ambientale") – per un importo complessivo di € 1.304.939.963,71.

In riferimento alle specifiche fonti di finanziamento, venivano programmati con l'indicata D.G.R. n. 230/2023:

- € **5.908.619,13** a valere sul PO FESR 2014/2020 – Obiettivo Specifico 5.1;
- € **18.920.789,59** a valere sul PO FESR 2014/2020 – Obiettivo Specifico 6.3;
- € **465.526.485,83** a valere sul PR FESR 2021-2027 – Obiettivo Specifico 2.4 – Azione 2.4.3;
- € **77.487.316,56** a valere sul PR FESR 2021-2027 – Obiettivo Specifico 2.5 – Azione 2.5.1.

Venivano, quindi, definiti due macro Settori d'intervento, "Mitigazione rischio idraulico" e "Risanamento ambientale".

Settore "Mitigazione rischio idraulico"

Viene ripartito il bacino idrografico del fiume Sarno in tre ambiti territoriali (lotti) e distinta la tipologia dei relativi interventi in:

- *Interventi di fase I* - ripristino funzionalità idrauliche, laminazione piene, sistemazioni idrauliche, rifunionalizzazioni canali – (I Stralcio);
- *Interventi di fase II*: laminazione piene, sistemazioni idrauliche, rifunionalizzazioni dei canali – (II Stralcio);
- *Interventi di fase III*: completamenti.

Nel dettaglio gli interventi di I fase riguarderanno:

RIPR Ripristino della funzionalità idraulica:

- Ripristino della funzionalità idraulica del Rio Sguazzatorio;
- *Ripristino della funzionalità idraulica canale Angri San Tommaso;*
- *Ripristino della funzionalità idraulica del canale Marna;*
- Ripristino della funzionalità idraulica del Fiume Sarno

per un importo complessivo di € **90.796.679,33** a valere sul PR FESR 2021/2027 obiettivo specifico 2.4 – azione 2.4.3.

I2 Adeguamento del canale Bottaro:

- intervento di manutenzione straordinaria del canale Bottaro e del canale Casadodici nell'ambito del centro urbano del comune di Scafati;
- lavori di messa in sicurezza di Via Zara – Scafati;

per un importo complessivo di € **1.469.351,14** a valere su PO FESR Campania 2014/2020 – obiettivo specifico 5 – azione 5.1

I3 Adeguamento e sistemazione fiume Sarno a monte traversa di Scafati e dell'alveo comune nocerino 1° tronco, realizzazione area di esondazione di Vetice e ampliamento Vasca Cicalesì:

- *-Adeguamento e sistemazione fiume Sarno a monte traversa di Scafati e dell'alveo comune nocerino fino a Vasca Cicalesì – I stralcio;*
- *Ampliamento Vasca Cicalesì – I stralcio;*
- *Ripristino funzionalità vasche comune di Sarno;*
- *Bonifica idraulica della piana di Lavorate nel comune di Sarno;*
- *Realizzazione barriera galleggiante nel sito provvisorio a monte dello sfioro dell'alveo comune nocerino nel Rio Sguazzatorio;*

per un importo complessivo di € **50.166.226,40** a valere sul PR FESR 2021/2027 obiettivo specifico 2.4 – azione 2.4.3.

I4 Sistemazione ed adeguamento alveo comune nocerino 2° tronco, Cavaiola e Solofrana a valle

della vasca di Pandola e realizzazione della vasca Casarzano:

- *Sistemazione ed adeguamento Alveo Comune Nocerino tra vasca Cicalesì e vasca Casarzano, torrente Solofrana tra vasca Casarzano e vasca Pandola - I stralcio;*
- *Adeguamento torrente Cavaiola - interventi strutturali;*

- *Laminazione piene in località Casarzano - I stralcio;*

per un importo complessivo di € **32.676.015,55** a valere sul PR FESR 2021/2027 obiettivo specifico 2.4 – azione 2.4.3

15 Realizzazione vasche comparto alta Solofrana, Calvagnola e Lavinaio ed adeguamento della Solofrana a monte della vasca di Pandola 2° tronco:

- *Laminazione piene in località Pozzello – adeguamento torrente Solofrana fino alla località S. Bartolomeo (Montoro)*
- *Laminazione piene in località S. Bartolomeo (Montoro) - adeguamento torrente Solofrana fino alla località Pandola (Mercato S. Severino)*
- *Laminazione piene lungo il corso del torrente Calvagnola – Vasca Asi*
- *Laminazione piene lungo il corso del torrente Calvagnola – Vasca Settefichi*
- *Laminazione piene lungo il torrente Lavinaio - località S. Rocco (Fisciano - Mercato S. Severino)*
- *Laminazione piene lungo il corso del torrente Lavinaio 2 (Fisciano)*
- *Adeguamento Vasca Pandola - ripristino funzionalità idraulica torrente Solofrana a valle di Pandola (Mercato S. Severino)*
- *Laminazione piene in località S. Angelo (Mercato S. Severino)*
- *Espansione vasca Pandola, adeguamento torrente S. Rocco (Mercato S. Severino)*

Per un importo complessivo di € **121.306.105,56** a valere sul PR FESR 2021/2027 obiettivo specifico 2.4 – azione 2.4.3

17 Progetto immateriale di monitoraggio e protezione civile fasi I e II

per un importo complessivo di € **3.274.745,76** a valere su PO FESR Campania 2014/2020 – obiettivo specifico 5 – azione 5.1

18 Vasche di laminazione vesuviane sistemi Pianillo_Fornillo – I stralcio

Per un importo complessivo di € **2.545.000,00** a valere sul PR FESR 2021/2027 obiettivo specifico 2.4 – azione 2.4.3

19 Rifunzionalizzazione Canale Conte di Sarno

- *Interventi I stralcio*
- *Interventi II stralcio*

Per un importo complessivo di € **60.000.000,00** a valere sul PR FESR 2021/2027 obiettivo specifico 2.4 – azione 2.4.3

110 Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinanti nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del Fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la Foce del fiume Sarno – I Stralcio

- Interventi I stralcio
- Briglia di trattenuta del trasporto solido vallone Cottimo Superiore nel Comune di Lettere (Na)

Per un importo complessivo di € **87.588.614,58** a valere sul PR FESR 2021/2027 obiettivo specifico 2.4 – azione 2.4.3

I11 Interventi di manutenzione straordinaria delle vasche pedemontane del Vesuvio, Pianillo e Fornillo:

- Interventi di manutenzione straordinaria delle vasche pedemontane del Vesuvio, Pianillo e Fornillo – I stralcio
- Interventi di manutenzione straordinaria delle vasche pedemontane del Vesuvio, Pianillo e Fornillo – II stralcio

Per un importo complessivo 21.612.366,64 a valere, il primo sul PO FESR Campania 2014/2020 – obiettivo specifico 5 – azione 5.1 ed il secondo sul a valere sul PR FESR 2021/2027 obiettivo specifico 2.4 – azione 2.4.3

L'importo stimato per tutti i sopraelencati interventi di I fase è € **471.435.104,96**.

Nel dettaglio gli interventi di II fase riguarderanno:

1) Adeguamento canale Bottaro

per un importo complessivo di € 35.000.000,00

2) Adeguamento e sistemazione fiume Sarno a monte traversa di Scafati e dell'alveo comune nocerino 1°tronco, realizzazione area di esondazione di Vetice e ampliamento Vasca Cicalesì:

- Adeguamento e sistemazione fiume Sarno a monte traversa di Scafati e dell'Alveo Comune Nocerino fino a Vasca Cicalesì - II stralcio - Ampliamento Vasca Cicalesì - II stralcio

per un importo complessivo di € 60.500.000,00

3) Sistemazione ed adeguamento alveo comune nocerino 2°tronco, Cavaiole e Solofrana a valle della vasca di Pandola e realizzazione della vasca Casarzano:

- Sistemazione ed adeguamento Alveo Comune Nocerino tra vasca Cicalesì e vasca Casarzano, torrente Solofrana tra vasca Casarzano e vasca Pandola - II stralcio
- - Laminazione piene in località Casarzano - II stralcio

per un importo complessivo di € 51.664.285,40

4) Completamento vasche di laminazione vesuviane sistemi di Pianillo e Fornillo – II stralcio

Per un importo complessivo di € 170.894.012,00

5) Completamento rifunionalizzazione Canale Conte di Sarno – III stralcio

Per un importo complessivo di € 75.000.000,00

6) Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinanti nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del Fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la Foce del fiume Sarno – II stralcio

Per un importo complessivo di € 95.000.000,00

L'importo stimato per tutti i sopraelencati interventi di II fase è € 488.058.297,40

Nel dettaglio gli interventi di III fase riguarderanno:

1) Laminazione piene area Vetice

Per un importo complessivo di € 38.000.000,00

2) Mitigazione rischio Comune di Solofra

Per un importo complessivo di € 6.000.000,00

3) Mitigazione rischio bacino idrografico torrente Laura

Per un importo complessivo di € 10.800.000,00

4) Mitigazione rischio Comune di Fisciano

Per un importo complessivo di € 13.800.000,00

5) Mitigazione rischio bacino idrografico torrente Lavinaro

Per un importo complessivo di € 4.800.000,00

6) Mitigazione rischio bacino idrografico Comune di Siano

Per un importo complessivo di € 10.800.000,00

7) Mitigazione rischio Comune di Castel San Giorgio

Per un importo complessivo di € 39.600.000,00

8) Mitigazione rischio Comune di Roccapiemonte

Per un importo complessivo di € 11.100.000,00

9) Laminazione piene Casarzano est

Per un importo complessivo di € 6.600.000,00

10) Laminazione piene torrente Cavaiola

Per un importo complessivo di € 3.900.000,00

11) Vasche di laminazione sistemi Pompei_Cava/Zappella - opere di drenaggio recapito canale Conte Sarno

Per un importo complessivo di € 87.443.458,00

L'importo stimato per tutti i sopraelencati interventi di III fase è € 241.243.458,00

Settore “Risanamento ambientale”

si pone come obiettivo il completamento del sistema fognario-depurativo dei territori ricadenti nell'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano. Il Programma prevede interventi complessivi per € 104.203.103,35 e differenzia gli interventi in:

- *Adeguamento impianti di depurazione:*
 - Impianto di depurazione Scafati- Progetto di adeguamento
 - Impianto di depurazione Nocera Superiore – progetto di adeguamento
 - Impianto depurazione Angri – I Lotto – progetto di adeguamento
 - Impianto di depurazione Foce Sarno - Progetto di adeguamento I
- *Completamento collettori comprensoriali:*
 - Collettore Comprensoriale Medio Sarno Sub 2 – completamento collettori;
 - Collettore Comprensoriale Medio Sarno Sub 3 - completamento collettori;
 - Collettori comprensoriali Foce Sarno – Collettore litoraneo - progetto di allontanamento acque meteoriche;
 - Adeguamento funzionale del collettore comprensoriale SUB4 e della rete fognaria interna dei Comuni di Mercato S. Severino e Castel S. Giorgio - lotto B.
- *Completamento reti fognarie:*
 - Opere di completamento della rete fognaria del Comune di San Valentino Torio;
 - Opere di completamento della rete fognaria del comune di Nocera Inferiore - I lotto - stralcio A
 - Comune di Mercato San Severino - Estensione, rifunzionalizzazione, ricostruzione e riabilitazione della rete fognaria interna - lotto A
 - Attraversamento condotta premente del sollevamento ponte Marconi rete fognaria San Marzano sul Sarno
 - Rete fognaria interna Pagani – Progetto completamento rete, aggiornamento dati e normalizzazione utenze
 - Multiutenze, Comuni di Boscotrecase, Casola, Lettere, Pimonte, S. Maria la Carità, Trecase, Corbara, Pompei, S. Marzano sul Sarno, Sant'Egidio Monte Albino, Castel San Giorgio - progetto di aggiornamento dati e normalizzazione utenze
 - Rete interna di Terzigno - progetto completamento rete secondaria
 - Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Nocera Inferiore I lotto -

stralcio B

- Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Ottaviano
- Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Gragnano – comprensivo del completamento
- Opere di completamento della rete fognaria interna del Comune di Striano
- Opere di completamento della rete fognaria del Comune Sarno
- Opere di completamento della rete fognaria del Comune Poggiomarino
- Rete interna Torre Annunziata - Progetto di completamento
- Opere di completamento della rete fognaria del comune di Angri

INFRAZIONE COMUNITARIA IN MATERIA DI RIFIUTI

La Corte di Giustizia europea, con sentenza del 16 luglio del 2015, aveva condannato l'Italia, con riferimento alla gestione dei rifiuti in Campania, a pagare alla Commissione europea una sanzione forfettaria di 20 milioni di euro, nonché una sanzione giornaliera di EUR 120.000, suddividendola in tre parti, di eguale importo, ciascuna riferita ad una categoria di impianti (discariche, termovalorizzatori e impianti di trattamento dei rifiuti organici), per ogni giorno di ritardo nell'attuazione della sentenza del 4 marzo 2010 nella causa C-297/08, con cui la citata Corte aveva dichiarato che la Repubblica italiana, non avendo creato una rete adeguata ed integrata di impianti di smaltimento, fosse venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli artt. 4 e 5 della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 5 aprile 2006, 2006/12/CE, relativa ai rifiuti.

L'attuale amministrazione regionale, in adempimento degli obblighi scaturenti dalle citate sentenze, ha programmato la realizzazione di impianti di trattamento della frazione organica per colmare il deficit impiantistico individuato con il Piano regionale per la Gestione dei rifiuti adottato con D.G.R. n.685 del 06.12.2016 e approvato con Delibera del Consiglio Regionale del 16 dicembre 2016, nonché approvato un Piano straordinario di interventi di smaltimento dei rifiuti storici cd. Ecoballe, stoccati in siti dedicati del territorio campano nel periodo emergenziale 2000/2008, con D.G.R. n. 828 del 23.12.2015 e s.m.i. "ecoballe" che si sviluppa attraverso tre filiere:

- rimozione di 1.391.441 t dei RSB, con le modalità previste dal Piano Stralcio operativo approvato con D.G.R. n 609 del 26.11. 2015 e s.m.i., mediante trasporto, conferimento per lo smaltimento in impianti esteri, nonché recupero energetico in impianti esteri e/o italiani;
- realizzazione, all'interno dello STIR di Caivano (NA), di un impianto per il trattamento di una quota di rifiuti stoccati in balle pari a 2.000.000 t per la produzione di CSS;

- realizzazione di un impianto in Giugliano in Campania (NA) per il trattamento della restante quota di rifiuti stoccati in balle di circa 919.739 t per il recupero di materia e produzione di combustibile solido secondario.

Alla luce del nuovo quadro normativo regionale e dei notevoli progressi compiuti dalla regione Campania, la Commissione europea - sulla base dei progressi, già conseguiti e rappresentati nella riunione del 7 dicembre 2020, nonché di quanto definito nelle Operational Conclusions del 14 gennaio 2021 - ha preso in considerazione una prima riduzione della sanzione giornaliera collegata all'infrastruttura "termovalorizzatore" a condizione che sia operativa - attraverso gli impianti previsti dal Piano straordinario d'interventi approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 828 del 23.12.2015 e s.m.i. - anche la capacità necessaria per il trattamento completo nell'impianto di Caivano di una prima parte dei rifiuti storici, provvisoriamente stimata in almeno 2 milioni di tonnellate. Il citato impianto di Caivano è entrato in funzione il 14 giugno 2021 e conseguentemente la Commissione europea, considerata anche la piena operatività dell'impianto di Acerra, entrato a regime nel 2009 e in grado di soddisfare il fabbisogno regionale di termovalorizzazione dei rifiuti, ha operato la riduzione di € 40.000,00 della penalità giornaliera a decorrere dal dodicesimo semestre successivo alla sentenza di condanna. Alla data del 30.04.2023 risultano trattate nell'impianto circa 198.000 tonn. di ecoballe.

In data 12 settembre 2022 è entrato in esercizio anche l'altro impianto, previsto dal Piano Straordinario, realizzato in Giugliano in Campania per il recupero di materia e produzione di CSS da una seconda parte sostanziale dei rifiuti storici, provvisoriamente stimata in 900.000 tonnellate, a cui è collegata la seconda riduzione di un terzo della penalità giornaliera.

Entrambi gli impianti in un primo tempo serviranno a recuperare l'ingente quantità di rifiuti storici non rimossi attraverso il Piano stralcio, successivamente saranno al servizio della gestione integrata dei rifiuti ordinariamente prodotti.

Relativamente alla rimozione delle ecoballe mediante il Piano Stralcio la Commissione ha riconosciuto nelle Operational Conclusions del 14 gennaio 2021 che "I servizi della Commissione sono stati informati dalle autorità italiane che sono state adottate misure sufficienti (adozione del Piano stralcio) per il pieno trattamento della restante parte dei rifiuti storici in impianti legittimi al di fuori della regione. È un'intesa comune che le misure di cui sopra garantiscano il trattamento completo dei rifiuti storici rimanenti."

Impianti di trattamento della frazione organica

Per fronteggiare il relativo fabbisogno la Regione ha approvato un vasto programma di realizzazione impianti di trattamento della frazione organica per un importo complessivo di €208.726.589,23. Il programma, al netto delle rinunce di alcuni Comuni che si erano

precedentemente candidati ad ospitare gli impianti nel proprio territorio, è in fase di avanzata attuazione e comprende la realizzazione di n.11 impianti distribuiti sull'intero territorio regionale, per una capacità totale complessiva di trattamento di circa 286.000 ton/anno. Tale capacità, sommata a quella degli impianti già in esercizio e di quelli, attualmente, in fase di autorizzazione soddisfa il fabbisogno impiantistico stimato in base ai dati ISPRA.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Ambiente	7	Sviluppo ed implementazione del nuovo portale regionale per le Valutazioni Ambientali	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	8	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	9	Attività di pianificazione, programmazione e regolamentazione del ciclo integrato dei rifiuti	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	10	Attuazione degli interventi connessi al potenziamento dei servizi e delle strutture a sostegno del ciclo integrato dei rifiuti	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	11	Tutela del territorio e dell'ambiente - Qualità dell'aria, riduzione dell'inquinamento	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	12	Attività inerenti all'attuazione del programma straordinario di cui all'articolo 45, comma 1, della legge regionale n. 14/2016	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	13	Autorizzazioni ambientali e rifiuti: implementazione di azioni volte a garantire la sostenibilità e la tutela dell'ambiente e del territorio	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	14	Ridefinizione del servizio idrico integrato regionale. Attuazione L.R. n. 15 del 2/12/2015	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	15	Interventi per il superamento delle procedure di infrazione comunitaria relativa alla Direttiva 271/91/CE	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	16	Piano per la riduzione della dispersione idrica	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Ambiente	17	Riscossione canoni di depurazione e fornitura del servizio idrico	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	18	Qualità dell'Aria – Azioni previste nell'aggiornamento del Piano e dell'Accordo sulla Tutela della Qualità dell'Aria MiTE(MASE)/Regione Campania	500600	DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA
Ambiente	19	Aggiornamento annuale della banche dati del Piano Regionale di Bonifica e completamento dello sviluppo del "Sistema Informativo Piano Regionale di Bonifica – SI PRB"	500600	DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA
Ambiente	20	Implementazione "strumenti" per la tutela delle acque	500600	DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA
Ambiente	21	Programmazione e realizzazione di opere infrastrutturali di interesse strategico regionale di rilevanza ambientale	600600	GRANDI OPERE
Ambiente	22	Attuazione servizi di rimozione trasporto e smaltimento/recupero dei RSB e bonifica dei siti liberati	700500	STRUTTURA DI MISSIONE per lo smaltimento dei RSB
Ambiente	23	Impianti di trattamento della F.O. da R.D. a supporto della gestione del Ciclo Integrato dei Rifiuti	700500	STRUTTURA DI MISSIONE per lo smaltimento dei RSB
Ambiente	24	Realizzazione impianti dedicati al recupero degli RSB e attività di caratterizzazione siti liberati dalle ecoballe	700500	STRUTTURA DI MISSIONE per lo smaltimento dei RSB
Ambiente	25	Monitoraggio gestione discariche in conformità degli indirizzi di cui al Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani	700500	STRUTTURA DI MISSIONE per lo smaltimento dei RSB

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Ambiente

2. Assessorato di riferimento

Ambiente

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

5. Programma

10 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Statistica e sistemi informativi

6. Politica Regionale

Ambiente

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

17. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini

18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese

19. Linea d'azione

Sviluppo ed implementazione del nuovo portale regionale per le Valutazioni Ambientali

20. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

601100 - UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE
600601 - Centrale Acquisti e Procedure di Finanziamento di Progetti relativi ad Infrastrutture

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

Implementazione di un sistema di acquisizione digitale delle istanze per le procedure di valutazione ambientale

25. Strumenti e modalità di attuazione

Progettazione di un sistema di acquisizione digitale delle istanze per le procedure di valutazione ambientale previste dal D.Lgs. n. 152/2006 analogo a quello realizzato per le VINCA - Acquisto di HW e SW per lo svolgimento delle Conferenze di Servizi finalizzate al rilascio dei PAUR ex art. 27bis del D.Lgs. n. 152/2006 e della Commissione VIA/VI/VAS

26. Anche dati e link di interesse

<https://servizi-digitali.regione.campania.it/Home/IndexTema>
<http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS>

27. Risultati raggiunti

<Ottemperanza della normativa vigente in materia ambientale e rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza mediante pubblicazione della documentazione amministrativa e tecnica relativa ai procedimenti di valutazione ambientale per mezzo di CLOUD regionale - Messa in esercizio del sistema di acquisizione on-line delle istanze di VINCA a partire dal 15/03/2023

28. Risultati attesi

Progettazione del sistema di acquisizione on-line delle istanze di valutazione ambientale disciplinate dal D.Lgs. n. 152/2006 (art. 6, comma 9 e 9 bis, art. 19, art. 20, art. 21, art. 25, art. 26bis, art. 27bis, art. 28) in collaborazione con l'US 601100 o mediante indizione di gara per l'affidamento del servizio di progettazione/implementazione e superamento del sistema OpenCsm attualmente in uso in quanto obsoleto.

Semplificazione mediante dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e loro gestione digitale a vantaggio dei soggetti proponenti il rilascio dei pareri ambientali e di tutti gli stakeholders, pubblici e privati, coinvolti.

• Linea d'azione n.8

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione
Ambiente
2. Assessorato di riferimento
Ambiente
3. Eventuale altro Assessorato coinvolto
4. Missione
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
5. Programma
90 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
6. Politica Regionale
Ambiente
7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico
8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
9. Obiettivo Agenda 2030
Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Ambiente
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun dominio
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
17. Riferimento Programmazione regionale
RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche

19. Linea d'azione
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Cittadini e collettività
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Regionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
ARPAC 50 02 00 - Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive 50 06 00 - Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema 50 07 00 - Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali 50 09 00 - Direzione Generale per il Governo del Territorio 50 18 00 - Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
Rilascio valutazioni ambientali ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e del DPR 357/1997
25. Strumenti e modalità di attuazione
Rilascio valutazioni ambientali ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e del DPR 357/1997 anche mediante apposite convenzioni con ARPAC/altri soggetti pubblici. Gestione dei procedimenti amministrativi sanzionatori in materia di valutazioni ambientali; eventuali aggiornamenti delle linee guida regionali e della modulistica in materia ambientale a seguito di eventuali modifiche della normativa nazionale.
26. Banche dati e link di interesse
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAS https://servizi-digitali.regione.campania.it/Home/IndexTema
27. Risultati raggiunti
Ottemperanza della normativa vigente in materia ambientale e rispetto dei relativi termini perentori anche mediante massiccia dematerializzazione del procedimento per il rilascio di pareri ed autorizzazioni e piena trasparenza dell'attività amministrativa svolta dalla Direzione
28. Risultati attesi
Garantire il rispetto della normativa vigente (D. Lgs. N. 152/2006) in materia di rilascio dei pareri ambientali - migliorare il servizio mediante implementazione di sistemi digitali più avanzati di quelli attualmente in uso.

• Linea d'azione n.9

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione
Ambiente
2. Assessorato di riferimento

Ambiente
3. Eventuale altro Assessorato coinvolto
4. Missione
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
5. Programma
90 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Rifiuti
6. Politica Regionale
Ambiente
7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico
8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
9. Obiettivo Agenda 2030
Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Ambiente
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Salute
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche; RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili
19. Linea d'azione
Attività di pianificazione, programmazione e regolamentazione del ciclo integrato dei rifiuti
20. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;
Risorse Nazionali

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

ARPAC - Soggetti Gestori - Comuni Campani in forma singola o associata - Enti D'Ambito

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

Le attività riconducibili al PROGRAMMA 3 afferiscono ai seguenti ambiti di azione: L.R. n. 14/2016, PRGRS, PRGRU, TMV. Coerentemente con la mission istituzionale, saranno espletate le attività di impulso, di indirizzo, di monitoraggio e/o controllo correlate alle funzioni regionali di governance del ciclo dei rifiuti in attuazione della L.R. n. 14/2016.

Analogamente, sarà assicurata l'implementazione delle attività di aggiornamento e monitoraggio dello stato di attuazione del Piano regionale per la Gestione dei rifiuti urbani (PRGRU) ed il Coordinamento delle azioni di attuazione del Piano regionale per la Gestione dei rifiuti speciali (PRGRS).

Infine, continuerà l'impegno nella gestione economico-finanziaria del TMV il cui investimento complessivo è di oltre 70 M€ annui e delle connesse attività di riscossione coattiva dei crediti derivanti dai conferimenti dei rifiuti al TMV da parte delle società provinciali affidate alla SMA Campania in ossequio alla Convenzione quadro approvata con decreto n.3 del 23/01/2023 e sottoscritta in data 30/01/2023.

25. Strumenti e modalità di attuazione

L'attuazione degli interventi sarà assicurata nel rispetto delle regole del fondo economico di riferimento.

26. Banche dati e link di interesse

27. Risultati raggiunti

In riferimento agli adempimenti di cui alla LR 14/16 nel corso del 2022 sono stati prodotti diversi atti di impulso, documenti di indirizzo e reportistica, finalizzati al supporto dell'implementazione da parte degli EDA del sistema di governance del ciclo integrato dei rifiuti per il raggiungimento della piena operatività. Per il PRGRS è proseguito il lavoro di elaborazione degli atti di aggiornamento conclusosi con l'adozione dello stesso, da parte della Giunta, in uno al Rapporto Ambientale, lo Studio di Incidenza e la Sintesi non tecnica avvenuta con DGR n.364/2022, approvato dal Consiglio regionale il 19/10/2022. Per il PRGRU, è stata curata la redazione di diversi atti di impulso per la revisione/aggiornamento/adeguamento tra cui la DGR n. 223/2022. Il lavoro svolto è confluito anche nel Report annuale di monitoraggio del PRGRU trasmesso all'Assessore al ramo con nota prot. n. 646222.2022. Rispetto al TMV, sono proseguite le attività connesse all'attuazione del contratto con il soggetto gestore dell'impianto, assicurando, in particolare, il controllo gestionale e contabile, la liquidazione delle fatture al gestore, dell'IMU e del ristoro ambientale al comune di Acerra, delle polizze di assicurazione dell'impianto e delle spese delle manutenzioni straordinarie effettuate.

28. Risultati attesi

2024: Coordinamento attuazione del Piano regionale per la Gestione dei rifiuti speciali e Implementazione delle attività di aggiornamento del PRGRU

2025: Coordinamento attuazione del Piano regionale per la Gestione dei rifiuti speciali e del Piano regionale per la Gestione dei rifiuti urbani

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione
Ambiente
2. Assessorato di riferimento
Ambiente
3. Eventuale altro Assessorato coinvolto
4. Missione
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
5. Programma
90 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni) i
6. Politica Regionale
Ambiente
7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico
8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
9. Obiettivo Agenda 2030
Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
Nessun obiettivo
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Ambiente
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Salute
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde

18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche;
RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili

19. Linea d'azione

Attuazione degli interventi connessi al potenziamento dei servizi e delle strutture a sostegno del ciclo integrato dei rifiuti

20. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Comunitarie

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

Soggetti Gestori - Comuni Campani in forma singola o associata - Enti D'Ambito

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

Le attività riconducibili al PROGRAMMA 9 riguardano principalmente la gestione degli investimenti connessi al finanziamento con risorse nazionali e/o comunitarie nei confronti dei soggetti beneficiari allo scopo di agevolare gli stessi nel compito di potenziare i servizi e le strutture a sostegno del ciclo integrato dei rifiuti.

In continuità con l'anno precedente sarà assicurato l'avanzamento delle istruttorie amministrative per l'attuazione/completamento degli interventi a valere sulle diverse fonti di finanziamento (POR, POC, FSC).

Per quanto concerne il PR 2021-2027, con DGR n. 173 del 04/04/2023 sono state programmate risorse pari a € 50.846.000,00 a valere sul PR FESR Campania 2021- 2027 - Obiettivo Specifico 2.6 «promuovere la transizione verso un'economia circolare ed l'innovazione tecnologica e gestionale nell'ambito del ciclo integrato dei rifiuti» - Azione 2.6.1, necessarie per gli interventi di ammodernamento degli impianti di Trattamento Meccanico Biologico del rifiuto indifferenziato, proposti dagli Enti proprietari degli impianti, ovvero l'Ente d'Ambito Salerno e la Provincia di Caserta, già in possesso di progettazione definitiva.

25. Strumenti e modalità di attuazione

L'attuazione degli interventi sarà assicurata nel rispetto delle regole del fondo economico di riferimento.

26. Banche dati e link di interesse

27. Risultati raggiunti

Nel corso del 2022 sono state assicurate le istruttorie amministrative inerenti all'attuazione ed al completamento degli interventi a valere sulle diverse fonti di finanziamento (POR, POC, FSC).

Sul PSC, in particolare, è stata curata l'istruttoria amministrativa e liquidato interventi per un ammontare complessivo di quasi € 5.000.000,00.

Sul POR 2014/2020 è stata assicurato il saldo e la chiusura di quasi tutti gli interventi di competenza. Restano da completare alcune operazioni che presentano alcune criticità attuative.

28. Risultati attesi

2024: Avanzamento degli interventi ammessi a finanziamento

2025: Avanzamento/completamento degli interventi ammessi a finanziamento

• Linea d'azione n.11

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Ambiente
2. Assessorato di riferimento
Ambiente
3. Eventuale altro Assessorato coinvolto
4. Missione
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
5. Programma
90 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
6. Politica Regionale
Ambiente
7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico
8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
9. Obiettivo Agenda 2030
Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Ambiente
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Salute
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
19. Linea d'azione
Tutela del territorio e dell'ambiente - Qualità dell'aria, riduzione dell'inquinamento

20. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

L'obiettivo è sensibilizzare le nuove generazioni al tema della sostenibilità ambientale, del corretto sfruttamento delle risorse e dell'efficientamento energetico, partendo da una corretta raccolta differenziata dei rifiuti e promuovendo l'economia circolare.

25. Strumenti e modalità di attuazione

Monitoraggio delle varie tipologie dei rifiuti. Attività di formazione in modalità streaming sull'utilizzo della piattaforma web-service O.RSo. , con l'obiettivo di contribuire alla corretta compilazione delle schede nel sistema ORSo nella fase di inserimento dei dati relativi ai rifiuti ritirati e trattati.

26. Banche dati e link di interesse

27. Risultati raggiunti

28. Risultati attesi

Monitorare l'andamento della produzione, raccolta, recupero e smaltimento delle varie tipologie dei rifiuti nel territorio regionale.

• Linea d'azione n.12

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Ambiente

2. Assessorato di riferimento

Ambiente

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

5. Programma

90 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni) i

6. Politica Regionale

Ambiente

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico
8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
9. Obiettivo Agenda 2030
Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Ambiente
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLE COMUNITA' E DEI TERRITORI - Costruire territori e comunità sostenibili e coesi
19. Linea d'azione
Attività inerenti all'attuazione del programma straordinario di cui all'articolo 45, comma 1, della legge regionale n. 14/2016
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Cittadini e collettività
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Enti locali territoriali
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Nazionali; Risorse Regionali; Risorse Comunitarie
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
Sensibilizzare la cittadinanza alla sostenibilità ambientale, al corretto utilizzo delle risorse ed all'efficientamento energetico, realizzando prioritariamente la corretta raccolta differenziata dei rifiuti ed investendo nell'economia circolare.

25. Strumenti e modalità di attuazione

Progettualità volta alla riqualificazione dei siti oggetto di abbandono dei rifiuti, alla vigilanza dei territori, al miglioramento della percentuale della raccolta differenziata in particolare attraverso il miglioramento della percentuale della frazione organica attraverso la diffusione del compostaggio di comunità

26. Banche dati e link di interesse

27. Risultati raggiunti

28. Risultati attesi

Incrementare la raccolta differenziata, riqualificare le aree urbane con le strade ed i siti pubblici oggetto dell'abbandono dei rifiuti, sviluppare il compostaggio di comunità.

• Linea d'azione n.13

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Ambiente

2. Assessorato di riferimento

Ambiente

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

5. Programma

90 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni) i

6. Politica Regionale

Ambiente

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

9. Obiettivo Agenda 2030

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Ambiente
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili; Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche
19. Linea d'azione
Autorizzazioni ambientali e rifiuti: implementazione di azioni volte a garantire la sostenibilità e la tutela dell' ambiente e del territorio
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Cittadini e collettività
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Regionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
ARPAC Università
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
Rilascio di Autorizzazioni Integrate Ambientali. Rilascio di pareri inerenti all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera nell'ambito di A.U.A. (art. 269 c. 2 e 3 D.lgs.152/06). Prese d'atto relative alle Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera a carattere generale (art.272 co.3 D.lgs.152/06). Gestione dei procedimenti amministrativi in materia di sanzioni per violazione delle prescrizioni di autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, AIA, acque reflue. Gestione dei rifiuti (art.208 D.lgs. 152/06). Gestione dei trasporti transfrontalieri dei rifiuti. Eventuale aggiornamento della modulistica a seguito di modifiche della normativa nazionale di riferimento.
25. Strumenti e modalità di attuazione
Rilascio di autorizzazioni attraverso l'istituto della Conferenza di Servizi (L 241/1990) Monitoraggio in merito al rispetto delle prescrizioni autorizzative attraverso i controlli ARPAC e/o della Provincia
26. Banche dati e link di interesse
http://stapecologia.regione.campania.it
27. Risultati raggiunti
Ottemperanza della normativa vigente in materia ambientale e piena trasparenza dell'attività amministrativa svolta dalla stessa Amministrazione
28. Risultati attesi

Per le annualità 2024-2026:

Assicurare un continuo miglioramento della qualità dell'aria e delle matrici ambientali attraverso un attento iter procedimentale connesso: a) al rilascio di pareri e di prese d'atto di autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, di Autorizzazioni Integrate Ambientali, di Autorizzazioni concernenti i Rifiuti art. 208, di autorizzazioni al trasporto transfrontaliero dei rifiuti; b) alla comminazione di sanzioni amministrative pecuniarie nei confronti dei trasgressori delle prescrizioni in materia ambientale per A.I.A., emissioni in atmosfera e acque reflue, così come disciplinate dal D.lgs. 152/06

• Linea d'azione n.14

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Ambiente

2. Assessorato di riferimento

Ambiente

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

5. Programma

90 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Servizio idrico integrato

6. Politica Regionale

Ambiente

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

17. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde

18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche

19. Linea d'azione

Ridefinizione del servizio idrico integrato regionale. Attuazione L.R. n. 15 del 2/12/2015

20. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Regionali;
Risorse Comunitarie

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

La Regione Campania ha in gestione diretta l'Acquedotto Campano ex CasMez e alcuni depuratori; in collaborazione con l'EIC, viene istituito un Tavolo per il trasferimento agli ambiti distrettuali degli impianti non attinenti alla Grande Adduzione. La realizzazione del programma servizio idrico integrato è svolta tramite la gestione di lavori a titolarità regionale riguardanti il rafforzamento della rete idrica e fognaria e la collaborazione con l'EIC nelle attività di programmazione. Con D.G.R. n. 147 del 30/03/2022 la Giunta ha preso atto del Piano stralcio FSC 2021-2027 della Regione Campania, approvato con delibera CIPESS n. 79 del 22/12/2021, in cui rientra l'intervento "Conduzione, miglioramento e potenziamento della rete di distribuzione delle acque per usi civili ed annessa gestione operativa dell'Acquedotto Campano Ambiti Distrettuali Napoli - Caserta - Alto Calore Irpino (Benevento) - Accordo Quadro Lavori" per € 42.431.600,00. Nel 2023 saranno espletate le gare relative all'intervento e nel prossimo triennio si procederà all'attuazione.

Nell'ambito dell'efficientamento della gestione della risorsa idrica, è approvata la D.G.R. n. 433 del 03/08/2022 "Istituzione del Sistema della Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale" per la gestione coordinata dei trasferimenti idrici tra Lazio, Molise, Campania e Puglia per fronteggiare in modo efficace situazioni di crisi idrica, conseguire economie di scala, con conseguente riduzione della tariffa dell'acqua all'ingrosso, applicare un'unica tariffa dell'acqua all'ingrosso a tutti gli Ambiti Distrettuali serviti, pianificare e attuare unitariamente interventi di adeguamento, potenziamento, ristrutturazione/rifacimento di impianti e acquedotti, estendere il perimetro del nuovo sistema oltre il confine del ciclo integrato delle acque, con l'integrazione di opere e risorse idriche destinate ad altri usi. Nell'ambito delle attività volte alla regolamentazione del trasferimento interregionale di risorse idriche, con D.G.R. n. 465 del 06/09/2022 la Giunta ha approvato l'"Accordo di Programma tra Regione Campania, Regione Puglia e Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale per la regolamentazione del trasferimento idrico interregionale tra Campania e Puglia e per la gestione della galleria "Pavoncelli bis". Tale regolamentazione contribuisce a mantenere e organizzare sulla base dei principi di razionalizzazione ed equilibrio l'ecosistema del Terminio-Tuoro e del Cervialto, a consentire un sistema diffuso e capillare di governo del territorio rispetto alla salvaguardia delle caratteristiche quali-quantitative delle acque emunte, a monitorare il territorio, a salvaguardare la risorsa idrica, a tutelare il patrimonio ambientale, a istituire un quadro che favorisca gli investimenti sostenibili. Per dare attuazione alla L.R. n. 26/2019, è stata disposta la modifica dell'art. 12 della L.R. 2 dicembre 2015, n.15, prevedendo al c. 3bis il "censimento dei collettori fognari intercomunali esistenti, al fine di costituire il Catasto per le infrastrutture del ciclo integrato delle acque di interesse regionale, d'intesa con l'Ente Idrico Campano (EIC)". Con DGR 524/2019 è previsto che, nell'ambito del contratto stipulato l'11/05/2020, SMA Campania provveda al censimento dei collettori fognari intercomunali esistenti, al fine di costituire il Catasto delle infrastrutture fognario/depurative di interesse regionale, sentito l'E.I.C. Tale attività sarà implementata nel corso del triennio.

25. Strumenti e modalità di attuazione

26. Banche dati e link di interesse

27. Risultati raggiunti

28. Risultati attesi

2024 - Avanzamento fisico interventi finanziati con risorse straordinarie - Completamento opere programmate periodo 2018/2020 - Censimento e consistenza collettori fognari intercomunali - Attuazione risultanze Tavolo per trasferimento agli ambiti distrettuali degli impianti non attinenti Grande Adduzione - Attuazione intervento "Conduzione, miglioramento e potenziamento della rete di distribuzione delle acque per usi civili ed annessa gestione operativa dell'Acquedotto Campano (Accordo Quadro Lavori)"

2025 - Censimento e consistenza collettori fognari intercomunali - Attuazione risultanze Tavolo per trasferimento agli ambiti distrettuali degli impianti non attinenti Grande Adduzione - Attuazione intervento "Conduzione, miglioramento e potenziamento della rete di distribuzione delle acque per usi civili ed annessa gestione operativa dell'Acquedotto Campano (Accordo Quadro Lavori)"

2026 - Censimento e consistenza collettori fognari intercomunali - Attuazione risultanze Tavolo per trasferimento agli ambiti distrettuali degli impianti non attinenti Grande Adduzione - Attuazione intervento "Conduzione, miglioramento e potenziamento della rete di distribuzione delle acque per usi civili ed annessa gestione operativa dell'Acquedotto Campano Ambiti Distrettuali (Accordo Quadro Lavori)"

• Linea d'azione n.15

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Ambiente

2. Assessorato di riferimento

Ambiente

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

5. Programma

90 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni) i

6. Politica Regionale

Ambiente

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Ambiente
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche; RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili
19. Linea d'azione
Interventi per il superamento delle procedure di infrazione comunitaria relativa alla Direttiva 271/91/CE
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Cittadini e collettività
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Enti locali territoriali
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Regionali; Risorse Nazionali; Risorse PNRR - Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica; Risorse Comunitarie
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
24. Modalità di implementazione della linea d'azione

In materia di acque reflue la Regione è stata oggetto di diverse misure sanzionatorie di carattere comunitario. Al fine di superare le procedure di infrazione per il mancato recepimento della Direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane - (Procedura d'infrazione 2004/2034 Causa C-565/10 - passata in giudicato e procedura di infrazione 2014/2059) sono stati programmati ed ammessi a finanziamento una serie di interventi volti alla realizzazione o al completamento del sistema fognario nonché all'adeguamento degli impianti al fine di riportare la qualità dei reflui nei minimi tabellari coerenti con quelli stabiliti a livello comunitario. Un'attività fondamentale a tal fine è l'avanzamento fisico dei progetti già programmati ed avviati a valere su risorse PSC FSC Campania, POR FESR Campania e POC Campania. È in corso di predisposizione una Delibera per la programmazione delle risorse necessarie all'attuazione dell'Accordo di Programma "Per la realizzazione di interventi di miglioramento del Servizio Idrico Integrato di cui alla procedura di infrazione n. 2014/2059" sottoscritto tra MATTM, Commissario unico per la depurazione, Regione Campania e EIC, con risorse a valere su Piano Operativo Ambiente.

Nel corso del triennio si prevede di dare piena attuazione agli interventi programmati a valere sulle risorse stanziato con la DGR 443/2019 allegato A di competenza regionale, nonché di dare attuazione agli interventi finanziati nell'ambito delle misure di razionalizzazione del POR FESR 2014/2020. Si prevede, inoltre, di procedere alla ammissione a finanziamento e rendicontazione degli avanzamenti fisici, e dei successivi completamenti, degli interventi programmati per il miglioramento della qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato. Per quanto riguarda il ciclo di programmazione delle risorse straordinarie nell'ambito del ciclo 2021/2027, si procederà all'ammissione a finanziamento degli interventi e si fornirà supporto al Commissario Unico per la Depurazione e all'Ente Idrico Campano. Infine, in qualità di responsabili della Linea di Investimento, si sta procedendo agli adempimenti necessari per l'ammissibilità a finanziamento delle proposte progettuali presentate nell'ambito della Misura 2, componente 4, Inv. 4.4 "Investimenti in fognatura e depurazione" del PNRR e si prevede di monitorarne il finanziamento e l'attuazione.

25. Strumenti e modalità di attuazione

Delibere di Giunta Regionale, Decreti Dirigenziali

26. Altre fonti e link di interesse

27. Risultati raggiunti

28. Risultati attesi

2024 - Avanzamento fisico e finanziario degli interventi che insistono sui comuni ricadenti nell'ambito degli agglomerati in procedura di infrazione ammessi a finanziamento e completamento degli interventi confluiti nel "Piano Sviluppo e Coesione" FSC della Regione Campania (PSC FSC) di cui alla Delibera CIPESS n. 16 del 29/04/2021, originariamente finanziati attraverso i diversi documenti programmatici adottati nel corso del tempo a valere sui cicli di programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020) e degli interventi ammessi a finanziamento sulla programmazione 2014/2020 - Finanziamento e attuazione dell'Accordo di Programma per il superamento della procedura di infrazione 2014/2059.

2025 - Avanzamento fisico e finanziario degli interventi ammessi a finanziamento

2026 - Avanzamento fisico e finanziario degli interventi ammessi a finanziamento

• Linea d'azione n.16

Regione Campania

SCHEDA DEFRA 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Ambiente

2. Assessorato di riferimento

Ambiente

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

5. Programma
90 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
6. Politica Regionale
Ambiente
7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico
8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
9. Obiettivo Agenda 2030
Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Ambiente
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche; RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili
19. Linea d'azione
Piano per la riduzione della dispersione idrica
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Cittadini e collettività
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Comunitarie; Risorse Regionali; Risorse Nazionali

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

- a) Attuazione del "Piano Sviluppo e Coesione" FSC della Regione Campania di cui alla Delibera CIPESS n. 16 del 29/04/2021, in cui sono confluiti gli interventi originariamente finanziati attraverso i diversi documenti programmatici a valere sui cicli di programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020), con particolare riferimento agli interventi di cui alla ex. Delibera n. 398/2020: "Riprogrammazione Patto Sud (FSC 2014/2020) Piano della depurazione e Servizio Idrico Integrato - Allegato B". Ammissioni a finanziamento e rendicontazione degli avanzamenti fisici, e dei successivi completamenti, degli interventi programmati per il miglioramento della qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato;
- b) Programmazione risorse fino ad un massimo di 20.000.000,00 € di cui 10.000.000,00 € a valere sulle rinvenienze del POR Campania FESR 2000/2006 e 10.000.000,00 € a valere sul Programma Operativo Complementare 2014-2020 per la realizzazione di interventi strategici per il programma regionale di governo, programmando investimenti relativi al settore del servizio idrico integrato per la risoluzione dei deficit infrastrutturali riscontrati fino ad un massimo di € 400.000.000,00 per la formazione del fabbisogno di investimenti del Servizio Idrico Integrato della Regione Campania da attuare nel ciclo 2021/2027;
- c) Attuazione del Piano stralcio FSC 2021-2027 della Regione Campania approvato con deliberazione n. 147 del 30/03/2022: nello specifico, avvio delle procedure attuative dell'intervento denominato "Conduzione, miglioramento e potenziamento della rete di distribuzione delle acque per usi civili ed annessa gestione operativa dell'acquedotto Campano Ambiti Distrettuali Napoli - Caserta - Alto Calore Irpino (Benevento) - Accordo Quadro Lavori per € 42.431.600,00;
- d) Attuazione della D.G.R. n. 132 del 22/03/2022 - "POR FESR 2014-2020 - Misure di razionalizzazione della spesa": selezione, ammissione a finanziamento e attuazione degli interventi selezionati per un importo totale pari a euro 15.000.000,00;
- e) Attuazione della D.G.R. n. 199 del 28/04/2022 "Misure di salvaguardia per i programmi comunitari e nazionali attuati dalla Campania" (e come da ulteriori determinazioni della D.G.R. n. 277 del 07/06/2022 e della D.G.R. n. 520 del 11/10/2022): programmazione delle risorse regionali afferenti agli interventi finanziati a valere sul PSC della Regione Campania e sui programmi a titolarità ministeriale, nonché a quelli a valere sul POR FESR Campania 2014/2020 e sul POC Campania; avvio delle procedure di riprogrammazione, finalizzate alla salvaguardia delle risorse destinate al territorio regionale della Campania;
- f) Attuazione delle D.G.R. n. 362 del 07/07/2022 "Programmazione risorse PSC e risorse POR FESR 2014-2020", n. 464 del 06/09/2022 "Misure di razionalizzazione della spesa. Programmazione interventi nei settori idrico e fognario regionali Asse VI - O.S. 6.3 - Azione 6.3.1 POR FESR 2014/2020", n. 592 del 16/11/2022 "Presa d'atto della ricognizione interventi in ambito idrico. Prime determinazioni", n. 622 del 22/11/2022 "Problematica ambientale e sanitaria connessa alla presenza di tetracloroetilene nei pozzi loc. Pezzapiana nel Comune di Benevento. Programmazione interventi"; n. 738 del 28/12/2022 "Programmazione interventi a valere sul PR Campania FESR 2021-2027": ammissione a finanziamento e avanzamento degli Interventi programmati.
-

25. Strumenti e modalità di attuazione

Delibere di Giunta Regionale, Decreti Dirigenziali

26. Anche dati e link di interesse

27. Risultati raggiunti

28. Risultati attesi

2024 - Procedure attuative e finanziamento degli interventi con progettazione esecutiva ammissibili all'esito dell'istruttoria congiunta E.I.C. - D.G. 50.17.00 - Avanzamento degli interventi finanziati con risorse straordinarie - Attuazione di quanto riportato all'Allegato n. 3 della Deliberazione n. 592 del 16/11/2022 "Presa d'atto della ricognizione interventi in ambito idrico. Prime determinazioni"

2025 - Procedure attuative e finanziamento degli interventi con progettazione esecutiva ammissibili all'esito dell'istruttoria congiunta E.I.C. - D.G. 50.17.00 - Avanzamento degli interventi finanziati con risorse straordinarie - Predisposizione e attuazione di Deliberazioni della Giunta Regionale in tema di dispersione idrica

2026 - Procedure attuative e finanziamento degli interventi con progettazione esecutiva ammissibili all'esito dell'istruttoria congiunta E.I.C. - D.G. 50.17.00 - Avanzamento degli interventi finanziati con risorse straordinarie

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione
Ambiente
2. Assessorato di riferimento
Ambiente
3. Eventuale altro Assessorato coinvolto
4. Missione
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
5. Programma
90 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Servizio idrico integrato
6. Politica Regionale
Ambiente
7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Nessuno
8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
9. Obiettivo Agenda 2030
Nessun obiettivo
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Ambiente
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
17. Riferimento Programmazione regionale
Nessun riferimento per tutte le categorie
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

19. Linea d'azione
Riscossione canoni di depurazione e fornitura del servizio idrico
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Cittadini e collettività
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Regionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
Polo Ambientale (già SMA spa), società in house della Regione Campania
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
La linea di azione sarà implementata principalmente attraverso le attività della società unica del Polo Ambientale (già SMA Campania spa) che è il soggetto riscossore dei canoni di depurazione della Regione Campania dall'anno 2020 (giusto contratto di cui al DD 44/2020). Il Polo Ambientale proseguirà le attività in forza del contratto di cui al DD 142/2023, nonché in riferimento alla Convenzione quadro approvata con decreto n.3 del 23/01/2023 e sottoscritta in data 30/01/2023. Pertanto, la società continuerà a provvedere ad emettere fatture agli utenti del SII in base all'incassato, nonché alla riscossione coattiva dei debiti pregressi
25. Strumenti e modalità di attuazione
Verifica e controllo delle attività condotte dalla Società Unica del Polo Ambientale (già SMA Campania spa), attività di verifica degli Enti debitori. Emissione di note, decreti, proposte di delibera
26. Banche dati e link di interesse
27. Risultati raggiunti
28. Risultati attesi
2024 Riscossione di almeno il 75% del fatturato emesso nel corso dell'anno stesso
2025 Riscossione di almeno l'80% del fatturato emesso nel corso dell'anno stesso
2026 Riscossione di almeno l'85% del fatturato emesso nel corso dell'anno stesso

• Linea d'azione n.18

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione
Ambiente
2. Assessorato di riferimento
Ambiente
3. Eventuale altro Assessorato coinvolto
Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili ; Agricoltura ; Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio
4. Missione
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

5. Programma
90 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
6. Politica Regionale
Ambiente
7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico
8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Nessuno
9. Obiettivo Agenda 2030
Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico;
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;; Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Ambiente
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Salute; Innovazione, ricerca e creatività
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche
19. Linea d'azione
Qualità dell'Aria – Azioni previste nell'aggiornamento del Piano e dell'Accordo sulla Tutela della Qualità dell'Aria MiTE(MASE)/Regione Campania
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Cittadini e collettività
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Università e centri di ricerca; Giovani
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Regionali; Risorse Nazionali

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

MASE, Amministrazioni Comunali, Città Metropolitana Autorità di Sistema Portuale Mar Tirreno Centrale, Università

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

Attuazione interventi contenuti nell'Accordo Tutela Qualità dell'Aria ex MiTE/Regione Campania ed azioni previste nell'Aggiornamento del Piano

Gara affidamento inventario delle emissioni in atmosfera relativo all'anno 2021 - di cui all'art 22 DLgs 155/2010 e smi.

25. Strumenti e modalità di attuazione

Bandi a sportello, concorsi di idee scuole campane di ogni ordine e grado, convenzioni con Enti Universitari Campani comunicazione ai cittadini anche su piattaforme social

26. Banche dati e link di interesse

<http://www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/aria>

<https://www.arpacampania.it/aria>

27. Risultati raggiunti

2023 -

- Attuazione di interventi co-finanziati con l'Accordo per la Tutela della Qualità dell'Aria MITE/Regione Campania
 - Indizione gara per la realizzazione dell'aggiornamento dell'inventario delle emissioni in atmosfera all'anno 2021
 - Apertura su piattaforma servizi digitali del bando per sostituzione impianti a biomassa legnosa vetusti
 - Attività formative legate al Piano
-

28. Risultati attesi

2024 -

- Programmazione nuove risorse messe a disposizione dal MASE(ex MiTE) con la sottoscrizione di un ulteriore Atto integrativo all' Accordo per la Tutela della Qualità dell'Aria del 2021

Regione Campania

- Monitoraggio degli effetti prodotti dagli interventi eseguiti
- Attività formative legate al Piano

2026 -

- Esecuzione degli interventi co-finanziati, previsti nell' ulteriore addendum dell'Accordo per la Tutela della Qualità dell'Aria ex MITE/Regione Campania
 - Monitoraggio degli effetti prodotti dagli interventi eseguiti
-

• Linea d'azione n.19

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Ambiente

2. Assessorato di riferimento

Ambiente

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Ricerca - Innovazione - Start up

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

5. Programma

90 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

6. Politica Regionale

Ambiente

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

9. Obiettivo Agenda 2030

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Innovazione, ricerca e creatività

15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

17. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde

18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche

19. Linea d'azione

Aggiornamento annuale delle banche dati del Piano Regionale di Bonifica e completamento dello sviluppo del "Sistema Informativo Piano Regionale di Bonifica - SI PRB"

20. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

ARPAC, Comuni, Province e Città Metropolitana di Napoli

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

Con Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 29/01/2019 è stato approvato, ai sensi dell'art. 15 co. 5 della LR n. 14/2016 e s.m.i., l'adeguamento e l'aggiornamento del Piano Regionale di Bonifica. Si rende necessario procedere all'aggiornamento delle banche dati allegate al Piano con cadenza annuale. Il gruppo di lavoro istituito con DD n. 194 del 10/04/2018 procede, pertanto, con cadenza annuale, alla predisposizione degli elenchi aggiornati allegati al Piano regionale di Bonifica, approvati da ultimo con la DGR n. 736/2022.

Nel corso del 2023 dovranno essere, inoltre, aggiornate le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PRB per adeguarle alla normativa intervenuta.

Relativamente al Sistema Informativo del Piano Regionale di Bonifica (SI-PRB), nel triennio 2024/2026 saranno completate le attività di supporto e controllo agli uffici competenti all'inserimento delle nuove istanze nel sistema; si provvederà alla verifica di congruità della reportistica, anche ai fini dell'elaborazione semiautomatica del PRB, nonché al possibile sviluppo di ulteriori funzionalità di gestione pratiche, di visualizzazione dei dati geografici e per lo studio e la gestione delle aree potenzialmente caratterizzate da inquinamento diffuso. Per lo sviluppo di ulteriori funzionalità e per il miglioramento di quelle già esistenti, saranno utilizzate risorse del bilancio regionale.

25. Strumenti e modalità di attuazione

Provvedimenti di Giunta Regionale e atti di gestione (decreti dirigenziali)

26. Banche dati e link di interesse

<http://www.regione.campania.it/regione/it/amministrazione-trasparente-fy2n/informazioni-ambientali>

27. Risultati raggiunti

Con DGR n. 35/19 è stato approvato l'adeguamento e l'aggiornamento del Piano Regionale di Bonifica (PRB). Con DD n. 194/18 è stato istituito il gruppo di lavoro permanente per l'aggiornamento del PRB. Con DGR n. 736/22 è stato approvato l'aggiornamento annuale delle banche dati 2022. Con DGR n. 739/18 è stata programmata la realizzazione del Sistema Informativo SI-PRB: Sistema Informativo del Piano Regionale di Bonifica. Con successivo DD n. 3/19 è stato approvato il progetto dei fabbisogni presentato da Almagia srl, in qualità di aggiudicatario. In data 22/05/19 è stato firmato il Contratto Esecutivo per il Lotto 4; il verbale di Avvio dell'Esecuzione del Contratto Esecutivo è stato sottoscritto in data 04.06.2019. Al 31.12.22 sono terminate le attività previste dal contratto. Allo stato è in corso di approvazione il SAL Finale e si dovrà procedere, poi, con la verifica di conformità ex D. Lgs. n. 50/16. Inoltre, con DD n. 12/19 è stato approvato il "DISCIPLINARE DI ACCESSO E UTILIZZO NEL PERIODO DI PROVA DEL SISTEMA INFORMATIVO DEL PIANO REGIONALE DI BONIFICA DELLA REGIONE CAMPANIA - vers 0 e con DD n. 611 del 21.12.20 sono state approvate le modalità e criteri per la messa in rete e la consultazione delle informazioni ambientali del Piano Regionale di Bonifica della Campania.

28. Risultati attesi

2024

- 1) Aggiornamento delle banche dati del PRB
- 2) Aggiornamento elenchi che popolano le banche dati del PRB
- 3) Sistema Informativo per la gestione delle Banche dati del Piano Regionale di Bonifica e delle relative informazioni ambientali:
 - attività di supporto e controllo agli uffici competenti per la gestione delle istanze nel sistema;
 - verifica di congruità della reportistica prevista dal sistema;
 - possibile sviluppo di ulteriori funzionalità di gestione pratiche e di visualizzazione dei dati geografici

2025

- 1) Aggiornamento delle banche dati del PRB
- 2) Aggiornamento elenchi che popolano le banche dati del PRB
- 3) Sistema Informativo per la gestione delle Banche dati del Piano Regionale di Bonifica e delle relative informazioni ambientali: potenziamento della reportistica ai fini dell'elaborazione semiautomatica del PRB.

2026

- 1) Aggiornamento delle banche dati del PRB
 - 2) Aggiornamento elenchi che popolano le banche dati del PRB
 - 3) Sistema Informativo per la gestione delle Banche dati del Piano Regionale di Bonifica e delle relative informazioni ambientali: -possibile sviluppo di ulteriori funzionalità per lo studio e la gestione delle aree potenzialmente caratterizzate da inquinamento diffuso
-

• Linea d'azione n.20

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione
Ambiente
2. Assessorato di riferimento
Ambiente
3. Eventuale altro Assessorato coinvolto
Agricoltura
4. Missione
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
5. Programma
90 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
6. Politica Regionale
Ambiente
7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico
8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Nessuno
9. Obiettivo Agenda 2030
Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico;
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Ambiente
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun dominio
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili; Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche

19. Linea d'azione
Implementazione "strumenti" per la tutela delle acque
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Enti locali territoriali
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Cittadini e collettività
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Regionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
ARPAC, Università, IZSPM, Enti Parco e Riserve, comunità montane, associazioni
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
Implementazione degli strumenti in essere al fine di migliorare la qualità delle acque nonché le modalità di gestione della risorsa idrica, in particolare: - Realizzazione, avvio ed implementazione della fase sperimentale della piattaforma del Catasto delle Utenze Idriche; - Attuazione e gestione dei Contratti di Fiume sperimentali di cui alla L.R. n. 5/2019; - Attuazione misure del PTA 2020-2026
25. Strumenti e modalità di attuazione
Il Cui è realizzato con l'iszp con un portale dedicato cui potranno accedere gli Enti competenti sulle derivazioni, grandi e piccole, e successivamente anche gli stessi istanti; i CdF sperimentali si attuano con regia regionale che compie un'azione di impulso e sensibilizzazione sul bacino de quo; il PTA si sta attuando con accordi ex art. 15 l.241/1990 e appalti di servizi
26. Banche dati e link di interesse
27. Risultati raggiunti
28. Risultati attesi
2024 - condivisione della piattaforma CUI con gli altri enti coinvolti - individuazione delle azioni per la stesura dei Programmi d'azione nell'ambito del processo finalizzato alla sottoscrizione dei Contratti di Fiume sperimentali; - Attuazione misure del PTA 2020-2026. 2025 - Integrazione della piattaforma CUI con le piattaforme digitali regionali; - prosiegua attività per la sottoscrizione dei contratti di fiume sperimentali; - Attuazione delle misure del PTA 2020-2026. 2026 - Prosiegua attività di integrazione della piattaforma CUI con le piattaforme digitali regionali; - prosiegua attività per la sottoscrizione dei contratti di fiume sperimentali; - attuazione delle misure del PTA 2020-2026 e predisposizione aggiornamento del piano.

• Linea d'azione n.21

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione
Ambiente

2. Assessorato di riferimento
Presidenza
3. Eventuale altro Assessorato coinvolto
4. Missione
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
5. Programma
90 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni) i
6. Politica Regionale
Ambiente
7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico
8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
9. Obiettivo Agenda 2030
Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
Nessun obiettivo
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Ambiente
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun dominio
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
17. Riferimento Programmazione regionale
RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
19. Linea d'azione
Programmazione e realizzazione di opere infrastrutturali di interesse strategico regionale di rilevanza ambientale
20. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse PNRR - Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica;
Risorse Nazionali;
Risorse Comunitarie

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

Rapporti trasversali con tutte le Direzioni Generali anche in virtù della funzione di Autorità Espropriante dell'Ente

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

Progettazione e realizzazione interventi, assegnati mediante procedure di evidenza pubblica, relativi ad opere infrastrutturali di rilevanza strategica regionale, quali: Riqualificazione delle aree interne e del litorale domitio, conclusione della rete viaria Lioni-Grattaminarda, interventi ex lege n. 887/1984 Area Flegrea (Piano Intermodale), SSV collegamento Vallo di Lauro - Autostrada A30, interventi restauro Conservatorio San Pietro a Majella, ammodernamento tecnologico STIR, interventi di mitigazione del rischio idraulico di interesse regionale afferente il bacino idrografico del fiume Sarno. Accordi quadro per servizi di ingegneria e architettura e attività di supporto per infrastrutture ambientali e trasporti. Realizzazione dell'invaso di Campolattaro (Bn) e del Progetto pilota di Riqualificazione del borgo di Sanza (Sa).

25. Strumenti e modalità di attuazione

Strumenti attuativi previsti dalla normativa, in particolare dal D. Lgs. 50/2016 come modificato ed integrato dal D. Lgs. 36/2023

26. Banche dati e link di interesse

27. Risultati raggiunti

28. Risultati attesi

2024

Pros. SSV Lioni-Grattaminarda, ex lege 887/84 Area Flegrea
Pros.interventi Vallo di Lauro, Aree interne e Litorale domitio
Pros.interventi bacino idrografico Fiume Sarno e intervento Cons S.Pietro a Majella
Pros.intervento ammodernamento STIR ed AQ servizi di ingegneria e architettura infrastrutture ambientali e trasporti
Pros.realizzazione invaso di Campolattaro
Pros.realizzazione progetto pilota Borgo di Sanza

2025

Pros.interventi Lioni-Grattaminarda, ex lege 887/1984 Area Flegrea
Pros.interventi Valle di Lauro, Aree interne e litorale domitio
Pros.interventi bacino idrografico Fiume Sarno
Comp.intervento Conservatorio San Pietro a Majella
Pros.iter intervento ammodernamento STIR e AQ servizi di ingegneria e architettura infrastrutture ambientali e trasporti
Pros.realizzazione invaso di Campolattaro
Pros.realizzazione progetto pilota Borgo di Sanza

2026

Pros.interventi Lioni-Grattaminarda, ex lege 887/1984 Area Flegrea
Comp.interventi Valle di Lauro, Aree interne e Litorale domitio
Pros.interventi bacino idrografico Fiume Sarno e Cons. S. Pietro a Majella
Pros.iter intervento ammodernamento STIR e AQ servizi di ingegneria e architettura infrastrutture ambientali e trasporti
Pros.realizzazione invaso di Campolattaro
Conc.realizzazione progetto pilota Borgo di Sanza

• Linea d'azione n.22

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Ambiente

2. Assessorato di riferimento

Ambiente

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

5. Programma

90 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Rifiuti

6. Politica Regionale

Ambiente

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza all'infanzia e sostegno ai minori

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti

16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

17. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde

18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche

19. Linea d'azione

Attuazione servizi di rimozione trasporto e smaltimento/recupero dei RSB e bonifica dei siti liberati

20. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse Nazionali

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

Società partecipate

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

Procedura n. 2892/A-T/19, servizio di rimozione, trasporto e smaltimento, nonché recupero energetico, presso impianti nazionali ed esteri, dei rifiuti stoccati in balle nei seguenti siti, per un totale stimato di 248.127 t.

Procedura n. 3293/A-T/2021, aggiudicazione servizio di rimozione, trasporto e smaltimento, nonché recupero energetico, presso impianti nazionali ed esteri, dei rifiuti stoccati in balle nei seguenti siti, per un totale stimato di 97.000 t.

Attività di caratterizzazione preliminare ed esecuzione delle indagini finalizzate all'espletamento delle procedure di cui all'art. 242 e seguenti del D.Lgs. n. 152/2006 relativamente ai siti interessati dallo stoccaggio dei rifiuti in balle.

25. Strumenti e modalità di attuazione

Affidamento di appalti mediante procedure aperte e negoziate di cui al D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.

26. Banche dati e link di interesse

ISPRA
Arpa regionali
Camere di Commercio
Prefetture
ANAC
B.D.N.A.
INPS
INAIL
Preziari regionali LL.PP.

27. Risultati raggiunti

Già conseguito il 95% dell'obiettivo di rimozione dei RSB complessivamente atteso dal Piano stralcio operativo - approvato con DGR n. 609 del 26/11/2015, modificato con DGR n. 402 del 03.09.2019 nei settori di riferimento).

Procedura n. 2982/A-T/2019: rimosse 237.133 tonnellate alla data del 30.04.2023;

Procedura n. 3293/A-T/2021: rimosse 44.518 tonnellate alla data del 30.04.2023.

28. Risultati attesi

Entro fine 2023, è prevista l'ultimazione della rimozione dei quantitativi di rifiuti in balle aggiudicate mediante le procedure di gara n. 2892/A-T/19 e n. 3293/A-T/2021.

Nell'anno 2024 è previsto l'avvio di ulteriori attività inerenti i servizi di caratterizzazione dei siti interessati dalla rimozione dei rifiuti in balle.

• Linea d'azione n.23

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione
Ambiente
2. Assessorato di riferimento
Ambiente
3. Eventuale altro Assessorato coinvolto
4. Missione
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
5. Programma
90 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Rifiuti
6. Politica Regionale
Ambiente
7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico
8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
9. Obiettivo Agenda 2030
Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Accesso ai servizi essenziali
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Ambiente
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Salute
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche

19. Linea d'azione

Impianti di trattamento della F.O. da R.D. a supporto della gestione del Ciclo Integrato dei Rifiuti

20. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;
Risorse Nazionali;
Risorse Regionali

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

Amministrazioni locali ospitanti gli impianti di trattamento della frazione organica.

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

Realizzazione di impianti di compostaggio sul territorio della Regione Campania a valere su risorse PSC Campania, PSC MASE, FESR 2021-2027:

- Con DGR n. 494/2016, DGR n. 123/2017 e DGR 431/2022 del 03.08.2022 - come modificate da ultimo con DGR 730/2022 - sono stati programmati, a valere sui Fondi PSC Campania, n. 7 interventi per la realizzazione di impianti di trattamento della frazione organica presso l'ex impianto STIR di: Tufino (NA) e nei Comuni di: Marigliano (NA), Eboli (SA), Casal di Principe (CE), - Pomigliano d'Arco (NA) - Chianche (AV) - Napoli Est (cofinanziamento) per un importo complessivo di € 105.386.590,23;
- Con DGR 277/2022 e con DGR 174/2023 sono stati deprogrammati dai Fondi PSC Campania e programmati a valere sui Fondi FESR 2021-2027: gli impianti da realizzare nei Comuni di Cancellò ed Arnone (CE) e Afragola (NA). L'importo complessivo riferito ai 2 impianti è di € 72.740.000,00;
- Con DGR 277/2022 è stato deprogrammato l'impianto di Casalduni perché il cronoprogramma e lo stato di attuazione non risultano coerenti con le originarie previsioni e non più in linea con l'obiettivo del raggiungimento dell'OGV entro il 31 dicembre 2022; L'intervento è da rifinanziare sul POR/FESR per un importo pari ad € 42.683.276,65;
- Con DGR 233/2023 è stato cofinanziato l'impianto di Napoli EST a valere sui Fondi FESR 2021-2027 per un importo di € 7.000.000,00.
- L'impianto di Teora dovrebbe essere riprogrammato e rifinanziato sul POR/FESR per un importo pari ad € 12.001.221,62.

25. Strumenti e modalità di attuazione

Delibere CIPE n. 25 e 26 del 2016 - DGR 494/2016 - Accordi di Programma ai sensi dell'art. 15 L. 241/90 - DGR n. 123/2017 - DGR n. 325/2017 - Delibera CIPE 28 febbraio 2018 - DGR n. 424/2018 - DGR n. 715/2018 - DGR n. 428/2019 - DGR n. 232/2020 - DGR 294/2020 - DGR 40/2021 - DGR 410/2021 - DGR 199/2022 - DGR 219/2022 - DGR 277/2022 - DGR 431/2022 - DGR 730/2022 - DGR 174/2023

26. Altre fonti e link di interesse

27. Risultati raggiunti

Programmati 10 impianti di trattamento, 6 a titolarità regionale e 4 a regia regionale, con 3 Comuni e 1 Ente d'Ambito quali beneficiari del finanziamento e soggetti attuatori.

Per tutti gli impianti è stata completata la progettazione definitiva; sono in corso i lavori per la realizzazione dell'impianto di trattamento della frazione organica nello STIR di Tufino, la cui ultimazione è prevista per ottobre 2023

Afragola: aggiudicata la gara per la verifica, il servizio di verifica è stato consegnato sotto riserva

Pomigliano d'Arco: AIA acquisita, il progetto esecutivo è validato

Napoli Est: il Progetto definitivo è validato e pubblicata la gara per l'appalto integrato

Marigliano: la gara di appalto integrata aggiudicata ad aprile 2023, firmato il contratto e in corso la progettazione esecutiva

Cancellò ed Arnone: Progetto definitivo in fase di verifica

Casal di Principe: contratto stipulato ad aprile 2023 ed avviato il servizio di progettazione esecutiva

Chianche: stipulato contratto a marzo 2023 e avviato il servizio di progettazione esecutiva

Teora: Progetto da riprogrammare sul POR/FESR

STIR di Casalduni: Progetto definitivo verificato e validato ma l'intervento è da riprogrammare sul POR/FESR;

Eboli: stipulato contratto e avviata la progettazione esecutiva

28. Risultati attesi

2024

- Si stima di completare i lavori degli impianti di Pomigliano d'Arco, Marigliano, Casal di Principe, Chianche ed Eboli.
- Si stima di stipulare i contratti, ad inizio 2024, degli impianti di Afragola, Napoli, Canello ed Arnone, Teora e Casalduni.

2025

- Conclusione lavori impianto di Afragola, Napoli Est, Canello ed Arnone, Teora e Casalduni;

2026

- Tutti gli impianti programmati saranno a pieno regime.
-

• Linea d'azione n.24

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Ambiente

2. Assessorato di riferimento

Ambiente

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

5. Programma

90 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Rifiuti

6. Politica Regionale

Ambiente

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Accesso ai servizi essenziali

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Paesaggio e patrimonio culturale
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili; Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche
19. Linea d'azione
Realizzazione impianti dedicati al recupero degli RSB e attività di caratterizzazione siti liberati dalle ecoballe
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Cittadini e collettività
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Enti locali territoriali
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Regionali; Risorse Nazionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
Realizzazione presso lo STIR di Caivano dell'impianto di produzione del CSS da RSB e successivo avvio delle seguenti fasi: - trasporto dei RSB dai siti di stoccaggio presso l'impianto per la trasformazione in CSS - trasporto e conferimento ad impianto di recupero energetico del CSS prodotto - trasporto e conferimento alle piattaforme di recupero dei materiali eventualmente recuperati - trasporto e conferimento ad impianto di smaltimento finale dei rifiuti non recuperabili - analisi di caratterizzazione delle matrici in entrata e in uscita dall'impianto - monitoraggio ambientale per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti. Realizzazione nell'area della ex centrale turbogas ENEL nel Comune di Giugliano in Campania (NA) di un impianto di recupero materia e di CSS da RSB e successivo avvio delle seguenti fasi: - trasporto dei RSB dai siti di stoccaggio presso l'impianto per la trasformazione in CSS e recupero materia - trasporto e conferimento ad impianto di recupero energetico del CSS prodotto - trasporto e conferimento alle piattaforme di recupero dei materiali recuperati - trasporto e conferimento ad impianto di smaltimento finale dei rifiuti non recuperabili - analisi di caratterizzazione delle matrici in entrata e in uscita dall'impianto - monitoraggio ambientale per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti.
25. Strumenti e modalità di attuazione
DGR 418 del 27.07.2016; DGR 356 del 20.06.2017; DGR 615 del 03.10.2017; DGR n. 12 del 16.01.2018; Patto per lo sviluppo della Campania ex DGR 280/2017; DGR n. 424 del 03.07.2018.
26. Anche dati e link di interesse

27. Risultati raggiunti

E' stata completata la realizzazione dell'impianto di trattamento ecoballe all'interno dello Stir di Caivano, che è entrato in pieno esercizio nel luglio 2022.

Al 31.12.2022 risultano trattate, presso tale impianto, n. 98.546 tonnellate di RSB.

Il 12 settembre 2022 è entrato in funzione l'altro impianto di trattamento, realizzato in Giugliano in Campania (NA), destinato al recupero di materiali riciclabili e alla produzione di combustibile solido secondario, con il quale la regione Campania provvederà allo smaltimento di circa 0,9 milioni di tonnellate di rifiuti storici (c.d. ecoballe) in modo ecologicamente sostenibile, stoccati nel territorio di Giugliano.

28. Risultati attesi

L'impianto di Caivano tratterà, entro la fine del 2023, circa 300.000 tonnellate di RSB, che vanno ad aggiungersi alle 98.546 tonnellate trattate al 31.12.2022, provenienti dal sito di stoccaggio di Pascarola in Caivano, che risulterà, pertanto, completamente svuotato.

Entro fine 2024, si stima il raggiungimento del target di 800.000 tonnellate, su un quantitativo complessivo da trattare di 1.200.000 tonnellate di RSB.

Si stima, inoltre, che l'impianto di Giugliano in Campania, entro il 31.12.2023, tratterà, ai fini del recupero materia e produzione di CSS, circa 100.000 tonnellate di R.S.B.

Entro fine 2024 è previsto il raggiungimento del target di 300.000 tonnellate, su un quantitativo complessivo da trattare di 400.000 tonnellate.

• Linea d'azione n.25

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Ambiente

2. Assessorato di riferimento

Ambiente

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

5. Programma

90 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Rifiuti

6. Politica Regionale

Ambiente

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Accesso ai servizi essenziali
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Ambiente
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili; Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche
19. Linea d'azione
Monitoraggio gestione discariche in conformità degli indirizzi di cui al Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Enti locali territoriali
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Cittadini e collettività
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Nazionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
24. Modalità di implementazione della linea d'azione

Presso gli impianti STIR presenti sul territorio della Regione Campania, affidati in gestione pro-tempore, ope-legis art. 11 D.L. n.195 del 30.12.2009 convertito in L.n. 26 del 26.02.2010, alle Società Provinciali e Città Metropolitana, avviene la selezione meccanica e trattamento biologico del rifiuto residuale (indifferenziato EER 20.03.01) da raccolta differenziata.

La parte prodotta in uscita da detti impianti destinata a smaltimento in discarica è "frazione umida tritovagliata FUT", quale rifiuto speciale non pericoloso, EER 19.12.12 di matrice organica.

Il trattamento di biostabilizzazione della FUT determina la produzione di FUTS/FUTSR che, previa verifica qualitativa, può essere recuperata nell'ambito di operazioni di ripristino ambientale invece che destinata allo smaltimento in discarica.

La linea di azione programmatica della Regione Campania è stata di definire una pianificazione dei flussi di detta componente, ai fini di un reimpiego come copertura giornaliera di discariche operative e come capping finale per le discariche chiuse; tale pianificazione è un importante tassello ai fini della riduzione del fabbisogno di capacità di discarica ex novo. In data 05.11.2020 la Regione Campania ha stipulato apposita convenzione con l'A.R.P.A.C. rep n.725, per la esecuzione delle attività di controllo a campione, nella fase di start up, sulla FUTSR prodotta da tutti gli STIR campani, ai fini di monitorare, sotto la

regia regionale, la qualità della frazione e la corrispondenza con i parametri chimico-fisici stabiliti dall'allegato tecnico approvato con DGR n.693 del 30.10.2018

25. Strumenti e modalità di attuazione

Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani (PRGRU) approvato in via definitiva dal Consiglio regionale nella seduta del 16 dicembre 2016 e pubblicato sul BURC n. 88 del 21/12/2016.

Delibera di G.R. n.693 del 30.10.2018

26. Altre fonti e link di interesse

27. Risultati raggiunti

1. Stipula Convenzione ARPAC -Regione Campania per l'esecuzione delle attività di controllo e caratterizzazione della Frazione Umida Tritovagliata, stabilizzata, raffinata, prodotta dagli impianti Stir nel territorio della Regione Campania rep. n.721 del 29.07.2020

2. Approvazione Programma Triennale 2021-2023 per la gestione della Frazione Umida Tritovagliata (F.U.T.) in uscita dagli Impianti Stir presenti sul territorio della Regione Campania, con DGR n. 21 del 19.01.2021 ed avvio attività di attuazione.

28. Risultati attesi

2023: Proseguimento nell'attuazione del Programma triennale dedicato per la gestione della Frazione Umida Tritovagliata (F.U.T.) in uscita dagli Impianti Stir presenti sul territorio della Regione, approvato con DGR n. 21 del 19.01.2021.

2024: Aggiornamento del Programma triennale dedicato per la gestione della Frazione Umida Tritovagliata (F.U.T.) in uscita dagli Impianti Stir presenti sul territorio della Regione, approvato con DGR n. 21 del 19.01.2021.

3.5 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI ATTIVITA' PRODUTTIVE

1. promuovere lo sviluppo dei settori delle acque minerali e termominerali al fine di garantire l'efficace utilizzo delle risorse

Le funzioni amministrative in materia di acque minerali e termali e l'uso geotermico della risorsa sotterranea, in applicazione delle normative di settore, devono necessariamente rivolgersi con attenzione sia alla salvaguardia del bilancio idrogeologico e alla valorizzazione della risorsa stessa sia al sostegno del comparto imprenditoriale che intende utilizzare tale risorsa a fini commerciali o termali o energetici, creando ricadute positive in termini di sviluppo del territorio. La priorità degli interventi è coniugare la possibilità di azioni imprenditoriali che abbiano come oggetto l'utilizzo di acque minerali naturali e termali con un utilizzo che non penalizzi l'interesse della collettività e far sì che questa goda delle ricadute economiche generate. A tal fine è prevista l'attuazione delle procedure finalizzate ad assegnare le concessioni del demanio termominerale e geotermico, per poi procedere quindi all'assegnazione delle stesse e provvedendo al monitoraggio del mantenimento della qualità della fondamentale risorsa.

Di seguito si segnalano gli interventi attuati o in corso di attuazione che avranno ulteriori impatti sulle future annualità 2024/2025/2026.

- Rinnovo delle concessioni PUL in applicazione della LR 27 del 30.12.2019, art1 commi 63, 64 e 65 "Adeguamento della normativa regionale di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche alle previsioni della normativa statale di cui al dlgs n. 22/2010 (Riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche, a norma dell'art. 27, co 28, della L. n. 99/2009), e alla LR n. 8/2008 (Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque sorgenti) e del Regolamento Regionale n. 6 del 18.05.2020 "Modifiche al Regolamento 12 novembre 2012, n. 12 (Regolamento per la disciplina delle procedure relative a concessioni per piccole derivazioni, attingimenti e uso domestico di acque pubbliche)"
- Finalizzazione della procedura di rinnovo/rilascio delle concessioni delle risorse idrotermali di cui all' Avviso Pubblico ex DD 196 del 19.06.2019
- Rilascio concessioni di Acque minerali
- Attivazione della procedura per l'affidamento di concessioni di acque termominerali :
- Sono poi state attivate le procedure per le attività di ricerca di acque minerali, termali o geotermiche ricadenti nei comuni di Pozzuoli (NA) e nel comune di Serrara Fontana (NA) un solo permesso di ricerca per acque minerali nel comune di Bucciano (BN);

2. rafforzamento dell'offerta dei servizi surap e semplificazione dei procedimenti amministrativi di competenza regionale

La sburocratizzazione dei procedimenti amministrativi connessi alle attività produttive è uno strumento prioritario per le politiche d'incentivazione dell'iniziativa economica, dell'innovazione e della concorrenza.

Il SURAP, in particolare, contribuisce alla realizzazione degli “indirizzi strategici della Regione Campania per il triennio 2023-2025“, definiti dalla DGR 416 del 27 luglio 2022 che ha approvato il DEFR Campania 2023-2025. Le attività e le iniziative del SURAP perseguono la finalità di migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione, attraverso la semplificazione e la standardizzazione dell'amministrazione, la riqualificazione del personale Suap, la riduzione della burocrazia ed il supporto verso la dematerializzazione dei provvedimenti e delle procedure amministrative dei Suap e la loro gestione digitale, al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte degli stessi ai cittadini e alle imprese, in attuazione di quanto definito nella nota del Presidente della Regione n. prot. 2022.0018816/UDC/GAB/GAB del 18/11/2022 avente ad oggetto: “Indirizzi strategici della Regione Campania per il triennio 2023-2025”. Lo stesso PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) ha tra i suoi obiettivi (Missione 1) quello di trasformare in profondità la Pubblica Amministrazione attraverso una strategia centrata sulla digitalizzazione, con l'obiettivo di rendere la P.A. la migliore “alleata” dei cittadini, delle imprese e del sistema produttivo, con una offerta di servizi sempre più efficienti e facilmente accessibili, accelerando l'interoperabilità tra gli enti pubblici, snellendo e semplificando le procedure secondo il principio “once only”; obiettivo che risulta di particolare rilevanza nei confronti dei SUAP, essendo gli sportelli unici ai quali si devono rivolgere, ai sensi del D.P.R. n. 160/2010, tutte le imprese ed i cittadini per iniziare, modificare o chiudere attività produttive.

La linea d'azione è implementata attraverso il Monitoraggio dei SUAP campani, verificando l'efficacia dei servizi da essi forniti alle imprese, monitorandone l'interfaccia telematica utilizzata, la trasparenza, la completezza e correttezza delle informazioni; consulenza diretta alle imprese e ai SUAP comunali sulle tematiche relative all'insediamento e al rafforzamento delle attività economiche; l'aggiornamento e arricchimento del sito web SURAP, che fornisce a cittadini, imprese e SUAP informazioni in merito ad adempimenti burocratici, modulistica, opportunità localizzative, finanziamenti, bandi ed avvisi; Webinar specifici sulle tematiche SUAP per gli addetti SUAP degli enti locali; predisposizione di Linee guida per i SUAP.

Infine, proseguirà l'attività di collaborazione iniziata nel 2022 con l'OCSE per verificare a fattibilità di semplificazione di alcune procedure di competenza dei SUAP. In particolare, il SURAP collaborerà, insieme agli uffici regionali competenti per materia, per l'attuazione del progetto

OCSE- ARPAC Campania per verificare la possibilità di introdurre nelle procedure AUA, già oggetto di un lavoro di aggiornamento delle relative Linee Guida adottato con la DGR n. 25 del 18/01/2022, un nuovo sistema di autovalutazione delle imprese soggette ad AUA, al fine di semplificare la programmazione dei controlli sulle imprese destinatarie di autorizzazioni AUA.

La linea d'azione prevede i risultati di seguito indicati per il 2024:

1. Aggiornamento “Linee guida per l'adeguamento e la standardizzazione delle piattaforme tecnologiche dei SUAP Campani”.
2. Evento in plenaria con tutti i SUAP campani così come previsto dal “Programma regionale per favorire la crescita dei SUAP campani per l'anno 2023”.
3. Verifica funzionalità piattaforme SUAP.
4. Aggiornamento del sito web SURAP
5. Consulenza a imprese e SUAP.
6. Webinar sui procedimenti SUAP rivolto al personale degli enti locali e agli altri portatori di interesse del territorio.
7. Collaborazione con l'OCSE per attività di semplificazione di procedura di competenza dei SUAP.

3. sostegno al sistema delle imprese della Campania

- Avviso pubblico “Sostegno alle MPMI campane nella realizzazione di progetti di trasferimento tecnologico e industrializzazione” - BURC n.44 del 16/05/2022

L'avviso in oggetto persegue lo scopo di promuovere il finanziamento di progetti di sviluppo sperimentale, trasferimento tecnologico e industrializzazione promossi da micro, piccole e medie imprese campane, nell'ambito delle Aree di specializzazione della RIS 3 Campania 2014-2020 di cui alla DGR n.773 del 28/12/2016. L'avviso intende sostenere le progettualità che puntino alla realizzazione di produzioni di elevato livello qualitativo e tecnologico e capaci di tradursi in un vantaggio competitivo differenziale nell'ambito delle catene del valore internazionali attraverso la riqualificazione dei settori maturi rispetto ai mercati emergenti e lo sviluppo di imprese innovative.

I progetti finanziati prevedono interventi con alto valore tecnologico, quali ad esempio:

- il settore dei materiali avanzati, che si propongono quale obiettivo l'erogazione di un servizio di consulenza integrato;
- l'utilizzo dei sistemi dell'intelligenza artificiale (IA) consentono di adattare il proprio comportamento analizzando gli effetti delle azioni precedenti e lavorando in autonomia;
- il settore delle biotecnologie, salute dell'uomo e agroalimentare, rivolti alla lotta delle patologie oncologiche, attraverso il settore della diagnostica, con lo scopo di ridurre una delle principali cause di mortalità in Italia.

La dotazione finanziaria complessiva è pari ad € 115.000.000,00.

- Azioni strategiche per la promozione e l'internazionalizzazione del sistema produttivo – DGR 16 del 16/1/2023

L'Azione 1.3.1 "Misure a sostegno della competitività, innovazione e internazionalizzazione delle imprese" del PR FESR 21/27, prevede, tra le altre cose, il finanziamento di interventi di accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale al fine di rafforzare la capacità competitiva delle imprese, in particolare le PMI, e al fine di sostenere la diffusione dell'innovazione.

In tale contesto, il danno arrecato alle imprese campane operanti dalla pandemia COVID-19 e dalla successiva crisi internazionale legata al conflitto russo-ucraino con conseguente lievitazione dei costi aziendali, soprattutto per forniture energetiche, rende necessario l'avvio di un processo di riorganizzazione che consenta alle imprese di ampliare lo spazio competitivo all'interno del quale operare, riposizionando l'offerta su nuovi mercati in grado di sostenere i livelli produttivi. Le opportunità dei nuovi mercati, inoltre, potranno essere colte se le imprese sapranno sfruttare i margini esistenti di crescita della produttività aziendale, anche grazie alla diffusione dell'innovazione. Per tali ragioni, si ritiene che l'intervento pubblico non possa limitarsi a singole sovvenzioni a imprese che hanno aspettative di crescita internazionale ma debba concretizzarsi in percorsi di accompagnamento strutturati che siano in grado di sfruttare sinergie veicolando il brand "Campania".

In attuazione di quanto sopra, la Regione Campania ha già programmato, con delibera di Giunta n. 618 del 22/11/2022 nell'ambito Priorità 1 "Ricerca Innovazione, Digitalizzazione e Competitività" del POR Campania FESR 2021-2027, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Specifico RSO1.3. "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi" - Azione 1.3.1 – "Misure a sostegno della competitività, innovazione e internazionalizzazione delle imprese", risorse pari ad € 1.500.000,00 per la realizzazione di interventi volti al potenziamento del processo di internazionalizzazione delle PMI campane nell'area del Nord America.

Successivamente, con la delibera di Giunta n. 16 del 17/01/2023 sono stati programmati, nell'ambito Priorità 1 "Ricerca Innovazione, Digitalizzazione e Competitività" del POR Campania FESR 2021-2027, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Specifico RSO1.3 - Azione 1.3.1 – "Misure a sostegno della competitività, innovazione e internazionalizzazione delle imprese", ulteriori risorse fino ad un massimo di € 1.500.000,00 per la partecipazione alle iniziative Vinitaly, a Verona dal 2 al 5 aprile 2023, Paris Airshow, a Parigi dal 19 al 25 giugno 2023, e ad altri eventi nel settore della moda, questi ultimi da definirsi.

Il sostegno al sistema produttivo nei percorsi di apertura internazionale e sviluppo competitivo all'estero sarà garantito anche negli anni 2024/2026 mediante programmi di

internazionalizzazione definiti in continuità con le prime iniziative finanziate nel 2023 a valere sul PR FESR Campania 2021/2027.

- Investimenti Strategici in Campania

Misure attuative Programma Regionale Campania FESR 2021-2027 e Programma Regionale Campania FSE 2021-2027 - Aiuti alle imprese volti al sostegno e all'attrazione degli investimenti per il rafforzamento della struttura produttiva L'Avviso viene emanato in coerenza con gli obiettivi del PR Campania FESR 2021-2027, OS 1.1 e 1.3, del PR Campania FSE+ 2021-2027, ESO 4.4 e del POC Campania 2014/2020. L'Avviso è finalizzato ad accrescere la capacità competitiva delle imprese, a sostenere la diffusione dell'innovazione, nonché a supportare la realizzazione sul territorio regionale di programmi di investimento produttivi strategici, innovativi e ad alto impatto occupazionale. In stretta connessione con la Strategia RIS3 Campania 2021/2027, gli investimenti devono essere focalizzati sul miglioramento del posizionamento sul mercato, sulla riduzione dell'impatto ambientale, sui processi di innovazione digitale e verde, sul miglioramento della sicurezza degli ambienti di lavoro, sul rafforzamento delle competenze della forza lavoro, rendendo il sistema produttivo regionale più resiliente alle trasformazioni in atto. Programmi che possono prevedere una o più delle seguenti tipologie, di cui A obbligatoria: A) Investimenti produttivi (investimento massimo 18 milioni di euro) B) Progetti di ricerca e sviluppo (investimento massimo 15 milioni di euro) C) Piani di formazione per la qualificazione delle competenze dei lavoratori (investimento massimo 1 milione di euro) i beneficiari sono imprese singole (Grandi imprese ovvero PMI) Imprese associate (Reti di imprese, Consorzi, Società consortili, ATS) sono previsti finanziamenti Da € 2.000.000,00 a € 34.000.000

Con riguardo alla dotazione finanziaria, con DGR 661 del 07.12 .2022 sono state programmate risorse pari a € 85.000.000,00 di cui: € 50.000.000,00 a valere sul PR Campania FESR 2021- 2027 Priorità 1 “Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività”– € 35.000.000,00 a valere sul Piano Operativo Complementare 2014-2020 (POC), da reperire mediante l'utilizzo delle economie di cui alla Delibera 477 del 13.09.2022, per incentivare lo sviluppo delle imprese campane nell'ambito delle aree RIS 3 Campania di cui al Documento di Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (RIS3), a sostegno di programmi di investimento strategici ed innovativi; nonché € 5.000.000,00 a valere sulla priorità Occupazione - Obiettivo specifico d), azione 1.d.3, del PR FSE + 2021/2027, in sinergia e complementarità, per sostenere i percorsi di rafforzamento delle competenze dei lavoratori delle imprese ;

Con successiva DGR 157 del 28.03.2023 sono stati programmati ulteriori risorse pari ad € 25.000.000,00 a valere sul PR Campania FESR 2021/2027 – Priorità 1 “Ricerca, innovazione,

digitalizzazione e competitività” Azione 1.1.1 al fine di supportare le imprese regionali nella transizione industriale, digitale e verde, accrescendo la resilienza dei settori economici produttivi e la presenza degli attori regionali nella catena del valore europeo ad integrazione di quanto disposto con delibera di Giunta regionale n. 661 del 7/12/2022.

- Accordi di Sviluppo.

La Regione Campania favorisce l’attrazione di nuove iniziative imprenditoriali ovvero il consolidamento di quelle già esistenti che risultino strategiche per le esigenze di sviluppo individuabili a livello territoriale, a valere sullo strumento agevolativo dei Contratti di sviluppo di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico del 9 dicembre 2014 e ss.mm.ii, attraverso il cofinanziamento regionale. In data 22.6.2017 la Regione Campania ed il Mise hanno sottoscritto un Accordo di Programma, al quale sono state destinate risorse per un importo complessivo di 325 Mln di euro, di cui 175 Mln a carico del Mise e 150 a carico della Regione. In data 6.12.2019 la Regione Campania e il Mise hanno sottoscritto un Atto aggiuntivo al citato Accordo, al quale sono state destinate complessivamente risorse pari a 268,3 milioni di euro di cui 238,8 milioni di euro a carico del Ministero dello Sviluppo Economico, e 29,4 milioni di euro a carico della Regione Campania.

Fondo crescita sostenibile. Il Fondo per la crescita sostenibile (FCS) è uno strumento agevolativo nazionale che prevede la sottoscrizione di Accordi tra MiSE, Regioni ed eventualmente altre amministrazioni pubbliche per il sostegno di programmi di investimento in ricerca industriale e sviluppo sperimentale presentati da Imprese e Organismi di Ricerca.

La Giunta regionale ha adoperato tale strumento per favorire il rafforzamento della struttura produttiva in termini di innovazione, destinando ad oggi risorse pari a circa 9,5 milioni di euro.

Da ultimo, in data 03/05/2022 il Mise e la Regione Campania hanno sottoscritto l’Accordo di Programma Quadro di cui al Decreto ministeriale 31/12/2021, che vede la destinazione di risorse complessivamente pari a € 5.250.000, di cui € 1.750.000,00 di competenza della Regione Campania, da destinare al cofinanziamento di istanze relative a progetti di investimento in Ricerca e Sviluppo, da realizzare interamente sul territorio regionale.

- Avviso pubblico “Misura di sostegno alle MPI campane attraverso il Fondo regionale per la crescita Campania – FRC” ex Dgr n. 311/2021 e Dgr n.525/2021 Burc n. 118 del 27.12.2021

L’Avviso mira a Sostenere il finanziamento delle imprese di più piccola dimensione, ivi inclusi i professionisti, per la realizzazione degli investimenti necessari alle nuove sfide dettate dai paradigmi post Covid.

La misura costituisce fattore propulsivo per il rafforzamento e la ripresa della attività economiche e leva per uno sviluppo inclusivo del tessuto territoriale campano; insomma, risulta

finalizzato al sostegno degli investimenti per la competitività, l'innovazione produttiva, organizzativa e tecnologica dei processi e per la sostenibilità sociale ed ambientale.

La misura è stata attuata mediante la costituzione di un Fondo, la cui gestione è affidata a Sviluppo Campania Spa, per la concessione di finanziamenti per metà a fondo perduto e per metà mediante un prestito a tasso zero a sei anni con un anno di preammortamento a fronte di programmi di spesa compresi tra 30.000,00 Euro e 150.000,00 Euro.

La dotazione finanziaria iniziale del Fondo è stata fissata in € 200.000.000,00, a valere sul POR FESR Campania 2014-2020 – Asse III – Azione 3.1.1 TIPOLOGIA INVESTIMENTI. Tuttavia, vista la rilevanza e l'impatto che ha avuto la misura per il sistema produttivo campano, la dotazione è stata elevata a € 300.000.000,00 con la DGR n. 90/2023.

Il Fondo, in particolare, agevola gli investimenti finalizzati a:

- Digitalizzazione e Industria 4.0, investimenti materiali e immateriali a sostegno dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione produttiva per la transizione 4.0;
- Sicurezza e sostenibilità sociale e ambientale, investimenti finalizzati ad accrescere la performance ambientale e sociale dell'impresa garantendo la salute e la sicurezza degli operatori;
- Nuovi modelli organizzativi, investimenti tesi alla riorganizzazione dei processi aziendali attraverso l'introduzione di nuove soluzioni gestionali, di impianti e attrezzature volti a aumentare la produttività e la performance economica.

- Avviso pubblico per il sostegno alle imprese campane nella promozione di efficientamento e risparmio energetico (Avviso 2023)

In data 30 gennaio 2023 l'Assessorato alle Attività produttive e allo Sviluppo Economico ha pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania il nuovo "Avviso pubblico per il sostegno alle imprese campane nella promozione di efficientamento e risparmio energetico", predisposto dalla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e per le Attività Produttive ed approvato con Decreto Dirigenziale n. 54 del 27 gennaio 2023 – in attuazione delle Delibere di Giunta Regionale n. 451 dell'01.09.2022 e n. 664 del 07.12.2022. L'intervento è frutto di una programmazione regionale finalizzata a sostenere la realizzazione di progetti di efficienza e riqualificazione energetica che consentano alle imprese una considerevole riduzione dei costi energetici e delle emissioni climalteranti.

L'Avviso è rivolto alle imprese di tutte le dimensioni operanti sul territorio regionale, e promuove il finanziamento di interventi di efficientamento delle strutture e dei sistemi produttivi, nonché di realizzazione di impianti a fonti rinnovabili per la produzione di energia destinata l'autoconsumo.

L'ammontare delle risorse destinate al finanziamento dell'Avviso è pari complessivamente a € 50.000.000,00, di cui € 5.000.000,00 a valere sui rientri della programmazione del POR FESR 2007/2013 (destinati con priorità alle Grandi imprese e, in subordine, alle Piccole e Medie Imprese), ed € 45.000.000,00 a valere sull'Azione 2.1.1 del PR Campania FESR 2021-2027 – “Riqualificazione

ecologica dei processi di produzione e miglioramento della sostenibilità energetica di imprese” (destinati esclusivamente alle imprese Piccole e Medie).

L'Avviso prevede la concessione di contributi a fondo perduto, per un importo massimo variabile a seconda della tipologia di intervento e della dimensione dell'impresa beneficiaria.

I progetti finanziabili devono prevedere spese e costi ammissibili non inferiori a € 150.000,00 e non superiori a € 2.000.000,00 e una durata, a partire dalla data di notifica del provvedimento di concessione, non superiore a 18 mesi.

La selezione delle domande avrà luogo attraverso una procedura a graduatoria, mediante l'attribuzione di un punteggio sulla base di determinati criteri di valutazione. La concessione del contributo avverrà sulla base della posizione assunta dalle iniziative nella graduatoria, seguendo l'ordine decrescente di punteggio fino all'esaurimento dei fondi disponibili.

4. sviluppo territoriale

La linea d'azione, improntata sullo sviluppo territoriale, si snoda attraverso le seguenti azioni.

- ZES e attrazione investimenti

La ZES rappresenta un importante strumento di attrazione degli investimenti in grado di favorire condizioni favorevoli allo sviluppo del tessuto produttivo atteso che le aziende insediate possono beneficiare di agevolazioni ed incentivi, doganali, fiscali, finanziari oltre che in termini di accelerazione e semplificazione dei procedimenti per l'insediamento di nuove imprese ed il rilancio del tessuto produttivo. La Regione Campania, a seguito dell'approvazione del Piano di Sviluppo Strategico della ZES Campania con DRG 175/2018, si è concentrata nella costruzione delle condizioni di contesto per l'attuazione del Piano e tal al fine, ha disegnato e avviato il percorso per l'implementazione, condividendone le direttrici di sviluppo con il Governo. In tale contesto, è stato realizzato, sulla base della ricognizione effettuata presso gli stakeholder territoriali, un portale delle opportunità localizzative in area ZES, semestralmente aggiornato, destinato agli imprenditori. In un'ottica di rafforzamento di questa attività, sono stati pubblicati numerosi avvisi esplorativi su “Regione informa” (portale web regionale) per la ricerca di immobili, su richiesta di potenziali investitori. La risposta del territorio è stata molto positiva, ottenendo risultati significativi.

Da ultimo, la Giunta, ai fini del perseguimento dell'interesse pubblico regionale, con DGR 341 del 28/06/2022, notificata al Commissario ZES nominato da Governo e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha esplicitato principi e criteri per la eventuale ripermimetrazione della ZES che rivestono carattere essenziale ed indefettibile e di interesse pubblico.

In tema di attrazione investimenti, la Regione Campania in quest'ultimo triennio ha implementato con decisione la strategia per attrazione investimenti, dotandosi di tutti gli strumenti necessari per passare alla fase propriamente operativa, sulla base di una compiuta analisi della domanda e dell'offerta in tema di attrazione investimenti nella regione. Gli investimenti esteri in Campania possono rappresentare una leva fondamentale per lo sviluppo economico e l'incremento occupazionale ed è pertanto un fronte strategico su cui concentrare tutti gli sforzi, in sinergia con le attività e le iniziative che la Regione Campania sta supportando in tema di internazionalizzazione. Esistono significativi margini di miglioramento e grandi opportunità per la Campania, con l'attivazione di un approccio strategico, proattivo e mirato e con un posizionamento e un targeting chiari e coerenti. In attuazione della DGR 443/2021, la Regione Campania ha sottoscritto il 2 marzo 2022 il Protocollo per il consolidamento e l'attrazione degli investimenti esteri con Confindustria Nazionale e Confindustria Campania, finalizzato tra l'altro a promuovere l'istituzione di una funzione di customer care per gli investitori esteri sul territorio al fine di contribuire attivamente alla loro retention. In attuazione del Protocollo sono stati condivisi dati e informazioni in occasione di riunione programmate del gruppo di lavoro ed è stato organizzato con Invitalia un webinar informativo in vista dell'apertura dello sportello per la presentazione di domande per accedere ai contratti di sviluppo, coinvolgendo con un invito dedicato le imprese estere. Il programma operativo di attrazione investimenti ha previsto altresì:

- l'elaborazione di dati e di informazioni utili per la definizione del targeting e del posizionamento del territorio e della ricerca di investitori;
- la realizzazione della prima Guida "Doing Business in Campania", con l'obiettivo di massimizzare la diffusione delle opportunità territoriali per attrarre investimenti in termini di competitività territoriale, logistica, misure agevolative, competenze, ecosistemi settoriali e di eccellenza.
- la realizzazione del Sito web "InvestinCampania" raggiungibile all'indirizzo: <https://investincampania.it> dedicato all'Attrazione investimenti, un biglietto da visita per le imprese che guardano alla Campania per i loro investimenti. Il sito, in italiano e in inglese, è di agevole consultazione, in un linguaggio semplice e accessibile fornisce:
- ✓ informazioni macroeconomiche sulla Campania, anche con specifici approfondimenti settoriali e delle agevolazioni ed incentivi disponibili;
- ✓ supporto per l'individuazione della location compatibile con le esigenze dell'investitore;
- ✓ affiancamento per l'avvio delle attività e l'inserimento dell'azienda nel sistema regionale.

- Interventi in aree di crisi complessa e non complessa e rilancio dei territori esclusi.

L'azione intende proseguire il percorso fruttuosamente avviato e realizzato nel biennio precedente dalla Regione Campania in sinergia con il Ministero dello Sviluppo Economico con cui è stato sottoscritto il 21/12/2017 un Accordo di Programma per l'attuazione degli interventi ex L. 181/89 ed è stato costituito il Comitato di coordinamento per l'attuazione ed il monitoraggio degli interventi. In data 06/10/2021, è stato sottoscritto un Addendum al citato AdP con il quale sono stati rimodulati gli impegni finanziari, prorogato l'Accordo al 21/12/2024 per consentire il completamento dei programmi di investimento e stabilite le modalità per l'assunzione di nuovi lavoratori nell'ipotesi di un nuovo Avviso a valere sulle risorse residue. Con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 27.11.2017 è stata approvata la proposta regionale di riconoscimento dell'Area di Crisi complessa per i poli di Acerra- Marcianise-Airola; Torre Annunziata-Castellammare; Battipaglia-Solofra di cui alla DGR 590/2017. Il riconoscimento delle aree di crisi complessa ha consentito il finanziamento degli ammortizzatori sociali per i lavoratori rimasti privi di copertura nelle aree selezionate. Da ultimo, in attuazione del citato AdP con il MISE, è stato approvato, nel corso del 2021 un Avviso pubblico per la selezione di programmi di investimento ex L.181/89 destinate all'area di crisi industriale di Marcianise, già approvato la prima volta nel 2021. Attesa la significativa disponibilità residua di risorse, è stata prevista l'approvazione di un nuovo Avviso per l'area di crisi di Marcianise, con l'apertura dello sportello programmata per il mese di gennaio 2023, previa attivazione di eventi di animazione e informazione.

- Potenziamento delle infrastrutture per lo sviluppo industriale e produttivo.

L'azione intende proseguire il processo di infrastrutturazione delle aree di insediamento produttivo e delle aree di insediamento industriale della Regione al fine di attrarre imprese sul territorio campano. Con l'avvio delle attività per il ciclo di programmazione 2021/2027, si è provveduto a rafforzare la dotazione infrastrutturale degli agglomerati esistenti. In particolare, si è provveduto a programmare il finanziamento dei seguenti interventi, assentiti dal CIPESS con la Delibera n. 79/2021 e recepiti nella Delibera di Giunta regionale n. 147/2022:

- "Stralcio esecutivo al progetto dei lavori di realizzazione della rete idrica e fognante in agglomerato Aversa Nord" - euro 6.585.465,22.
- "Efficientamento della rete di distribuzione idrica a servizio dell'agglomerato industriale di Caivano – 1° lotto funzionale" - euro 2.170.623,33.
- "Adeguamento funzionale della viabilità e della pubblica illuminazione nell'agglomerato industriale di Nola – Dorsale Principale Lato Alenia" - euro 5.143.084,04.
- "Intervento di riqualificazione dell'impianto di depurazione di Battipaglia (SA) ex FIO 107/86" - euro 6.000.024,79;

-“Lavori di messa in sicurezza della viabilità consortile – zone z1 e z3 a seguito degli eventi alluvionali dell'ottobre 2015 ricadenti in area zes dell'agglomerato asi di ponte valentino euro 591.191,00;

-“Lavori di messa in sicurezza della viabilità consortile ricadenti in area zes dell'agglomerato ASI di ponte valentino – Benevento” euro 4.548.917,09.

Per il prossimo triennio, si punta all'avvio degli interventi di infrastrutturazione delle aree assentite dal CIPESS con la Delibera n. 79/2021 e recepiti nella Delibera di Giunta regionale n. 147/2022.

- Distretto del mare

In data 24 febbraio 2022 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa finalizzato allo sviluppo del “Distretto del Mare in Campania” per la promozione dei sistemi turistici, commerciali, dei servizi, della ricerca e della produzione locale incentrati sull'economia del mare, da attuare in sinergia con le realtà istituzionali, culturali, produttive, dei servizi, della formazione e della ricerca”. Con la sottoscrizione del Protocollo di Intesa, la Regione Campania si propone di dare un significativo impulso alla “Blue Growth”, quale rilevante area di specializzazione regionale, dal momento che l'economia del mare e le attività ad esso legate rivestono un ruolo strategico nel Mediterraneo e nel sistema economico europeo.

Le azioni di sviluppo del “Distretto del Mare Campano” si declinano nelle seguenti linee:

a) costituire un hub per sostenere, anche mediante l'erogazione di contributi, la creazione di start up e piccole e medie imprese operanti nel campo della “blue economy” e delle tecnologie innovative sostenibili, secondo una logica di rete tra imprese;

b) attrarre investimenti per lo sviluppo sostenibile e innovativo dei servizi marittimi e del comparto turistico e culturale connesso al mare, anche mediante forme di partenariato pubblico privato;

c) sviluppare opportunità formative rispondenti al fabbisogno del settore per aumentare l'occupazione;

d) organizzare spazi di divulgazione scientifica in collaborazione con le università e i centri di ricerca sulle tecnologie innovative e sulla tutela dell'ecosistema marino.

5. utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile e contenimento dei consumi energetici e delle emissioni di co2

- Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali

Le Comunità energetiche sono composte da un insieme di soggetti (enti, imprese, consumatori etc.) che condividono energia rinnovabile e pulita, in uno scambio tra pari.

Le Comunità energetiche, introdotte con la Direttiva UE n. 2018/2001 (cd. RED II) da ultimo recepita con il D.Lgs. 199/2021, rappresentano un modello innovativo per la produzione, la distribuzione e il consumo di energia proveniente da fonti rinnovabili.

Questo modello fonda i suoi valori sulla lotta allo spreco energetico e sulla condivisione dell'energia prodotta apportando l'obiettivo primario di fornire benefici ambientali, economici e sociali alla comunità stessa e ai suoi partecipanti.

Le Comunità energetiche rinnovabili usufruiscono, inoltre, anche di un sistema incentivante previsto dalla normativa attuale e riconosciuta dal GSE per un periodo di 20 anni dall'attivazione della configurazione energetica comportando un risparmio in bolletta e la valorizzazione dell'energia prodotta.

La Regione Campania, nell'ambito della programmazione degli interventi per azioni atte a favorire la diminuzione dei costi legati alla domanda energetica, il miglioramento della competitività e la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, in esecuzione della DGR n. 451 del 01/09/2022, ha approvato, con il D.D. n. 865 del 3/10/2022, pubblicato sul B.U.R.C. n. 82 del 3/10/2022, l'Avviso rivolto ai Comuni campani con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti per la promozione delle Comunità Energetiche Solidali e Rinnovabili in Campania.

La Regione Campania con tale intervento, cui è prevista la dotazione finanziaria di € 1.000.000,00, si rivolge a quest'ultimi al fine di farsi promotori per la costituzione delle Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali. Visto l'elevato numero di domande con DGR n.664 del 7/12/2022 si è previsto di incrementare la dotazione finanziaria.

Tale intervento si colloca in maniera complementare al Piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia (PNRR) ove è stato previsto lo stanziamento di più di 2 miliardi di euro per installare 2.000 MW di nuova capacità di generazione elettrica in configurazione distribuita da parte di comunità energetiche rinnovabili puntando sui Comuni con meno di 5.000 abitanti, quelli cioè più a rischio di spopolamento.

Si tratta di una procedura a sportello per i Comuni campani con popolazione inferiore a 5.000 abitanti e a cui sarà corrisposto un contributo massimo di € 8.000,00.

L'intervento si propone di favorire la proliferazione delle predette comunità energetiche in ambito locale provvedendo a coprire le spese necessarie che dovranno sostenere gli enti locali inerenti alla verifica di fattibilità tecnico economica delle stesse e la costituzione del relativo soggetto giuridico.

- Bando “Hydrogen Valleys”

Con Decreto Dirigenziale n. 2 del 10 gennaio 2023 della Direzione Generale per lo Sviluppo economico e per le Attività produttive è stato approvato l'“Avviso pubblico finalizzato alla selezione di proposte progettuali volte alla realizzazione di impianti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse, da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e

Resilienza (PNRR), Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, Componente 2 “Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile”, Investimento 3.1 “Produzione in aree industriali dismesse”, finanziato dall’Unione Europea – NEXT GENERATION EU”.

L’Avviso è rivolto alle imprese di tutte le dimensioni, anche in forma congiunta, ed è finalizzato alla selezione ed al successivo finanziamento di proposte progettuali volte alla realizzazione di siti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse, da finanziare nell’ambito dell’Investimento 3.1, previsto nella Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, Componente 2 “Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile”, del PNRR.

L'ammontare delle risorse destinate al finanziamento dell’Avviso è pari complessivamente a € 40.000.000, a valere sulla dotazione finanziaria attribuita dal Ministero della Transizione Ecologica con decreto n. 463/2022. progetti finalizzati alla produzione di idrogeno rinnovabile da realizzare su aree industriali dismesse localizzate in Regione.

Ai fini dell’ammissione al finanziamento, gli interventi devono prevedere le seguenti componenti:

- a) uno o più elettrolizzatori per la produzione di idrogeno rinnovabile e relativi sistemi ausiliari necessari al processo produttivo, comprensivi di eventuali sistemi di compressione e di stoccaggio dell’idrogeno;
- b) uno o più impianti addizionali asserviti agli elettrolizzatori di cui alla lettera a), comprensivi di eventuali sistemi di stoccaggio dell’energia elettrica.

Le agevolazioni sono concesse in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% dei costi ammissibili, sulla base di una procedura competitiva, valutativa a graduatoria secondo determinati criteri di valutazione.

La Regione Campania, facendo proprio il “bando tipo” predisposto dal MASE, ha effettuato una specifica in relazione alla definizione di area industriale dismessa adeguando la stessa alle caratteristiche degli insediamenti produttivi della Regione Campania. La definizione data dal ministero è stata ampliata inserendo tra le aree dismesse anche quelle non insediate da più di 24 mesi.

6. direzione generale per le risorse strumentali contributo alla politica attività’ produttive

La Direzione Generale per le Risorse Strumentali, al fine di contribuire all’attuazione della politica di cui trattasi, proseguirà nell’opera di razionalizzazione degli spazi da adibire ad archivi della Giunta Regionale.

A seguito dell'individuazione di locali da riconvertire al deposito e custodia di materiale cartaceo, si intende procedere alla progettazione di dettaglio degli interventi da realizzare ed al loro avvio, presumendo di concludere le attività entro la fine del 2024.

Nello stesso modo, ai fini di una costante riduzione dei costi di gestione, si prevede di continuare con particolare impegno nell'efficientamento energetico di edifici di proprietà regionale attraverso interventi di isolamento termico, riduzione dei costi di illuminazione e riscaldamento/climatizzazione, da conseguire anche con la realizzazione di impianti di nuova generazione.

Tali interventi, inoltre, genereranno anche un positivo impatto sull'ambiente attraverso la riduzione di sostanze climalteranti, a tutto vantaggio dei cittadini e della collettività, oltre che delle strutture regionali oggetto degli interventi.

Si perseguirà, sulla falsariga di quanto attuato negli esercizi precedenti, un'azione amministrativa finalizzata a fornire un contributo al miglioramento del bilancio regionale da parte della Direzione per le Risorse Strumentali. In tal senso, si realizzeranno ulteriori procedure per la dismissione di immobili del patrimonio disponibile, individuando cespiti regionali non più utilizzati per fini istituzionali e di pubblica utilità, per i quali si procederà alla sdemanializzazione ex LR. 38/1993 e ss.mm., in vista di una futura immissione sul mercato attraverso l'inserimento di tali immobili nel Piano delle Valorizzazioni di cui alla Legge 133/2008, oppure avviando procedure aperte per concessioni di valorizzazione ex Legge 410/2001,

Ai fini della difesa del valore dei beni immobili dell'Ente, fino al Dicembre 2024, data di scadenza del vigente Accordo Quadro, sarà garantita la prosecuzione delle attività di rimozione e smaltimento definitivo dei rifiuti abbandonati sul territorio regionale. Tali operazioni di contrasto alle azioni illegali a danno dell'ambiente e della cittadinanza, potranno proseguire anche nelle successive annualità, a seguito di rinnovo del suddetto Accordo Quadro.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Attività Produttive	26	Sviluppo territoriale	500200	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Attività Produttive	27	Utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile e contenimento dei consumi energetici e delle emissioni di CO2.	500200	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Attività Produttive	28	Promuovere lo sviluppo dei settori delle acque minerali e termominerali al fine di garantire l'efficace utilizzo delle risorse.	500200	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Attività Produttive	29	Sostegno al sistema delle imprese della Campania	500200	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Attività Produttive	30	Dismissione e valorizzazione di immobili del patrimonio regionale non utilizzati ai fini istituzionali e di pubblica utilità	501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI
Attività Produttive	31	Attività tecnico amministrativa preliminare attraverso la redazione di diversi progetti per l'accordo quadro per la rimozione, trasporto e conferimento in siti di stoccaggio definitivo dei rifiuti abbandonati	501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI
Attività Produttive	32	Efficientamento energetico per la riduzione dei costi delle sedi di uffici	501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI
Attività Produttive	33	Individuare spazi per l'archiviazione di materiale cartaceo	501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Attività Produttive

2. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

14 - Sviluppo economico e competitività

5. Programma

40 - Sviluppo economico e competitività - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)

6. Politica Regionale

Attività Produttive

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

17. Riferimento Programmazione regionale
Nessun riferimento per tutte le categorie
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
19. Linea d'azione
Sviluppo territoriale
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Sistema imprenditoriale
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Enti locali territoriali; Cittadini e collettività
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Regionali; Risorse Comunitarie; Risorse Nazionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
Presidenza Consiglio dei Ministri – Ministro per il Sud – Dipartimento per le Politiche di Coesione - ADSP – Enti locali – Consorzi ASI – Interporti – Aeroporti; MiMIT, MAECI, CAIE, ICE, INVITALIA, Sviluppo Campania SpA, Commissario Zes.
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
Tale linea d'azione si snoda attraverso le seguenti azioni: 1.ZES: La ZES è un importante strumento di attrazione degli investimenti in grado di favorire lo sviluppo del tessuto produttivo. La Regione Campania, a seguito dell'approvazione del Piano di Sviluppo Strategico della ZES Campania con DRG 175/2018, si è concentrata nella costruzione delle condizioni di contesto per l'attuazione del Piano e a tal fine, ha disegnato e avviato il percorso per l'implementazione, condividendone le direttrici di sviluppo con il Governo. A riguardo è stato realizzato, sulla base della ricognizione effettuata presso gli stakeholder territoriali, un portale delle opportunità localizzative in area ZES, semestralmente aggiornato, destinato agli imprenditori. Al fine di rafforzare tale attività, sono stati pubblicati numerosi avvisi esplorativi su "Regione informa" per la ricerca di immobili, su richiesta di potenziali investitori. La Giunta, ai fini del perseguimento dell'interesse pubblico regionale, con DGR 341 del 28/06/2022, notificata al Commissario ZES nominato da Governo e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha esplicitato principi e criteri per la eventuale ripermimetrazione della ZES che rivestono carattere essenziale ed indefettibile e di interesse pubblico. 2.ATTRAZIONE INVESTIMENTI: Gli investimenti esteri in Campania possono rappresentare una leva fondamentale per lo sviluppo economico e l'incremento occupazionale. In attuazione della DGR 443/2021, la Regione Campania ha sottoscritto il 2 marzo 2022 il Protocollo per il consolidamento e l'attrazione degli investimenti esteri con Confindustria Nazionale e Confindustria Campania, finalizzato tra l'altro a promuovere l'istituzione di una funzione di customer care per gli investitori esteri sul territorio. Il programma operativo di attrazione investimenti ha previsto altresì: -l'elaborazione di dati e di informazioni utili per la definizione del targeting e del posizionamento del territorio e della ricerca di investitori;- la realizzazione della prima Guida "Doing Business in Campania", - la realizzazione del Sito web "InvestinCampania", - informazioni macroeconomiche sulla Campania, - supporto per l'individuazione della location compatibile con le esigenze dell'investitore, -affiancamento per l'avvio delle attività e l'inserimento dell'azienda nel sistema regionale. 3.INTERVENTI IN AREE DI CRISI COMPLESSA E NON COMPLESSA E RILANCIO DEI TERRITORI ESCLUSI:L'azione intende proseguire il percorso avviato con l'AdP tra Regione Campania e MISE sottoscritto il 21/12/2017 per l'attuazione degli interventi ex L. 181/89. Con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 27.11.2017 è stata approvata la proposta regionale di riconoscimento dell'Area di Crisi complessa per i poli di Acerra- Marcianise-Airola; Torre Annunziata-Castellammare; Battipaglia-Solofra di cui alla DGR 590/2017. 4.POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE E PRODUTTIVO: L'azione intende proseguire il processo di infrastrutturazione delle aree di insediamento produttivo e delle aree di insediamento industriale della Regione al fine di attrarre imprese sul territorio campano. Con l'avvio delle attività per il ciclo di programmazione 2021/2027, si è provveduto a rafforzare la dotazione infrastrutturale degli agglomerati esistenti. Si punta all'avvio degli interventi di infrastrutturazione delle aree assentite dal CIPESS con la Delibera n. 79/2021 e recepiti nella DGR n. 147/2022. 5. DISTRETTO DEL MARE
25. Strumenti e modalità di attuazione
L.11 febbraio 2019, n. 12 (legge annuale di semplificazione). DGR 386/2020 di approvazione Schema di Accordo tra gli enti coinvolti nei procedimenti gestionali e amministrativi di interesse della Zes Campania. - DGR 566 del 11/09/2018; DGR 313/2019, DGR 232/2020; Decreto dirigenziale 482 del 29.11.2019. - D.G.R. N. 495/2019, D.G.R. N. 667/2019, D.G.R. N. 220/2020 - DGR 341 del 28/06/2022.
26. Banche dati e link di interesse
https://bit.ly/3x78vxC

27. Risultati raggiunti

ZES è stato effettuato il censimento delle opportunità localizzative Con DGR 341 del 28/06/2022, notificata al Commissario e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, sono stati esplicitati principi e criteri per la ripermimetrazione della ZES che ha consentito l'elaborazione di un unico elenco delle "particelle" della ZES Campania nonché alla ridefinizione del suo perimetro in termini cartografici e di superficie. Interventi in aree di crisi complessa e non complessa e rilancio dei territori esclusi con l'AdP sottoscritto con il MiSE è stato attivato un nuovo intervento ai sensi della legge n. 181/1989 per la selezione di iniziative imprenditoriali nel territorio dell'area di crisi industriale di Marcanise. L'intervento, in attuazione dell'Accordo tra il Ministero, la Regione Campania e INVITALIA, promuove la realizzazione di iniziative imprenditoriali finalizzate al rafforzamento del tessuto produttivo locale e all'attrazione di nuovi investimenti nel Comune di Marcanise. Le risorse disponibili per la concessione delle agevolazioni sono pari a 15.375.383.

Ammissione finanziamento ASI:

- agglomerato Aversa Nord
- aggl. industriale di Caivano
- aggl. industriale di Nola-impianto di depurazione di Battipaglia
- aggl. asi di ponte valentino Benevento.

28. Risultati attesi

Finalizzazione degli interventi attivati.

• Linea d'azione n.27

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Attività Produttive

2. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

5. Programma

70 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche - Fonti energetiche

6. Politica Regionale

Attività Produttive

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
Nessun obiettivo
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Ambiente
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun dominio
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
17. Riferimento Programmazione regionale
RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche
19. Linea d'azione
Utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile e contenimento dei consumi energetici e delle emissioni di CO2.
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Cittadini e collettività
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Enti locali territoriali; Sistema imprenditoriale
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Nazionali; Risorse Comunitarie
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
Assessorati Ambiente, Agricoltura e Governo del Territorio. Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Sviluppo Campania.
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
In questo contesto, la Regione Campania intende fornire supporti informativi sempre più avanzati per i cittadini e per le imprese adeguando l'anagrafe FER della Regione oltre che alla fonte eolica anche alla fonte fotovoltaica. Ciò anche per rispondere all'esigenza di fornire informazioni ambientali in attuazione della direttiva comunitaria 2003/4/CEE e del decreto legislativo del 19 agosto 2005, n. 195. Inoltre, verranno implementate le politiche di promozione dell'efficientamento energetico che consentono, oltre al potenziamento della competitività delle imprese, di aumentare il risparmio atteso di emissioni di CO2, favorendo il raggiungimento degli obiettivi fissati in attuazione del Protocollo di Kyoto.
25. Strumenti e modalità di attuazione
La Linea d'azione è attuata con la pubblicazione di avvisi pubblici per la concessione di contributi per le imprese e per le PP.AA. Con DGR n.451 del 01/09/2022 sono state programmate risorse iniziali pari ad €1Mln per la costituzione di "Comunità energetiche rinnovabili e Solidali" attraverso l'emanazione di un Avviso a favore delle imprese che realizzano interventi di efficientamento energetico.
26. Banche dati e link di interesse

<http://sid2017.sviluppocampania.it>.

27. Risultati raggiunti

programma di efficientamento energetico Diagnosi energetica
Adozione del sistema di gestione dell'energia (SGE) conforme alla norma ISO 50001
intervento di efficientamento energetico tra quelli previsti dalla diagnosi energetica.
Pubblicazione Avviso per Comunità Energetiche.
Decreto Dirigenziale n. 2 del 10 gennaio 2023 Bando "HYDROGEN VALLEYS".

28. Risultati attesi

intervento di efficientamento energetico delle imprese tramite avviso pubblico Decreto Dirigenziale n. 54 del 27 gennaio 2023
Bando "HYDROGEN VALLEYS" Con Decreto Dirigenziale n. 2 del 10 gennaio 2023.
Costituzione Comunità Energetiche.

• Linea d'azione n.28

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Attività Produttive

2. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Ambiente

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

5. Programma

90 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

6. Politica Regionale

Attività Produttive

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Ambiente
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun dominio
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
17. Riferimento Programmazione regionale
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
19. Linea d'azione
Promuovere lo sviluppo dei settori delle acque minerali e termominerali al fine di garantire l'efficace utilizzo delle risorse.
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Sistema imprenditoriale
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Cittadini e collettività
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Regionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
DG Ambiente, Centrale Acquisti, Comuni; ASL, Amministrazioni pubbliche preposte alla tutela dei vincoli presenti nell'ambito della concessione, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
Le funzioni amministrative in materia di acque minerali, termali e Piccole Utilizzazioni Locali (geotermico) in applicazione delle normative di settore, devono necessariamente rivolgersi con attenzione sia alla salvaguardia del bilancio idrogeologico e alla valorizzazione della risorsa stessa sia al sostegno del comparto imprenditoriale che intende utilizzare tale risorsa a fini commerciali o termali o geotermico, creando ricadute positive in termini di sviluppo del territorio. La priorità degli interventi è coniugare la possibilità di azioni imprenditoriali che abbiano come oggetto l'utilizzo di acque minerali naturali e termali che non penalizzi l'interesse della collettività per far sì che questa possa godere delle ricadute economiche generate. Tali finalità si perseguiranno mediante l'attuazione delle procedure finalizzate ad assegnare le concessioni del demanio termominerale e geotermico, al fine di consentire l'utilizzazione della risorsa che attiene ad un settore economico vitale ed importante nell'ambito dell'economia campana, provvedendo altresì al monitoraggio del mantenimento della qualità della risorsa.
25. Strumenti e modalità di attuazione
La Linea d'azione sarà attuata mediante procedure ad evidenza pubblica per l'assegnazione e/o il rinnovo delle concessioni del demanio termominerale e geotermico.
26. Altre fonti dati e link di interesse
27. Risultati raggiunti

Rinnovo delle concessioni PUL in applicazione della LR 27 del 30.12.2019, art1 commi 63, 64 e 65 "Adeguamento della normativa regionale di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche alle previsioni della normativa statale di cui al dlgs n. 22/2010 (Riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche, a norma dell'art. 27, co 28, della L. n. 99/2009), e alla LR n. 8/2008 (Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque sorgenti) e del Regolamento Regionale n. 6 del 18.05.2020 "Modifiche al Regolamento 12 novembre 2012, n. 12 (Regolamento per la disciplina delle procedure relative a concessioni per piccole derivazioni, attingimenti e uso domestico di acque pubbliche)" Avviso Pubblico ex DD 196 del 19.06.2019: chiusura prima fase dell'Avviso e Pubblicazione esiti per le successive attività finalizzate alle concessioni delle risorse idrotermali. Finalizzazione della procedura di rinnovo/rilascio delle concessioni idrotermali. Rilascio concessioni.

28. Risultati attesi

- Finalizzazione della procedura di rinnovo/rilascio delle concessioni idrotermali.
- Rilascio Concessioni PUL.

• Linea d'azione n.29

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Attività Produttive

2. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

14 - Sviluppo economico e competitività

5. Programma

40 - Sviluppo economico e competitività - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)

6. Politica Regionale

Attività Produttive

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Innovazione, ricerca e creatività
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Benessere economico
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
17. Riferimento Programmazione regionale
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLO SVILUPPO - Sviluppare un'economia prospera, competitiva, circolare e decarbonizzata
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
19. Linea d'azione
Sostegno al sistema delle imprese della Campania
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Sistema imprenditoriale
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Cittadini e collettività
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Regionali; Risorse PNRR - Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; Risorse PNRR - Priorità trasversale: politiche per la riduzione del divario di cittadinanza attraverso il rilancio del Mezzogiorno e la ripresa del processo di convergenza con le aree più sviluppate del Paese; Risorse Comunitarie; Risorse Nazionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
Assessorati: Ricerca - Innovazione - Start up, Semplificazione amministrativa -Turismo , Agricoltura. Ministero dello Sviluppo Economico, Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e sviluppo di impresa - Direzione generale Università, ricerca e innovazione regione Campania; (MCC soggetto gestore. Sviluppo Campania Spa. Cassa Depositi e Prestiti, ABI, Banche finanziatrici.
24. Modalità di implementazione della linea d'azione

- Avviso pubblico "Sostegno alle MPMI campane nella realizzazione di progetti di trasferimento tecnologico e industrializzazione" decreto n. 289 del 16/05/2022, pubblicato sul BURC n. 44 del 16.05.2022 e decreto 328 del 30.05.2022, pubblicato sul BURC n. 46 in pari data. L'avviso in oggetto persegue lo scopo di promuovere il finanziamento di progetti di sviluppo sperimentale, trasferimento tecnologico e industrializzazione promossi da micro, piccole e medie imprese campane, nell'ambito delle Aree di specializzazione della RIS 3 Campania 2014-2020 di cui alla DGR n.773 del 28/12/2016.

- Avviso pubblico per il sostegno alle imprese campane nella promozione di efficientamento e risparmio energetico (Avviso 2023) Decreto Dirigenziale n. 54 del 27/01/2023 pubblicato sul BURC il 30/01/2023.

- Azioni strategiche per la promozione e l'internazionalizzazione del sistema produttivo - DGR 16 del 16/1/2023 Con la DGR sono stati programmati, nell'ambito Priorità 1 "Ricerca Innovazione, Digitalizzazione e Competitività" del POR Campania FESR 2021-2027, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Specifico RSO1.3 - Azione 1.3.1 - "Misure a sostegno della competitività, innovazione e internazionalizzazione delle imprese", l'importo di € 1.500.000,00 oltre IVA, se dovuta, per la partecipazione alle iniziative Vinitaly, a Verona dal 2 al 5 aprile 2023, e Paris Airshow, a Parigi dal 19 al 25 giugno 2023.

- INVESTIMENTI STRATEGICI IN CAMPANIA - Misure attuative Programma Regionale Campania FESR 2021-2027 e Programma Regionale Campania FSE 2021-2027/2027 - Aiuti alle imprese volti al sostegno e all'attrazione degli investimenti per il rafforzamento della struttura produttiva. Programmi che possono prevedere una o più delle seguenti tipologie, di cui A obbligatoria: A) Investimenti produttivi (investimento massimo 18 milioni di euro) B) Progetti di ricerca e sviluppo (investimento massimo 15 milioni di euro) C) Piani di formazione per la qualificazione delle competenze dei lavoratori (investimento massimo 1 milione di euro) i beneficiari sono imprese singole (Grandi imprese ovvero PMI) Imprese associate (Reti di imprese, Consorzi, Società consortili, ATS) sono previsti finanziamenti Da € 2.000.000,00 a € 34.000.000.

- Contratti di sviluppo. La Regione Campania favorisce l'attrazione di nuove iniziative imprenditoriali ovvero il consolidamento di quelle già esistenti che risultino strategiche per le esigenze di sviluppo individuabili a livello territoriale, a valere sullo strumento agevolativo dei Contratti di sviluppo di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico del 9 dicembre 2014 e ss.mm.ii, attraverso il cofinanziamento regionale. In data 22.6.2017 la Regione Campania ed il Mise hanno sottoscritto un Accordo di Programma.

- Avviso pubblico "Misura di sostegno alle MPI campane attraverso il Fondo regionale per la crescita Campania - FRC" ex Dgr n. 311/2021 e Dgr n.525/2021 Burc n. 118 del 27.12.2021.

- Fondo per la crescita sostenibile (FCS).

25. Strumenti e modalità di attuazione

DGR 108 del 08/03/2022. Contratti di sviluppo. Accordo di Programma Regione e Mise 22.6.2017 e Addendum 6.12.2019.FCS. DM 24.5.2017, DM 5.3.2018; DM 31.12.2021, APQ Regione e Mise del 3.5.2022. D.G.R. 206/2019, D.G.R. 495/2019, D.G.R. 667/2019, D.G.R. 220/2020. DGR 773 del 28/12/2016 Avviso pubblico con decreto 1005 del 07/11/2022, D.D. 54 del 27/01/2023, D.D. 2 del 10/01/2023 - DGR 16 del 16/1/2023

26. Banche dati e link di interesse

<https://sportelloincentivi.regione.campania.it>

27. Risultati raggiunti

Sostegno alle MPMI campane nella realizzazione di progetti trasferimento tecnologico e industrializzazione. DGR n. 108 del 08.03.2022 (BURC n.31 del 21/03/2022) che approva l'Avviso pubblico per il sostegno alle MPMI campane nella realizzazione di progetti trasferimento tecnologico e industrializzazione, finanziato con fondi POR FESR 2014-2020 Asse 3 OS 3.1 Azione 3.1.1. Contratti di sviluppo: Accordo di Programma tra MISE e Regione del 22.6.2017 e Addendum del 6.12.2019 - n. 11 Contratti di Sviluppo - N. 8 Accordi di Sviluppo ed n. 6 Accordi di Programma. - Fondo Crescita Sostenibile: Sottoscritti n. 1 Accordi di Programma e n. 24 Accordi per l'innovazione

28. Risultati attesi

Finalizzazione delle procedure di sostegno alle imprese mediante rilascio delle concessioni alle stesse.

• Linea d'azione n.30

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Attività Produttive

2. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Governo del Territorio-Urbanistica
4. Missione
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
5. Programma
10 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
6. Politica Regionale
Attività Produttive
7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Nessuno
8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
9. Obiettivo Agenda 2030
Nessun obiettivo
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
Nessun obiettivo
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Politica e istituzioni
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun dominio
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace
19. Linea d'azione
Dismissione e valorizzazione di immobili del patrimonio regionale non utilizzati ai fini istituzionali e di pubblica utilità
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Cittadini e collettività
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Sistema imprenditoriale

22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

UOD 50 15 01
UOD 50 15 02
Staff 50 15 91

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

Attività diretta alla individuazione di immobili regionali non utilizzati a fini istituzionali e di pubblica utilità, finalizzata alla loro immissione sul mercato, mediante alienazione, previa sdemanializzazione ex L.R. n. 38/1993 e ss. mm. e/o mediante procedura aperta per concessioni di valorizzazione ex L. n. 410/2001, previo inserimento degli immobili nel Piano delle Alienazioni di cui alla L. n. 133/2008 e/o mediante concessioni demaniali.

25. Strumenti e modalità di attuazione

Procedure aperte dove previste; istanza di parte.

26. Banche dati e link di interesse

Agenzia delle Entrate, Portale SISTER, siti e piattaforme dell'Agenzia del Demanio

27. Risultati raggiunti

Facendo seguito a procedimenti avviati negli anni precedenti, nell'anno 2023 è in conclusione una procedura di gara per la valorizzazione di un immobile. Nel biennio 2022/2023 sono state altresì istruite e concluse diverse procedure di concessioni demaniali e sdemanializzazioni.

28. Risultati attesi

2024: Emissione di n. 5 concessioni; Emissione di 2 procedure di sdemanializzazione
2025: Emissione di n. 6 concessioni; Emissione di 2 procedure di sdemanializzazione
2026: Emissione di n. 7 concessioni; Emissione di 2 procedure di sdemanializzazione

• Linea d'azione n.31

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Attività Produttive

2. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Ambiente

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

5. Programma

90 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni) i

6. Politica Regionale

Attività Produttive
7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Nessuno
8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
9. Obiettivo Agenda 2030
Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
Nessun obiettivo
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Ambiente
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun dominio
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
17. Riferimento Programmazione regionale
RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
19. Linea d'azione
Attività tecnico amministrativa preliminare attraverso la redazione di diversi progetti per l'accordo quadro per la rimozione, trasporto e conferimento in siti di stoccaggio definitivo dei rifiuti abbandonati
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Cittadini e collettività
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Altri uffici della regione Campania
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Regionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
La linea d'azione sarà implementata secondo quanto previsto dallo specifico Accordo Quadro vigente.

25. Strumenti e modalità di attuazione

Redazione di progetti che consentiranno il completamento del programma in essere dell'Accordo Quadro esistente fino al 28/12/24, ed eventuali proroghe e/o nuovi affidamenti per consentire il servizio di rimozione, trasporto e conferimento in siti di stoccaggio definitivo dei rifiuti abbandonati da ignoti su aree di proprietà della Regione Campania

26. Banche dati e link di interesse

27. Risultati raggiunti

Ad oggi sono state rimosse negli anni 2020-2023 circa 836 tonnellate di rifiuti.

28. Risultati attesi

Entro l'anno 2024, data di scadenza dell'accordo quadro, si presume di rimuovere circa 1400 tonnellate di rifiuti. Nell'ipotesi di rinnovo dell'Accordo Quadro, le attività potrebbero proseguire nelle annualità successive.

• Linea d'azione n.32

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Attività Produttive

2. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

5. Programma

90 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

6. Politica Regionale

Attività Produttive

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun dominio
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
19. Linea d'azione
Efficientamento energetico per la riduzione dei costi delle sedi di uffici
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Altri uffici della regione Campania
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Regionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
Gli interventi di riqualificazione energetica avvengono attraverso progetti e/o accordi quadro
25. Strumenti e modalità di attuazione
Gli interventi di riqualificazione energetica sono attuati attraverso l'installazione di nuovi impianti a ridotto consumo ed impatto ambientale, sia per il riscaldamento sia per l'illuminazione, ed attraverso l'isolamento termico degli edifici interessati.
26. Banche dati e link di interesse
27. Risultati raggiunti
Ad oggi gli Interventi di riqualificazione energetica hanno interessato: Struttura ubicata in Salerno, alla via G. Clark - mediante la parziale realizzazione di massetto di copertura per isolamento termico e impermeabilizzazione delle coperture piane degli edifici occupati dagli uffici della Giunta Regionale della Campania - Sostituzione degli infissi esterni con nuovi serramenti ad alta efficienza termica.; Interventi di riqualificazione energetica c/o Struttura ubicata in S. Nicola la Strada CE ex CIAP - mediante la realizzazione di nuova copertura per isolamento termico e impermeabilizzazione della copertura piana dell'edificio palestra; Sostituzione impianto di climatizzazione con nuovo sistema a basso consumo energetico presso l'edificio del Genio Civile di Salerno.; Sostituzione impianto di climatizzazione con nuovo sistema a basso consumo energetico per l'edificio del Genio Civile di Caserta. (BN).
28. Risultati attesi

Per l'anno 2024 sono previsti:

Intervento di riqualificazione energetica presso il Genio Civile di Napoli Via De Gasperi, mediante la sostituzione parziale degli infissi esterni con nuovi serramenti ad alta efficienza termica;

Realizzazione di n. 2 impianti fotovoltaici presso altrettanti edifici regionali adibiti ad uffici

Entro l'anno 2025 verrà realizzato l'impianto di climatizzazione (caldo/Freddo) centralizzato con controllo da remoto presso parte degli uffici dell'ex Ciapi di S. Nicola la Strada (CE).

Entro l'anno 2026 verranno ultimati gli interventi di riqualificazione energetica presso il Genio Civile di Napoli Via De Gasperi, mediante la sostituzione degli infissi esterni con nuovi serramenti ad alta efficienza termica;

Entro l'anno 2026 verranno ultimati gli interventi per l'installazione di un impianto di climatizzazione (caldo/Freddo) centralizzato con controllo da remoto presso gli uffici dell'ex Ciapi di S. Nicola la Strada (CE).

Nel 2026 verranno ultimati gli altri interventi di miglioramento energetico previsti.

• Linea d'azione n.33

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Attività Produttive

2. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

5. Programma

10 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

6. Politica Regionale

Attività Produttive

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. EVENTUALE ATRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
17. Riferimento Programmazione regionale
Nessun riferimento per tutte le categorie
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
19. Linea d'azione
Individuare spazi per l'archiviazione di materiale cartaceo
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Altri uffici della regione Campania
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Regionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
Avvio degli interventi
25. Strumenti e modalità di attuazione
Saranno effettuati interventi su ambienti preesistenti al fine di renderli idonei all'archiviazione di materiale cartaceo.
26. Banche dati e link di interesse
27. Risultati raggiunti
28. Risultati attesi
2024 - Avvio interventi
2025 - In considerazione delle attività previste per il biennio 2023-2024, si presume che al 31/12/2024 la linea d'azione "Individuare spazi per l'archiviazione del materiale cartaceo" debba ritenersi esaurita.

3.6 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI BILANCIO

La sana e corretta gestione contabile delle risorse finanziarie costituisce la base per un'efficace e consapevole azione amministrativa. Anche per il prossimo triennio 2024-2026, relativamente alle politiche di bilancio che saranno implementate, si prevede, pertanto, di proseguire nel cammino di razionalizzazione dei processi attraverso i quali arricchire il contenuto del patrimonio informativo dell'ente Regione e consentire agli operatori e ai decisori politici di accedere ai flussi informativi in maniera tempestiva, in modo da snellire e semplificare l'assunzione delle operazioni e delle scelte decisionali più opportune.

L'adozione e gestione della contabilità armonizzata, imposta dal legislatore (D.Lgs. 118/2011) al fine di omogeneizzare i documenti finanziari degli enti territoriali (bilanci e rendiconti) e di migliorare la qualità dei conti pubblici, attraverso la rilevazione anche degli aspetti economici e patrimoniali delle operazioni contabili, è ormai stata ampiamente recepita da parte delle strutture regionali, sotto la complessa guida dell'Assessorato al bilancio e della Direzione generale per le risorse finanziarie, che hanno favorito il più ampio ricorso alle tecnologie digitali e spinto verso una totale dematerializzazione dei documenti, consentendo una loro archiviazione semplice e sicura e dando modo a tutte le Strutture organizzative regionali di partecipare alla gestione contabile, attraverso l'uso trasversale degli applicativi informatici in dotazione.

A partire dagli ultimi mesi del 2020 si è proceduto a digitalizzare anche i principali strumenti di programmazione regionale, quali il DEFR (Documento di Economia e Finanza Regionale). Il NADEFR (Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania) e il Bilancio regionale, attraverso l'impiego di avanzati software.

Relativamente al DEFR, l'architettura del relativo applicativo è stata progettata in maniera complessa, in modo da far interagire nel rispetto dei competenti ruoli istituzionali gli Assessorati e le SPL (Strutture organizzative di Primo Livello) e consentendo, inoltre, che il contenuto informativo del documento programmatico sia posto a disposizione ed utilizzato in modo quasi automatico negli altri documenti programmatici dell'ente, quali il Piano della Performance (art. 10 c. 1 lett. a d.lgs. 150/2009), che basano i loro contenuti sul DEFR, secondo un processo a cascata, così come richiesto dal legislatore. Prosegue anche il percorso della piena integrazione della programmazione regionale con le strategie e le pianificazioni nazionali e internazionali. A tal fine è stato ulteriormente implementato il programma informatico già in uso per la realizzazione del "Ciclo della programmazione regionale" prevedendo che, nelle schede afferenti alle linee d'azione attraverso le quali si esplicano le politiche regionali, siano valorizzati oltre che i 17 obiettivi dell'Agenda 2030, i 12 domini del benessere equo e solidale (BES), e i 12 indicatori di benessere

equo e sostenibile di cui alla Relazione sugli indicatori di benessere equo e sostenibile allegata al Documento di Economia e Finanza presentata al Parlamento il 27 aprile 2023, i seguenti ulteriori campi in cui sono descritti: i 20 Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali, i 6 del Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS), gli 8 della Strategia di specializzazione intelligente campana - RIS 3, e i 7 della Strategia regionale di sviluppo sostenibile. È stato, inoltre, meglio dettagliato il campo relativo alle fonti di finanziamento con le possibili risorse di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con la previsione di un menu da cui scegliere tra le 6 missioni e le tre priorità trasversali.

Dunque, per il prossimo triennio, si prevede di migliorare ulteriormente gli applicativi già in uso, personalizzandoli ulteriormente sulle necessità organizzative delle Strutture e degli Assessorati. Si procederà, inoltre, all'informatizzazione di ulteriori processi inter-direzionali.

Particolare attenzione verrà poi data alla implementazione del sistema unico di contabilità economico patrimoniale accrual, come previsto dalla riforma 1.15 del PNRR (vedasi tabella B allegata al D.M. 6 agosto 2021) che pone al 30/06/2026 l'entrata in vigore della riforma della contabilità per competenza per almeno il 90 % dell'intero settore pubblico.

Il vigente art 2, primo comma, del D.L.gs. n. 118/2011 prevede che Regioni ed enti locali adottano la contabilità finanziaria cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale. La finalità del legislatore è dunque l'introduzione nelle pubbliche amministrazioni della contabilità accrual (basata sul principio della competenza economica) come indicato nella direttiva 2011/85/UE (recepita nell'ordinamento italiano dal D.L.gs. 4 marzo 2014 n 54) che ha introdotto regole dettagliate per definire le caratteristiche dei quadri di bilancio degli Stati membri così da garantire l'osservanza dell'obbligo di evitare disavanzi pubblici eccessivi.

Altra leva strategica sarà rappresentata dalla capacità di rendicontazione sulla leva dello sviluppo "sostenibile" con la quale la Regione è tenuta a rispondere alle esigenze conoscitive dei diversi interlocutori, siano essi singoli cittadini, famiglie, imprese, associazioni, altre istituzioni pubbliche o private, consentendo loro di comprendere e valutare gli effetti dell'azione amministrativa o, come è stata correttamente definita nelle Linee Guida del Dipartimento della Funzione Pubblica, quale "restituzione/comunicazione del modo attraverso il quale una P.A. interpreta il proprio mandato nei confronti degli elettori". Questa dovrebbe svolgersi e poter espandersi sia con riferimento ai risultati direttamente prodotti dalle politiche regionali nel breve e nel medio/lungo periodo sia con riferimento agli impatti indirettamente prodotti dalle politiche regionali su variabili fortemente e stabilmente eterodipendenti, al fine di dar conto del complesso

delle attività dell'amministrazione e di rappresentare in un quadro unitario il rapporto tra visione politica, obiettivi, risorse e risultati. Dunque attenzione a possibili forme di accountability, intesa come capacità di mettere i terzi in condizione di valutare l'attività svolta, allo scopo di responsabilizzare adeguatamente gli operatori, rispetto ai risultati sociali conseguiti e ai bisogni collettivi soddisfatti ma in ottica di sviluppo sostenibile inteso come uno sviluppo che soddisfa i bisogni di oggi senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri. Esso è inteso come approccio globale che collega i tre pilastri della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, che ha visto nella adozione dell'Agenda 2030 e nei suoi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) da parte dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite un nuovo e notevole impulso allo sviluppo sostenibile a livello mondiale.

Ulteriore impegno importante, sempre relativamente alle politiche di bilancio, riguarda la piena continuità nella definizione di un efficiente coordinamento della "DG 50 13 Direzione Generale delle Risorse Finanziarie" nell'azione di contrasto e di recupero dell'evasione fiscale per i tributi regionali. Azione che l'amministrazione considera strategica, oltre che per evidenti profili equitativi e di giustizia fiscale, anche per le sue potenzialità di recupero di risorse a favore del bilancio regionale e quindi, in ultima analisi, della collettività amministrata.

Relativamente alle entrate tributarie e patrimoniali, si ritiene strategico continuare il processo di ottimizzazione e razionalizzazione della loro gestione complessiva, secondo quanto già attuato con buoni risultati per la tassa automobilistica, da svilupparsi ora con riferimento anche alle altre entrate tributarie: IRESA, TSDD, Irrogazione Immediata di Sanzioni per Concessioni Regionali e ARISGAN.

L'amministrazione ha avviato la realizzazione di una completa ed efficiente informatizzazione dei flussi inerenti tali tributi realizzando il "Portale delle Entrate della Regione Campania", autonoma piattaforma istituzionale che costituisce per cittadini e imprese la prima interfaccia con la Regione Campania per quanto concerne i pagamenti. Attraverso il Portale, ciascun utente può ottenere, in maniera chiara e immediata, informazioni sugli adempimenti tributari e non tributari, ed effettuare pagamenti in modalità elettronica, secondo le Linee Guida emanate da AgID.

Con riferimento alle entrate tributarie la politica portata avanti dalla Giunta regionale non è orientata solo al contrasto all'evasione fiscale, ma anche a iniziative volte a stimolare l'adempimento spontaneo degli obblighi fiscali. In tale contesto, si inserisce l'avviato sistema di domiciliazione bancaria per il pagamento della tassa automobilistica, che consente al contribuente di usufruire della riduzione del 10% sull'importo dovuto per ciascun periodo d'imposta, a decorrere

dal 1° gennaio 2020. Un piccolo premio, dunque, che permette al contribuente di risparmiare e dall'altra parte garantisce una entrata "sicura" e senza ritardi per l'ente.

Con la finalità di consentire ai propri cittadini, nonché alle imprese, la possibilità di usufruire di un sistema di pagamento semplice, standardizzato, affidabile, la Regione Campania ha acquisito la piattaforma MyPay-MyPivot ed ha assunto il ruolo di intermediario tecnologico a favore delle Pubbliche Amministrazioni Locali Regionali, Agenzie Regionali ed enti del SSN, consentendo loro di usufruire gratuitamente della piattaforma MyPay-MyPivot.

Il portale MyPay è stato realizzato in modalità “multi Ente” consentendo a più amministrazioni di utilizzare la medesima tecnologia messa a disposizione gratuitamente. Questo approccio di condivisione permette oggi di rendere immediatamente disponibile a queste amministrazioni (ma anche a tutte quelle che faranno richiesta) e ai loro cittadini la possibilità di pagare digitalmente.

I benefici per i cittadini le imprese sono molteplici:

- effettuare pagamenti alla PA in modalità elettronica equivalenti a quelli tradizionalmente operati allo sportello;
- trasparenza nei costi, grazie all'informazione preventiva dei costi dell'operazione;
- libertà di scelta del canale e del PSP attraverso il quale eseguire l'operazione;
- garanzia della correttezza dell'importo da pagare;
- valore liberatorio della ricevuta rilasciata;
- riduzione dei costi ed aumento dei servizi di pagamento disponibili, grazie alla libera concorrenza di mercato;
- maggior semplicità ed economicità di fruizione dei servizi, grazie ai nuovi canali telematici.

La Regione Campania svolge, inoltre, il ruolo di intermediario tecnologico con riferimento all'adesione al Sistema dei pagamenti informatici per mezzo dell'infrastruttura “PagoPA”, da parte delle Pubbliche Amministrazioni Locali, Agenzie, Aziende ed Enti del SSR e dei gestori di pubblici servizi. Sul fronte meramente interno all'Amministrazione regionale, si proseguirà nel processo di implementazione sulla piattaforma My Pay delle Entrate Regionali, con vantaggi non solo per i cittadini e le imprese, ma anche in termini di efficientamento e razionalizzazione delle procedure amministrative di gestione delle entrate. Grazie all'integrazione e all'interoperabilità con il sistema informatico dell'Ente, è possibile un'attività di riscontro dei pagamenti, semplice e tempestiva, nonché una gestione contabile degli incassi automatica, atteso che ad ogni incasso si genera automaticamente la relativa riscossione sui pertinenti capitoli di bilancio e relativo V livello dei conti.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Bilancio	34	Razionalizzazione dei processi legati alle entrate tributarie e ai servizi fiscali	501300	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE
Bilancio	35	Efficientamento dei flussi di attività in materia di gestione contabile	501300	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Bilancio

2. Assessorato di riferimento

Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

5. Programma

10 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

6. Politica Regionale

Bilancio

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Ambiente di lavoro sano, sicuro e adeguato e protezione dei dati

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

14. EVENTUALE ATRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
17. Riferimento Programmazione regionale
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
19. Linea d'azione
Razionalizzazione dei processi legati alle entrate tributarie e ai servizi fiscali
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Cittadini e collettività
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Amministrazioni statali; Enti locali territoriali
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Regionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
Ufficio Speciale per la crescita e la transizione digitale; Ufficio Speciale Avvocatura regionale
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
L'art. 5 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) prescrive alle Pubbliche amministrazioni di accettare pagamenti tramite sistema elettronico su piattaforma della Presidenza del Consiglio dei ministri, attraverso il Sistema Pubblico di Connettività (PagoPA) e l'art. 12 stabilisce che le pubbliche amministrazioni nell'organizzare autonomamente la propria attività utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione e utilizzano, nei rapporti interni, in quelli con altre amministrazioni e con i privati, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, garantendo l'interoperabilità dei sistemi e l'integrazione dei processi di servizio fra le diverse amministrazioni nel rispetto delle Linee guida. Il medesimo Codice all'art. 64 obbliga le Pubbliche amministrazioni a rendere accessibili i propri servizi mediante un sistema pubblico di identità digitale, cioè basato su identificazione informatica (SPID) o tramite la carta di identità elettronica (CIE) e a rendere fruibili i propri servizi in rete, in conformità alle Linee guida, tramite il punto di accesso telematico attivato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri (AppIO). In questo contesto di regole la razionalizzazione dei processi legati alle entrate tributarie e ai servizi fiscali continuerà ad essere implementata facendo ampio uso delle tecnologie digitali più avanzate. L'intento è quello di realizzare una efficiente informatizzazione dei flussi inerenti le diverse entrate tributarie dell'ente regionale. Per tale risultato verrà perseguita la realizzazione, già avviata, nel prossimo triennio del "Portale delle Entrate della Regione Campania", autonoma piattaforma istituzionale che costituirà per cittadini e imprese la prima interfaccia con la Regione Campania per quanto concerne i pagamenti in modalità elettronica, secondo le Linee Guida emanate da AgID. Le piattaforme digitali oltre che semplificare l'interazione tra Amministrazione e cittadino favorendo l'adempimento spontaneo, dovranno consentire anche l'adesione ai procedimenti di rateizzazione dei tributi e il monitoraggio in tempo reale delle riscossioni. Ulteriori miglioramenti si prevedono inoltre riguardo lo snellimento e la razionalizzazione delle procedure di riscossione coattiva e la gestione del contenzioso tributario, per il quale si farà ampio ricorso allo strumento della mediazione al fine di ridurre la mole del contenzioso. Saranno inoltre implementate modalità di accesso ai servizi regionali tramite identità digitale
25. Strumenti e modalità di attuazione
Utilizzo di: - software sviluppati e personalizzati per la gestione on line dei tributi dell'ente Regione; - strumenti legislativamente previsti per la riscossione spontanea e coattiva (liste di carico, ingiunzioni di pagamento...) - verbali di accoglimento - proposta di mediazione
26. Anche dati e link di interesse
https://www.regione.campania.it/regione/it/la-tua-campania/servizi-af3a/tasse-auto-5chp?page=1 https://mypay.regione.campania.it/pa/home.html
27. Risultati raggiunti

La Regione ha avviato gli atti di adesione al Sistema dei pagamenti informatici per mezzo dell'infrastruttura "PagoPA", mediante Regione Campania in qualità di intermediario tecnologico, da parte delle PA locali, Agenzie, Aziende ed Enti del SSR e dei gestori di pubblici. Implementazione sulla piattaforma My Pay di centinaia di tariffe regionali. Monitoraggio sulla piattaforma My Pay dei pagamenti dei tributi di competenza tramite report trimestrale sullo stato dei pagamenti. Ampio recupero di entrate tributarie attraverso i procedimenti di riscossione coattiva. Ampio ricorso ai procedimenti di rateizzazione dei tributi e delle altre entrate regionali.

28. Risultati attesi

Potenziamento delle infrastrutture digitali di pagamento.
 Ampio ricorso alle procedure di rateizzazione per agevolare il pagamento da parte di cittadini.
 Riduzione del contenzioso tributario attraverso l'ampio ricorso alla procedura di mediazione.
 Efficientamento delle attività di riscossione coattiva

• Linea d'azione n.35

Regione Campania SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Bilancio

2. Assessorato di riferimento

Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

5. Programma

10 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

6. Politica Regionale

Bilancio

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Ambiente di lavoro sano, sicuro e adeguato e protezione dei dati

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Qualità dei servizi
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
17. Riferimento Programmazione regionale
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
19. Linea d'azione
Efficientamento dei flussi di attività in materia di gestione contabile
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Cittadini e collettività
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Amministrazioni statali; Enti locali territoriali
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Regionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
Ufficio Speciale per la crescita e la transizione digitale; Direzione Generale per le Risorse Umane.
24. Modalità di implementazione della linea d'azione

Si continuerà nella riorganizzazione per una ridefinizione dei processi amministrativi e contabili attraverso l'arricchimento e il monitoraggio delle funzionalità introdotte. Il D.M. 6 agosto 2021 (G.U. 229/2021), tabella B, prevede quale traguardo ed obiettivo M1C1-108 c Riforma 1.15 "Riforma delle norme di contabilità pubblica" - "Approvazione del quadro concettuale, della serie di principi di contabilità per competenza e del piano contabile multidimensionale", il cui titolare è il Ministero dell'Economia e delle Finanze. La scadenza finale è il 30/06/2026 con traguardo "Entrata in vigore della riforma della contabilità per competenza per almeno il 90% del settore pubblico (M1C1-118). La Struttura sarà impegnata nell'implementazione del sistema unico di contabilità economico patrimoniale accrual.

L'art. 2, comma 1, D.L.gs. n. 118/2011 prevede che Regioni ed enti locali adottano la contabilità finanziaria cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. La finalità è l'introduzione nelle pubbliche amministrazioni della contabilità accrual (basata sul principio della competenza economica) come indicato nella direttiva 2011/85/UE (recepita con D.L.gs. 54/2014) che ha definito le caratteristiche dei quadri di bilancio per garantire l'osservanza dell'obbligo di evitare disavanzi pubblici eccessivi. Se l'obiettivo posto dal Consiglio europeo è stato un sistema di rilevazione contabile europeo unico, uguale per tutti, al fine di predisporre dati basati sulle norme Sec, l'obiettivo della riforma operata dal D.Lgs. n. 118/2011 è stato quello di avvicinare quanto più possibile il momento di rilevazione di un fatto gestionale sotto il profilo finanziario, economico e patrimoniale. L'introduzione della rilevazione in partita doppia con la "tenuta" della contabilità economico patrimoniale è un cambiamento rilevante per gli enti territoriali sia nell'aggiornamento professionale che nell'adozione di adeguate e affidabili soluzioni software integrate. Considerato che il fine delle amministrazioni pubbliche è soddisfare i bisogni collettivi, le informazioni del bilancio d'esercizio vanno collocate nel contesto di valutazione della capacità di conseguire gli obiettivi di erogazione dei servizi pubblici. È quindi necessario accompagnare l'informazione fornita dal bilancio di esercizio con informazioni riguardanti le risorse consumate (input), la tipologia, il volume e la qualità dei servizi erogati (output), gli impatti sociali, economici ed ambientali prodotti (outcome). A tal fine una possibile introduzione di bilancio sociale dovrebbe avvenire gradualmente, in fasi o tappe successive, attraverso l'individuazione di obiettivi di rendicontazione sociale di breve, medio e lungo periodo, la rendicontazione dovrebbe riferirsi ai risultati direttamente prodotti dalle politiche regionali nel breve e nel m/l periodo e agli impatti prodotti dalle politiche regionali su variabili fortemente e stabilmente eterodipendenti (indicatori di risultato e di impatto delle condizioni di vita). Infine, si intende proseguire nella collaborazione con le altre Strutture regionali per garantire la sana e corretta gestione amministrativa e contabile, anche attraverso specifici indicatori di performance. Si assicurerà la fattiva partecipazione al Coordinamento Tecnico AA.FF. della Conferenza Stato-Regioni. Si definirà il miglior coordinamento tra gli uffici della DG.

25. Strumenti e modalità di attuazione

Deliberazioni, decreti, contratti, circolari.

26. Banche dati e link di interesse

27. Risultati raggiunti

Digitalizzazione del processo di elaborazione del Documento di Economia e Finanza della regione Campania (DEFR 2023-2025), del Bilancio di previsione 2023-2025, digitalizzazione dei processi di entrata e di spesa, introduzione di un obiettivo di corretta gestione contabile nel Piano della Performance regionale.

28. Risultati attesi

Razionalizzazione e miglioramento dei processi; implementazione del sistema di contabilità economico-patrimoniale

3.7 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI COESIONE

Gli indirizzi strategici dell'Amministrazione – sostenuti e rafforzati dalle scelte operate in materia di governance della programmazione – hanno consentito alla Regione Campania di avviare un ciclo di investimenti finalizzato alla riduzione del divario esistente e a rendere più efficiente e competitivo il sistema socio economico regionale; la strategia complessiva è stata adottata anche nell'ottica della programmazione unitaria ed integrata dei fondi regionali, nazionali e comunitari, allo scopo di sostenere le sfide e conseguire pienamente gli obiettivi comuni da perseguire per lo sviluppo dell'intera regione.

Il triennio 2024-2026 vede il sovrapporsi di due momenti molto importanti nella politica di coesione della Regione Campania, ovvero la chiusura del ciclo di programmazione 2014-2020 e l'avvio del nuovo ciclo 2021-2027.

Per quanto concerne il ciclo di programmazione 2014-2020, il lavoro svolto finora ha fatto registrare un impatto complessivo valutato positivamente anche dalla Commissione Europea in occasione della Riunione Annuale di Riesame tenutasi lo scorso marzo, nel corso della quale è stata espressa soddisfazione per la realizzazione di azioni in grado di stimolare la crescita del territorio.

La programmazione 2021-2027 attuerà con maggiore determinazione le linee strategiche definite dalla Giunta Regionale e, tra l'altro, rappresentate nei Programmi comunitari, nella Strategia di Sviluppo Intelligente e in quella di Sviluppo Sostenibile Regionale, dirette ad attuare politiche complementari e integrate, sia tra loro sia con le misure del recovery fund (RRF), di React-Eu e dei programmi comunitari a gestione diretta che impattano sul territorio regionale.

Si punterà, in particolare, al sostegno all'occupazione, in particolar modo giovanile, al miglioramento dell'istruzione e della formazione, all'inclusione sociale, allo sviluppo di azioni sociali innovative, attraverso la programmazione del FSE+, che contiene misure finanziate nell'obiettivo di policy “Lavoro, formazione e welfare” al fine di garantire la piena ed equa partecipazione di tutti i cittadini all'interno delle trasformazioni socioeconomiche in atto. Inoltre, il programma in questione potrà contribuire, nell'ambito delle politiche di sviluppo urbano e più in generale di politiche territoriali, a superare vulnerabilità, a migliorare i servizi per le aree interne, a sostenere azioni innovative in particolare nel campo della ricerca e della innovazione.

Attualmente sono già state programmate ed avviate azioni, per un totale di 313.236.547,37 euro, che verranno attuate nel prossimo triennio, volte al rafforzamento e allo sviluppo dei percorsi di

istruzione e formazione professionale, al sostegno alle famiglie e alle imprese alla luce delle trasformazioni socio-economiche registrate in questi anni.

Si intende, infatti, mirare al sostegno e alla progettazione di nuovi percorsi di istruzione tecnica superiore e a percorsi di sperimentazione nell'ambito dell'istruzione terziaria, per sostenere l'occupazione giovanile. Nell'ambito delle Azioni Sociali innovative è stata prevista la creazione della Scuola di Formazione Specialistica del Distretto Campano dell'Audiovisivo, mentre per migliorare la qualità del capitale umano nelle imprese e per favorire il rafforzamento della struttura produttiva della Regione sono stati programmati aiuti alle imprese per il sostegno e l'attuazione di investimenti formativi.

Per garantire l'inclusione sono in via di progettazione misure per la realizzazione di misure volte a favorire l'autonomia personale, la socializzazione, le abilità sociali, il mantenimento del livello culturale nonché la prevenzione della salute attraverso lo sport, puntando alla riqualificazione e al miglioramento infrastrutturale e tecnologico delle strutture sportive.

Inoltre, con il programma FESR 21-27, la Giunta Regionale sosterrà lo sviluppo economico innovativo, l'accrescimento della capacità competitiva delle imprese, la diffusione dell'innovazione, la realizzazione di programmi di investimento produttivi strategici, innovativi e ad alto impatto occupazionale.

Per aumentare la competitività del sistema produttivo regionale, inoltre, saranno attuate misure per sostenere la creazione e il consolidamento delle startup innovative ad alta intensità di conoscenza, e attraverso lo strumento finanziario Equity, favorendone la patrimonializzazione, l'accesso al credito, l'ampliamento degli investimenti e un incremento dei tassi di crescita.

Nell'ambito dell'innovazione si sta definendo il percorso di costituzione di una Quantum Valley della Regione Campania al fine di portare l'utilizzo delle tecnologie quantistiche nel quotidiano, estendendo a molteplici campi, quali sicurezza informatica telecomunicazioni, medicina, finanza, industria manifatturiera, logistica, settore energetico, aerospaziale e in ogni altro ambiente che richieda estrema precisione.

Per la ricerca verranno proposte azioni finalizzate allo sviluppo e innovazione in differenti settori quali la Salute, con il completamento del Programma Lotta alle Patologie Oncologiche e con le misure relative alle Malattie Rare, Ambiente con un Polo di Innovazione Sostenibile per promuovere i principi dell'economia circolare e della bioeconomia; Aerospazio, con il sostegno di settori ad alta tecnologia e attraverso cooperazioni strategiche su "Net zero Aviation".

Saranno sviluppate ulteriori azioni per favorire la transizione Digitale della Regione sia attraverso la costituzione di un hub semplificatore che trasferirà buone pratiche e adotterà modelli per il conseguimento degli obiettivi in materia di semplificazione amministrativa, accessibilità ai servizi digitali, sicurezza informatica, ecosistema digitale della cultura e sia con il completamento degli ecosistemi digitali che rappresentano il sistema "linfatico" digitale dell'Ente (sanità, ambiente, mobilità, agricoltura, sociale, attività produttive, cultura, turismo, etc.).

In riferimento alla tematica Cultura, saranno previsti interventi che agevolano la partecipazione attiva dei cittadini a progetti specificamente a ciò dedicati, che riguarderanno tutte le componenti del patrimonio culturale e della cultura materiale e immateriale nelle sue diverse espressioni (Teatro, Musica, Digitale, Itinerari di Visita, Laboratori Culturali, Mostre, Gestione di spazi ricreativi, Nido per genitori lavoratori e visitatori).

Si prevederanno progetti di investimento culturali e turistici anche per le aree interne, la promozione e valorizzazione del patrimonio culturale, il potenziamento e/o decentramento dei servizi e degli attrattori, la riqualificazione urbana specie nei contesti insediativi più marginalizzati o a rischio marginalizzazione. Infine, come azione innovativa, sarà previsto un intervento finalizzato alla infrastrutturazione del Distretto Cinema Campania.

Particolare attenzione sarà data, in continuità con la precedente programmazione, alle tematiche della Mobilità, sia attraverso ulteriori interventi a rafforzamento del Trasporto Pubblico, ma anche con il sostegno alla mobilità ciclistica. Saranno, infine, completati il programma di messa in sicurezza e potenziamento dei porti regionali e gli interventi per il rafforzamento della mobilità urbana.

Per favorire la transizione verde della Regione Campania saranno previsti ulteriori interventi sul ciclo integrato delle acque e dei rifiuti e per la bonifica e messa in sicurezza dei territori, oltre che ad un programma di interventi sulla tematica della difesa del suolo.

Saranno, infine, promossi interventi per lo sviluppo territoriale integrato a livello di area urbana metropolitana, aree urbane medie e altri sistemi territoriali (masterplan) su una serie di squilibri tra i quali la compromissione dello spazio periurbano, la carenza di aree a standard urbanistico, l'abusivismo, i fenomeni di periferizzazione, la tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e storico-culturali; la dispersione edilizia e suburbana; fattori di rischio (idrogeologico, sismico e vulcanico); a livello di aree interne per contrastare fenomeni di spopolamento e declino demografico, anche mediante adeguamento e rafforzamento della quantità e qualità dei servizi di base (quali ad esempio scuola, sanità, mobilità), nonché la promozione di

progetti di sviluppo socio-economico integrato, che preservino e valorizzino il patrimonio naturale e culturale.

Per l'ambito della Cooperazione Territoriale europea la Regione ha riaffermato il suo ruolo centrale rispetto alle politiche di sviluppo del Mediterraneo assumendo la vicepresidenza della Delegazione nazionale per il Programma Interreg EUROMED 2021/27. Continua il monitoraggio delle call per la promozione di partnership sui programmi Interreg Europe – URBACT IV – Interact - Interreg EUROMED 2021/27 – NEXTMED - ESPON 2030.

Particolare attenzione nell'attuazione della strategia regionale per lo sviluppo del territorio sarà rivolta a garantire l'integrazione e la non sovrapposizione con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

La demarcazione con i Programmi Nazionali (PN) sarà perseguita ricercando, da un lato, la sinergia con i molti e consistenti interventi finanziati su PNRR e sugli stessi PN, evidenziando gli elementi che rafforzino, qualifichino e migliorino la realizzazione e gli esiti della programmazione territoriale; dall'altro, favorendo la complementarità e l'intersezionalità degli interventi, per ampliare i destinatari e gli impatti territoriali delle azioni nazionali, convergendo sui medesimi obiettivi per incrementarne gli impatti.

La realizzazione di una complementarità ottimale – e, ove possibile, di sinergie – tra PNRR e Fondi di Coesione è stata dettata dalla necessità di evitare sovrapposizioni o duplicazioni, alla luce delle affinità tematiche tra le fonti di finanziamento ed ha l'ambizione e la prospettiva di assicurare non solo la coerenza, ma anche l'interazione positiva tra i diversi strumenti della politica europea. Ciò allo scopo di innescare benefici evidenti in termini di efficienza e impatto della spesa.

A titolo esemplificativo, si riportano le principali linee di complementarità previste nel PR:

- ✓ sull'OP 1, nell'ambito delle azioni per migliorare i servizi pubblici digitali a beneficio dei cittadini, si intende promuovere, in modo completamente coordinato ed interoperabile con il PNRR, interventi di digitalizzazione principalmente presso gli enti locali, predisponendo soluzioni smart e standardizzate congiuntamente a piattaforme abilitanti organizzate in un catalogo dei servizi al fine di attivarli presso il maggior numero di enti;
- ✓ relativamente all'OP 2, nell'ambito delle azioni previste afferenti il ciclo integrato delle acque, in coerenza con il Piano d'Ambito, si terrà conto in termini di complementarità di quanto già finanziato con risorse REACT EU destinate ai gestori già assentiti del S.I.I e con risorse PNRR che si concentrano sulla grande adduzione di valenza strategica nazionale;
- ✓ rispetto all'OP 3, per le azioni afferenti al potenziamento del sistema logistico integrato, l'intermodalità e l'accessibilità del territorio, in considerazione del fabbisogno regionale, gli interventi saranno attuati in complementarità a quelli già previsti nell'ambito del PNRR con

particolare attenzione alle aree ZES e ai porti anche rafforzando le connessioni infrastrutturali. Gli interventi saranno in sinergia e complementarità con il PNRR, anche per quanto riguarda le azioni tese ad aumentare gli standard di sostenibilità ambientale, comfort e sicurezza dei viaggiatori e potenziare l'offerta del trasporto pubblico extraurbano, ad aumentare gli standard di sicurezza e la funzionalità della rete stradale, a rafforzare la vocazione di gateway di accesso dei porti regionali;

- ✓ per l'Op 4, in particolare per quanto riguarda gli interventi in tema di edilizia scolastica, le azioni programmate saranno realizzate in complementarità con il PNRR anche tenendo conto che il fabbisogno emerso nelle manifestazioni di interesse regionale, nonché nei bandi nazionali espletati risulta ben superiore alle quote di riparto attribuite al territorio campano;
- ✓ per l'OP 5, per quanto riguarda l'azione tesa a consolidare l'agenda urbana regionale, particolare attenzione sarà prestata alla necessaria integrazione, sinergia e complementarità tra le strategie delle aree urbane e le azioni che saranno previste nell'ambito del nuovo PN Metro e Città Medie Sud, e con le iniziative del PNRR.

Per quanto attiene i fondi del PNRR e del PNC, con la Deliberazione n. 148 del 30 marzo 2022, la Giunta regionale, riorganizzando l'Ufficio Speciale "Grandi Opere - PNRR" e l'Avvocatura regionale, ha inteso individuare le strutture preposte alle funzioni di programmazione operativa, attuazione e supporto all'attuazione, al coordinamento, monitoraggio e controllo degli interventi e delle attività in cui l'Amministrazione è coinvolta. Sono state, quindi, adottate - con DGR n. 305/23 - le Linee Guida operative per la realizzazione degli interventi PNRR e PNC della Regione Campania, che definiscono le modalità di partecipazione degli uffici regionali al perseguimento degli obiettivi del PNRR e del PNC, nonché quelle di raccordo della Regione Campania e delle sue articolazioni con le Amministrazioni ed organismi centrali preposti alla realizzazione del PNRR e del PNC.

Naturalmente la realizzazione degli investimenti, già avviati, necessita delle risorse nazionali sia del Fondo Sviluppo e Coesione sia del Programma Complementare, allo scopo di completare il quadro strategico e di ottenere l'impatto necessario per la Campania, regione caratterizzata da una forte complessità socio economica.

In proposito si deve segnalare che la Regione Campania, più di altre Regioni, ha intrapreso una serrata trattativa con il Governo affinché vengano assicurati i fondi relativi al Fondo Sviluppo e Coesione, che, sulla base delle chiavi di riparto già applicate nel passato, equivarrebbero ad oltre M€ 5 al netto di un primo stralcio per un importo complessivo di € 582.186.243,46, approvato dal

CIPESS con delibera n. 79 del 22/12/2021, e di una quota di € 313.790.776,50 concessa a copertura parziale del cofinanziamento regionale dei Programmi Operativi FESR e FSE ex lege n. 233/2021.

Anche sul fronte dei fondi per il Programma Complementare rispetto ai programmi cofinanziati dai fondi europei per il periodo di programmazione 2021-2027, pari a €1.277.485.160, è stata avanzata una specifica istanza da parte della Regione Campania che richiama il CIPESS ad ottemperare, a ormai più di un anno dalla scadenza, a quanto lo stesso Comitato ha stabilito nella sua Delibera n. 78 del 22 dicembre 2021 con la quale veniva subordinata la presentazione dei programmi complementari ad una ulteriore Delibera CIPESS, da emanarsi entro il 30 giugno 2022, atta a definire, sentita la Conferenza Stato-Regioni, su proposta del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, d'intesa con il Mef, i contenuti, le finalità, gli interventi ammissibili, i criteri attuativi e i requisiti di condivisione e sorveglianza partenariale.

La Regione Campania ritiene di fondamentale importanza lo sblocco dei fondi sia FSC che POC nella consapevolezza degli ampi benefici che potrebbero fornire al territorio nel sanare gap infrastrutturali che la sola dotazione FESR non potrà determinare nonché, soprattutto per quanto riguarda il POC, per garantire la chiusura dei Programmi Operativi 2014/20, sia FESR che FSE, assicurando la opportuna copertura per la conclusione dei lavori agli interventi in corso di attuazione che non avranno raggiunto la funzionalità entro il 31.12.2023.

Infine, tra i fattori essenziali per il successo della politica di coesione regionali, assume particolare importanza anche il sistema di controllo che l'Amministrazione regionale, in coerenza con le recenti disposizioni comunitarie, ha configurato con caratteristiche multilivello. A tale scopo, l'Autorità di Audit è stata definita come indipendente e funzionalmente separata dagli organismi preposti alla gestione, con la funzione di effettuare verifiche annuali e consolidare l'affidabilità del sistema posto in essere lungo l'intero periodo di programmazione.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Coesione	36	Aggiornamento Strategia di Audit e verifica del corretto funzionamento dei Sistemi di gestione e controllo dei PO FESR e FSE 2014-2020 e 2021-2027	410100	Autorità di Audit
Coesione	37	Implementazione POR FESR 14-20, PR FESR 21-27, POC e PAC. Implementazione e verifica azioni AT e Strategia di comunicazione. Controlli di Primo Livello.	500300	DIREZIONE GENERALE AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Coesione	38	Ambiente e Territorio - Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio di gestione dei rifiuti urbani e miglioramento del servizio idrico integrato	500300	DIREZIONE GENERALE AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Coesione	39	Coordinamento delle politiche di coesione	400100	Gabinetto del Presidente
Coesione	40	Programmazione, gestione, monitoraggio, controllo, sorveglianza, informazione e comunicazione delle azioni previste dal P.O.R FSE 2014 – 2020 e attuazione del nuovo ciclo di programmazione FSE+ 2021 – 2027	500100	DIREZIONE GENERALE AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE
Coesione	41	Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100	DIREZIONE GENERALE AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE
Coesione	42	Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100	DIREZIONE GENERALE AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE
Coesione	43	Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100	DIREZIONE GENERALE AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE
Coesione	44	Contributo al Programma di interventi finanziati dal F.S.C. per la realizzazione di infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100	DIREZIONE GENERALE AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Coesione

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

5. Programma

11 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)

6. Politica Regionale

Coesione

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. EVENTUALE ATRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

17. Riferimento Programmazione regionale
Nessun riferimento per tutte le categorie
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
19. Linea d'azione
Aggiornamento Strategia di Audit e verifica del corretto funzionamento dei Sistemi di gestione e controllo dei PO FESR e FSE 2014-2020 e 2021-2027
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Altri uffici della regione Campania
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Cittadini e collettività; Enti locali territoriali
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Nazionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
Commissione Europea M.E.F.-R.G.S.- I.G.R.U.E. (Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea). M.E.F. - SC-PNRR - Ufficio V (SERVIZIO CENTRALE PER IL PNRR)
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
1. Aggiornamento Strategia di Audit PO FESR e PO FSE periodo 2014/2020 e periodo 2021/2027 Sulla base dell'esame della documentazione relativa alla nuova programmazione e dell'analisi dei documenti redatti a livello comunitario, nazionale e regionale, nonché delle risultanze dei controlli effettuati e di quelli esterni (UE, MEF/IGRUE, CdC), l'AdA redige ed adotta con Decreti Dirigenziali i due documenti relativi all'aggiornamento della strategia di audit per i fondi FESR e FSE. La Strategia di audit definisce la metodologia per le attività di audit, l'analisi del rischio, il metodo di campionamento per l'audit sulle operazioni, la pianificazione delle attività di audit in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi. Gli obiettivi globali della Strategia consistono nel garantire lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma Operativo tramite test di conformità sul sistema posto in essere e la verifica delle spese certificate alla Commissione su un campione adeguato di operazioni in coerenza con gli standard di controllo internazionali. La Strategia di audit è aggiornata annualmente. 2. Verifica del corretto funzionamento dei Sistemi di Gestione e Controllo dei Programmi Operativi FESR e FSE periodo 2014-2020 e periodo 2021/2027 sulla base di verifiche campionarie delle spese certificate alla Commissione europea. L'AdA coordina le attività di audit per assicurare il corretto funzionamento dei sistemi di gestione e controllo dei due fondi e dell'erogazione dei rispettivi finanziamenti. Le attività, basate su test di conformità ed estrazioni campionarie di progetti, sono riferite a: Audit dei Sistemi, Audit delle Operazioni, Audit dei Conti. Le risultanze sono formalizzate in rapporti di controllo, una relazione finale di audit con relativo parere per il POR FESR e per il POR FSE relativi ai periodi di programmazione periodo 2014/2020 e periodo 2021/2027.
25. Strumenti e modalità di attuazione
REG. (UE) 1303/13 art. 127 e REG. (UE) 1060/2021 art 77; Accordi di Partenariato 2014-2020 e 2021-2027, Delib. CIPE 114/2015-POC 2014/2020, Dec. MEF '8/7/2021, DL 6/11/2021 n.152, REG. (UE, Euratom), 2018/1046, Strategie di audit FESR ver. 8 (DD 14/23) e FSE ver.8 (DD 13/2023), Manuale di Audit ver.3 (DD 31/2021 e ss.mm.ii.).
26. Anche dati e link di interesse
http://www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/audit-fesr-e-fse
27. Risultati raggiunti
per il 2023: RAC FESR e FSE attività 2022 trasmessa alla Commissione Europea con protocollo PG/2023/0083620 del 15/02/2023; Parere di Audit FESR e FSE attività 2022 caricato sulla piattaforma informatica SFC 2014 della Commissione Europea in data 15/02/2023; Aggiornamento strategia di Audit FSE con decreto n. 13 del 03/05/2023; Aggiornamento strategia di Audit FESR con decreto n. 14 del 04/05/2023; Audit di Sistema FESR completato ed informatizzato in data 31/01/2023 PG/2023/0051103 - Audit di Sistema FSE 2022 completato ed informatizzato in data 02/02/2023 PG/2023/0058246; Audit delle Operazioni FESR - FSE 2022: 40 progetti su 40 (100%) completati ed informatizzati; Audit dei conti FESR 2022 completato ed informatizzato (rapporto rapporto prot. PG/2023/0077879 del 13/02/2023); Audit dei conti FSE 2022 completato ed informatizzato (PG/2023/0078544 del 13/02/2023); Tutte le attività sono state completate entro il termine del 15 febbraio 2023 come stabilito dall'articolo 63 c.5 del Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046.

28. Risultati attesi

Per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026:
Aggiornamento strategia di Audit annuale;
RAC e Parere sulle attività relative al 2023 entro marzo 2024;
Per l'annualità 2024:
completamento delle attività poste in essere in coerenza con la VIII strategia di Audit (Audit di Sistema ed Operazioni e Audit dei conti).

• Linea d'azione n.37

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Coesione

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio ;
Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario ;
Governo del Territorio-Urbanistica ;
Semplificazione amministrativa - Turismo ;
Sicurezza - Legalità - Immigrazione ;
Agricoltura ;
Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili ;
Ambiente ;
Ricerca - Innovazione - Start up ;
Formazione Professionale

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

5. Programma

11 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)

6. Politica Regionale

Coesione

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese;
Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

9. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;;
 Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni;
 Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile;
 Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie;
 Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico;

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Pari opportunità

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Parità di genere;
 Accesso ai servizi essenziali;
 Ambiente di lavoro sano, sicuro e adeguato e protezione dei dati;
 Istruzione, formazione e apprendimento permanente;
 Equilibrio tra attività professionale e vita familiare;
 Inclusione delle persone con disabilità

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico

14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Paesaggio e patrimonio culturale;
 Ambiente;
 Innovazione, ricerca e creatività;
 Istruzione e formazione;
 Qualità dei servizi;
 Salute

15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Reddito disponibile lordo corretto pro capite

16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere;
 Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere;
 Emissioni di CO₂ e altri gas climalteranti

17. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLO SVILUPPO - Sviluppare un'economia prospera, competitiva, circolare e decarbonizzata

18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più connessa;
 RIS 3 - area di specializzazione: Aerospazio;
 RIS 3 - area di specializzazione: Materiali avanzati, nanotecnologie e Tecnologie abilitanti ICT;
 RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (AgriTech);
 Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini;
 RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili;
 Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLE COMUNITA' E DEI TERRITORI - Costruire territori e comunità sostenibili e coesi;
 Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale;
 RIS 3 - area di specializzazione: Beni Culturali, Turismo e Industria Creativa;
 RIS 3 - area di specializzazione: Blue Growth;
 RIS 3 - area di specializzazione: Trasporti e Logistica;
 Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più intelligente;
 RIS 3 - area di specializzazione: Moda - Made in Italy e Design;
 Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese;
 Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEI TRASPORTI E DELLA MOBILITA' - Migliorare la qualità, la sostenibilità e la sicurezza degli spostamenti di persone e merci;
 Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche;
 Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace;
 Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde

19. Linea d'azione

Implementazione POR FESR 14-20, PR FESR 21-27, POC e PAC. Implementazione e verifica azioni AT e Strategia di comunicazione. Controlli di Primo Livello.

20. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Aziende sanitarie;
Associazioni del territorio e di categoria;
Università e centri di ricerca;
Amministrazioni statali;
Cittadini e collettività;
Agenzie, Aziende e fondazioni regionali;
Altri uffici della regione Campania;
Sistema imprenditoriale;
Consorzi di bonifica ed irrigazione

22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;
Risorse Regionali;
Risorse Nazionali

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

P.U. AdA AdCNVIPP
AdG FSE FSC
DG Sviluppo Economico e AA. PP.
DG Tutela salute
DG Politiche sociali e socio-sanitarie
DG Difesa Suolo
DG Politiche Agricole
DG Mobilità
DG Governo Territorio
DG Università Ricerca Innovazione
DG LL. PP. Protezione Civile
DG Ciclo integrato acque
US Federalismo
US Transizione Digitale
Sviluppo Campania IFEL Campania RTI Meridiana
OI CE Agenzia Coesione NUVAP

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

La DG AdG FESR coordina la chiusura del POR e del Programma Complementare per il settennio 2014-2020 e l'implementazione del PR 2021-2027, unitamente al programma complementare, ponendo le basi per la gestione delegata ai ROS e ai RLA sotto l'egida del Gabinetto-Programmazione Unitaria e in collaborazione con le altre AdG della Regione. Garantisce che l'attuazione dei programmi operativi avvenga conformemente al principio della sana gestione finanziaria. Coordina lo svolgimento dei Controlli di I Livello, nonché il processo di monitoraggio proponendo/adottando il SIGECO e i Manuali. Sottoscrive accordi con gli O.I. ai quali delega, sotto la propria responsabilità, la gestione di una parte del Programma Operativo. Implementa le azioni di Assistenza Tecnica e la Strategia di Comunicazione a norma dei Regolamenti. Garantisce, anche attraverso il supporto del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici ed in raccordo con la Programmazione Unitaria, l'effettuazione delle valutazioni dei Programmi.

Nel triennio 2024-26, l'Autorità di Gestione FESR si occuperà, tra l'altro, di:

1. Condurre la fase di chiusura del POR FESR 2014/20 – coerentemente con gli indirizzi di chiusura approvati dalla Commissione Europea con Comunicazione C(2022) 8836 final del 07/12/2022
2. Condurre le attività di gestione e riprogrammazione del POC 2014-2020, in attuazione fino al 31/12/2026
3. Gestire le attività residuali per la chiusura del PAC 2007/13, che formalmente non ha scadenza;
4. Predisporre le attività necessarie all'attuazione, ex artt. da 72 a 75 Regolamento (UE) 1060/2021, del PR 2021-2027, approvato con Decisione di esecuzione CE (2022) 7879 del 26.10.2022 e successiva presa d'atto della Giunta Regionale della Campania con Delibera n. 559 del 03.11.2022 Programmazione 2021/27

In particolare di:

- garantire che le operazioni selezionate risultino coerenti con le strategie del Programma e funzionali rispetto al conseguimento degli obiettivi specifici dello stesso;
- presidiare, nel triennio in esame e durante l'intero ciclo di programmazione, il rispetto delle condizioni abilitanti (ivi compreso l'aggiornamento della Strategia di Specializzazione Intelligente regionale RIS3 approvata con DGR n. n. 655 del 7 dicembre 2022)
- garantire l'effettuazione delle valutazioni previste dal Piano di Valutazione del Programma, anche in funzione della verifica intermedia della Commissione Europea da tenersi, ai sensi dell'Art. 45 Reg. 1060/2021, entro la fine del 2024, nonché l'aggiornamento del Piano medesimo;
- pervenire alla definizione di metodologie di utilizzo delle Opzioni di semplificazione in materia di costi;
- garantire, attraverso il Responsabile della Comunicazione, l'Unità di Attuazione della Strategia di Comunicazione ed il supporto di un'assistenza tecnica specialistica dedicata, una efficace Strategia di comunicazione finalizzata a favorire la massima diffusione della conoscenza del Programma e la promozione delle modalità di attuazione.
- garantire l'implementazione ed il monitoraggio delle azioni di AT, nell'ambito degli interventi declinati a valere sull'Asse VI del Programma;
- garantire il miglioramento della governance e rafforzare la capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'attuazione delle Strategie del Programma attraverso il PAR in coerenza con il Piano di rigenerazione Amministrativa (PRigA).

25. Strumenti e modalità di attuazione

Delibere di Giunta Regionale

Decreti Dirigenziali

Note

Progetti di comunicazione

Tavoli di Partenariato

Accordi e Convenzioni

26. Altre fonti e link di interesse

- S.U.R.F.
- opencoesione.gov.it
- porfesr.regione.campania.it
- <http://www.regione.campania.it/regione/it/la-tua-campania/regione-casa-di-vetro>
- <https://prfesr2127.regione.campania.it>

27. Risultati raggiunti

POR FESR 2014-20

Il POR Campania FESR presenta una dotazione finanziaria complessiva pari a 4,113 Mld/€

Ad oggi, risultano certificate spese complessive pari a circa 2,313Mld/€ (56% dell'intera dotazione del PO).

Con la sottoscrizione dell'Accordo è stato elevato al 100% il tasso di cofinanziamento delle spese certificate negli anni contabili 2020/21 e 2021/22.

La ridefinizione del PO per effetto della certificazione al 100% si è assestata ad un importo di 3,765 Mld/€.

POC 2014/20

Dotazione 1,833 Mld/€, destinata per 1,336 Mld/€ ad interventi di nuova programmazione, e per 0,497 Mld/€ ai

completamenti dei progetti originariamente programmati su fondi UE 2007/13 finanziariamente non conclusi.

Programmate risorse per complessivi € 2,500 Mld/€ con un overbooking di circa 667 milioni, cui si prevede di far fronte -in parte- con la maggiore dotazione finanziaria derivante dall'applicazione dell'art. 242 del DL 34/2020. Certificato in totale 1,052Mld/€ di cui 0,387 Mld/€ POC completamenti e 0,665 Mld/€ POC 14/20.

PAC Campania

La dotazione finanziaria 861mln/€ con una spesa certificata pari a 822 mln/€ (96% del valore complessivo del Piano).

Programmazione 21-27

Approvazione PR 21/27 (Decisione C(2022) 7879 final 26/10/2022)

Approvazione criteri di selezione (DD 147 del 16/05/2023)

28. Risultati attesi

POR FESR 14/20

annualità 2024: Chiusura del POR FESR Campania 2014/2020

annualità 2025: Presentazione dei documenti di chiusura come previsto dal § 11 degli Orientamenti di chiusura C(2022)

8836 final del 7.12.2022

annualità 2026: NA

POC 14/20

Annualità 2024: certificazione del 20 % del valore non certificato alla data 31/05/2023 del POC 14/20

Annualità 2025: certificazione del 45 % del valore non certificato alla data 31/05/2023 del POC 14/20

Annualità 2026: certificazione del 35 % del valore non certificato alla data 31/05/2023 del POC 14/20

PAC

2024 chiusura del programma

PR 21/27

Annualità 2024: programmazione del 20% del valore complessivo del programma;

Annualità 2025: raggiungimento target n+2

Annualità 2026: raggiungimento target n+2

• Linea d'azione n.38

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Coesione

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Ambiente

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

5. Programma

90 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni) i

6. Politica Regionale
Coesione
7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico
8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
9. Obiettivo Agenda 2030
Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Ambiente
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche
19. Linea d'azione
Ambiente e Territorio - Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio di gestione dei rifiuti urbani e miglioramento del servizio idrico integrato
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Enti locali territoriali
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Cittadini e collettività
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Regionali; Risorse Comunitarie; Risorse Nazionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

Nell'ambito del tema strategico "la Regione più Verde", con attività inerenti alla depurazione delle acque reflue, si inserisce la gestione e attuazione degli interventi di pertinenza della SSL - 50.03.94 (Staff Grandi Progetti) - sull'Asse 6 Obiettivo Specifico 6.3 - Azione 6.3.1 "Potenziare le infrastrutture con priorità alle reti di distribuzione, fognarie e depurative per usi civili". Nello specifico le attività riguardano:

- Grande Progetto a regia "Risanamento ambientale e valorizzazione dei Laghi dei Campi Flegrei" - importo programmato euro 48.158.140,38, con Beneficiario il Comune di Pozzuoli. Entro il 2023, presumibilmente, è prevista la conclusione dell'operazione, in considerazione dell'attuale stato di attuazione fisico (Km fogna realizzati/Km fogna previsti) pari al 96% e dello stato di attuazione finanziario dell'intero GP (importo dei lavori contabilizzati/importo dei lavori contrattuale) pari all'88%.
- Ex Grande Progetto a regia "Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne" riguardante il lotto Caserta, attuato ai sensi della DGR n. 690 del 30.10.2018 - importo programmato euro 36.257.330,00. Entro il 2023, presumibilmente, è prevista la conclusione delle operazioni, in considerazione dell'erogazione delle anticipazioni del 10% dell'importo ammesso a finanziamento per tutti i dieci Comuni della provincia di Caserta Beneficiari: Baia e Latina, Dragoni, Fontegreca, Pietramelara, Pietravairano, Valle di Maddaloni, Vitulazio, Ruviano, Castel Morrone e Riardo. Attualmente lo stato di attuazione finanziario è del 62% per il Comune di Castel Morrone, del 50% per il Comune di Fontegreca, del 56% per il Comune di Pietramelara ed infine del 66% per il Comune di Riardo.
- DGR 323 del 22 maggio 2018 - avente ad oggetto "POR FESR 2014/2020 - Interventi urgenti per la riduzione del rischio idrogeologico e per il miglioramento del servizio idrico integrato" - interventi a regia, con importo programmato pari ad euro 6.270.254,43 di competenza dello Staff 50.03.94. Entro il 2023, presumibilmente, è prevista la conclusione di tre operazioni delle quattro finanziate, in considerazione dello stato di attuazione finanziario dei quattro Comuni della provincia di Salerno Beneficiari: Ottati, Capaccio, Centola e Albanella.

25. Strumenti e modalità di attuazione

DD.GG.RR., decreti dirigenziali di attuazione, convenzioni

26. Banche dati e link di interesse

- Campania Casa di Vetro
- OpenCUP
- SURF

27. Risultati raggiunti

Attualmente il GP Risanamento ambientale e valorizzazione dei Laghi dei Campi Flegrei, Il Fase: ammesso a finanziamento sul POR FESR 2014-20 con DD 4/2016 per € 50.889.503,88, approvato tacitamente dalla C.E. il 6/11/2017 e rimodulato in € 48.158.140,38 con D.D. 76/2017, presenta stato di attuazione finanziario (Importo lavori contabilizzati/importo lavori contrattuale) pari all'88%. Lo Stato di attuazione fisico (Km fogna realizzati/Km fogna previsti) è pari al 96%. Degli 11 interventi ammessi a finanziamento, 5 risultano ultimati e 6 in corso.

DGR 690/2018 lotto Caserta ex Grande Progetto a regia Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne: 10 interventi, per i Comuni del Lotto Caserta, hanno ricevuto anticipazione 10%.

Liquidati il 66% dell'importo finanziato per il Comune di Castel Morrone, il 49,72% dell'importo finanziato per il Comune di Fontegreca, il 55,57% dell'importo finanziato per il Comune di Pietramelara e il 65,69% dell'importo finanziato per il Comune di Riardo.

DGR 323/2018. 4 interventi ammessi a finanziamento:

Comune di Ottati - lavori ultimati e completamente finanziati;

Comune di Capaccio - liquidato 76% importo finanziato;

Comune di Centola - liquidato 63% importo finanziato;

Comune di Albanella - liquidazione anticipazione 10%.

28. Risultati attesi

Annualità 2024

- Concorrere al raggiungimento del target di certificazione della spesa N+3 del POR FESR;
- Assicurare la tempestiva e corretta attuazione degli interventi attraverso il puntuale monitoraggio delle attività, provvedendo, se necessario alla rimodulazione degli stessi, con eventuali cambiamenti della fonte di finanziamento.

Annualità 2025

- Concorrere al raggiungimento del target di certificazione della spesa N+3 del POR FESR;
- Assicurare la tempestiva e corretta attuazione degli interventi attraverso il puntuale monitoraggio delle attività, provvedendo, se necessario alla rimodulazione degli stessi, con eventuali cambiamenti della fonte di finanziamento.

• Linea d'azione n.39

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Coesione

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

5. Programma

10 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Organi istituzionali

6. Politica Regionale

Coesione

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Pari opportunità

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico

14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Reddito disponibile lordo corretto pro capite

16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

17. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini

18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace

19. Linea d'azione

Coordinamento delle politiche di coesione

20. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Istituzioni europee ed internazionali

22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

La Programmazione Unitaria è una scelta strategica della Regione Campania che presuppone attenzione alla qualità della programmazione, all'efficienza dell'organizzazione e alla condivisione, all'integrazione fra soggetti istituzionali, programmi e risorse ed alla valutazione in itinere dei processi e dei risultati.

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

La forza integrazione richiesta nell'intervento dei fondi strutturali fa sì che le modalità di implementazione della Linea d'azione siano:

- identificazione unitaria, condivisa e partecipata degli obiettivi di sviluppo in linea con le scelte di programmazione;
- monitoraggio dell'avanzamento degli interventi rispetto agli obiettivi di programmazione;
- adozione di strumenti di semplificazione e standardizzazione delle procedure.

25. Strumenti e modalità di attuazione

La Regione Campania ha ritenuto di cruciale importanza adottare il principio assunto dalla Commissione Europea: il principio del perseguimento della complementarità/integrazione con altre fonti finanziarie e strumenti comunitari nazionali.

26. Altre fonti e link di interesse

Dipartimento per le Politiche di Coesione www.agenziacoesione.gov.it
Commissione europea www.ec.europa.eu/commission/index_it
SURF
Regione Campania Casa di vetro

27. Risultati raggiunti

I due obiettivi principali dell'azione della programmazione unitaria sono il rispetto delle procedure e dei vincoli di spesa.

I risultati raggiunti sono:

- raggiungimento dei target di spesa
- raggiungimento dei target della performance framework

28. Risultati attesi

Monitoraggio programmi operativi 2014- 2020
Monitoraggio programmi operativi 2021-2027

• Linea d'azione n.40

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Coesione

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Sicurezza - Legalità - Immigrazione ;
Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio ;
Formazione Professionale ;
Ricerca - Innovazione - Start up ;
Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili ;
Semplificazione amministrativa - Turismo

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

5. Programma

11 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)

6. Politica Regionale

Coesione

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

9. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti;
Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;;
Porre fine alla fame. Sconfiggere la povertà

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Sostegno attivo all'occupazione;
Informazioni sulle condizioni di lavoro e sulla protezione in caso di licenziamento;
Dialogo sociale e coinvolgimento dei lavoratori;
Pari opportunità;
Salari;
Assistenza all'infanzia e sostegno ai minori;
Protezione sociale;
Accesso ai servizi essenziali;
Occupazione flessibile e sicura;
Inclusione delle persone con disabilità;
Equilibrio tra attività professionale e vita familiare;
Prestazioni di disoccupazione;
Assistenza a lungo termine;
Alloggi e assistenza per i senzatetto;
Parità di genere

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

14. EVENTUALE ATRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Lavoro e conciliazione dei tempi della vita;
Relazioni sociali;
Benessere soggettivo;
Benessere economico

15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere; Rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne di 25-49 anni senza figli
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace; Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali; Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLE COMUNITA' E DEI TERRITORI - Costruire territori e comunità sostenibili e coesi
19. Linea d'azione
Programmazione, gestione, monitoraggio, controllo, sorveglianza, informazione e comunicazione delle azioni previste dal P.O.R FSE 2014 – 2020 e attuazione del nuovo ciclo di programmazione FSE+ 2021 – 2027
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Enti locali territoriali
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Università e centri di ricerca; Persone in condizioni di svantaggio; Famiglie; Agenzie, Aziende e fondazioni regionali; Cittadini e collettività; Disoccupati; Sistema imprenditoriale; Giovani
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Regionali; Risorse Comunitarie; Risorse Nazionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
La linea di azione per il periodo 2024-2026 è orientata alla corretta chiusura amministrativa e finanziaria del POR FSE 2014-2020 nonché alla piena attuazione del nuovo programma regionale del ciclo di programmazione 2021/2027. . L'AdG supporterà nei processi di chiusura le altre Strutture di Primo Livello, impegnate nella finalizzazione delle misure attuative assicurando un sostegno specifico nel confronto interistituzionale in caso di criticità. Inoltre, saranno attivate tutte le misure atte a garantire la corretta attuazione del nuovo ciclo di programmazione FSE+ 2021-2027 con riferimento all'Obiettivo strategico 4 "Un'Europa più sociale".
25. Strumenti e modalità di attuazione
Criteri di selezione del nuovo Programma Regionale Campania FSE+ 2021/2027, DD.GG.RR., decreti dirigenziali, accordi, avvisi pubblici, bandi, convenzioni, atti di concessione.
26. Anche dati e link di interesse
www.fse.regione.campania.it ;
27. Risultati raggiunti

Nell'anno 2022 la Direzione Generale ha svolto le attività di coordinamento e di gestione del POR Campania FSE, raccordandosi con tutte le strutture impegnate sul Programma, nonché con gli Organismi nazionali e comunitari. In particolare, nell'anno 2022 la Direzione ha avviato il processo di chiusura del programma operativo. Infatti, la certificazione complessiva registrata al 31/12/2022 ha raggiunto il valore di € 561.752.665,40, pari al 76,64% del valore complessivo del programma rimodulato per effetto della certificazione della spesa al tasso di cofinanziamento del 100% per gli anni contabili 2020/2021 e 2021/2022.

Nel medesimo anno è stato, altresì, portato a conclusione l'iter per l'approvazione del nuovo programma regionale FSE+ 2021/2027. A seguito delle concertazioni avvenute con il partenariato economico e sociale della Campania e con la stessa Commissione europea, con Decisione n. C(2022)6831 del 20 settembre 2022 la Commissione europea ha approvato il Programma Regionale "PR Campania FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo sociale europeo plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" avente una dotazione di € 1.438.496.089,00 dei quali € 1.006.947.262,00 di risorse europee del FSE+ e € 431.548.827,00 di fondi nazionali.

28. Risultati attesi

Per il triennio 2024-2026, sarà garantito il supporto necessario a tutte le Strutture di Primo Livello, al fine di assicurare l'efficienza e l'efficacia nella gestione, monitoraggio, sorveglianza, informazione, comunicazione e pubblicità delle operazioni. In primo luogo, saranno attivate tutte le azioni necessarie alla chiusura del POR CAMPANIA FSE 2014/2020 da operarsi in conformità agli orientamenti operativi di cui alla comunicazione della CE (2021/C 417/01) del 14.10.21 con l'obiettivo di evitare rettifiche finanziarie da parte della Commissione.

La Direzione darà, inoltre, priorità all'attuazione, avviata nell'anno 2023, del nuovo ciclo di programmazione FSE+ 2021-2027 con riferimento all'Obiettivo strategico 4 "Un'Europa più sociale" approvato dalla CE, monitorando il soddisfacimento delle condizioni abilitanti, supportando il Partenariato per un suo efficace coinvolgimento nell'attuazione degli interventi previsti e concordati in sede di definizione del programma Regionale, nonché mettendo in atto tutti gli strumenti utili per il raggiungimento degli obiettivi previsti.

• Linea d'azione n.41

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Coesione

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario

4. Missione

16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

5. Programma

60 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca - Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)

6. Politica Regionale

Coesione

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Ambiente
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun dominio
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
17. Riferimento Programmazione regionale
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
19. Linea d'azione
Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Enti locali territoriali
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Nazionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
Comitato di Sorveglianza del PSC costituito con DPGRC n. 159/2021 e ss.mm.ii., ai sensi della DGR n. 423/2021 (DPCoe, ACT, DIPE, DAR, MEF-IGRUE, altri ministeri competenti per area tematica di cui si compone il PSC, AdG degli altri programmi regionali, Partenariato economico-sociale) Strutture regionali deputate alla programmazione e attuazione del FSC; soggetti privati.
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
Gestione e attuazione del programma di investimento finanziato dal Piano "Sviluppo e Coesione" della Regione Campania, coordinamento complessivo e vigilanza sull'avanzamento del programma per gli interventi a regia della Direzione: - individuazione delle risorse riprogrammabili, mediante la verifica di eventuali interventi "incagliati" o "critici", risultanti dal monitoraggio; - monitoraggio dettagliato, attraverso il sistema informativo, sull'avanzamento fisico e finanziario degli interventi inseriti nel PSC che, in coerenza con le previsioni della delibera CIPE n. 26/2018, dovranno giungere a conclusione entro il 31/12/2025 e le relative spese dovranno essere certificate entro il predetto termine.
25. Strumenti e modalità di attuazione
Piano Sviluppo e Coesione ex delibera CIPESS n. 16/2021, Accordi di Programma, Piani stralcio, Delibere di Giunta Regionale, Decreti Dirigenziali.
26. Anche dati e link di interesse

Pagina del sito dell'Agenzia per la Coesione Territoriale dedicata al FSC (<https://www.agenziacoesione.gov.it/lacoesione/le-politiche-di-coesione-in-italia-2014-2020/fondo-sviluppo-e-coesione/>) e Pagina del sito del Dipartimento per le Politiche di Coesione dedicata al FSC (<https://www.programmazioneeconomica.gov.it/fondo-per-lo-sviluppo-e-la-coesione-3/>)

27. Risultati raggiunti

Nel 2022 si è concluso l'iter che ha condotto all'approvazione del programma di interventi, per un importo complessivo € 582.186.243, finanziati nell'ambito del Piano stralcio FSC della programmazione 21/27, approvato dal CIPESS con delibera n. 79/2021. Con DGR n. 147/2022, la Giunta regionale ha preso atto del Piano e in attuazione delle predette previsioni, la Direzione ha avviato le necessarie attività di orientamento e condivisione con le altre strutture regionali circa le modalità di gestione degli interventi confluiti nel Piano. E' stata assicurata, inoltre, l'istruttoria in merito a richieste di erogazione delle rate del finanziamento o interventi presentate dai beneficiari, provenienti dalla programmazione 2000-2006, "in fase di stallo" ai sensi della D.G.R. n. 464/2019, da concludere d'ufficio dalla Direzione, che si sono sostanziate nell'emissione dei relativi provvedimenti di liquidazione/restituzione economie/revoca. Sulla base degli esiti delle istruttorie poste in essere, nel corso del 2022 sono stati portati a chiusura, anche contabile, gli interventi finanziati a mezzo Accordi di Programma Quadro nella competenza della Direzione e/o di recuperare le eventuali economie maturate dai Soggetti Attuatori con contestuale riprogrammazione in favore di nuove iniziative.

28. Risultati attesi

Per il triennio 2024-2026, gestione efficace ed efficiente degli interventi di diretta competenza della Direzione Generale, nel rispetto delle tempistiche previste per l'espletamento delle istruttorie sulle richieste di rimborso dei beneficiari e del quadro programmatico che fissa al 31/12/2025 il termine di chiusura dei PSC e l'evasione dei relativi provvedimenti di liquidazione, nonché delle procedure per la riprogrammazione delle economie, all'esito della chiusura amministrativo-contabile delle operazioni.

• Linea d'azione n.42

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Coesione

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario

4. Missione

14 - Sviluppo economico e competitività

5. Programma

40 - Sviluppo economico e competitività - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)

6. Politica Regionale

Coesione

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Paesaggio e patrimonio culturale
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun dominio
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
17. Riferimento Programmazione regionale
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLO SVILUPPO - Sviluppare un'economia prospera, competitiva, circolare e decarbonizzata
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
19. Linea d'azione
Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Enti locali territoriali
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Nazionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
Comitato di Sorveglianza del PSC costituito con DPGRC n. 159/2021 e ss.mm.ii., ai sensi della DGR n. 423/2021 (DPCoe, ACT, DIPE, DAR, MEF-IGRUE, altri ministeri competenti per area tematica di cui si compone il PSC, AdG degli altri programmi regionali, Partenariato economico-sociale) Strutture regionali deputate alla programmazione e attuazione del FSC; soggetti privati.
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
Gestione e attuazione del programma di investimento finanziato dal Piano "Sviluppo e Coesione" della Regione Campania, coordinamento complessivo e vigilanza sull'avanzamento del programma per gli interventi a regia della Direzione: - individuazione delle risorse riprogrammabili, mediante la verifica di eventuali interventi "incagliati" o "critici", risultanti dal monitoraggio; - monitoraggio dettagliato, attraverso il sistema informativo, sull'avanzamento fisico e finanziario degli interventi inseriti nel PSC che, in coerenza con le previsioni della delibera CIPE n. 26/2018, dovranno giungere a conclusione entro il 31/12/2025 e le relative spese dovranno essere certificate entro il predetto termine.
25. Strumenti e modalità di attuazione
Piano Sviluppo e Coesione ex delibera CIPESS n. 16/2021, Accordi di Programma, Piani stralcio, Delibere di Giunta Regionale, Decreti Dirigenziali.
26. Anche dati e link di interesse

Pagina del sito dell'Agenzia per la Coesione Territoriale dedicata al FSC (<https://www.agenziacoesione.gov.it/lacoesione/le-politiche-di-coesione-in-italia-2014-2020/fondo-sviluppo-e-coesione/>) e Pagina del sito del Dipartimento per le Politiche di Coesione dedicata al FSC (<https://www.programmazioneeconomica.gov.it/fondo-per-lo-sviluppo-e-la-coesione-3/>)

27. Risultati raggiunti

Nel 2022 si è concluso l'iter che ha condotto all'approvazione del programma di interventi, per un importo complessivo € 582.186.243, finanziati nell'ambito del Piano stralcio FSC della programmazione 21/27, approvato dal CIPESS con delibera n. 79/2021. Con DGR n. 147/2022, la Giunta regionale ha preso atto del Piano e in attuazione delle predette previsioni, la Direzione ha avviato le necessarie attività di orientamento e condivisione con le altre strutture regionali circa le modalità di gestione degli interventi confluiti nel Piano. E' stata assicurata, inoltre, l'istruttoria in merito a richieste di erogazione delle rate del finanziamento o interventi presentate dai beneficiari, provenienti dalla programmazione 2000-2006, "in fase di stallo" ai sensi della D.G.R. n. 464/2019, da concludere d'ufficio dalla Direzione, che si sono sostanziate nell'emissione dei relativi provvedimenti di liquidazione/restituzione economie/revoca. Sulla base degli esiti delle istruttorie poste in essere, nel corso del 2022 sono stati portati a chiusura, anche contabile, gli interventi finanziati a mezzo Accordi di Programma Quadro nella competenza della Direzione e/o di recuperare le eventuali economie maturate dai Soggetti Attuatori con contestuale riprogrammazione in favore di nuove iniziative.

28. Risultati attesi

Per il triennio 2024-2026, gestione efficace ed efficiente degli interventi di diretta competenza della Direzione Generale, nel rispetto delle tempistiche previste per l'espletamento delle istruttorie sulle richieste di rimborso dei beneficiari e del quadro programmatico che fissa al 31/12/2025 il termine di chiusura dei PSC e l'evasione dei relativi provvedimenti di liquidazione, nonché delle procedure per la riprogrammazione delle economie, all'esito della chiusura amministrativo-contabile delle operazioni.

• Linea d'azione n.43

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Coesione

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario

4. Missione

08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

5. Programma

80 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa - Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)

6. Politica Regionale

Coesione

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Paesaggio e patrimonio culturale
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun dominio
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
17. Riferimento Programmazione regionale
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLE COMUNITA' E DEI TERRITORI - Costruire territori e comunità sostenibili e coesi
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
19. Linea d'azione
Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Enti locali territoriali
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Nazionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
Comitato di Sorveglianza del PSC costituito con DPGRC n. 159/2021 e ss.mm.ii., ai sensi della DGR n. 423/2021 (DPCoe, ACT, DIPE, DAR, MEF-IGRUE, altri ministeri competenti per area tematica di cui si compone il PSC, AdG degli altri programmi regionali, Partenariato economico-sociale) Strutture regionali deputate alla programmazione e attuazione del FSC; soggetti privati.
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
Gestione e attuazione del programma di investimento finanziato dal Piano "Sviluppo e Coesione" della Regione Campania, coordinamento complessivo e vigilanza sull'avanzamento del programma per gli interventi a regia della Direzione: - individuazione delle risorse riprogrammabili, mediante la verifica di eventuali interventi "incagliati" o "critici", risultanti dal monitoraggio; - monitoraggio dettagliato, attraverso il sistema informativo, sull'avanzamento fisico e finanziario degli interventi inseriti nel PSC che, in coerenza con le previsioni della delibera CIPE n. 26/2018, dovranno giungere a conclusione entro il 31/12/2025 e le relative spese dovranno essere certificate entro il predetto termine.
25. Strumenti e modalità di attuazione
Piano Sviluppo e Coesione ex delibera CIPESS n. 16/2021, Accordi di Programma, Piani stralcio, Delibere di Giunta Regionale, Decreti Dirigenziali.
26. Anche dati e link di interesse

Pagina del sito dell'Agenzia per la Coesione Territoriale dedicata al FSC (<https://www.agenziacoesione.gov.it/lacoesione/le-politiche-di-coesione-in-italia-2014-2020/fondo-sviluppo-e-coesione/>) e Pagina del sito del Dipartimento per le Politiche di Coesione dedicata al FSC (<https://www.programmazioneeconomica.gov.it/fondo-per-lo-sviluppo-e-la-coesione-3/>)

27. Risultati raggiunti

Nel 2022 si è concluso l'iter che ha condotto all'approvazione del programma di interventi, per un importo complessivo € 582.186.243, finanziati nell'ambito del Piano stralcio FSC della programmazione 21/27, approvato dal CIPESS con delibera n. 79/2021. Con DGR n. 147/2022, la Giunta regionale ha preso atto del Piano e in attuazione delle predette previsioni, la Direzione ha avviato le necessarie attività di orientamento e condivisione con le altre strutture regionali circa le modalità di gestione degli interventi confluiti nel Piano. E' stata assicurata, inoltre, l'istruttoria in merito a richieste di erogazione delle rate del finanziamento o interventi presentate dai beneficiari, provenienti dalla programmazione 2000-2006, "in fase di stallo" ai sensi della D.G.R. n. 464/2019, da concludere d'ufficio dalla Direzione, che si sono sostanziate nell'emissione dei relativi provvedimenti di liquidazione/restituzione economie/revoca. Sulla base degli esiti delle istruttorie poste in essere, nel corso del 2022 sono stati portati a chiusura, anche contabile, gli interventi finanziati a mezzo Accordi di Programma Quadro nella competenza della Direzione e/o di recuperare le eventuali economie maturate dai Soggetti Attuatori con contestuale riprogrammazione in favore di nuove iniziative.

28. Risultati attesi

Per il triennio 2024-2026, gestione efficace ed efficiente degli interventi di diretta competenza della Direzione Generale, nel rispetto delle tempistiche previste per l'espletamento delle istruttorie sulle richieste di rimborso dei beneficiari e del quadro programmatico che fissa al 31/12/2025 il termine di chiusura dei PSC e l'evasione dei relativi provvedimenti di liquidazione, nonché delle procedure per la riprogrammazione delle economie, all'esito della chiusura amministrativo-contabile delle operazioni.

• Linea d'azione n.44

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Coesione

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

5. Programma

11 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)

6. Politica Regionale

Coesione

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Rafforzare gli strumenti di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
Nessun obiettivo
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Qualità dei servizi
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun dominio
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
17. Riferimento Programmazione regionale
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
19. Linea d'azione
Contributo al Programma di interventi finanziati dal F.S.C. per la realizzazione di infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Altri uffici della regione Campania
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Enti locali territoriali
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Nazionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
Comitato di Sorveglianza del PSC costituito con DPGRC n. 159/2021 e ss.mm.ii., ai sensi della DGR n. 423/2021 (DPCoe, ACT, DIPE, DAR, MEF-IGRUE, altri ministeri competenti per area tematica di cui si compone il PSC, AdG degli altri programmi regionali, Partenariato economico-sociale) Strutture regionali deputate alla programmazione e attuazione del FSC; soggetti privati.
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
Gestione e attuazione del programma di investimento finanziato dal Piano "Sviluppo e Coesione" della Regione Campania, istruttoria degli interventi a titolarità gestiti dalla Direzione: - Attivazione, gestione e controllo degli interventi di supporto alla governance del Piano "Sviluppo e Coesione" della Regione Campania ed al funzionamento del Comitato di Sorveglianza del PSC; - Attivazione degli interventi di supporto all'avvio e implementazione della nuova programmazione FSC 2021-2027
25. Strumenti e modalità di attuazione
Piano Sviluppo e Coesione ex delibera CIPESS n. 16/2021, Accordi di Programma, Piani stralcio, Delibere di Giunta Regionale, Decreti Dirigenziali
26. Anche dati e link di interesse

Pagina del sito dell'Agenzia per la Coesione Territoriale dedicata al FSC
(<https://www.agenziacoesione.gov.it/lacoesione/le-politiche-di-coesione-in-italia-2014-2020/fondo-sviluppo-e-coesione/>)
e Pagina del sito del Dipartimento per le Politiche di Coesione dedicata al FSC
(<https://www.programmazioneeconomica.gov.it/fondo-per-lo-sviluppo-e-la-coesione-3/>)

27. Risultati raggiunti

Nel 2022, a seguito dell'approvazione da parte del CIPESS del nuovo PSC (Delibera n. 16/2021), la Direzione Generale, in qualità di Autorità Responsabile, è stata impegnata a porre in essere tutti gli adempimenti previsti dalla delibera CIPESS n.2/2021, necessari per garantire la governance del Piano, tra i quali l'approvazione del Si.Ge.Co. (DD n.174/2022) e la convocazione della seduta del Comitato di Sorveglianza (20/12/2022). La DG ha svolto un'intensa azione propulsiva e di raccordo dettata dalla necessità di ottimizzare l'utilizzo delle risorse del Piano, in attuazione degli indirizzi giuntali formulati con DGR n. 199/2022. Tale attività è stata condotta, in primo luogo, in stretto raccordo con le Autorità di Gestione degli altri Programmi, al fine di garantire l'ottimale allocazione degli interventi, in funzione della relativa coerenza con le diverse fonti finanziarie disponibili e in secondo luogo, attraverso una costante interlocuzione con le Amministrazioni centrali e l'attivazione del proprio ruolo di raccordo con le altre strutture regionali competenti *ratione materiae*. Tra le nuove progettualità programmate, si inseriscono anche le "Misure regionali per il sostegno alle famiglie e alle imprese" di cui al Piano regionale, approvato con DGR n. 476/2022.

28. Risultati attesi

Per il triennio 2024-2026, coordinamento e supporto a beneficio degli Uffici regionali competenti per materia, nella gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo degli interventi finanziati con le risorse FSC confluite nel Piano "Sviluppo e Coesione" della Regione Campania.

Supporto alla governance del PSC, mediante:

- il supporto al funzionamento del Comitato di Sorveglianza, per il periodo 2024-2026, in occasione delle sedute annuali e delle procedure di riprogrammazione degli interventi finanziati in conformità alle previsioni della Delibera CIPESS n. 2/2021;
 - il monitoraggio dettagliato, attraverso il sistema informativo, sull'avanzamento fisico e finanziario degli interventi inseriti nel PSC che, in coerenza con le previsioni della delibera CIPE n. 26/2018, dovranno giungere a conclusione entro il 31/12/2025 e le relative spese certificate entro il predetto termine.
-

3.8 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI CULTURA

In un mondo in continua trasformazione tecnologica e sempre più proiettato al progressivo disimpegno dalle forme tradizionali di industria “pesante”, la cultura e le industrie culturali sono un potente motore di consumi alternativi e di occupazione qualificata in quanto fondate sulla forte connotazione intellettuale. Questa, a sua volta, è alla base dell’innovazione sociale ed economica e stimola la ricerca e gli investimenti anche nel campo delle tecnologie.

La cultura, infatti, è da considerarsi un vantaggio competitivo per tutte le istituzioni culturali, che possono competere nel mondo con i loro patrimoni, e per le aziende perché permette loro di differenziarsi, conferendo ai prodotti un notevole valore aggiunto immateriale. Negli ultimi anni il concetto di creatività è al centro del dibattito politico e scientifico in quanto, essendo essa influenzata da varie esperienze ed espressioni culturali e connessa alla potenzialità delle persone di orientare le proprie capacità immaginative per innovare consuetudini e modi di pensare, permette lo sviluppo di nuove visioni, nuove idee e, quindi, lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi per la collettività. Cultura e creatività, per emergere, non necessitano solo di competenze tecniche, saperi specialistici e capacità intellettuali, ma anche della crescita di contesto socio-politico, di una dimensione organizzativa pubblica e privata che le incoraggi, di un’economia pubblica ed apparati produttivi che investano su di esse. Si tratta di un processo che deve unire sfide, idee, abilità, risorse, conoscenze e talento con tecnologia e gli altri servizi produttivi del territorio. In questo senso la cultura è anche un *input* per lo sviluppo, che spinge alla crescita di settori economici *green*, alla ma anche alla coesione sociale, in quanto l’investimento sugli individui e sulla collettività si unisce all’affermarsi di una visione del mondo che attua, veramente e concretamente, il Green Deal e i valori fondanti di coesione, crescita e innovazione promossi dall’Unione Europea.

È questo il circolo virtuoso su cui la Regione Campania, negli ultimi anni ha investito con interventi mirati di promozione e valorizzazione del comparto, sia con risorse proprie sia con l’utilizzo dei fondi strutturali europei, per elevare il livello di attrazione territoriale. Il territorio regionale, infatti, può contare su una serie di vantaggi competitivi: la ricchezza del suo patrimonio storico, artistico, archeologico, architettonico, archivistico e bibliografico; la presenza di numerosi siti riconosciuti Patrimonio dell’Umanità dall’Unesco; una nutrita presenza di teatri, compagnie di spettacolo dal vivo per il teatro, la musica e la danza; un ampio indotto di operatori qualificati del cinema; festival di rilevanza internazionale, saperi e tradizioni immateriali, risorse naturali e paesaggistiche. Questo patrimonio collettivo materiale e immateriale costituisce per sua natura una leva strategica per uno sviluppo morale e civile, economico e occupazionale, che passa anche per il

rafforzamento delle filiere imprenditoriali. Gli effetti degli investimenti regionali in questi ultimi anni hanno dato un grande risultato, basti pensare, ad esempio, al cinema, alla quantità di produzioni cinematografiche e docu-films immessi nei circuiti cine-televisivi (es. “Amica geniale”, “Il Commissario Ricciardi”, “Mina Settembre”, “Dogman”, “Mare fuori”, e tanti altri titoli presenti e/o premiati negli Awards internazionali).

Studi e rapporti scientifici recenti dimostrano sempre di più che la cultura ha un valore economico molto rilevante in termini di occupazione e di crescita economica. È importante citare i rapporti annuali della *Fondazione Symbola* - Unioncamere che segnalano annualmente una costante tendenza di crescita economica delle filiere culturali e creative. Il Rapporto Symbola - Unioncamere dimostra che “l’analisi della distribuzione regionale delle imprese del core del settore culturale e creativo conferma il primato della Lombardia e Lazio, ma tra le altre regioni si distinguono il Veneto (con 22.483 imprese; l’8,3% del totale nazionale), la Campania (21.584; 8,0% del totale nazionale), l’Emilia-Romagna (20.544; 7,6% del totale nazionale) e il Piemonte (20.249; 7,5% del totale nazionale). La Campania, inoltre, è in quarta posizione per quanto riguarda il *valore aggiunto nel core e creative driven* del “Sistema Produttivo Culturale e Creativo” con 1.908,2 meuro. Invece, per quel che riguarda il “Valore aggiunto occupazione nel settore ICC”, invece, si attesta con un 4.018,9 meuro sul valore aggiunto e con un bacino occupazionale certificato di 82.100 operatori.

Abbiamo alle spalle tre anni difficili segnati dalla pandemia Covid-19 e va sottolineato che l’azione di rilancio del sistema cultura si deve alla tempestiva azione regionale che, durante la fase più acuta, ha approvato un significativo pacchetto di interventi di semplificazione amministrativa e di misure economiche rilevanti a sostegno di soggetti istituzionali e categorie di lavoratori più colpite, a partire dagli operatori dello spettacolo e del cinema.

A partire dal 2018, peraltro, è stato avviato un grande progetto che ha portato alla realizzazione di una piattaforma digitale che realizza il *Sistema informativo culturale regionale (Ecosistema digitale per la cultura)* totalmente digitalizzato, che consente agli operatori e ai cittadini di soddisfare la propria domanda di cultura e di patrimonio culturale, colmando un *gap* di innovazione largamente atteso, dal momento che soddisfa aspetti catalografici collegati a diversi milioni di oggetti digitali. L’ecosistema digitale per la cultura è stato pensato e progettato per innovazioni continue, che renderanno il digitale uno dei settori di intervento irreversibili.

Nel prossimo triennio, la Giunta Regionale intende proseguire sulla strada già intrapresa avendo quale orizzonte strategico il superamento della frammentazione degli interventi, la crescita di tutti i settori del comparto; l’individuazione di nuovi settori di investimento culturale. Le tre linee

di azione sui cui si sviluppa la strategia regionale sono: (1) le azioni di sostegno, rilancio e consolidamento degli istituti culturali, archivi, musei e biblioteche, del sistema dello spettacolo e delle attività di promozione dell'editoria e misure per gli operatori e i lavoratori del settore; (2) le azioni di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale regionale di natura materiale e immateriale finalizzate alla cultura come investimento e non solo come costo; (3) le azioni di sviluppo, implementazione e infrastrutturazione del Digitale per la Cultura attraverso il popolamento e la diffusione dell'ecosistema digitale regionale per la cultura; (4) investimenti nel settore culturale per produrre effetti di riqualificazione urbana, con particolare riferimento alle aree a rischio di emarginazione sociale, anche con azioni, dirette e indirette, di welfare partecipativo e inclusivo in questi settori di interesse; (5) valorizzazione dei siti e dei valori immateriali UNESCO.

Si confermano quali obiettivi generali per il triennio: la diffusione delle tecnologie della digitalizzazione del patrimonio culturale e delle arti visive e performative; l'incremento del patrimonio archivistico e bibliotecario fruibile in rete; il sostegno alle imprese del settore culturale; la promozione di produzioni cinematografiche e audiovisive; il sostegno ai teatri regionali, ai musei e alle biblioteche, agli enti dello spettacolo; il potenziamento dell'offerta di eventi e mostre di elevato spessore nazionale e internazionale, mirati all'innalzamento delle fasce di occupazione, con particolare attenzione a giovani e donne. A partire da questi assunti sono stati anche prodotti documenti propedeutici di programmazione delle risorse PO Campania FESR 2021 - 2027 e PO FSE 2021 - 2027 (cfr. nota PG/2022/0391209 del 27.07.2022).

Infine, l'azione della Regione partecipa attivamente all'attuazione del PNRR MIC3, 1-1-5 Digitalizzazione del Patrimonio culturale. Con DGR n. 84/2023, la Giunta ha preso atto del D.M. Ministero della Cultura del 25 Luglio 2022, n. 298 - PNRR - Missione 1 - *Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura*, Misura 1 "patrimonio culturale per la prossima generazione". Nello specifico, con il PNRR sono assegnate alla Regione Campania € 7.159.591,62 grazie ai quali sarà possibile realizzare 8.923.776 di scatti digitali presso alcuni dei principali attrattori regionali statali e non statali, di cui sono state individuate puntualmente le tipologie di patrimonio su cui intervenire. L'intervento dovrà essere ultimato entro dicembre 2025.

Sempre a valere sulle risorse PNRR - MIC 2.1, con DGR n. 99 del 01/03/2022 la Giunta regionale della Campania ha preso atto delle risultanze della Commissione di valutazione delle proposte pervenute da parte dei Comuni, individuando quale borgo pilota per un progetto di rigenerazione culturale, sociale ed economica dei luoghi a rischio abbandono e/o abbandonati, la proposta del Comune di Sanza (SA) denominata "Sanza: il Borgo dell'accoglienza". Il Ministero della Cultura, a seguito dell'istruttoria condotta dal Comitato tecnico appositamente costituito per la

verifica di coerenza delle proposte progettuali presentate dalle Regioni, con decreto del Segretario Generale n. 453 del 7 giugno 2022 ha provveduto all'ammissione a finanziamento di tale progetto con assegnazione delle risorse previste pari a € 20.000.000,00. Tutto lo spirito del progetto è basato sui tre obiettivi principali: 1. identità e relazioni; 2. sistemi territoriali, paesaggio e memoria; 3. potenzialità e opportunità. L'anima del progetto verte sulla proposta di riutilizzazione dei luoghi, di cose e tradizioni per rinnovarle, affinché possano portare nuovi stimoli per determinare una rinascita concreta di aree a rischio di spopolamento e per la costruzione di un nuovo futuro possibile. Il progetto vedrà il suo completamento entro dicembre 2026.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Cultura	45	Azioni a sostegno, rilancio e consolidamento del "sistema cultura" (cinema, teatro, spettacolo, archivi, biblioteche, musei e parchi archeologici, promozione editoria e culturale, imprese culturali).	501200	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO
Cultura	46	Azioni di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale regionale di natura materiale e immateriale finalizzate alla cultura come investimento e non solo come costo passivo	501200	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO
Cultura	47	Azioni di sviluppo, implementazione e infrastrutturazione del Digitale per la Cultura attraverso il popolamento e la diffusione dell'ecosistema digitale regionale per la cultura	501200	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Cultura

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

5. Programma

50 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

6. Politica Regionale

Cultura

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Sostegno attivo all'occupazione

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Relazioni sociali

14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere

16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

17. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLE COMUNITA' E DEI TERRITORI - Costruire territori e comunità sostenibili e coesi

18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale;
RIS 3 - area di specializzazione: Beni Culturali, Turismo e Industria Creativa;
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini

19. Linea d'azione

Azioni a sostegno, rilancio e consolidamento del "sistema cultura" (cinema, teatro, spettacolo, archivi, biblioteche, musei e parchi archeologici, promozione editoria e culturale, imprese culturali).

20. Beneficiario principale (stakeholder)

Agenzie, Aziende e fondazioni regionali

21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse Comunitarie;
Risorse Nazionali

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

Obiettivo di questa linea di azione è, in primo luogo, sostenere i diversi attori e soggetti istituzionali del comparto cultura, nell'ambito di una strategia di superamento degli interventi frammentari, di interconnessione con gli interventi e le politiche per il turismo, in continuità con le azioni intraprese nel triennio attraverso il sostegno delle leggi regionali di settore e degli indirizzi programmatici della Giunta regionale. Rientrano, dunque tra gli altri, in questa linea di azione, gli interventi regionali di promozione culturale (legge r. n.7/2003), gli interventi di promozione dello spettacolo (l.r. n.6/2007), gli interventi a favore dei musei e di raccolte di enti locali e di interesse locale (l.r. 12/2005), il sostegno alla produzione, la valorizzazione e la fruizione della cultura cinematografica ed audiovisiva (l.r. n. 30/2016), la promozione e sostegno dell'editoria libraria regionale e dell'informazione locale (l.r. n 13/2013), implementati attraverso i rispettivi piani annuali in una ottica di unitarietà e complementarietà. Sono beneficiari di questi interventi, che sono realizzati con avvisi pubblici e/o con criteri di riparto definiti dalla Giunta regionale, gli attori del sistema "cultura", ovvero le associazioni culturali, le imprese editoriali e culturali, musei e biblioteche di interesse regionale, le fondazioni, i teatri e la lirica, gli istituti di alta cultura, le imprese del comparto cinema. Si inseriscono in questa linea di azione, come elemento innovativo, anche le azioni per la Campania promuova lo sviluppo delle imprese culturali e creative, e valorizza il settore culturale e creativo, con l'obiettivo di favorire la crescita dell'economia regionale e, in particolare, sostenga lo sviluppo di nuova imprenditorialità e l'occupazione giovanile e femminile, e incentivi lo sviluppo di forme di innovazione sociale e di collaborazione tra imprese del settore culturale, le start up innovative, le imprese sociali, le società benefit e tra queste e le imprese tradizionali e la pubblica amministrazione. Le imprese culturali e creative sono considerate un importante fattore di innovazione, di crescita e di occupazione con un grande potenziale innovativo tale da contribuire allo sviluppo economico e sociale dell'intero territorio regionale

25. Strumenti e modalità di attuazione

Avvisi pubblici destinati agli operatori con definizione dei criteri di accesso e delle modalità di erogazione delle risorse.
Piani di riparto e assegnazione delle risorse regionali in base alle normative regionali di settore

26. Anche dati e link di interesse

<https://opac.sbn.it/opacsbn/opac/iccu/free.jsp>
<http://opac.regione.campania.it/>
<https://polosbn.regione.campania.it>
<https://anagrafe.iccu.sbn.it/it/>
<http://iccd.beniculturali.it>

27. Risultati raggiunti

Con la precedente programmazione di questa azione si è rilanciato il comparto cultura rafforzando il sistema.

28. Risultati attesi

2024: Lo sviluppo delle imprese culturali e creative per favorire la crescita dell'economia regionale e, in particolare, sostenere lo sviluppo del settore cultura quale elemento di innovazione, di crescita capace di contribuire allo sviluppo economico e sociale dell'intero territorio regionale.
2025: Potenziamento dell'offerta culturale.
2026: Innovazione dell'offerta con effetti interni sull'occupazione.

Regione Campania
 SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Cultura

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Semplificazione amministrativa - Turismo

4. Missione

05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

5. Programma

50 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali - Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni) i

6. Politica Regionale

Cultura

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico;
 Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

9. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Parità di genere

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Paesaggio e patrimonio culturale

14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Relazioni sociali; Qualità dei servizi; Benessere soggettivo; Innovazione, ricerca e creatività
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più intelligente
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde; Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini; Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale; RIS 3 - area di specializzazione: Materiali avanzati, nanotecnologie e Tecnologie abilitanti ICT; Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace; RIS 3 - area di specializzazione: Beni Culturali, Turismo e Industria Creativa; RIS 3 - area di specializzazione: Moda - Made in Italy e Design; Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLE COMUNITA' E DEI TERRITORI - Costruire territori e comunità sostenibili e coesi; Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese; Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali
19. Linea d'azione
Azioni di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale regionale di natura materiale e immateriale finalizzate alla cultura come investimento e non solo come costo passivo
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Enti locali territoriali
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Cittadini e collettività
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Regionali; Risorse Nazionali; Risorse Comunitarie; Risorse PNRR - Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
24. Modalità di implementazione della linea d'azione

Obiettivo è la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale della Campania come definite dalla Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale del 17 ottobre 2003. Per "patrimonio culturale immateriale" si definiscono prassi, pratiche, rappresentazioni, espressioni, conoscenze, usi sociali, riti e momenti festivi collettivi, anche di carattere religioso, oppure strumenti, oggetti, manufatti e spazi culturali associati agli stessi. La Regione Campania con l'istituzione dell'Inventario per il Patrimonio Culturale Immateriale (IPIC) è stata tra le prime in Italia a valorizzare i fondamenti culturali della Regione che altrimenti rischiano di andare dimenticati e dispersi. Obiettivo è dunque da un lato, valorizzare il patrimonio sin qui individuato, dall'altro estendere e ampliare l'inventario sino al massimo delle sue potenzialità, nonché di promuoverne e sostenerne la candidatura in sede UNESCO per alcuni elementi di particolare rilievo internazionale. Rientrano in questa linea, tra gli altri, gli interventi da realizzare in continuità con quanto realizzato con linea strategica "Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura" con la realizzazione di un programma unitario di percorsi turistici di tipo culturale, naturalistico ed enogastronomico di portata nazionale e internazionale. Si inseriscono in questo campo anche parte degli interventi in continuità con il Piano strategico per la cultura e i beni culturali 2022-2023 con il quale sono stati destinati 29 milioni di euro circa, a valere sul Programma Operativo Complementare 2014/2020 per la realizzazione delle attività e degli interventi come la Musica dei luoghi sacri, le Azioni di valorizzazione del patrimonio Unesco Itinerari Culturali della Campania, Festival, Fiera del libro, Progetti speciali in ambito culturale e turistico, Sistema di mostre, Progetti e itinerari a valenza culturale Eventi di rilevanza internazionale realizzati dai Comuni e da Fondazioni. La strategia regionale prevede utilizzo di risorse PR Campania FESR 2021-2027; PR Campania FSE 2021-2027. Sempre a valere sulle risorse PNRR - MIC 2.1, con DGR n. 99 del 01/03/2022 è stata selezionata per un progetto di rigenerazione culturale, sociale ed economica dei luoghi a rischio abbandono e/o abbandonati, la proposta del Comune di Sanza (SA) denominata "Sanza: il Borgo dell'accoglienza". Il Ministero della Cultura ha provveduto all'ammissione a finanziamento di tale progetto con assegnazione delle risorse previste pari a € 20.000.000,00.. L'anima del progetto verte sulla proposta di riutilizzazione dei luoghi, di cose e tradizioni per rinnovarle, affinché possano portare nuovi stimoli per determinare una rinascita concreta di aree a rischio di spopolamento e per la costruzione di un nuovo futuro. Infine, l'azione della Regione partecipa attivamente all'attuazione del PNRR MIC3, 1-1-5 Digitalizzazione del Patrimonio culturale. Con DGR n. 84/2023, la Giunta ha preso atto del D.M. Ministero della Cultura del 25.07.2022, n. 298 - PNRR - Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Misura 1 - patrimonio culturale per la prossima generazione. Nello specifico, con il PNRR sono assegnate alla Regione Campania € 7.159.591,62 grazie ai quali sarà possibile realizzare 8.923.776 di scatti digitali presso alcuni dei principali attrattori regionali statali e non statali, di cui sono state individuate puntualmente le tipologie di patrimonio su cui intervenire

25. Strumenti e modalità di attuazione

Interventi destinati a enti locali e/o università e altri enti pubblici o privati, criteri di accesso e modalità di erogazione risorse definiti; Programmi di promozione e valorizzazione dei beni culturali, a carattere nazionale e internazionale con enti in house; Promozione, implementazione e interventi di sistema per la valorizzazione dell'inventario del patrimonio immateriale campano (IPIC);

26. Anche dati e link di interesse

SURF, Sistema unico regionale fondi
<https://cultura.regione.campania.it>
<https://regione.campania.it/regione/it/tematiche/magazine-turismo-e-cultura>

27. Risultati raggiunti

La strategia di innovazione ha imposto un ripensamento dei procedimenti, un integrale spostamento e produzione su piattaforme digitali. E' ormai completata la realizzazione della piattaforma regionale Cultura Campania Ecosistema digitale per la cultura che, nel corso del 2023 sarà messa in esercizio con iniezione integrale di oltre 600 TB di materiali digitali di diverse tipologie di patrimonio culturale, che dialogano tra loro in un complesso sistema informativo che mette in relazione archivi, biblioteche, moda, cinema, teatro, beni storico-artistici e archeologici, musica. È stata ampliata la strategia di iscrizioni all'IPIC (catalogazione del patrimonio immateriale campano) che ha raggiunto la cifra di 96 iscrizioni. L'investimento annuale ex L.R. n. 30/2016 sulle produzioni cinematografiche, ha dato il via ad una incredibile apertura di set cinematografici sul territorio regionale, che promuove il territorio a livello internazionale con un boom turistico-culturale in crescita esponenziale. Tra 2017 e 2022 sono state finanziate 216 imprese con 430 progetti imprenditoriali. Sono stati investiti circa 35 meuro che hanno avuto un impatto di ritorno sull'indotto di circa 150 meuro. È stata avviata la costituzione di un distretto del cinema nell'ex base NATO di Bagnoli.

28. Risultati attesi

Interventi volti al superamento dei divari territoriali e sociali mediante investimenti nel settore culturale partecipazione collettiva all'ampliamento della fruizione del patrimonio culturale, con particolare riferimento ai luoghi della cultura, progetti di investimento a sostegno di imprenditorialità preesistente e nuova, volta a favorire l'inserimento di donne e giovani, anche al fine di impedire il crescente fenomeno dell'emigrazione giovanile. 2023-2024 Avviare i procedimenti connessi all'attuazione del PNRR assegnato e concluderli nelle tempistiche previste, ossia 2025 (digitale) e 2026 (borghi); programmare tra 2023 e 2024 risorse disponibili assegnate; migliorare le banche dati e curare il loro aggiornamento anche sostenendo il processo di digitalizzazione del patrimonio culturale; finanziare azioni per lo sviluppo delle capacità e delle potenzialità imprenditoriali nei settori del cinema, della musica e spettacolo, con particolare riferimento alle potenzialità del digitale; sostenere la circolazione internazionale delle produzioni, artistiche e intellettuali in genere, della regione per rafforzamento dell'infrastruttura culturale; sostenere il processo e valorizzazione del patrimonio culturale campano; incrementare la nascita di nuove imprese culturali e creative.

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Cultura

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Ricerca - Innovazione - Start up

4. Missione

05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

5. Programma

50 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali - Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni) i

6. Politica Regionale

Cultura

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese;
Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

9. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Parità di genere

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Innovazione, ricerca e creatività

14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere

16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

17. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più connessa

18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese;

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde;

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini;

RIS 3 - area di specializzazione: Moda - Made in Italy e Design;

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale;

RIS 3 - area di specializzazione: Materiali avanzati, nanotecnologie e Tecnologie abilitanti ICT;

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali;

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLE COMUNITA' E DEI TERRITORI - Costruire territori e comunità sostenibili e coesi;

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace;

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più intelligente;

RIS 3 - area di specializzazione: Beni Culturali, Turismo e Industria Creativa

19. Linea d'azione

Azioni di sviluppo, implementazione e infrastrutturazione del Digitale per la Cultura attraverso il popolamento e la diffusione dell'ecosistema digitale regionale per la cultura

20. Beneficiario principale (stakeholder)

Amministrazioni statali

21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse PNRR - Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;

Risorse Comunitarie

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

La Regione Campania ha realizzato il primo Ecosistema digitale per i Beni Culturali d'Italia che riunisce in un unico sistema informativo 7 domini culturali (Archeologico, archivistico, Bibliografico, Cinematografico, Musicale, Storico-Artistico e Teatrale). Lo sviluppo delle nuove tecnologie digitali per mettere in rete il sistema cultura nel suo insieme di archivi, infrastrutture, musei e biblioteche, etc. e ottimizzare il sistema di offerta e servizi. Tra gli obiettivi quello di riunire in una sola piattaforma il grande patrimonio culturale legato ai settori archeologico, archivistico, bibliografico, cinematografico, musicale, storico-artistico e teatrale in modalità interamente fruibile online. Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale e territoriale promuovendo azioni che favoriscano la diffusione di un sistema ecodigitale a sostegno ed incremento del bene intangibile della cultura. Grazie a un investimento di 28 milioni di euro, previsto nel POR Campania FESR 2014-2020, attraverso la realizzazione di 3 progetti (Move to Cloud, Biblio_ARCCA e ARCAA) perfettamente integrati tra loro e con il Sistema Informativo della Regione Campania verranno offerti servizi digitali a imprese, cittadini/visitatori, studenti e ricercatori, archivisti, bibliotecari, archeologi e storici dell'arte. Nell'ecosistema trovano posto: Il primo museo in Campania con il controllo dei parametri ambientali per la sicurezza delle opere d'arte; il primo portale d'Italia per i Beni culturali con la tecnologia immersiva a 360°; 4 trasposizioni integrali in ambiente 3D di mostre fisiche; 95 sensori IoT di cui 65 per la messa in sicurezza delle opere d'arte e 30 per il monitoraggio dei flussi nell'ambito dell'Ecosistema Museale Territoriale di via Duomo; 115 ricostruzioni 3D; 175 foto dei luoghi a 360°; 20mila file musicali sulla canzone napoletana che saranno allestiti nell'ambito del Portale Musica; 400mila Gigabyte di spazio di archiviazione; 470mila schede di catalogo del centro regionale per i Beni Culturali migrate in Cloud; Beni archeologici storico artistici (11.990 nuove schede di catalogo ICCD in ottica LOD e 46.852 schede di catalogo ICCD revisionate in ottica LOD), Beni librari e documenti d'archivio (digitalizzazioni in ottica Linked Open Data - 1.021.428 pagine da libri antichi - 944.642 carte/bobine da documenti d'archivio; 4mila dischi, foto e video); Biblioteche (1.300.000 scatti digitali); Archivi (1.900.000 scatti digitali). Con riferimento al primo esperimento di metaverso all'interno del progetto Procida Capitale della cultura saranno realizzati ulteriori interventi dedicati su tematismi culturali da condividere all'interno della strategia regionale per la cultura. Verrà dato ampio risalto alle tematiche dei beni immateriali di cui all'istituendo catalogo regionale

25. Strumenti e modalità di attuazione

Manutenzione correttiva, evolutiva ed implementazione del catalogo servizi della piattaforma digitale con l'US 60.11 in collaborazione con le principali istituzioni culturali statali e enti in house regionali; valorizzazione patrimonio culturale e territoriale tramite azioni che favoriscano la diffusione del sistema ecodigitale a sostegno ed incremento del bene intangibile della cultura.

26. Banche dati e link di interesse

<https://cultura.regione.campania.it/web/guest/home>

27. Risultati raggiunti

28. Risultati attesi

2024: implementazione in regime ordinario dell'Ecosistema digitale per la cultura.

2025: Piattaforma in pieno regime di fruibilità.

2026: Migliorare l'impatto della fruizione della piattaforma nella semplificazione dei rapporti con il pubblico e nel rafforzamento dei sistemi educativi

3.9 POLITICHE REGIONALI INERENTI ALLA FORMAZIONE

La complessa strategia regionale mira a ridefinire le attuali modalità di gestione, monitoraggio, riconoscimento e controllo delle attività formative, perseguendo i fini determinati dalla legge e criteri di economicità, efficacia, efficienza, imparzialità, pubblicità e trasparenza, anche relativamente all'organizzazione degli uffici preposti, assicurandone omogeneità nelle azioni, semplificazione amministrativa, certezza delle regole e sostenibilità delle stesse, evitandone ogni tipo di aggravamento se non per straordinarie e motivate esigenze, nonché puntando ad instaurare rapporti tra imprese, cittadini e pubblica amministrazione improntati ai principi della collaborazione e della buona fede. È evidente lo sforzo necessario affinché le svariate azioni di competenza regionale possano conformarsi a requisiti di omogeneità gestionale, semplificazione amministrativa, certezza delle regole e sostenibilità delle stesse. Sul punto ed in relazione all'organizzazione degli uffici preposti, nonché alle infrastrutture tecnologiche in uso ed alle relative disposizioni amministrative, è necessario ricondurre tutte le citate azioni a modalità regolatorie univoche, semplici, sostenibili e trasparenti, indipendentemente dalla fonte finanziaria (privata o pubblica) e/o dal programma di riferimento (es. GOL, FSE+, ecc.). Particolare attenzione andrà posta ai principi di trasparenza, anche con l'adozione di apposite carte dei servizi, all'efficacia dei controlli, al rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi, nonché alla gradualità delle misure sanzionatorie. Di seguito le direttrici strategiche.

Azioni di sistema

Mira a consolidare, anche dal punto di vista finanziario, alcune azioni di sistema, tra l'altro ampiamente trattate nell'ambito del PO FSE+. In linea con i fini sopra descritti, tali azioni di sistema concernono gli obiettivi di:

- migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati,
- promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità,

- promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale.

È evidente quanto il perseguimento di tali ambiziosi obiettivi richieda il superamento di un approccio “per progetto”, a vantaggio invece del consolidamento di quei “luoghi-sistema” che ben possano raccogliergli le relative sfide. Le azioni recentemente intraprese nell’ambito dei Centri Sperimentali per lo Sviluppo delle Competenze seguono tale direttrice. Ma occorre ancora completare e consolidare il percorso affinché tutti i CSSC possano contribuire allo sviluppo ed alla realizzazione di ogni azione utile alla erogazione di specifici servizi verso l’Amministrazione, i cittadini, le imprese e tutti gli stakeholders interessati. A partire dalle attività in essere sul Repertorio Regionale dei Titoli e delle Qualificazioni, sino ad giungere alla gestione dei servizi di Individuazione, Validazione e Certificazione (IVC) delle competenze, alla sperimentazione di innovativi modelli di osservazione/anticipazione dei fabbisogni e di Skill Intelligence. Sul fronte dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) occorre invece arricchirne e consolidarne l’offerta regionale, anche integrandone e rafforzandone i canali di orientamento, compresi quelli gestiti dal MIUR, dai Centri per l’Impiego e dalle Istituzioni scolastiche. Di tali percorsi è sicuramente necessario valorizzarne le sottostanti logiche aggregative, che vedono negli stessi “luoghi-sistema” concentrarsi istituzioni formative, scientifiche e filiere produttive. In tale scenario è inoltre necessario restituire dignità alle ulteriori azioni rientranti nel cosiddetto sistema duale, favorendo così le politiche di transizione tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro per consentire ai giovani di orientarsi nel mercato del lavoro acquisendo competenze spendibili e accorciando i tempi di passaggio tra l'esperienza formativa e quella professionale. Tra le azioni di sistema non può non menzionarsi il Programma GOL il cui avvento costituisce, sulla scena nazionale ancorché su quella regionale, occasione di revisione dei paradigmi di declinazione regolatoria, organizzativa, finanziaria e operativa delle politiche per il lavoro, comprese quelle formative. È urgente favorire nuovi modelli collaborativi tra i servizi per il lavoro, filiere formative, filiere economico-produttive ed istituzioni territoriali. Il consolidamento di tutte le azioni di sistema descritte, in uno alla costruzione di nuovi modelli di formazione continua e per la gestione delle crisi di impresa, richiede un approccio multidimensionale che vede, tra l’altro, l’utilizzo complementare di svariate fonti finanziarie, compresi i trasferimenti dello Stato, le risorse del PO FSE+, del POC, quelle del PNRR, gli incentivi pubblici (ad esempio quelli stabiliti dall’art. 32 del Decreto legislativo n. 150/2015), i fondi interprofessionali, quelli per la

formazione continua e per le nuove competenze. Nell'ambito di tale approccio multidimensionale devono inoltre trovare allocazione innovative azioni formative rivolte alle persone detenute, anche con riferimento ai minori e alle donne, nonché l'affermazione di un modello di Academy diffuso, in grado di leggere i cambiamenti e le evoluzioni delle filiere economico-produttive, offrendo una formazione sempre più vicina alle reali esigenze di sviluppo strategico locale.

Innovazioni

Mira a favorire specifici processi di innovazione riferiti tanto alle specifiche politiche formative, quanto ai sottostanti modelli e strumenti dell'organizzazione. Uno di questi riguarda l'utilizzo delle modalità E-Learning a sostegno di strategie in grado di:

- modellare l'offerta formativa sulle esigenze delle persone e sui bisogni di conciliazione tra tempi di vita, tempi di lavoro e tempi della formazione,
- sostenere il più ampio accesso delle persone riducendo le disparità, a titolo di esempio per le persone residenti in aree montane e rurali o non adeguatamente coperte dai servizi pubblici di trasporto,
- ridurre i costi (anche ambientali) legati alla mobilità dei destinatari e raggiungere platee più vaste e complesse di partecipanti alle attività formative e di includere i più fragili.

È doveroso affrontare il tema dell'E-Learning nelle sue dimensioni di asset imprescindibile di un sistema formativo moderno, in grado di adattarsi alle sfide dei mercati, di penetrare e raggiungere ogni cittadino, stanti i suoi ineludibili requisiti di fruibilità, libertà di accesso, economicità. Ulteriore riflessione meritano gli elementi di tutela e salvaguardia della componente professionalizzante, entro la quale è necessario evolvere gli strumenti tecnologici in uso per il monitoraggio delle attività attraverso l'introduzione di applicazioni in grado di raccogliere in automatico le informazioni di tracking dalle piattaforme delle Agenzie formative accreditate. Tale direttrice investe l'intero processo di digitalizzazione nella gestione e nel monitoraggio della formazione in Campania, entro il quale vi è ampio spazio per capitalizzare ulteriormente gli investimenti sinora compiuti, tanto sul fronte dell'automazione delle attività e dei controlli, quanto su quella della facilità e di assistenza agli utilizzatori. Meritano attenzione, inoltre, le questioni concernenti il reale passaggio da un sistema "ad ore" ad un sistema "a crediti", definendo specifici standard di riferimento. Insomma, innovazioni che possano restituire al tessuto formativo regionale nuovi paradigmi di riferimento, in grado di evolvere gli standard di contenuto e quelli di processo verso un reale sistema di validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti formali. Questioni, queste, che esigono riflessioni più profonde sulla doverosa centralità delle "competenze" rispetto ai "processi", favorendo il passaggio verso un paradigma che favorisce la libertà formativa,

puntando maggiormente sull'utilizzo di modalità e strumenti valutativi efficaci, congrui e sostenibili. Innovazioni che esigono, in parallelo, l'affermarsi di un nuovo approccio di tipo partecipativo fondato sulle competenze e sulle evidenze, in grado di sfruttare tutto il patrimonio informativo disponibile per la lettura dei cambiamenti, puntando anche ad ancorare le attività di orientamento specialistico su un nuovo *pivot* di tipo “*business driven*” anziché “*customer driven*”. In tale ambito vanno anche previste specifiche iniziative volte a valorizzare le vocazioni produttive locali e ad avvicinare le stesse al mondo dell'istruzione e della formazione.

**LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO
LE QUALI LA POLITICA SI
REALIZZA**

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Formazione	48	PROGRAMMA GARANZIA OCCUPABILITA' LAVORATORI (GOL)	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Regione Campania
 SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Formazione

2. Assessorato di riferimento

Formazione Professionale

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

5. Programma

50 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)

6. Politica Regionale

Formazione

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Occupazione flessibile e sicura

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Lavoro e conciliazione dei tempi della vita

15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere

16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
RIS 3 - area di specializzazione: Moda - Made in Italy e Design; RIS 3 - area di specializzazione: Materiali avanzati, nanotecnologie e Tecnologie abilitanti ICT; RIS 3 - area di specializzazione: Beni Culturali, Turismo e Industria Creativa; RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili; RIS 3 - area di specializzazione: Blue Growth; RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (AgriTech); RIS 3 - area di specializzazione: Trasporti e Logistica; Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali; RIS 3 - area di specializzazione: Aerospazio
19. Linea d'azione
PROGRAMMA GARANZIA OCCUPABILITA' LAVORATORI (GOL)
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Agenzie Formative
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Sistema imprenditoriale
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse PNRR - Missione 5: Coesione e inclusione
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
Il programma muove nell'ambito della Missione 5 del PNRR ed ha visto l'avvio della sua prima attuazione in Campania con la deliberazione n. n. 281 del 7 giugno 2022 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Piano Attuativo Regionale. Nel corso dello stesso anno sono stati adottati i provvedimenti di gestione, che vedono le Agenzie formative accreditate quali stakeholders principali del programma. Nel corso della prima annualità del programma sono stati ampiamente raggiunti i Milestone previsti per la Campania e sono in corso di raggiungimento quelli per il 2023, come appreso specificato: a) che nel periodo 1° gennaio 2023/31 dicembre 2023 siano presi incarico 143.800 Beneficiari, b) che nello stesso periodo siano coinvolti (formazione in stato proposta) in attività di formazione complessivi 45.333 Beneficiari, di cui 16.790 per il rafforzamento delle competenze digitali di base, c) che entro il 31 dicembre 2023 abbiano concluso le attività formative complessivi 41.975 Beneficiari, di cui 16.790 per il rafforzamento delle competenze digitali di base.
25. Strumenti e modalità di attuazione
Con decreto n. 412/2022 sono stati approvati l'Avviso pubblico rivolto ai cittadini e l'Avviso pubblico rivolto agli operatori privati per la formazione per la prima attuazione del Programma GOL. Con successivo decreto n. 377/2023 sono state adottate una pluralità di misure per l'accelerazione delle attività formative ed il raggiungimento dei relativi target al 31.12.2023.
26. Banche dati e link di interesse
Tutte le informazioni sul programma sono rese disponibili sul Portale SILF Campania al link https://lavoro.regione.campania.it/index.php/home/programma-gol/home-programma-gol
27. Risultati raggiunti
Al 31 dicembre 2022 sono stati ampiamente raggiunti i Milestone previsti per la prima annualità di realizzazione del programma.
28. Risultati attesi
Il programma deve affermarsi quale nuovo paradigma delle politiche attive per la formazione ed il lavoro, contribuendo a favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, con meccanismi gestionali che favoriscano la semplificazione e l'innovazione, investendo e rafforzando i sistemi formativi e di incrocio tra la domanda e l'offerta di lavoro

3.10 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI GIOVANI

La L.R. 26/2016 prevede l'aggiornamento del Piano triennale per i Giovani e con il suo art. 3 co. 1 lett. I), prevede che la Regione favorisce la promozione, la valorizzazione e lo sviluppo di pratiche di partecipazione attiva dei giovani alla vita civica e politica, accrescendo la disponibilità e la capacità d'impegno dei giovani nella società.

Con D.G.R. n. 896 del 28/12/2018 in attuazione della L. R. 26 del 08.08.2016, la regione Campania ha programmato le politiche di investimento sulla risorsa giovani del territorio campano, disponendo le seguenti misure integrate per i giovani:

1. Promozione di accordi e partenariati con altre regioni italiane ed europee finalizzati a favorire la partecipazione a programmi europei per la gioventù.
2. Azione di sistema indirizzata alla popolazione giovanile per la sensibilizzazione sui temi di rilevanza europea, quali: educazione allo sviluppo sostenibile, educazione all'alimentazione sana, educazione allo sport, educazione alla cittadinanza europea attiva.
3. Promozione della scuola di cittadinanza attiva con l'obiettivo di favorire la partecipazione dei giovani alla vita sociale.
4. Progetti diretti a stimolare e sostenere lo sviluppo delle competenze artistiche e musicali dei giovani nonché le capacità creative dei giovani attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e a valorizzare l'artigianato tradizionale, l'imprenditorialità giovanile, anche con sportelli di supporto alla progettazione e comunque i giovani Talenti Campani.
5. Partecipazione alla "Settimana europea dei Giovani", attraverso la promozione di iniziative che integrino creatività, talento e valorizzazione dei giovani in ottica europea, al fine di sensibilizzare la collettività ai fabbisogni giovanili e favorire lo scambio di conoscenze e competenze anche tramite forum e dibattiti online.
6. Funzionamento e operatività dei Forum comunali e del Forum regionale dei giovani, rappresentativi delle istanze e delle aspirazioni delle giovani generazioni.
7. Monitoraggio delle caratteristiche, delle aspettative e delle esigenze dei giovani campani anche in rapporto al resto del paese e sviluppo di iniziative a supporto dei giovani e di contrasto del disagio, delle devianze e dei disturbi psicologici dell'universo giovanile.
8. Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani anche tramite la formazione di operatori socio-educativi (Youth workers) nell'ambito delle politiche giovanili.
9. Realizzazione della piattaforma digitale denominata "I Giovani per la Campania" in coerenza con la programmazione regionale che favorisce anche con piattaforme digitali, progetti finalizzati ad accrescere l'informazione e la partecipazione attiva dei giovani ed elenca, nel sito della Regione Campania, gli interventi in materia di politiche giovanili e apertura di canali di comunicazione in grado di migliorare l'accessibilità e la fruibilità del servizio presso un target giovanile, con la realizzazione di un portale che tenga conto anche delle reti promosse dall'Unione Europea in materia di informazione di politiche giovanili.
10. Mobilità dei giovani attraverso attività di volontariato e scambi, in particolare con i Paesi dell'Unione Europea e con quelli dell'area del Mediterraneo e realizzazione di azioni specifiche di volontariato giovanile e progetti di solidarietà e di cittadinanza attiva.

Ogni anno viene stipulata Intesa con il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale e da ultimo con la DGR n. 510 del 5.10.2022 avente ad oggetto: “Fondo Nazionale Politiche Giovanili anno 2022: presa d'atto dell'Intesa dell'11 maggio 2022 e linee di programmazione Determinazioni”, è stata approvata la scheda denominata “I Giovani per la Partecipazione, la Creatività, la Cultura e la Musica” tra cui è prevista la promozione delle azioni di cui alla DGR n. 896 del 28.12.2019 e successivi aggiornamenti.

Per il triennio 2024-2026 si prevede l’attivazione e/o il completamento, a seconda dello stato in itinere, di interventi di cui alle singole Intese di riferimento e si predisporranno gli atti relativi alla definizione dell’Intesa sul Fondo 2023.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Giovani	49	Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani – intervento diretto ad attività formative nell'ambito della scuola per la conservazione delle ceramiche vietresi - L. R. 26 del 08.08.2016	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Giovani	50	Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani – intervento denominato “I Giovani e la cultura della storia – Shoah: comprendere è impossibile, conoscere è necessario” - L. R. 26 del 08.08.2016	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Giovani

2. Assessorato di riferimento

Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

5. Programma

60 - Politiche giovanili, sport e tempo libero - Giovani

6. Politica Regionale

Giovani

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Relazioni sociali

15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere

16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

17. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLE COMUNITA' E DEI TERRITORI - Costruire territori e comunità sostenibili e coesi

19. Linea d'azione

Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani - intervento diretto ad attività formative nell'ambito della scuola per la conservazione delle ceramiche vietresi - L. R. 26 del 08.08.2016

20. Beneficiario principale (stakeholder)

Giovani

21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, soggetti indicati nelle Intese stipulate.

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

Attuazione L.R. n. 26 del 08.08.2016 - attuazione degli indirizzi approvati nel Piano triennale Politiche Giovanili e nelle Intese definite con il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale.
L'intervento è destinato a dare continuità alla attività di formazione relativa alla istituzione della scuola per la conservazione delle ceramiche vietresi e obiettivo prioritario della Regione è quello di continuare a promuovere un'azione di sostanziale miglioramento della qualità dell'offerta formativa territoriale attraverso l'implementazione di percorsi di sperimentazione di modelli e strumenti inerenti agli ambiti di ricerca e un forte sostegno alle azioni connesse all'attuazione di recupero delle tradizioni. A tal fine la Regione ritiene la collaborazione tra enti e reti di imprenditori utile per una corretta azione di sinergia con la realtà produttiva locale e con il mercato del lavoro del territorio regionale. E' altresì convinzione che un'economia fondata su una rete di aziende, collegate organicamente con la formazione del territorio può rappresentare, non solo in ambito locale, ma anche per l'intero Paese, un fattore strategico per fronteggiare positivamente l'attuale fase storica di crisi dell'economia internazionale. Si tratta di mirare al recupero funzionale, alla promozione, valorizzazione e tutela dell'antica arte della Ceramica Vietrese, che non può prescindere dall'utilizzare tutti gli spunti storici di grande interesse tecnico e culturale, per favorire il turismo di qualità e il rilancio di produzioni altamente qualificate al fine di creare occupazione e raggiungere mercati anche esteri e diventare attrattori di ulteriori potenziali fruitori del territorio comunale e provinciale; l'Arte Ceramica Vietrese è stata candidata come Patrimonio dell'UNESCO.

25. Strumenti e modalità di attuazione

Gli strumenti di attuazione sono definiti all'interno delle Intese stipulate con il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale che prevedono anche il supporto di Società in house regionale e il coinvolgimento di attori vari mediante apposito Protocollo di intesa.

26. Banche dati e link di interesse

Piattaforma digitale "I Giovani per la Campania" LR 26/2016, art. 9 co. 3:
<http://portale-giovani.regione.campania.it/>
www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/magazine-giovani

27. Risultati raggiunti

È stato già realizzato un primo intervento connesso a Piano Pluriennale sui Giovani in coerenza con la Linea di intervento "Costruiamo il Futuro", finalizzata a valorizzare i talenti, le capacità artistiche creative, professionali e imprenditoriali dei giovani. Al fine di rendere operativo l'Intervento è stato attivato il progetto attuativo Istituzione Scuola e attività formative per le ceramiche vietresi, mediante un Corso di Formazione diretto a formare artigiani ceramisti con qualificazione professionale regionale, con la seguente articolazione didattica: - n. 300 ore per le attività di aula e laboratorio, n. 240 ore per le attività di stage, n. 60 ore previste per le Key Competence. Sono stati selezionati i 15 giovani tramite Avviso pubblico denominato "Oggi Costruiamo il Futuro" Ceramiche Vietresi: Giovani-creatività artistica e sviluppo imprenditoriale", giovani campani di età compresa tra i 18 e i 34 anni, per la partecipazione al corso di formazione professionale "Operatore della ceramica artigianale". La Scuola è stata attivata presso il Comune di Vietri con le idonee attrezzature e il corso è in fase di esami finali.

28. Risultati attesi

Per il 2024 sono attesi i seguenti risultati :

- Accrescimento delle opportunità di confronto e formazione;
 - Maggiore possibilità per i giovani di vivere un'esperienza di crescita personale e di contatto con il mondo lavorativo e con momenti di esposizione del lavoro fatto (partecipazione a mostre, convegni, etc.);
 - Accrescimento delle capacità creative e di approfondimento dei giovani.
-

• Linea d'azione n.50

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Giovani

2. Assessorato di riferimento

Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

5. Programma

60 - Politiche giovanili, sport e tempo libero - Giovani

6. Politica Regionale

Giovani

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Relazioni sociali

15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini; Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLE COMUNITA' E DEI TERRITORI - Costruire territori e comunità sostenibili e coesi
19. Linea d'azione
Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani – intervento denominato “I Giovani e la cultura della storia – Shoah: comprendere è impossibile, conoscere è necessario” - L. R. 26 del 08.08.2016
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Giovani
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Cittadini e collettività
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Nazionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, soggetti indicati nelle Intese stipulate.
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
Attuazione L.R. n. 26 del 08.08.2016 – attuazione degli indirizzi approvati nel Piano triennale Politiche Giovanili e nelle Intese definite con il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale. L'intervento è destinato a dare continuità alla attività di ideazione e l'implementazione di un contest che consente ai giovani studenti della nostra regione di intraprendere un percorso di informazione/formazione nelle scuole finalizzato a promuovere ricerche e riflessioni sulla Shoah in Campania. Per la partecipazione al contest, gli studenti - come classe o gruppo interclasse - dovranno produrre un video/spot/corto/fotografia che racconti luoghi ed esperienze legate alla Shoah in Campania e che presenti caratteri nuovi ed originali. Tali opere verranno presentate e premiate durante la manifestazione finale. Saranno realizzati visite e approfondimenti tematici nei luoghi consegnati tristemente alla storia.
25. Strumenti e modalità di attuazione
Gli strumenti di attuazione sono definiti all'interno delle Intese stipulate con il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale che prevedono anche il supporto di Società in house regionale e il coinvolgimento di attori vari.
26. Banche dati e link di interesse
Piattaforma digitale “I Giovani per la Campania” LR 26/2016, art. 9 co. 3: http://portale-giovani.regione.campania.it/ www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/magazine-giovani
27. Risultati raggiunti
E' stato già realizzato un primo intervento connesso a Piano Pluriennale sui Giovani e che ha visto la pubblicazione del Bando di selezione per il Concorso: I Giovani e la Cultura della Storia “Shoah: Comprendere è impossibile, conoscere è necessario”. Il bando aveva l'obiettivo di premiare i migliori elaborati per ogni ordine di scuola (primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado), ossia i migliori prodotti in ciascuna categoria video/spot/corto/fotografia, per un totale di 24 premi. Sono stati presentati N. 61 prodotti presentati (n. 6 spot, n. 30 video, n. 18 corto, n. 7 foto) e premiate 34 scuole (n. 6 Primarie, 16 Secondarie di Primo grado, 12 Secondarie di Secondo grado), sono stati erogati 450 buoni libro per le scuole primarie e per le scuole secondarie di I grado e 216 premi viaggio per visita nei campi della memoria in Polonia (Auschwitz-Birkenau). Per l'anno in corso l'intervento ha visto la partecipazione di n. 69 istituti scolastici che si sono registrati alla piattaforma e hanno compilato e inviato la scheda di partecipazione per un totale di n. 116 prodotti presentati (n. 40 video, n. 43 cortometraggi, n. 19 foto, n. 14 spot).
28. Risultati attesi

Per il 2024 sono attesi i seguenti risultati :

- Accrescimento delle opportunità di confronto e formazione;
 - Maggiore possibilità per i giovani di vivere un'esperienza di crescita personale;
 - Maggiore consapevolezza nelle giovani generazioni di quanto accaduto per poterne tramandare il ricordo;
 - Maggiore sensibilità degli studenti in relazione al tema dell'Olocausto;
 - Accrescimento delle capacità creative e di approfondimento dei giovani;
 - Implementazione della condivisione sociale su un argomento storicamente rilevante.
-

3.11 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI DIGITALIZZAZIONE

Le Politiche regionali in materia di Digitalizzazione sono volte all'efficientamento della macchina amministrativa attraverso semplificazioni e riduzioni degli oneri amministrativi, la riqualificazione del capitale umano, l'innovazione e la digitalizzazione delle procedure e delle infrastrutture.

La trasformazione digitale riveste un ruolo fondamentale soprattutto nel rapporto con i cittadini, i professionisti e le imprese che costituiscono il tessuto sociale ed economico del territorio campano. Pertanto, le azioni da realizzare per accelerare l'innovazione e la digitalizzazione hanno l'obiettivo di fondo di rafforzare il potenziale di crescita, la creazione di posti di lavoro e la resilienza sociale ed economica.

Il “2030 Digital Compass”, il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2022 – 2024, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, la Strategia Cloud Italia e gli indirizzi del Dipartimento per la Transizione digitale, individuano le direttrici di intervento di medio lungo periodo che favoriscono, in ottica “utente-centrica”, l'adozione di nuovi modelli di funzionamento a livello di sistema ICT pubblico. Tali direttrici di intervento si basano su elementi di maggior “sinergia e collaborazione” fra le Pubbliche Amministrazioni, finalizzati a mettere a fattor comune infrastrutture IT, applicazioni ma, soprattutto, modelli operativi IT evoluti per il contesto pubblico.

La Commissione europea ha presentato la comunicazione dal titolo “Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale”, in cui espone la sua visione per la piena digitalizzazione dell'Europa, da conseguire entro la fine dell'attuale decennio. Tale strategia ha definito un programma di riforma volto alla trasformazione digitale dell'Europa entro il 2030, già avviato con i progetti legislativi presentati dalla Commissione nel corso del 2020: il Data Governance Act, il Digital Services Act, il Digital Markets Act e la Cybersecurity Strategy

L'adozione di strumenti innovativi, inoltre, deve favorire lo sviluppo di competenze digitali e di soft e hard skill per una piena valorizzazione delle risorse umane dell'Ente, indispensabili per affrontare una trasformazione radicale del ruolo che la Pubblica Amministrazione deve avere in un contesto di forte cambiamento, come quello che ci si appresta a vivere nei prossimi mesi. Particolare attenzione sarà posta, in linea con quanto previsto dalla menzionata normativa comunitaria e nazionale, nello sviluppo, innovazione e digitalizzazione degli ecosistemi regionali (Sanità, Trasporti, Ambiente, Agricoltura, ecc..), che costituiscono i pilastri dell'azione amministrativa regionale.

L'intrinseca trasversalità del potenziale digitale e la necessità di cogliere queste sue potenzialità in ogni possibile ambito di applicazione in maniera coordinata orienta sempre più la Pubblica Amministrazione verso l'utilizzo di tecnologie digitali, conformemente a standard di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità e interoperabilità.

In tale contesto, la Regione Campania ha deciso di imprimere un deciso e irreversibile cambio di passo nella trasformazione digitale dell'Amministrazione Regionale, dei servizi e delle politiche che ad essa fanno capo, degli Enti Locali campani, con benefici immediatamente percepibili per il sistema economico-produttivo della regione e per l'intera comunità campana, definendo quattro macro-obiettivi:

5. miglioramento della qualità della vita per cittadini e imprese campane;
6. semplificazione dei rapporti tra cittadini e imprese con le amministrazioni, tra cittadini, tra amministrazioni e amministrazioni e conseguente abbattimento degli oneri burocratici;
7. inclusione, attraverso la partecipazione, mediante l'introduzione di adeguati strumenti digitali che consentano alla comunità campana di prendere parte costantemente al processo di trasformazione digitale, monitorarne l'andamento e contribuire a forme articolate al suo sviluppo;
8. creazione di nuove opportunità: l'economia digitale rappresenta una sfida e un banco di prova capace di valorizzare le energie del territorio e catalizzare processi virtuosi di cambiamento sia a livello produttivo che sociale.

In tale ottica, l'Amministrazione regionale intende proseguire il percorso di trasformazione digitale, finalizzato all'ammodernamento tecnologico di tutti i sistemi di gestione e controllo in uso in Regione Campania, sviluppando il processo di digitalizzazione su tre assi portanti:

4. Creazione e implementazione di infrastrutture fisiche;
5. Implementazione e potenziamento degli ecosistemi digitali;
6. Implementazione e potenziamento dell'ecosistema digitale sanitario.

I principali ambiti di intervento in materia di digitalizzazione:

Sanità

A partire dal 2018, la Regione Campania ha avviato la realizzazione del Sistema Informativo Sanitario regionale, oggi conosciuto come SINFONIA: un sistema unico per la gestione della sanità campana. Di seguito alcune delle componenti che il sistema gestisce: *Anagrafe regionale Assistiti; Flussi sanitari; Fascicolo sanitario elettronico; CUP regionale; Screening; Teleconsulto; Cartella Clinica Elettronica; Vaccinazioni (ordinarie e covid); Sistema di formazione a distanza per i nuovi MMG; Gestione informatizzata delle aree carenti; Cruscotto di analisi dei dati; Monitoraggio liste di attesa e pronto soccorso; APP per la fruizione dei servizi digitali; Sistema informativo contabile per la sanità (SIAC).*

Particolare menzione merita la gestione dell'emergenza COVID-19 che ha rappresentato per l'intero sistema un momento di grande evoluzione: gestione informatizzata dei tamponi (molecolari, antigenici, screening scuola, focolai...); gestione informatizzata delle vaccinazioni; Piattaforma per la comunicazione verso i comuni della Regione Campania a cui hanno fatto accesso tutti i 550 sindaci (caso unico), APP e-covid SINFONIA scaricata da 3 milioni di cittadini campani; APP per i medici scaricata da quasi 3.000 MMG.

In continuità con le positive esperienze di digitalizzazione del contesto della sanità digitale, nel triennio 2024-2026 l'evoluzione del sistema per la sanità digitale vedrà coinvolte aree di intervento strategiche quali la gestione delle cronicità, la telemedicina, il sistema informativo trasfusionale, il fascicolo sanitario 2.0, la gestione della continuità assistenziale, delle case di comunità, degli ospedali di comunità ed il potenziamento delle infrastrutture tecnologiche relative all'attivazione del servizio 112 Numero Unico di Emergenza Europeo secondo il modello della Centrale Unica di Risposta (CUR).

Sistema informativo Risorse Umane, del Patrimonio e della Contabilità dell'Ente Regione Campania

La Regione Campania aveva un sistema di gestione della contabilità e del bilancio inadeguato per le esigenze di un Ente articolato e complesso come quello regionale. Il software non era integrato con nessuna altra componente del sistema regionale (gestione degli atti amministrativi, protocollo), con conseguenti inevitabili inefficienze dell'intera struttura regionale. Dal 2018 è stato realizzato il nuovo sistema informativo della contabilità e del bilancio, utilizzando il sistema SAP. Sono stati posti in sicurezza i dati di bilancio, snellite le procedure ed ottimizzati i processi connessi agli atti amministrativi prodotti dagli uffici, sia per la programmazione che per la gestione ordinaria.

Nel triennio 2024-2026 il sistema sarà evoluto per garantire tempi di pagamento sempre più celeri, per realizzare tutte le procedure connesse alla gestione delle risorse umane in termini di trattamento economico e di stato giuridico, per la gestione del patrimonio dell'Ente. La Regione Campania intende proseguire il percorso di evoluzione e arricchimento delle proprie soluzioni applicative, perseguendo gli obiettivi fondamentali di seguito descritti.

La Regione Campania intende proseguire il percorso di evoluzione e arricchimento delle proprie soluzioni applicative, perseguendo gli obiettivi fondamentali di seguito descritti.

5. Evoluzione del sistema contabile S/4 HANA, al fine di continuare ad incrementare la decentralizzazione dei processi amministrativi ed aumentare l'interoperabilità con i sistemi terzi, alla luce delle sfide che nel breve periodo si dovranno affrontare (utilizzo fondi del PNRR, riduzione dei tempi della macchina amministrativa, accrescimento delle competenze del personale della PA, ecc.).
6. Implementazione della componente S/4 HANA per la gestione della Contabilità Analitica e del Controllo di Gestione, al fine di completare la gestione integrata della contabilità regionale, migliorare il monitoraggio della Spesa ed efficientare la governance dei processi dell'Amministrazione.
7. Implementazione del nuovo sistema SAP per la completa gestione del patrimonio immobiliare (SAP RE/Fx - Real Estate Flexible), in quanto al momento in S/4 HANA vengono gestiti soltanto i cespiti.
8. Implementazione del nuovo sistema SAP per la gestione del personale (SAP HCM – Human Capital Management) in sostituzione dell'attuale sistema SIGARU, al fine di digitalizzare le componenti di gestione delle risorse umane, integrando ed omogenizzando anche questo asset regionale nell'architettura tecnologica SAP.

Cultura

La Regione Campania ha avviato la realizzazione del progetto di digitalizzazione del mondo cultura, il più importante in Italia sia in termini tecnologici che di contenuti, senza sottovalutare il rilevante valore dell'investimento. L'ecosistema digitale si pone come obiettivo la digitalizzazione dei principali domini del mondo della cultura: archeologico, bibliografico, archivistico, musicale. Sono stati digitalizzati migliaia di contenuti e resi fruibili ai cittadini attraverso portali e APP dedicati.

Nel triennio 2024-2026 l'ecosistema digitale per la cultura sarà esteso ad altri ambiti e saranno acquisiti nuovi contenuti digitali che arricchiranno ulteriormente il patrimonio informativo messo a disposizione di tutti i cittadini, non solo campani. Ciò consentirà una maggiore valorizzazione delle

bellezze artistiche del territorio attraverso la promozione di contenuti digitali e lo sviluppo di iniziative mirate all'attrazione di flussi turistici.

Mobilità

Dal 2016 è stato realizzato un unico sistema di vendita regionale che consente a tutti i cittadini della Regione Campania di poter acquistare online i titoli di viaggio, gli abbonamenti, anche quelli gratuiti per gli studenti, con l'avvio del pagamento dei titoli di viaggio tramite carta di credito. È stato realizzato un sistema di monitoraggio degli autobus per conoscere in tempo reale la loro posizione. Sono stati attrezzati i nuovi autobus con tutte le tecnologie di bordo (computer di bordo, contapasseggeri, informazione all'utenza, videosorveglianza, GPS). È stato realizzato un sistema di infomobilità che consente di acquisire i dati di localizzazione e di orario per dare informazione all'utenza. Grazie a questi investimenti, in tutta la Campania è possibile accedere ai mezzi di trasporto pubblico su ferro e su gomma accedendo con carte di credito direttamente a bordo o presso i tornelli delle stazioni.

Nel triennio 2024-2026 il sistema di mobilità digitale sarà arricchito con le nuove forme di interazione con i cittadini, attraverso lo sviluppo del paradigma del "Mobility as a Service", la nuova frontiera nell'utilizzo delle tecnologie per la fruizione dei servizi connessi alla mobilità nella sua accezione più ampia. Il sistema, infatti, prevede l'integrazione del trasporto pubblico locale con le altre forme di mobilità dolce come il car sharing, bike sharing, il noleggio di monopattini e con altri domini regionali come la cultura attraverso la creazione di bundle che vedono l'integrazione dei titoli di viaggio con quelli di accesso ai luoghi della cultura, utilizzando interoperabilità dei sistemi informativi a supporto.

Fondi Europei

Dal 2017 è stato realizzato un sistema unico di gestione dei fondi regionali SURF (FESR, FSE, POC, FSC). Si tratta di uno strumento indispensabile e obbligatorio per il monitoraggio dei fondi, la programmazione degli interventi e la verifica sull'avanzamento dei progetti finanziati e della spesa certificata. Il sistema prevede anche una prima integrazione con il software della contabilità.

Nel triennio 2024-2026 il sistema di gestione dei fondi sarà esteso anche ai fondi del PNRR e sarà implementato per governare, non solo la spesa e la certificazione, ma anche la programmazione dei fondi, in una visione olistica che consentirà di avere una governance completa su tutti i fondi, compresi quelli del bilancio ordinario.

Governo del territorio

La Regione Campania, storicamente, ha avuto un suo sistema informativo territoriale, basato sui dati cartografici prodotti direttamente dall'amministrazione o da altre fonti nazionali. Non esisteva però un sistema di gestione e di consultazione efficace che consentisse agli utenti di utilizzare agevolmente le informazioni, modificarle e implementarle. Dal 2015 è stato realizzato un nuovo sistema di gestione dei dati territoriali, denominato I.Ter Campania, che ha l'obiettivo di offrire strumenti di analisi per il governo e la pianificazione del territorio. Il sistema è utilizzato anche dalle altre direzioni, che possono creare e riutilizzare dati e produrre analisi di contesto.

Nel triennio 2024-2026 sarà potenziato l'attuale sistema informativo territoriale, che diventerà il supporto geografico per i principali sistemi informativi dell'ente. Sarà realizzato un sistema di supporto alla pianificazione urbanistica.

Già da gennaio 2022 è disponibile il sistema informativo per l'edilizia residenziale pubblica, per la gestione del bando per l'assegnazione delle case di edilizia residenziale pubblica e il bando per i fitti, grazie al quale i cittadini presenteranno la domanda esclusivamente online. Anche la procedura di istruttoria risulterà agevolata grazie alla completa digitalizzazione del percorso di verifica anche dei requisiti.

Agricoltura

Da settembre 2021, a seguito della legge istitutiva dell'agenzia regionale per l'agricoltura, sono state avviate le attività di progettazione del sistema informativo a supporto dell'organismo pagatore, elemento propedeutico per la certificazione dell'organismo stesso.

Nel triennio 2024-2026 sarà realizzato il sistema informativo agricolo regionale, strumento indispensabile per la programmazione dei fondi comunitari del PSR ma anche per la gestione di tutti i procedimenti amministrativi previsti nel settore. Sarà realizzato il sistema informativo a supporto dell'organismo pagatore regionale.

Ambiente

Grazie alla programmazione di fondi comunitari per la digitalizzazione, sono stati finanziati alcuni interventi a favore di SMA Campania, ARPAC e Carabinieri per la realizzazione di sistemi informativi volti al contrasto dei reati ambientali e al monitoraggio del territorio. Con la costituzione dell'Unità di coordinamento Ambientale, è stata avviata la progettazione del sistema informativo ambientale che ha come obiettivo quello di fornire gli strumenti di analisi e di supporto alle decisioni per consentire il governo completo dell'ecosistema, integrando le banche dati e i sistemi informativi dei soggetti istituzionali che gestiscono la materia ambientale

Nel triennio 2024-2026 sarà completato il sistema informativo per il monitoraggio degli indicatori e il supporto alle decisioni in materia di salvaguardia ambientale (Sinfonia Ambiente).

Sinfonia Ambiente è l'organizzazione, in una struttura logica, delle informazioni di carattere ambientale, finalizzata alla fruizione da parte di utenti che possono essere sia specialisti del comparto, sia soggetti interessati ad una visione più trasversale, garantendo un approccio operativo semplice ed un livello di dettaglio proporzionato alla competenza specialistica del fruitore.

Politiche sociali

La Regione Campania ha realizzato il Sistema Informativo “Campania Sociale Digitale”. Il sistema informatizza i processi sociosanitari a supporto degli Ambiti Territoriali e della Regione Campania, dalla fase decisionale e programmatica alla fase di erogazione dei servizi di monitoraggio e valutazione dei risultati. Nel periodo Covid sono stati realizzati tutti i portali a supporto dei bandi per l'erogazione dei bonus connessi al piano socioeconomico di Regione Campania.

Nel triennio 2024-2026, sulla base dell'esperienza maturata nella gestione dell'emergenza pandemica, sarà realizzata l'evoluzione del sistema informativo sociale con la realizzazione dei servizi digitali da mettere a disposizione dei cittadini, al fine di facilitare l'accesso alle politiche di sostegno in materia sociale. Il sistema consentirà il monitoraggio dei contributi concessi, la semplificazione delle istruttorie amministrative connesse al rilascio di contributi, il contrasto alle false dichiarazioni.

Politiche del lavoro

Dal 2018 la Regione Campania ha avviato un processo di unificazione delle basi dati provinciali e lo sviluppo di nuovi modelli applicativi, integrati con altri sistemi informativi locali e nazionali. È stato realizzato il nuovo portale SILF che offre servizi online, fruibili anche dagli smartphone, ai cittadini, alle imprese, agli enti di formazione.

Nel triennio 2024-2026 il sistema informativo SILF sarà implementato per gestire tutte le politiche attive del lavoro, implementare l'osservatorio regionale del mercato del lavoro e completare il processo di digitalizzazione del rapporto ente-imprese-cittadino, al fine di facilitare l'incontro domanda-offerta.

Semplificazione Amministrativa

La semplificazione amministrativa non può essere scissa dal consolidamento dell'innovazione tecnologica regionale, che ne rappresenta il principale strumento di attuazione. Il processo di semplificazione passa attraverso l'accesso digitale ai servizi della Regione Campania, con la

realizzazione di nuovi strumenti digitali (WEBAPP e APP unica per tutti i procedimenti amministrativi, Portale istituzionale, ...) al fine di assicurare ai cittadini l'effettivo esercizio del diritto all'uso delle tecnologie digitali anche mediante un accesso on line ai servizi di competenza regionale semplice ed integrato, con utilizzo di pc, tablet e smartphone. Indispensabile per il raggiungimento dell'obiettivo è il completamento dell'infrastruttura tecnologica di base e della informatizzazione dei procedimenti di competenza regionale, dell'utilizzo dello SPID e della carta d'identità elettronica, per consentire agli utenti (cittadini, imprese, professionisti e altre Amministrazioni pubbliche Centrali e Locali) di accedere, in conformità della disciplina vigente, con un'unica identità digitale ai servizi online della Regione Campania ovvero a implementare l'interoperabilità e la cooperazione applicativa, anche con i sistemi nazionali (APP IO, Pago PA, PDND, ...), per ridurre il numero di interazioni superflue tra le Pubbliche Amministrazioni e ridurre tempi e costi della burocrazia (principle once only).

Nel triennio 2024-2026 saranno digitalizzati tutti i procedimenti amministrativi dell'ente, con la realizzazione del nuovo sistema di gestione degli atti amministrativi. L'obiettivo del sistema, oltre che la gestione dei procedimenti interni all'amministrazione regionale, è di implementare servizi digitali per i cittadini, i professionisti e le imprese che potranno interagire con l'ente presentando le istanze direttamente in digitale.

In tale ottica, sono stati identificati una serie di specifici interventi mirati alla digitalizzazione dei processi As-Is afferenti alle singole Direzioni facenti parte della Regione Campania. Essi sono inerenti ai due programmi definiti nella Strategia Digitale Regionale 2024-2026:

3. **Tracking digitale delle pratiche Amministrative:** Ridurre i tempi e le operazioni necessarie al cittadino per l'invio della pratica, permettendo di tracciare lo stato di avanzamento della pratica e di ridurre il tempo per la sua completa espletazione
4. **Rafforzamento della centralità dell'Utente:** Disegnare i processi digitali seguendo un approccio "user-centric" mettendo al primo posto il grado di soddisfazione dell'utente finale

Nel dettaglio

3. **Tracking digitale delle pratiche Amministrative:** Gli uffici delle varie Direzioni Generali ricevono quotidianamente da cittadini/imprese/professionisti un gran numero di istanze per i motivi più disparati. Questo rappresenta uno dei principali momenti di comunicazione tra cittadino e PA e che dunque necessita di un disegno di un Servizio Digitale ad hoc, seguendo la filosofia user-centric. L'obiettivo è dunque quello di ridurre i tempi e le operazioni necessarie al cittadino per l'invio della pratica, dando inoltre la possibilità di tracciare lo

stato di avanzamento della pratica e di ridurre il tempo per la sua completa espletazione. Questi obiettivi, nonostante, possano sembrare soltanto diretti ad un miglioramento del servizio visto dal cittadino, in realtà migliorano anche il lavoro dei funzionari interni alla PA. Nel dettaglio, un servizio di compilazione e invio delle domande online permetterà da un lato la riduzione di inconsistenze riguardo la mancata ricezione o lo smarrimento della pratica inviata nonché la diminuzione di tutti gli errori effettuati in fase di compilazione che porterebbero all'invio di una domanda non valida. Allo stesso tempo, questa digitalizzazione permetterà di creare un sistema di protocollazione automatica, creando un archivio ordinato con tutte le istanze in entrata, già protocollate e assegnate al funzionario di riferimento. Facilitare il lavoro dei funzionari porterà un tempo di espletamento minore delle istanze, aumentando il grado di soddisfazione dell'utente rispetto al servizio ricevuto.

4. **Rafforzamento della centralità dell'Utente:** L'obiettivo è quello di disegnare i processi digitali attraverso un approccio user-centric mettendo al primo posto il grado di soddisfazione dell'utente finale, anche se, come descritto precedentemente, questo spesso coincide con un miglioramento delle attività svolte dai funzionari stessi. Uno degli intenti è migliorare i canali di comunicazione con la PA, cercando inoltre di diminuire al massimo l'interazione diretta con i funzionari regionali facendo in modo che l'utente possa autonomamente acquisire le informazioni necessarie secondo il principio dell'usabilità. La creazione, ad esempio, di un sito tematico secondo le linee guida di Designers Italia e quelle di usabilità proposte da AgID permetterebbe al cittadino di trovare autonomamente tutte le informazioni necessarie senza inutili comunicazioni (tramite e-mail, telefono) con i funzionari regionali. In questo modo si ridurrebbe il senso di frustrazione dell'utente nonché i tempi di espletamento dell'istanza, ottenendo quindi un miglioramento generale del servizio.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Digitalizzazione	51	Creazione e implementazione di infrastrutture fisiche	601100	UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE
Digitalizzazione	52	Implementazione e potenziamento degli ecosistemi digitali	601100	UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE
Digitalizzazione	53	Implementazione e potenziamento dell'ecosistema digitale Salute	601100	UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Digitalizzazione

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

5. Programma

10 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Statistica e sistemi informativi

6. Politica Regionale

Digitalizzazione

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

17. Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
Nessun riferimento per tutte le categorie
19. Linea d'azione
Creazione e implementazione di infrastrutture fisiche
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Altri uffici della regione Campania
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Enti locali territoriali
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Regionali; Risorse Comunitarie; Risorse Nazionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
Lo sviluppo delle infrastrutture digitali è parte integrante della strategia di modernizzazione del settore pubblico prevista nel Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2022-2024. Tali infrastrutture devono essere affidabili, sicure, energeticamente efficienti ed economicamente sostenibili. L'obiettivo è, dunque, quello di garantire una maggiore efficienza dei sistemi e contestualmente un elevato livello di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi utilizzati dalla Pubblica amministrazione. Impiantistica e sistemi necessari ad assicurare l'erogazione dei servizi secondo normativa, in continuità operativa h24/365dd. In tale ottica, la Regione Campania intende dotarsi degli strumenti "materiali ed immateriali" fondamentali per affrontare tale sfida secondo diverse direttrici, potenziando gli investimenti già effettuati nel Data Center regionale, in modo da implementare il modello cloud, ovvero risorse, piattaforme di sviluppo, di blockchain, di certificazione e messa in sicurezza dei dati e documenti per garantirne la conservazione, l'integrità e la non ripudiabilità. La Regione Campania porrà le basi per poter divenire driver di sviluppo e soggetto semplificatore della trasformazione digitale anche per tutte le pubbliche amministrazioni del territorio. Inoltre, è previsto il completamento dell'integrazione dei sistemi informativi regionali con le piattaforme abilitanti che forniscono servizi di base centralizzati, come l'identità elettronica e i pagamenti elettronici, in linea con quanto previsto dal Piano Triennale per l'informatica 2022-2024. Le piattaforme esistenti saranno costantemente poste sotto analisi per un continuo confronto del comparto normativo ed organizzativo di riferimento al fine di intercettare esigenze di adeguamento degli stessi. È assicurato il monitoraggio per garantire l'erogazione di servizi digitali a supporto dell'ente Regionale.
25. Strumenti e modalità di attuazione
.
26. Banche dati e link di interesse
27. Risultati raggiunti
28. Risultati attesi
Annualità 2026: Sviluppo delle infrastrutture digitali pari a 7; Annualità 2025: Sviluppo delle infrastrutture digitali pari a 6; Annualità 2024: Sviluppo delle infrastrutture digitali pari a 5;

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Digitalizzazione

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

14 - Sviluppo economico e competitività

5. Programma

40 - Sviluppo economico e competitività - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)

6. Politica Regionale

Digitalizzazione

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Innovazione, ricerca e creatività

14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

17. Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
Nessun riferimento per tutte le categorie
19. Linea d'azione
Implementazione e potenziamento degli ecosistemi digitali
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Altri uffici della regione Campania
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Cittadini e collettività
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Comunitarie
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
La Regione Campania ha l'obiettivo, in linea con quanto previsto dal Piano Triennale 2022-2024, di sviluppare l'innovazione e la digitalizzazione degli ecosistemi regionali (Sanità, Trasporti, Ambiente, Agricoltura, ecc..) in un'ottica di semplificazione e sburocrazia amministrativa. L'Ufficio Speciale, in considerazione del proprio ruolo di responsabile della transizione digitale, è in affiancamento a tutte le altre direzioni generali al fine di supportare la creazione e la trasformazione dei processi e dei servizi digitali. Saranno digitalizzati tutti i procedimenti amministrativi dell'ente, con la realizzazione del nuovo sistema di gestione degli atti amministrativi. L'obiettivo del sistema, oltre che la gestione dei procedimenti interni all'amministrazione regionale, è di implementare servizi digitali per i cittadini, i professionisti e le imprese che potranno interagire con l'ente presentando le istanze direttamente in digitale. In tale ottica, sono stati identificati una serie di specifici interventi mirati alla digitalizzazione dei processi As-Is afferenti alle singole Direzioni facenti parte della Regione Campania. Essi sono inerenti ai due programmi definiti nella Strategia Digitale Regionale 2024-2026: 1-Tracking digitale delle pratiche Amministrative: Ridurre i tempi e le operazioni necessarie al cittadino per l'invio della pratica, permettendo di tracciare lo stato di avanzamento della pratica e di ridurre il tempo per la sua completa espletazione 2-Rafforzamento della centralità dell'Utente: Disegnare i processi digitali seguendo un approccio "user-centric" mettendo al primo posto il grado di soddisfazione dell'utente finale Sviluppo e promozione di una piattaforma digitale regionale per la gestione telematica delle procedure amministrative degli EE.LL.; Digitalizzazione di pratiche/documenti cartacei e creazione di archivi digitali consultabili in Cloud, anche attraverso lo sviluppo di sistemi di gestione del work flow documentale e del fascicolo digitale; Sviluppo del sistema di gestione integrata del patrimonio immobiliare, dematerializzazione delle pratiche edilizie e urbanistiche; Sviluppo di APP e social network (quali canali di comunicazione diretti e trasparenti delle informazioni); Sviluppo di strumenti a supporto dell'utenza per una migliore user experience (chat bot, video chat, assistente virtuale, machine learning); Sviluppo del sistema di gestione degli Avvisi Pubblici; Implementazione del sistema BOL (Bandi OnLine), anche al fine di agevolare le fasi di verifica, monitoraggio e valutazione d'impatto dei bandi. Pertanto, in tale linea di azione emergono due macro-categorie di interventi: nuovi servizi online ai cittadini ed al territorio ed il potenziamento di applicazioni innovative.
25. Strumenti e modalità di attuazione
.
26. Anche dati e link di interesse
27. Risultati raggiunti
Annualità 2023: Attivazione di 40 servizi digitali
28. Risultati attesi

Annualità 2026: Potenziamento di almeno 4 ecosistemi regionali;
Annualità 2025: Potenziamento di almeno tre ecosistemi regionali;
Annualità 2024: Potenziamento di almeno due ecosistemi regionali;

• Linea d'azione n.53

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Digitalizzazione

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario

4. Missione

13 - Tutela della salute

5. Programma

30 - Tutela della salute - Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)

6. Politica Regionale

Digitalizzazione

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

9. Obiettivo Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Accesso ai servizi essenziali

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

14. EVENTUALE ATRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
17. Riferimento Programmazione regionale
Nessun riferimento per tutte le categorie
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
19. Linea d'azione
Implementazione e potenziamento dell'ecosistema digitale Salute
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Aziende sanitarie
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Cittadini e collettività
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Regionali; Risorse Comunitarie; Risorse PNRR - Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; Risorse Nazionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
La Regione Campania ha completato l'unificazione e la standardizzazione della soluzione tecnologica e dei processi di gestione/alimentazione del CUP Sinfonia per tutte le AdSSR.
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
I principali interventi da attuare con riferimento all'ecosistema Sanità e riconducibili ai seguenti ambiti: 1. Assistenza Ospedaliera 1.1 Sistema Informativo Ospedaliero – dematerializzazione CC e referti D.E.A. 1.2 Nuovo Sistema Informativo Trasfusionale unificato 1.3 Piattaforma per la gestione degli Eventi Sentinella e dei Sinistri Logistica integrata Farmaci e Dispositivi Medici 2. Assistenza Territoriale 2.1 116117 e C.O.T. 2.2 Case della Comunità e Ospedali di Comunità 2.3 Integrazione dei Sistemi Informativi Socio Sanitari Piani Terapeutici 3. Assistenza Protesica 3.1 Registro Malattie Rare e Tumori Reclutamento Convenzionati 3.2 Care management del paziente cronico 4. Ambiti Trasversali 4.1 Ambito Sanitario - Servizi a supporto dei Cittadini 4.2 FSE 4.3 Telemedicina 4.4 Estensione del CUP Sinfonia ai Privati Accreditati DEMA 4.5 Dotazioni Tecnologiche Anagrafi regionali del SSR 5. Ambito Amministrativo - Servizi a supporto del personale delle Aziende SSR 5.1 Data Management 5.2 Sistema di valutazione Performance Organizzativa 5.3 Sistema Unico Regionale per la gestione delle Risorse Umane Evoluzione e sviluppo ERP Regionale 5.4 Sistema di Workflow Management
25. Strumenti e modalità di attuazione
.
26. Banche dati e link di interesse
27. Risultati raggiunti

28. Risultati attesi

Annualità 2024: Adozione del Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0

Annualità 2025: Gestione di 29 DEA di I e II livello

Annualità 2026: Gestione di almeno 45 Ospedali di Comunità, Gestione di 126 Case della Comunità, Implementare un Hub Regionale altamente tecnologico, logistica del farmaco con l'accorpamento di 132 magazzini in 17 strutture satellite.

3.12 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI ISTRUZIONE

In continuità con gli interventi già messi in campo negli anni precedenti la Regione Campania proseguirà, anche nel triennio 2024-2026, la propria azione finalizzata al perseguimento degli obiettivi che rappresentano i punti cardine della politica regionale nel campo dell'istruzione e del diritto allo studio: 1) forte contrasto alla dispersione scolastica, 2) rafforzamento delle competenze, 3) maggiore sinergia ed integrazione tra mondo dell'istruzione e mondo del lavoro e della formazione professionale, 4) sostegno alle famiglie disagiate 5) supporto all'Osservatorio delle politiche dell'Istruzione. La nuova programmazione 2021-2027 promuove più conoscenza, più innovazione, più istruzione e più società digitale: nell'ambito di tale programmazione gli interventi che la Regione Campania si propone di realizzare saranno rivolti a rafforzare il sistema "istruzione" potenziando l'acquisizione delle competenze e finanziando programmi che consentano alle Istituzioni Scolastiche del territorio di sviluppare progetti rivolti a contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico, a creare maggiore sinergia tra scuola ed impresa, a digitalizzare i processi di apprendimento senza però trascurare la necessità ed il bisogno dei ragazzi di "stare insieme" valorizzando la dimensione di socializzazione e condivisione.

Si sono conclusi alcuni fondamentali programmi messi in campo da questa Regione a valere sulla programmazione FSE 2014-2020 ed FSC 2007-2013, come il programma Scuola Viva, giunto alla IV annualità, i percorsi di inserimento attivo per gli alunni con bisogni educativi speciali ed i connessi percorsi di formazione degli insegnanti, il programma che coinvolge Università e reti di scuole per il rafforzamento delle competenze in literacy e numeracy. Nel ciclo di programmazione 2021-2027 (FESR e FSE+) saranno attuate le nuove edizioni dei programmi Scuola Viva - Azioni di Accompagnamento e Scuola Viva - Corpore Sano Campania, come programmato dalla DGR n. 362 del 04/08/2021. Si evidenzia, in particolare, che è stata data continuità al Programma "Scuola Viva" nella nuova programmazione PR Campania FSE + 2021-2027, in coerenza con le linee strategiche già stabilite dal DRIS (Documento Regionale di Indirizzo Strategico 2021-2027) approvato con deliberazione di Giunta Regionale n° 489 del 12/11/2020. Come è noto, sono state ammesse a finanziamento circa 500 proposte progettuali presentate dalle Istituzioni Scolastiche di ogni ordine e grado ubicate nel territorio regionale in risposta ad Avviso pubblico e che sono state considerate idonee e finanziabili da apposito Nucleo di valutazione. Nel 2023 saranno attivati, quindi, nuovi percorsi didattici e laboratori realizzati dalle Istituzioni Scolastiche del territorio in partenariato con enti del terzo settore. Il Programma Scuola Viva costituisce un asset centrale, inderogabile, per le politiche dell'istruzione e della scuola campana, nonché un importante ed insostituibile strumento di sperimentazione ed innovazione per l'intera comunità scolastica regionale con più di 500 Istituti Scolastici coinvolti.

Saranno, inoltre, attuati interventi coerenti con le linee strategiche adottate dal DRIS (Documento Regionale di Indirizzo Strategico), approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n° 489 del 12/11/2020, rivolti al: a) miglioramento del sistema di istruzione e di formazione promuovendo lo sviluppo di infrastrutture accessibili e delle competenze digitali: saranno incentivati, pertanto, investimenti in infrastrutture ed attrezzature, volti anche a rendere gli ambienti più accoglienti e fruibili oltre che tecnologicamente avanzati; b) miglioramento della qualità e dell'efficacia del sistema di istruzione e formazione promuovendo una scuola più inclusiva, l'acquisizione di competenze chiave ed imprenditoriali, con un occhio rivolto agli studenti più fragili, la promozione dell'apprendimento durante tutto l'arco della vita. Nell'ambito dell'Obiettivo di Policy 4 – Un'Europa più sociale attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, Priorità FSE+ Istruzione e Formazione, Obiettivo Specifico IV, “migliorare la qualità, l'inclusione, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e formazione anche mediante la convalida degli apprendimenti non formali e informali, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi di formazione duale e di apprendistato”, continueranno, le attività di potenziamento dell'Osservatorio regionale per le politiche dell'istruzione, al fine di mettere a sistema i dati relativi ai diversi segmenti del sistema d'istruzione e formazione, consentendo indagini mirate, di supporto alle decisioni della policy. Nell'ambito dell'Obiettivo Specifico V, le linee strategiche del DRIS, coerenti con il tema scuola, promuovono la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità: dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta. Le tipologie di azioni pertinenti ipotizzate nell'ambito dell'obiettivo specifico V sono: interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e di counselling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extra scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza). Nell'ambito dell'Obiettivo Specifico VI, le Linee strategiche DRIS coerenti con il tema scuola promuovono l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, il perfezionamento e la riqualificazione flessibile per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale. Le tipologie di azioni pertinenti ipotizzate nell'ambito dell'OS VI sono:

- ampliamento del programma Azioni di accompagnamento, con particolare specificità alle tematiche ambientali, alla filiera della dieta mediterranea e della ristorazione, all'inclusione attiva degli studenti con bisogni educativi speciali, alla valorizzazione delle arti, dei mestieri

e delle eccellenze artistiche, sviluppando sinergie tra le comunità scolastiche ed il terzo settore; attualmente sono state considerate idonee e finanziabili 13 proposte progettuali pervenute in risposta ad Avviso pubblico, presentate da enti del terzo settore ed istituzioni scolastiche in partenariato tra loro per la realizzazione di percorsi didattici e laboratori relativi alle aree tematiche suddette;

- proseguimento ed ampliamento su base territoriale provinciale del programma Cabina di Monitoraggio e proseguimento e supporto operativo alle attività del programma Scuola Viva;
- proseguimento del programma Scuola Viva in Quartiere, attraverso percorsi integrati mirati in particolare ad aree urbane o quartieri marginalizzati, che prevedono la diffusione di servizi immateriali di formazione ed educazione in spazi adeguati, in forma laboratoriale e azioni di inclusione nella forma di apprendistato;
- percorsi integrati rivolti a realtà scolastiche che prevedono laboratori sportivi e iniziative di orientamento allo sport (implementazione del Programma Scuola Viva - Corpore sano Campania), a tal fine sarà rinnovato ed ulteriormente ampliato il programma Scuola Viva valorizzando la pratica sportiva attraverso l'attivazione di specifici percorsi educativi, in collaborazione con il CONI, soggetto attuatore e le associazioni ad esso affiliate; l'intera linea d'azione sarà accompagnata da un'attenta e puntuale attività di monitoraggio, che consentirà di verificare il livello qualitativo degli interventi attuati;
- azioni di sistema per lo sviluppo e il coordinamento tra l'offerta degli ITS e IeFP; inoltre, si procederà all'aggiornamento del repertorio regionale delle Figure di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali. Particolare attenzione sarà rivolta alla programmazione dell'offerta formativa e, in particolare, al raccordo tra l'offerta formativa scolastica e i percorsi del sistema IeFP con la formazione tecnica superiore (ITS), in un'ottica di filiera, e al raffronto tra offerta formativa regionale e fabbisogni formativi espressi dal sistema produttivo.
- potenziamento dell'offerta ITS e IeFP, attraverso interventi qualificanti connessi ai processi d'innovazione tecnologica del tessuto produttivo, facilitandone l'accesso alle fasce più deboli;

A tale riguardo, si sottolinea è stato ottenuto un ampliamento dell'offerta attraverso la costituzione di nuove Fondazioni ITS, in coerenza con la quarta missione "Istruzione e Ricerca" del PNRR finalizzata, tra le altre cose, al potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione di ogni ordine e grado e all'accrescimento della corrispondenza tra le competenze tecniche, umane e sociali acquisite dai giovani in fase di formazione e quelle richieste in ambito lavorativo. Infatti, tali percorsi, come è noto, hanno lo scopo di rispondere alla richiesta di competenze tecnico-professionali provenienti dal mondo del lavoro pubblico e privato, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese ed ai settori interessati da innovazioni tecnologiche e dalla internazionalizzazione dei mercati. Con le DGR n. 272 del 22/06/2021 e n. 404 del 22/09/2021 è stata programmata la costituzione di nuove fondazioni di istruzione tecnica superiore (ITS). Sono sette le nuove Fondazioni ITS che sono state considerate finanziabili da apposito Nucleo di valutazione e che hanno presentato proposta progettuale in risposta ad Avviso Pubblico approvato con D.D. n. 505 del 01/10/2021. Tali fondazioni si andranno ad aggiungere alle nove preesistenti sul territorio regionale. Inoltre, con DD n. 623 del 19/11/2021 è stata approvata la Lettera d'invito per la realizzazione di un percorso biennale nell'area di Salerno, che ha portato all'approvazione di una proposta progettuale afferente all'AREA Nuove Tecnologie per il Made in Italy - Ambito Sistema Meccanico - Figura "Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi mecatronici".

In tal modo, si prevede che per il biennio 2023-2025 saranno realizzati di percorsi formativi in tutte le aree tematiche e tecnologiche previste dal sistema nazionale, consolidando le esperienze più innovative e migliorando l'individuazione e l'aggiornamento delle figure professionali di interesse delle imprese.

Continueranno gli interventi finalizzati a sollevare le famiglie dal peso economico legato alla fornitura dei libri di testo. Come è noto la Regione Campania approva, con deliberazione di Giunta, i criteri di riparto tra i Comuni del territorio dei finanziamenti destinati agli interventi per l'acquisto dei libri di testo per gli alunni delle scuole dell'obbligo appartenenti a famiglie economicamente disagiate, trasferendo poi le relative risorse agli stessi Comuni. Si tratta di provvedimenti molto importanti che rappresentano per moltissime famiglie, soprattutto in questo periodo di evidenti difficoltà economiche, un concreto aiuto nel superamento delle difficoltà quotidiane. L'impostazione inclusiva e solidaristica che ha caratterizzato le azioni e i programmi introdotti negli ultimi anni continuerà, pertanto, a rappresentare l'elemento fondante della politica regionale nel campo dell'istruzione e del diritto allo studio.

In materia di edilizia scolastica, sono diverse le linee di finanziamento che concorrono alla programmazione degli interventi, dal "Fondo unico per l'edilizia scolastica è stato istituito nello stato di previsione dell'allora MIUR dal D.L.179/2012 (L. 221/2012: art. 11, co. 4-sexies)" al Fondo "Asili nido e scuole dell'infanzia" istituito con la Legge di bilancio 2020 (L. 160/2019: art. 1, co. 59-61) nello stato di previsione del Ministero dell'interno, al Fondo infrastrutture istituito nello stato di previsione del Ministero dell'Economia con la Legge di bilancio 2017 (L. 232/2016: art. 1, co. 140), al Fondo investimenti dello Stato di cui alla Legge di bilancio 2019 (L. 145/2018, art. 1, co. 95, 96 e 98), per arrivare alle risorse del "Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio" di cui al D.L. 86/2018 (L. 97/2018: art. 4, co. 3-quater), ai c.d. mutui BEI, utilizzati quale provvista finanziaria per i Piani triennali di edilizia scolastica 2015-2017 e 2018-20 e alle programmazioni a valere sui programmi cofinanziati con fondi europei (POR FESR) e con fondi nazionali (Programmi complementari), al fondo ex articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016 n.232 fino alle leggi regionali (da ultima la Legge 3/2017).

La Giunta si è dotata di un innovativo strumento per la programmazione di settore o, per meglio renderne la portata, di un innovativo strumento di "governance" in materia di edilizia scolastica con l'istituzione "Scuola Via in cantiere", parco progetti regionale.

Le esperienze maturate con i Piani Triennali per l'Edilizia Scolastica 2015-17 e 2018-20, il fondo "comma 140" e le programmazioni europee hanno indotto l'Amministrazione all'avvio di un percorso nuovo, che focalizzi l'attenzione sulle verifiche di vulnerabilità statica e sismica degli edifici e sul dimensionamento della progettualità in ragione della popolazione scolastica, piuttosto che privilegiare una presunta capacità amministrativa degli enti locali di proporre progettazioni cantierabili che, nelle fasi di attuazione dei finanziamenti assentiti, si è rivelata assai poco adeguata.

L'obiettivo pertanto è rendere efficiente ed efficace l'azione amministrativa e migliorare la performance anche in termini qualitativi. L'obiettivo è realizzare interventi di adeguamento sismico e/o sostituzione edilizia e/o efficientamento energetico dimensionati sulla popolazione scolastica, attraverso una consapevole programmazione discendente da un adeguato grado di conoscenza dello "stato di salute" degli immobili.

La Regione Campania intende mettere in atto, parallelamente al parco progetti "Scuola Viva in cantiere", un programma di finanziamento delle valutazioni della sicurezza degli edifici scolastici attraverso la pubblicazione di un bando annuale destinato agli enti locali del territorio.

Il finanziamento delle verifiche di vulnerabilità degli edifici e "Scuola Viva in cantiere" rappresentano pertanto due filoni di una vera rivoluzione nel modo di programmare gli interventi di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole.

Le candidature presenti nel parco progetti potranno quindi essere finanziate con le diverse fonti – regionali, nazionali ed europee - che nel tempo si renderanno disponibili.

Sono stati già programmati più di 250 milioni di euro destinati all'edilizia scolastica a valere sul nuovo PR Campania FESR 21-27 e dall'elenco delle "Proposte finanziabili" di "Scuola Viva in cantiere" saranno candidate anche a valere sui fondi FSC 21-27, sul programma complementare 21-27 e sul nuovo Piano triennale di edilizia scolastica e su ogni altra fonte coerente le istanze presentate dagli enti locali campani.

Lo sforzo prodotto dagli uffici regionali è stato già riconosciuto e premiato con il finanziamento di 48 interventi del Piano regionale di messa in sicurezza e riqualificazione degli edifici scolastici a valere sulle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) di cui all'art. 5 del Decreto Ministeriale n. 343 del dicembre 2021.

La Regione confermerà inoltre l'impegno per gli interventi cosiddetti di "edilizia leggera" a valere sulla Legge regionale n. 3/2017 rifinanziata fino al 2025. Si tratta di interventi finalizzati a tutelare e rendere effettivo il diritto allo studio scolastico e all'istruzione dei giovani campani, a beneficio delle strutture che ospitano le scuole secondarie di II grado.

Parallelamente alle azioni fin qui descritte, continua il rafforzamento della capacità amministrativa per l'attuazione del piano regionale degli interventi di edilizia scolastica. In quest'ottica, attraverso il censimento ed il costante aggiornamento degli edifici scolastici esistenti nel territorio della Regione con la piattaforma 2.0 che, per ogni struttura scolastica, riporta un importante set informativo (anno di prima costruzione, condizioni di sicurezza e rispetto della normativa antisismica) ed il nuovo modulo del "Repertorio del fabbisogno", che potrebbe restituire un utile contributo anche sotto il profilo delle programmazioni future, la piattaforma dell'Anagrafe

Regionale dell'Edilizia scolastica (ARES) può rappresentare un supporto decisivo nella valutazione delle future scelte politiche.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Istruzione	54	Interventi tesi a valorizzare la qualità dei sistemi di istruzione e formazione professionale al fine di prevenire e contrastare l'abbandono scolastico e favorire l'inclusione scolastica	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Istruzione	55	Innalzamento delle competenze in literacy e numeracy con attenzione all'inclusione degli studenti disabili e relative azioni di formazione dirette agli insegnanti. Potenziamento dell'Osservatorio delle politiche dell'istruzione	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Istruzione	56	Fornitura libri di testo agli studenti appartenenti a famiglie in condizioni di disagio socioeconomico	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Istruzione	57	Potenziamento dell'istruzione e formazione professionale delle istituzioni scolastiche per l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e formazione e dell'obbligo di istruzione	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Istruzione	58	Favorire il processo di integrazione sul territorio tra il sistema produttivo ed il sistema di istruzione e formazione, per sostenere il passaggio dei giovani dall'istruzione al mondo del lavoro.	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Istruzione	59	Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti comunitari	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Istruzione	60	Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti regionali e nazionali	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Istruzione

2. Assessorato di riferimento

Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

5. Programma

50 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)

6. Politica Regionale

Istruzione

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere

16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

17. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali

19. Linea d'azione

Interventi tesi a valorizzare la qualità dei sistemi di istruzione e formazione professionale al fine di prevenire e contrastare l'abbandono scolastico e favorire l'inclusione scolastica

20. Beneficiario principale (stakeholder)

Giovani

21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Amministrazioni statali

22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Comunitarie;
Risorse Regionali

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

Autorità di Gestione FSE, Gestione finanziaria PR Campania FSE; Autorità di Audit; Autorità di Certificazione; Istituti Scolastici di ogni ordine e grado, enti ed associazioni del terzo settore.

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

Nel ciclo di programmazione 2021-2027 (FESR e FSE+) saranno attuati interventi coerenti con le linee strategiche adottate con il DRIS (Documento Regionale di Indirizzo Strategico) rivolti al: 1. miglioramento del sistema di istruzione e di formazione promuovendo lo sviluppo di infrastrutture accessibili e delle competenze digitali: saranno incentivati, pertanto, investimenti in infrastrutture ed attrezzature, volti anche a rendere gli ambienti più accoglienti e fruibili oltre che tecnologicamente avanzati.; 2. miglioramento della qualità e dell'efficacia del sistema di istruzione e formazione promuovendo una scuola più inclusiva, l'acquisizione di competenze chiave ed imprenditoriali, con un occhio rivolto agli studenti più fragili, la promozione dell'apprendimento durante tutto l'arco della vita. È stata data continuazione, pertanto, per un ulteriore quadriennio, al programma "Scuola Viva", al programma "Azioni di accompagnamento", alle azioni della Cabina di Monitoraggio, al fine di ottimizzare la funzione della piattaforma di monitoraggio e l'implementazione di attività di supporto alla governance, sono stati attivati percorsi integrati rivolti a realtà scolastiche che prevedono laboratori sportivi curriculari ed extracurriculari affidati ad associazioni sportive affiliate al CONI. Sono, stati, altresì, ampliati gli ambiti disciplinari curati dagli ITS connessi ai nuovi fabbisogni formativi per le figure professionali richieste dalle filiere produttive campane che si estendono a settori disciplinari in aree che non erano presidiate dalle 9 Fondazioni operanti finora in Campania.

25. Strumenti e modalità di attuazione

Deliberazione di Giunta Regionale di programmazione degli interventi, Manifestazioni d'interesse, Decreti Dirigenziali, Atti di concessione del finanziamento.

26. Anche dati e link di interesse

Banca dati, redatta dal competente ufficio, riportante tutte le informazioni utili relative ai progetti approvati. Sistema di monitoraggio SURF; <http://www.fse.regione.campania.it/>; <https://www.scuolavivacampania.it/>

27. Risultati raggiunti

Con riferimento alla continuazione del programma "Scuola Viva", sono state ammesse a finanziamento 500 proposte progettuali presentate dalle Istituzioni Scolastiche di ogni ordine e grado ubicate nel territorio regionale in risposta ad Avviso pubblico e che sono state considerate idonee e finanziabili da apposito Nucleo di valutazione. Nel 2023 sono stati attivati, quindi, 500 nuovi progetti delle istituzioni scolastiche finalizzati alla attivazione di percorsi didattici e laboratori realizzati in partenariato con enti del terzo settore

28. Risultati attesi

Attuazione degli interventi innanzi descritti a valere sulla programmazione 2021-2027 finalizzati a garantire il sostegno all'istruzione primaria, secondaria e terziaria e a migliorare i sistemi di istruzione e formazione sostenendo l'acquisizione delle competenze chiave, anche digitali.

• Linea d'azione n.55

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Istruzione

2. Assessorato di riferimento

Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

04 - Istruzione e diritto allo studio

5. Programma

40 - Istruzione e diritto allo studio - Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)

6. Politica Regionale

Istruzione

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Inclusione delle persone con disabilità

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere

16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

17. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali

19. Linea d'azione

Innalzamento delle competenze in literacy e numeracy con attenzione all'inclusione degli studenti disabili e relative azioni di formazione dirette agli insegnanti. Potenziamento dell'Osservatorio delle politiche dell'istruzione

20. Beneficiario principale (stakeholder)

Giovani

21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Amministrazioni statali

22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Comunitarie

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

La Regione Campania, per i fini istituzionali cui è chiamata ad adempiere e in piena continuità con quanto già realizzato nel recente passato, si trova a dover affrontare problematiche complesse riguardanti l'innovazione del sistema di istruzione, il rafforzamento delle misure di contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica, la promozione e diffusione di forme innovative di sperimentazione per il trasferimento di competenze in contrasto al disagio culturale e sociale, il sostegno e potenziamento delle politiche messe in campo in favore del diritto allo studio, dell'innalzamento delle competenze degli studenti, dei percorsi formativi, anche alternativi (IeFP, IFTS, ITS), e dell'apprendistato professionalizzante per permettere ai lavoratori l'acquisizione ed il miglioramento delle competenze.

Sono state portate a conclusione le attività progettuali realizzate da Istituti Scolastici ed Università nell'ambito delle azioni 1, 2 e 3 dell'Obiettivo di Servizio Istruzione.

Con riferimento all'azione 1 (Azioni formative dirette rivolte agli studenti delle scuole campane) sono state anche ultimate tutte le attività di rendicontazione e controllo dei progetti.

Con riferimento alle azioni 2 (Strumenti d'intervento per gli alunni con BES e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica) e 3 (Azioni di formazione diretta degli insegnanti) sono in via di ultimazione le attività di rendicontazione e controllo dei progetti.

E' stato attivato, inoltre, l'intervento CAMIST a rafforzamento dell'osservatorio delle politiche dell'istruzione a supporto della governance con l'obiettivo di ottimizzazione delle funzioni della piattaforma di monitoraggio e condivisione del programma e l'implementazione di servizi di supporto alla struttura regionale nell'ottica dell'innovazione delle Politiche regionali per l'Istruzione e la Scuola

25. Strumenti e modalità di attuazione

Deliberazione di Giunta Regionale di programmazione degli interventi, Decreti Dirigenziali, Atti di concessione del finanziamento

26. Banche dati e link di interesse

Banca dati redatta dal competente ufficio riportante tutte le informazioni utili relative ai progetti approvati e piattaforme regionali

27. Risultati raggiunti

Sono state portate a conclusione tutte le attività didattiche e laboratoriali rientranti nell'ambito delle azioni 1, 2 e 3 dell'Obiettivo di Servizio Istruzione (Percorsi integrati di istruzione e formazione rivolti a studenti con bisogni educativi speciali, percorsi di formazione degli insegnanti, percorsi di rafforzamento delle competenze in literacy e numeracy. Sono state ultimate le attività di rendicontazione e controllo degli interventi afferenti all'azione 1.

28. Risultati attesi

Con l'attivazione dell'intervento CAMIST si mira all'implementazione e al rafforzamento delle policies, dei modelli e degli strumenti operativi nonché alla sperimentazione di metodologie e all'elaborazione di strategie per rendere l'azione amministrativa maggiormente efficace ed efficiente e la comunicazione agli stakeholder maggiormente pervasiva in termini di contenuti e risultati attesi.

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Istruzione

2. Assessorato di riferimento

Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

04 - Istruzione e diritto allo studio

5. Programma

40 - Istruzione e diritto allo studio - Altri ordini di istruzione non universitaria[i]

6. Politica Regionale

Istruzione

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere

16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

17. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali
19. Linea d'azione
Fornitura libri di testo agli studenti appartenenti a famiglie in condizioni di disagio socioeconomico
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Persone in condizioni di svantaggio
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Famiglie
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Nazionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
MIM; Comuni
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
Fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo in favore degli alunni aventi diritto frequentanti le scuole secondarie di primo e secondo grado della Regione Campania, al fine di rimuovere gli ostacoli di ordine economico che si frappongono alla concreta realizzazione del diritto allo studio da parte di studenti appartenenti a famiglie che versano in condizioni di disagio socioeconomico. I Comuni, assegnatari delle risorse da parte della Regione Campania, provvedono alla concreta erogazione del beneficio in favore degli aventi diritto.
25. Strumenti e modalità di attuazione
Decreto di riparto annuale dei fondi statali da parte del MIUR; D.G.R. per la definizione dei criteri di riparto del fondo statale; Decreto Dirigenziale di riparto tra i Comuni delle risorse assegnate alla Regione Campania.
26. Banche dati e link di interesse
Banca dati iscrizioni anno scolastico di riferimento dell'USR per la Campania
27. Risultati raggiunti
Per l'anno scolastico in corso l'intervento è stato pienamente realizzato e si è concluso con la liquidazione ai Comuni.
28. Risultati attesi
Assegnazione delle risorse ai Comuni previa acquisizione del fondo statale per gli anni 2024, 2025, 2026

• Linea d'azione n.57

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione
Istruzione
2. Assessorato di riferimento
Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili
3. Eventuale altro Assessorato coinvolto
4. Missione
04 - Istruzione e diritto allo studio

5. Programma
40 - Istruzione e diritto allo studio - Altri ordini di istruzione non universitaria[i]
6. Politica Regionale
Istruzione
7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza
8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
9. Obiettivo Agenda 2030
Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Istruzione, formazione e apprendimento permanente
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Sostegno attivo all'occupazione
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Istruzione e formazione
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali
19. Linea d'azione
Potenziamento dell'istruzione e formazione professionale delle istituzioni scolastiche per l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e formazione e dell'obbligo di istruzione
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Giovani
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Nazionali

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

Sostegno dell'offerta sussidiaria programmata dagli istituti professionali di Stato attraverso il finanziamento di misure di sistema riguardanti il nuovo assetto organizzativo e didattico: potenziamento dell'alternanza scuola-lavoro, utilizzo di laboratori di pratica professionale, coinvolgimento di esperti e professionalità provenienti dal mondo del lavoro, attività inerenti l'attuazione di progetti formativi e rafforzamento del sistema duale.

25. Strumenti e modalità di attuazione

Delibere di Giunta, Avvisi Pubblici, decreti dirigenziali, atti di convenzione, accordi interistituzionali

26. Banche dati e link di interesse

27. Risultati raggiunti

Nel 2023 conclusione del primo anno dei percorsi di leFP attivati dagli istituti professionali ammessi a finanziamento ai sensi dell'Avviso Pubblico approvato con ex D.D. n. 702/2021 rivolto agli istituti professionali per l'attivazione di percorsi leFP in modalità sussidiaria nel triennio 2022/2025. Conclusione del quarto anno dei percorsi leFP finanziati con D.D. n. 72 del 21/12/2018 ed avviati nell'anno scolastico 2019/2020 ed espletamento dei relativi esami finali - Attivazione delle procedure per la liquidazione del saldo del finanziamento concesso agli istituti professionali aventi diritto

28. Risultati attesi

Nel 2023 conclusione delle procedure di ammissione a finanziamento ex l'Avviso Pubblico approvato con D.D. 623 del 25/11/2022. Nel 2024 e 2025 conclusione rispettivamente del II e III anno dei percorsi leFP avviati ai sensi dell'Avviso Pubblico ex D.D. n. 702/2021.

Nel 2024, 2025 e 2026 conclusione del I, II e III anno dei percorsi avviati ai sensi dell'Avviso Pubblico ex D.D. n. 623 del 25/11/2022: attività di rendicontazione e di monitoraggio, pubblicazione di Avvisi Pubblici rivolti agli Istituti Professionali da finanziare con i fondi assegnati annualmente dal MLPS.

Nel 2025 messa a regime del sistema leFP Scuola ed organizzazione degli esami finali per il conseguimento della qualifica professionale

• Linea d'azione n.58

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Istruzione

2. Assessorato di riferimento

Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

04 - Istruzione e diritto allo studio

5. Programma

40 - Istruzione e diritto allo studio - Istruzione tecnica superiore

6. Politica Regionale

Istruzione

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

14. EVENTUALE ATRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Innovazione, ricerca e creatività

15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere

16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere

17. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEI TRASPORTI E DELLA MOBILITA' - Migliorare la qualità, la sostenibilità e la sicurezza degli spostamenti di persone e merci;

RIS 3 - area di specializzazione: Aerospazio;

RIS 3 - area di specializzazione: Trasporti e Logistica;

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali;

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLO SVILUPPO - Sviluppare un'economia prospera, competitiva, circolare e decarbonizzata;

RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (Agritech);

RIS 3 - area di specializzazione: Materiali avanzati, nanotecnologie e Tecnologie abilitanti ICT;

RIS 3 - area di specializzazione: Beni Culturali, Turismo e Industria Creativa;

RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili;

RIS 3 - area di specializzazione: Moda - Made in Italy e Design

19. Linea d'azione

Favorire il processo di integrazione sul territorio tra il sistema produttivo ed il sistema di istruzione e formazione, per sostenere il passaggio dei giovani dall'istruzione al mondo del lavoro.

20. Beneficiario principale (stakeholder)

Giovani

21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Sistema imprenditoriale

22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Regionali;
Risorse Comunitarie

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

Potenziamento dell'offerta di Istruzione Tecnica Superiore in Campania attraverso la realizzazione di percorsi formativi biennali (triennali per il comparto marittimo) in tutte le aree tematiche e tecnologiche previste dal sistema nazionale, con riferimento alle 16 fondazioni ITS (9 Fondazioni già costituite e 7 Fondazioni di nuova costituzione), consolidando le esperienze più innovative e migliorando l'individuazione e l'aggiornamento delle figure professionali di interesse delle imprese

25. Strumenti e modalità di attuazione

Deliberazioni di Giunta Regionale, Manifestazioni di interesse, Decreti Dirigenziali - Decreti e note circolari del MIM

26. Banche dati e link di interesse

<https://lavoro.regione.campania.it/index.php/223-its>;
<https://surf.regione.campania.it/surf>;
<http://www.indire.it/progetto/its-istituti-tecnici-superiori/>;
<https://www.miur.gov.it/>

27. Risultati raggiunti

Al termine dei corsi ITS si consegue il Diploma di Tecnico Superiore (EQF V). Nel corso del 2022 si sono conclusi 13 percorsi biennali con 185 allievi diplomati. Nel 2021, anno cui si riferisce l'ultimo monitoraggio Indire, Circa l'80% dei diplomati ha trovato lavoro ad un anno dal diploma, di questi il 92% in un'area coerente con il percorso di studi

28. Risultati attesi

Entro il 2026:
il 90% degli alunni iscritti ai percorsi consegue il diploma
l'80% dei diplomati trova lavoro entro un anno dal conseguimento del diploma

• Linea d'azione n.59

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Istruzione

2. Assessorato di riferimento

Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

04 - Istruzione e diritto allo studio

5. Programma

40 - Istruzione e diritto allo studio - Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)

6. Politica Regionale

Istruzione

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

14. EVENTUALE ATRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere

16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

17. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali

19. Linea d'azione

Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti comunitari

20. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse PNRR - Missione 4: Istruzione e ricerca;
Risorse Comunitarie

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

50 03 00 - Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
70 06 00 - Struttura di missione per il controllo - Chiusura POR FFESR
41 01 00 - Autorità di Audit
Comuni
Istituzioni scolastiche

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

Programmazione delle risorse disponibili.
Selezione degli interventi da finanziare.
Verifica tecnico-amministrativa degli interventi finanziati.

Con i Decreti del Direttore Generale n. 15 e 17 del 2023, il Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) ha approvato il finanziamento a valere sul PNRR di n. 48 progetti selezionati e candidati dalla Regione Campania nell'ambito del Piano Regionale di messa in sicurezza e riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico.

25. Strumenti e modalità di attuazione

Delibere di Giunta, Avvisi pubblici, Decreti Dirigenziali

26. Banche dati e link di interesse

Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica (ARES)

27. Risultati raggiunti

Il rafforzamento dei sistemi educativi al fine di ottenere il pieno rispetto dei diritti di cittadinanza è stato ottenuto grazie al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Avvio della programmazione comunitaria 2021-27.
- Attuazione, controllo e certificazione degli interventi ammessi a finanziamento sulle risorse dell'Obiettivo Specifico 10.7 del POR 2014-20.
- Rendicontazione di progetti a valere sul POR FESR 2014-20.

28. Risultati attesi

La messa in sicurezza e la riqualificazione degli edifici scolastici rappresenta una priorità dell'Amministrazione al fine di garantire il diritto allo studio.

Risultati attesi 2024:

- Implementazione Parco Progetti Regionale ex Delibera di Giunta 452/2022.
- Le proposte progettuali sono implementate in Scuola Viva in cantiere secondo due fasi temporali.
- La FASE I vede la ricognizione delle proposte progettuali.
- La FASE II consiste in una finestra da attivare periodicamente per la candidatura di istanze finalizzate all'aggiornamento di proposte già inserite in Scuola Viva in cantiere per renderle finanziabili e di istanze per la proposizione di nuovi interventi.
- Programmazione risorse FESR 2021/2027.
 - Rafforzamento della capacità amministrativa per l'attuazione del piano regionale degli interventi di edilizia scolastica.

• Linea d'azione n.60

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Istruzione

2. Assessorato di riferimento

Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

04 - Istruzione e diritto allo studio

5. Programma
40 - Istruzione e diritto allo studio - Edilizia scolastica (solo per le Regioni)
6. Politica Regionale
Istruzione
7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza
8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
9. Obiettivo Agenda 2030
Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Istruzione, formazione e apprendimento permanente
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Istruzione e formazione
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali
19. Linea d'azione
Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti regionali e nazionali
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Enti locali territoriali
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Cittadini e collettività
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Nazionali; Risorse Regionali

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM)
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT)
Dipartimento nazionale della Protezione Civile (DPC)
Enti locali territoriali (Comuni, Città Metropolitana e Province)
Istituzioni scolastiche
Cassa Depositi e Prestiti Professionisti

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

Programmazione delle risorse disponibili.
Selezione degli interventi da finanziare.
Verifica tecnico-amministrativa degli interventi finanziati.

25. Strumenti e modalità di attuazione

Protocolli d'Intesa, Delibere di Giunta, Avvisi pubblici, Decreti dirigenziali

26. Banche dati e link di interesse

Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica (ARES)

27. Risultati raggiunti

Il rafforzamento dei sistemi educativi è stato ottenuto attraverso il raggiungimento dei seguenti obiettivi:
Ammissione a finanziamento per la totalità delle economie disponibili per il PTES 2018-2020.
Avvio di tutti i cantieri del PTES 2018-2019.
Aggiornamento dei dati registrati nella banca dati ARES 2.0.

28. Risultati attesi

Per l'annualità 2024 il rafforzamento dei sistemi educativi sarà perseguito attraverso i seguenti obiettivi:

- Rafforzamento capacità amministrativa per l'attuazione del Piano regionale degli interventi di edilizia scolastica;
 - Finanziamento ai sensi della L.R. 3/2017 di piccoli interventi di manutenzione straordinaria (edilizia leggera) a beneficio delle strutture che ospitano le scuole secondarie di II grado;
 - Chiusura interventi finanziati con Ordinanze del presidente del Consiglio dei Ministri.
-

3.13 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI LAVORO

Le politiche attive del lavoro pianificate e promosse dalla Regione Campania sono volte allo sviluppo socio-economico dei territori e alla crescita complessiva, quantitativa e qualitativa, dell'occupazione, attraverso un insieme di interventi che riguardano principalmente il rafforzamento della rete dei servizi per il lavoro, la valorizzazione delle sinergie tra le politiche formative e di istruzione e delle capacità di risposta dell'offerta formativa alle esigenze delle imprese, il contrasto al lavoro irregolare, la diffusione della cultura della prevenzione in materia di sicurezza, salute e benessere sui luoghi di lavoro.

La programmazione delle politiche regionali in materia di lavoro converge con le priorità della programmazione del PNRR Missione 5 che rappresenta il principale strumento di intervento in questo campo, ed è coerente con gli obiettivi e i risultati attesi dal Programma di governo regionale. La realizzazione degli interventi si muove su un doppio binario. Il PAR GOL (Garanzia Occupabilità dei Lavoratori) approvato dalla Giunta della regione Campania con Delibera 7 giugno 2022, n. 281, rappresenta non solo il programma di finanziamento delle politiche attive, ma un vero e proprio nuovo modello organizzativo del sistema dei servizi del lavoro. Parallelamente, il processo di realizzazione del sistema di servizi pubblico viene accompagnato dal piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego, tanto dal punto di vista dell'incremento degli organici, quanto dal punto di vista infrastrutturale.

Accanto alle risorse del PNRR, nel corso del periodo di programmazione, lo sviluppo è perseguito mediante l'utilizzo delle risorse comunitarie POR FSE dando attuazione ai principali avvisi e bandi che sono rivolti, anche nel nuovo ciclo, prioritariamente ai seguenti target: giovani, disoccupati di lunga durata, donne, lavoratori coinvolti in situazioni di crisi e a rischio di esclusione, categorie deboli e svantaggiate.

L'impianto strategico e di indirizzo si fonda essenzialmente sulla programmazione di policy integrate finalizzate al miglioramento del mercato del lavoro locale. In particolare, i due driver sono:

- a) **i servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro**, con l'obiettivo di qualificare e rafforzare i servizi della rete pubblico/privata degli operatori accreditati per aumentarne l'efficacia in termini di maggiore occupabilità e occupazione;
- b) **il sostegno all'occupazione**, con l'obiettivo di ricollocare e riqualificare i lavoratori, mantenere i livelli occupazionali e promuovere l'inserimento lavorativo delle persone a

maggior rischio di esclusione sociale

Costituiscono pilastri di tale impianto:

1. la promozione delle politiche del lavoro e il potenziamento della rete dei servizi per l'impiego in contrasto alla disoccupazione, anche mediante il supporto per la creazione di impresa;
2. l'incremento della partecipazione al lavoro e dell'occupazione a vantaggio delle donne;
3. l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati;
4. il miglioramento della governance nell'attuazione delle politiche del lavoro;
5. l'accompagnamento alle transizioni (da lavoro a lavoro, da scuola a lavoro ecc.);
6. lo sviluppo del partenariato territoriale con la rete locale degli operatori.

L'azione regionale si svolgerà, pertanto, trasfondendo l'indirizzo politico negli atti amministrativi necessari al raggiungimento degli obiettivi.

Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

L'attuale assetto dei servizi per il lavoro è stato costruito secondo un modello che vede in primo piano il fondamentale ruolo dei Centri per l'Impiego che rappresentano, grazie alla capillarità di presenza su tutto il territorio, uffici di prossimità ai cittadini erogatori di servizi essenziali (LEP).

La rete dei servizi per il lavoro, integrata con quella degli operatori privati accreditati, opererà nell'alveo degli Accordi in Conferenza Unificata, garantendo il rispetto dei livelli essenziali di prestazioni e degli obiettivi definiti a livello nazionale nonché delle linee strategiche di intervento rappresentato dal PAR GOL.

Al fine di garantire la massima fruibilità dei servizi pubblici, è prioritario garantire il completamento e il miglioramento continuo del supporto digitale nell'ottica dell'accessibilità.

L'attuale assetto dei Servizi Pubblici per il Lavoro (in particolare il recente D.M. n.74/2019, che specifica i LEP da erogare in tutto il Paese) prevede l'implementazione di servizi rivolti a particolari fasce di popolazione, al fine di potenziare sempre più la capacità di incrocio domanda/offerta da parte dei CPI.

Nell'ambito dei servizi offerti dai CPI è in fase di completamento la rete degli sportelli donna alcuni dei quali individuano particolari target di riferimento.

La legge regionale n. 26 ottobre 2021, n. 17 "Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra i sessi, il sostegno dell'occupazione e dell'imprenditoria femminile di qualità,

nonché per la valorizzazione delle competenze delle donne", al fine di favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, promuove, all'articolo 8, l'istituzione di un apposito "Sportello donna" presso i Centri per l'impiego del territorio regionale.

Compito precipuo degli Sportelli è, come specificato al comma 2, di favorire *“l'incontro tra domanda e offerta di lavoro volto ad incrementare il lavoro femminile senza distinzione di età anagrafica. Inoltre, allo Sportello compete l'erogazione di interventi di politica attiva del lavoro quali l'orientamento specialistico, il riorientamento professionale, l'accompagnamento al lavoro e al lavoro autonomo con un orientamento individualizzato all'autoimpiego”*.

Gli obiettivi dell'iniziativa sono: fornire un supporto alle lavoratrici nell'orientamento e nella ricerca attiva del lavoro, l'integrazione delle donne straniere e/o maggiormente vulnerabili, integrazione con i servizi sociali degli Ambiti, fornire un sostegno alle donne vittime di violenza.

Risultati attesi:

- completamento e messa a regime del piano di potenziamento dei CPI;
- qualificazione del sistema dei servizi al lavoro attraverso la formazione specialistica degli operatori;
- sostegno all'inserimento e al reinserimento lavorativo dei giovani e delle persone in condizioni di svantaggio con particolare riferimento alle donne;
- sostegno e sviluppo dell'autoimprenditorialità e di una diffusa cultura d'impresa.

Sostegno all'occupazione

L'intervento regionale punterà a realizzare una pluralità di misure volte all'incremento dei livelli occupazionali e alla fuoriuscita di fasce di popolazione dalle condizioni di disagio socio-economico.

Saranno consolidate le politiche di inserimento lavorativo dei giovani, dei soggetti svantaggiati e implementate misure a favore dell'inserimento/reinserimento lavorativo delle donne in condizioni di particolare svantaggio, supportate dalla rete di sportelli ad hoc presenti sul territorio. La Regione Campania continuerà la gestione delle crisi aziendali proponendo politiche integrate di sostegno alle imprese in crisi, attivando tutte le misure necessarie per evitare la perdita di tessuto produttivo e agendo a tutela delle professionalità presenti sul territorio regionale.

La Regione Campania intende promuovere e favorire l'inserimento lavorativo dei disabili in attuazione del combinato disposto degli artt. 5, 14 della L. 68/99, dell'art. 45 della L.R.

18/2000 e dell'art. 12 del D.P.G.R.C. n. 2561 del 21.11.2001. A tal fine, prima regione in Italia, già a partire dal 2020, ha messo in campo un pacchetto di misure di politica attiva, a valere sulle risorse del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili, per questo periodo di programmazione, pari a circa 8 mln di euro, per sostenere l'inclusione lavorativa dei soggetti disabili, con particolare riguardo a: tirocini, formazione, autoimprenditorialità e adeguamento delle postazioni lavorative. Nel corso del periodo di riferimento, tali misure saranno ulteriormente finanziate in misura pari alle entrate derivanti dagli esoneri parziali richiesti dalle imprese al fine di ampliare la platea dei beneficiari.

Si tratta di misure di particolare rilievo, non solo sociale ma tese anche allo sviluppo del tessuto produttivo, che vanno potenziate ed eventualmente integrate con ulteriori azioni di sostegno.

L'occupazione sarà promossa anche attraverso incentivi all'assunzione o allo sviluppo di forme di autoimprenditorialità e all'autoimpiego anche al fine di contribuire allo sviluppo di una cultura di impresa sul territorio regionale che possa provocare un effetto moltiplicatore.

Le politiche di intervento orientate ad incrementare i livelli dell'occupazione riguarderanno, a titolo esemplificativo:

- riqualificazione del capitale umano attraverso lo sviluppo di un sistema di formazione integrato con il tessuto imprenditoriale;
- rilancio del contratto di apprendistato quale tipologia contrattuale che garantisce una maggiore aderenza tra professionalità espressa e esigenze delle imprese;
- rafforzamento dei centri per l'impiego attraverso il completamento del piano di potenziamento e di riqualificazione del personale per l'erogazione di servizi sempre più specialistici ed orientati al cittadino;
- azione di contrasto al fenomeno di riduzione del tasso di crescita di nuove imprese e di aumento della mortalità imprenditoriale, anche attraverso gli strumenti finanziari e azioni di facilitazione di accesso al credito;
- sviluppo di strumenti di analisi dei fenomeni che caratterizzano il mercato del lavoro e del sistema economico nel suo complesso, al fine di individuare eventuali tendenze in atto e adeguare il sistema di formazione e riqualificazione ai fabbisogni emergenti.

Risultati attesi

- promozione delle misure di upskilling e reskilling finalizzato all'inserimento/reinserimento lavorativo;
- valorizzazione dei percorsi di accompagnamento al lavoro;

- valorizzazione e promozione di interventi volti a prevenire le crisi aziendali e a garantire interventi integrati;
- promozione di misure per sostenere l'occupazione e l'occupabilità dei soggetti in condizioni di svantaggio;

Salute, sicurezza e benessere sui luoghi di lavoro

La salute, sicurezza e benessere sui luoghi di lavoro rappresenta anche in questa programmazione una policy in cui questo Assessorato sarà impegnato per rafforzare la coscienza comune e diffusa circa i rischi legati alle attività professionali. Tutte le azioni intraprese continueranno nella logica di vicinanza anche alle famiglie delle vittime e di chi è stato gravemente invalidato e le materie della salute e sicurezza saranno proposte alle scuole quale luogo di confronto e di dibattito tra gli allievi, sollecitando e sperimentando così, di concerto con l'INAIL una cultura della sicurezza che costituisca asse portante dei futuri giovani lavoratori.

Programma Nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL)

Il programma di «Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)» ha avuto il suo avvio nel corso del 2022, anno nel quale sono stati raggiunti importanti obiettivi consentendo alla Regione Campania di essere annoverata tra le regioni più performanti sul programma.

La nuova programmazione, che vede assegnati alla Campania circa 140.000 beneficiari, è stata accompagnata da imponenti misure di investimenti a valere sui fondi stanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Il programma, che si caratterizza come una vera e propria riforma di sistema, ha oggi i seguenti elementi distintivi:

- ✓ l'orizzonte temporale è quello del PNRR – quindi il **quinquennio 2021-25**;
- ✓ le risorse complessive sono pari a **4,4 miliardi di euro**, destinati direttamente a **GOL e al PNC**, cui si aggiungono **600 milioni di euro per il rafforzamento dei centri per l'impiego** (di cui 400 già in essere e 200 aggiuntivi) e **600 milioni di euro per il rafforzamento del sistema duale**
- ✓ elemento costitutivo della riforma (da cui dipendono i finanziamenti UE) è la definizione di *milestones* e *target*. Nello specifico, il negoziato con la Commissione europea ha prodotto i seguenti:
 - *Milestone 1*: adozione dei decreti interministeriali per l'approvazione di GOL e PNC entro il 2021;
 - *Milestone 2*: adozione di Piani regionali per la piena attuazione di GOL ed esecuzione di almeno il 10% delle attività previste entro il 2022;
 - *Target 1*: almeno **3 milioni di beneficiari di GOL** entro il 2025. Di questi almeno il 75% devono essere donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità,

giovani under 30, lavoratori over 55

- *Target 2*: almeno **800 mila** dei su indicati 3 milioni devono essere **coinvolti in attività di formazione**, di cui 300 mila per il rafforzamento delle competenze digitali
- *Target 3*: almeno **l'80% dei CPI** in ogni regione entro il 2025 **rispetta** gli standard definiti quali **livelli essenziali** in GOL
- *Target 4*: almeno 250 CPI hanno completato entro il 2022 il 50% delle attività (escluse quelle relative agli interventi infrastrutturali) previste nel Piano regionale di rafforzamento
- *Target 5*: almeno **500 CPI hanno completato tutte le attività** previste nel Piano regionale **entro il 2025**
- *Target 6*: almeno 135 mila ragazzi/e in più partecipano al sistema duale entro il 2025.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Lavoro	61	Attuazione del PAR GOL	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Lavoro	62	Piano di potenziamento dei CPI	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Lavoro	63	Politiche attive di inclusione dei soggetti svantaggiati	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Lavoro

2. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

5. Programma

50 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)

6. Politica Regionale

Lavoro

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Prestazioni di disoccupazione

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico

14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere

16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

17. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini

18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali

19. Linea d'azione

Attuazione del PAR GOL

20. Beneficiario principale (stakeholder)

Disoccupati

21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Giovani;
Persone in condizioni di svantaggio;
Sistema imprenditoriale

22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse PNRR - Missione 5: Coesione e inclusione

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

MLPS - Unità di Missione PNRR(MEF) - Ufficio Speciale Grandi Opere- APL - Enti di Formazione

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

PAR GOL Regionale

25. Strumenti e modalità di attuazione

Avvisi pubblici

26. Banche dati e link di interesse

lavoro.regione.campania.it(Portale SILF) - MyAnpal, Banca Dati Naspi

27. Risultati raggiunti

103 mila beneficiari trattati

28. Risultati attesi

140 mila beneficiari da trattare
43 mila beneficiari avviati a misura

• Linea d'azione n.62

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Lavoro

2. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

5. Programma
50 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)
6. Politica Regionale
Lavoro
7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese
8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza
9. Obiettivo Agenda 2030
Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Sostegno attivo all'occupazione
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Qualità dei servizi
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Politica e istituzioni
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali
19. Linea d'azione
Piano di potenziamento dei CPI
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Cittadini e collettività
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Disoccupati
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;
Risorse Nazionali;
Risorse PNRR - Missione 5: Coesione e inclusione

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

MLPS, Unità di Missione PNRR MEF, Ufficio Speciali Grandi Opere, Uffici Regionali di cui alla DGR 253/2018, IFEL Campania, Sviluppo Campania

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

Piano di potenziamento dei CPI di cui alla DGR 369/2021

25. Strumenti e modalità di attuazione

Delibere, avvisi, bandi di gara, manifestazioni di interesse, piani formativi

26. Banche dati e link di interesse

27. Risultati raggiunti

Assunzione di n. 569 unità di personale
Formazione di n. 950 unità di personale

28. Risultati attesi

Aggiornamento del Piano di potenziamento dei CPI
Completamento del piano assunzionale
Completamento del piano formativo

• Linea d'azione n.63

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Lavoro

2. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Formazione Professionale

4. Missione

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

5. Programma

50 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)

6. Politica Regionale

Lavoro

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Sostegno attivo all'occupazione
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Inclusione delle persone con disabilità; Parità di genere
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Lavoro e conciliazione dei tempi della vita
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Reddito disponibile lordo corretto pro capite
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali
19. Linea d'azione
Politiche attive di inclusione dei soggetti svantaggiati
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Persone in condizioni di svantaggio
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Sistema imprenditoriale
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Regionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
Associazioni di categoria , associazioni disabili
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
Regolamento n. 3/2022, Tavoli tecnici con le associazioni dei disabili
25. Strumenti e modalità di attuazione
Avvisi pubblici
26. Banche dati e link di interesse
27. Risultati raggiunti
Pubblicazione dell'avviso per l'istituzione del registro delle imprese virtuose, documento di programmazione delle misure di sostegno all'inserimento lavorativo dei disabili.

28. Risultati attesi

Pubblicazione dell'avviso pubblico misure di politica attiva per disabili nel 2023
Istituzione del registro delle imprese virtuose

3.14 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI PARI OPPORTUNITÀ DI GENERE

La Regione Campania ha tra le sue priorità la tutela ed il sostegno alle donne vittime di violenza di genere, favorendone il recupero psicologico-sociale nonché l'orientamento e l'accompagnamento all'inserimento ed al reinserimento lavorativo nonché l'incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili, da realizzare anche attraverso progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza.

Per il rafforzamento della rete dei servizi pubblici e privati destinati ad interventi di prevenzione, assistenza, sostegno ed accompagnamento delle donne vittime di violenza, la Regione Campania si è dotata di propri strumenti normativi già a partire dalla Legge Regionale n. 2 del 11/02/2011 ("Misure di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere"), con la quale sono stati istituiti e disciplinati i Centri Antiviolenza in ciascun Ambito Territoriale nonché le Case di Accoglienza per le donne maltrattate al fine di offrire loro aiuto e protezione e predisporre percorsi di uscita dalla violenza.

Con la successiva Legge Regionale n. 34 del 1/12/2017 e ss.mm.ii. rubricata "*Interventi per favorire l'autonomia personale, sociale ed economica delle donne vittime di violenza di genere e dei loro figli ed azioni di recupero rivolte agli uomini autori della violenza*", la Regione garantisce alle donne vittime di violenza di genere ed ai loro figli anche minori o diversamente abili, l'accoglienza, l'assistenza psico-fisica e il sostegno economico e psicologico per consentire loro di recuperare la propria autonomia e l'indipendenza personale, sociale ed economica attraverso interventi per l'autonomia abitativa, il reinserimento lavorativo e, più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza, al fine di favorirne l'inclusione sociale.

Con la medesima legge, la Regione promuove la realizzazione di programmi di intervento per il recupero degli uomini autori della violenza, per prevenire, o almeno limitare, il reiterarsi delle azioni di violenza maschile e le conseguenze fisiche e psicologiche che le stesse producono sulla salute delle donne e dei loro figli, favorendo l'adozione di comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali.

Al fine di rendere accessibile a tutti gli interessati, pubblici e privati, la consultazione dei servizi e delle strutture di accoglienza per le donne vittime di violenza presenti sul territorio campano, la Legge Regionale n. 10 del 31/03/2017 ha istituito il Registro dei Centri Antiviolenza e delle Case di Accoglienza. Tale Registro, reso operativo con D.G.R. n. 327 del 30/06/2020 (modificata ed integrata dalla successiva DGR n. 189 del 12/05/2021), dal luglio 2022 è pubblico

(disponibile sul portale regionale all'indirizzo <http://www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/centri-antiviolenza-e-case-di-accoglienza-per-donne-vittime-di-violenza/registro-regionale-dei-centri-antiviolenza-e-delle-case-di-accoglienza-per-donne-vittime-di-violenza?page=1>) e ne è garantito il continuo aggiornamento.

La Regione Campania, al fine di rendere pienamente operativa la disciplina dinanzi richiamata e racchiudere in un unico documento le informazioni relative ai requisiti e caratteristiche previsti dalla disciplina nazionale e regionale per i Centri Antiviolenza e per le Case di Accoglienza/Rifugio nonché per la corretta tenuta del Registro delle suddette strutture ha dapprima, con D.G.R. n. 192 del 20.04.2023, recepito la nuova Intesa Stato-Regioni CU del 14.09.2022 (che ha introdotto ulteriori requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio operativi sul territorio, il cui rispetto è condizione necessaria per l'accesso ai fondi oggetto di riparto ex artt. 5 e 5 bis del D.L. 14.08.2013 conv. con modificazioni nella L. 119/2013 già a partire dal DPCM riferito all'annualità 2022) e successivamente, con D.G.R. n. 274 del 16.05.2023, ha approvato le Nuove Linee operative relative a requisiti e procedure per l'iscrizione e modalità di gestione del Registro dei Centri Antiviolenza e Case di Accoglienza; tali disposizioni sono state trasmesse a tutti gli Ambiti territoriali onde consentire agli stessi di adeguarsi alle nuove disposizioni.

Il rispetto del sistema di regole relative ai Centri Antiviolenza e alle Case di Accoglienza ed il monitoraggio costante delle strutture attive, finanziate e operanti sul territorio campano, costituisce elemento fondamentale per garantirne l'efficacia, in quanto rappresentano, nei rispettivi territori, un punto di riferimento per le donne vittime di violenza e contribuiscono significativamente all'emersione del fenomeno della violenza di genere nel territorio regionale.

Potenziare e rafforzare le reti esistenti su tutto il territorio regionale costituisce, difatti, una priorità nella lotta al fenomeno della violenza di genere. A tale scopo è necessario consolidare le esperienze positive attualmente esistenti e, allo stesso tempo, procedere alla realizzazione di una mappatura dei servizi e delle strutture, necessaria anche ai fini del monitoraggio delle risorse erogate e agli effetti della individuazione dei punti di forza e di debolezza delle misure attuative messe in campo per correggerne le eventuali criticità rilevate.

La Legge Regionale n. 18/2022 ha introdotto modifiche alla Legge Regionale 34/2017, prevedendo l'istituzione di un apposito fondo per l'erogazione di un contributo in favore degli orfani di donne vittime di femminicidio per favorirne la crescita e l'autonomia, da assegnare all'orfano fino al compimento del ventiquattresimo anno di età o fino all'autonomia lavorativa dello stesso, se intervenuta precedentemente.

Con la D.G.R. n. 429 del 03.08.2022, nell'ambito del Nuovo Piano Socio-Economico per la Regione Campania, sono state programmate le risorse stanziare in favore dell'Amministrazione

Regionale dal Dipartimento delle Pari Opportunità per l'annualità 2021, implementandole con le risorse già programmate con precedente DGR 189/2021.

In attuazione dell'atto di indirizzo formulato dalla Giunta con la DGR 429/2022 è stato approvato "l'Avviso pubblico MULTINTERVENTO - Interventi di assistenza e sostegno alle donne vittime di violenza e dei loro figli nonché degli orfani di vittime di femminicidio", articolato in due linee di intervento:

- assegnazione di un contributo pubblico sotto forma di voucher per il rimborso, totale o parziale, delle spese sostenute per le annualità 2022 e 2023, in favore delle donne vittime di violenza (per sostegno abitativo; formazione e reinserimento lavorativo, ogni altra spesa per l'accompagnamento della donna nel percorso di fuoriuscita dalla violenza);
- assegnazione di un contributo sotto forma di voucher in favore dei figli di donne vittime di violenza o degli orfani di vittime di femminicidio (per il completamento del percorso scolastico e formativo, quanto ai minorenni; per percorsi e tirocini formativi finalizzati all'inserimento e all'inclusione socio-lavorativa, per tutti).

Allo stato sono in corso di definizione le procedure per la liquidazione delle risorse in favore delle istanze risultate ammesse.

In attuazione della medesima DGR 429/2022 sono state ripartite ed impegnate (in base alla popolazione femminile tra i 18 ed i 65 anni ed il numero di CAV e CA presenti sul territorio) le risorse previste dal DPCM 16.11.2021 per il funzionamento dei Centri Antiviolenza (D.D. 399 del 24.11.2022) nonché delle Case di Accoglienza (D.D. 395 del 22.11.2022) accreditati e operativi sul territorio regionale. Sono in corso di svolgimento le attività istruttorie propedeutiche alla liquidazione delle somme impegnate (comprese verifiche di operatività dei CAV e delle CA e esame delle progettualità trasmesse).

Con DGR n. 246 del 4.05.2023 avente ad oggetto "Programmazione interventi in materia di prevenzione e contrasto alla violenza" sono state programmare le risorse stanziare con il DPCM 22 settembre 2022 (per il funzionamento dei Centri Antiviolenza pubblici e privati e delle Case rifugio pubbliche e private già esistenti; per il sostegno di misure alle donne vittime di violenza) nonché le risorse di cui alla L.R. 34/2017, anche tenuto conto delle modifiche intervenute con la L. R. 18/2022 (per il sostegno dei figli delle donne vittime di violenza, maggiorenni o minorenni – in particolare per il completamento degli studi e/o per la formazione ed inclusione socio-lavorativa - nonché per gli orfani di vittime di femminicidio).

Con la DGR n. 193 del 20/04/2023, la Giunta Regionale ha recepito l'Intesa CSR n. 184 del 14.09.2022 intervenuta sui requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza domestica e di

genere (CUAV) e programmato le risorse stanziato dal DPCM del 26 settembre 2022 e parte delle risorse, in coerenza con gli interventi a farsi, di cui alla Legge Regionale 34/2017 (per l'istituzione, il potenziamento ed il funzionamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti; per le attività di monitoraggio e raccolta dati relativi; per la realizzazione di interventi di recupero e accompagnamento rivolti agli uomini autori della violenza, per prevenire o almeno limitare il reiterarsi delle azioni di violenza maschile e le conseguenze fisiche e psicologiche sulla salute delle donne e dei loro figli).

In tale quadro normativo si inserisce la Legge Regionale n. 37 del 7/8/2020 con la quale la Regione Campania (in coerenza con gli indirizzi promossi dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, con i principi di cui all'articolo 10 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, nonché in ottemperanza agli articoli 2 e 3 della Costituzione) riconosce che ogni tipo di discriminazione e violenza contro le persone in ragione del loro orientamento sessuale o dell'identità di genere costituisce una violazione dei diritti umani, della dignità personale, della libertà di espressione e della sicurezza individuale, una lesione dell'integrità e della salute fisica e psichica e una limitazione del diritto alla piena cittadinanza e alla realizzazione di ciascun individuo in libertà e sicurezza.

Con la medesima legge la Regione Campania tra l'altro: a) previene e contrasta ogni forma di violenza e discriminazione determinata dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere, anche condotta attraverso i nuovi strumenti della comunicazione digitale; b) promuove lo sviluppo della cultura della non violenza e del reciproco rispetto, dell'educazione alla relazione e all'affettività; c) sostiene politiche finalizzate a favorire la libera espressione del proprio orientamento sessuale e della propria identità di genere e promuove il superamento delle situazioni di discriminazione; d) assicura l'accesso ai servizi e agli interventi ricompresi nelle materie di competenza regionale senza alcuna discriminazione determinata dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere; e) monitora il fenomeno della violenza e delle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere.

La Regione, inoltre, promuove e sostiene la realizzazione di "rifugi arcobaleno" (quali strutture funzionali all'attuazione degli interventi in favore delle vittime di violenza o discriminazioni motivate da orientamento sessuale e identità di genere, nonché per soggetti che si trovano in condizione di vulnerabilità legata all'orientamento sessuale o all'identità di genere in ragione del contesto sociale e familiare di riferimento) e di "sportelli arcobaleno" (quali punti rivolti all'ascolto, all'orientamento e alla consulenza delle vittime di violenza o discriminazioni motivate da

orientamento sessuale e identità di genere presso cui è possibile segnalare discriminazioni agite da terzi nei contesti familiari, lavorativi, scolastici e sociali).

Nel triennio 2024-2026, essendo già corso di adozione gli atti necessari a dare attuazione al richiamato disposto normativo, la Regione Campania punterà, quindi, all'istituzione di Rifugi / Case di Accoglienza Arcobaleno e di Sportelli Arcobaleno / Centri Antidiscriminazione, nonché alla istituzione di un apposito elenco regionale degli stessi, anche quale sezione del Registro Regionale dei CAV e delle CA già operativo.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Pari Opportunità	64	Contrastare la violenza di genere	500500	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione
Pari Opportunità
2. Assessorato di riferimento
Presidenza
3. Eventuale altro Assessorato coinvolto
4. Missione
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
5. Programma
20 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale
6. Politica Regionale
Pari Opportunità
7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione
8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
9. Obiettivo Agenda 2030
Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Parità di genere
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Sicurezza
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Indice di criminalità predatoria
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
17. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali

19. Linea d'azione

Contrastare la violenza di genere

20. Beneficiario principale (stakeholder)

Persone in condizioni di svantaggio

21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;
Risorse Nazionali;
Risorse Regionali

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

La linea d'azione si svilupperà attraverso i seguenti interventi: rafforzare la rete dei servizi presenti sul territorio di contrasto al fenomeno della violenza di genere e fornire sostegni economici alle donne vittime di violenza.

25. Strumenti e modalità di attuazione

Avvisi pubblici;
Riparti non competitivi;
Voucher.

26. Banche dati e link di interesse

<http://regione.campania.it/regione/it/news/regione-informa/avviso-pubblico-sostegno-alle-donne-vittime-di-violenza-e-ai-loro-figli?page=1>
<http://regione.campania.it/regione/it/tematiche/centri-antiviolenza-e-case-di-accoglienza-per-donne-vittime-di-violenza>
<http://www.regione.campania.it/regione/it/la-tua-campania/regione-casa-di-vetro>

27. Risultati raggiunti

Sono in fase di svolgimento le procedure di erogazione delle risorse per le annualità 2020/2021.
Sono state avviate le attività di programmazione ed erogazione dei finanziamenti per l'annualità 2022.

28. Risultati attesi

Anno 2024
Sostenere le attività dei Centri Antiviolenza e delle Case di Accoglienza / Rifugio accreditati sul Territorio regionale.
Attività di monitoraggio e controllo sui CAV e CA/CR attivi (nella misura minima del 20%).
Sostegno ad interventi in favore delle donne e dei loro figli nel percorso di uscita dalla violenza.

3.15 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE E PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA

Le politiche regionali in materia di Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza saranno incentrate nel triennio 2024 - 2026 sulle attività di seguito elencate e successivamente descritte in modo approfondito:

- *Attività nella competenza regionale nella pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in Campania, nei termini e con le modalità previste nei decreti del Capo Dipartimento Protezione Civile 02/02/2015, pubblicato sulla G.U. n. 75 del 31/03/2015, e del Presidente del Consiglio dei Ministri 24/06/2016, pubblicato sulla G.U. n. 193 del 9/08/2016*
- *Potenziamento del “Sistema di Protezione Civile in Campania” attraverso erogazione di servizi on line rivolti alle Organizzazioni di volontariato e gestione degli eventi emergenziali mediante applicativo software Multirisk*
- *Predisposizione e aggiornamento del Piano regionale triennale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione contrasto agli incendi boschivi (Piano AIB 2024-2026)*
- *Verifiche sismiche su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici o rilevanti (art. 2 OPCM.3274/03)*
- *Attuazione Fondo Nazionale per la Prevenzione del rischio sismico - art.11 L.77/09*
- *Sviluppo e implementazione di sistemi integrati per la previsione, la prevenzione non strutturale e il monitoraggio in tempo reale e differito del rischio meteoidrogeologico, idraulico e climatico*

Attività nella competenza regionale nella pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in Campania, nei termini e con le modalità previste nei decreti del Capo Dipartimento Protezione Civile 02/02/2015, pubblicato sulla G.U. n. 75 del 31/03/2015, e del Presidente del Consiglio dei Ministri 24/06/2016, pubblicato sulla G.U. n. 193 del 9/08/2016

Secondo il Decreto del Capo DPC 02/02/2015, la strategia di intervento per la Zona Rossa prevede l'allontanamento cautelativo della popolazione al di fuori della regione Campania. In particolare, la Regione Campania – con il coinvolgimento ed il contributo delle diverse strutture regionali competenti in materia, nonché delle Province e con il supporto delle società gestori di arterie stradali e ferroviarie – effettua lo studio delle infrastrutture di mobilità esistenti e delle caratteristiche del parco automezzi presente sul territorio e, rapportandolo con la popolazione e con le tempistiche necessarie all'allontanamento, valuta e pianifica le attività e i presidi ai fini dell'evacuazione, in fase III di allarme, della Zona Rossa. Il Piano, dovrà definire le attività da porre in essere per l'allontanamento della popolazione, sia con veicoli privati sia con quelli messi a disposizione dal Servizio Nazionale di Protezione Civile.

Potenziamento del “Sistema di Protezione Civile in Campania” attraverso erogazione di servizi online rivolti alle Organizzazioni di volontariato e gestione degli eventi emergenziali mediante applicativo software Multirisk

Ai sensi del Codice della Protezione Civile D.Lgs. n. 1/2018 nonché della Legge Regionale 22 maggio 2017, n. 12 recante “Sistema di Protezione Civile in Campania”, la Regione provvede, avvalendosi delle strutture amministrative regionali di protezione civile, alle attività di competenza in materia di protezione civile, mediante il coordinamento e l'impiego del volontariato regionale di protezione civile, favorendone la partecipazione alle attività di protezione civile ed allo sviluppo professionale ed organizzativo.

Il richiamato Codice individua nel Presidente della Regione l'Autorità territoriale di protezione Civile che si avvale, per l'espletamento dei propri compiti e prerogative, della struttura amministrativa regionale.

In particolare, la norma attribuisce alla Regione e agli Enti locali, il compito di promuovere l'efficiente organizzazione e l'integrazione del volontariato con il Sistema della Protezione Civile, tramite interventi di formazione e di aggiornamento, di esercitazioni, di dotazione di mezzi, di strumenti e attrezzature e di risorse necessari al loro funzionamento.

In caso di emergenza, il Sistema Regionale di Protezione Civile interviene, infatti, a supporto del Presidente della G.R. e dei Sindaci, in qualità di Autorità territoriale e locale di protezione civile, o a supporto dei Prefetti in caso di convocazione del C.C.S., attraverso le SOPI, con l'utilizzo dei mezzi e delle strutture organizzative regionali e del volontariato e con gli organi statali di protezione civile, centrali e periferici e provvede al soccorso delle popolazioni colpite ed a tutte le attività necessarie per il superamento dell'emergenza.

Per migliorare il Sistema di Protezione Civile in Campania, la Regione Campania e la SMA Campania Spa con la Convenzione stipulata in data 01/07/2021, protocollo n. CV/2021/0000190, all'articolo 3 punto 4, hanno convenuto lo sviluppo, a cura della società partecipata, del nuovo portale web della protezione civile regionale che consenta anzitutto l'erogazione di servizi on line rivolti alle Organizzazioni di volontariato (iscrizione all'Elenco del volontariato, iscrizione e cancellazione volontari, trasmissione rendicontazioni e gestione rimborsi, gestione attivazioni per eventi emergenziali, ecc, nonché lo sviluppo di un applicativo connesso ad uso interno della SORU e delle SOPI per la gestione del magazzino, della colonna mobile e degli eventi emergenziali mediante applicativo software Multirisk.

Il sistema Multirisk, ancora in fase di progettazione, è un sistema informativo ambientale di supporto alle decisioni che integra funzionalità di monitoraggio, pianificazione e gestione dei rischi e delle emergenze proprie della macchina Protezione Civile. A tal fine include una serie di moduli che consentono di informatizzare e digitalizzare dati che siano di semplice consultazione e utilizzo nella gestione dell'emergenza, quali il modulo di gestione delle organizzazioni di volontariato, il modulo AIB e il modulo colonna mobile.

In particolare, il modulo di gestione delle organizzazioni di volontariato, nell'ottica delle finalità prescritte dal Codice dell'Amministrazione Digitale di miglioramento della disponibilità, della gestione, dell'accesso, della trasmissione, della conservazione e della fruibilità dell'informazione in modalità digitale, è strutturato in modo da rendere più agevole ed immediata la gestione e il monitoraggio delle associazioni di volontariato.

Il Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi periodo 2024-2026, viene approvato dalla Giunta Regionale, ed aggiornato con propria deliberazione, con cadenza annuale, ai sensi della Legge Quadro 353/2000 e s.m.i.

La fase istruttoria e preparatoria è curata dallo Staff 50 18 92, in sinergia con la società S.M.A. Campania s.p.a., così come indicato all'art. 14 della L.R. n. 12/2017, con il coinvolgimento di tutti i Soggetti pubblici o privati, a vario titolo competenti in materia (UOD Geni Civili – D.G. 07 Politiche Agricole e Forestali – D.G. 06 Difesa del Suolo e Ecosistema - U.S. Federalismo Comunità Montane – Città Metropolitana di Napoli e Amministrazioni Provinciali – Parchi e Riserve Nazionali – Parchi e Riserve Regionali - Prefetture Uffici Territoriali del Governo – ANCI – UNCEM – UPI - Arma dei Carabinieri – C.N.VV.F. - Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile).

Ai sensi della L. n. 353/2000 e nel rispetto della L.R. n. 12/2017 recante “Sistema regionale di protezione civile”, nel Piano vanno previsti:

- individuazione delle aree e dei periodi a rischio d'incendio boschivo, delle azioni vietate che possono determinare anche solo potenzialmente l'innescio di incendio nelle aree e nei periodi predetti, nonché le eventuali deroghe inserite nel piano che possono essere autorizzate dagli enti competenti in materia forestale o dal sindaco;
- individuazione delle attività formative dirette alla promozione di una effettiva educazione finalizzata alla prevenzione degli incendi boschivi;
- individuazione delle attività informative rivolte alla popolazione in merito alle cause che determinano gli incendi e delle norme comportamentali da rispettare in situazioni di pericolo;
- programmazione e quantificazione finanziaria annuale degli interventi, per la manutenzione ed il ripristino di opere, per l'accesso al bosco ed ai punti di approvvigionamento idrico, nonché per le operazioni silvocolturali di pulizia, manutenzione e governo del bosco stesso, finanziata attraverso le risorse provenienti dai fondi regionali e comunitari.

Il Piano AIB prevede, tra l'altro, i presupposti per la dichiarazione e le modalità per rendere noto lo stato di pericolosità nelle aree regionali e nei periodi anche diversi da quelli individuati nel piano

medesimo. Dai dati meteo previsionali e d'intesa con il Dipartimento Nazionale della Protezione civile relativi scaturisce la determinazione del periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi, che è oggetto di formale "dichiarazione" da parte del Dirigente Regionale competente.

Il Piano definisce il coordinamento, l'organizzazione ed i modelli di intervento del sistema di protezione civile finalizzato alla lotta attiva agli incendi boschivi: gestione delle Sale Operative (S.O.R.U. e S.O.P.I.) e attività di coordinamento delle squadre regionali AIB e dei vari Soggetti partecipanti, a livello provinciale, alla Campagna AIB (Enti delegati, S.M.A. Campania, Squadre AIB Volontari, squadre boschive dei VV.F. previa convenzione, ecc) in raccordo con le locali Prefetture. È stato potenziato il ruolo del volontariato organizzato specializzato nell'antincendio boschivo giusta DGR n., 464 del 21/10/2021.

È, pertanto, necessaria una preliminare fase di confronto con tutti gli stakeholders, finalizzata a recepire le istanze, le proposte e le informazioni utili allo scopo.

Verifiche sismiche su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici o rilevanti (art. 2 OPCM.3274/03)

Le attività previste consistono:

- nella programmazione delle verifiche sismiche su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici o rilevanti di interesse regionale
- nell'attuazione e nel monitoraggio delle verifiche già programmate (anche a seguito della manifestazione di interesse approvata con DD 313/2019 e relativi elenchi definitivi approvati con DD 543/2019). Ai Comuni, in qualità di soggetti attuatori, è demandato il compito di eseguire le verifiche tecniche secondo precise indicazioni tecnico-operative regionali, attingendo dalla short list all'uopo predisposta (approvata con D.D. 327/2020); la Direzione Generale controlla che le verifiche tecniche siano state redatte secondo le indicazioni tecnico-operative.

Il finanziamento delle verifiche potrà avvenire con risorse statali di competenza del DPC – Dipartimento di Protezione Civile Nazionale (fondo nazionale rischio sismico – art.11 DL.39/09 e OPCM 3362/04 e 3505/06 – DL.269/03), con fondi regionali derivanti dalle entrate connesse ai contributi per l'espletamento delle attività di cui alla L.9/83 o con altre risorse.

Il Fondo Nazionale per la Prevenzione del rischio sismico, istituito dall'art.11 D.L.39/09 (conv. L.77/09) prevede le seguenti azioni:

- d) studi di microzonazione sismica accompagnati dall'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (C.L.E.);
- e) interventi su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici e rilevanti;
- f) interventi su edifici privati.

Tutte le azioni sono misure di mitigazione del rischio sismico, strutturali (b, c) o non strutturali (a) e, pertanto, concorrono all'Obiettivo 11 dell'Agenda 2030 (*Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili*), incrementando la resistenza ai disastri delle città e degli insediamenti umani (punto 11.b) e, conseguentemente, la loro resilienza in termini di incremento della capacità di gestione delle emergenze da parte del sistema di protezione civile.

L'implementazione della linea d'azione avviene come specificato nel seguito.

- d) Per gli studi di Microzonazione sismica di livello 1 (MS1) la Direzione Generale effettua la programmazione, finalizzata a che tutti i Comuni inclusi nell'allegato 7 delle Ordinanze attuative (ovvero, i Comuni per i quali risulta l'accelerazione al suolo $a_g > 0.125g$) si dotino dei predetti studi corredati dell'analisi della C.L.E.; successivamente, effettua le attività istruttorie propedeutiche all'approvazione degli studi da parte del DPC, provvedendo al monitoraggio e all'erogazione degli acconti e dei saldi ai Comuni beneficiari. Lo stesso vale per gli studi di Microzonazione sismica di livello 3 (MS3), che possono essere finanziati ai Comuni dotati di studi di livello 1 (MS1) approvati.

Nel caso della Regione Campania, non si pone la necessità di far eseguire ai Comuni gli studi MS2 perché si è operata la scelta di procedere direttamente con quelli di MS3, che hanno maggiore contenuto informativo e diretta applicabilità nelle pratiche ingegneristiche.

- e) Per gli interventi su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici e rilevanti (di cui all'art.2 OPCM.3274/03) di interesse regionale, la Direzione Generale effettua la programmazione degli interventi sulle opere ricadenti nei Comuni inclusi nell'allegato 7 delle Ordinanze attuative, mediante manifestazioni di interesse destinate agli enti pubblici potenziali beneficiari oppure individuando in via diretta gli interventi da finanziare. Successivamente, verifica il rispetto del disciplinare per la gestione del contributo concesso agli enti beneficiari – stazioni appaltanti, provvedendo al monitoraggio (tramite la

piattaforma MEPP11 messa a disposizione dal DPC) e all'erogazione degli acconti e dei saldi.

- f) Per gli interventi su edifici privati la Direzione Generale, nel passato, ha assegnato finanziamenti per la mitigazione del rischio sismico, che nel caso di specie sono pervenuti ai beneficiari per il tramite dei Comuni. Tuttavia, questo canale di finanziamento non ha avuto successo, stante anche la concomitanza con i “bonus edilizi” varati negli ultimi anni, e dopo il settennio 2010-2016 non è più stato alimentato dal DPC, che con l'OCDPC 780/2021 (riferita alle risorse 2019-2021) ha finanziato esclusivamente le lettere a) e b).

La Direzione Generale, per gli interventi precedentemente programmati, sta procedendo al monitoraggio delle risorse.

Sviluppo e implementazione di sistemi integrati per la previsione, la prevenzione non strutturale e il monitoraggio in tempo reale e differito del rischio meteoidrogeologico, idraulico e climatico

Per il triennio 2024-2026 e ai fini dell'ulteriore rafforzamento della governance e capacità tecnico-operativa, nei settori della (1) previsione, prevenzione e monitoraggio in tempo reale del rischio meteoidrogeologico e idraulico e della (2) valutazione della vulnerabilità ed esposizione del territorio regionale al cambiamento climatico, si ritiene necessario provvedere all'implementazione della linea d'azione, con riferimento ai settori sopra definiti mediante:

2. Completamento del potenziamento dei sistemi tecnologici e informatici, attualmente in dotazione alla protezione civile regionale, funzionali allo svolgimento delle attività di previsione, monitoraggio, allertamento e comunicazione, nelle condizioni di pre-emergenza e/o emergenza, indotte dall'attesa di un evento avverso o dal suo manifestarsi sul territorio regionale, mediante:
 - 2.1. potenziamento infrastrutture e apparati della rete di monitoraggio in tempo reale, fiduciaria di protezione civile (secondo lotto progetto generale, approvato con D. D. n. 297/2020);
 - 2.2. potenziamento sistemi di monitoraggio in tempo reale delle portate fluviali, a fini di preannuncio e controllo delle piene e di stima dei deflussi nei relativi bacini idrografici;
 - 2.3. potenziamento infrastrutture e apparati della rete di radiocomunicazioni in emergenza a supporto del sistema regionale di protezione civile (secondo lotto progetto generale, approvato con D. D. n. 1188/2014).

3. Realizzazione di sistemi integrati e tecnologicamente avanzati, suite di programmi e applicativi, anche in ambiente cloud, funzionali all'elaborazione, validazione e valutazione di dati e informazioni utili al supporto decisionale, negli ambiti della previsione e prevenzione del rischio meteoidrogeologico e idraulico e della mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, mediante:
 - 2.1 approvvigionamento, anche mediante la modalità del ri-uso, di piattaforme e/o software esistenti, di sistemi esperti di supporto alla decisione per la gestione, in tempo reale, delle allerte di protezione civile in atto sul territorio regionale, la comunicazione/diffusione delle variazioni di livello/codici colore e l'interazione con i piani di protezione civile comunali e/o d'ambito territoriale ottimale nonché di suite di programmi, preposti alla validazione, all'elaborazione, alla pubblicazione e alla diffusione, anche a mezzo del portale web del Centro Funzionale, dei dati climatici e idrologici relativi al territorio campano;
 - 2.2 sviluppo e implementazione, anche attraverso l'approvvigionamento dei servizi all'uopo necessari, di un modello di valutazione della vulnerabilità climatica della Campania, attraverso l'utilizzo di tecniche di analisi multicriteriale e la definizione di un set di indicatori utili alla definizione quantitativa e qualitativa della suscettibilità al cambiamento climatico e la selezione, anche mediante algoritmi di AI (Intelligenza Artificiale), delle misure di mitigazione e adattamento;
 - 2.3 potenziamento e ampliamento delle sezioni pubbliche del portale web istituzionale del Centro Funzionale, dedicate all'erogazione di servizi all'utenza, alla rilevazione della customer satisfaction e alla fruizione, da parte degli enti territoriali e dei Comuni, di servizi di supporto alla pianificazione e gestione delle emergenze idrogeologiche, idrauliche.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza	65	Attività nella competenza regionale nella pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in Campania	501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza	66	Potenziamento del “Sistema di Protezione Civile in Campania” attraverso erogazione di servizi on line rivolti alle Organizzazioni di volontariato e gestione degli eventi emergenziali mediante applicativo software Multirisk	501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza	67	Predisposizione e aggiornamento del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e contrasto agli incendi boschivi (Piano AIB 2024-2026)	501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza	68	Verifiche sismiche su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici o rilevanti (art. 2 OPCM.3274/03)	501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza	69	Attuazione Fondo Nazionale per la Prevenzione del rischio sismico - art.11 L.77/09	501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza	70	Sviluppo e implementazione di sistemi integrati per la previsione, la prevenzione non strutturale e il monitoraggio in tempo reale e differito del rischio meteoidrogeologico, idraulico e climatico	501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione
Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza
2. Assessorato di riferimento
Presidenza
3. Eventuale altro Assessorato coinvolto
4. Missione
11 - Soccorso Civile
5. Programma
10 - Soccorso Civile - Sistema di protezione civile
6. Politica Regionale
Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza
7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Nessuno
8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
9. Obiettivo Agenda 2030
Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Ambiente
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
17. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini

18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLE COMUNITA' E DEI TERRITORI - Costruire territori e comunità sostenibili e coesi

19. Linea d'azione

Attività nella competenza regionale nella pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in Campania

20. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

D.G. Mobilità, ACaMIR, Comuni ricadenti in Zona Rossa, Dipartimento di Protezione Civile, Autorità ed Amministrazioni competenti come individuate nel Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile 02/02/2015.

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

Secondo il Decreto del Capo DPC 02/02/2015, la strategia di intervento per la Zona rossa prevede l'allontanamento cautelativo della popolazione al di fuori della regione Campania. In particolare, la Regione Campania – con il coinvolgimento ed il contributo delle diverse strutture regionali competenti in materia, nonché delle Province e con il supporto delle società gestori di arterie stradali e ferroviarie – effettua lo studio delle infrastrutture di mobilità esistenti e delle caratteristiche del parco automezzi presente sul territorio e, rapportandolo con la popolazione e con le tempistiche necessarie all'allontanamento, valuta e pianifica le attività e i presidi ai fini dell'evacuazione, in fase III di allarme, della Zona rossa. Il piano dovrà definire le attività da porre in essere per l'allontanamento della popolazione, sia con veicoli privati sia con quelli messi a disposizione dal servizio nazionale di protezione civile.

25. Strumenti e modalità di attuazione

Attività di supporto, armonizzazione e raccordo degli Enti locali ricadenti nella Zona Rossa del Vesuvio e nella Zona Rossa dei Campi Flegrei. Definizione tecnica della viabilità per l'allontanamento. Per tutte le attività di competenza, lo strumento di concertazione è il Tavolo Permanente di Pianificazione del Rischio Vulcanico istituito con D.G.R. 506 del 01/08/2017.

26. Altre fonti e link di interesse

27. Risultati raggiunti

28. Risultati attesi

2024: Definizione tecnica della viabilità di allontanamento principale dalla Zona Rossa del Vesuvio (nella misura del 75%), per quanto nella competenza della Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile

2025: Completamento della definizione tecnica della viabilità di allontanamento principale dalla Zona Rossa del Vesuvio (100%), per quanto nella competenza della Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile

2026: -

• Linea d'azione n.66

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza

2. Assessorato di riferimento

Presidenza
3. Eventuale altro Assessorato coinvolto
4. Missione
11 - Soccorso Civile
5. Programma
10 - Soccorso Civile - Sistema di protezione civile
6. Politica Regionale
Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza
7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese
8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
9. Obiettivo Agenda 2030
Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Qualità dei servizi
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più intelligente
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese
19. Linea d'azione
Potenziamento del "Sistema di Protezione Civile in Campania" attraverso erogazione di servizi on line rivolti alle Organizzazioni di volontariato e gestione degli eventi emergenziali mediante applicativo software Multirisk
20. Beneficiario principale (stakeholder)

Cooperative ed associazioni del terzo settore

21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

Sma Campania s.p.a. – U.S. per la crescita e la transizione Digitale - Organizzazioni di volontariato di protezione civile – Comuni – Città Metropolitana - Amministrazioni provinciali - Cittadini

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

Ai sensi del Codice della Protezione Civile D.Lgs. n. 1/2018 nonché della Legge Regionale 22 maggio 2017, n. 12 recante "Sistema di Protezione Civile in Campania", la Regione provvede, avvalendosi delle strutture amministrative regionali di protezione civile, alle attività di competenza in materia di protezione civile, mediante il coordinamento ed l'impiego del volontariato regionale di protezione civile, favorendone la partecipazione alle attività di protezione civile ed allo sviluppo professionale ed organizzativo.

Il richiamato Codice individua nel Presidente della Regione l'Autorità territoriale di protezione Civile che si avvale, per l'espletamento dei propri compiti e prerogative, della struttura amministrativa regionale.

In particolare, la norma attribuisce alla Regione e agli Enti locali, il compito di promuovere l'efficiente organizzazione e l'integrazione del volontariato con il sistema della protezione civile, tramite interventi di formazione e di aggiornamento, di esercitazioni, di dotazione di mezzi, di strumenti e attrezzature e di risorse necessari al loro funzionamento.

In caso di emergenza, il Sistema regionale di Protezione civile interviene, infatti, a supporto del Presidente della G.R. e dei Sindaci, in qualità di Autorità territoriale e locali di protezione civile, o a supporto dei Prefetti in caso di convocazione del C.C.S., attraverso le SOPI, con l'utilizzo dei mezzi e delle strutture organizzative regionali e del volontariato e con gli organi statali di protezione civile, centrali e periferici e provvede al soccorso delle popolazioni colpite ed a tutte le attività necessarie per il superamento dell'emergenza.

Per migliorare il "Sistema di Protezione Civile in Campania", la Regione Campania e la SMA Campania Spa con la Convenzione stipulata in data 01/07/2021, protocollo n. CV/2021/0000190, all'articolo 3 punto 4, hanno convenuto lo sviluppo, a cura della società partecipata, del nuovo portale web della protezione civile regionale che consenta anzitutto l'erogazione di servizi on line rivolti alle Organizzazioni di volontariato (iscrizione all'Elenco del volontariato, iscrizione e cancellazione volontari, trasmissione rendicontazioni e gestione rimborsi, gestione attivazioni per eventi emergenziali, ecc, nonché lo sviluppo di un applicativo connesso ad uso interno della SORU e delle SOPI per la gestione del magazzino, della colonna mobile e degli eventi emergenziali mediante applicativo software Multirisk.

Il sistema Multirisk, ancora in fase di progettazione, è un sistema informativo ambientale di supporto alle decisioni che integra funzionalità di monitoraggio, pianificazione e gestione dei rischi e delle emergenze proprie della macchina Protezione Civile. A tal fine include una serie di moduli che consentono di informatizzare e digitalizzare dati che siano di semplice consultazione e utilizzo nella gestione dell'emergenza, quali il modulo di gestione delle organizzazioni di volontariato, il modulo AIB e il modulo colonna mobile.

In particolare, il modulo di gestione delle organizzazioni di volontariato, nell'ottica delle finalità prescritte dal Codice dell'Amministrazione Digitale di miglioramento della disponibilità, della gestione, dell'accesso, della trasmissione, della conservazione e della fruibilità dell'informazione in modalità digitale, è strutturato in modo da rendere più agevole ed immediata la gestione e il monitoraggio delle associazioni di volontariato.

25. Strumenti e modalità di attuazione

DGR n 767/2022 "SMA Campania Indirizzi alle Direzioni generali per la ricognizione delle commesse nel triennio 23-25".

Convenzione Quadro attuativa approvata con DD n 3 del 23/01/2023.

Stipula della Convenzione tra la Regione Campania e la SMA Campania del 01/07/2021, protCV/2021/0000190;

Nota prot104280 del 27/02/2023 "Assessment e migrazione Sistemi Informativi di Prot Civ Costituzione GDL

26. Banche dati e link di interesse

<http://w.w.w.regione.campania.it>

<https://portaleprotezionecivile.regione.campania.it/>

27. Risultati raggiunti

Progettazione del software Multirisk

28. Risultati attesi

2023

Rendere operativo il modulo Colonna Mobile – Magazzino del software Multirisk

2024

Rendere operativi i moduli del software Multirisk AIB e ODV per l'erogazione dei servizi on line a favore delle Odv di protezione civile

2025

Portare a completamento tutte le attività di sviluppo del software e soddisfare tutte le richieste necessarie per la gestione del sistema protezione civile in modalità digitale

• Linea d'azione n.67

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Agricoltura

4. Missione

11 - Soccorso Civile

5. Programma

10 - Soccorso Civile - Sistema di protezione civile

6. Politica Regionale

Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche; RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili
19. Linea d'azione
Predisposizione e aggiornamento del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e contrasto agli incendi boschivi (Piano AIB 2024-2026)
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Cittadini e collettività
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Enti locali territoriali
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Nazionali; Risorse Regionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
UOD Geni Civili - DG 07 Politiche Agricole e Forestali - DG06 Difesa del Suolo e Ecosistema - U.S. Federalismo - Comunità Montane - Città Metropolitana di Napoli e Amministrazioni Provinciali - Parchi e Riserve Nazionali - Parchi e Riserve Regionali - Prefetture UTG- ANCI - UNCEM - UPI - Arma dei Carabinieri - Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco - SMA Campania - OdV Protezione Civile
24. Modalità di implementazione della linea d'azione

Il Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi periodo 2024-2026 viene approvato dalla Giunta Regionale, ed aggiornato con propria deliberazione, con cadenza annuale, ai sensi della Legge Quadro 353/2000 e smi.

La fase istruttoria e preparatoria è curata dallo Staff 50 18 92, in sinergia con la società S.M.A. Campania s.p.a., così come indicato all'art. 14 della L.R. n. 12/2017, con il coinvolgimento di tutti i Soggetti pubblici o privati, a vario titolo competenti in materia (UOD Geni Civili – D.G. 07 Politiche Agricole e Forestali – D.G. 06 Difesa del Suolo e Ecosistema - U.S. Federalismo Comunità Montane – Città Metropolitana di Napoli e Amministrazioni Provinciali – Parchi e Riserve Nazionali – Parchi e Riserve Regionali - Prefetture Uffici Territoriali del Governo – ANCI – UNCEM – UPI - Arma dei Carabinieri – C.N.VV.F. - Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile).

Ai sensi della L. n. 353/2000 e nel rispetto della L.R. n. 12/2017 recante “Sistema regionale di protezione civile”, nel Piano vanno previsti:

- individuazione delle aree e dei periodi a rischio d'incendio boschivo, delle azioni vietate che possono determinare anche solo potenzialmente l'innescio di incendio nelle aree e nei periodi predetti, nonché le eventuali deroghe inserite nel piano che possono essere autorizzate dagli enti competenti in materia forestale o dal sindaco;
- individuazione delle attività formative dirette alla promozione di una effettiva educazione finalizzata alla prevenzione degli incendi boschivi;
- individuazione delle attività informative rivolte alla popolazione in merito alle cause che determinano gli incendi e delle norme comportamentali da rispettare in situazioni di pericolo;
- programmazione e quantificazione finanziaria annuale degli interventi, per la manutenzione ed il ripristino di opere, per l'accesso al bosco ed ai punti di approvvigionamento idrico, nonché per le operazioni silvocolturali di pulizia, manutenzione e governo del bosco stesso, finanziata attraverso le risorse provenienti dai fondi regionali e comunitari.

Il Piano AIB prevede, tra l'altro, i presupposti per la dichiarazione e le modalità per rendere noto lo stato di pericolosità nelle aree regionali e nei periodi anche diversi da quelli individuati nel piano medesimo. Dai dati meteo previsionali e d'intesa con il Dipartimento Nazionale della Protezione civile relativi scaturisce la determinazione del periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi, che è oggetto di formale “dichiarazione” da parte del Dirigente Regionale competente. Il Piano definisce il coordinamento, l'organizzazione ed i modelli di intervento del sistema di protezione civile finalizzato alla lotta attiva agli incendi boschivi: gestione delle Sale Operative (S.O.R.U. e S.O.P.I.) e attività di coordinamento delle squadre regionali AIB e dei vari Soggetti partecipanti, a livello provinciale, alla Campagna AIB (Enti delegati, S.M.A. Campania, Squadre AIB Volontari, squadre boschive dei VV.F. previa convenzione, ecc) in raccordo con le locali Prefetture. E' stato potenziato il ruolo del volontariato organizzato specializzato nell'antincendio boschivo giusta DGR n., 464 del 21/10/2021. E', pertanto, necessaria una preliminare fase di confronto con tutti gli stakeholders, finalizzata a recepire le istanze, le proposte e le informazioni utili allo scopo.

25. Strumenti e modalità di attuazione

Accordi con gli Enti Delegati - AQ con C.N.VV.F.- Convenzione con i CC Forestale – Convenzioni con le OdV inuove Squadre AIB -Istituzione di Tavoli Tecnici operativi per attività di briefing e debriefing con DD.GG.Agricoltura, Difesa del Suolo, U.S. Federalismo - VV.F., Carabinieri Forestale, Enti Delegati, UNCEM, UPI ANCI -Parchi e Riserve Nazionali e Regionali.

26. Banche dati e link di interesse

<http://www.lavoripubblici.regione.campania.it/>

www.protezionecivile.gov.it

<http://dss.smacampania.it/> Decision Support System (DSS e iTER DSS) per gli operatori di SORU e SOPI

27. Risultati raggiunti

- DGR n.29 del 22/01/2020
- DGR n.30 del 22/01/2020
- DGR n. 51 del 16/02/2021
- DGR n. 464 del 27/10/2021
- Decreto Dirigenziale n. 431 del 26/11/2021 con il quale è stato approvato il "Work flow procedurale del Piano AIB".
- Convenzione stipulata in data 24/01/2022 tra Regione Campania – DG 50.18 ed i C.S.V. Centri di Servizio per il Volontariato per la formazione, l'informazione e l'addestramento degli Operatori Antincendio Boschivo (AIB) volontari appartenenti ad organizzazioni iscritte nell'elenco territoriale regionale.
- DGR n. 76 del 22/02/2022 D.Lgs 19 agosto 2016, n. 177.
- DGR n. 150 del 30/03/2022
- DGR n. 302 del 21/06/2022
- DGR n. 311 del 21/06/2022
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 ottobre 2022 (GU n. 290 del 13/12/2022)

28. Risultati attesi

2024

Redazione Piano AIB Triennale

-Individuazione e dichiarazione Periodo di massima pericolosità

- Stipula Convenzioni

- Formazione DOS, operatori di Sala radio e Squadre volontari AIB.

2025

Revisione Annuale Piano AIB

-Individuazione e dichiarazione Periodo di massima Pericolosità

- Stipula Convenzioni

- Formazione DOS, operatori di Sala radio e Squadre volontari AIB.

2026

Revisione Annuale Piano AIB

-Individuazione e dichiarazione Periodo di massima Pericolosità

- Stipula Convenzioni

-Formazione DOS, operatori di Sala radio e Squadre volontari AIB.

• Linea d'azione n.68

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

11 - Soccorso Civile

5. Programma

10 - Soccorso Civile - Sistema di protezione civile

6. Politica Regionale

Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun dominio
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLE COMUNITA' E DEI TERRITORI - Costruire territori e comunità sostenibili e coesi
19. Linea d'azione
Verifiche sismiche su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici o rilevanti (art. 2 OPCM.3274/03)
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Enti locali territoriali
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Regionali; Risorse Nazionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
Dipartimento di Protezione Civile Nazionale (DPC), Enti locali territoriali (Comuni, Province e Città Metropolitana, Comunità Montane)
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
Le attività previste consistono: • nella programmazione delle verifiche sismiche su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici o rilevanti di interesse regionale • nell'attuazione e nel monitoraggio delle verifiche già programmate (anche a seguito della manifestazione di interesse approvata con DD 313/2019 e relativi elenchi definitivi approvati con DD 543/2019). Ai Comuni, in qualità di soggetti attuatori, è demandato il compito di eseguire le verifiche tecniche secondo precise indicazioni tecnico-operative regionali, attingendo dalla short list all'uopo predisposta (approvata con D.D. 327/2020); la Direzione Generale controlla che le verifiche tecniche siano state redatte secondo le indicazioni tecnico-operative. Il finanziamento delle verifiche potrà avvenire con risorse statali di competenza del DPC – Dipartimento di Protezione Civile Nazionale (fondo nazionale rischio sismico – art.11 DL.39/09 e OPCM 3362/04 e 3505/06 – DL.269/03), con fondi regionali derivanti dalle entrate connesse ai contributi per l'espletamento delle attività di cui alla L.9/83 o con altre risorse.
25. Strumenti e modalità di attuazione
Manifestazione di interesse, Delibere di Giunta regionale, decreti, protocolli di intesa.
26. Anche dati e link di interesse

27. Risultati raggiunti

1° programma verifiche sismiche OPCM3362/04 - annualità 2004: n.62 verifiche concluse;

2° programma verifiche sismiche OPCM3362/04 - annualità 2005: n.26 verifiche concluse;

Manifestazione di interesse e successiva programmazione verifiche sismiche:

- Bando (DD 313 del 30/07/2019 - BURC 46/2019)
 - Elenco fabbisogno regionale verifiche: n.1078 verifiche e graduatoria di n.330 verifiche prioritarie, per ca. 6,5 M€ (elenco provvisorio: DD 507 del 14/11/2019; elenco definitivo: DD 543 del 28/11/2019 - BURC 72/2019)
 - Approvazione verifiche ammesse a contributo per tot. ca. 1 M€ (fondi LR.9/83): n.57 verifiche (DD 227 del 12/12/2019), alcune delle quali concluse
 - Approvazione verifiche ammissibili a contributo per tot. ca. 4 M€ (economie OPCM 3362/04 e ss. previo assenso del DPC): n.212 verifiche (DD 560 del 29/12/2020).
-

28. Risultati attesi

2024

eventuale riprogrammazione

eventuale scorrimento graduatorie

monitoraggio

2025

eventuale riprogrammazione

eventuale scorrimento graduatorie

monitoraggio

2025

eventuale riprogrammazione

eventuale scorrimento graduatorie

monitoraggio

• Linea d'azione n.69

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

11 - Soccorso Civile

5. Programma

10 - Soccorso Civile - Sistema di protezione civile

6. Politica Regionale

Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun dominio
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLE COMUNITA' E DEI TERRITORI - Costruire territori e comunità sostenibili e coesi
19. Linea d'azione
Attuazione Fondo Nazionale per la Prevenzione del rischio sismico - art.11 L.77/09
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Enti locali territoriali
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Nazionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
Dipartimento di Protezione Civile Nazionale (DPC), Enti locali territoriali (Comuni, Province e Città Metropolitana, Comunità Montane)
24. Modalità di implementazione della linea d'azione

Il Fondo Nazionale per la Prevenzione del rischio sismico, istituito dall'art.11 D.L.39/09 (conv. L.77/09) prevede le seguenti azioni:

- a) studi di microzonazione sismica accompagnati dall'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (C.L.E.);
- b) interventi su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici e rilevanti;
- c) interventi su edifici privati.

Tutte le azioni sono misure di mitigazione del rischio sismico, strutturali (b, c) o non strutturali (a) e, pertanto, concorrono all'obiettivo 11 (Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili) dell'Agenda 2030, incrementando la resistenza ai disastri delle città e degli insediamenti umani (punto 11.b) e, conseguentemente, la loro resilienza in termini di incremento della capacità di gestione delle emergenze da parte del sistema di protezione civile.

L'implementazione della linea d'azione avviene come specificato nel seguito.

a) Per gli studi di Microzonazione sismica di livello 1 (MS1) la Direzione Generale effettua la programmazione, finalizzata a che tutti i Comuni inclusi nell'allegato 7 delle Ordinanze attuative (ovvero, i Comuni per i quali risulta l'accelerazione al suolo $a_g > 0.125g$) si dotino dei predetti studi corredati dell'analisi della C.L.E.; successivamente, effettua le attività istruttorie propedeutiche all'approvazione degli studi da parte del DPC, provvedendo al monitoraggio e all'erogazione degli acconti e dei saldi ai Comuni beneficiari. Lo stesso vale per gli studi di Microzonazione sismica di livello 3 (MS3), che possono essere finanziati ai Comuni dotati di studi di livello 1 (MS1) approvati.

Nel caso della Regione Campania, non si pone la necessità di far eseguire ai Comuni gli studi MS2 perché si è operata la scelta di procedere direttamente con quelli di MS3, che hanno maggiore contenuto informativo e diretta applicabilità nelle pratiche ingegneristiche.

b) Per gli interventi su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici e rilevanti (di cui all'art.2 OPCM.3274/03) di interesse regionale, la Direzione Generale effettua la programmazione degli interventi sulle opere ricadenti nei Comuni inclusi nell'allegato 7 delle Ordinanze attuative, mediante manifestazioni di interesse destinate agli enti pubblici potenziali beneficiari oppure individuando in via diretta gli interventi da finanziare. Successivamente, verifica il rispetto del disciplinare per la gestione del contributo concesso agli enti beneficiari – stazioni appaltanti, provvedendo al monitoraggio (tramite la piattaforma MEPP11 messa a disposizione dal DPC) e all'erogazione degli acconti e dei saldi.

c) Per gli interventi su edifici privati la Direzione Generale, nel passato, ha assegnato finanziamenti per la mitigazione del rischio sismico, che nel caso di specie sono pervenuti ai beneficiari per il tramite dei Comuni. Tuttavia questo canale di finanziamento non ha avuto successo, stante anche la concomitanza con i "bonus edilizi" varati negli ultimi anni, e dopo il settennio 2010-2016 non è più stato alimentato dal DPC, che con l'OCDPC 780/2021 (riferita alle risorse 2019-2021) ha finanziato esclusivamente le lettere a) e b).

La Direzione Generale, per gli interventi precedentemente programmati, sta procedendo al monitoraggio delle risorse.

25. Strumenti e modalità di attuazione

Manifestazione di interesse, Delibere di Giunta regionale, decreti, protocolli di intesa, piattaforme informatiche (messe a disposizione dal DPC).

26. Banche dati e link di interesse

27. Risultati raggiunti

a) Microzonazione sismica:

ammissione a contributo di n.381 studi di livello 1 o 3, per un impegno complessivo di 5,6 Me;
(2022) manifestazione d'interesse per il finanziamento della C.L.E. per gli studi MS1 già approvati.

b) Edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici e rilevanti:

ammissione a contributo di n.128 interventi per un impegno complessivo di 89 Me;
(2022) emanazione bando (DD.102/2022) e individuazione (DD.313/2022) n.29 interventi ammissibili a contributo, per un totale di ca.17,7 Me (a valere sulle risorse 2010-2016 "non utilizzate" ai sensi dell'OCDPC 675/2020).

c) Edifici privati:

ammissione a contributo di n.367 istanze per un impegno complessivo di 13 Me (di cui n.116 istanze confermate dai Comuni, con liquidazioni in favore di essi per ca. 5,2 Me).

28. Risultati attesi

2024

a) Microzonazione sismica:
incremento del numero degli studi di MS1 (inclusa C.L.E.) e MS3 ammessi a contributo;
eventuale riprogrammazione economie
monitoraggio.

b) Edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici e rilevanti:
programmazione risorse OCDPC 780/2021
eventuale riprogrammazione economie
monitoraggio.

c) Edifici privati:
monitoraggio.

2025

a) Microzonazione sismica:
incremento del numero degli studi di MS1 (inclusa C.L.E.) e MS3 ammessi a contributo;
eventuale riprogrammazione economie
monitoraggio.

b) Edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici e rilevanti:
eventuale riprogrammazione economie
monitoraggio.

c) Edifici privati:
monitoraggio.

2026

a) Microzonazione sismica:
incremento del numero degli studi di MS1 (inclusa C.L.E.) e MS3 ammessi a contributo;
eventuale riprogrammazione economie
monitoraggio.

b) Edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici e rilevanti:
eventuale riprogrammazione economie
monitoraggio.

c) Edifici privati:
monitoraggio.

• Linea d'azione n.70

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Ambiente

4. Missione

11 - Soccorso Civile

5. Programma

10 - Soccorso Civile - Sistema di protezione civile

6. Politica Regionale
Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza
7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Nessuno
8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
9. Obiettivo Agenda 2030
Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Ambiente
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche
19. Linea d'azione
Sviluppo e implementazione di sistemi integrati per la previsione, la prevenzione non strutturale e il monitoraggio in tempo reale e differito del rischio meteoidrogeologico, idraulico e climatico
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Cittadini e collettività
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Altri uffici della regione Campania
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Comunitarie; Risorse Regionali; Risorse Nazionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
Agenzia Nazionale Italia Meteo Dipartimento della Protezione Civile

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

Per il triennio 2024-2026 e ai fini dell'ulteriore rafforzamento della governance e capacità tecnico-operativa, nei settori della (1) previsione, prevenzione e monitoraggio in tempo reale del rischio meteoidrogeologico e idraulico e della (2) valutazione della vulnerabilità ed esposizione del territorio regionale al cambiamento climatico, si ritiene necessario provvedere all'implementazione della linea d'azione, con riferimento ai settori sopra definiti mediante:

1. Completamento del potenziamento dei sistemi tecnologici e informatici, attualmente in dotazione alla protezione civile regionale, funzionali allo svolgimento delle attività di previsione, monitoraggio, allertamento e comunicazione, nelle condizioni di pre-emergenza e/o emergenza, indotte dall'attesa di un evento avverso o dal suo manifestarsi sul territorio regionale, mediante:

- a) potenziamento infrastrutture e apparati della rete di monitoraggio in tempo reale, fiduciaria di protezione civile (secondo lotto progetto generale, approvato con D. D. n. 297/2020)
- b) potenziamento sistemi di monitoraggio in tempo reale delle portate fluviali, a fini di preannuncio e controllo delle piene e di stima dei deflussi nei relativi bacini idrografici;
- c) potenziamento infrastrutture e apparati della rete di radiocomunicazioni in emergenza a supporto del sistema regionale di protezione civile (secondo lotto progetto generale, approvato con D. D. n. 1188/2014)

2. Realizzazione di sistemi integrati e tecnologicamente avanzati, suite di programmi e applicativi, anche in ambiente cloud, funzionali all'elaborazione, validazione e valutazione di dati e informazioni utili al supporto decisionale, negli ambiti della previsione e prevenzione del rischio meteoidrogeologico e idraulico e della mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, mediante:

- a) approvvigionamento, anche mediante la modalità del ri-uso, di piattaforme e/o software esistenti, di sistemi esperti di supporto alla decisione per la gestione, in tempo reale, delle allerte di protezione civile in atto sul territorio regionale, la comunicazione/diffusione delle variazioni di livello/codici colore e l'interazione con i piani di protezione civile comunali e/o d'ambito territoriale ottimale nonché di suite di programmi, preposti alla validazione, all'elaborazione, alla pubblicazione e alla diffusione, anche a mezzo del portale web del Centro Funzionale, dei dati climatici e idrologici relativi al territorio campano;
- b) sviluppo e implementazione, anche attraverso l'approvvigionamento dei servizi all'uopo necessari, di un modello di valutazione della vulnerabilità climatica della Campania, attraverso l'utilizzo di tecniche di analisi multicriteriale e la definizione di un set di indicatori utili alla definizione quantitativa e qualitativa della suscettibilità al cambiamento climatico e la selezione, anche mediante algoritmi di AI (Intelligenza Artificiale), delle misure di mitigazione e adattamento;
- c) potenziamento e ampliamento delle sezioni pubbliche del portale web istituzionale del Centro Funzionale, dedicate all'erogazione di servizi all'utenza, alla rilevazione della customer satisfaction e alla fruizione, da parte degli enti territoriali e dei Comuni, di servizi di supporto alla pianificazione e gestione delle emergenze idrogeologiche, idrauliche.

25. Strumenti e modalità di attuazione

Provvedimenti programmatici (delibere di Giunta regionale) e conseguenti atti gestionali, tecnici e contabili (decreti dirigenziali). Protocolli di intesa e/o Convenzioni; Bandi di gara

26. Banche dati e link di interesse

www.centrofunzionale.regione.campania.it/;
<https://meteohub.mistralportal.it/>

27. Risultati raggiunti

- Conseguimento, per tutti gli apparati, elementi e/o componenti della rete "fiduciaria" di monitoraggio, di elevati standard di interoperabilità, attraverso l'utilizzo di protocolli di comunicazione IP (Internet Protocol), completamente aperti, di tipo IoT (Internet of Things); integrabilità (possibilità di collegamento) immediata di nuovi elementi e/o apparati costitutivi dei sistemi (datalogger, sensori, radio, etc.); intercambiabilità componenti elettroniche e migliore gestione operazioni di sostituzione e configurazione.

Percentuale del potenziamento prefissato, raggiunta nel 2023: 50%;

- Potenziamento e ampliamento dei servizi erogati ai cittadini dalle sezioni pubbliche del sito web del Centro Funzionale.

Percentuale del potenziamento prefissato, raggiunta nel 2023: 40%;

- Avvio delle misure di portata in alcuni corsi d'acqua della Campania (bacini pilota) e determinazione scale di deflusso ed elementi geomorfologici;

28. Risultati attesi

Ulteriore potenziamento tecnologico e operativo degli apparati, elementi e/o componenti della rete "fiduciaria" di monitoraggio, in termini di maggiore interoperabilità, integrabilità immediata di nuovi elementi e/o apparati costitutivi dei sistemi e intercambiabilità componenti elettroniche e migliore gestione operazioni di sostituzione e configurazione. (Percentuale realizzazione attesa, nel 2024 fino al 70%, nel 2025 fino al 90% e, nel 2026, fino al 100%)

Ulteriore potenziamento e ampliamento dei servizi erogati ai cittadini dalle sezioni pubbliche del sito web del Centro Funzionale (Percentuale realizzazione attesa, nel 2024 fino al 70%, nel 2025 fino al 85% e, nel 2026, fino al 100%)

Messa a regime delle misure sistematiche di portata nei principali corsi d'acqua della Campania e determinazione scale di deflusso; Realizzazione di sistemi integrati, suite di programmi e applicativi, anche in ambiente cloud, utili al supporto decisionale, negli ambiti della previsione e prevenzione del rischio meteoidrogeologico e idraulico (allertamento di protezione civile) e della mitigazione e adattamento al cambiamento climatico. (Percentuale realizzazione attesa, nel 2024 fino al 30%, nel 2025 fino al 60 % e, nel 2026, fino al 100%)

3.16 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI RAFFORZAMENTO E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA IN TEMA DI GESTIONE DELLE RISORSE PER LO SVILUPPO

I Regolamenti Europei recanti disposizioni relative al ciclo di Programmazione 2021-2027 prevedono che i Programmi Operativi espongano le sfide relative alla capacità amministrativa e alla governance (Regolamento UE 2021/1060, art. 22 comma 3 lettera v), nonché la possibilità di finanziare nell'ambito dei relativi Obiettivi Specifici le attività che migliorano la capacità delle autorità del Programma e degli attori settoriali o territoriali responsabili dell'attuazione (Regolamento UE 2021/1068, art. 3 comma 4 lettere a e b).

In linea con le previsioni regolamentari e con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato, la Regione Campania ha definito la propria strategia di Rafforzamento della Capacità Amministrativa nell'attuazione dei Programmi relativi al ciclo di Programmazione 2021-2027 nel "Piano di Rigenerazione Amministrativa" (PRigA), approvato con Deliberazione di Giunta n. 497 del 03/10/22.

In particolare, con il PRigA la Regione Campania ha fissato obiettivi strettamente correlati alle diverse fasi del processo di gestione del Programma, puntando a rafforzare le funzioni trasversali e di supporto alla gestione del Programma (risorse umane, transizione digitale, comunicazione), a rafforzare la capacità di pianificazione e di governo del Programma, a sostenere i Beneficiari e i Soggetti Attuatori nel rafforzamento della capacità di progettazione e affidamento, a sostenere l'Autorità di Gestione, i Beneficiari e i Soggetti Attuatori nel rafforzamento della capacità di attuazione e monitoraggio, a rafforzare la capacità di rendicontazione e controllo.

In riferimento a tali obiettivi, sarà avviata l'implementazione dei principali interventi previsti dal Piano per rendere più efficiente l'intero processo di attuazione dei Programmi e sostenere la capacità di tutti i soggetti coinvolti, finalizzate al rafforzamento organico e delle competenze del personale, alla standardizzazione e semplificazione dei processi, al rafforzamento degli strumenti trasversali di attuazione, ad azioni di capacity building in settori specifici (ciclo integrato delle acque, economia circolare, Strategie territoriali e Aree interne).

La strategia di rafforzamento regionale viene inoltre completata integrando nel PRigA gli interventi che saranno finanziati dal Programma Nazionale "Capacità per la Coesione" (PN CapCoe). Tale Programma supporta la capacity building nelle Regioni meno sviluppate attraverso cinque

Operazioni: Servizi territoriali di supporto ed accompagnamento; Assunzioni di personale; Formazione; Segreteria tecnica; Sostegno ai Progetti di rafforzamento amministrativo.

Gli specifici Interventi di tali Operazioni che riguardano direttamente la singola Regione, individuati in coerenza con il PR FESR 2021-27 e con le relative esigenze di rafforzamento, sono dettagliati nel Piano di azione regionale (PAR), che viene definito in collaborazione con l'Autorità di Gestione del PN e con la Commissione Europea.

RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Nel corso del 2024 proseguirà l'attività di approfondimento ed aggiornamento della mappatura dei processi gestiti dalle strutture regionali, già avviata negli anni scorsi. Per questa annualità il focus sarà sull'area di rischio relativa ai debiti fuori bilancio, tenendo conto della D.G.R. n. 261/2023 con cui è stato approvato il "Vademecum contenente linee guida in ordine al procedimento di riconoscimento dei debiti fuori bilancio e relativo monitoraggio".

Particolare attenzione, inoltre, sarà prestata al monitoraggio delle misure anticorruptive che prevederà, nel corso dell'anno, momenti di riflessione sull'idoneità delle misure predisposte dagli uffici regionali e controlli a più livelli sulla loro attuazione finale.

Nell'ottica della transizione digitale, si continuerà il percorso di progressiva informatizzazione delle attività riguardanti la prevenzione del rischio corruttivo e, dunque, non solo la definizione e il monitoraggio della sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO, ma anche la gestione delle segnalazioni cd. whistleblowing, alla luce delle recenti disposizioni normative in materia.

In riferimento alla trasparenza dell'azione amministrativa, si avvierà un processo di riorganizzazione delle informazioni pubblicate in Amministrazione trasparente che trasleranno nel nuovo portale regionale attualmente in definizione, in linea con le indicazioni fornite dall'Anac nel PNA 2022, con l'obiettivo di una sempre maggiore accessibilità dei cittadini/utenti alle informazioni e ai documenti pubblicati.

RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA IN MATERIA DI GESTIONE PRATICHE CONTENZIOSO.

La linea d'azione è attuata attraverso l'implementazione di un sistema informatico con nuove funzionalità che consentiranno uno scambio automatizzato di informazioni, consentendo una gestione organizzata e interconnessa, di tutte le fasi dell'intero processo del contenzioso legale.

La linea d'azione si propone, in continuità con quanto già previsto per il Defr 2023-2025, sia attraverso la raccolta dati normativa e giurisprudenziale presente sul sito tematico dell'Avvocatura, sia attraverso il monitoraggio del contenzioso, di valutare le fattispecie che presentano un alto rischio di soccombenza per l'amministrazione regionale e, con il supporto dei competenti uffici di Amministrazione Attiva, fornire un contributo al Rafforzamento della capacità amministrativa e assistenza alla predisposizione e conclusione di accordi transattivi.

RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA IN MATERIA DI PROCEDURE DI GARA PER L'AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE E PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Con legge regionale n.16 del 7 agosto 2019 sono stati ridefiniti i compiti l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" che è stato ridenominato Ufficio Speciale "Grandi Opere" che deve garantire la realizzazione e il completamento delle opere pubbliche strategiche di interesse regionale oltre che il compito di Centrale Acquisti per la Regione Campania.

Si intende provvedere al rafforzamento della capacità amministrativa proseguendo le attività di dematerializzazione delle procedure di gara attraverso la gestione telematica delle stesse per il conseguimento dell'obiettivo di rispettare il criterio del Green Public Procurement.

L'attività si conferma orientata alle opportunità previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), attraverso procedure snelle e trasparenti negli affidamenti e gestione degli appalti al fine di concretizzare l'obiettivo primario di tale piano. Inoltre, garantisce il raccordo con la competente struttura dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale - UOD "Assistenza al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, Contenzioso del Consiglio Regionale, degli Uffici Speciali, Contenzioso Costituzionale e Contabile nonché in materia di procedure di infrazione Comunitaria e contenzioso UE-PNRR" che è l'ufficio responsabile della gestione e del monitoraggio del contenzioso relativo agli investimenti di cui la Regione è il Soggetto Attuatore. Tale Ufficio dell'Avvocatura, nel corso dell'intero periodo di attuazione del PNRR, assicura, inoltre, l'assistenza tecnico-legale nelle procedure afferenti al PNRR e al PNC in cui l'Amministrazione regionale è coinvolta quale Soggetto Attuatore e/o Soggetto Attuatore esterno; avvia le procedure di esame, consulenza e predisposizione degli atti legali finalizzati a rappresentare in giudizio e difendere la Regione, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia, nonché di quanto previsto nell'atto d'obbligo, avvalendosi del supporto istruttorio e amministrativo delle diverse Direzioni

Generali/Uffici Speciali/Enti strumentali per cui è necessario istruire la difesa giudiziale. L'Unità assicura, appena disponibile, l'immediata diffusione dell'informativa circa l'instaurazione del contenzioso, nonché dei successivi sviluppi, verso le strutture competenti per l'attuazione degli investimenti e verso l'Ufficio Speciale "Grandi Opere – PNRR".

L'Ufficio Speciale Grandi Opere, con D.G.R. n. 527 del 23/11/2021, ha ricevuto mandato di dar corso alla procedura della formazione di elenchi di esperti dai quali attingere per l'istituzione di Collegi Consultivi Tecnici, così come previsto dall'art.6, comma 1, del D.L. n. 76 del 16/07/2020 (c.d. Decreto Semplificazioni). Si è pertanto provveduto ad approvare, con DD n. 6 del 12/01/2022, il disciplinare relativo alla costituzione dell'elenco. La procedura è proseguita con la creazione di un portale, con il supporto dell'Ufficio Speciale per la crescita e la transizione digitale, attraverso il quale i candidati hanno potuto presentare la propria istanza per l'inserimento nell'elenco.

Inoltre, l'Ufficio Grandi Opere provvede al coordinamento e gestione della task force di cui DGR n. 557/2021 e 517/2022 e delle ulteriori assistenze tecniche destinate agli investimenti del PNRR ed alla gestione operativa dei sistemi informativi necessari a garantire il monitoraggio e lo scambio elettronico dei dati tra i diversi soggetti coinvolti nella governance del PNRR.

L'Ufficio assicura il punto di contatto regionale per l'attuazione del PNRR e coordina il supporto amministrativo ed il monitoraggio degli investimenti realizzati da Enti terzi ed il raccordo con il Capo di Gabinetto del Presidente - Responsabile della Programmazione Unitaria e l'avvocatura regionale.

Inoltre, vengono svolte tutte le funzioni relative alle procedure ad evidenza pubblica per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture nella titolarità degli uffici della Giunta Regionale o di altri enti pubblici del territorio della Regione Campania; acquisti in economia; predisposizione, tenuta e gestione di un elenco unico di operatori economici, su piattaforma informatica, suddiviso per lavori, servizi e forniture e, in ciascun ambito, eventualmente distinti per categoria e fascia di importo; effettuazione delle gare d'appalto per gli interventi del PNRR di competenza della Regione Campania e degli altri Enti che ne facciano richiesta, in conformità alla normativa vigente.

Infine, l'Ufficio svolge la funzione di Autorità Espropriante per tutti gli interventi della Regione Campania.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Rafforzamento semplificazione amministrativa e	71	Rafforzamento della capacità amministrativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	501494	STAFF - Supporto al Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza
Rafforzamento semplificazione amministrativa e	72	Rafforzamento dell'offerta dei servizi SURAP e semplificazione dei procedimenti amministrativi di competenza regionale.	500200	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Rafforzamento semplificazione amministrativa e	73	Migliorare le procedure di approvvigionamento e fornitura dei beni mobili agli uffici regionali	501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI
Rafforzamento semplificazione amministrativa e	74	Migliorare la gestione delle utenze idriche ed elettriche degli uffici regionali	501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI
Rafforzamento semplificazione amministrativa e	75	Razionalizzazione e potenziamento dei processi legati alle entrate derivanti dai contratti di locazione/concessione di immobili regionali	501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI
Rafforzamento semplificazione amministrativa e	76	Rafforzamento e semplificazione amministrativa	600600	GRANDI OPERE
Rafforzamento semplificazione amministrativa e	77	Rafforzamento della capacità amministrativa in tema di gestione delle risorse per lo sviluppo	500393	STAFF Raccordo con le Autorità di Gestione dei Fondi Europei e Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo
Rafforzamento semplificazione amministrativa e	78	[Informatizzazione] - Implementazione sistema informatico gestione pratiche contenzioso Avvocatura.	600100	AVVOCATURA REGIONALE

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione
Rafforzamento e semplificazione amministrativa
2. Assessorato di riferimento
Presidenza
3. Eventuale altro Assessorato coinvolto
4. Missione
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
5. Programma
10 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Organi istituzionali
6. Politica Regionale
Rafforzamento e semplificazione amministrativa
7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese
8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
9. Obiettivo Agenda 2030
Nessun obiettivo
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
Nessun obiettivo
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun dominio
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun dominio
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
17. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace

18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

19. Linea d'azione

Rafforzamento della capacità amministrativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

20. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Altri uffici della regione Campania

22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

Nell'anno 2024 il rafforzamento della capacità amministrativa in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione sarà realizzato continuando l'affinamento della mappatura dei processi gestiti dagli uffici regionali, con particolare riferimento all'area di rischio dei Debiti fuori bilancio. Proseguirà l'informatizzazione delle attività di definizione e monitoraggio della sezione Rischi corruttivi e trasparenza del Piano integrato di attività ed organizzazione (PIAO) e l'adeguamento degli strumenti informatici utilizzati per la gestione delle segnalazioni (whistleblowing). Si avvierà un processo di riorganizzazione delle informazioni pubblicate in Amministrazione trasparente, in linea con le indicazioni fornite dall'Anac nel PNA 2022

25. Strumenti e modalità di attuazione

Gli strumenti attraverso cui sarà attuata la linea d'azione saranno la sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO, la piattaforma informatica per la gestione delle segnalazioni cd. "whistleblowing", la sezione Amministrazione trasparente del sito web istituzionale dell'ente

26. Banche dati e link di interesse

27. Risultati raggiunti

Nel 2023 sono state informatizzate le fasi di definizione e monitoraggio della sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO. Nella strategia di gestione dei rischi corruttivi è stato introdotto un ulteriore monitoraggio, a metà anno, sull'idoneità delle misure specifiche di prevenzione della corruzione predisposte dagli uffici regionali in sede di definizione del PIAO. Con riferimento alla trasparenza dell'azione amministrativa, è stata predisposta una sezione dedicata alla gestione dei fondi del PNRR.

28. Risultati attesi

Per l'annualità 2024 i risultati attesi sono l'affinamento della gestione informatizzata delle fasi della sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO, un ulteriore progresso nella mappatura dei processi, l'avvio della riorganizzazione di alcune sottosezioni di secondo livello nella sezione Amministrazione trasparente del sito web istituzionale dell'ente.

• Linea d'azione n.72

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Rafforzamento e semplificazione amministrativa

2. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Semplificazione amministrativa - Turismo
4. Missione
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
5. Programma
10 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Statistica e sistemi informativi
6. Politica Regionale
Rafforzamento e semplificazione amministrativa
7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese
8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
9. Obiettivo Agenda 2030
Nessun obiettivo
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
Nessun obiettivo
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Qualità dei servizi
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun dominio
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
17. Riferimento Programmazione regionale
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini
19. Linea d'azione
Rafforzamento dell'offerta dei servizi SURAP e semplificazione dei procedimenti amministrativi di competenza regionale.
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Enti locali territoriali
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività;
Sistema imprenditoriale

22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

Unioncamere Campania, ANCI Campania.

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

La linea d'azione è implementata attraverso le modalità di seguito indicate.

- A. Consulenza diretta alle imprese e ai SUAP comunali sulle tematiche relative all'insediamento e al rafforzamento delle attività economiche. L'attività di Front Office avviene telematicamente e comprende l'implementazione di un'apposita banca dati dei quesiti e relative risposte (FAQ) più rilevanti e ricorrenti fornite dal SURAP (art. 20, comma 1, lett. b), lett. d), lett. f), l. reg. n. 11/2015).
- B. 3 Aggiornamento e arricchimento del sito web SURAP, che fornisce a cittadini, imprese e SUAP informazioni in merito a adempimenti burocratici, modulistica, opportunità localizzative, finanziamenti, bandi ed avvisi. La banca dati riguarda tutti i procedimenti amministrativi di interesse delle imprese, siano essi di competenza regionale che di competenza di altri livelli di governo.
- C. Predisposizione di Linee guida per i SUAP.
- D. Monitoraggio dei SUAP campani, verificando l'efficacia dei servizi da essi forniti alle imprese, monitorandone l'interfaccia telematica utilizzata. Particolare attenzione sarà dedicata ai seguenti fattori segnalati come "da presidiare" dalla Conferenza delle Regioni in quanto oggetto di una procedura di infrazione da parte della Commissione UE: disponibilità di informazioni/ facile accesso alle informazioni sul portale SUAP; disponibilità di informazioni senza obbligo di registrazione; disponibilità di espletare le procedure a distanza per via elettronica tramite il SUAP; possibilità di accesso agli utenti trans-frontalieri. Alle criticità riscontrate faranno seguito concrete proposte risolutive (art. 20, comma 1, lett. c) e lett. e), l. reg. n. 11/2015).
- E. Webinar sulle tematiche SUAP per gli addetti SUAP degli enti locali e gli altri portatori di interesse del territorio.
- F. 7. Community SUAP dedicata ai responsabili degli Sportelli unici comunali.

25. Strumenti e modalità di attuazione

D.P.R. n. 160/2010. Lr n. 11 del 14/10/2015. Nota del PdRC n. prot. 2022.0018816/UDC/GAB/GAB del 18/11/2022 ad oggetto: "Indirizzi strategici della Regione Campania per il triennio 2023-2025". Protocollo d'Intesa con Unioncamere Campania. Protocollo d'Intesa con ANCI Campania. Centro di Competenza regionale a supporto del SURAP. Programma annuale del SURAP per la crescita dei SUAP campani.

26. Banche dati e link di interesse

Sito web SURAP (<http://surap.regione.campania.it/>). Impresainungiorno.gov.it.

27. Risultati raggiunti

- A. Approvazione "Linee guida piattaforme tecnologiche dei SUAP Campani".
- B. Monitoraggio adozione modulistica unificata.
- C. Verifica funzionalità piattaforme SUAP.
- D. Promozione ed internazionalizzazione dei settori produttivi campani di competenza della DG50.02 .
- E. Eventi plenari, in modalità "Webinar" con tutti i SUAP campani.
- F. Istituzione Centro di Competenza regionale a supporto del SURAP.
- G. Approvazione nuova modulistica SUAP.
- H. "Linee guida in materia di Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) di cui al D.P.R. 7 settembre 2010 n. 160 e in attuazione dell'art. 19 della legge regionale 14 ottobre 2015 n. 11".
- I. "Aggiornamento "Guida Operativa - Procedura di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.)" e del "Modello Unico di Istanza" di cui alla DGR n. 168 del 26/04/2016.
- J. "Realizzazione e operatività della comunità professionale di responsabili SUAP e di referenti degli Enti terzi" (art. 21 della L.R. 11/2015).
- K. Pubblicazione, implementazione e aggiornamento sito web SURAP. Formazione sulla semplificazione amministrativa e i procedimenti amministrativi.
- L. Proposta di un progetto sviluppato con il sistema camerale a supporto dei SUAP.
- M. Collaborazione con l'OCSE per attività di semplificazione di procedure di competenza dei SUAP.

28. Risultati attesi

- A. Aggiornamento "Linee guida per l'adeguamento e la standardizzazione delle piattaforme tecnologiche dei SUAP Campani".
- B. Evento in plenaria con tutti i SUAP campani così come previsto dal "Programma regionale per favorire la crescita dei SUAP campani per l'anno 2023".
- C. Verifica funzionalità piattaforme SUAP.
- D. Aggiornamento del sito web SURAP
- E. Consulenza a imprese e SUAP.
- F. Webinar sui procedimenti SUAP rivolto al personale degli enti locali e agli altri portatori di interesse del territorio.
- G. Collaborazione con l'OCSE per attività di semplificazione di procedura di competenza dei SUAP.

• Linea d'azione n.73

Regione Campania
 SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Rafforzamento e semplificazione amministrativa

2. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

5. Programma

10 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

6. Politica Regionale

Rafforzamento e semplificazione amministrativa

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun dominio
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
17. Riferimento Programmazione regionale
Nessun riferimento per tutte le categorie
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
19. Linea d'azione
Migliorare le procedure di approvvigionamento e fornitura dei beni mobili agli uffici regionali
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Altri uffici della regione Campania
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Regionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
Implementazione di un disciplinare per l'approvvigionamento e la fornitura di beni mobili d'uso e di consumo per gli uffici della Giunta Regionale della Campania attraverso procedure informatiche
25. Strumenti e modalità di attuazione
Sarà elaborata una proposta di modifica/implementazione del disciplinare per l'approvvigionamento e la fornitura di beni mobili d'uso e consumo per gli uffici della Giunta Regionale della Campania sulla scorta delle criticità rilevate nel corso del 2023 attraverso apposito questionario rivolto alle strutture regionali.
26. Banche dati e link di interesse
27. Risultati raggiunti
28. Risultati attesi
2024 – Proposta di modifica/implementazione del disciplinare per l'approvvigionamento e la fornitura di beni mobili d'uso e consumo per gli uffici della Giunta Regionale della Campania sulla scorta delle criticità rilevate nel corso del 2023
2025 – La linea di azione si intende conclusa con le attività previste nelle annualità precedenti.

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Rafforzamento e semplificazione amministrativa

2. Assessorato di riferimento

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

5. Programma

10 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

6. Politica Regionale

Rafforzamento e semplificazione amministrativa

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

17. Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

19. Linea d'azione
Migliorare la gestione delle utenze idriche ed elettriche degli uffici regionali
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Altri uffici della regione Campania
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Regionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
Razionalizzazione della fatturazione e dei consumi delle utenze idriche ed elettriche
25. Strumenti e modalità di attuazione
Alla stregua di quanto già avviato per i consumi idrici, si adotteranno appositi temporizzatori per evitare lo spreco di energia elettrica presso edifici della Giunta regionale.
26. Banche dati e link di interesse
27. Risultati raggiunti
28. Risultati attesi
2024 - 2025 - 2006 Adozione migliori condizioni contrattuali - Abbattimento numero fatture processate con conseguente miglioramento della tempistica di liquidazione - Riduzione dei consumi idrici ed elettrici.

• Linea d'azione n.75

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione
Rafforzamento e semplificazione amministrativa
2. Assessorato di riferimento
Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio
3. Eventuale altro Assessorato coinvolto
Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario
4. Missione
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
5. Programma
10 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
6. Politica Regionale
Rafforzamento e semplificazione amministrativa

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese
8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
9. Obiettivo Agenda 2030
Nessun obiettivo
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
Nessun obiettivo
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Politica e istituzioni
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun dominio
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
17. Riferimento Programmazione regionale
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini; Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace
19. Linea d'azione
Razionalizzazione e potenziamento dei processi legati alle entrate derivanti dai contratti di locazione/concessione di immobili regionali
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Cittadini e collettività
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Sistema imprenditoriale
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Regionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
UOD 50 15 01 ST 50 15 91
24. Modalità di implementazione della linea d'azione

La razionalizzazione e ridefinizione dei processi legati alle entrate derivanti dai contratti di concessione/locazione di immobili di proprietà regionale persegue il miglioramento significativo dell'interazione con conduttori/concessionari ed un maggior utilizzo della piattaforma di pagamento elettronico MYPAY/PAGOPA. Gli obiettivi perseguiti sono il monitoraggio in tempo reale del flusso delle entrate nonché la semplificazione delle attività amministrativo/contabile correlate alla rendicontazione. . Nella reingegnerizzazione dei processi si dovrà prevedere la produzione e la trasmissione ai conduttori/concessionari degli avvisi di pagamento, in conformità alla piattaforma MYPAY, per canoni, arretrati ed indennità al fine di agevolare il versamento degli importi dovuti e ridurre nel tempo il contenzioso.

25. Strumenti e modalità di attuazione

Utilizzo del sistema dei pagamenti MYPAY

26. Banche dati e link di interesse

Sistema MyPay

27. Risultati raggiunti

Attivazione dei Codici di pagamento PagoPa sul portale MyPay. Comunicazione massiva ai concessionari sulla nuova modalità di pagamento. Alta percentuale di pagamenti tramite PagoPA negli anni 2022/2023.

28. Risultati attesi

2024 Aumento del numero di pagamenti riscossi attraverso MYPAY/PAGOPA
2025 Implementazione nuovo sistema di riscossione coattiva
2025 Diminuzione del residuo attivo annuale e contestuale riduzione del contenzioso

• Linea d'azione n.76

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Rafforzamento e semplificazione amministrativa

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

5. Programma

10 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

6. Politica Regionale

Rafforzamento e semplificazione amministrativa

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Qualità dei servizi
14. EVENTUALE ATRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun dominio
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
17. Riferimento Programmazione regionale
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
19. Linea d'azione
Rafforzamento e semplificazione amministrativa
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Cittadini e collettività
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse PNRR - Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica; Risorse Nazionali; Risorse Regionali; Risorse Comunitarie
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
Raccordo con tutte le strutture regionali per la raccolta delle schede ministeriali di programmazione delle gare di beni, servizi e lavori al fine di favorire quanto previsto dall'art 21 del D. Lgs. n. 50/2026. Gestione del Collegio Consultivo Tecnico di cui all'art. 6 co.1 del D.L. 16 luglio 20202, n. 76 convertito in Legge cn n. 120 del 11.09.2020.
25. Strumenti e modalità di attuazione
Partecipazione all'iter delle attività previste dal D.M. n.14 del 16.01.2018. Gestione elenchi regionali dei professionisti idonei ad essere designati nel CCT come componenti/presidenti. Coordinamento e gestione della task force di cui DGR n. 557/2021 e 517/2022. Autorità espropriante della Regione Campania
26. Banche dati e link di interesse
27. Risultati raggiunti

28. Risultati attesi

Invio e raccolta schede per la programmazione
Aggiornamento e gestione elenchi CCT
Gestione task force professionisti a supporto delle amministrazioni che si occupi "di fare uno screening e produrre un catalogo completo delle procedure amministrative in perimetro/prioritizzate, identificarne i regimi di esercizio target, re-ingegnerizzare e semplificare le procedure, rivedendole in ottica digitale, estendendo i meccanismi di silenzio-assenso ove possibile, adottando gli strumenti della Notifica Certificata (SCIA) ed un approccio di semplificazione della comunicazione" in attuazione alle DGR n. 557/2021 e 517/2022.

• Linea d'azione n.77

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Rafforzamento e semplificazione amministrativa

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

5. Programma

11 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)

6. Politica Regionale

Rafforzamento e semplificazione amministrativa

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun dominio
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale; Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più intelligente; Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde; Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più connessa
19. Linea d'azione
Rafforzamento della capacità amministrativa in tema di gestione delle risorse per lo sviluppo
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Enti locali territoriali
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Altri uffici della regione Campania
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Comunitarie; Risorse Nazionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
Il Piano di Rigenerazione Amministrativa è stato approvato con DGR n. 497 del 3 ottobre 2022 ed è finalizzato al rafforzamento della capacità di attuazione del Programma FESR. Sono previsti gli interventi di rafforzamento relativamente a 5 obiettivi, strettamente correlati alle diverse fasi del processo di gestione del Programma: 1. Rafforzare le funzioni trasversali e di supporto alla gestione del Programma (risorse umane, transizione digitale, comunicazione); 2. Rafforzare la capacità di pianificazione e di governo del Programma; 3. Sostenere i Beneficiari e i Soggetti Attuatori nel Rafforzamento della Capacità di Progettazione e Affidamento; 4. Sostenere ADG, i Beneficiari e i Soggetti Attuatori nel Rafforzamento della Capacità Attuazione e Monitoraggio; 5. Rafforzare la Capacità di Rendicontazione e Controllo. Gli interventi saranno oggetto di finanziamento anche da parte del PR FESR 21/27 e del Programma Nazionale Capacità per la Coesione.
25. Strumenti e modalità di attuazione
Il PRiGA Campania prevede interventi di: - Rafforzamento organico e delle competenze del personale; - Standardizzazione e semplificazione dei processi; - Rafforzamento di strumenti trasversali; - Iniziative di capacity building previste dal PR FESR
26. Altre fonti e link di interesse
27. Risultati raggiunti
28. Risultati attesi

Nel corso del 2024 verrà avviata l'implementazione degli interventi di rafforzamento definiti nel Piano di Rigenerazione Amministrativa (PRiGA), con l'obiettivo di agevolare l'attuazione del Programma Operativo FESR e incoraggiare l'applicazione di buone pratiche.

• Linea d'azione n.78

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Rafforzamento e semplificazione amministrativa

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

5. Programma

10 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Organi istituzionali

6. Politica Regionale

Rafforzamento e semplificazione amministrativa

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. EVENTUALE ATRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
17. Riferimento Programmazione regionale
Nessun riferimento per tutte le categorie
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
19. Linea d'azione
[Informatizzazione] - Implementazione sistema informatico gestione pratiche contenzioso Avvocatura.
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Altri uffici della regione Campania
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Regionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
digitalizzazione dei fascicoli del contenzioso mediante un nuovo software gestionale, denominato PA Legal. L'intero processo di gestione del contenzioso legale, dal 1° gennaio 2023 è gestito esclusivamente attraverso il software PA LEGAL, già attivo presso l'Avvocatura Regionale dal 1° marzo 2022, rendendo fruibili le pratiche legali da tutte le Strutture di Primo Livello (Direzioni Generali, Uffici Speciali, Strutture di Missione) del vigente ordinamento amministrativo della Giunta Regionale.
25. Strumenti e modalità di attuazione
implementazione gestionale e digitalizzazione fascicoli
26. Banche dati e link di interesse
27. Risultati raggiunti
28. Risultati attesi
2024: completa digitalizzazione dei fascicoli del corrente contenzioso mediante un nuovo software gestionale denominato PA Legal a far data da marzo 2022 e progressiva digitalizzazione del contenzioso tuttora pendente. 2025: completa digitalizzazione dei fascicoli del corrente contenzioso mediante un nuovo software gestionale denominato PA Legal a far data da marzo 2022 e progressiva digitalizzazione del contenzioso tuttora pendente. dei fascicoli del contenzioso mediante un nuovo software gestionale denominato PA Legal. 2026: completa digitalizzazione dei fascicoli del corrente contenzioso mediante un nuovo software gestionale denominato PA Legal a far data da marzo 2022 e progressiva digitalizzazione del contenzioso tuttora pendente.

3.17 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI INDIRIZZI DI GOVERNANCE PER ENTI E SOCIETA' CHE CONCORRONO ALLA STRATEGIA REGIONALE

Le azioni di razionalizzazione delle società partecipate regionali sono sintetizzate nel Piano Annuale di Riordino redatto ai sensi dell'art. 20 D. Lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica). L'ultimo Piano è stato approvato con decreto n. 162 del 23/12/2022 del Presidente della Giunta regionale.

Il Piano mira a ridurre il numero delle partecipazioni che compongono il portafoglio societario, dirette e indirette e a mantenere poche società, in prevalenza in house.

In tema di riduzione delle partecipate, è in via di ultimazione l'operazione di fusione inversa di AIR S.p.A. in AIR CAMPANIA S.r.l. prevista dalla delibera n. 197 del 19/04/2023 che ha integrato i precedenti indirizzi volti ad adeguare l'assetto organizzativo e gestionale delle società operanti nel trasporto pubblico (cfr. DGR 116/2021). L'operazione consentirà di cogliere sinergie industriali e organizzative nell'ambito del trasporto su gomma.

Sono in corso gli approfondimenti propedeutici al riordino complessivo delineato dalle Delibere 116/2021 e 197/2023, consistente nella creazione di una holding con la fusione di AIR ed EAV, nella successiva separazione dei rami ferro e gomma e, nell'ambito del trasporto su ferro, tra Gestore dell'Infrastruttura e dell'Impresa Ferroviaria. L'operazione consentirebbe di massimizzare la complessiva efficienza gestionale. L'esercizio corrente ed i successivi saranno decisivi per la realizzazione della complessiva operazione di riordino, una volta verificato, anche a seguito del richiesto parere all'Anac, il requisito di società in house per la capogruppo.

Nell'ambito del cd. polo ambientale sarà necessario definire il nuovo Piano Industriale SMA CAMPANIA S.p.A. finalizzato al mantenimento degli equilibri economico-finanziari futuri. Sono in corso azioni volte all'emersione delle sinergie con la società incorporata Campania Ambiente e Servizi spa attraverso la riorganizzazione dei processi operativi e l'ottimizzazione dei costi. A tal riguardo è stato approvato lo schema di convenzione quadro regolante i rapporti tra la Regione Campania e SMA Campania per gli interventi in campo ambientale, depurazione e servizio idrico integrato, protezione civile e difesa suolo nel triennio 2023-2025. Esso è teso ad uniformare le singole commesse in un'ottica di efficienza ed efficacia amministrativa, nonché di economia procedimentale. È in corso, altresì, la ricognizione delle commesse affidabili dalle Direzioni committenti per le annualità 2024 – 2025, passo ulteriore per la definizione del Piano.

Per la società Sauie S.r.l., non detenibile come già precisato negli ultimi piani di razionalizzazione, continuerà il percorso finalizzato alla dismissione della società e all'individuazione di nuove modalità di gestione delle aziende agricole attualmente in concessione alla società stessa.

Per assicurare il rispetto dei termini di elaborazione del consolidato regionale, saranno fornite direttive più stringenti alle società controllate al fine di ridurre i ritardi nella redazione dei progetti di bilancio ed assicurare il rispetto a regime della scadenza del 30/04 di approvazione dei bilanci, salvo particolari esigenze societarie.

Prendendo spunto dalla razionalizzazione del portafoglio societario, sarà programmata un'analoga azione di riordino dei numerosi enti di diritto privato, diversi dalle società, rientranti nel GAP. A tal fine le strutture regionali competenti *ratione materiae* svolgeranno apposita istruttoria relativa alla partecipazione attiva della Regione alla governance di numerosi enti di diritto privato, al fine di valutare l'ipotesi di recesso e l'adozione di modalità diverse di contribuzione alle finalità sociali.

Saranno gradualmente intensificate le azioni di monitoraggio degli enti strumentali finalizzate ad evitare il mero adempimento formale della normativa in materia di trasparenza e anticorruzione, radicandone il valore.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Indirizzi di Governance ad Enti Strumentali e Società Controllate E Partecipate	79	Razionalizzazione del portafoglio societario	601000	UFFICIO ENTI E SOCIETÀ PARTECIPATE, VIGILANZA E CONTROLLO
Indirizzi di Governance ad Enti Strumentali e Società Controllate E Partecipate	80	Obiettivi ed indirizzi relativi alle spese di funzionamento delle società controllate	601000	UFFICIO ENTI E SOCIETÀ PARTECIPATE, VIGILANZA E CONTROLLO

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Indirizzi di Governance ad Enti Strumentali e Società Controllate E Partecipate

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

5. Programma

10 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

6. Politica Regionale

Indirizzi di Governance ad Enti Strumentali e Società Controllate E Partecipate

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

17. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini

18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace

19. Linea d'azione

Razionalizzazione del portafoglio societario

20. Beneficiario principale (stakeholder)

Altri uffici della regione Campania

21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

Analisi dell'assetto complessivo delle società in cui la Regione detiene partecipazioni, dirette o indirette, e predisposizione, secondo le indicazioni di cui al comma 2, art 20 del D.lgs 175/2016, di un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

25. Strumenti e modalità di attuazione

Piano di riordino ex art 20 del D.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), leggi regionali, delibere di Giunta Regionale, decreti del Presidente della Giunta Regionale, altri atti amministrativi e di indirizzo, delibere assembleari.

26. Anche dati e link di interesse

27. Risultati raggiunti

28. Risultati attesi

Anno 2024: Semplificazione del portafoglio societario, focalizzazione e riduzione numerosità dei soggetti partecipati; monitoraggio e controllo delle società partecipate maggioritarie; semplificazione delle procedure amministrative di controllo e monitoraggio attraverso la gestione digitale della documentazione societaria e dei report periodici.

Anno 2025: Semplificazione del portafoglio societario, focalizzazione e riduzione numerosità dei soggetti partecipati; progressivo potenziamento del monitoraggio e del controllo delle società partecipate maggioritarie; semplificazione delle procedure amministrative di controllo e monitoraggio attraverso la gestione digitale della documentazione societaria e dei report periodici.

Anno 2026: Semplificazione del portafoglio societario, focalizzazione e riduzione numerosità dei soggetti partecipati; progressivo potenziamento del monitoraggio e del controllo delle società partecipate maggioritarie; semplificazione delle procedure amministrative di controllo e monitoraggio attraverso la gestione digitale della documentazione societaria e dei report periodici.

• Linea d'azione n.80

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Indirizzi di Governance ad Enti Strumentali e Società Controllate E Partecipate

2. Assessorato di riferimento

Presidenza
3. Eventuale altro Assessorato coinvolto
4. Missione
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
5. Programma
10 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
6. Politica Regionale
Indirizzi di Governance ad Enti Strumentali e Società Controllate E Partecipate
7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese
8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
9. Obiettivo Agenda 2030
Nessun obiettivo
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun dominio
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace
19. Linea d'azione
Obiettivi ed indirizzi relativi alle spese di funzionamento delle società controllate
20. Beneficiario principale (stakeholder)

Altri uffici della regione Campania

21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

Individuazione di obiettivi specifici, annuali e pluriennali, di contenimento delle spese di funzionamento, delle assunzioni di personale e dei relativi oneri contrattuali delle società controllate

25. Strumenti e modalità di attuazione

Individuazione degli obiettivi alle società controllate ex art.19 del D.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), leggi regionali, delibere di Giunta Regionale, altri atti amministrativi e di indirizzo, delibere assembleari

26. Banche dati e link di interesse

27. Risultati raggiunti

28. Risultati attesi

Anno 2024: individuazione degli obiettivi alle società controllate ex art.19 D.lgs. 175/2016.

Anno 2025: aggiornamento degli obiettivi alle società controllate ex art.19 del D.lgs. 175/2016.

Anno 2026: aggiornamento degli obiettivi alle società controllate ex art.19 del D.lgs. 175/2016.

3.18 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI RICERCA SCIENTIFICA, INNOVAZIONE E START UP

Le politiche regionali in materia di RICERCA INNOVAZIONE STARTUP saranno volte a promuovere la competitività del sistema economico, a sostenere la riconversione industriale in chiave innovativa, a migliorare il contesto imprenditoriale e a rendere attrattivo l'intero territorio regionale, favorendo l'insediamento di centri di ricerca e imprese innovative, la nascita di startup e l'attrazione dei talenti, nel quadro delle sfide poste dalla globalizzazione, dall'economia circolare e dal mutamento climatico.

Obiettivi specifici:

- Rafforzare e riqualificare i **processi di innovazione** nonché dei collegamenti fra ricerca e impresa, in stretta connessione con la **Strategia di ricerca e innovazione per la Specializzazione Intelligente Campania (RIS3)**.
- Stimolare il **trasferimento tecnologico** e sostenere il **consolidamento dell'ecosistema regionale dell'innovazione** al fine di produrre effetto-leva sul territorio regionale e in una prospettiva sovranregionale.
- Costruire **reti lunghe della ricerca stabili e cooperative a livello comunitario**, in modo da garantire la presenza di attori dell'innovazione campani in ambiti sovranazionali, anche attraverso le strategie europee di rafforzamento dei diversi settori (es. Clean Aviation), il rafforzamento delle infrastrutture di ricerca tipo ESFRI e la creazione di joint labs.

Gli obiettivi saranno perseguiti attraverso l'adozione di idonei strumenti amministrativi finalizzati a:

- › Nascita e consolidamento di startup innovative e spin off da ricerca;
- › Creazione di Hub dell'Innovazione che possano favorire la grande sfida della transizione verde e digitale in grado di attrarre Centri di ricerca e nuove realtà aziendali, nazionali e internazionali, con caratteristiche qualificanti sull'ambiente economico, sociale e naturale (modello Academies e Joint labs ricerca – impresa);
- › Creazione di un ambiente di Open Innovation, in grado di facilitare l'interazione e il reciproco arricchimento (cross-fertilisation) tra ambiti tecnologici e settori diversi;
- › Sostegno alle attività di ricerca e innovazione nel campo delle **Scienze della Vita** in grado di favorire lo sviluppo di conoscenze scientifiche e tecnologiche, attraverso il rafforzamento di un partenariato stabile tra imprese e ricerca, e l'accelerazione dei processi di sperimentazione clinica e ridurre i rischi d'investimento per lo sviluppo di prodotto.
- › Creazione di una Rete di servizi in GMP per la sperimentazione clinica della regione Campania;
- › Consolidamento della ricerca e dell'innovazione in particolare nei settori Aerospazio e Sicurezza, Urban Air Mobility, Space Economy, Energie Alternative, MicroSatelliti e Droni
- › Promozione della diffusione e dell'utilizzo delle tecnologie abilitanti ICT
- › Supporto alla diffusione della bioeconomia, attraverso meccanismi inclusivi di sviluppo e l'adozione di nuovi modelli organizzativi e di produzione verso un paradigma di economia circolare per il riposizionamento competitivo di interi comparti.

Nell'ambito della macroarea **Ricerca, Innovazione e Startup**, si inserisce anche la strategia specifica su **Competenze per l'Innovazione** volta a favorire lo sviluppo del capitale umano, per rispondere alla crescente complessità dei mercati e per perseguire gli obiettivi di piena occupazione e crescita competitiva del territorio.

Obiettivi specifici:

- Promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipandone i cambiamenti e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale.
- Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, dei disoccupati di lungo periodo e dei gruppi svantaggiati sul mercato del lavoro, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale.
- Supportare la propensione imprenditoriale e le aspirazioni di carriera di giovani, studenti e ricercatori.
- Promuovere la cooperazione internazionale in ambito R&I e la mobilità internazionale del capitale umano da e verso l'estero (studenti, docenti, ricercatori e startupper).

Gli obiettivi saranno perseguiti attraverso l'adozione di idonei strumenti amministrativi finalizzati a:

- › Promozione della qualificazione e formazione post lauream (Master I e II Livello) dei giovani laureati campani
- › Sostegno all'accesso e alla frequenza di Academies regionali di livello internazionale in ambito ICT e Digitale attraverso l'erogazione di borse di studio,
- › Supporto alla Mobilità internazionale di studenti, ricercatori e personale accademico
- › Accesso alla formazione post lauream quali dottorati e borse di ricerca con caratterizzazione industriale– o analoghi strumenti con cui si creino percorsi di ricerca e formazione innestati all'interno di specifiche imprese e orientati anche dai loro bisogni di upgrading tecnologico – su tecnologie digitali e di Industria 4.0, volti a promuovere raccordo tra il sistema universitario e quello industriale,
- › Sostegno alla creatività e alla propensione imprenditoriale degli studenti e dei ricercatori, attraverso la valorizzazione delle competenze digitali, lo stimolo della crescita professionale e l'auto-imprenditorialità, in connessione con la rete degli incubatori certificati, degli acceleratori, dei centri di ricerca e delle Università (Campania In.Hub)
- › Promozione dello sviluppo di nuove competenze innovative per la didattica, attraverso il supporto alle scuole per la creazione di laboratori didattici innovativi/nuovi ambienti di apprendimento e per la formazione di studenti e insegnanti su tecnologie, linguaggi e strumenti digitali;
- › - Supporto a iniziative relative alla formazione post lauream in ambito sanitario

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Ricerca Scientifica ed Innovazione	81	Innalzamento delle competenze digitali	501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
Ricerca Scientifica ed Innovazione	82	Promozione dell'aggiornamento e della riqualificazione delle competenze	501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
Ricerca Scientifica ed Innovazione	83	Completamento programmi RI	501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
Ricerca Scientifica ed Innovazione	84	Ricerca, Innovazione e Start up	501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Ricerca Scientifica ed Innovazione

2. Assessorato di riferimento

Ricerca - Innovazione - Start up

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

5. Programma

50 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)

6. Politica Regionale

Ricerca Scientifica ed Innovazione

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Innovazione, ricerca e creatività

15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

17. Riferimento Programmazione regionale

18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese;

RIS 3 - area di specializzazione: Moda - Made in Italy e Design;

RIS 3 - area di specializzazione: Materiali avanzati, nanotecnologie e Tecnologie abilitanti ICT;

RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili;

RIS 3 - area di specializzazione: Beni Culturali, Turismo e Industria Creativa;

RIS 3 - area di specializzazione: Trasporti e Logistica;

RIS 3 - area di specializzazione: Blue Growth;

RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (AgriTech);

RIS 3 - area di specializzazione: Aerospazio

19. Linea d'azione

Innalzamento delle competenze digitali

20. Beneficiario principale (stakeholder)

Università e centri di ricerca

21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Amministrazioni statali;

Giovani

22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;

Risorse Nazionali;

Risorse Comunitarie

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

Istituti scolastici, Incubatori, Acceleratori.

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale.

25. Strumenti e modalità di attuazione

I progetti in itinere e quelli che saranno avviati con il ciclo della programmazione 2021-2027 saranno volti al potenziamento delle competenze digitali, anche attraverso la partecipazione ad Academies regionali di livello internazionale in ambito ICT e Digitale, e allo sviluppo di nuove competenze innovative per la didattica.

26. Anche dati e link di interesse

27. Risultati raggiunti

28. Risultati attesi

2024:

1 Chiusura della Programmazione FSE 2014-2020;

2 Attuazione Academies regionale di livello internazionale in ambito ICT e Digitale;

3 Programmazione e avvio di azioni/iniziative relative allo sviluppo di nuove competenze innovative per la didattica;

4 Programmazione e avvio ulteriori iniziative correlate al PR FSE+ 2021- 2027.

2025:

1 Attuazione Academies regionale di livello internazionale in ambito ICT e Digitale;

2 Attuazione azioni/iniziative relative allo sviluppo di nuove competenze innovative per la didattica;

3 Programmazione e avvio ulteriori iniziative correlate al PR FSE+ 2021- 2027.

2026:

1 Attuazione Academies regionale di livello internazionale in ambito ICT e Digitale;

2 Programmazione e avvio ulteriori iniziative correlate al PR FSE+ 2021- 2027.

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Ricerca Scientifica ed Innovazione

2. Assessorato di riferimento

Ricerca - Innovazione - Start up

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

5. Programma

50 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)

6. Politica Regionale

Ricerca Scientifica ed Innovazione

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Istruzione e formazione

14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Innovazione, ricerca e creatività

15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più intelligente
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (AgriTech); RIS 3 - area di specializzazione: Beni Culturali, Turismo e Industria Creativa; RIS 3 - area di specializzazione: Materiali avanzati, nanotecnologie e Tecnologie abilitanti ICT; Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali; RIS 3 - area di specializzazione: Aerospazio; RIS 3 - area di specializzazione: Trasporti e Logistica; RIS 3 - area di specializzazione: Blue Growth; RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili; RIS 3 - area di specializzazione: Moda - Made in Italy e Design
19. Linea d'azione
Promozione dell'aggiornamento e della riqualificazione delle competenze
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Università e centri di ricerca
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Giovani
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Comunitarie; Risorse Nazionali; Risorse Regionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
Promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipandone i cambiamenti e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, dei disoccupati di lungo periodo e dei gruppi svantaggiati sul mercato del lavoro, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale.
25. Strumenti e modalità di attuazione
I progetti in itinere e quelli che saranno avviati con il ciclo della programmazione 2021/2027 saranno volti all'accrescimento delle competenze dei giovani, anche attraverso il sostegno ad iniziative post lauream quali ad esempio Master I e II livello, borse di ricerca, mobilità internazionale, dottorati di ricerca a caratterizzazione industriale.
26. Banche dati e link di interesse
27. Risultati raggiunti
28. Risultati attesi

2024

1. Programmazione azioni/iniziative di sostegno alla Mobilità internazionale di studenti, ricercatori e personale accademico, anche attraverso azioni di collegamento con i Dottorati Innovativi/Industriali;
2. Avanzamento/attuazione dei progetti già avviati relativi al PR FSE+ 2021- 2027;
3. Programmazione e avvio ulteriori iniziative correlate al PR FSE+ 2021- 2027.

2025

1. Programmazione azioni/iniziative relative alla formazione post lauream anche pluriennali (Master I e II livello);
2. Programmazione azioni/iniziative relative alla formazione post lauream (Scuole di specializzazione in ambito sanitario);
3. Programmazione e avvio ulteriori iniziative correlate al PR FSE+ 2021- 2027;
4. Avanzamento/attuazione dei progetti già avviati relativi al POR Campania 2021- 2027.

2026

1. Avanzamento/attuazione dei progetti già avviati relativi al PR FSE+ 2021- 2027;
 2. Programmazione e avvio ulteriori iniziative correlate al PR FSE+ 2021- 2027.
-

• Linea d'azione n.83

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Ricerca Scientifica ed Innovazione

2. Assessorato di riferimento

Ricerca - Innovazione - Start up

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

14 - Sviluppo economico e competitività

5. Programma

40 - Sviluppo economico e competitività - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)

6. Politica Regionale

Ricerca Scientifica ed Innovazione

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

9. Obiettivo Agenda 2030

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Sostegno attivo all'occupazione

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Innovazione, ricerca e creatività
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Ambiente; Salute
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più intelligente
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
RIS 3 - area di specializzazione: Beni Culturali, Turismo e Industria Creativa; RIS 3 - area di specializzazione: Materiali avanzati, nanotecnologie e Tecnologie abilitanti ICT; Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLO SVILUPPO - Sviluppare un'economia prospera, competitiva, circolare e decarbonizzata; Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese; RIS 3 - area di specializzazione: Trasporti e Logistica; RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili; RIS 3 - area di specializzazione: Blue Growth; RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (AgriTech); RIS 3 - area di specializzazione: Moda - Made in Italy e Design; RIS 3 - area di specializzazione: Aerospazio
19. Linea d'azione
Completamento programmi RI
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Sistema imprenditoriale
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Università e centri di ricerca; Giovani
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Regionali; Risorse Nazionali; Risorse Comunitarie
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
• Promuovere interventi volti al rafforzamento e alla riqualificazione del sistema regionale mediante investimenti in capitale fisso, beni immateriali e attività di ricerca e scambi di conoscenze, anche collaborativa e a carattere interregionale e internazionale, favorendo l'insediamento di centri di ricerca e imprese innovative, la nascita di startup e l'attrazione dei talenti, nel quadro delle sfide poste dalla globalizzazione, dall'economia circolare e dal mutamento climatico; • Rafforzare e riqualificare i processi di innovazione del sistema produttivo e della ricerca, nonché dei collegamenti fra le istituzioni della ricerca e le aziende, anche in stretta connessione con la strategia di ricerca e innovazione per la Specializzazione Intelligente Campania (RIS3).
25. Strumenti e modalità di attuazione
I progetti avviati con il ciclo della programmazione 2014-2020 saranno completati.
26. Banche dati e link di interesse

27. Risultati raggiunti

Chiusura degli interventi afferenti alle seguenti procedure:

- COVID;
- Aggiornamento della piattaforma di Open Innovation;
- Startup innovative.

28. Risultati attesi

Certificazione degli interventi già avviati a valere sul POR Campania 20214-2020.

• Linea d'azione n.84

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Ricerca Scientifica ed Innovazione

2. Assessorato di riferimento

Ricerca - Innovazione - Start up

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

14 - Sviluppo economico e competitività

5. Programma

40 - Sviluppo economico e competitività - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)

6. Politica Regionale

Ricerca Scientifica ed Innovazione

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;;
Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Sostegno attivo all'occupazione

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Innovazione, ricerca e creatività

14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Benessere economico
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più intelligente
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
RIS 3 - area di specializzazione: Aerospazio; RIS 3 - area di specializzazione: Beni Culturali, Turismo e Industria Creativa; Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese; Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLO SVILUPPO - Sviluppare un'economia prospera, competitiva, circolare e decarbonizzata; RIS 3 - area di specializzazione: Trasporti e Logistica; RIS 3 - area di specializzazione: Materiali avanzati, nanotecnologie e Tecnologie abilitanti ICT; RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (AgriTech); RIS 3 - area di specializzazione: Blue Growth; RIS 3 - area di specializzazione: Moda - Made in Italy e Design; RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili
19. Linea d'azione
Ricerca, Innovazione e Start up
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Sistema imprenditoriale
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Giovani; Università e centri di ricerca; Agenzie, Aziende e fondazioni regionali
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Comunitarie; Risorse Regionali; Risorse Nazionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
24. Modalità di implementazione della linea d'azione

- Promuovere interventi volti al rafforzamento e alla riqualificazione del sistema regionale mediante investimenti in capitale fisso, beni immateriali e attività di ricerca e scambi di conoscenze, anche collaborativa e a carattere interregionale e internazionale, favorendo l'insediamento di centri di ricerca e imprese innovative, la nascita di startup e l'attrazione dei talenti, nel quadro delle sfide poste dalla globalizzazione, dall'economia circolare e dal mutamento climatico;
- Sostenere lo sviluppo applicativo dei ritrovati della ricerca afferenti al programma di Lotta alle Patologie oncologiche, anche azioni di accelerazione dei processi di sperimentazione clinica e di validazione (es. GMP);
- Favorire l'attuazione dell'intervento "Promozione di progetti di ricerca, sviluppo sperimentale e innovazione collaborativi nel campo delle malattie rare" e sviluppo attività di ricerca e innovazione, sperimentazione di nuovi modelli, processi e servizi;
- Sviluppare attività di ricerca e innovazione in grado di favorire lo sviluppo di conoscenze di natura scientifica e tecnologica con creazione/rafforzamento di un partenariato stabile tra imprese, organismi di ricerca ed enti pubblici operanti nel campo delle neuroscienze;
- Sostenere le attività di ricerca e la cultura dell'innovazione nei settori: Aerospazio, Difesa e Sicurezza- Urban air mobility;
- Costruire reti lunghe della ricerca stabili e cooperative a livello comunitario, in modo da garantire la presenza di attori dell'innovazione campani in ambiti sovranazionali, anche attraverso strategie di rafforzamento dei diversi settori (es. Clean Aviation), il rafforzamento delle infrastrutture di ricerca tipo ESFRI e la creazione di joint labs.

25. Strumenti e modalità di attuazione

I progetti in itinere e quelli avviati con il ciclo della programmazione 2021/2027 saranno attuati attraverso avvisi pubblici e/o iniziative coerenti con il PR FESR 21-27.

26. Altre fonti e link di interesse

<https://europa.regione.campania.it/campania-startup-2023/>

27. Risultati raggiunti

- Avviso Startup Campania 2023: pubblicazione avviso e approvazione graduatoria;
 - Attuazione della DGR 280/2023 - programmazione strumento finanziario Equity;
-

28. Risultati attesi

2024

1. Avanzamento/attuazione dei progetti già avviati relativi al POR Campania 2021- 2027
2. Programmazione e avvio ulteriori iniziative correlate al POR Campania 2021- 2027

2025

1. Avanzamento/attuazione dei progetti già avviati relativi al POR Campania 2021- 2027
2. Programmazione e avvio ulteriori iniziative correlate al POR Campania 2021- 2027

2026

1. Avanzamento/attuazione dei progetti già avviati relativi al POR Campania 2021- 2027
 2. Programmazione e avvio ulteriori iniziative correlate al POR Campania 2021- 2027
-

3.19 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI RISORSE UMANE

Relazione sulle politiche assunzionali dell'Ente.

Per garantire un clima favorevole allo sviluppo delle attività imprenditoriali e al benessere dei cittadini, la Pubblica Amministrazione necessita di una strategia di rafforzamento e di miglioramento della sua efficienza e funzionalità, favorendo l'ingresso dei giovani e sviluppando la sua capacità di innovare. In tale ottica, la Regione Campania si pone quale obiettivo strategico in materia di personale il rafforzamento della capacità amministrativa dell'Ente, in linea con i tempi e con le innovazioni del sistema produttivo, attraverso una serie di misure di reclutamento individuate nel vigente PIAO, approvato con D.G.R. n. 41/2023, nel rispetto delle disposizioni normative in materia di assunzioni e in conformità ai principi di snellimento e semplificazione delineati nel Documento di Economia e Finanza 2022 approvato dal Governo. Nel PIAO è previsto il proseguimento del percorso già avviato con la programmazione del fabbisogno di personale relativo agli anni 2019 e seguenti, nonché l'adozione di misure atte a favorire l'innovazione e l'efficienza dell'Ente, tanto tramite procedure di reclutamento quanto di valorizzazione del personale interno. Tali misure sono volte a favorire il ricambio generazionale e il potenziamento dei ruoli della dirigenza e del personale del comparto. Nel corso del triennio 2024 - 2026, sono quindi previste le seguenti procedure di reclutamento nel rispetto delle disposizioni normative in materia di assunzioni e in conformità ai principi di snellimento e semplificazione delineati nel Documento di Economia e Finanza 2022 approvato dal Governo:

1. completamento delle assunzioni dei vincitori del concorso pubblico, per titoli ed esami, per complessivi n. 46 posti nella qualifica dirigenziale, articolato in 7 Aree Strategiche;
2. completamento della procedura di mobilità volontaria del personale di comparto indetta, ai sensi dell'art. 30, comma 2-bis del D.Lgs. n. 165/2001, per la copertura di n. 26 posti in esecuzione della D.G.R. n. 562 del 03/11/2022;
3. reclutamento di n. 90 unità di personale di categoria D di Area Tecnica, mediante utilizzo della graduatoria del concorso pubblico indetto da altra pubblica amministrazione. Al riguardo, con D.G.R. n. 124 del 14/03/2023, avente ad oggetto "*D.G.R. n. 41/2023. Integrazioni*", la Giunta ha formulato indirizzo in ordine al reclutamento di n. 90 unità di personale di categoria D, mediante utilizzo della graduatoria del concorso pubblico a tempo indeterminato per n. 28 posti di "*Istruttore Direttivo Tecnico*", di categoria D, indetto dal

Comune di Pozzuoli (NA);

4. reclutamento di n. 30 unità di personale di categoria D di Area Informatica, mediante utilizzo della graduatoria del concorso indetto per il potenziamento dei CPI regionali. Al riguardo, con la richiamata D.G.R. n. 124 del 14/03/2023, la Giunta ha formulato indirizzo in ordine al reclutamento di n. 30 unità di personale di categoria D, mediante utilizzo della graduatoria del concorso pubblico per il profilo di “*Funzionario Sistemi Informativi*”, categoria D, posizione economica D1;
5. nel rispetto della vigente normativa, utilizzo delle graduatorie dei concorsi pubblici per il potenziamento dei Centri per l'Impiego e delle graduatorie dei concorsi per l'accesso alla qualifica dirigenziale;
6. valorizzazione del capitale umano già presente nella G.R.C.: utilizzo delle graduatorie delle progressioni verticali per la sostituzione dei vincitori cessati dal servizio; procedura di attribuzione delle progressioni economiche orizzontali.

In ordine allo stato di avanzamento di dette procedure, si rappresenta quanto segue:

- a) con riferimento al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'accesso a complessivi n. 46 posti nella qualifica dirigenziale, sono state approvate tutte le graduatorie definitive di merito ed è prossima l'assunzione in servizio dei candidati vincitori;
- b) con riferimento alla procedura di mobilità volontaria esterna presso la Giunta regionale della Campania, si è proceduto all'approvazione del relativo avviso di mobilità con D.D. n. 3 del 25/01/2023, mentre con successivo D.D. n. 21 del 13/03/2023, è stata disposta l'ammissione/esclusione dei candidati dalla procedura. Da ultimo, con D.P.G.R. n. 50 del 11/05/2023, si è proceduto alla nomina delle commissioni esaminatrici;
- c) per quanto riguarda il reclutamento di n. 90 unità di personale di categoria D di Area Tecnica, mediante utilizzo della graduatoria del concorso pubblico indetto da altra pubblica amministrazione, in esito alla sottoscrizione di apposita Convenzione con il Comune di Pozzuoli e all'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte dei candidati, si è proceduto alla convocazione degli aventi diritto alla stipula del contratto individuale di lavoro avente decorrenza 15/06/2023;

- d) si procederà al reclutamento di n. 30 unità di personale di categoria D di Area Informatica non appena si sarà conclusa l'integrale copertura dei posti messi a concorso nell'ambito del potenziamento dei Centri per l'Impiego;
- e) con “*Avviso ai dipendenti*” del 30/12/2022, è stata avviata la procedura di attribuzione delle progressioni economiche orizzontali per l'anno 2022, per la quale è in corso la fase istruttoria;
- f) infine, sono stati costantemente adottati i provvedimenti di scorrimento delle graduatorie dei concorsi pubblici per il potenziamento dei Centri per l'Impiego per la sostituzione dei vincitori rinunciatari/cessati, nonché delle progressioni verticali per la sostituzione dei vincitori cessati dal servizio.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Risorse Umane	85	Rafforzamento della capacità amministrativa dell'Ente mediante reclutamento di nuove risorse umane	501400	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE UMANE

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Risorse Umane

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

5. Programma

11 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Risorse umane

6. Politica Regionale

Risorse Umane

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Sostegno attivo all'occupazione

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Parità di genere;
Occupazione flessibile e sicura;
Pari opportunità;
Inclusione delle persone con disabilità

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Lavoro e conciliazione dei tempi della vita

14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere

16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace
19. Linea d'azione
Rafforzamento della capacità amministrativa dell'Ente mediante reclutamento di nuove risorse umane
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Giovani
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Altri uffici della regione Campania; Disoccupati; Cittadini e collettività
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Nazionali; Risorse Regionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
MEF – Dipartimento Funzione Pubblica
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
Espletamento, nel corso del triennio 2024/2026, delle procedure di reclutamento in attuazione del vigente PIAO, approvato con D.G.R. n. 41/2023 nel rispetto delle disposizioni normative in materia di assunzioni e in conformità ai principi di snellimento e semplificazione delineati nel Documento di Economia e Finanza 2022 approvato dal Governo. Misure volte a favorire il ricambio generazionale ed il potenziamento dei ruoli della dirigenza regionale e del comparto: completamento delle assunzioni dei vincitori del concorso pubblico, per titoli ed esami, per complessivi n. 46 posti nella qualifica dirigenziale, articolato in 7 Aree Strategiche; completamento della procedura di mobilità volontaria del personale di comparto indetta, ai sensi dell'art. 30, comma 2-bis del D.Lgs. n. 165/2001, per la copertura di n. 26 posti; reclutamento di n. 90 unità di personale di categoria D di Area Tecnica, mediante utilizzo della graduatoria del concorso pubblico indetto da altra pubblica amministrazione; reclutamento di n. 30 unità di personale di categoria D di Area Informatica, mediante utilizzo della graduatoria del concorso indetto per il potenziamento dei CPI; utilizzo, nel rispetto della vigente normativa, delle graduatorie dei concorsi pubblici per il potenziamento dei Centri per l'impiego, delle graduatorie delle procedure selettive interne mediante progressione verticale, nonché delle graduatorie dei concorsi per l'accesso alla qualifica dirigenziale.
25. Strumenti e modalità di attuazione
Atti e Provvedimenti Amministrativi.
26. Anche dati e link di interesse
Per le procedure selettive interne: banca dati del personale regionale. Per i concorsi pubblici: Portale del Reclutamento del Dipartimento della Funzione Pubblica
27. Risultati raggiunti
1)DGR 23 del 18/1/22, approvati indirizzi operativi del PTF 22/24. 2)DGR n.560 del 3/11/22, formulato indirizzo a: "predisporre il PTF della GR e la definizione dell'effettiva capacità assunzioni della Giunta nel rispetto della normativa vig in materia". 3)DGR 562 del 3/11/22, formulati ult indirizzi in ordine al PTF della GR della Campania per gli anni 22-24; 4)DGR n.41 del 31/1/2023, è stato approvato il PIAO della GR della Campania 2023-25 che ha formulato ult indirizzi in ordine alle politiche assunzionali dell'Ente per gli anni 22/24; 5)DD n.3 del 25/1/23, è stata indetta la procedura di mobilità volontaria esterna di personale del comparto, per complessivi n.26 posti di cat C e D, in attuazione della DGR n.562/22 (proc in svolgimento); 6)DGR 124 del 14/3/2023, ad oggetto "DGR 41/2023. Integrazioni" si è formulato indirizzo circa il reclut di n.90 unità di pers di cat D, mediante utilizzo della grad del conc pubbl a tempo ind per 28 posti di "Istruttore Direttivo Tecnico" indetto dal Comune di Pozzuoli(NA) e di n.30 unità di personale di cat D, mediante utilizzo della graduatoria del conc pubbl per n.17 posti del profilo di "Funzionario Sistemi Informativi", cat D, pos ec D1, approvata in via definitiva con DD 91 del 9/9/22. Entrambe le procedure di assunzione sono in corso.
28. Risultati attesi

Anno 2024: Adozione di tutti gli atti necessari per l'immissione nei ruoli regionali delle unità di personale previste, per tale annualità, dal piano del fabbisogno di personale per gli anni 2022/24.

Anno 2025: adozione della programmazione triennale del fabbisogno per gli anni 2025/2027 e di tutti gli atti necessari per l'immissione nei ruoli regionali delle unità di personale previste, per tale annualità, dallo stesso piano del fabbisogno di personale.

Anno 2026: adozione di tutti gli atti necessari per l'immissione nei ruoli regionali delle unità di personale previste, per tale annualità, dal piano del fabbisogno di personale per gli anni 2025/27

3.20 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI SANITÀ

Chiusa con successo la fase Covid, la Sanità campana vince un'importantissima battaglia sul fronte degli stanziamenti del Fondo sanitario nazionale e guarda al futuro con grandi prospettive di crescita. Il raggiungimento, in sede di Conferenza Stato-Regioni, di un accordo per un riparto più equo, infatti, anche se non ancora soddisfacente, segna un punto di svolta dopo anni di penalizzazioni, nei quali la Campania ha ricevuto meno risorse per residente rispetto alle altre Regioni. Ciononostante, è riuscita a farsi apprezzare per gli eccellenti risultati ottenuti, uscendo dalla fase di commissariamento, migliorando i Livelli essenziali di assistenza, costruendo nuovi ospedali, reggendo meglio di altre regioni la fase critica dell'epidemia. Con maggiori risorse sarà possibile affrontare con più slancio il percorso di crescita intrapreso. Lo dicono i risultati già raggiunti nel 2022 e negli anni precedenti: il primato in Italia per tempi di pagamento, l'apertura di cantieri di edilizia sanitaria con opere fondamentali come la realizzazione del Nuovo Ruggi a Salerno, l'avvio di un programma di nuove assunzioni e di stabilizzazione del personale precario, l'introduzione di nuove tecnologie, come l'ecosistema digitale SINFONIA, il Portale Salute del Cittadino e l'App Campania in Salute.

Per quanto concerne l'aspetto economico-finanziario, tra i principali obiettivi che si prefigge la Regione Campania per gli esercizi 2024 – 2026, ci sono, innanzitutto, il completamento del percorso attuativo della certificabilità dei bilanci delle Aziende Sanitarie mediante l'implementazione di procedure operative e gestionali interne ad ogni Azienda Sanitaria, per la definizione di un sistema di controllo contabile interno ed integrato finalizzato all'adozione dei bilanci da parte delle stesse ed alla conseguente approvazione di Giunta entro l'anno di competenza.

In secondo luogo, un attento e proficuo monitoraggio sull'erogazione e sull'acquisto di beni e servizi in ambito sanitario, mediante l'utilizzo di sistemi dinamici di acquisizione e mediante acquisti diretti effettuati da So.Re.Sa spa, quale soggetto aggregatore e centrale unica di committenza. Tali modalità operative sono finalizzate a registrare sempre più obiettivi di efficacia e di efficienza mediante la registrazione di risparmi economici e tempi di pagamento al di sotto della media.

Sul piano degli investimenti, la Regione ha in corso la gestione di due accordi di programma di edilizia sanitaria ai sensi dell'art. 20 della L. 67/88. Si tratta di investimenti, complessivamente, ammontanti a circa Meuro 1.250, in grado di ammodernare ed innalzare il livello qualitativo delle strutture sanitarie pubbliche, dopo almeno due decenni di stasi. È stata completata la fase di

progettazione di tutti gli interventi inclusi nel primo accordo di programma mentre è in corso di completamento la progettazione dei nuovi ospedali. Su tale versante, si rappresenta che si è completata la progettazione esecutiva del Nuovo Santobono di Napoli.

Sono, dunque, in corso le gare per i lavori di riqualificazione, adeguamento e miglioramento delle strutture sanitarie della Campania. Su tale aspetto, è il caso di evidenziare la conclusione, proprio in questi giorni, della gara per l'affidamento dei lavori di realizzazione del Nuovo Ruggi che rappresenta una tra le più importanti opere di edilizia ospedaliera a livello nazionale degli ultimi anni. Si aggiunge che è in via di presentazione la nuova proposta regionale per l'Accordo di programma di edilizia sanitaria per la IV fase degli investimenti per circa 900 milioni di euro, che prevede la realizzazione di nuovi ospedali, tra i quali il Nuovo Santobono, i nuovi ospedali di Castellammare di Stabia, di S. Maria Capua Vetere, di Nola ed il Completamento del Nuovo Policlinico di Caserta.

A questi si aggiungono gli interventi programmati in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC). Agli investimenti in sanità è dedicata la Missione 6 “Salute” del PNRR, che:

- alla Componente 1, prevede la realizzazione di reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale. Gli investimenti previsti riguardano la realizzazione di Case della Comunità, Ospedali di Comunità e Centrali Operative Territoriali, queste ultime sia come parte strutturale che come device di supporto alla telemedicina;
- la Componente 2 comprende, invece, misure volte al rinnovamento e all'ammodernamento delle strutture tecnologiche e digitali esistenti, al potenziamento e alla diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) ed una migliore capacità di erogazione e monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) da realizzare anche attraverso il potenziamento dei flussi informativi sanitari.

Per quanto riguarda le risorse finanziarie, si rappresenta che in base al decreto del Ministro della Salute del 20 gennaio 2022, la Regione Campania risulta assegnataria di complessivi € 915.772.974,86. Con la DGR 249 del 24.05.2022, in particolare, la Giunta della Regione Campania ha approvato il Piano Operativo Regionale, contenente per ciascun investimento gli Action Plan e le schede dei singoli interventi.

Si evidenzia, a tal proposito, che la Regione Campania ha programmato un numero di strutture territoriali, complessivamente, maggiore rispetto all'obiettivo stabilito dai competenti Ministeri; anche il costo complessivo del Piano Operativo Regionale risulta maggiore delle risorse assegnate. Ammonta infatti a 951.207.259,56 euro, di cui 915.722.328,36 euro a carico delle risorse del PNRR, di cui 915.722.328,36 euro a carico delle risorse del PNRR, e 35.484.931,20 euro a carico del bilancio.

La prosecuzione di quasi tutti gli interventi oggetto della M6 è prevista per le annualità 2024, 2025 e 2026. In particolare:

✓ **Interventi PNRR 2024**

- Case della Comunità: Prosecuzione delle attività relative alla creazione e nell'avvio di 172 Case della Comunità, attraverso l'attivazione, lo sviluppo e l'aggregazione di servizi di assistenza di base e la realizzazione di centri di assistenza (efficienti sotto il profilo energetico) per una risposta integrata alle esigenze di assistenza;
- Centrali operative territoriali: completamento degli interventi relativi alle 65 Centrali Operative Territoriali, con la funzione di collegare e coordinare i servizi domiciliari con vari servizi territoriali, sociosanitari e ospedalieri e con la rete di emergenza;
- Ospedali di Comunità: prosecuzione delle attività volte alla realizzazione di 48 Ospedali di Comunità rinnovati, interconnessi e dotati di attrezzature tecnologiche. Gli ospedali comunitari sono strutture sanitarie destinate a pazienti che necessitano di interventi sanitari a bassa intensità clinica;
- Verso un ospedale sicuro: prosecuzione dei 21 interventi relativi all'adeguamento delle strutture ospedaliere alle normative antisismiche.
- Centrali operative territoriali: Completamento degli interventi di interconnessione aziendale;
- Digitalizzazione DEA I e II livello: prosecuzione dei 29 interventi volti a migliorare la digitalizzazione dell'assistenza sanitaria e migliorare la qualità dei processi, garantendo la sicurezza dei pazienti e l'erogazione di servizi di alta qualità. L'investimento si riferisce al potenziamento del livello di digitalizzazione delle strutture sede di DEA (Dipartimenti di emergenza e accettazione) di I livello e di II livello;
- Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Grandi Apparecchiature Sanitarie): conclusione delle attività relative alla sostituzione di tecnologie obsolete,

attraverso l'acquisto e l'operatività di 407 grandi apparecchiature sanitarie.

- Rafforzamento strutturale SSN: l'investimento si riferisce al potenziamento della dotazione di posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva, per un totale di 499 posti letto in terapia intensiva, 406 posti letto in terapia sub-intensiva e 26 interventi di ristrutturazione dei percorsi di pronto soccorso. Per il 2024 è prevista la realizzazione del 45% dei posti in terapia intensiva, del 45% dei posti in terapia sub-intensiva e del 45% degli interventi di ristrutturazione dei percorsi in pronto soccorso;
- Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE): prosecuzione dell'investimento che mira ad imprimere un profondo cambio di passo nell'infrastrutturazione tecnologica alla base dell'erogazione dell'assistenza, dell'analisi dei dati sanitari e della capacità predittiva del SSN italiano, garantendo che almeno l'85% dei medici di base alimentino il fascicolo sanitario elettronico: In particolare, per il 2024 è previsto il cut-off per digitalizzazione nativa di tutti i documenti dei FSE;
- Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Adozione da parte delle Regioni di 4 nuovi flussi informativi): prosecuzione del rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica, degli strumenti di analisi del Ministero della Salute per il monitoraggio dei livelli essenziali di assistenza (LEA, ossia i servizi garantiti dal SSN in tutto il paese) e per la programmazione di servizi di assistenza sanitaria che siano in linea con i bisogni, l'evoluzione della struttura demografica della popolazione, i trend e il quadro epidemiologico;
- Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario - borse aggiuntive in formazione di medicina generale: assegnazione di borse aggiuntive per il Corso di formazione specifica in Medicina Generale per i trienni formativi 2021-2024, 2022-2025 e 2023-2026;
- Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario: completamento della procedura di registrazione per i 750 corsi di formazione sulle infezioni ospedaliere per tutto il personale del SSN.

✓ **Interventi PNRR 2025**

- Case della Comunità: Prosecuzione delle attività relative alla creazione e nell'avvio di 172

Case della Comunità, attraverso l'attivazione, lo sviluppo e l'aggregazione di servizi di assistenza di base e la realizzazione di centri di assistenza (efficienti sotto il profilo energetico) per una risposta integrata alle esigenze di assistenza;

- Ospedali di Comunità: prosecuzione delle attività volte alla realizzazione di 48 Ospedali di Comunità rinnovati, interconnessi e dotati di attrezzature tecnologiche. Gli ospedali comunitari sono strutture sanitarie destinate a pazienti che necessitano di interventi sanitari a bassa intensità clinica;
- Verso un ospedale sicuro: prosecuzione dei 21 interventi relativi all'adeguamento delle strutture ospedaliere alle normative antisismiche;
- Digitalizzazione DEA I e II livello: Completamento della digitalizzazione delle strutture ospedaliere;
- Rafforzamento strutturale SSN: prosecuzione delle attività volte al potenziamento della dotazione di posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva;
- Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE): l'85% dei medici di base alimentano il fascicolo sanitario elettronico;
- Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Adozione da parte delle Regioni di 4 nuovi flussi informativi): Reingegnerizzazione del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) a livello locale - Completamento del patrimonio informativo (servizi applicativi);
- Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario: completamento della procedura di registrazione per i 750 corsi di formazione sulle infezioni ospedaliere per tutto il personale del SSN.

✓ **Interventi PNRR 2026**

- Case della Comunità: messa a disposizione delle 172 Case della Comunità, dotate di attrezzature tecnologiche;
- Ospedali di comunità: consegna di Ospedali di Comunità rinnovati, interconnessi e dotati di attrezzature tecnologiche;
- Verso un ospedale sicuro: completamento dei 21 interventi relativi all'adeguamento delle

strutture ospedaliere alle normative antisismiche;

- Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE): completamento delle attività relative all'adozione e all'utilizzo del fascicolo sanitario elettronico da parte della Regione;
- Rafforzamento strutturale SSN: completamento delle attività volte al potenziamento della dotazione di posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva;
- Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario: raggiungimento del numero di unità di personale formate nel campo delle infezioni ospedaliere.

In un settore di servizi avanzati a elevato contenuto professionale come quello della Sanità, il contributo del personale appare determinante per la produzione di migliori risultati e maggiori livelli di soddisfazione dell'utenza. Nell'anno 2023 è stata adottata la DGRC n. 190/2023 con la quale è stato stabilito il nuovo standard del fabbisogno di personale delle aziende sanitarie della Campania, in linea con la metodologia adottata con Decreto del 24 gennaio 2023 del Ministero della Salute e del Ministero dell'Economia e delle Finanze. In ottemperanza al citato provvedimento le aziende stanno procedendo all'adozione dei Piani Triennali di Fabbisogno di personale 2022/2024. Contestualmente sono in corso le procedure di reclutamento ordinarie e le procedure di stabilizzazioni del personale in applicazione del comma 268 lett. b) art 1 Legge 234/2021 e smi, che vedrà la sua conclusione al 31 dicembre 2024 nonché quelle previste dal Dlgs 75/2017.

In sintesi, le assunzioni effettuate nell'anno 2022 sono pari a 7.050 unità di cui: 1370 Dirigenti Medici, 235 Dirigenti sanitari non medici, 2662 Comparto Sanitario, 2780 altro personale dirigenza e comparto.

Per quanto riguarda, invece, i Piani Triennali di Fabbisogno Personale 2021/2023, e nello specifico per l'anno 2023, sono previste circa 2500 assunzioni di cui: 517 Dirigenti Medici, 81 Dirigenti sanitari non medici, 958 Comparto Sanitario, 944 altro personale dirigenza e comparto. Sono, poi, in corso le valutazioni per gli anni 2024 e seguenti, segnalando che per la sola applicazione del DM 77/2022 sono previste circa 5100 unità di personale medico, sanitario non medico e personale di comparto. Nell'ultimo biennio, inoltre, sono stati banditi circa 850 incarichi vacanti di medico di Assistenza Primaria (medico di famiglia) e circa 630 incarichi di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica), al fine di colmare la carenza di assistenza determinatasi nel tempo. Per l'anno

2023 sono previsti ulteriori 387 incarichi di Assistenza Primaria e n. 626 incarichi di Continuità Assistenziale la cui procedura per l'assegnazione è attualmente in corso.

Risulta evidente che la realizzazione di un sistema sanitario più efficiente, che renda più efficace l'erogazione di servizi, riduca i tempi di attesa e semplifichi la comunicazione tra strutture sanitarie e cittadini, e che, soprattutto, migliori la salute dei cittadini, non può prescindere dal miglioramento delle tecnologie disponibili e dal potenziamento della Sanità Digitale.

Su tale versante si rappresenta che sono in corso gli investimenti di cui alla DGR 54 del 08.02.2023 che ha programmato € 200.000.000,00 a valere sul POR Campania FESR 2014-2020, Asse 1 - Obiettivo specifico 1.6 - Azione 1.6.1, da utilizzare per il finanziamento di interventi diretti al potenziamento delle infrastrutture immateriali e digitali oltre che delle attrezzature, necessarie a rafforzare la capacità di risposta dei servizi sanitari al fine di far fronte in modo adeguato alla domanda di prestazioni sanitarie ed ai molteplici fabbisogni del territorio.

Per quanto concerne la digitalizzazione del contesto sanitario campano, il completamento e il potenziamento del Sistema Informativo Sanità Campania — SINFONIA costituisce la chiave di volta per migliorare l'erogazione dei servizi sanitari pubblici e privati in convenzione, per consentire ai cittadini di ricevere le prestazioni nel più breve tempo possibile, ottenendo, in questo modo, l'abbattimento delle liste di attesa, e più vicino possibile ai propri luoghi di vita abituali, attraverso l'estensione del CUP Unico Regionale anche alle strutture private accreditate. Si procederà, inoltre, in modo decisivo verso il miglioramento, l'armonizzazione e la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) quale pietra angolare per l'erogazione dei servizi sanitari digitali e la valorizzazione dei dati clinici. Si procederà, in particolare, ad estendere e uniformare i contenuti dei documenti digitali sanitari alle nuove linee guida nazionali, pubblicate il 20 luglio 2022, le funzioni e l'esperienza utente all'interno del Portale Salute del Cittadino della Regione Campania, l'alimentazione da parte dei MMG/PLS del patient summary e l'utilizzo del FSE durante la presa in carico e il percorso di cura dell'assistito da parte di tutti i professionisti della Sanità. Si svilupperanno, infine, ecosistemi avanzati di telemedicina, asse portante del rafforzamento della sanità territoriale e del miglioramento degli standard di cura di cittadini e residenti. Elementi di telemedicina e monitoraggio a distanza permetteranno di aumentare l'efficacia dell'intervento, affiancato da servizi di presa in carico e rafforzamento della domiciliarità, nell'ottica multidisciplinare, in particolare con riferimento all'integrazione sociosanitaria e di attenzione alle esigenze della singola persona. Il sistema regionale Sinfonia integrato con la Piattaforma rete consultori propone, per di più, una visione unica e standardizzata dei processi e dei percorsi

consultoriali offerti e consente di migliorare il modello funzionale e organizzativo dei consultori familiari quale centro di accesso a bassa soglia per donne uomini e famiglie adolescenti.

Anche per le Aziende Sanitarie, la digitalizzazione rende possibile una programmazione efficace e soprattutto aderente sia alle effettive esigenze sia alle risorse disponibili. È stato creato un apposito Sistema Informativo Gestionale denominato GISA (Gestione Informatizzata Servizi e Attività) nel quale confluiscono in tempo reale tutte le attività di controllo espletate dalle Aziende Sanitarie, alimentando le banche dati, necessarie per il monitoraggio costante sull'andamento degli obiettivi assegnati alle AASSLL e per la programmazione aderente alle esigenze del territorio e basata sull'analisi del rischio. Lo sviluppo del sistema informativo e la sua continua evoluzione, oltre a rispondere alle citate esigenze di monitoraggio e programmazione proprie del livello regionale, adempie alla strategia regionale mirata a potenziare ed innovare la struttura tecnologica e digitale del Servizio Sanitario Regionale. Tali attività di livello regionale trovano supporto negli Osservatori Regionali Sicurezza Alimentare (ORSA) e Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale (OEVR), istituiti dalla Giunta regionale presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, i quali analizzano ed elaborano i dati estratti dalle banche dati e, quindi, redigono la proposta alla Regione del documento di programmazione annuale e quelli per il monitoraggio trimestrale.

Ulteriore contributo all'efficientamento del sistema sarà fornito dal monitoraggio, sia a livello regionale che aziendale, di tutte le attività e i percorsi offerti, reso possibile dalla centralizzazione dei dati. L'analisi dei fenomeni sociali, fisiologici e patologici scaturiti dal monitoraggio della piattaforma consente l'offerta di prestazioni più rispondenti ai bisogni di salute dei cittadini. L'applicazione delle tecnologie digitali a supporto dell'innovazione del sistema sanitario, ad ogni modo, integra nel miglior dei modi l'attività regionale in materia di Procreazione Medicalmente Assistita.

Dal punto di vista strettamente sanitario, si evidenziano diverse iniziative in grado di contribuire ad un ulteriore miglioramento della qualità dell'assistenza erogata:

3. la programmazione delle attività di procreazione medicalmente assistita (PMA) che consentono l'apertura di nuovi centri autorizzati, sia pubblici che privati, e il mantenimento dei requisiti di centri già esistenti;

4. gli screening neonatali, con l'avvio dello screening sull'atrofia muscolare spinale (SMA), attraverso un progetto che consentirà di identificare tale patologia già nelle prime settimane di vita del neonato permettendo di iniziare la terapia anche prima della comparsa dei sintomi modificando completamente la prognosi della malattia;

Con riferimento al percorso di revisione delle reti tempo dipendenti, in particolare alla rete dell'Infarto Miocardico Acuto (IMA), è in fase di valutazione un progetto di interoperabilità dei sistemi informativi, che consente la trasmissione dei dati dal sistema dell'emergenza sanitaria territoriale a quello dei Pronto Soccorsi. Tale Rete ha lo scopo di garantire pari opportunità di accesso alle procedure salvavita ai pazienti con infarto miocardico acuto, adottando strategie diagnostico-terapeutiche condivise e modulate sul profilo di rischio del paziente stesso, nonché sulle risorse strutturali e logistiche disponibili.

In tema di assistenza ospedaliera e di assistenza specialistica ambulatoriale, la Regione sta procedendo a un aggiornamento del Piano Operativo di Recupero delle Liste d'Attesa, partendo dalla valutazione delle prestazioni già recuperate dalle Aziende e quelle ancora da recuperare, fornendo indicazioni sulle modalità operative.

Inoltre, tra gli obiettivi prioritari, anche al fine di ridurre la mobilità passiva, si sta procedendo all'incremento di una qualificata offerta chirurgica oncologica regionale attraverso il miglioramento dell'expertise delle strutture chirurgiche oncologiche pubbliche e private accreditate e della loro maggiore connessione ai CORP/CORPUS della rete oncologica – definita dal DCA 98/2016 e s.m.i - e i relativi gruppi oncologici multidisciplinari (GOM).

Altra attività di rilevanza strategica, è la realizzazione del Sistema Informativo Unico della Rete Trasfusionale (SIURT), che consentirà di gestire attraverso la piattaforma SINFONIA tutte le attività legate alla donazione di sangue, istituendo, altresì, l'anagrafe regionale unica del donatore.

Altri obiettivi che la Regione Campania si prefigge di conseguire sono il miglioramento sul piano qualitativo e quantitativo dei servizi all'utenza del SSR e delle condizioni delle fasce deboli della popolazione. Nello specifico:

- 3) implementare la rete degli screening oncologici mantenendo una tendenza positiva con un'implementazione media del 5% annuo sul valore di partenza per ciascuno screening come confermato dal Piano Nazionale Prevenzione 2020 – 2025, recepito nel Piano Regionale Prevenzione 2020 – 2025;

- 4) garantire un'offerta vaccinale anti-herpes zoster, anti-pneumococcica ed antiinfluenzale per popolazioni a rischio e per categorie fragili implementando:
- l'accesso alle vaccinazioni obbligatorie;
 - implementazione e valutazione dei percorsi vaccinali e sensibilizzazione della popolazione target per vaccinazione antinfluenzale, anti-pneumococcica, anti-HPV e anti Herpes Zoster;
 - la predisposizione di almeno un ambulatorio per ciascuna ASL al fine di garantire la massima accessibilità alla pratica vaccinale, in particolare per i pazienti fragili e le progettualità dedicate al rafforzamento della vaccinazione HPV.

In linea con il Piano Regionale Prevenzione, l'obiettivo è di implementare verifica e controllo degli stili di vita e l'impatto sullo stato di salute e sulle patologie croniche correlate a condotte inappropriate.

Si segnalano, infine, le positive ricadute per il SSR conseguenti alle collaborazioni con altri Organismi, pubblici e privati.

La Regione Campania, in accordo con le sigle sindacali Federfarma Campania e Assofarm Campania ha strutturato un modello di Distribuzione Centralizzata per i Farmaci e Dispositivi per il Controllo e il Monitoraggio del Diabete, erogati secondo il meccanismo di Distribuzione Per Conto (DPC). Tale modello distributivo prevede l'accentramento degli acquisti dei farmaci e dispositivi e della loro distribuzione presso un unico Distributore Capofila Regionale, deputato alla gestione logistica sull'intero territorio. Il Distributore Capofila si avvarrà della rete attualmente esistente di consegna finale dei prodotti alle farmacie per ottimizzare la dispensazione in DPC.

I principali obiettivi che hanno spinto la Regione a proporre tale modello sono:

1. ottimizzare il servizio agli assistiti e loro caregiver, favorendo l'acquisizione in modo capillare dei farmaci classificati A-PHT e dei D.M. diabete presso le farmacie di comunità allocate sul tutto il territorio regionale, anche in Comuni con bassa densità di popolazione, con orario minimo di apertura di otto ore giornaliere e turni nei giorni festivi e prefestivi;
2. centralizzare le scorte dei farmaci PHT e dei Dispositivi medici per il diabete attraverso la metodica di legge definita DPC, garantendone la disponibilità fino all'ultima confezione reperibile sull'intero territorio regionale;

3. minimizzare le carenze negli approvvigionamenti della DPC, da cui deriva essenzialmente la “fuga” dei farmaci PHT in convenzione e la mancata aderenza alle terapie in corso;
4. ottimizzare le scorte di magazzino, evitando il moltiplicarsi del valore delle giacenze;
5. armonizzare la predisposizione del fabbisogno regionale dei farmaci A-PHT e dei D.M. diabete;
6. armonizzare l’acquisto regionale dei farmaci A-PHT e dei D.M. diabete, producendo economicità di scala;
7. svincolare parte delle risorse attualmente impegnate nelle singole AA.SS.LL. e specializzate nella gestione della DPC, impiegandole sia nella gestione del processo unico centralizzato, sia nell’ottimizzazione degli adempimenti LEA correlati alla farmaceutica territoriale;
8. sviluppare modelli a supporto delle attività sanitarie programmate dalla Regione in linea con il modello nazionale della Farmacia dei Servizi.

Un dato, ormai consolidato, pubblicato da Farindustria e assolutamente da evidenziare è il primato della Regione Campania per velocità di pagamento delle forniture farmaceutiche. I tempi di pagamento per le suddette forniture da parte del SSR, sono di soli 15 giorni, dato ancora più significativo se si considera che la media italiana è di 43 giorni.

Va evidenziata, infine, la collaborazione con l’Università. Con la sottoscrizione di un protocollo d’intesa, la Regione Campania ha attivato una stretta sinergia tra la sanità pubblica e l’Università con innegabili vantaggi per entrambi i sistemi. Tale interazione, detto Polo didattico Integrato, espleta le proprie funzioni attraverso i Centri di riferimento che fungono anche da catalizzatori di risorse del Fondo Sanitario. I Centri sono dedicati alla ricerca applicata, alla formazione, allo sviluppo di modelli operativi estremamente innovativi ed all’affiancamento delle Aziende Sanitarie nel rendere maggiormente efficace ed omogeneo il livello prestazionale. Essi sono allocati presso ASL capofila, particolarmente dotate per l’erogazione di prestazioni di elevato livello specialistico (II livello), rendendo queste ultime disponibili per tutte le altre Aziende sanitarie non in grado di erogarle. Allo stesso tempo i Centri di riferimento sostengono la crescita e la standardizzazione del primo livello nell’intero territorio regionale, secondo il consolidato principio della “rete”.

Si evidenzia l’istituzione di un Presidio Veterinario presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, che si inserisce nel più ampio programma della rete regionale, in grado di garantire

azioni di prevenzione del randagismo e l'erogazione di prestazioni specialistiche in favore degli animali senza padrone e selvatici. L'opera rappresenta un esempio, unico nel suo genere, di integrazione tra SSN, Comune, Università e Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA PLITICA SI REALIZZA

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Sanità	86	Miglioramento della Rete Assistenziale delle cure primarie	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	87	Monitoraggio e controllo in materia di reclutamento di Personale del SSR incluso trattamento accessorio e formazione obbligatoria	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	88	Migliorare gli strumenti di governance del SSR – Monitoraggio e Regolamentazione dei LEA – Appropriatelyzza delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie.	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	89	Vigilanza contabile Aziende Sanitarie	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	90	Monitoraggio acquisizione beni e servizi delle Aziende Sanitarie	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	91	Miglioramento efficacia dei controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare e sanità veterinaria (dotazioni strumentali - formazione).	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	92	Garantire il rispetto dei LEA nel campo della Sicurezza Alimentare e della Sanità Pubblica Veterinaria.	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

Sanità	93	Monitoraggio sanitario della fauna selvatica	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	94	Garantire un elevato livello di controllo del fenomeno del randagismo	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	95	Manovre volte alla riduzione della spesa farmaceutica, incremento e miglioramento dei servizi offerti in farmacia, miglioramento appropriatezza prescrittiva e aderenza terapeutica miglioramento dell'offerta dei servizi sanitari.	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	96	Interventi di Sanità Digitale rivolti ai cittadini della Regione Campania	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	97	Piano regionale di prevenzione al fine di garantire interventi di promozione della salute e di prevenzione che rappresentano una priorità per tutelare al meglio la salute dei cittadini.	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	98	Raggiungimento dell'efficienza gestionale e dell'equilibrio economico-patrimoniale	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	99	Finanziamento ordinario corrente per garantire l'erogazione dei LEA - Adempimenti per smobilizzo FSN anni quote premiali precedenti	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	100	Regolare gestione ex USL ed estinzione dei residui debiti	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

Sanità	101	Implementazione delle reti clinico assistenziali. Miglioramento dell'appropriatezza e della qualità dell'assistenza. Prevenzione del rischio clinico e implementazione buone prassi per la sicurezza del paziente.	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	102	Edilizia Sanitaria Regionale, reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina. Missione 6 PNRR	600600	GRANDI OPERE
Sanità	103	ISTR.ATTI UTILIZZO FONDI EX ART.20 E FONDI EUROPEI - COORD.ATTIVITA' AZ.SANITARIE-MONITOR.AVANZAM. FASI DEGLI INVESTIMENTI-APPROVAZ.PROGETTI APPALTABILI-PRESENTAZ.RICHIESTE FINANZIAMENTO	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	104	Miglioramento LEA: implementazione del sistema SINFONIA delle attività consultoriali, malattie croniche in età evolutiva. Attivazione di ambulatori di II Livello. Informatizzazione delle attività di screening neonatali obbligatori e implementazione di screening attraverso progetto SMA. Attività di controllo della raccolta del sangue cordonale. Monitoraggio e Ispezioni per il mantenimento dei requisiti dei centri di PMA Pubblici e Autorizzati anche attraverso l'attivazione di nuovi centri.	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	105	Miglioramento della Rete territoriale della Assistenza Sociosanitaria Interventi di contrasto alle dipendenze da gioco d'azzardo patologico	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Sanità

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

13 - Tutela della salute

5. Programma

30 - Tutela della salute - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

6. Politica Regionale

Sanità

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

9. Obiettivo Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza all'infanzia e sostegno ai minori
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Salute
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Qualità dei servizi
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Speranza di vita in buona salute alla nascita
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
19. Linea d'azione
Miglioramento della Rete Assistenziale delle cure primarie
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Cittadini e collettività
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Cittadini e collettività
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Nazionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
Gestione dell'iter di predisposizione delle graduatorie regionali di Medicina Generale e di Pediatria di Libera Scelta, in applicazione agli Accordi Collettivi Nazionali Vigenti; Gestione delle procedure di assegnazione degli incarichi di Medicina Generale e di Pediatria di Libera Scelta, in applicazione agli Accordi Collettivi Nazionali Vigenti; Collaborazione con le altre Regioni al fine di condividere, coordinare e armonizzare l'applicazione degli Accordi Collettivi Nazionali della Medicina Generale e della Pediatria di Libera Scelta approvati in CSR il 28/04/2022, rep. n. 71/CSR e rep. n. 70/CSR, rispettivamente; Collaborazione alla definizione di Accordi Attuativi Regionali in applicazione di quanto previsto dai succitati Accordi Nazionali; Collaborazione alla definizione di PDTA specifici per patologia.
25. Strumenti e modalità di attuazione
Delibere di Giunta Regionale, Decreti Dirigenziali, Note
26. Anche dati e link di interesse
27. Risultati raggiunti
Piena operatività della piattaforma informatica per la gestione delle domande online e per la gestione delle graduatorie regionali; Assegnazione degli incarichi di Medicina Generale in linea con la tempistica prevista dalla normativa nazionale. Assegnazione degli incarichi di Pediatria di Libera Scelta in linea con la tempistica prevista dalla normativa nazionale.
28. Risultati attesi

Sviluppo percorsi sperimentali di presa in carico e gestione della cronicità come previsto dall' art.1 , comma 449 della L.27/12/2019 n. 160
Definizione modalità coinvolgimento assistenza primaria nell'attuazione di quanto previsto dalla Missione 6 Componente 1 del PNRR.
Attivazione delle prime Case della Comunità con il coinvolgimento dei Medici di M.G.
Attivazione dei primi ambulatori polispecialistici nelle Case Comunità con PDTA per la gestione delle cronicità.

• Linea d'azione n.87

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Sanità

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

13 - Tutela della salute

5. Programma

30 - Tutela della salute - Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)

6. Politica Regionale

Sanità

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

9. Obiettivo Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

14. EVENTUALE ATRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
17. Riferimento Programmazione regionale
Nessun riferimento per tutte le categorie
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
19. Linea d'azione
Monitoraggio e controllo in materia di reclutamento di Personale del SSR incluso trattamento accessorio e formazione obbligatoria
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Aziende sanitarie
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse PNRR - Missione 6: Salute
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
Aziende Sanitarie - Aziende Universitarie - Medici Borsisti
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
Decreti Dirigenziali - Delibere di Giunta - Note - Circolari - Regolamenti - Protocolli d'intesa , Monitoraggio e caricamenti in Piattaforma regis
25. Strumenti e modalità di attuazione
Autorizzazioni al reclutamento di personale di ruolo delle Aziende Sanitarie della Campania, linee guida per corretta determinazione dei fondi contrattuali del personale dipendente, attivazione corso MMG.
26. Anche dati e link di interesse
https://personalessr.regione.campania.it/pages/concmg/concmg.index.php
27. Risultati raggiunti
Rideterminazione fondi contrattuali anni 2021/2022, istruttoria per approvazione Piani Triennali fabbisogno del personale aziende sanitarie della Campania 2022-2024.
28. Risultati attesi
Determinazione fondi contrattuali 2023, istruttoria per approvazione piani triennali fabbisogno del personale aziende sanitarie della Campania 2022-2024.

• Linea d'azione n.88

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione
Sanità
2. Assessorato di riferimento
Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto
Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario
4. Missione
13 - Tutela della salute
5. Programma
30 - Tutela della salute - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
6. Politica Regionale
Sanità
7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione
8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Nessuno
9. Obiettivo Agenda 2030
Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
Nessun obiettivo
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Assistenza sanitaria
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Salute
14. EVENTUALE ATRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun dominio
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
17. Riferimento Programmazione regionale
Nessun riferimento per tutte le categorie
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
19. Linea d'azione
Migliorare gli strumenti di governance del SSR - Monitoraggio e Regolamentazione dei LEA - Appropriatezza delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie.
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Cittadini e collettività
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Aziende sanitarie

22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

- Elaborazione del documento di analisi sulle inadempienze al Questionario LEA a supporto delle Aziende Sanitarie e delle UOD dell'Assessorato entro un mese dalla comunicazione della valutazione da parte del Ministero della Salute;
 - Elaborazione di un sistema di monitoraggio degli indicatori del Nuovo Sistema di Garanzia a supporto delle Aziende Sanitarie e delle UOD dell'Assessorato per l'adozione di attività correttive per le aree critiche;
 - Elaborazione di report sui ricoveri di mobilità passiva per DRG a supporto delle Aziende Sanitarie, per programmare le aree di intervento volte ad una diminuzione della mobilità passiva.
-

25. Strumenti e modalità di attuazione

Note, report riepilogativi, relazioni.

26. Banche dati e link di interesse

Flussi NSIS
Cruscotto informativo regionale per la Sanità SORESA
Portale AGENAS sulla Mobilità

27. Risultati raggiunti

Fornire indicazione dei risultati già conseguiti con particolare riferimento agli obiettivi di valore pubblico (descrizione dell'impatto dell'obiettivo DEFR 2024 sul miglioramento del livello di benessere nei settori di riferimento)

28. Risultati attesi

2024-2025-2026:

- Elaborazione del documento di analisi delle inadempienze entro un mese dalla comunicazione del Ministero della Salute e individuazione delle criticità degli adempimenti previsti dal Questionario LEA.
- Monitoraggio degli indicatori NSG ed elaborazione di un report sui dati consolidati.
- Estrazione e analisi dei dati di mobilità passiva ed elaborazione di un report per ognuna delle 17 Aziende Sanitarie.

Le attività su individuate vengono ogni anno aggiornate alla luce delle eventuali modifiche, da parte del Ministero della Salute, sugli Adempimenti LEA e gli indicatori del NSG.

• Linea d'azione n.89

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Sanità

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario

4. Missione

13 - Tutela della salute
5. Programma
30 - Tutela della salute - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
6. Politica Regionale
Sanità
7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione
8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione
9. Obiettivo Agenda 2030
Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Assistenza sanitaria
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Assistenza sanitaria
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Salute
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Salute
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Speranza di vita in buona salute alla nascita
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Speranza di vita in buona salute alla nascita
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese; RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (AgriTech); Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace; Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale
19. Linea d'azione
Vigilanza contabile Aziende Sanitarie
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Cittadini e collettività
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Aziende sanitarie

22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Regionali;
Risorse Comunitarie;
Risorse PNRR - Missione 6: Salute

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

So.Re.Sa (Società Regionale per la Sanità')

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

Esecuzione progetti previsti e finanziati dal PNRR

25. Strumenti e modalità di attuazione

Implementazione funzioni di Internal audit integrate

26. Banche dati e link di interesse

Banche dati regionali e nazionali alimentate dalle Aziende Sanitarie

27. Risultati raggiunti

Fornire indicazione dei risultati già conseguiti con particolare riferimento agli obiettivi di valore pubblico (descrizione dell'impatto dell'obiettivo DEFR 2024 sul miglioramento del livello di benessere nei settori di riferimento)

28. Risultati attesi

Fornire indicazione dei risultati che ci si prefigge di conseguire con particolare riferimento agli obiettivi di valore pubblico di cui alla voce "Indirizzi strategici"
Approvazione dei Bilanci Consuntivi delle Aziende Sanitarie anche per l'esercizio in corso

• Linea d'azione n.90

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Sanità

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario

4. Missione

13 - Tutela della salute

5. Programma

30 - Tutela della salute - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

6. Politica Regionale

Sanità

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione
9. Obiettivo Agenda 2030
Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Assistenza sanitaria
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Assistenza sanitaria
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Salute
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Salute
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Speranza di vita in buona salute alla nascita
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Speranza di vita in buona salute alla nascita
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese; Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale; RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (Agritech); Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace
19. Linea d'azione
Monitoraggio acquisizione beni e servizi delle Aziende Sanitarie
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Cittadini e collettività
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Aziende sanitarie
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Nazionali; Risorse PNRR - Missione 6: Salute; Risorse Regionali; Risorse Comunitarie
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
Stakeholders esterni alle Aziende Sanitarie
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
Potenziamento delle attività per la verifica del rispetto della normativa vigente da parte delle aziende sanitarie del SSR in materia di acquisizione di beni e servizi al fine di favorire lo smobilizzo delle quote integrative del FSN degli anni precedenti da parte dei Ministeri competenti.

25. Strumenti e modalità di attuazione

Implementazione funzioni di internal audit integrate

26. Banche dati e link di interesse

Banche dati regionali e nazionali alimentate dalle aziende sanitarie.

27. Risultati raggiunti

Fornire indicazione dei risultati già conseguiti con particolare riferimento agli obiettivi di valore pubblico (descrizione dell'impatto dell'obiettivo DEFR 2024 sul miglioramento del livello di benessere nei settori di riferimento)
Riconoscimento delle adempienze da parte dei tavoli ministeriali

28. Risultati attesi

Fornire indicazione dei risultati che ci si prefigge di conseguire con particolare riferimento agli obiettivi di valore pubblico di cui alla voce "Indirizzi strategici"

Valutazioni positive da parte dei Ministeri competenti per l'esercizio di riferimento.

• Linea d'azione n.91

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Sanità

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Agricoltura ;

Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario

4. Missione

13 - Tutela della salute

5. Programma

30 - Tutela della salute - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA

6. Politica Regionale

Sanità

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

9. Obiettivo Agenda 2030

Raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Assistenza sanitaria
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Salute
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Innovazione, ricerca e creatività; Ambiente; Qualità dei servizi
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese; RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (AgriTech)
19. Linea d'azione
Miglioramento efficacia dei controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare e sanità veterinaria (dotazioni strumentali - formazione).
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Cittadini e collettività
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Aziende sanitarie
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Nazionali; Risorse Comunitarie; Risorse Regionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
AA.SS.LL.; Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno; ARPAC.
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
Programmazione annuale delle attività delle AASSLL (DPAR); Monitoraggio trimestrale sull'andamento della programmazione regionale degli obiettivi operativi assegnati alle AASSLL; Interventi correttivi su inosservanza o ritardi delle procedure standardizzate; Attivazione e funzionamento dei Centri di Riferimento Regionale; Certificazione ISO dei servizi territoriali e regionali competenti; Estrazione dei dati sui controlli ufficiali (ORSA - OEVR); Elaborazione di procedure standard per l'espletamento dei controlli; acquisizione in bilancio dei proventi delle sanzioni amministrative e all'erogazione delle risorse agli Enti preposti ai controlli ufficiali.
25. Strumenti e modalità di attuazione
Predisposizione di: Piano regionale per la sorveglianza sanitaria della fauna selvatica; DPAR - Piano Regionale Controlli Pluriennale (PRCP); atti propedeutici all'acquisizione in bilancio dei proventi delle sanzioni amministrative e all'erogazione delle risorse agli Enti preposti ai controlli ufficiali.
26. Anche dati e link di interesse

27. Risultati raggiunti

Fornire indicazione dei risultati già conseguiti con particolare riferimento agli obiettivi di valore pubblico (descrizione dell'impatto dell'obiettivo DEFR 2024 sul miglioramento del livello di benessere nei settori di riferimento) Approvazione del DPAR 2023; Approvazione del PRCP 2023-2025

28. Risultati attesi

Fornire indicazione dei risultati che ci si prefigge di conseguire con particolare riferimento agli obiettivi di valore pubblico di cui alla voce "Indirizzi strategici":
Approvazione del DPAR 2024; Approvazione del DPAR 2025

• Linea d'azione n.92

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Sanità

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Agricoltura

4. Missione

13 - Tutela della salute

5. Programma

30 - Tutela della salute - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

6. Politica Regionale

Sanità

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

9. Obiettivo Agenda 2030

Raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Salute
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Qualità dei servizi; Innovazione, ricerca e creatività; Ambiente
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (Agritech); Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese
19. Linea d'azione
Garantire il rispetto dei LEA nel campo della Sicurezza Alimentare e della Sanità Pubblica Veterinaria.
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Cittadini e collettività
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Aziende sanitarie; Università e centri di ricerca; Associazioni del territorio e di categoria; Aziende agricole, zootecniche, agroalimentari e forestali
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Comunitarie; Risorse Nazionali; Risorse Regionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
AA.SS.LL.; Centri di Riferimento Regionali; IZSM; Università.
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
Programmazione annuale delle attività delle AASSLL (DPAR); Monitoraggio trimestrale sull'andamento della programmazione regionale degli obiettivi operativi assegnati alle AASSLL; Interventi correttivi su inosservanza o ritardi delle procedure standardizzate; Attivazione e funzionamento dei Centri di Riferimento Regionale; Certificazione ISO dei servizi territoriali e regionali competenti; Estrazione dei dati sui controlli ufficiali (ORSA - OEVR); Elaborazione di procedure standard per l'espletamento dei controlli; acquisizione in bilancio dei proventi delle sanzioni amministrative e all'erogazione delle risorse agli Enti preposti ai controlli ufficiali.
25. Strumenti e modalità di attuazione
Predisposizione di: Piano regionale per la sorveglianza sanitaria della fauna selvatica; DPAR - Piano Regionale Controlli Pluriennale (PRCP); atti propedeutici all'acquisizione in bilancio dei proventi delle sanzioni amministrative e all'erogazione delle risorse agli Enti preposti ai controlli ufficiali.
26. Anche dati e link di interesse
http://www.orsacampania.it ; http://www.gisacampania.it ; http://www.anagrafecaninacampania.it
27. Risultati raggiunti

Fornire indicazione dei risultati già conseguiti con particolare riferimento agli obiettivi di valore pubblico (descrizione dell'impatto dell'obiettivo DEFR 2024 sul miglioramento del livello di benessere nei settori di riferimento) Approvazione del DPAR 2023; Approvazione del PRCP 2023-2025

28. Risultati attesi

Fornire indicazione dei risultati che ci si prefigge di conseguire con particolare riferimento agli obiettivi di valore pubblico di cui alla voce "Indirizzi strategici": Approvazione del DPAR 2024; Approvazione del DPAR 2025

• Linea d'azione n.93

Regione Campania SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Sanità

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Agricoltura

4. Missione

13 - Tutela della salute

5. Programma

30 - Tutela della salute - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

6. Politica Regionale

Sanità

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

9. Obiettivo Agenda 2030

Raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute
14. EVENTUALE ATRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Ambiente
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese; RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (Agritech)
19. Linea d'azione
Monitoraggio sanitario della fauna selvatica
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Cittadini e collettività
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Associazioni del territorio e di categoria; Aziende sanitarie; Aziende agricole, zootecniche, agroalimentari e forestali; Università e centri di ricerca
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Nazionali; Risorse Comunitarie; Risorse Regionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
Università degli Studi di Napoli Federico II- Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno - AASSLL.
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
Programmazione annuale delle attività delle AASSLL (DPAR); Monitoraggio trimestrale sull'andamento della programmazione regionale degli obiettivi operativi assegnati alle AASSLL; Interventi correttivi su inosservanza o ritardi delle procedure standardizzate; Attivazione e funzionamento dei Centri di Riferimento Regionale; Certificazione ISO dei servizi territoriali e regionali competenti; Estrazione dei dati sui controlli ufficiali (ORSA - OEVR); Elaborazione di procedure standard per l'espletamento dei controlli; acquisizione in bilancio dei proventi delle sanzioni amministrative e all'erogazione delle risorse agli Enti preposti ai controlli ufficiali.
25. Strumenti e modalità di attuazione
Predisposizione di: Piano regionale per la sorveglianza sanitaria della fauna selvatica; DPAR – Piano Regionale Controlli Pluriennale (PRCP); atti propedeutici all'acquisizione in bilancio dei proventi delle sanzioni amministrative e all'erogazione delle risorse agli Enti preposti ai controlli ufficiali.
26. Anche dati e link di interesse
http://www.orsacampania.it ; http://www.gisacampania.it
27. Risultati raggiunti
Fornire indicazione dei risultati già conseguiti con particolare riferimento agli obiettivi di valore pubblico (descrizione dell'impatto dell'obiettivo DEFR 2024 sul miglioramento del livello di benessere nei settori di riferimento) Approvazione del DPAR 2023; Approvazione del PRCP 2023-2025
28. Risultati attesi
Fornire indicazione dei risultati che ci si prefigge di conseguire con particolare riferimento agli obiettivi di valore pubblico di cui alla voce "Indirizzi strategici": Approvazione del DPAR 2024; Approvazione del DPAR 2025

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Sanità

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Agricoltura ;
Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario ;
Ambiente

4. Missione

13 - Tutela della salute

5. Programma

30 - Tutela della salute - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

6. Politica Regionale

Sanità

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

9. Obiettivo Agenda 2030

Raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

14. EVENTUALE ATRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente; Innovazione, ricerca e creatività; Qualità dei servizi
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (AgriTech); Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese
19. Linea d'azione
Garantire un elevato livello di controllo del fenomeno del randagismo
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Cittadini e collettività
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Università e centri di ricerca; Aziende sanitarie; Associazioni del territorio e di categoria; Aziende agricole, zootecniche, agroalimentari e forestali
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Nazionali; Risorse Comunitarie; Risorse Regionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
Università degli Studi di Napoli Federico II- Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno - AASSLL.
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
Incremento delle risorse destinate alle Aziende Sanitarie Locali ed ai Comuni per le attività destinate al contenimento del fenomeno del randagismo.
25. Strumenti e modalità di attuazione
Predisposizione di: Piano regionale per la sorveglianza sanitaria della fauna selvatica; DPAR – Piano Regionale Controlli Pluriennale (PRCP).
26. Banche dati e link di interesse
http://www.orsacampania.it ; http://www.gisacampania.it ; http://www.anagrafecaninacampania.it
27. Risultati raggiunti
Fornire indicazione dei risultati già conseguiti con particolare riferimento agli obiettivi di valore pubblico (descrizione dell'impatto dell'obiettivo DEFR 2024 sul miglioramento del livello di benessere nei settori di riferimento) Approvazione del DPAR 2023; Approvazione del PRCP 2023-2025
28. Risultati attesi
Fornire indicazione dei risultati che ci si prefigge di conseguire con particolare riferimento agli obiettivi di valore pubblico di cui alla voce "Indirizzi strategici": Approvazione del DPAR 2024; Approvazione del DPAR 2025

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione
Sanità
2. Assessorato di riferimento
Presidenza
3. Eventuale altro Assessorato coinvolto
Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili ; Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario
4. Missione
13 - Tutela della salute
5. Programma
30 - Tutela della salute - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
6. Politica Regionale
Sanità
7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione
8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
9. Obiettivo Agenda 2030
Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
Nessun obiettivo
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Assistenza sanitaria
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Salute
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun dominio
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Speranza di vita in buona salute alla nascita
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Eccesso di peso
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

19. Linea d'azione

Manovre volte alla riduzione della spesa farmaceutica, incremento e miglioramento dei servizi offerti in farmacia, miglioramento appropriatezza prescrittiva e aderenza terapeutica miglioramento dell'offerta dei servizi sanitari.

20. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Aziende sanitarie

22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Comunitarie;
Risorse Regionali;
Risorse PNRR - Missione 6: Salute

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

ASL, AO, AOU, IRCSS, Farmacie territoriali, Aziende Farmaceutiche, Federfarma, Assofarm

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

Monitoraggio e contenimento della spesa farmaceutica
Aggiornamento PTOR mensile
Incremento numero di farmacie territoriali
Farmacovigilanza e vaccino vigilanza
Maggiore tutela delle fasce deboli
Miglioramento del flusso informativo con l'utenza
Maggiori servizi in farmacia
Maggiore utilizzo di biosimilari
Centralizzazione magazzino farmaci
Integrazione dei sistemi informativi regionali e nazionali

25. Strumenti e modalità di attuazione

Assegnazione sedi farmaceutiche previste dal concorso ordinario e dal concorso straordinario
Creazione del magazzino unico
Proposta di legge sulle farmacie rurali
Realizzazione del progetto "Farmacia dei servizi" per l'incremento dei servizi offerti in farmacia
Analisi periodica della spesa e proposte correttive

26. Banche dati e link di interesse

<https://soresa.it>
<https://regione.campania.it>
<https://salute.gov.it>

27. Risultati raggiunti

CUP regionale
Vaccinazioni in farmacia
DM Diabete in DPC
Riduzione spesa
Assegnazione sedi farmaceutiche

28. Risultati attesi

2024
 Offerta di ulteriori servizi presso le farmacie di comunità
 Contenimento spesa farmaci e dispositivi
 Ulteriori assegnazioni di sedi farmaceutiche

2025
 Offerta di ulteriori servizi presso le farmacie di comunità
 Contenimento spesa farmaci e dispositivi
 Ulteriori assegnazioni di sedi farmaceutiche

2026
 Offerta di ulteriori servizi presso le farmacie di comunità
 Contenimento spesa farmaci e dispositivi
 Ulteriori assegnazioni di sedi farmaceutiche

• Linea d'azione n.96

Regione Campania
 SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Sanità

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario

4. Missione

13 - Tutela della salute

5. Programma

30 - Tutela della salute - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

6. Politica Regionale

Sanità

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

9. Obiettivo Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Salute
14. EVENTUALE ATRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Salute
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Speranza di vita in buona salute alla nascita
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Speranza di vita in buona salute alla nascita
17. Riferimento Programmazione regionale
Nessun riferimento per tutte le categorie
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
19. Linea d'azione
Interventi di Sanità Digitale rivolti ai cittadini della Regione Campania
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Cittadini e collettività
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Aziende sanitarie
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse PNRR - Missione 6: Salute
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
Coinvolgimento attivo degli operatori sanitari, Medici di Medicina Generale, Pediatra di Libera Scelta, dei Farmacisti e di tutti gli altri soggetti che interagiscono con il SSN
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
M6 C2 I1.3.1 Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE) Estendere e uniformare i contenuti dei documenti digitali sanitari alle linee guida nazionali, le funzioni e l'esperienza utente all'interno del Portale Salute del Cittadino, l'alimentazione da parte dei MMG/PLS e consultazione da parte di tutti i professionisti della sanità. M6C1 I1.2.3 Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici - L'obiettivo è focalizzato sull'erogazione di prestazioni e servizi di telemedicina attraverso la piattaforma regionale e la relativa interoperabilità con la piattaforma nazionale
25. Strumenti e modalità di attuazione
Incrementare alimentazione di documenti sanitari secondo nuovi standard nazionali Incrementare i servizi del Portale Salute Cittadino di Sinfonia Alimentazione del FSE con dati del profilo sanitario sintetico dei MMG/PLS Accesso FSE di operatori sanitari Accesso a servizi telemedicina (teleconsulto e televisita) Definire modello digitale per implementazione dell'assistenza domiciliare
26. Banche dati e link di interesse
https://sinfonia.regione.campania.it
27. Risultati raggiunti
Incremento della percentuale di digitalizzazione dei referti da parte delle Aziende sanitarie pubbliche e private. Avvio della sperimentazione di avvio di alcune Aziende sanitarie del servizio di Televisita nell'ambito del progetto di Telemedicina.

28. Risultati attesi

Fornire indicazione dei risultati che ci si prefigge di conseguire con particolare riferimento agli obiettivi di valore pubblico di cui alla voce "Indirizzi strategici"

Percentuale di documenti indicizzati rispetto al numero di prestazioni erogate - 90% entro Q2 2026 secondo quanto previsto dalle nuove linee guida.

Percentuale del numero di MMG/PLS che alimentano il FSE - 85% entro Q2 2026.

Numero di documenti in CDA2 rispetto al numero di documenti indicizzati - 90% entro Q2 2026.

Numero di documenti firmati in Pades rispetto al numero di documenti indicizzati - 90% entro Q2 2026.

Avvio dei servizi di telemedicina per tutte le Aziende Sanitarie regionali.

• Linea d'azione n.97

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Sanità

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario

4. Missione

13 - Tutela della salute

5. Programma

30 - Tutela della salute - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

6. Politica Regionale

Sanità

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

9. Obiettivo Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Accesso ai servizi essenziali

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

14. EVENTUALE ATRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Speranza di vita in buona salute alla nascita

16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

17. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini

18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (AgriTech)

19. Linea d'azione

Piano regionale di prevenzione al fine di garantire interventi di promozione della salute e di prevenzione che rappresentano una priorità per tutelare al meglio la salute dei cittadini.

20. Beneficiario principale (stakeholder)

Aziende sanitarie

21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività;
Famiglie;
Aziende sanitarie;
Persone in condizioni di svantaggio;
Università e centri di ricerca;
Giovani

22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Regionali

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

Allargare la partecipazione ad Aziende Sanitarie, ARPAC, imprese e associazioni, nell' evidenza di contesti a maggior rischio vedi aree con impatti ambientali a rischio inquinamento o a rischio socioassistenziale ed associazioni che potranno supportare le attività.

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

Linee guida per le aziende sanitarie, monitoraggio delle attività delle AASSLL, percorsi di digitalizzazione, progetti di prevenzione con interventi finalizzati alla promozione dell'intersectorialità e dell'equità. La promozione della salute "in tutte le politiche" rappresenta una strategia sempre più indispensabile per la tutela della salute dei cittadini; il piano ha investito molto sull'intersectorialità, predisponendo numerose azioni e indicatori finalizzati al perseguimento di obiettivi in partnership con settori non sanitari che tendano a definire il miglioramento della prevenzione e della risposta preventiva al bisogno sanitario.

Realizzazione del PRP in linea con PNRR su tutti i territori, evitando così il rischio di disuguaglianze geografiche intra-regionali e garantire piena adesione dei cittadini per il tramite delle AASSLL e dei Dipartimenti di Prevenzione. Monitoraggio dei programmi liberi e predefiniti previsti nel PRP con massima attenzione agli indicatori di esito e miglioramento sulle singole popolazioni ove vengono applicati.

25. Strumenti e modalità di attuazione

Protocolli, accordi, delibere di giunta, decreti dirigenziali saranno gli strumenti attuativi e vincolanti ai fini del raggiungimento degli obiettivi sanitari previsti. Il potenziamento delle linee assistenziali delle seguenti attività: vaccini, screening, stili di vita, malattie croniche, rappresentano il target operativo dell'UOD con costante interfaccia con le AASSLL

26. Banche dati e link di interesse

Impatto utile al monitoraggio e rendicontazione delle attività verrà fornito da banche dati ISTAT e SORESA e dalla verifica dei registri di patologia e mortalità al fine di verificare l' andamento regionale di ambiti sanitari rilevanti.

27. Risultati raggiunti

Delibera Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025; - Digitalizzazione archivio cartaceo L.210/92 e verifica completezza;
- Monitoraggio del regolare svolgimento delle attività di screening oncologico; - Estensione progressiva dell'utilizzo della
piattaforma Sinfonia/Screening presso il 60% delle AA.SS.LL

28. Risultati attesi

Implementare la rete degli screening oncologici mantenendo un trend positivo con un'implementazione media del 5% annuo sul valore di partenza per ciascuno screening; garantire un'offerta vaccinale anti herpes zoster, anti pneumococcica ed antiinfluenzale per popolazioni a rischio e per categorie fragili implementando la rete vaccinale con offerta in ambiente protetto vedi: somministrazione in Ambulatori Ospedalieri, in RSA, CAD. Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione per gli ambiti prioritari in prevenzione quali: l'accesso alle vaccinazioni obbligatorie implementazione e valutazione dei percorsi vaccinali e sensibilizzazione della popolazione target per vaccinazione antinfluenzale, anti pneumococcica, anti-HPV e anti Herpes Zoster, la predisposizione di almeno un ambulatorio per ciascuna ASL al fine di garantire la massima accessibilità alla pratica vaccinale, in particolare per i pazienti fragili e le progettualità dedicate al rafforzamento della vaccinazione HPV in linea con il PRP implementare verifica e controllo degli stili di vita e l'impatto sullo stato di salute e sulle patologie croniche correlate a condotte inappropriate, vedi alimentazione, attività fisica.

• Linea d'azione n.98

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Sanità

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario

4. Missione

13 - Tutela della salute

5. Programma

30 - Tutela della salute - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

6. Politica Regionale

Sanità

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Assistenza sanitaria
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Accesso ai servizi essenziali
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Salute
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Qualità dei servizi
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Speranza di vita in buona salute alla nascita
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale; RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (Agritech); Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese; Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace
19. Linea d'azione
Raggiungimento dell'efficienza gestionale e dell'equilibrio economico-patrimoniale
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Cittadini e collettività
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Aziende sanitarie
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Nazionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
Implementazione di attività tecniche, sanitarie ed economiche, tese all'efficientamento dell'intero sistema.
25. Strumenti e modalità di attuazione
Investimenti nella digitalizzazione a servizio del SSR; Potenziamento delle attività per la verifica del rispetto della normativa vigente da parte delle aziende sanitarie del SSR, anche in materia di beni e servizi per lo smobilizzo delle quote integrative del FSN degli anni precedenti da parte dei Ministeri competenti; copertura di disavanzi pregressi e di eventuali disavanzi correnti.
26. Banche dati e link di interesse
27. Risultati raggiunti

28. Risultati attesi

Investimenti nella digitalizzazione a servizio del SSR; Potenziamento delle attività per la verifica del rispetto della normativa vigente da parte delle aziende sanitarie del SSR, anche in materia di beni e servizi per lo smobilizzo delle quote integrative del FSN degli anni precedenti da parte dei Ministeri competenti; copertura di disavanzi pregressi e di eventuali disavanzi correnti.

• Linea d'azione n.99

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Sanità

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

13 - Tutela della salute

5. Programma

30 - Tutela della salute - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

6. Politica Regionale

Sanità

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Assistenza sanitaria

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Accesso ai servizi essenziali

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Salute

14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Speranza di vita in buona salute alla nascita

16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

17. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini

18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace;

RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (Agritech)

19. Linea d'azione

Finanziamento ordinario corrente per garantire l'erogazione dei LEA -Adempimenti per smobilizzo FSN anni quote premiali precedenti

20. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Aziende sanitarie

22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

Potenziamento delle attività per la verifica del rispetto della normativa vigente da parte delle aziende sanitarie del SSR in materia di beni e servizi al fine di favorire lo smobilizzo delle quote integrative del FSN degli anni precedenti da parte dei ministeri competenti

25. Strumenti e modalità di attuazione

Attivazione funzioni di internal audit integrate

26. Banche dati e link di interesse

27. Risultati raggiunti

]

28. Risultati attesi

Smobilizzo quote integrative del FSN

• Linea d'azione n.100

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Sanità
2. Assessorato di riferimento
Presidenza
3. Eventuale altro Assessorato coinvolto
4. Missione
13 - Tutela della salute
5. Programma
30 - Tutela della salute - Ulteriori spese in materia sanitaria
6. Politica Regionale
Sanità
7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione
8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
9. Obiettivo Agenda 2030
Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Assistenza sanitaria
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Ambiente di lavoro sano, sicuro e adeguato e protezione dei dati
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Salute
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Speranza di vita in buona salute alla nascita
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace; RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (Agritech); Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale
19. Linea d'azione

Regolare gestione ex USL ed estinzione dei residui debiti
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Cittadini e collettività
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Aziende sanitarie
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Nazionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
Riduzione debiti gestione liquidatoria
25. Strumenti e modalità di attuazione
Verifica degli atti di liquidazione inviati dalle aziende e pagamento ai beneficiari individuati
26. Banche dati e link di interesse
27. Risultati raggiunti
28. Risultati attesi
Estinzione debiti ex UU.SS.LL.

• Linea d'azione n.101

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione
Sanità
2. Assessorato di riferimento
Presidenza
3. Eventuale altro Assessorato coinvolto
4. Missione
13 - Tutela della salute
5. Programma
30 - Tutela della salute - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
6. Politica Regionale

Sanità
7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione
8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Nessuno
9. Obiettivo Agenda 2030
Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
Nessun obiettivo
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Assistenza sanitaria
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Accesso ai servizi essenziali
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Salute
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun dominio
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Speranza di vita in buona salute alla nascita
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
17. Riferimento Programmazione regionale
Nessun riferimento per tutte le categorie
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
19. Linea d'azione
Implementazione delle reti clinico assistenziali. Miglioramento dell'appropriatezza e della qualità dell'assistenza. Prevenzione del rischio clinico e implementazione buone prassi per la sicurezza del paziente.
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Cittadini e collettività
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Nazionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
Aziende del SSR.
24. Modalità di implementazione della linea d'azione

Monitoraggio e revisione reti clinico-assistenziali.
Monitoraggio Eventi Sentinella.
Monitoraggio delle raccomandazioni ministeriali per la prevenzione degli Eventi Sentinella.
Monitoraggio dell'attuazione della rete oncologica campana.

25. Strumenti e modalità di attuazione

Proposte di Deliberazioni, Decreti Dirigenziali, Note, Circolari.

26. Banche dati e link di interesse

Ministero della Salute, ISS, Agenas, Soresa.

27. Risultati raggiunti

- Attivazione Rete ROC.
- Revisione PDTA e documenti tecnici oncologia.
- Elaborazione PDTA tumori eredo-familiari della mammella, ovaio e colon retto.
- Elaborazione PDTA Fegato - Rene - Midollo.
- Istituzione del Centro Regionale per la Gestione del Rischio Sanitario e la Sicurezza del Paziente.

28. Risultati attesi

- Miglioramento rete ospedaliera
- Miglioramento funzionamento reti clinico-assistenziali
- Incremento di una qualificata offerta chirurgica regionale da connettere ai CORP/CORPUS e relativi GOM.
- Miglioramento processi di gestione rischio clinico.

• Linea d'azione n.102

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Sanità

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

13 - Tutela della salute

5. Programma

30 - Tutela della salute - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari

6. Politica Regionale

Sanità

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
Nessun obiettivo
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Assistenza sanitaria
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Salute
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun dominio
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Speranza di vita in buona salute alla nascita
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
17. Riferimento Programmazione regionale
RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (Agritech)
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
19. Linea d'azione
Edilizia Sanitaria Regionale, reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina. Missione 6 PNRR
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Cittadini e collettività
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse PNRR - Missione 6: Salute
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
Supporto tecnico e amministrativo relativo all'avanzamento delle progettazioni, dei procedimenti e delle realizzazioni dei progetti per l'edilizia sanitaria regionale finalizzati all'ammodernamento, alla riqualificazione del patrimonio edilizio sanitario in raccordo con gli uffici regionali competenti per materia o con gli altri Enti coinvolti.
25. Strumenti e modalità di attuazione
Progettazione/attuazione interventi ricompresi nel CIS e nel P.O. Region. per la M6 Salute, relativamente alla Comp. 1 "Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza territoriale" e alla Comp.2 Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario regionale. Negli interventi relativi al PNRR confluiscono quelli finanziati dal PNC e dal DL 34/2020.
26. Banche dati e link di interesse
27. Risultati raggiunti

28. Risultati attesi

Interventi PNRR Missione 6 Anni 2024-2026

Prosecuzione delle attività relative alla creazione e nell'avvio di 172 Case della Comunità

completamento degli interventi relativi alle 65 Centrali Operative Territoriali

prosecuzione delle attività volte alla realizzazione di 48 Ospedali di Comunità

prosecuzione dei 21 interventi relativi all'adeguamento delle strutture ospedaliere alle normative antisismiche

Completamento degli interventi di interconnessione aziendale;

Digitalizzazione DEA I e II livello (n. 29 interventi)

Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Grandi Apparecchiature Sanitarie)

Rafforzamento strutturale SSN

Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)

Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Adozione da parte delle Regioni di 4 nuovi flussi informativi

Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario - borse aggiuntive in formazione di medicina generale:

Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario:

• Linea d'azione n.103

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Sanità

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

13 - Tutela della salute

5. Programma

30 - Tutela della salute - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari

6. Politica Regionale

Sanità

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Nessuno
9. Obiettivo Agenda 2030
Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Assistenza sanitaria
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Accesso ai servizi essenziali
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Salute
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Speranza di vita in buona salute alla nascita
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (AgriTech); Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese
19. Linea d'azione
ISTR.ATTI UTILIZZO FONDI EX ART.20 E FONDI EUROPEI -COORD.ATTIVITA' AZ.SANITARIE-MONITOR.AVANZAM. FASI DEGLI INVESTIMENTI-APPROVAZ.PROGETTI APPALTABILI-PRESENTAZ.RICHIESTE FINANZIAMENTO
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Aziende sanitarie
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Cittadini e collettività
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Regionali; Risorse PNRR - Missione 6: Salute; Risorse Nazionali; Risorse Comunitarie
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
AZIENDE SANITARIE
24. Modalità di implementazione della linea d'azione

Monitoraggio dell'avanzamento degli investimenti programmati
 Incontri specifici con i referenti tecnici delle aziende sanitarie
 Incontri della Commissione regionale degli investimenti
 Supporto alle aziende sanitarie nell'attuazione degli accordi di programma
 Presentazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze degli Stati di avanzamento dei lavori (SAL) con la richiesta di erogazione dei fondi necessari

25. Strumenti e modalità di attuazione

Delibere di Giunta Regionale, Decreti Dirigenziali, Note, Diresamazione di direttive
 Incontri con le singole aziende sanitarie

26. Banche dati e link di interesse

Mappa interattiva con la localizzazione degli investimenti sanitari in corso in Regione Campania
<http://www.sito.regione.campania.it/InvestimentiSanitaCampania/2020/Investimenti.html#9/40.6542/14.7650>

27. Risultati raggiunti

Le procedure di ammissione a finanziamento degli interventi inclusi nell'Accordo di programma di edilizia sanitaria sottoscritto il 16.02.2018 (III Fase - I stralcio) sono state completate. Per la prima volta, la Regione ha conseguito il 100% delle ammissioni a finanziamento di tutti gli interventi inclusi in un Accordo di programma di investimenti

28. Risultati attesi

19. Completamento delle procedure di ammissione a finanziamento con approvazione dei progetti appaltabili inclusi nell'Accordo di programma ai sensi dell'art. 20 L. 67/88 di III Fase, II stralcio.
 Avvio delle gare per l'affidamento dei lavori e l'acquisto di attrezzature degli interventi inclusi negli Accordi di programma di edilizia sanitaria III Fase.

• Linea d'azione n.104

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Sanità

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Bilancio - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali - Finanziamento servizio sanitario

4. Missione

13 - Tutela della salute

5. Programma

30 - Tutela della salute - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

6. Politica Regionale

Sanità

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030
Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Assistenza sanitaria
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Salute
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Salute
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Speranza di vita in buona salute alla nascita
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
RIS 3 - area di specializzazione: Biotecnologie, Salute dell'uomo e Agroalimentare (Agritech)
19. Linea d'azione
Miglioramento LEA: implementazione del sistema SINFONIA delle attività consultoriali, malattie croniche in età evolutiva. Attivazione di ambulatori di II Livello. Informatizzazione delle attività di screening neonatali obbligatori e implementazione di screening attraverso progetto SMA. Attività di controllo della raccolta del sangue cordonale. Monitoraggio e Ispezioni per il mantenimento dei requisiti dei centri di PMA Pubblici e Autorizzati anche attraverso l'attivazione di nuovi centri.
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Famiglie
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Aziende sanitarie
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Regionali; Risorse Nazionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
24. Modalità di implementazione della linea d'azione

Consultori Familiari: la piattaforma integrata con il sistema regionale sinfonia propone una visione unica e standardizzata dei processi e dei percorsi consultoriali offerti e favorisce l'organizzazione il monitoraggio e la pianificazione strategica delle prestazioni erogate dai singoli consultori. L'implementazione delle attività attraverso la formazione del personale dedicato all'utilizzo della piattaforma garantirà il corretto utilizzo della stessa e l'adeguata informatizzazione del flusso.

Input alle ASL per l'attuazione della normativa vigente in materia di IVG Farmacologica nei consultori:

Malattie croniche in età evolutiva: Creazione di equipe multidisciplinare di II Livello per la presa in carico di bambini e le loro famiglie per la gestione globale del piccolo affetto da malattia cronica anche attraverso l'utilizzo della piattaforma di telemedicina-Sinfonia.

Screening Neonatali Obbligatori: tutti i punti nascita della Campania sono collegati ad una rete su un'unica piattaforma regionale SINFONIA nella gestione unificata degli screening neonatali; tale attività implementerà il fascicolo sanitario elettronico. Oltre gli screening già previsti attraverso l'avvio del progetto SMA si consentirà di identificare i neonati nelle primissime settimane di vita del bambino e ciò permetterà di iniziare la terapia anche prima della comparsa dei sintomi modificando completamente la prognosi della malattia.

Banca regionale di Sangue di Cordone Ombelicale (BASCO): Monitoraggio delle attività, approvazione della rendicontazione.

Monitoraggio delle attività inerenti alla procreazione medicalmente assistita, gestione di fondi dedicati per tali attività, verifica del possesso dei requisiti necessari per l'autorizzazione all'apertura di nuovi centri finalizzati anche all'iscrizione nel compendio Europeo Cellule e Tessuti nonché il mantenimento dei requisiti attraverso visite ispettive con cadenza biennale presso centri sia pubblici che privati autorizzati presenti sul territorio in collaborazione con ispettori del CNT (Centro Nazionale Trapianti).

25. Strumenti e modalità di attuazione

Delibere di Giunta, Decreti Presidenziali, Decreti Dirigenziali, Note e Circolari Regionali

26. Banche dati e link di interesse

Piattaforma Regionale SINFONIA
Registro Nazionale PMA
Compendio Europeo Cellule e Tessuti

27. Risultati raggiunti

28. Risultati attesi

Consultori familiari: la piattaforma regionale (SINFONIA) dedicata alle attività consultoriali è personalizzata in funzione dei gruppi di lavoro operanti in modo integrato ed interdisciplinare costituito da psicologi assistenti sociali, ginecologi, ostetriche, infermieri e personale amministrativo con l'obiettivo di rivalutare integralmente le attività consultoriali attraverso il monitoraggio continui delle attività.

Malattie croniche in età evolutiva: Estensione del percorso assistenziale e formativo e utilizzo della telemedicina a ulteriori patologie croniche in età evolutiva e monitoraggio delle attività.

Screening Neonatali Obbligatori: monitoraggio e controllo delle attività di screening attraverso la piattaforma SINFONIA.

Consolidamento dei dati e del sistema di reportistica.

Banca regionale di Sangue di Cordone Ombelicale (BASCO): Monitoraggio delle attività, approvazione del rendiconto.

Monitoraggio delle attività inerenti alla PMA (procreazione medicalmente assistita): gestione di fondi dedicati per tali attività, potenziamento delle attività di verifica del possesso dei requisiti dei centri attraverso visite ispettive con cadenza biennale presso centri sia pubblici che privati autorizzati presenti sul territorio.

• Linea d'azione n.105

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Sanità

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto
4. Missione
13 - Tutela della salute
5. Programma
30 - Tutela della salute - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
6. Politica Regionale
Sanità
7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione
8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
9. Obiettivo Agenda 2030
Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
Nessun obiettivo
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Accesso ai servizi essenziali
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Salute
14. EVENTUALE ATRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun dominio
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
17. Riferimento Programmazione regionale
Nessun riferimento per tutte le categorie
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
19. Linea d'azione
Miglioramento della Rete territoriale della Assistenza Sociosanitaria Interventi di contrasto alle dipendenze da gioco d'azzardo patologico
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Aziende sanitarie
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse PNRR - Missione 6: Salute;
Risorse Regionali;
Risorse Nazionali;
Risorse Comunitarie

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

Agenzia so.re.sa per la gestione dei dati e delle informazioni con particolare riguardo all'Obiettivo di anziani in adi -previsto dal pmrr missione.

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

Implementazione dei percorsi di presa in carico domiciliare, definizione dei setting di assistenza domiciliare, formulazione indicatori per ciascuna azienda sanitaria. Definizione sistema di . Accredimento delle cure domiciliari. Criteri per regolare il rapporto con gli erogatori di cure domiciliari.

25. Strumenti e modalità di attuazione

Definizione indicazioni operative accesso, presa in carico servizi sociosanitari-Implementazione percorsi presa in carico domiciliare-Accreditamento sistema cure domiciliari-Governance rete territoriale offerta prestazioni sociosanitarie-Implementazione percorsi integrati multiprofessionali e multispecialistici-Potenziamento attività prevenzione,cura,riabilitazione,formazione,supervisione clinica

26. Banche dati e link di interesse

Dati relativi alle prestazioni sociosanitarie erogate e ottenuti mediante piattaforma Sinfonia che alimenta i flussi ministeriali NSIS relativi a: FAR, SIAD, HOSPICE, SISM e SIND, File H.

27. Risultati raggiunti

Per servizi sociosanitari e cure domiciliari
Definizione delle procedure di accesso alle prestazioni residenziali
Approvazione delibera per requisiti di autorizzazione e accreditamento cure domiciliari
Aggiornamento flusso informativo prestazioni residenziali
Definizione piattaforma informatica Centri disturbi cognitivi e demenze
Approvazione Linee di indirizzo per la presa in carico dei soggetti affetti da demenza
Per contrasto al gioco di azzardo: Aumento cittadini in carico, Miglioramento interventi sociosanitari e competenze formative

28. Risultati attesi

Anno 2024

1. Aumento appropriatezza erogazione prestazioni sociosanitarie
Utilizzo sistematico indicatori per la misurazione dei lea
Incremento offerta servizi sociosanitari
Implementazione rete cure palliative e terapia del dolore
Avvio sistema di accreditamento cure domiciliari in linea indicazioni ministeriali
Incremento prese in carico domiciliari
Aumento utenti ai servizi specialistici per le demenze
2. Potenziamento e standardizzazione azioni di contrasto al disturbo da gioco d'azzardo
Consolidamento attività di formazione supervisione presa in carico.

Anno 2025

1. Implementazione percorsi uniformi di presa in carico
Aumento appropriatezza erogazione prestazioni sociosanitarie
Utilizzo sistematico indicatori per la misurazione dei lea
Incremento offerta regionale di servizi sociosanitari di tipo domiciliare
2. Accredimento strutture residenziali e semiresidenziali per cittadini affetti da abuso di sostanze nelle diverse tipologie attive (Terapeutico, Pedagogico, Specialistiche)
Implementazione Servizi pubblici di contrasto al disturbo da gioco d'azzardo

Anno 2026

1. Potenziamento attività integrate Servizi Pubblici per le Dipendenze (Ser.D.)
 2. piattaforma cure domiciliari regionali
Incremento dell'offerta di cure domiciliari
-

3.21 POLITICHE IN MATERIA DI SICUREZZA, LEGALITA', IMMIGRAZIONE

Anche per quest'anno il principio universale di sicurezza e libertà rimane la stella polare dell'azione politica e amministrativa della Regione Campania; questo principio, peraltro richiamato nella carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, deve essere patrimonio di tutti ed in primo luogo delle fasce meno garantite della popolazione e dei settori socialmente più esposti e più deboli della società.

Il futuro della democrazia sta proprio nella capacità di tenere insieme questi due concetti e di impedire che uno prevalga sull'altro.

Su questi valori, peraltro richiamati espressamente dall'art. 2 della nostra Costituzione, si fonda l'azione politica del Governo Regionale, che li pone tra le priorità della propria azione.

In una stagione fortemente condizionata dalla pandemia e dalle misure restrittive che hanno caratterizzato molti mesi dell'anno passato e di quello in corso, si rende ancora più urgente un forte rilancio di azione politica che ponga al centro il protagonismo positivo della comunità civile, del mondo associativo e delle istituzioni.

Il tema del rispetto delle regole che guidano il nostro vivere quotidiano in comunità è di primaria importanza a completamento dell'azione di prevenzione e repressione dei reati perseguiti con professionalità e impegno delle forze di polizia.

Contrastare forme di marginalità, offrire ai più giovani un futuro di dignità e di traguardi professionali, corrispondenti all'impegno profuso e al proprio merito, è l'idea guida delle politiche regionali.



1. In questa direzione sono state impegnate risorse sui “Punti di lettura”, che proseguiranno anche per il prossimo anno, per garantire anche a chi, economicamente meno sostenuto o ha maggiore difficoltà di accesso ai percorsi d'istruzione, di avere un'occasione e un luogo per rendere più ricco il proprio bagaglio culturale.

L'assistenza, attraverso la Fondazione Polis, alle famiglie delle vittime innocenti della criminalità organizzata e di episodi di terrorismo, rimane un pilastro dell'azione che vede l'istituzione Regione vicino alla gente.

Borse di studio ed assistenza concreta alle famiglie di vittime innocenti della criminalità sono un impegno che si consolida anno dopo anno con risorse e attività di “Tutorship” sempre più efficaci.

Così come un’attività di confronto e divulgativa attraverso webinar ed occasioni di incontro finalizzati al coinvolgimento più ampio e possibile del cittadino.

Presentazione di libri di particolare valore sui temi della legalità, della violenza sulle donne e sul tema dei minori a rischio rimangono centrali nell’azione della Fondazione.

2. Sul tema, tristemente attuale, del racket e dell’usura, sono state impegnate risorse per la diffusione e la conoscenza capillare degli strumenti di contrasto e di difesa messi a disposizione dallo Stato e dalla stessa Regione, finanziando a valere sulle risorse del POR Campania FSE interventi di servizi di presa in carico, consulenza specializzata e tutoraggio rivolti a soggetti sovraindebitati e/o vittime di usura ed estorsione, con l’obiettivo di sostenere tali soggetti nel difficile percorso che va dalla denuncia del reato all’iter processuale fino alla loro completa riabilitazione socioeconomica.

Nel 2022/2023 è stata realizzata una campagna di comunicazione e sensibilizzazione finalizzata a favorire la diffusione tra i cittadini degli strumenti a disposizione per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di usura ed estorsione, attraverso strutture mobili attrezzate in tutte le cinque province campane con il coinvolgimento e il sostegno delle associazioni maggiormente rappresentative.

Il progetto affidato a Sviluppo Campania, società in house, ha visto la realizzazione video documentari e testimonianze finalizzati a rendere completa l’informazione su questi fenomeni e diffondere la cultura della legalità; con l’allestimento di “Corner informativi mobili” realizzati con l’ausilio di un Promotional truck itinerante sono state 11 le tappe nel territorio regionale.

Per la programmazione delle azioni di prevenzione e contrasto dei fenomeni estorsivi e di usura è stato nominato il Commissario regionale antiracket e antiusura ed è stato ricostituito il Coordinamento regionale delle iniziative antiracket e antiusura previsto dalla L.R. 11/04 art 8 bis.

3. Con la linea di azione “Potenziamento dei sistemi di videosorveglianza adeguamento degli apparati tecnologici della polizia locale e Polizia di prossimità” ci si pone l’obiettivo di innalzare il livello di sicurezza e legalità nelle città della Regione Campania migliorando nel contempo la percezione di sicurezza dei suoi cittadini e dei visitatori, contribuendo, tra l’altro, ad aumentare l’attrattività e la competitività del sistema turistico e imprenditoriale in senso lato, in un’ottica di

sinergia e collaborazione con gli interlocutori istituzionali, collaborazione sperimentata in maniera diffusa in questi anni. L'obiettivo è stato perseguito sia attraverso l'attivazione delle opportune sinergie con il Ministero dell'Interno per catalizzare risorse sul territorio regionale con le quali garantire finanziamenti di sistemi di videosorveglianza nelle città con popolazione superiore a 20.000,00 abitanti e/o comuni sottoposti a scioglimento dei consigli comunali per infiltrazioni camorristiche che attraverso il finanziamento con risorse regionali di progetti di videosorveglianza, progetti di qualificazione della dotazione infrastrutturale e strumentale e delle nuove tecnologie delle polizie locali e progetti che prevedono l'attivazione di servizi di polizia municipale di prossimità e troverà concreta realizzazione nelle seguenti attività in corso di realizzazione e completamento:

- progetto area Unesco della città di Napoli, finanziato dal PON Legalità 2014/2020;
- progetto “videosurveillance” - sistema di videosorveglianza nei quartieri dell'area nord della città di Napoli finanziato con risorse FAS;
- iniziative di cui al fondo di cui alla legge art. 6 comma 1 legge regionale n. 3/2017
- progetti di qualificazione infrastrutturale delle dotazioni delle polizie locali e attivazione servizi polizia municipale di prossimità ai sensi della legge regionale n. 12/2003. Le attività in questione in parte già avviate nel corso delle precedenti annualità troveranno piena attuazione e conclusione nel triennio 2023-2025.

4. Per quanto concerne l'azione “Rafforzamento delle competenze delle Polizia Locale” dei Comuni/Comandi della Regione Campania, la Scuola Regionale di Polizia Locale, (oltre all'offerta formativa standard, che si traduce nella programmazione didattica annuale di corsi relativi a materie di competenza, di particolare interesse per gli Operatori - Comandanti, Ufficiali, Agenti - e che risultano strettamente aderenti alle esigenze espresse dai Comandi di P.L.), svilupperà attività di formazione mirata in relazione al tema di politiche integrate di sicurezza, anche consolidando la formazione a distanza per operatori di Polizia mediante piattaforma e-learning e/o webinar, nonché riprendendo a pieno regime la formazione in presenza nel rispetto delle disposizioni sanitarie vigenti.

Inoltre, al fine di allineare le competenze richieste dall'evoluzione normativa e dall'insorgere di nuove fenomenologie sociali, si attiveranno ulteriori percorsi formativi in materia di: “Funzioni e tecniche di polizia giudiziaria – falso documentale”, “Sicurezza stradale e Veicoli stranieri”, “Il ruolo della polizia locale nel contrasto alla ludopatia e al gioco d'azzardo”, “Polizia giudiziaria in digital forensics e investigazioni digitali”, “Corso per il conseguimento del certificato di

competenza di pilota DRONE categoria open A1 - A3”; “Polizia amministrativa: le misure di safety e security nelle manifestazioni pubbliche”, “Funzioni e tecniche di polizia giudiziaria – tecniche di indagine e analisi dei principali fenomeni di criminalità urbana e in tema di immigrazione”, “Polizia giudiziaria e impatto della Riforma Cartabia”, “Il ruolo della polizia locale nel contrasto all’evasione fiscale”.

In attuazione del Protocollo d’Intesa tra Regione Campania e Ispettorato Centrale della tutela della Qualità e della Repressione Frodi dei prodotti agroalimentari saranno organizzati dei corsi in materia di “Controlli in materia di produzioni agroalimentari ai fini della salvaguardia della genuinità, identità e qualità merceologica”.

La Scuola Regionale dovrà, nel contempo, sviluppare anche un’azione finalizzata a perseguire l’obiettivo di ampliare la platea dei Comuni che ospitano corsi di formazione. Ciò al fine di consentire ad un numero sempre maggiore di operatori di fruire della formazione. Così come è intendimento della Scuola continuare a favorire la partecipazione anche di Operatori appartenenti ad altre forze di Polizia presenti sul territorio.

Un importante risultato è stato raggiunto nel corso dell’anno 2022 con la ricostituzione del Comitato Tecnico Consultivo per la Polizia Locale, quale organo di consulenza deputato a garantire il coordinamento complessivo delle funzioni inerenti la polizia amministrativa regionale e locale e consentire la più proficua realizzazione dell’indirizzo politico in materia di polizia locale.

5. Un segmento specifico è rappresentato dalla valorizzazione e dal riuso dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

Diverse le sinergie attivate nel corso degli ultimi anni:

Un Accordo con il Ministero dell’Interno, il Dipartimento per le Politiche di Coesione, l’Agenzia per la Coesione Territoriale e l’Agenzia Nazionale per i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata che prevede la realizzazione di un programma di azioni congiunte e coordinate, finanziato con le risorse europee, del ciclo di programmazione 2014-2020 di competenza regionale e nazionale è stato il primo progetto firmato dalla Regione Campania per realizzare l’architettura di un impegno comune.

Un Protocollo con il Ministero dell’Interno finalizzato a rafforzare la strategia congiunta già condivisa nell’ambito dell’“Accordo per il rafforzamento della sicurezza, della legalità e della coesione sociale in Campania” che vede

l'individuazione di nuovi interventi da finanziare a valere sulle risorse del POC legalità.

Nel 2022 sempre con il fine di promuovere sinergie e collaborazioni istituzionali finalizzate ad implementare proficue modalità di gestione dei beni confiscati sono state sottoscritte due intese una con il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere e l'altra con la Regione Toscana.

Si continuerà su tale linea consapevole delle esigenze ancora presenti e non del tutto soddisfatte: creare condizioni adeguate per una reale integrazione tra i programmi nazionali e regionali; lavorare, in particolare, a progetti che abbiano il carattere della autosostenibilità e creino possibilità di sviluppo e occupazione; sul piano della capacità amministrativa, elevare la capacità istituzionale di gestione, migliorare l'affiancamento a tutta la filiera dei Programmi e dei progetti, costituire un laboratorio integrato di ricerca, analisi e monitoraggio, al fine del buon andamento del Programma; qualificare e perfezionare, in particolare, ciò che già si è avviato e cercare di identificare nuove ipotesi di intervento. Tutte queste indicazioni assumono un valore ancora maggiore quando impattano sul tema dei beni confiscati alla camorra, che debbono costituire una opportunità di sviluppo del territorio oltre che un presidio di legalità.

Con l'approvazione dei Programmi Operativi Regionali Campania FESR e FSE+ 2021/2027 si darà avvio alla programmazione delle iniziative in tema di riuso dei beni confiscati correlate ai suddetti programmi sempre nell'ottica della continuità con quanto finora avviato.

In tale prospettiva, con la finalità di dare ulteriore impulso alla valorizzazione dei beni, rientra l'adesione della Regione Campania al Consorzio Agrorinasce S.C.A.R.L. - Agenzia per l'Innovazione Lo Sviluppo e La Sicurezza del Territorio - disposta con L.R. n. 38 del 29/12/2020 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2021- 2023 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2021".

Proseguirà l'impegno in collaborazione con Agrorinasce per la realizzazione del progetto di valorizzazione del complesso agricolo la Balzana, il più grande complesso agricolo confiscato alla camorra in Campania ed uno dei più grandi in Italia, destinato a Parco Agroalimentare dei prodotti tipici della Regione Campania.

La Regione nel corso del corrente anno, dopo una prima iniziativa avviata nel 2022, ha realizzato il secondo forum espositivo della valorizzazione delle esperienze realizzate sui beni confiscati proponendosi come punto di incontro tra i diversi interlocutori e territori in tema di beni confiscati.

Con l'approvazione del “Piano strategico per i beni confiscati” per il triennio 2022-2024 di cui alla legge regionale 7/2012 propedeutico all'approvazione dei Programmi annuali degli interventi di valorizzazione dei beni confiscati si è dato avvio pertanto alla seconda programmazione, su scala triennale, degli obiettivi che, in continuità con il precedente Piano, la Regione intende perseguire e delle conseguenti azioni che intende mettere in campo, quali misure che sono parte integrante del più ampio panorama delle politiche di sicurezza e legalità della Regione Campania per favorire il pieno riutilizzo del patrimonio confiscato alla criminalità organizzata

Il Piano si innerva su una visione che riconosce la trasversalità del tema del riutilizzo dei beni confiscati, e, in tal senso, pone questo ambito di intervento al centro della più complessiva policy regionale.

Parimenti si punterà a incentivare la collaborazione e la coprogettazione tra pubblico e privato sociale al fine di garantire che le iniziative di valorizzazione dei beni che rispondano ai bisogni e alle esigenze del territorio.

Proseguirà l'azione finalizzata alla valorizzazione dei beni confiscati realizzata anche mediante l'acquisizione diretta di beni e la successiva destinazione come per le iniziative già avviate relativamente agli appezzamenti di terreno costituenti parte del compendio agricolo denominato “Ferrandelle” sito nel Comune di Santa Maria La Fossa per dare attuazione al protocollo approvato con ENI s.p.a. per la definizione di “nuovi modelli industriali” e “la crescita a lungo termine, nella prospettiva di un futuro basato sulla gestione corretta delle materie prime, degli scarti e dei rifiuti”.

Analogamente si procederà a dare seguito a quanto disposto nelle deliberazioni n. 432 del 3/8/2022 e n. 257 del 10/05/2023 relativamente all'acquisizione di due immobili con terreni ubicati nel comune di Angri alla via Quarto n.1, per destinarli, mediante atto di concessione a titolo gratuito, alla ASL di Salerno, per la realizzazione di un centro di prima accoglienza ovvero “Comunità filtro”, con le caratteristiche di civile abitazione per le persone con problemi psichici destinatarie di una misura di sicurezza, da realizzarsi a cura della medesima ASL, con costi a proprio carico.

✦ ✦ ✦ ✦ ✦

L'incidenza sempre più forte del tema immigrazione non solo nel tessuto sociale, sotto il profilo dell'accoglienza e delle possibili forme di solidarietà, ma anche nei temi della legalità del rispetto delle regole e nel suo complesso dello sviluppo economico dei territori in numerosi settori, ha reso necessario avviare una profonda ristrutturazione amministrativa.

La richiesta e l'allocazione di competenze e risorse in materia nell'Ufficio Speciale per il Federalismo e dei Sistemi territoriali della Sicurezza Integrata è finalizzata proprio a rendere più omogenei interventi nella sfera più ampia dell'inclusione dei cittadini migranti nella nostra comunità, attraverso l'esercizio di diritti costituzionalmente agli stessi garantiti e al tempo stesso la richiesta di responsabilità nel rispetto delle regole che ci siamo dati.

È noto, infatti, che negli ultimi anni la presenza sul territorio di cittadini di paesi terzi è divenuta ormai strutturale e se da un lato sono un indispensabile elemento di sviluppo economico in settori come l'agricoltura, l'edilizia e l'aiuto alle persone, dall'altro costituiscono un elemento di novità sociale e culturale all'interno delle comunità a cui dedicare particolare attenzione sotto il profilo dell'inclusione sociale e del rispetto delle regole. A ciò si aggiunge l'intenso flusso migratorio che nei primi mesi del 2022, in poche settimane, ha portato migliaia di donne e uomini ucraini in Italia e, in particolare, in Campania. È stato possibile gestire questo fenomeno grazie all'allargamento dei progetti FAMI, deciso in sede nazionale, anche a beneficiari ucraini.

Accoglienza e sicurezza sono strettamente correlate, nella consapevolezza che il livello di qualità della prima ha una forte influenza sulla seconda. È importante garantire tanto i diritti di chi arriva nel nostro paese e nella nostra regione quanto quelli di chi accoglie; la Campania in questo senso è in prima linea nella promozione di azioni volte all'inclusione dei migranti residenti nel suo tessuto socio-economico; nella convinzione che un buon livello di integrazione dia, da questo punto di vista, risultati positivi anche in materia di sicurezza.

L'Amministrazione Regionale supporta, infatti, piani per l'accoglienza diffusa che si fondano sulla collaborazione con gli enti locali e gli attori del terzo settore, per superare la fase dei grandi centri di accoglienza, di competenza prefettizia, troppo spesso contenitori di marginalità sociale.

Una Regione inclusiva è anche impegnata nel garantire servizi che superino l'accoglienza e che tengano conto sì dei nuovi immigrati (rifugiati e i richiedenti

protezione internazionale), ma anche di tutti gli stranieri stabilmente residenti in Campania e portatori di specifici bisogni.

A tal fine vengono messe in campo tutte le azioni di sistema volte all'inclusione, l'orientamento ai servizi, la formazione linguistica e professionale, la mediazione culturale ed il potenziamento delle competenze degli operatori dei pubblici servizi, coinvolti nell'interazione con un'utenza sempre più multiculturale. Puntare infatti al miglioramento delle competenze interculturali e comunicative degli operatori pubblici, attraverso l'aggiornamento in materia di immigrazione è, non solo in linea con il sesto Principio di Base Comune dell'UE, secondo cui l'accesso della popolazione immigrata ai Servizi Pubblici su un piede di parità ed in modo non discriminatorio con i cittadini nazionali è elemento essenziale per garantire l'integrazione; ma anche coerente con il più concreto principio secondo il quale se un servizio (uno sportello dell'ufficio anagrafe, un ambulatorio sanitario, la segreteria di una scuola) è più efficiente con la sua utenza straniera lo sarà certamente anche per quella autoctona, per un generale innalzamento del suo standard qualitativo.

In questo senso elemento comune a tutti gli interventi è quello di beneficiare della mediazione culturale, in quanto può oggettivamente consentire a cittadini con uguali diritti e doveri di comunicare e dialogare in uno "spazio condiviso" che tuteli la diversità, garantisca la giustizia sociale, rafforzi la democrazia. Questo perché la mediazione consente l'ascolto, la conoscenza, l'orientamento e l'empowerment di tutti i soggetti coinvolti, rendendo possibile non solo conoscere ed intercettare i bisogni espressi dagli immigrati, ma al tempo stesso orientare e supportare gli operatori dei servizi pubblici chiamati a rispondere a tali bisogni, nonché tenere nel dovuto conto le necessità della società civile nel suo insieme. Garantire servizi per un buon livello di inclusione dei cittadini immigrati diminuisce il conflitto, lo sfruttamento e la tensione sociale.

Rispetto alle progettualità in atto, mentre SU.PR.EME. Italia è terminato nel mese di ottobre 2022, le attività finanziate dal programma P.I.U. SU.PR.EME. termineranno nel mese di ottobre 2023, alcune di esse saranno prorogate con nuove risorse recuperate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sempre a valere sul PON INCLUSIONE che attualmente già finanzia il predetto programma P.I.U. SU.PR.EME. Ciò permetterà di garantire la sostenibilità e la continuità di attività chiave come i Poli Sociali, strumenti di intercettazione del bisogno, accompagnamento, orientamento dei cittadini immigrati, e il Tavolo Regionale di Contrasto al Caporalato strumento di governance che garantisce un più ampio

confronto e una più efficiente comunicazione tra la Regione, gli altri Enti Locali, le Prefetture, le Aziende Sanitarie Locali, le associazioni datoriali e i Sindacati, gli Enti del Terzo Settore al fine di affrontare efficacemente con interventi di sistema il triste fenomeno dello sfruttamento lavorativo degli immigrati. Con riferimento alla questione abitativa dei braccianti agricoli, tema centrale nelle dinamiche di sfruttamento lavorativo e caporalato, la Regione Campania continua a svolgere quanto di propria competenza in relazione agli interventi, di cui sono destinatari i Comuni, finanziati con risorse a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, previsti dall'obiettivo presente nella "Missione 5 Inclusione e Coesione" del PNRR, che prevede il recupero di soluzioni alloggiative dignitose per i lavoratori del settore agricolo al fine di superare gli insediamenti abusivi.

Continueranno, inoltre, le attività del progetto Migrants Voice Heard, finanziato dall' Asylum, Migration and Integration Fund (AMIF), nel quale la Regione Campania è Partner, le cui attività di coinvolgimento e attivazione della popolazione immigrata sono previste in scadenza nel mese di novembre 2023.

Con riferimento al progetto FAMI COM.IN. 4.0., in cui la Regione Campania è partner insieme alle altre regioni del Sud e al Consorzio Nova con l'obiettivo di fornire un sostegno per la costruzione di "Piani di Insediamento Accoglienti" per integrare le azioni volte alla resilienza demografica e sociale delle comunità locali con gli interventi di inclusione dei cittadini di Paesi terzi, sono in corso le attività terminano il 30 settembre 2023. Sulla scorta del lavoro sul campo, in raccordo con la Direzione per le Politiche Sociali e Socio Sanitarie della Regione Campania, sarà pubblicato un Avviso pubblico destinato a Cooperative di Comunità costituite e costituenti, individuate come strumento utile per raggiungere gli obiettivi progettuali del COM.IN. 4.0

La nuova programmazione dei Fondi Strutturali 2021-2027 determinerà l'avvio di nuove procedure per la realizzazione di interventi sia dal punto di vista del potenziamento infrastrutturale dell'accoglienza a valere sul FESR sia dal punto di vista dell'inclusione dei singoli cittadini di paesi terzi a valere sul FSE.

Si procederà, inoltre, alla partecipazione al nuovo Avviso "Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi 2023-2026", a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027, promosso dal Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno, previo Avviso regionale per la selezione di Enti del Terzo Settore, in continuità con le azioni già messe in atto con i precedenti progetti di formazione civico linguistica degli immigrati.

Sul FAMI, sarà pubblicato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali un nuovo Avviso destinato alle Regioni che metta insieme le tematiche dei precedenti Avvisi Impact e Prima.

La Regione Campania, in qualità di partner di ampie reti internazionali di soggetti pubblici ed enti del terzo settore, ha presentato cinque proposte progettuali in risposta al “Bando per azioni transnazionali in materia di asilo, migrazione e integrazione” promosso dalla Commissione Europea - Direzione Generale Migrazione e Affari interni

A tal fine la Regione Campania, attraverso un approccio complementare ed integrato con la programmazione unitaria (FAMI 2014-2020) e con le diverse fonti finanziarie della programmazione corrente interviene sulla precarietà del lavoro, sulla famiglia, sull'abbandono scolastico, sulle situazioni di bassa legalità, in rete con gli altri attori istituzionali e con un terzo settore attento e competente, realizzando e supportando, con il ruolo chiave di coordinamento e governance:

1. Azioni di formazione civico linguistica per gli immigrati, con corsi di italiano di tutti i livelli, (dall'alfabetizzazione al B1) in stretto raccordo con l'Ufficio Scolastico regionale, i CPIA provinciali e le più qualificate realtà del terzo settore in materia di insegnamento della didattica L2 (La lingua da scoprire - 2012, Oltre la parola - 2013, Incontri di parole - 2014, A te la parola! - 2016, Passaparola - 2023)
2. attività di rafforzamento della governance e di capacity building, volte a migliorare la gestione dei servizi pubblici ed amministrativi delle regioni Basilicata, Calabria, Puglia e Sicilia (Com.In - 2015, Com.in 2.0 - 2016, Com.in 3.0 - 2018, Come&In – 2022, Com.in 4.0 – IN CORSO)
3. la realizzazione di un piano di intervento per promuovere una governance multilivello e multiattore che, in collaborazione con l'ANCI regionale intervenga in maniera efficace nei diversi aspetti della vita dei cittadini stranieri, attraverso interventi sul mondo della scuola, dei servizi, delle comunità di immigrati e della comunicazione (IMPACT Campania 2018 - 2023)
4. azioni mirate e innovative di orientamento e inserimento lavorativo, formazione professionale e bilancio delle competenze interculturali che permettano di aumentare il numero dei migranti coinvolti nelle politiche attive del lavoro offerte dai servizi del territorio della Regione Campania raggiungendo anche i soggetti più vulnerabili quali donne, giovani, richiedenti asilo o titolari di protezione umanitaria e internazionale, gruppi target specifici in condizioni di

isolamento territoriale e/o di marginalità (PRIMA-VERA Campania 2018 – IN CORSO)

5. attività dedicate ai Minori Stranieri Non Accompagnati accolti in Campania ed alle strutture dedicate alla loro accoglienza che insistono sul territorio regionale attraverso azioni che favoriscano il loro inserimento nel tessuto socio-economico dei territori in cui risiedono e per favorire anche la loro permanenza sugli stessi, al fine di mettere a sistema e rendere proficua l'inclusione di giovani nella regione (Giovani Campani 2018 - 2022)
6. attività dedicate al contrasto del fenomeno del lavoro irregolare e dello sfruttamento lavorativo attraverso la realizzazione di un sistema interregionale di azioni, integrando e rafforzando le diverse iniziative di contrasto e di prevenzione e promuovendo il lavoro di qualità sia per i residenti che per gli immigrati regolari promuovendo una società inclusiva e sicura. (Progetto “P.I.U.-SUPREME” – IN CORSO, Progetto “SUPREME Italia”- 2022)
7. attività finalizzate a migliorare la partecipazione dei migranti alla progettazione e all'implementazione delle politiche di integrazione su base locale e regionale, arricchire il ruolo delle associazioni nella promozione di processi di integrazione trilaterali, basati sul coinvolgimento attivo dei migranti e delle comunità locali, per l'inserimento sociale e lavorativo (Progetto “MigrantVoicesHeard: Enhancing the participation of migrants through the creation of migrant councils – 2023)

+ + + + +

La Regione Campania implementa azioni di supporto al sistema della Giustizia attraverso l'istituzione, con legge regionale 29 giugno 2021, n. 5, di un “*Fondo regionale di sostegno ai Comuni per la giustizia di prossimità*”, destinato ai Comuni della Campania che hanno assunto a proprio carico le spese per il mantenimento in funzione dei soppressi uffici del Giudice di Pace, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 156 (Revisione delle circoscrizioni giudiziarie - Uffici dei giudici di pace, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, n. 148), nonché attraverso l'adesione al *Progetto Complesso “Uffici di Prossimità”* promosso dal Ministero della Giustizia e finanziato con le risorse del Programma Operativo Complementare al PON Governance e Capacità Istituzionale 2014/20.

Con riguardo a quest'ultimo intervento (*Progetto Complesso “Uffici di Prossimità”*), la Regione contribuisce all'attivazione, grazie alla collaborazione dei Tribunali di riferimento, di una rete di Uffici presso gli Enti Locali, dedicati a svolgere un'azione di orientamento per i cittadini con particolare riguardo alla cd.

“Volontaria giurisdizione” e a compiere in tale ambito atti normalmente svolti presso gli uffici giudiziari. L’azione regionale si concretizza nella realizzazione delle attività funzionali alla attivazione degli Uffici presso gli Enti Locali Coinvolti.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Sicurezza, Legalità e Immigrazione	106	Potenziamento dei sistemi di videosorveglianza - Adeguamento degli apparati tecnologici della polizia locale – Polizia di prossimità	600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
Sicurezza, Legalità e Immigrazione	107	Giustizia di Prossimità	600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
Sicurezza, Legalità e Immigrazione	108	Promozione e riutilizzo istituzionale, sociale e produttivo dei beni confiscati alle mafie	600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
Sicurezza, Legalità e Immigrazione	109	Favorire l'integrazione dei migranti dal punto di vista socio-lavorativo, prevenire e contrastare i fenomeni di discriminazione, tratta, caporalato.	600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
Sicurezza, Legalità e Immigrazione	110	Rafforzamento delle competenze delle Polizie Locali	600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Sicurezza, Legalità e Immigrazione

2. Assessorato di riferimento

Sicurezza - Legalità - Immigrazione

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

03 - Ordine pubblico e sicurezza

5. Programma

30 - Ordine pubblico e sicurezza - Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)

6. Politica Regionale

Sicurezza, Legalità e Immigrazione

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e creare istituzioni efficaci, responsabili ed inclusive a tutti i livelli

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Sicurezza

14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Indice di criminalità predatoria

16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

17. Riferimento Programmazione regionale

Nessun riferimento per tutte le categorie

18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

19. Linea d'azione

Potenziamento dei sistemi di videosorveglianza - Adeguamento degli apparati tecnologici della polizia locale - Polizia di prossimità

20. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse Comunitarie

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

1. Nel 2024 sarà dato avvio al progetto "Videosurveillance. Il progetto è relativo a siti già individuati con la Prefettura di Napoli, le FF.OO. a completamento della videosorveglianza dell'area nord di cui alla DGR n. 812/2017. Progetto condiviso con i sottoscrittori dell'APQ "Sicurezza per lo sviluppo della Regione Campania - Giancarlo Siani", inserito nell'atto integrativo all'Accordo stesso e finanziato con risorse Fondo Sviluppo "Sicurezza per l'area Unesco della città di Napoli" con la realizzazione degli ultimi siti di videosorveglianza del Quartiere Chiaia della città di Napoli. Progetto finanziato con risorse PON Legalità
 2. Continuerà la collaborazione con la Prefettura di Napoli, e le forze dell'ordine mediante la partecipazione agli incontri del "gruppo di lavoro videosorveglianza" appositamente costituito presso la Prefettura di Napoli finalizzato alla ricognizione, al monitoraggio, alla rilevazione delle criticità e alla formulazione di ipotesi progettuali per il potenziamento dei sistemi di videosorveglianza della città di Napoli.
 3. L'art. 6, c. 1, della L.R. n. 3/2017 ha istituito il "Fondo per il sistema integrato della videosorveglianza stradale" per il finanziamento di progetti di sistemi di videosorveglianza in zone a rischio di degrado o nelle quali si manifestano fenomeni di devianza e criminalità diffusa. A valere su tali risorse finanziarie nel 2017, 2018 e 2019 con le DD.G.R. n. 397/2017, n. 789/2018, n. 832/2018 e n. 672/2019 sono state accolte le richieste di n. 8 Enti per la realizzazione di altrettanti impianti di videosorveglianza da realizzare nei rispettivi territori. Nel 2024 si procederà al monitoraggio e controllo delle iniziative già finanziate.
 4. In attuazione della DGR n. 326 del 20.07.2021, sono stati adottati due nuovi bandi per il finanziamento di progetti sia per le dotazioni e strumentazioni delle Polizie Locali, sia per l'attivazione del servizio di polizia municipale di prossimità. Nel 2024, sulla base delle risorse di bilancio all'uopo stanziate, pari ad €. 260.000 si provvederà a finanziare ulteriori progetti tramite scorrimento delle graduatorie approvate.
 5. Circa le iniziative relative all'adeguamento tecnologico, tecnico strumentale, organizzativo e logistico delle polizie locali, finalizzate al miglioramento della funzionalità e dell'interoperabilità degli apparati di sicurezza, nel 2018/2019, in attuazione delle DGR n. 746 del 13.11.2018, n. 465 del 01.10.2019 e n. 263 del 03.06.2020 sono stati finanziati, a seguito di Avviso pubblico e successivo scorrimento della graduatoria, n. 54 progetti per un valore di circa 1.030.000 euro, a valere sulle risorse di cui alla L.R. n.12/2003. Nel 2024 si continuerà alla chiusura dei progetti finanziati con l'erogazione del saldo finale.
-

25. Strumenti e modalità di attuazione

Provvedimenti amministrativi

26. Banche dati e link di interesse

27. Risultati raggiunti

1. Realizzati n. 130 siti di videosorveglianza nei quartieri Decumani, Sanità, Chiaia e Scampia della città di Napoli.
2. Nel corso del 2023 è in corso di completamento il progetto "Sicurezza per l'area Unesco- Ampliamento zona chiaia" che prevede la realizzazione di n. 20 telecamere e n.31 lettori targhe.
3. Videosorveglianza -Fondi L.R.3/2017- nel 2022 ammissione definitiva a finanziamento in favore del Comune di Montecorvino Rovella (SA) per l'importo di €. 74.115,00 quale contributo per la realizzazione del progetto "Montecorvino Rovella Sicura - Sistema integrato di videosorveglianza e Rilevamento targhe" e liquidazione del saldo finale conclusivo (decreto dirigenziale n. 116 del 02/12/2022).
4. Nel 2019-2022 in attuazione del Bando per l'accesso a contributi regionali per azioni e progetti in materia di sicurezza urbana e polizia locale - L.R. n.12/2003 e DD.GG.RR. nn. 746/2018, 465/2019 e 263/2020 finanziati 54 progetti di Comuni. Per 47 progetti si è provveduto alla liquidazione del saldo finale. Con DGR n.51 del 8/2/22 concesso contributo di €.30.000 in favore di Pomigliano d'Arco (NA).

28. Risultati attesi

Anno 2024

1. Attivazione di nuovi siti di videosorveglianza nella città di Napoli.
2. Concessione di contributi -ex L.R. n.12/2003- finalizzati alla realizzazione di progetti per il potenziamento delle dotazioni delle Polizie Locali e per l'attivazione del servizio di polizia municipale di prossimità, a valere sulle risorse disponibili a bilancio, in favore degli Enti locali, in attuazione delle DGR n. 326/2021, attraverso scorrimento delle graduatorie.
3. Concessione di contributi -ex L.R.3/2017 - finalizzati alla conclusione dei sistemi di videosorveglianza nel territorio regionale finanziati nel corso degli anni precedenti.

Anno 2025

1. Predisposizione di un nuovo bando finanziato con i fondi regionali per l'erogazione di contributi agli Enti per progetti in materia di sicurezza urbana e polizia locale -L.R. n. 12/2003.

• Linea d'azione n.107

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Sicurezza, Legalità e Immigrazione

2. Assessorato di riferimento

Sicurezza - Legalità - Immigrazione

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

02 - Giustizia

5. Programma

20 - Giustizia - Uffici giudiziari

6. Politica Regionale

Sicurezza, Legalità e Immigrazione

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
Nessun obiettivo
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun dominio
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun dominio
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
17. Riferimento Programmazione regionale
Nessun riferimento per tutte le categorie
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
19. Linea d'azione
Giustizia di Prossimità
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Cittadini e collettività
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Enti locali territoriali; Persone in condizioni di svantaggio
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Regionali; Risorse Nazionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
Tribunali, Enti locali in forma singola o associata
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
La regione riconosce - con le risorse regionali previste dalla L.R. n. 5/2021- contributi agli enti locali che hanno sostenuto spese per il mantenimento in funzione dei soppressi uffici di giudice di pace. La regione inoltre finanzia con le risorse del PON Governance 2014/2020, e con la regia del Ministero della Giustizia (organismo intermedio), la costituzione - grazie al coinvolgimento degli enti locali e dei tribunali di riferimento - di una rete di uffici di prossimità presso gli enti aderenti all'iniziativa, allo scopo di fornire servizi di orientamento e supporto ai cittadini, con particolare riguardo alle cosiddette fasce deboli, nell'ambito della "volontaria giurisdizione" e sugli istituti di protezione giuridica.
25. Strumenti e modalità di attuazione
- Avvisi pubblici per l'individuazione degli Enti Locali; - Convenzioni con Tribunali ed Enti Locali aderenti; - Procedure di evidenza pubblica per l'acquisizione dei beni e dei servizi necessari all'implementazione del Progetto
26. Anche dati e link di interesse

<http://www.pongovernance1420.gov.it/it/progetto/progetto-complesso-uffici-di-prossimita/>
<http://regione.campania.it/regione/it/tematiche/uffici-di-prossimita>
<https://servizi-digitali.regione.campania.it/GiudiciDiPace>

27. Risultati raggiunti

2021 – Avvio e conclusione della Manifestazione di Interesse per l'individuazione degli Enti Locali aderenti al Progetto;
2021-2022 – Erogazione contributo ai Comuni che hanno assunto a proprio carico il mantenimento degli Uffici del Giudice di Pace;
2022 – Stipula della Convenzione con il Ministero della Giustizia, a valle dell'ammissione a finanziamento da parte di quest'ultimo della Scheda Progetto proposta dalla Regione Campania;
2022 – Attivazione della Rete Territoriale mediante il confronto con i soggetti coinvolti nell'iniziativa (Tribunali ed Enti Locali Aderenti);
2023 – Avvio stipula protocolli d'intesa trilaterali (Tribunali, Enti locali coinvolti con la manifestazione di interesse regionale);
2023 – Avvio delle procedure di evidenza pubblica per l'acquisizione dei beni e dei servizi necessari per l'implementazione del progetto.

28. Risultati attesi

2023 – Erogazione contributo ai Comuni che hanno assunto a proprio carico il mantenimento degli Uffici del Giudice di Pace
2023/2024 – Completamento Stipula protocolli d'Intesa trilaterali (Tribunali, Enti coinvolti con la manifestazione d'interesse e Regione).
2024 – Completamento delle procedure di evidenza pubblica per l'acquisizione dei beni e dei servizi necessari per l'implementazione del progetto.
2024/2025 - Implementazione delle azioni previste dal progetto complesso

• Linea d'azione n.108

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Sicurezza, Legalità e Immigrazione

2. Assessorato di riferimento

Sicurezza - Legalità - Immigrazione

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

03 - Ordine pubblico e sicurezza

5. Programma

30 - Ordine pubblico e sicurezza - Sistema integrato di sicurezza urbana

6. Politica Regionale

Sicurezza, Legalità e Immigrazione

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
Nessun obiettivo
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun dominio
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun dominio
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
17. Riferimento Programmazione regionale
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEL LAVORO E DELL'INCLUSIONE- Sostenere i cittadini e le famiglie per comunità attrattive e solidali
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
19. Linea d'azione
Promozione e riutilizzo istituzionale, sociale e produttivo dei beni confiscati alle mafie
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Enti locali territoriali
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Cooperative ed associazioni del terzo settore
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Comunitarie; Risorse Regionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
24. Modalità di implementazione della linea d'azione

Nel 2024 si avvierà parte delle iniziative correlate ai programmi regionali POR FESR e POR FSE + 2021-2027 dove nello specifico sono inserite due azioni dedicate ai beni confiscati.

Il POR FESR attraverso l'azione 4.3.2. "Rafforzare la coesione sociale e la legalità attraverso il recupero, riuso e rifunzionalizzazione di beni confiscati alle mafie" intende sostenere il recupero funzionale, l'adeguamento e il riuso di beni immobili sottratti alla criminalità organizzata.

Il POR FSE + mediante l'azione sociale innovativa 5.a.3 finalizzata al miglioramento dell'occupabilità intende sostenere le imprese sociali collegate al riutilizzo dei beni confiscati, favorendo anche la nascita di nuove realtà.

Analogamente proseguiranno le attività relative ai progetti di cui agli avvisi pubblici approvati e pubblicati nel corso delle precedenti annualità, finanziate sia ai Comuni che ai soggetti gestori a valere sulle risorse del Fondo Unico Beni Confiscati - L. R. 7/2012;

Inoltre nel 2024 si darà corso alle iniziative avviate nel 2022 e nel 2023 a seguito dell'approvazione del piano strategico triennale e dei relativi programmi annuali, a valere sulle risorse di cui alla legge regionale n. 7/2012, rivolte:

- ai Comuni per il finanziamento di azioni finalizzate al recupero e alla rifunzionalizzazione dei beni immobili confiscati da destinare ad attività istituzionali/sociali/produttive;
- ai soggetti che hanno ricevuto in concessione beni confiscati per il finanziamento di azioni di valorizzazione delle attività di riutilizzo sociale dei beni;

Sarà predisposto e approvato il Programma annuale dei beni confiscati 2024.

Proseguirà l'azione finalizzata alla valorizzazione dei beni confiscati realizzata anche mediante l'acquisizione diretta di beni e la successiva destinazione come per le iniziative già avviate relativamente agli appezzamenti di terreno costituenti parte del compendio agricolo denominato "Ferrandelle" sito nel Comune di Santa Maria La Fossa per la definizione di "nuovi modelli industriali" e "la crescita a lungo termine, nella prospettiva di un futuro basato sulla gestione corretta delle materie prime, degli scarti e dei rifiuti".

Analogamente si procederà a dare seguito a quanto disposto nelle deliberazioni n. 432 del 3/8/2022 e n. 257 del 10/05/2023 relativamente all'acquisizione di due immobili con terreni ubicati nel comune di Angri alla via Quarto n.1, per destinarli, mediante atto di concessione a titolo gratuito, alla ASL di Salerno, per la realizzazione di un centro di prima accoglienza ovvero "Comunità filtro", con le caratteristiche di civile abitazione per le persone con problemi psichici destinarie di una misura di sicurezza, da realizzarsi a cura della medesima ASL.

Proseguirà l'impegno per la realizzazione del progetto di valorizzazione del complesso agricolo la Balzana, il più grande complesso agricolo confiscato alla camorra in Campania ed uno dei più grandi in Italia, destinato a Parco Agroalimentare dei prodotti tipici della Regione Campania.

Proseguirà la promozione di sinergie e collaborazioni istituzionali finalizzate ad implementare proficue modalità di gestione dei beni confiscati a partire da quelle già attivate con la sottoscrizione dei protocolli di intesa con il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere approvato con DGR n. 52 dell'8/2/2022 e con la Regione Toscana approvato DGR n.176 del 6/4/2022.

25. Strumenti e modalità di attuazione

Programmazione strategica di settore, avvisi pubblici, Convenzioni

26. Banche dati e link di interesse

<https://openregio.anbsc.it>

27. Risultati raggiunti

Due Piani strategici triennali per i beni confiscati della regione Campania 2019/2021 e 2022/2024 ;

Programma annuale degli interventi per la valorizzazione dei beni confiscati per ciascuno degli anni a partire dal 2019 al 2023.

N. 75 interventi di ristrutturazione di beni confiscati, a seguito di n. 6 avvisi pubblici avviati a valere sia sulle risorse sia del POR Campania FESR 2014/2020 che della L.R. 7/2012.

N. 21 progetti di sostegno alle imprese sociali che gestiscono beni confiscati a seguito di 2 avvisi pubblici uno su risorse Por Campania FSE e l'altro su fondi regionali.

N. 2 corsi di alta formazione in Gestione delle aziende sequestrate e confiscate alle mafie.

N. 7 progetti di monitoraggio civico di interventi di riutilizzo di beni confiscati

Adesione della Regione Campania al Consorzio Agrorinasce S.C.A.R.L.

Acquisizione al patrimonio indisponibile di due appezzamenti di terreno costituenti parte del compendio agricolo denominato "Ferrandelle" sito nel Comune di Santa Maria La Fossa. Beni trasferiti con Decreto del Direttore dell'ANBSC n. 0026808 del 18/04/2023

Manifestata la volontà dell'amministrazione di acquisire due immobili con terreni ubicati nel comune di Angri, per destinarli, mediante atto di concessione a titolo gratuito, alla ASL di Salerno.

28. Risultati attesi

Anno 2024
1. Incremento dei beni confiscati ristrutturati e restituiti alla collettività
2. Incremento del numero di beni assegnati ai soggetti del terzo settore
3. Rafforzamento dell'economia sociale all'interno dei beni confiscati mediante progetti di sostegno alle imprese sociali e/o soggetti gestori dei beni confiscati.
4. Approvazione del Programma annuale per beni confiscati 2024
Anno 2025
1. Incremento dei beni confiscati ristrutturati e restituiti alla collettività.
2. Incremento del numero di beni assegnati ai soggetti del terzo settore.
3. Approvazione piano strategico triennale 2025/2028
4. Approvazione Programma Annuale 2025 beni confiscati
Anno 2026
1. Incremento dei beni confiscati ristrutturati e restituiti alla collettività.
2. Approvazione Programma annuale 2026 beni confiscati

• Linea d'azione n.109

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Sicurezza, Legalità e Immigrazione

2. Assessorato di riferimento

Sicurezza - Legalità - Immigrazione

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

5. Programma

20 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

6. Politica Regionale

Sicurezza, Legalità e Immigrazione

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Benessere economico
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun dominio
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Indice di povertà assoluta
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
19. Linea d'azione
Favorire l'integrazione dei migranti dal punto di vista socio-lavorativo, prevenire e contrastare i fenomeni di discriminazione, tratta, caporalato.
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Cooperative ed associazioni del terzo settore
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Nazionali; Risorse Comunitarie; Risorse Regionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
La linea d'azione sarà sviluppata attraverso: - l'avvio di interventi, a valere sul Fondo per l'Asilo, la Migrazione e l'Integrazione, per l'implementazione di attività formative, sportive, di empowerment, di educazione civica e linguistica; - la prosecuzione del percorso di istituzionalizzazione del Tavolo di contrasto al caporalato in agricoltura e lo sviluppo di ulteriori tavoli tematici che coinvolgano i principali stakeholder nelle politiche di integrazione e inclusione dei cittadini di Paesi Terzi a tutti i livelli di governance, locale, regionale, nazionale ed europeo; - la valorizzazione dell'associazionismo migrante nella definizione delle politiche migratorie regionali e la promozione di meccanismi di partecipazione politica dei rappresentanti delle comunità straniere presenti sul territorio regionale nei processi di inserimento sociale e lavorativo delle proprie comunità di riferimento; - la definizione di interventi in materia di inclusione sociale a valere sui fondi FSE+ e FESR; - l'implementazione di attività promosse da partenariati multi-stakeholder a livello europeo attraverso la presentazione di proposte progettuali da ascrivere alla nuova programmazione dei fondi strutturali previsti per il settennato 2021-2027
25. Strumenti e modalità di attuazione
Programmazione strategica di settore Avvisi pubblici Accordi tra PA ai sensi dell'art. 15 L. 7 agosto 1990 n. 241 Convenzioni e atti di concessione
26. Banche dati e link di interesse

27. Risultati raggiunti

28. Risultati attesi

Aumento del numero di migranti coinvolti nei progetti di integrazione e inclusione.

• Linea d'azione n.110

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Sicurezza, Legalità e Immigrazione

2. Assessorato di riferimento

Sicurezza - Legalità - Immigrazione

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

03 - Ordine pubblico e sicurezza

5. Programma

30 - Ordine pubblico e sicurezza - Polizia locale e amministrativa

6. Politica Regionale

Sicurezza, Legalità e Immigrazione

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Istruzione, formazione e apprendimento permanente

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Sicurezza
14. EVENTUALE ATRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun dominio
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
17. Riferimento Programmazione regionale
Nessun riferimento per tutte le categorie
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
19. Linea d'azione
Rafforzamento delle competenze delle Polizie Locali
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Enti locali territoriali
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Regionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
Altre forze di polizia dello Stato dislocate sul territorio regionale
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
Innalzare il livello qualitativo ed estendere la copertura territoriale dell'offerta formativa di base da parte della Scuola Regionale anche in relazione alle nuove funzioni assegnate alla Polizia Locale nonché alle esigenze dei Comandi ed alla soddisfazione dei discenti. Migliorare le competenze specialistiche degli operatori di polizia locale della Regione. Consolidare la formazione a distanza per operatori di Polizia Locale mediante piattaforma e-learning e/o webinar. In relazione all'obiettivo (goal) 11 dell'Agenda 2030 potenziare attività formative sulla sicurezza stradale, sulla sicurezza urbana e sulla sicurezza integrata.
25. Strumenti e modalità di attuazione
Organizzazione di percorsi formativi per le Polizie Locali, sia di base, sia alta specializzazione.
26. Banche dati e link di interesse
27. Risultati raggiunti
Nel 2022 la Scuola ha ripreso a pieno regime i corsi in presenza, dopo i pesanti condizionamenti dovuti all'emergenza Covid-19. Il totale dei corsi svolti nel 2022 è pari a 43, di cui 40 in presenza e 3 online, che hanno fatto registrare 1742 allievi partecipanti. I Comandi interessati ai percorsi formativi sono stati 171. Le attività svolte nel 2022 hanno consentito di erogare 1173 ore di formazione, con un incremento del 50,38% rispetto al 2021. Nel 2022 sono state intraprese iniziative di collaborazione istituzionale. Tra queste con la Prefettura di Salerno la Scuola ha promosso un corso in Sicurezza sul lavoro nei cantieri edili e contrasto al lavoro nero. Inoltre, sono stati attivati ulteriori corsi che ampliano l'offerta formativa per la P.L. in materia di: Funzioni e tecniche di polizia giudiziaria – Immigrazione; Violenza di genere; Videosorveglianza; Polizia amministrativa: le misure di safety e security nelle manifestazioni pubbliche; Sicurezza integrata e Partecipata; MEPA; Falso documentale; Aspetti operativi e giuridici relativi al controllo di sistemi aerei a pilotaggio remoto (droni); DPO; Controlli in materia di produzioni agroalimentari ai fini della salvaguardia della genuinità, identità e qualità merceologica.
28. Risultati attesi

Anno 2024:

- Incrementare il gradimento dei discenti rispetto alle attività formative erogate dalla Scuola Regionale di P.L., così come registrato mediante l'implementazione di un sistema sempre più efficiente di customer satisfaction;
- Favorire la partecipazione di un numero sempre più ampio di Operatori di P.L. attraverso modalità informative più capillari.
- Allargare il numero di Comandi partecipanti alle iniziative formative mediante l'intensificazione dei contatti soprattutto con i piccoli comuni e comandi.

Anno 2025:

- Sviluppare il feedback formativo per raggiungere una maggiore qualità degli interventi attraverso la raccolta delle valutazioni e delle proposte dei discenti, in un'ottica di costruzione condivisa dei corsi di formazione;
- Favorire la partecipazione di un numero sempre più ampio di Operatori di P.L.
- Allargare il numero di Comandi partecipanti alle iniziative formative mediante l'intensificazione dei contatti soprattutto con i piccoli comuni e comandi.

Anno 2026:

- Favorire la partecipazione di un numero sempre più ampio di Operatori di P.L. attraverso modalità informative più capillari;
 - Allargare il numero di Comandi partecipanti alle iniziative formative mediante l'intensificazione dei contatti soprattutto con i piccoli comuni e comandi.
-

3.22 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI TRASPORTI

Per il triennio 2024-2026, per quanto attiene alla Mobilità ed ai Trasporti, si intendono consolidare le strategie già fissate e gli obiettivi già raggiunti al fine di proseguire sia verso il miglioramento dei servizi agli utenti sia verso il rafforzamento, l'ammodernamento e la messa in sicurezza delle infrastrutture a servizio della mobilità.

In particolare, il trasporto pubblico locale su ferro e su gomma, le infrastrutture portuali ed aeroportuali, la rete stradale e ferroviaria potranno beneficiare di nuovi interventi volti alla riqualificazione ed al potenziamento delle dotazioni strutturali a vantaggio della collettività nel suo insieme.

Alla luce dei profondi cambiamenti indotti dalla pandemia da Covid-19, sia nelle abitudini della popolazione sia nelle esigenze di stabilità ed equilibrio del complessivo sistema di trasporto, la Regione, in coordinamento con le politiche nazionali, ha dovuto introdurre le più adeguate strategie di riorganizzazione e consolidamento del comparto regionale mediante le attività di pianificazione, programmazione e di gestione dei flussi finanziari destinati al settore.

Trasporto pubblico locale su ferro.

In attuazione delle previsioni del contratto di affidamento dei servizi minimi di trasporto pubblico locale ferroviario in ambito regionale su rete statale per il periodo 2019-2033 sottoscritto con Trenitalia S.p.A., è stato dato avvio ad un piano investimenti per l'acquisto di materiale rotabile del valore complessivo di 201,6 M€ assicurati dalle seguenti fonti di finanziamento:

- Delibera CIPE n. 98/2018 per 39 M€;
- DM n. 408/2017 per 27,6 M€;
- PSC Campania per 89,43 M€;
- POC 2014/2020 per 23,97;
- DM n. 164/2021 per 21,6 M€.

Sono state sottoscritte le convenzioni, per l'utilizzo del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 (Addendum piano operativo infrastrutture - Delibera Cipe 98/2017) in data 24.07.2020 che cofinanzia per € 39 mln, per l'utilizzo dei fondi previsti dal DM 408 il 23.03.2022 che cofinanzia per € 27,6mln, per l'utilizzo del Fondo Sviluppo e Coesione 2007/2013 in data 23.12.2022 per €

89,43mln, tutte concorrono per i complessivi investimenti pubblici in materiale rotabile previsti in contratto, pari a € 180 mln.

In merito programma di acquisto del materiale rotabile da destinarsi al TPL su reti ferroviarie regionali, sono stati assegnati alla società regionale Ente Autonomo Volturno 555,01 M€ finalizzati al rinnovo del parco rotabile circolante sulle linee vesuviane, flegree e su quelle della metropolitana regionale a valere sulle seguenti fonti di copertura:

- 177,81 M€ a valere sul PSC MIT;
- 53,20 M€ a valere sulle risorse PSC Regione Campania;
- 94 M€ a valere sulle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza di cui al DL n. 59/21, assegnati con Decreto n. 319/2021;
- 176,20 M€ a valere sulle risorse del Fondo Complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza di cui al DL n. 59/21, assegnati con Decreto n. 363 del 23.09.2021;
- 38,40 M€ a valere sul DM n. 408/2017;
- 15,40 M€ a valere sul FESR 2014/2020.

Relativamente al servizio di TPL, sulle reti ferroviarie statali, sono state completate le forniture avviate nel 2015 e nel 2016 con la messa in esercizio dei relativi treni (n. 24).

Nel corso del 2022 sono entrati in esercizio n. 5 nuovi treni dei n. 17 finanziati, in linea con le previsioni dei relativi cronoprogrammi. Ulteriori n. 20 treni saranno acquistati dall'Impresa Ferroviaria con risorse proprie, come previsto dal CdS.

Nel corso del 2022 e fino ad aprile 2023 sono entrati in esercizio 12 nuovi treni POP, in linea con il cronoprogramma.

Al netto della consegna dei convogli acquistati da Trenitalia e dell'avvio delle consegne per alcune tipologia di veicoli acquistati da EAV, a valere sulla programmazione del Programma Next Generation UE (Recovery Fund) - Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Missione: Infrastrutture per una mobilità sostenibile, con DGR n. 572 del 16.12.2020 sono stati proposti i seguenti interventi:

- f l'acquisto di nuovo materiale rotabile (6 elettrotreni a 6 casse) per la linea metropolitana anche in relazione alla prospettiva della chiusura dell'anello metropolitano con il completamento della tratta Piscinola - Di Vittorio - Capodichino per € 57,7 mln;

- g. il completamento della fornitura, messa in esercizio e manutenzione dei veicoli ferroviari per le linee vesuviane come da Accordo Quadro (prevista la fornitura di un totale di 40 veicoli, per € 291 mln;
- h. il completamento della fornitura, messa in esercizio e manutenzione dei veicoli ferroviari per le linee Flegree EAV per € 13,2 mln;
- i. l'acquisto n. 4 rotabili a idrogeno bimodali per utilizzo su rete EAV a scartamento ordinario (Linee Suburbane e Linee Flegree) per € 48,0 mln.
- j. acquisto di 8 locomotori diesel per 45,0 mln.

Nel triennio 2024-2026 si completeranno gli interventi descritti.

Trasporto pubblico locale su gomma.

In attuazione delle previsioni di cui alla L.R. n. 5/2013 che ha individuato la Regione Bacino Unico Ottimale per lo svolgimento dei servizi di TPL ed Ente di governo del medesimo, con delibera G.R. n. 793 del 19.12.2017 è stata attivata l'indizione di gara per l'affidamento in concessione, di durata decennale, dei servizi su gomma ricadenti nei lotti da 1 a 4 del Bacino Unico (lotto 1 Provincia e Comune di Salerno; lotto 2: Province e Comuni di Avellino e Benevento; lotto 3: Provincia e Comune di Caserta; lotto 4: Città Metropolitana di Napoli), definiti i km minimi e le risorse finanziarie di riferimento ed individuata ACaMIR quale stazione appaltante della procedura. L'importo complessivo posto a base di gara ammonta, per i 10 anni di affidamento, ad € 2.227.272.727,30 oltre IVA, in parte coperti dal Fondo Nazionale Trasporti e in parte coperti da fondi regionali per circa il 15% del totale. Nel dettaglio, gli importi annuali per i 4 lotti, IVA inclusa, sono i seguenti: lotto 1: 62 Meuro; lotto 2: 42 Meuro, lotto 3: 16 Meuro, lotto 4: 33 Meuro. Con determinazione del Commissario ACaMIR n. 249 del 22.12.2017 è stata indetta la gara a procedura ristretta sopra soglia comunitaria, la cui fase di presentazione delle offerte (termine fissato al 28.9.2020) è stata sospesa dalla stazione appaltante per 12 mesi decorrenti dalla cessazione dello stato di emergenza Covid 19, ai sensi del combinato disposto dell'art. 92 comma 4ter del D.L. n. 18 del 17.03.2020 "Decreto Cura Italia" convertito con la Legge 24 aprile 2020 n. 27 e dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 2 del 14.1.2021.

Con Delibera n. 76 del 2.3.2021 la Giunta Regionale, nel prendere atto della sospensione della gara, ha formulato indirizzo di garantire la continuità dei servizi di trasporto pubblico locale sul territorio regionale, per il periodo interessato dalla sospensione, avvalendosi della facoltà di proroga degli affidamenti in atto al 23 febbraio 2020 fino a dodici mesi successivi alla dichiarazione di

conclusione dell'emergenza, ai sensi dell'art. 92 comma 4ter, del D.L. n. 18 del 17.03.2020 "Decreto Cura Italia", convertito con la Legge 24 aprile 2020 n. 27 e dell'art. 1, comma 2, del D.L. n. 2 del 14.01.2021.

Con DGR n. 606 del 28.12.2021 è stato preso atto della riattivazione, entro 60 giorni, della procedura di gara da parte della stazione appaltante ACaMIR, avvenuta con Determinazione n. 216 del 10.5.2022 e successiva Determinazione n. 386 del 3.8.2022. Nelle more della conclusione della procedura di gara, con DGR n. 699 del 15.12.2022 è stato formulato indirizzo di assicurare la continuità dei servizi minimi TPL a tutela degli utenti, a mezzo delle misure consentite dalla vigente legislazione di settore, salvo subentro degli aggiudicatari dei servizi nel rispetto degli atti di programmazione, della normativa in materia e nei limiti di capienza delle risorse finanziarie e di bilancio regionali, stimate in misura non inferiore a quelle assegnate nell'anno 2022. Con Decreto n.63 del 28.03.2023, visto e accettato dalle aziende del TPL, in piena attuazione degli indirizzi di cui alla DGR n. 699/2022, sono stati prorogati, agli stessi patti e condizioni, i contratti in scadenza al 31.03.2023 fino al 31.12.2024, salvo subentro del nuovo affidatario dei servizi a seguito del completamento delle procedure di evidenza pubblica attivate con D.G.R. n. 793 del 19.12.2017.

Relativamente al lotto 5 – Comune di Napoli, su mandato della Giunta regionale disposto con delibera n. 250 del 11.6.2019, ai fini dell'avvio delle procedure di evidenza pubblica è stato istituito tavolo tecnico-operativo per l'approfondimento degli aspetti amministrativi e tecnici connessi alla procedura di affidamento e per la predisposizione della documentazione propedeutica alla gara. Nelle more è stato pubblicato avviso di preinformazione ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento CE n. 1370/2007 (GU/S S145 del 12.8.2019). I lavori del tavolo, sospesi a seguito del verificarsi dell'emergenza pandemica, sono stati riattivati in data 25.11.2021. Con DGR n. 699 del 15.12.2022 è stato preso atto, anche ai fini degli adempimenti informativi di cui all'art. 9 della L. 5 agosto 2022 n. 118, degli indirizzi espressi dal Comune di Napoli con DGC n. 509/2022, formulati come segue: prosecuzione del contratto in essere tra la Napoli Holding Srl e ANM Spa in linea con quanto previsto dall'articolo 5, paragrafo 5, del Regolamento (CE) n. 1370/2007 fino a subentro del nuovo gestore; suddivisione del lotto 5 in lotto 5.1: Servizi di TPL di superficie su gomma, tram e ascensori e scale mobili (funzionali ai servizi di tpl) e lotto 5.2: Servizi di TPL metropolitani e funicolari.

Sempre con riferimento al lotto 5, con DGR n. 389 del 19.7.2022 è stato dato mandato alla Direzione Generale per la Mobilità di procedere alla rideterminazione degli importi annualmente spettanti al Comune di Napoli a titolo di quota di riparto delle risorse destinate al finanziamento dei servizi TPL su gomma e altre modalità a far data dall'anno 2017 nei limiti previsti nel documento tecnico elaborato da ACaMIR, fermi gli importi relativi alle annualità 2014-2015-2016.

Al fine di garantire il mantenimento del livello minimo dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma sul territorio regionale, nella proposta di bilancio per il triennio 2023-2025 sono stati pertanto esposti valori coerenti con il fabbisogno attuale.

In particolare, con DDGRC n. 386 del 02/09/2015, n. 151/2017 e n. 267/2018, n. 713/2018 è stato approvato e aggiornato il primo Programma Generale di Investimento 2015-2019 per Materiale Rotabile su Gomma destinato al trasporto pubblico locale, con ACaMIR soggetto attuatore, a valere su fondi POR-FESR 2014-2020, fondi FSC 2014-2020, fondi MIT DM 25/2017 e delibera CIPE n. 98/2017. Successivamente con DDGRC nn. 470/2020, 378/2021, 133/2022, 390/2022, 423/2022, sono stati programmati gli investimenti a valere sulle seguenti fonti di finanziamento: DM 81/2020, Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), POC 2014/2020, POR FESR 2014-2020 e PON Infrastrutture e Reti 2014 – 2020.

Infine, è stato approvato il nuovo Programma degli Investimenti per il rinnovo delle flotte di autobus per il TPL, relativo al periodo 2022-2025 (Det. ACaMIR n. 99/2022) che prevede l'acquisto di 1.188 autobus.

Con il piano degli investimenti 2014-2021 gli autobus complessivamente acquistati dalla Regione per il tramite di ACaMIR sono stati 938 per un importo complessivo di € 194,9M, di cui 912 veicoli già in esercizio.

Con le risorse finanziarie disponibili al momento, sono già state attivate nel corso del 2022 nuove forniture per complessivi 562 autobus, per una spesa complessiva di circa 175M€.

La consistenza del parco autobus acquistato dall'ACAMIR dal 2014 al 30/04/2023 ed in esercizio è pari a 912 veicoli.

Di prossima attivazione grazie l'imminente messa a disposizione di ulteriori risorse finanziarie per circa 30M€, è prevista la fornitura di circa 70 autobus elettrici a batteria.

Con riferimento alle forniture già contrattualizzate, è prevista nel corso del corrente anno 2023 la fornitura di ulteriori 513 autobus e nell'anno 2024 la fornitura di ulteriori 94 autobus.

Si prevede, inoltre, di procedere a contrattualizzare nel corrente anno 2023 forniture per ulteriori 114 autobus.

Sistema aeroportuale.

Nell'ambito dello sviluppo della rete aeroportuale campana, è stato stipulato tra l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile e la Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A. (AdS) l'Atto aggiuntivo alla Convenzione del 22 febbraio 2013, per l'affidamento della concessione dell'aeroporto di Salerno fino al 12 febbraio 2043. È stato quindi emesso il decreto interministeriale per il rilascio della

concessione totale a favore di AdS per un periodo venticinquennale, con la medesima scadenza della concessione a Gesac. Si è giunti, quindi, alla fusione per incorporazione di “Aeroporto di Salerno – Costa d’Amalfi SpA”, partecipata dalla soc. Consorzio Aeroporto di Salerno– Pontecagnano SCARL, nella GE.SA.C. SpA..

Con la DGR n. 147 del 30.03.2022, la Giunta regionale ha preso atto del Piano stralcio FSC 2021-2027 della Regione Campania approvato con la Delibera del CIPESS n. 79/2021 e del relativo allegato recante l’elenco degli interventi destinatari dei fondi con l’indicazione dei soggetti competenti all’attuazione.

Tra gli interventi finanziati rientrano anche i seguenti interventi inseriti nel Piano di sviluppo delle infrastrutture per l’aeroporto di Salerno – Pontecagnano di cui all’art. 11, comma 1, della Legge Regionale della Campania n. 38/2017 per l’importo complessivo di € 8.850.000,00 così declinati:

- “Aeroporto di Salerno Costa D'Amalfi - Piano di sviluppo a breve e medio termine - Realizzazione terminal aviazione generale”, per un importo di € 3.500.000,00;
- “Aeroporto di Salerno Costa D'Amalfi - Piano di sviluppo a breve e medio termine - Realizzazione fabbricato mezzi di rampa”, per un importo di € 2.450.000,00;
- “Aeroporto di Salerno Costa D'Amalfi - Piano di sviluppo a breve e medio termine - Realizzazione nuova caserma dei VVF”, per un importo di € 2.900.000,00.

Nell’ambito della già citata procedura di riprogrammazione del PSC MIMS di cui alle delibere di Giunta regionale n. 199/2022 e n. 276/2022, è stata attribuita una quota di risorse pari complessivamente a 26,70 M€ al finanziamento degli ulteriori interventi del Piano di sviluppo delle infrastrutture per l’aeroporto di Salerno – Pontecagnano di cui all’art. 11, comma 1, della Legge Regionale della Campania n. 38/2017 di seguito elencati:

- “Adeguamento terminal Aviazione generale per compresenza aviazione commerciale ed interconnessione area Ovest, II linea di finanziamento”, dell’importo di € 10.700.000,00;
- “Servizi di progettazione infrastrutturale delle opere previste dal Masterplan dell’Aeroporto”, dell’importo di € 4.000.000,00;
- “Prolungamento pista di volo a 2,2 KM e sistemazione dei torrenti Diavolone e Voltaladri” dell’importo di € 12.000.000,00.

La società di gestione ha individuato, entro il termine del 31.12.2022 stabilito dal CIPESS per il conseguimento dell'Obbligazione Giuridicamente Vincolante, il soggetto affidatario per la realizzazione degli interventi finanziati con le risorse del PSC MIT.

Nel corso del 2023 si concluderà la procedura di comunicazione alla Commissione Europea dell'esenzione dell'aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 56 bis del Regolamento (UE) n. 651/2014, come modificato dal Regolamento (UE) n. 1084/2017.

Nel triennio 2023-2025 è previsto l'avvio dei relativi lavori.

Infrastrutture stradali.

Nell'ambito degli interventi di gestione e manutenzione delle reti stradali regionali, è stato perseguito l'obiettivo di garantire il mantenimento di adeguate condizioni di viabilità e di sicurezza delle strade regionali e provinciali, di concerto con i soggetti istituzionali competenti ai sensi del D.lgs. n. 112 del 31.03.1998, del DPCM 21.02.2000 e del DPCM del 20.02.2018. La Direzione cura la gestione, sul piano amministrativo e contabile, di n. 303 interventi infrastrutturali sulla viabilità regionale finanziati con le risorse del PO Infrastrutture FSC 2014/2020 ex delibera CIPE n. 54/16 per l'importo complessivo di € 1.042,91 mln. Inoltre, con la DGR n. 147 del 30.03.2022, la Giunta regionale ha preso atto del Piano stralcio FSC 2021-2027 della Campania approvato con Delibera CIPESS n. 79/2021 e del relativo allegato recante l'elenco degli interventi destinatari dei fondi con l'indicazione dei soggetti competenti all'attuazione. Tra gli interventi finanziati rientrano anche n. 87 interventi relativi alla sicurezza della viabilità per l'importo complessivo di 166 M€ così suddivisi:

- n. 26 interventi individuati mediante la procedura negoziale avviata con la DGR n. 113/18 per l'importo complessivo di 34,8 M€;
- n. 51 interventi derivanti dallo scorrimento della graduatoria dell'avviso destinato ai piccoli comuni, per un importo complessivo di 38,1 M€;
- n. 8 interventi relativi al rinnovo per ulteriori 18 mesi del piano triennale per la manutenzione delle strade regionali per l'importo complessivo di 88,0 M€;
- n. 2 interventi relativi alla viabilità consortile del Consorzio ASI di Benevento per l'importo di 5,1 M€.

Quanto agli interventi riguardanti il Piano Triennale di Manutenzione delle strade di interesse regionale, va evidenziata la sottoscrizione di un nuovo Accordo di Collaborazione ex art. 15 L.241/90 con la Città Metropolitana, le province tutte e l'ACaMIR finalizzato a garantire la prosecuzione, senza soluzione di continuità, del programma per il triennio 2022-2024 (con sbalzo temporale anche all'annualità 2025), opportunamente rimodulato in termini di costi. L'Accordo, infatti, prevede la compartecipazione alle spese del piano, complessivamente ammontanti a circa 215 M€, da parte della Città Metropolitana e delle province stesse, attraverso i fondi di cui al DM 141/2022, compresa la quota destinata alla Regione. Per l'avvio delle procedure sono stati programmati fondi POC con la DGR 335/2022 per la copertura della prima tranche di 18 mesi del piano per 74 M€.

E' stato completato il Piano triennale dei servizi di manutenzione delle strade regionali del valore complessivo di € 60 mln, di cui € 40 mln a valere sul POC 2014/2020 e € 20 mln con fondi del bilancio regionale, nonché del suo ampliamento in termini di estensione chilometrica per lo stesso periodo, del costo complessivo di € 28 mln a valere sul POC 2014/2020, attuato mediante l'Accordo di collaborazione ex art. 15 legge 7 agosto 1990, n. 241 sottoscritto nel 2018 tra la Regione Campania, la Città Metropolitana di Napoli e le Province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno – individuate quali soggetti beneficiari del Piano – e ACaMIR, soggetto attuatore per conto delle stesse per le attività di pianificazione, progettazione e gestione delle procedure di gara.

Il relativo rinnovo per i secondi 18 mesi, avviato dapprima mediante programmazione delle risorse POC con le DGR n. 41 del 09 febbraio 2021 e n. 397 del 22 settembre 2021, e successivamente con risorse FSC giusta DGR 147 del 30.03.2022 sopra richiamata è in fase di completamento.

Quanto alla nuova programmazione del piano triennale 2022-2024 di cui alla DGR 335/2022, che prevede l'utilizzo anche dei fondi di cui al DM 141/2022, sono state già finalizzate le procedure di gara dall'ACaMIR ed avviate le attività per la Città Metropolitana e per tutte le altre province.

Con la DGR n. 335/2022 la Giunta regionale ha stanziato ulteriori € 74 mln a valere sulle risorse del POC 2014/2020 per la copertura della prima fase del piano triennale di manutenzione delle strade di interesse regionale 2022-2024 e con la DGR 147/2022 sono stati programmati numerosi ulteriori interventi con particolare riferimento alla sicurezza stradale dei piccoli comuni. Per il Piano triennale si attende la conferma ed il miglioramento dei servizi che già hanno avuto ottimi riscontri nella precedente programmazione procedendo peraltro all'integrazione dei fondi già programmati con le risorse ministeriali ed ulteriori risorse necessarie al completamento della seconda fase del piano triennale (secondi 18 mesi). Per gli interventi di cui alla DGR 147/2022, fermo restando da parte dei beneficiari l'acquisizione delle Obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31.12.2023,

si procederà, nell'arco del triennio considerato, al completamento delle procedure di ammissione a finanziamento degli interventi già programmati, accompagnando i beneficiari finali delle risorse nell'attuazione dei progetti di competenza.

È prevista altresì la chiusura della programmazione POR 2014-2020 per la quale si sta procedendo ad accompagnare i beneficiari finali delle risorse nel completamento degli interventi e nella relativa rendicontazione.

Infrastrutture portuali.

Nell'ambito dello sviluppo della portualità regionale, con riferimento alle infrastrutture portuali di interesse regionale, ci si è posti l'obiettivo strategico del potenziamento delle stesse, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard di sicurezza. In particolare, nell'ambito dei porti di competenza regionale, oltre alla copertura dei costi per la fornitura di energia elettrica e per l'approvvigionamento idrico nonché per la pulizia delle aree portuali, sono previsti ordinariamente interventi di manutenzione delle infrastrutture, dei sistemi di videosorveglianza e degli impianti di illuminazione ed antincendio. Per raggiungere tali finalità, nel 2018, è stato programmato, tra l'altro, l'intervento "Potenziamento delle infrastrutture e attrezzature portuali di interesse regionale" a valere su più fonti di finanziamento, tenuto conto della necessità di dover garantire un intervento "costante" e massivo sui porti di competenza regionale, per un importo complessivo di € 135.000.000,00, di cui € 100.000.000,00 a valere sulla Delibera CIPE 54/2016 FSC 2014/2020 (Piano Operativo "Infrastrutture" e relativo addendum), € 24.825.000,00 a valere sul PO FESR Campania 2014/2020 ed € 10.175.000,00 a valere sul POC Campania 2014/2020. A tal riguardo, è stata successivamente attivata la manifestazione d'interesse rivolta agli enti locali, per il finanziamento di progetti finalizzati, tra l'altro, al potenziamento, riqualificazione, messa in sicurezza e accessibilità dei porti di interesse regionale, all'esito della quale si è provveduto all'approvazione di distinte graduatorie e alla successiva ammissione al finanziamento degli interventi.

Inoltre, per la manutenzione straordinaria dei porti regionale, a seguito di procedura di gara aperta, esperita ai sensi degli artt. n. 54 e n. 60 del D.lgs. n. 50/2016, la DG Mobilità ha sottoscritto un Accordo Quadro dell'importo di € 6.620.000,00 oltre IVA (22%) per un totale € 8.076.400,00 e della durata di anni 4 i cui lavori sono in corso.

Nell'ambito dell'intervento "Potenziamento delle infrastrutture e attrezzature portuali di interesse regionale", ad oggi, risultano sottoscritte le convenzioni con n. 17 comuni beneficiari dei finanziamenti messi a disposizione dal PO Infrastrutture FSC 2014/2020, per un totale di €

99.734.859,02 €, n. 1 intervento sul Piano Sviluppo e Coesione della Regione Campania FSC, per un importo di € 1.171.023,94, e n. 1 intervento a valere sul PR FESR 2021/2027, per un importo di € 6.926.330,95.

Relativamente agli interventi di manutenzione straordinaria relativi all'Accordo quadro, ad oggi risultano eseguiti o in corso i seguenti interventi:

- Comune di Casamicciola – “Lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento statico al pontile di Casamicciola”;
- Comune di Bacoli – “Lavori di manutenzione straordinaria per il ripristino delle strutture ammalorate e la messa in sicurezza del pontile di attracco di Torregaveta”;
- Comune di Forio D'Ischia – “Lavori di manutenzione straordinaria per il consolidamento statico delle banchine dell'avamposto del porto di Forio”;
- Comune di Positano – “Lavori di manutenzione straordinaria per il consolidamento statico della banchina dell'approdo di Positano”;
- Comune di Amalfi – “Lavori relativi di manutenzione straordinaria alle opere di difesa portuale mediante intervento di rinforzo e risagomatura delle scogliere interne al bacino portuale del porto di Amalfi”;
- Comune di Ischia e Comune di Pozzuoli – “Porti di Ischia e Pozzuoli. Lavori di manutenzione straordinaria per la movimentazione dei sedimenti in ambito portuale e salpamento massi”;
- Comune di Maiori – “Lavori di manutenzione straordinaria delle opere di difesa portuale mediante l'intervento di rinforzo e risagomatura della scogliera del molo di sopraflutto del porto di Maiori”;
- Comune di Agropoli – “Riqualficazione dell'attuale bacino del Porto Turistico di Agropoli – I lotto - Lavori di ripristino dei fondali del Porto di Agropoli”.

Nel corso del triennio sarà data esecuzione alle fasi attuative dei singoli interventi, a cura dei beneficiari finali e delle imprese affidatarie dei lavori. Sarà data esecuzione ad ulteriori interventi di manutenzione ordinaria e sugli impianti per le infrastrutture portuali di competenza regionale interessate.

Si proseguirà nel processo di messa in sicurezza, attraverso lavori di manutenzione straordinaria, per il ripristino delle strutture ammalorate delle ulteriori banchine.

Infrastrutture ferroviarie.

Nell'ambito della programmazione dei fondi comunitari e nazionali per il ciclo 2014/2020 sono stati finanziati numerosi interventi per il completamento della infrastruttura ferroviaria regionale, nonché per l'ammodernamento e l'incremento della sicurezza della rete.

In particolare, sono state attivate risorse complessive per 2.527,86 M€ (di cui 540,00 M€ FSC 2014/2020 regionale, 708,44 M€ risorse MIT, 3,81 M€ POC 2014/2020, 206,58 M€ FESR 2014/2020 e 1.069,03 provenienti da altre fonti nazionali) per la realizzazione di n. 35 interventi di potenziamento dei collegamenti tra la rete che serve gli utenti della Città Metropolitana di Napoli e la stazione dell'alta velocità di Afragola; di completamento delle linee metropolitane della città di Napoli (linea n. 1 e linea n. 6); di adeguamento e potenziamento della rete metropolitana; di incremento della sicurezza delle linee regionali di adeguamento e potenziamento della sicurezza della rete ferroviaria nazionale e di riapertura funzionale delle linee storiche.

Nell'ambito della già citata procedura di riprogrammazione del PSC MIMS di cui alle delibere di Giunta regionale n. 199/2022 e n. 276/2022, è stata attribuita una quota di risorse pari complessivamente a 64,252 M€ al finanziamento degli ulteriori interventi relativi al Piano degli investimenti di EAV:

- “Interventi finalizzati all'aumento della capacità di trasporto della ferrovia Circumflegrea: Gallerie Vecchia e Nuova Vomero – Completamento”, del costo di € 25.000.000,00;
- “Ferrovia Cumana - Impianto di sicurezza. Fornitura in opera di un apparato Centrale a Calcolatore Multistazione (ACCM) ed attrezzaggio con avanzato sistema CCS e SCMT – Completamento”, del costo di € 5.200.000,00;
- “Adeguamento alle norme di sicurezza ANSF della linea Benevento/Cancello e della linea Piedimonte Matese/Santa Maria Capua Vetere – Completamento”, del costo di € 9.000.000,00;
- “Linea Circumflegrea. Opere di completamento VII intervento funzionale tratta Pisani - Quarto Binario pari”, del costo di € 15.000.000,00;
- “Ammodernamento e Potenziamento Tratta Piscinola-Capodichino – Completamento Impianti e opere tecnologiche da Piscinola a Capodichino”, del costo di € 10.052.000,00.

Nel corso della medesima procedura, si è proceduto anche alla rimodulazione del PSC della Regione Campania, e con le DGR n. 277 del 07/06/2022, n. 476 del 13/09/2022 e n. 520 del 11/10/2022 sono stati defINANZIATI gli interventi in ritardo di attuazione e le risorse liberate sono state poste a copertura di nuovi interventi.

Nel corso della medesima riprogrammazione, inoltre, si è proceduto anche alla rimodulazione del PSC della Regione Campania, e con le DGR n. 277 del 07/06/2022, n. 476 del 13/09/2022 e n. 520 del 11/10/2022 sono stati definanziati gli interventi in ritardo di attuazione e le risorse liberate sono state poste a copertura di nuovi interventi.

Interventi in ritardo di attuazione riprogrammati:

- “Realizzazione di un collegamento in sede propria del polo universitario di Fisciano con la tratta Salerno - Avellino della Rete FS”, del costo di € 51.000.000,00;
- “Riqualificazione urbana area portuale Napoli est-Traccia Napoli (analisi economica-transportistica)”, del costo di € 120.000,00.

Sono stati finanziati, in sostituzione, i seguenti interventi:

- “Progettazione PFTE, progetto definitivo e relativa verifica del Collegamento in sede propria del polo universitario di Fisciano con la tratta Salerno - Avellino della rete FS”, del costo di € 1.500.000,00;
- “Studi, indagini e implementazioni banche dati per supporto alla Regione nell’aggiornamento dei Piani di Mobilità regionale, con particolare riferimento ai Piani di esodo per rischio vulcanico, e nella mappatura territoriale delle azioni intersettoriali attivate nell’ambito della Programmazione Regionale Unitaria”, per un incremento del costo di € 2.500.000,00;
- “PFTE dell'intervento di Recupero, riqualificazione, valorizzazione e sviluppo della linea ferroviaria Avellino”, per un incremento del costo di € 300.000,00;
- “Armamento ferroviario su linee ferroviarie regionali EAV”, del costo di € 15.000.00,00;
- “Ferrovia Circumvesuviana. Raddoppio tratta Torre Annunziata – Castellammare compresa la riqualificazione delle stazioni di Madonna dei Flagelli e via Nocera”, per un incremento del costo di € 38.159.222,17.

Sono in fase di avvio n. 17 interventi, dei quali n.10 si trovano nella fase di predisposizione della progettazione e, i rimanenti n. 7, sono in fase di avvio procedurale in quanto finanziati di recente con le risorse del PNRR e del suo fondo complementare. In particolare, relativamente a queste ultime risorse, la Regione Campania per interventi sulla rete ferroviaria regionale, è risultata sinora beneficiaria di € mln 370 (DM 363/21), di € mln 109 (DM 439/21), di € mln 145 (DM 448/21).

Inoltre, la Regione Campania è destinataria di € mln 110, ai sensi dell’art. 1 c. 95 legge n. 145/2018 (DM 364/21).

In riferimento agli interventi richiamati in premessa per lo sviluppo delle infrastrutture su ferro per gli utenti della Città Metropolitana di Napoli e la stazione dell’alta velocità di Afragola, che prevedono tra gli altri il completamento della Linea Piscinola – Aversa Centro con i relativi depositi materiale rotabile ed il completamento della Linea 1 con la tratta Piscinola – Capodichino, devono evidenziarsi ulteriori n. 2 interventi strategici, oggi in corso di progettazione, rappresentati dalla Linea 10, che collega la Stazione di Garibaldi con la Stazione di Afragola, e dal Nodo Infrastrutturale di Garibaldi che prevede la rimodulazione ed integrazione delle linee vesuviane con le linee FS oltre ad una rigenerazione urbana delle aree ferroviarie dismesse dell’ex scalo merci.

In particolare, per quanto attiene alla Linea 10 è in corso di completamento l’istruttoria per il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) sul PFTE “rafforzato” predisposto da

ACaMIR (mediante soggetto esterno individuato con procedura aperta), mentre, per quanto attiene alla realizzazione del Nodo Infrastrutturale di Garibaldi e la rigenerazione urbana si è conclusa con DPGRC n. 51 del 12.05.2023 la conferenza di servizi convocata per la sottoscrizione di un Accordo di Programma con il Comune di Napoli, FS, RFI ed EAV per l'approvazione della necessaria variante urbanistica.

Nell'ambito del programma integrato di ammodernamento e riqualificazione delle stazioni ferroviarie regionali, sono stati realizzati gli interventi che rispondono agli indirizzi della Commissione Europea in tema di potenziamento dell'offerta di servizi di trasporto pubblico locale su ferro attraverso azioni rientranti nella linea di azione "Smart Stations", finanziato con risorse nazionali e comunitari per un importo complessivo di € 83,60 mln.

Si prevede di conseguire le obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) per l'esecuzione dei lavori dei n. 17 finanziati con le risorse del PNRR e del suo fondo complementare in fase di predisposizione della progettazione e di avvio procedurale oltre che di provvedere al completamento degli interventi finanziati con la rimodulazione del PSC della Regione Campania.

Saranno inoltre avviati n. 20 interventi per i quali è stata approvata una rimodulazione, con particolare riferimento a stazioni ferroviarie regionali EAV sottoposte, tra l'altro, ad adeguamento tecnologico da parte di ACaMIR, gestore della Centrale di Monitoraggio Informativo sul TPL regionale. Per quanto attiene alle stazioni ferroviarie regionali di competenza RFI, si prevede il completamento degli interventi sulle complessive 19 stazioni coinvolte.

Sul fronte degli interventi in corso di progettazione (Linea 10 e Nodo Infrastrutturale Garibaldi) si prevede il completamento delle progettazioni con l'avvio delle procedure complesse di appalto.

Contratti di trasporto pubblico locale ferroviario in ambito regionale su rete statale e su rete regionale.

Nell'ambito del TPL ferroviario su rete statale, a seguito della comunicazione ex art. 7 del Regolamento (CE) n. 1370/07 e delle attività svolte dal Tavolo di lavoro misto Regione-Trenitalia previsto nell'ambito dell'apposito Protocollo stipulato con Trenitalia, si è giunti alla definizione e condivisione tra le Parti del contenuto della nuova proposta commerciale ed è stata data attuazione a tutti gli adempimenti all'uopo previsti dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART). In data 02/12/2019 è stato sottoscritto con Trenitalia S.p.A. il nuovo contratto di affidamento dei servizi minimi di trasporto pubblico locale ferroviario in ambito regionale su rete statale di durata

quindicennale 2019-2033, di cui gli ultimi cinque anni in ragione di ulteriori investimenti di entità significativa previsti dal contratto stesso, nel rispetto della durata massima stabilita dall'articolo 5 paragrafo 6 e dall'articolo 4 paragrafo 4 del Regolamento (CE) 1370/2007.

Per quanto attiene alla rete regionale, nell'ambito del servizio di trasporto passeggeri sulle linee regionali, espletata la pre-informativa ex art. 7 del Regolamento (CE) n. 1370/2007, in data 21.12.2020 è stato stipulato tra EAV e Regione Campania un contratto di servizio ex art. 5 par. 2 del Reg. UE n. 1370/07 per il periodo 2020 - 2025.

Nel prossimo triennio, si dovrà tendere a mantenere stabile l'equilibrio finanziario delle Aziende, gravemente compromesso dagli effetti della pandemia, anche mediante il ricorso agli strumenti eccezionali predisposti dalla normativa speciale. Nell'ambito dei Contratti di servizio relativi sia alla rete statale sia a quella regionale, inoltre, verrà gestita la fase di realizzazione delle attività come prevista dai rispettivi atti contrattuali, con particolare attenzione alla qualità del servizio erogato, nel rispetto delle disposizioni negoziali e delle deliberazioni dell'ART – Autorità di Regolazione dei Trasporti, allo scopo di fornire all'utenza del territorio regionale la più adeguata ed efficiente erogazione dei servizi.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Trasporti	111	Potenziamento del parco rotabile regionale dedicato all'espletamento dei servizi minimi di TPL su ferro	500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
Trasporti	112	Potenziamento del parco rotabile regionale dedicato all'espletamento dei servizi minimi di TPL su gomma	500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
Trasporti	113	Sviluppo e sicurezza delle infrastrutture ferroviarie	500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
Trasporti	114	Interventi di gestione e manutenzione delle reti stradali regionali	500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
Trasporti	115	Sviluppo della portualità regionale	500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
Trasporti	116	Sviluppo della rete aeroportuale campana	500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
Trasporti	117	Contratti di affidamento dei servizi minimi di trasporto pubblico locale ferroviario in ambito regionale su rete statale e su rete regionale	500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione
Trasporti
2. Assessorato di riferimento
Presidenza
3. Eventuale altro Assessorato coinvolto
4. Missione
10 - Trasporti e diritto alla mobilità
5. Programma
00 - Trasporti e diritto alla mobilità - Trasporto ferroviario
6. Politica Regionale
Trasporti
7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico
8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
9. Obiettivo Agenda 2030
Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Qualità dei servizi
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
17. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEI TRASPORTI E DELLA MOBILITA' - Migliorare la qualità, la sostenibilità e la sicurezza degli spostamenti di persone e merci

18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

19. Linea d'azione

Potenziamento del parco rotabile regionale dedicato all'espletamento dei servizi minimi di TPL su ferro

20. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Pendolari

22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;
Risorse Nazionali;
Risorse Regionali

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

In attuazione delle previsioni del contratto di affidamento dei servizi minimi di trasporto pubblico locale ferroviario in ambito regionale su rete statale per il periodo 2019-2033 sottoscritto con Trenitalia S.p.A., è stato dato avvio ad un piano investimenti per l'acquisto di materiale rotabile del valore complessivo di 201,6 M€ assicurati dalle seguenti fonti di finanziamento:

- Delibera CIPE n. 98/2018 per 39 M€;
- DM n. 408/2017 per 27,6 M€;
- PSC Campania per 89,43 M€;
- POC 2014/2020 per 23,97;
- DM n. 164/2021 per 21,6 M€.

Onde formalizzare l'utilizzo dei citati fondi, sono state sottoscritte le seguenti convenzioni:

- Convenzione del 24/07/2020 per i fondi ex PSC MIT, delibera CIPE n.98/2017;
- Convenzione del 23/03/2022 per i fondi ex DM n.408/2017;
- Convenzione del 23/12/2022 per i fondi ex PSC Regione Campania.

In merito al programma di acquisto del materiale rotabile da destinarsi al TPL su reti ferroviarie regionali, sono stati assegnati alla società regionale Ente Autonomo Volturno 555,01 M€ finalizzati al rinnovo del parco rotabile circolante sulle linee vesuviane, flegree e su quelle della metropolitana regionale a valere sulle seguenti fonti di copertura:

- 177,81 M€ a valere sul PSC MIT;
- 53,20 M€ a valere sulle risorse PSC Regione Campania;
- 94 M€ a valere sulle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza di cui al DL n. 59/21, assegnati con Decreto n. 319/2021;
- 176,20 M€ a valere sulle risorse del Fondo Complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza di cui al DL n. 59/21, assegnati con Decreto n. 363 del 23.09.2021;
- 38,40 M€ a valere sul DM n. 408/2017;
- 15,40 M€ a valere sul FESR 2014/2020.

25. Strumenti e modalità di attuazione

- Delibera CIPE n. 98/2018;
- DM n. 408/2017;
- PSC Campania;
- POC 2014/2020;
- DM n. 164/2021;
- PSC MIT;
- PSC Regione Campania;
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza di cui al DL n. 59/21;
- FESR 2014/2020.

26. Banche dati e link di interesse

27. Risultati raggiunti

Relativamente al servizio di TPL sulle reti ferroviarie statali, sono state completate le forniture avviate nel 2015 e nel 2016 con la messa in esercizio dei relativi treni (n. 24).

Nel corso del 2022 sono entrati in esercizio n 5 nuovi treni dei n. 17 finanziati, in linea con le previsioni dei relativi cronoprogrammi. Ulteriori n. 20 treni saranno acquistati dall'Impresa Ferroviaria con risorse proprie, come previsto dal CdS.

Nel corso del 2022 e fino ad aprile 2023 sono entrati in esercizio 12 nuovi treni POP, in linea con il cronoprogramma

28. Risultati attesi

Al netto della consegna dei convogli acquistati da Trenitalia e dell'avvio delle consegne per alcune tipologia di veicoli acquistati da EAV, a valere sulla programmazione del Programma Next Generation UE (Recovery Fund) - Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Missione: Infrastrutture per una mobilità sostenibile, con DGR n. 572 del 16.12.2020 sono stati proposti i seguenti interventi:

- a. l'acquisto di nuovo materiale rotabile (6 elettrotreni a 6 casse) per la linea metropolitana anche in relazione alla prospettiva della chiusura dell'anello metropolitano con il completamento della tratta Piscinola - Di Vittorio - Capodichino per € 57,7 mln;
- b. il completamento della fornitura, messa in esercizio e manutenzione dei veicoli ferroviari per le linee vesuviane come da Accordo Quadro (prevista la fornitura di un totale di 40 veicoli, per € 291 mln;
- c. il completamento della fornitura, messa in esercizio e manutenzione dei veicoli ferroviari per le linee Flegree EAV per € 13,2 mln;
- d. l'acquisto n. 4 rotabili a idrogeno bimodali per utilizzo su rete EAV a scartamento ordinario (Linee Suburbane e Linee Flegree) per € 48,0 mln.
- e. acquisto di 8 locomotori diesel per 45,0 mln

• Linea d'azione n.112

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Trasporti

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

10 - Trasporti e diritto alla mobilità

5. Programma

00 - Trasporti e diritto alla mobilità - Trasporto pubblico locale

6. Politica Regionale

Trasporti

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Qualità dei servizi
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
17. Riferimento Programmazione regionale
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEI TRASPORTI E DELLA MOBILITA' - Migliorare la qualità, la sostenibilità e la sicurezza degli spostamenti di persone e merci
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
19. Linea d'azione
Potenziamento del parco rotabile regionale dedicato all'espletamento dei servizi minimi di TPL su gomma
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Cittadini e collettività
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Pendolari
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Comunitarie; Risorse Regionali; Risorse Nazionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
24. Modalità di implementazione della linea d'azione

In attuazione delle previsioni di cui alla L.R. n. 5/2013, che ha individuato la Regione quale Bacino Unico Ottimale per lo svolgimento dei servizi di TPL ed Ente di governo del medesimo, con DGRC n. 793/2017 è stata attivata la gara per l'affidamento in concessione, di durata decennale, dei servizi su gomma ricadenti nei seguenti lotti: 1 Provincia e Comune di Salerno; 2: Province e Comuni di Avellino e Benevento; 3: Provincia e Comune di Caserta; 4: Città Metropolitana di Napoli ed individuata ACaMIR quale stazione appaltante della procedura. Con determinazione del Commissario ACaMIR n. 249/2017 è stata indetta la gara a procedura ristretta sopra soglia comunitaria, la cui fase di presentazione delle offerte è stata sospesa per lo stato di emergenza Covid 19. Con DDGR n. 76/2021, n. 606/2021 e n. 699/2022 è stato formulato indirizzo di assicurare la continuità dei servizi minimi TPL a tutela degli utenti salvo subentro degli aggiudicatari dei servizi ed è stata riattivata la gara. Relativamente al lotto 5 (Comune di Napoli) è stato pubblicato avviso di preinformazione ai sensi del Regolamento CE n. 1370/2007. Con DGR n. 699/2022 è stato preso atto degli indirizzi espressi dal Comune di Napoli con DGC n. 509/2022.

Nelle more del completamento delle gare di cui innanzi, la Regione Campania ha messo in campo diverse azioni che incidono anche sul piano del parco mezzi circolante, al fine di garantirne la migliore efficienza sotto il profilo della qualità, della sicurezza e della sostenibilità ambientale.

In particolare, con DDGRC n. 386 del 02/09/2015, n. 151/2017 e n. 267/2018, n. 713/2018 è stato approvato e aggiornato il primo Programma Generale di Investimento 2015-2019 per Materiale Rotabile su Gomma destinato al trasporto pubblico locale, con ACaMIR soggetto attuatore, a valere su fondi POR-FESR 2014-2020, fondi FSC 2014-2020, fondi MIT DM 25/2017 e delibera CIPE n. 98/2017. Successivamente con DDGRC nn. 470/2020, 378/2021, 133/2022, 390/2022, 423/2022, sono stati programmati gli investimenti a valere sulle seguenti fonti di finanziamento: DM 81/2020, Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), POC 2014/2020, POR FESR 2014-2020 e PON Infrastrutture e Reti 2014 - 2020.

Infine, è stato approvato il nuovo Programma degli Investimenti per il rinnovo delle flotte di autobus per il TPL, relativo al periodo 2022-2025 (Det. ACaMIR n. 99/2022) che prevede l'acquisto di 1.188 autobus.

25. Strumenti e modalità di attuazione

- POR FESR 2014/2020;
- FSC 2014/2020;
- MIT DM 25/2017;
- PNRR;
- POC 2014/2020;
- PON Infrastrutture e Reti 2014/2020.

26. Anche dati e link di interesse

27. Risultati raggiunti

Con il piano degli investimenti 2014-2021 gli autobus complessivamente acquistati dalla Regione per il tramite di ACaMIR sono stati 938 per un importo complessivo di € 194,9M, di cui 912 veicoli già in esercizio.

Con le risorse finanziarie disponibili al momento, sono già state attivate nel corso del 2022 nuove forniture per complessivi 562 autobus, per una spesa complessiva di circa 175M€.

La consistenza del parco autobus acquistato dall'ACaMIR dal 2014 al 30/04/2023 ed in esercizio è pari a 912 veicoli.

28. Risultati attesi

Di prossima attivazione grazie l'imminente messa a disposizione di ulteriori risorse finanziarie per circa 30M€, è prevista la fornitura di circa 70 autobus elettrici a batteria.

Con riferimento alle forniture già contrattualizzate, è prevista nel corso del corrente anno 2023 la fornitura di ulteriori 513 autobus e nell'anno 2024 la fornitura di ulteriori 94 autobus.

Si prevede, inoltre, di procedere a contrattualizzare nel corrente anno 2023 forniture per ulteriori 114 autobus.

• Linea d'azione n.113

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Trasporti

2. Assessorato di riferimento
Presidenza
3. Eventuale altro Assessorato coinvolto
4. Missione
10 - Trasporti e diritto alla mobilità
5. Programma
00 - Trasporti e diritto alla mobilità - Trasporto ferroviario
6. Politica Regionale
Trasporti
7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico
8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
9. Obiettivo Agenda 2030
Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Qualità dei servizi
14. EVENTUALE ATRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
17. Riferimento Programmazione regionale
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEI TRASPORTI E DELLA MOBILITA' - Migliorare la qualità, la sostenibilità e la sicurezza degli spostamenti di persone e merci
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
19. Linea d'azione
Sviluppo e sicurezza delle infrastrutture ferroviarie
20. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Nazionali;
Risorse Regionali;
Risorse Comunitarie

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

Per quanto riguarda le infrastrutture ferroviarie, sono state attivate risorse complessive per 2.527,86 M€ (di cui 540,00 M€ FSC 2014/2020 regionale, 708,44 M€ risorse MIT, 3,81 M€ POC 2014/2020, 206,58 M€ FESR 2014/2020 e 1.069,03 provenienti da altre fonti nazionali) per la realizzazione di n. 35 interventi di potenziamento dei collegamenti tra la rete che serve gli utenti della Città Metropolitana di Napoli e la stazione dell'alta velocità di Afragola; di completamento delle linee metropolitane della città di Napoli (linea n. 1 e linea n. 6); di adeguamento e potenziamento della rete metropolitana; di incremento della sicurezza delle linee regionali di adeguamento e potenziamento della sicurezza della rete ferroviaria nazionale e di riapertura funzionale delle linee storiche.

Nell'ambito della procedura di riprogrammazione del PSC MIMS di cui alle delibere di Giunta regionale n. 199/2022 e n. 276/2022, è stata attribuita una quota di risorse pari complessivamente a 64,252 M€ al finanziamento di ulteriori interventi relativi al Piano degli investimenti di EAV. Nel corso della medesima riprogrammazione, inoltre, si è proceduto anche alla rimodulazione del PSC della Regione Campania, e con le DGR n. 277 del 07/06/2022, n. 476 del 13/09/2022 e n. 520 del 11/10/2022 sono stati defianziati gli interventi in ritardo di attuazione e le risorse liberate sono state poste a copertura di nuovi interventi. Sono in fase di avvio n. 17 interventi, dei quali n.10 si trovano nella fase di predisposizione della progettazione e, i rimanenti n. 7, sono in fase di avvio procedurale in quanto finanziati di recente con le risorse del PNRR e del suo fondo complementare. In particolare, relativamente a queste ultime risorse, la Regione Campania per interventi sulla rete ferroviaria regionale, è risultata sinora beneficiaria di € mln 370 (DM 363/21), di € mln 109 (DM 439/21), di € mln 145 (DM 448/21). Inoltre, la Regione Campania è destinataria di € mln 110, ai sensi dell'art. 1 c. 95 legge n. 145/2018 (DM 364/21). In riferimento agli interventi richiamati in premessa per lo sviluppo delle infrastrutture su ferro per gli utenti della Città Metropolitana di Napoli e la stazione dell'alta velocità di Afragola, che prevedono tra gli altri il completamento della Linea Piscinola – Aversa Centro con i relativi depositi materiale rotabile ed il completamento della Linea 1 con la tratta Piscinola – Capodichino, devono evidenziarsi ulteriori n. 2 interventi strategici, oggi in corso di progettazione, rappresentati dalla Linea 10, che collega la Stazione di Garibaldi con la Stazione di Afragola, e dal Nodo Infrastrutturale di Garibaldi che prevede la rimodulazione ed integrazione delle linee vesuviane con le linee FS oltre ad una rigenerazione urbana delle aree ferroviarie dismesse dell'ex scalo merci. In particolare, per quanto attiene alla Linea 10 è in corso di completamento l'istruttoria per il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) sul PFTE "rafforzato" predisposto da ACaMIR (mediante soggetto esterno individuato con procedura aperta), mentre, per quanto attiene alla realizzazione del Nodo Infrastrutturale di Garibaldi e la rigenerazione urbana si è conclusa con DPGRC n. 51 del 12.05.2023 la conferenza di servizi convocata per la sottoscrizione di un Accordo di Programma con il Comune di Napoli, FS, RFI ed EAV per l'approvazione della necessaria variante urbanistica.

25. Strumenti e modalità di attuazione

- FSC 2014/2020;
- FESR 2014/2020;
- POC 2014/2020;
- DM 439/2021;
- DM 448/2021.

26. Banche dati e link di interesse

27. Risultati raggiunti

Nell'ambito del programma integrato di ammodernamento e riqualificazione delle stazioni ferroviarie regionali, sono stati realizzati gli interventi che rispondono agli indirizzi della Commissione Europea in tema di potenziamento dell'offerta di servizi di trasporto pubblico locale su ferro attraverso azioni rientranti nella linea di azione "Smart Stations", finanziato con risorse nazionali e comunitarie per un importo complessivo di € 83,60 mln

28. Risultati attesi

Si prevede di conseguire le obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) per l'esecuzione dei lavori dei n. 17 finanziati con le risorse del PNRR e del suo fondo complementare in fase di predisposizione della progettazione e di avvio procedurale oltre che di provvedere al completamento degli interventi finanziati con la rimodulazione del PSC della Regione Campania. Saranno inoltre avviati n. 20 interventi per i quali è stata approvata una rimodulazione, con particolare riferimento a stazioni ferroviarie regionali EAV sottoposte, tra l'altro, ad adeguamento tecnologico da parte di ACaMIR, gestore della Centrale di Monitoraggio Informativo sul TPL regionale. Per quanto attiene alle stazioni ferroviarie regionali di competenza RFI, si prevede il completamento degli interventi sulle complessive 19 stazioni coinvolte. Sul fronte degli interventi in corso di progettazione (Linea 10 e Nodo Infrastrutturale Garibaldi) si prevede il completamento delle progettazioni con l'avvio delle procedure complesse di appalto.

• Linea d'azione n.114

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Trasporti

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

10 - Trasporti e diritto alla mobilità

5. Programma

00 - Trasporti e diritto alla mobilità - Viabilità e infrastrutture stradali

6. Politica Regionale

Trasporti

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
17. Riferimento Programmazione regionale
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEI TRASPORTI E DELLA MOBILITA' - Migliorare la qualità, la sostenibilità e la sicurezza degli spostamenti di persone e merci
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
19. Linea d'azione
Interventi di gestione e manutenzione delle reti stradali regionali
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Cittadini e collettività
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Enti locali territoriali
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Regionali; Risorse Nazionali; Risorse Comunitarie
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
È stato perseguito l'obiettivo di garantire il mantenimento di adeguate condizioni di viabilità e di sicurezza delle strade regionali e provinciali, di concerto con i soggetti istituzionali competenti ai sensi del D.lgs. n. 112 del 31.03.1998, del DPCM 21.02.2000 e del DPCM del 20.02.2018. La Direzione cura la gestione, sul piano amministrativo e contabile, di n. 303 interventi infrastrutturali sulla viabilità regionale finanziati con le risorse del PO Infrastrutture FSC 2014/2020 ex delibera CIPE n. 54/16 per l'importo complessivo di € 1.042,91 mln. Inoltre, con la DGR n. 147 del 30.03.2022, la Giunta regionale ha preso atto del Piano stralcio FSC 2021-2027 della Campania approvato con Delibera CIPESS n. 79/2021 e del relativo allegato recante l'elenco degli interventi destinatari dei fondi con l'indicazione dei soggetti competenti all'attuazione. Tra gli interventi finanziati rientrano anche n. 87 interventi relativi alla sicurezza della viabilità per l'importo complessivo di 166 M€ così suddivisi: - n. 26 interventi individuati mediante la procedura negoziale avviata con la DGR n. 113/18 per l'importo complessivo di 34,8 M€; - n. 51 interventi derivanti dallo scorrimento della graduatoria dell'avviso destinato ai piccoli comuni, per un importo complessivo di 38,1; - n. 8 interventi relativi al rinnovo per ulteriori 18 mesi del piano triennale per la manutenzione delle strade regionali per l'importo complessivo di 88,0 M€; - n. 2 interventi relativi alla viabilità consortile del Consorzio ASI di Benevento per l'importo di 5,1 Quanto agli interventi riguardanti il Piano Triennale di Manutenzione delle strade di interesse regionale, va evidenziata la sottoscrizione di un nuovo Accordo di Collaborazione ex art. 15 L.241/90 con la Città Metropolitana, le province tutte e l'AcCaMIR finalizzato a garantire la prosecuzione, senza soluzione di continuità, del programma per il triennio 2022-2024 (con sbalzo temporale anche all'annualità 2025), opportunamente rimodulato in termini di costi. L'Accordo, infatti, prevede la compartecipazione alle spese del piano, complessivamente ammontanti a circa 215 M€, da parte della Città Metropolitana e delle province stesse, attraverso i fondi di cui al DM 141/2022, compresa la quota destinata alla Regione. Per l'avvio delle procedure sono stati programmati fondi POC con la DGR 335/2022 per la copertura della prima tranche di 18 mesi del piano per 74 M€.
25. Strumenti e modalità di attuazione

- FSC 2014/2020 ex delibera CIPE 54/2016;
- FSC 2021/2027, delibera CIPESS 79/2021;
- DM 141/2022;
- POC 2014/2020;
- POR FESR 2014/2020.

26. Banche dati e link di interesse

27. Risultati raggiunti

E' stato completato il Piano triennale dei servizi di manutenzione delle strade regionali del valore di € 60 mln (DGR 304/2018), di cui € 40 mln a valere sul POC 2014/2020 e € 20 mln con fondi del bilancio regionale, nonché del suo ampliamento in termini di estensione chilometrica per lo stesso periodo, del costo complessivo di € 28 mln (DGR 34/2019), attuato mediante l'Accordo ex art. 15 legge 7 agosto 1990, n. 241 sottoscritto nel 2018 tra la Regione Campania, la Città Metropolitana di Napoli, le Province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno – quali soggetti beneficiari del Piano – e ACaMIR, soggetto attuatore per le attività di pianificazione, progettazione e gestione delle procedure di gara. Il relativo rinnovo per i secondi 18 mesi, avviato dapprima mediante programmazione delle risorse POC con le DGR n. 41 del 09 febbraio 2021 e n. 397 del 22 settembre 2021, e successivamente con risorse FSC giusta DGR 147 del 30.03.2022 sopra richiamata è in fase di completamento. Quanto alla nuova programmazione del piano triennale 2022-2024 di cui alla DGR 335/2022, che prevede l'utilizzo anche dei fondi di cui al DM 141/2022, sono state già finalizzate le procedure di gara dall'ACaMIR ed avviate le attività per la Città Metropolitana e per tutte le altre province.

28. Risultati attesi

Con la DGR n. 335/2022 la Giunta regionale ha stanziato ulteriori € 74 mln a valere sulle risorse del POC 2014/2020 per la copertura della prima fase del piano triennale di manutenzione delle strade di interesse regionale 2022-2024 e con la DGR 147/2022 sono stati programmati numerosi ulteriori interventi con particolare riferimento alla sicurezza stradale dei piccoli comuni. Per il Piano triennale si attende la conferma ed il miglioramento dei servizi che già hanno avuto ottimi riscontri nella precedente programmazione. Per gli interventi di cui alla DGR 147/2022, fermo restando da parte dei beneficiari l'acquisizione delle Obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31.12.2023, si procederà, nell'arco del triennio considerato, al completamento delle procedure di ammissione a finanziamento degli interventi già programmati, accompagnando i beneficiari finali delle risorse nell'attuazione dei progetti di competenza. È prevista altresì la chiusura della programmazione POR 2014-2020 per la quale si sta procedendo ad accompagnare i beneficiari finali delle risorse nel completamento degli interventi e nella relativa rendicontazione.

• Linea d'azione n.115

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Trasporti

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

10 - Trasporti e diritto alla mobilità

5. Programma

00 - Trasporti e diritto alla mobilità - Trasporto per vie d'acqua

6. Politica Regionale

Trasporti

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

8. Eventuali altri indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Qualità dei servizi

14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti

16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

17. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEI TRASPORTI E DELLA MOBILITA' - Migliorare la qualità, la sostenibilità e la sicurezza degli spostamenti di persone e merci

18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

19. Linea d'azione

Sviluppo della portualità regionale

20. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Pendolari

22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse Comunitarie;
Risorse Nazionali

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

L'obiettivo strategico legato alle infrastrutture portuali di interesse regionale mira al potenziamento delle stesse, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard di sicurezza. In particolare, nell'ambito dei porti di competenza regionale, oltre alla copertura dei costi per la fornitura di energia elettrica e per l'approvvigionamento idrico nonché per la pulizia delle aree portuali, sono previsti ordinariamente interventi di manutenzione delle infrastrutture, dei sistemi di videosorveglianza e degli impianti di illuminazione ed antincendio. Per raggiungere le finalità strategiche, nel 2018, è stato programmato, tra l'altro, l'intervento "Potenziamento delle infrastrutture e attrezzature portuali di interesse regionale" a valere su più fonti di finanziamento, tenuto conto della necessità di dover garantire un intervento "costante" e massivo sui porti di competenza regionale, per un importo complessivo di € 135.000.000,00, di cui € 100.000.000,00 a valere sulla Delibera CIPE 54/2016 FSC 2014/2020 (Piano Operativo "Infrastrutture" e relativo addendum), € 24.825.000,00 a valere sul PO FESR Campania 2014/2020 ed € 10.175.000,00 a valere sul POC Campania 2014/2020. È stata successivamente attivata la manifestazione d'interesse rivolta agli enti locali per il finanziamento di pro-getti finalizzati, tra l'altro, al potenziamento, riqualificazione, messa in sicurezza e accessibilità dei porti di interesse regionale, all'esito della quale si è provveduto all'approvazione di distinte graduatorie e alla successiva ammissione al finanziamento degli interventi. Inoltre, per la manutenzione straordinaria dei porti regionale, a seguito di procedura di gara aperta, esperita ai sensi degli artt. n. 54 e n. 60 del D.lgs. n. 50/2016, la DG Mobilità ha sottoscritto un Accordo Quadro dell'importo di € 6.620.000,00 oltre IVA (22%) per un totale € 8.076.400,00 e della durata di anni 4 i cui lavori sono in corso.

25. Strumenti e modalità di attuazione

- Delibera CIPE 54/2016;
- FSC 2014/2020;
- POR FESR 2014/2020;
- PR 2021/2027;
- POC 2014/2020.

26. Banche dati e link di interesse

27. Risultati raggiunti

Nell'ambito dell'intervento "Potenziamento delle infrastrutture e attrezzature portuali di interesse regionale", ad oggi, risultano sottoscritte le convenzioni con n. 17 comuni beneficiari dei finanziamenti PO Infrastrutture FSC 2014/2020, per un totale di € 99.734.859,02 €, n. 1 intervento sul PSC Campania, per un importo di € 1.171.023,94, e n. 1 intervento a valere sul PR FESR 2021/2027, per un importo di € 6.926.330,95.

Relativamente agli interventi di manutenzione straordinaria relativi all'Accordo Quadro, ad oggi risultano eseguiti o in corso interventi nei porti dei seguenti comuni: Casamicciola, Bacoli, Forio D'Ischia, Positano, Amalfi, Ischia, Pozzuoli, Maiori e Agropoli

28. Risultati attesi

Nel corso del triennio sarà data esecuzione alle fasi attuative dei singoli interventi, a cura dei beneficiari finali e delle imprese affidatarie dei lavori. Sarà data esecuzione ad ulteriori interventi di manutenzione ordinaria e sugli impianti per le infrastrutture portuali di competenza regionale interessate.

Si proseguirà nel processo di messa in sicurezza, attraverso lavori di manutenzione straordinaria, per il ripristino delle strutture ammalorate delle ulteriori banchine.

• Linea d'azione n.116

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Trasporti

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

10 - Trasporti e diritto alla mobilità
5. Programma
00 - Trasporti e diritto alla mobilità - Altre modalità di trasporto
6. Politica Regionale
Trasporti
7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico
8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
9. Obiettivo Agenda 2030
Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Qualità dei servizi
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
17. Riferimento Programmazione regionale
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEI TRASPORTI E DELLA MOBILITA' - Migliorare la qualità, la sostenibilità e la sicurezza degli spostamenti di persone e merci
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
19. Linea d'azione
Sviluppo della rete aeroportuale campana
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Cittadini e collettività
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;
Risorse Nazionali;
Risorse Regionali

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

Nell'ambito dello sviluppo della rete aeroportuale, è stato stipulato tra l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile e la Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A. (AdS) l'Atto aggiuntivo alla Convenzione del 22 febbraio 2013, per l'affidamento della concessione dell'aeroporto di Salerno fino al 12 febbraio 2043. È stato quindi emesso il decreto interministeriale per il rilascio della concessione totale a favore di AdS per un periodo venticinquennale, con la medesima scadenza della concessione a Gesac. Si è giunti, quindi, alla fusione per incorporazione di "Aeroporto di Salerno - Costa d'Amalfi SpA", partecipata dalla soc. Consorzio Aeroporto di Salerno-Pontecagnano SCARL, nella GE.SA.C. SpA .

Con la DGR n. 147 del 30.03.2022, la Giunta regionale ha preso atto del Piano stralcio FSC 2021-2027 della Regione Campania approvato con la Delibera del CIPESS n. 79/2021 e del relativo allegato recante l'elenco degli interventi destinatari dei fondi con l'indicazione dei soggetti competenti all'attuazione. Tra gli interventi finanziati rientrano anche i seguenti interventi inseriti nel Piano di sviluppo delle infrastrutture per l'aeroporto di Salerno - Pontecagnano di cui all'art. 11, comma 1, della Legge Regionale della Campania n. 38/2017 per l'importo complessivo di € 8.850.000,00 così declinati: "Aeroporto di Salerno Costa D'Amalfi - Piano di sviluppo a breve e medio termine - Realizzazione terminal aviazione generale", per un importo di € 3.500.000,00;

"Aeroporto di Salerno Costa D'Amalfi - Piano di sviluppo a breve e medio termine - Realizzazione fabbricato mezzi di rampa", per un importo di € 2.450.000,00;

"Aeroporto di Salerno Costa D'Amalfi - Piano di sviluppo a breve e medio termine - Realizzazione nuova caserma dei VVF", per un importo di € 2.900.000,00.

Nell'ambito della già citata procedura di riprogrammazione del PSC MIT di cui alle delibere di Giunta regionale n. 199/2022 e n. 276/2022, è stata attribuita una quota di risorse pari complessivamente a 26,70 Me al finanziamento degli ulteriori interventi del Piano di sviluppo delle infrastrutture per l'aeroporto di Salerno - Pontecagnano di cui all'art. 11, comma 1, della Legge Regionale della Campania n. 38/2017 di seguito elencati:

"Adeguamento terminal Aviazione generale per compresenza aviazione commerciale ed interconnessione area Ovest, II linea di finanziamento", dell'importo di € 10.700.000,00;

"Servizi di progettazione infrastrutturale delle opere previste dal Masterplan dell'Aeroporto", dell'importo di € 4.000.000,00;

"Prolungamento pista di volo a 2,2 KM e sistemazione dei torrenti Diavolone e Voltaladri" dell'importo di € 12.000.000,00.

25. Strumenti e modalità di attuazione

- FSC 2021/2027 delibera CIPESS 79/2021;
- PSC MIT.

26. Anche dati e link di interesse

27. Risultati raggiunti

La società di gestione ha individuato, entro il termine del 31.12.2022 stabilito dal CIPESS per il conseguimento dell'Obbligazione Giuridicamente Vincolante, il soggetto affidatario per la realizzazione degli interventi finanziati con le risorse del PSC MIT.

28. Risultati attesi

Nel corso del 2023 si concluderà la procedura di comunicazione alla Commissione Europea dell'esenzione dell'aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 56 bis del Regolamento (UE) n. 651/2014, come modificato dal Regolamento (UE) n. 1084/2017. Nel triennio 2023-2025 è previsto l'avvio dei relativi lavori.

• Linea d'azione n.117

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Trasporti

2. Assessorato di riferimento
Presidenza
3. Eventuale altro Assessorato coinvolto
4. Missione
10 - Trasporti e diritto alla mobilità
5. Programma
00 - Trasporti e diritto alla mobilità - Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)
6. Politica Regionale
Trasporti
7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico
8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
9. Obiettivo Agenda 2030
Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Qualità dei servizi
14. EVENTUALE ATRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
17. Riferimento Programmazione regionale
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DEI TRASPORTI E DELLA MOBILITA' - Migliorare la qualità, la sostenibilità e la sicurezza degli spostamenti di persone e merci
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
19. Linea d'azione
Contratti di affidamento dei servizi minimi di trasporto pubblico locale ferroviario in ambito regionale su rete statale e su rete regionale
20. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;
Risorse Nazionali;
Risorse Regionali

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

Per quanto attiene ai servizi minimi di trasporto pubblico locale ferroviario in ambito regionale su rete statale e su rete regionale, nel corso del 2020 e 2021 la pandemia da Covid 19 ha messo in crisi l'intero comparto del TPL determinando un impatto notevolissimo a carico delle aziende esercenti i servizi, in particolare, sulla componente dei ricavi da mercato. Ciò è riconducibile anche alle limitazioni imposte dalle Autorità competenti per ragioni di salute pubblica, tanto nella fase iniziale dell'epidemia, caratterizzata dal periodo di lock- down con radicale abbattimento dei servizi, quanto alle recenti limitazioni alla capacità di riempimento dei mezzi adibiti al Trasporto Pubblico Locale e da un drastico abbassamento del cd. Load Factor. La situazione descritta ha determinato e continua a determinare, fermi i costi fissi che non mutano per effetto dei servizi resi, una modifica dei costi variabili in capo alle imprese incaricate, dovuta anche alle spese eccezionali sostenute (es. sanificazione, dispositivi di protezione, etc.) ed un radicale abbattimento dei ricavi da traffico delle stesse. E' quindi sopravvenuta una normativa speciale volta a compensare le Imprese di mancati ricavi da mercato (art. 200 d.l. n. 34/2020, art. 22 ter, comma 2, della legge n. 176/2020, art. 29 del d. l. n. 41/2021).

25. Strumenti e modalità di attuazione

- PSC Campania;
 - POC 2014/2020;
 - PSC MIT;
 - PSC Regione Campania;
 - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza di cui al DL n. 59/21;
 - FESR 2014/2020.
-

26. Altre fonti e link di interesse

27. Risultati raggiunti

Nell'ambito del TPL ferroviario su rete statale, a seguito della comunicazione ex art. 7 del Reg. (CE) n. 1370/07 e delle attività svolte dal Tavolo di lavoro misto Regione-Trenitalia previsto nell'ambito dell'apposito Protocollo stipulato con Trenitalia, si è giunti alla definizione e condivisione tra le Parti del contenuto della nuova proposta commerciale ed è stata data attuazione a tutti gli adempimenti all'uopo previsti dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART). In data 02/12/2019 è stato sottoscritto con Trenitalia S.p.A. il nuovo contratto di affidamento dei servizi minimi di trasporto pubblico locale ferroviario in ambito regionale su rete statale di durata quindicennale 2019-2033, di cui gli ultimi cinque anni in ragione di ulteriori investimenti di entità significativa previsti dal contratto stesso, nel rispetto della durata massima stabilita dall'articolo 5 paragrafo 6 e dall'articolo 4 paragrafo 4 del Reg. (CE) 1370/2007. Per quanto attiene alla rete regionale, nell'ambito del servizio di trasporto passeggeri sulle linee regionali, espletata la pre informativa ex art. 7 del Regolamento (CE) n. 1370/2007, in data 21.12.2020 è stato stipulato tra EAV e Regione Campania un contratto di servizio ex art. 5 par. 2 del Reg. UE n. 1370/07 per il periodo 2020 - 2025.

28. Risultati attesi

Nel prossimo triennio si dovrà tendere a mantenere stabile l'equilibrio finanziario delle Aziende, gravemente compromesso dagli effetti della pandemia, anche mediante il ricorso agli strumenti eccezionali predisposti dalla normativa speciale. Nell'ambito dei Contratti di servizio relativi sia alla rete statale sia a quella regionale, inoltre, verrà gestita la fase di realizzazione delle attività come prevista dai rispettivi atti contrattuali, con particolare attenzione alla qualità del servizio erogato, nel rispetto delle disposizioni negoziali e delle deliberazioni dell'ART, allo scopo di fornire all'utenza del territorio regionale la più adeguata ed efficiente erogazione dei servizi.

3.23 LE POLITICHE PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEL TURISMO

All'esito della fine dell'emergenza sanitaria della pandemia Covid-19, dichiarata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) il 5 maggio 2023, le previsioni di un forte recupero del turismo nazionale ed internazionale, ferme le condizioni di incertezza legate al quadro politico della guerra in Ucraina, sono state più che confermate.

Un trend che rende ancor più necessario rafforzare la promozione di politiche efficaci nel settore turistico con il consolidamento delle condizioni necessarie alla gestione sostenibile dei luoghi, al funzionamento dei servizi, alla valorizzazione degli stili di vita locali, alla tutela della quotidianità dei residenti e ad assicurare un'esperienza turistica di ulteriore, maggiore qualità ai visitatori.

È compito delle istituzioni mettere a punto una strategia efficace pronta a consolidare la ripartenza con un approccio metodologico su larga scala riferito a ulteriori laboratori di pianificazione partecipata per la rigenerazione territoriale della fascia costiera Campana, che si conferma avere un peso molto rilevante per il PIL turistico regionale.

La prevista valorizzazione degli spazi e dei beni demaniali avrà inevitabili benefiche ricadute sulle infrastrutture turistiche. Tali attività trovano i loro fondamenti normativi nelle seguenti Delibere di Giunta Regionale: D.G.R.n. 682 del 30.12.2019 “Legge regionale 7 agosto 2014, n. 16, art. 1, comma 38 e ss.mm.ii. – Approvazione del preliminare del piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo. – PUAD con finalità turistico-ricreativo” e D.G.R. n. 712 del 20.12.2022 “Adozione del piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo – PUAD con finalità turistico-ricreative”. D.G.R. n. 435 del 3.8.2020 – Masterplan “Programma integrato di valorizzazione litorale Domitio Flegreo”, D.G.R. n. 624 del 28.12.2021 “Attuazione D.G.R. n. 301 del 2016 – Masterplan della Costa Campana – Definizione area di intervento litorale Cilento Sud”, D.G.R. n. 212 del 4.5.2022 - Progetto preliminare del Masterplan “Programma integrato di valorizzazione del litorale Salerno Sud”.

Negli ultimi mesi di congiuntura emergenziale è stato evidente che si interveniva in un settore già da tempo in tumultuosa trasformazione strutturale. Sono cambiati le caratteristiche del turista, evolutosi in protagonista consapevole, e i servizi di intermediazione, che hanno subito la rivoluzione informatica dell'offerta. La pandemia ha determinato una decisiva accelerazione verso un approccio tecnologico più confidenziale e la ricerca di soluzioni sempre più innovative.

Per queste ragioni la tematica è stata posta al centro del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: prima missione – *Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo*. Insieme alla Cultura è considerato, infatti, il settore con maggiore incidenza sul lavoro giovanile e femminile, ed

è considerato fondamentale per il raggiungimento dei target di sviluppo prefissati. Per la precisione, quando al suo interno si parla di Turismo 4.0 ci si riferisce sì ad attività e servizi focalizzati sul cliente, ma in uno scenario dove la tecnologia e la connettività sono un prerequisito che crea nuovi stili di vita e modi di essere: nuova cultura e accresciuta consapevolezza fra i turisti riflessivi, alla ricerca di soggiorni esperienziali, sensibili ai temi dell'autenticità, della lentezza e della responsabilità etica.

La programmazione 2024-2026, in continuità con le politiche e gli interventi realizzati negli ultimi anni, avrà ad oggetto spazi tematici che incrementano le scelte già operate nel 2021 e 2022 (D.G.R. n. 339 del 27.7.2021 e D.G.R. 439 del 03.08.2022) e finalizzano lo sviluppo delle aree interne in una logica di coesione economico/sociale. Le linee portanti saranno: Cammini, Itinerari, Sentieri e Viabilità minore; Cicloturismo e Turismo Sportivo; Formazione; Intermediazione Turistica; Mobilità Turistica; Turismo Accessibile; Turismo Congressuale; Turismo del Benessere e della Sicurezza; Turismo delle Radici; Turismo Enogastronomico; Turismo Religioso; Turismo Sociale e Innovazione Sociale; Turismo Industriale, Turismo Scolastico, Turismo Esperienziale. I nuovi turismi, che guardano alla persona umana a tutto tondo, costituiscono segmenti di mercato in grande espansione, sui quali si intende investire. Tutto questo sarà accompagnato da un'azione volta alla semplificazione delle norme regionali in materia di turismo per ridurre all'essenziale gli oneri burocratici a carico delle imprese.

In conclusione, saranno consolidati gli interventi di rilancio del settore turistico in raccordo con le strategie europee e nazionali. La continuità con la precedente programmazione DEFR avrà ad oggetto: *Sostegno al sistema delle imprese, Politiche attive a favore dei soggetti economici non imprenditoriali, Promozione dell'offerta turistica regionale, Regolamentazione del settore.*

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Turismo	118	Sostegno all'intero settore turistico con interventi di rilancio e di sviluppo per favorire la competitività del Sistema imprenditoriale e non imprenditoriale	501200	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO
Turismo	119	Promozione della immagine della Regione Campania, attraverso azioni di sistema di comunicazione e marketing sul mercato turistico nazionale e internazionale	501200	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO
Turismo	120	Azioni di rafforzamento del sistema turistico con interventi di governance	501200	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione
Turismo
2. Assessorato di riferimento
Semplificazione amministrativa - Turismo
3. Eventuale altro Assessorato coinvolto
Presidenza
4. Missione
07 - Turismo
5. Programma
70 - Turismo - Sviluppo e la valorizzazione del turismo
6. Politica Regionale
Turismo
7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza
8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese
9. Obiettivo Agenda 2030
Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Sostegno attivo all'occupazione
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Benessere economico
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

17. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più connessa

18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

RIS 3 - area di specializzazione: Beni Culturali, Turismo e Industria Creativa;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLO SVILUPPO - Sviluppare un'economia prospera, competitiva, circolare e decarbonizzata;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese

19. Linea d'azione

Sostegno all'intero settore turistico con interventi di rilancio e di sviluppo per favorire la competitività del Sistema imprenditoriale e non imprenditoriale

20. Beneficiario principale (stakeholder)

Sistema imprenditoriale

21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Associazioni del territorio e di categoria

22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse Nazionali

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

Obiettivo di questa linea di azione è realizzare interventi di sostegno ai diversi attori del comparto turistico per consentire azioni di rilancio e di rafforzamento. Contestualmente, si proseguirà la ricognizione delle norme e dei regolamenti regionali che disciplinano la materia, per procedere ad una semplificazione delle procedure e degli oneri amministrativi a carico delle imprese e delle associazioni, di concerto con le parti sociali, intervenendo in modo organico e strutturato. Si inseriscono in questa linea di azione interventi in continuità con quelli adottati, con risorse POC e POR negli anni precedenti dalla Giunta come quelli che seguono: la programmazione di azioni di promozione turistica, programmi di Percorsi Turistico - Culturali, Naturalistici ed Enogastronomici per la promozione turistica della Campania, Contributi Pro Loco, progetti di promozione turistica del territorio, attraverso eventi di valorizzazione territoriale non rientrati in altre misure già finanziate che prevedano iniziative strategiche che coniugano cultura, turismo e sport proposti da enti locali e realtà del privato in un'ottica di coprogettazione

25. Strumenti e modalità di attuazione

Avvisi pubblici destinati agli operatori economici; Misure di sostegno alle associazioni pro-loco; adozione di provvedimenti di semplificazione amministrativa e di proposte di riordino della normativa regionale per le imprese, anche attraverso la predisposizione di Testi Unici. Progetto speciale regionale a valere su fondi FSC "Piano enogastronomico regionale"

26. Banche dati e link di interesse

27. Risultati raggiunti

28. Risultati attesi

Risultati attesi 2024 - Rafforzamento del comparto;
Risultati attesi 2025 - Consolidamento della competitività del "sistema turismo" in Campania;
Risultati attesi 2026 - Potenziamento del sistema: diversificazione dell'offerta e semplificazione del rapporto con il pubblico.

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Turismo

2. Assessorato di riferimento

Semplificazione amministrativa - Turismo

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Presidenza

4. Missione

07 - Turismo

5. Programma

70 - Turismo - Sviluppo e la valorizzazione del turismo

6. Politica Regionale

Turismo

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico

14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere

16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

17. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini

18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese;

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace;

RIS 3 - area di specializzazione: Beni Culturali, Turismo e Industria Creativa;

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLO SVILUPPO - Sviluppare un'economia prospera, competitiva, circolare e decarbonizzata

19. Linea d'azione

Promozione della immagine della Regione Campania, attraverso azioni di sistema di comunicazione e marketing sul mercato turistico nazionale e internazionale

20. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Cittadini e collettività

22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;

Risorse Nazionali;

Risorse Regionali

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

Obiettivo è la valorizzazione dell'immagine complessiva dell'offerta turistica regionale, quale destinazione sicura e di qualità, con progetti integrati di comunicazione e marketing per il rilancio della Campania. Questa linea di azione ha in primo luogo lo scopo di promuovere l'immagine della regione a livello internazionale e nazionale e di costruire un sistema stabile di promozione specifica. La Regione ha una presenza consolidata sul mercato turistico nazionale e internazionale, si rende però necessario un riposizionamento strategico competitivo, con proposte di offerta turistica diversificata (culturale, enogastronomica, naturalistica, etc.). Si propongono quindi progetti pilota di comunicazione e di marketing territoriale, partecipazione ad eventi alternativi alle tradizionali fiere per favorire l'incontro tra domanda e offerta con l'obiettivo di incrementare l'incoming. In questa linea di azione sono inseriti gli interventi per proposte innovative in ambito digitale. Questi interventi saranno realizzati in continuità le azioni realizzate dalla Regione nell'ultimo biennio.

25. Strumenti e modalità di attuazione

Progetti di comunicazione, promozione dell'immagine e marketing

Progetti dedicati all'innovazione digitale e partecipazione a fiere di settore anche in ambiente virtuale

Azioni di promozione turistica a carattere territoriale in collaborazione con comuni, enti privati ed enti in house

Indagine sul posizionamento del Brand-set della Campania

26. Banche dati e link di interesse

27. Risultati raggiunti

28. Risultati attesi

Risultati attesi 2024 - Consolidamento dell'immagine e della reputazione turistica della regione;

Risultati attesi 2025 - Rafforzamento del sistema turistico regionale

Risultati attesi 2026 - Potenziamento delle infrastrutture digitali con interfaccia pubblico/privato nella gestione delle destinazioni turistiche regionali

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Turismo

2. Assessorato di riferimento

Semplificazione amministrativa -Turismo

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Presidenza

4. Missione

07 - Turismo

5. Programma

70 - Turismo - Sviluppo e la valorizzazione del turismo

6. Politica Regionale

Turismo

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

9. Obiettivo Agenda 2030

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Sostegno attivo all'occupazione

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Dialogo sociale e coinvolgimento dei lavoratori

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico

14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Relazioni sociali;

Benessere soggettivo

15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere

16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

17. Riferimento Programmazione regionale
RIS 3 - area di specializzazione: Beni Culturali, Turismo e Industria Creativa
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLE COMUNITA' E DEI TERRITORI - Costruire territori e comunità sostenibili e coesi; Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA EFFICIENTE - Definire un modello di governo della cosa pubblica aperto ed efficace; Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese
19. Linea d'azione
Azioni di rafforzamento del sistema turistico con interventi di governance
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Enti locali territoriali
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Cittadini e collettività
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Regionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
Si inseriscono qui interventi di sostegno di carattere specifico e le misure generali di regolamentazione e riordino e di governance del sistema turismo. Gli interventi saranno modulati, in un'ottica di sistema e in integrazione con le politiche nazionali in materia, anche in concerto con le parti sociali e i rappresentanti di categoria. Si inseriscono in questa linea, interventi di governance in continuità con i modelli previsti dalla programmazione triennale e annuale in materia di turismo. Per rilanciare il ruolo dell'economia turistica nel territorio regionale saranno adottate atti di semplificazione e regolazione che favoriscono il rafforzamento strutturale e competitivo dell'offerta turistica regionale in continuità con quelli già adottati come l'aggiornamento dei requisiti di classificazione delle strutture ricettive alberghiere e all'aria aperta o come l'approvazione delle modalità di generazione, attribuzione e rilascio del Codice Unico identificativo delle Strutture Ricettive
25. Strumenti e modalità di attuazione
Semplificazione e riordino in materia di professioni turistiche anche mediante l'adozione di Testi Unici; Misure di sostegno rivolte alle professioni turistiche, anche attraverso provvedimenti di semplificazione; Ambiti territoriali turistici omogenei (atto). Codice unico strutture ricettive alberghiere ed extra, classificazione strutture ricettive alb. e all'aria aperta
26. Banche dati e link di interesse
27. Risultati raggiunti
28. Risultati attesi
Risultati attesi 2024 – Rafforzamento del sistema delle competenze delle professioni Risultati attesi 2025 - Consolidamento del sistema delle competenze delle professioni Risultati attesi 2026 - Semplificazione e razionalizzazione del sistema di governance e regolamentazione

3.24 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI UNIVERSITÀ

La Regione Campania, in continuità con l'attuale azione di governo, proseguirà a garantire l'implementazione di strategie volte a ridurre le disparità nell'accesso ai servizi di istruzione e formazione, affinché sia assicurato a tutti un livello adeguato di competenze, anche attraverso il sostegno del diritto allo studio.

Si tenderà alla valorizzazione delle Università tramite l'erogazione dei servizi per il diritto allo studio universitario (borse di studio, servizio ristorazione, servizio abitativo).

Il diritto allo studio universitario, rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e sociale, promuove, infatti, la possibilità per gli studenti meritevoli, anche se privi di mezzi, di proseguire negli studi fino ai livelli più alti.

Per il prossimo triennio l'obiettivo da consolidare è costituito dalla erogazione delle borse di studio a tutti gli aventi diritto per tutte le Università campane, attraverso il cofinanziamento regionale del relativo fabbisogno. L'ampliamento della platea degli aventi diritto dovuta all'incremento delle soglie ISEE e ISPE, in linea con le Direttive Ministeriali e gli obiettivi del PNRR, comporterà per la Regione un ulteriore sforzo finanziario per consentire il raggiungimento di tale obiettivo.

Al fine di ampliare l'offerta dei servizi abitativi saranno riattivate alcune Residenze universitarie dismesse a partire dal 2012 e individuati ulteriori immobili, in attuazione della Legge n. 338/2000. Tali immobili saranno oggetto di interventi pertinenti con il PNRR (Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti – M4C1-R 1.7-27-30) necessari per garantire la destinazione a Residenza universitaria.

Inoltre, tra le strategie di sviluppo regionale vi è sicuramente quello di rendere sempre più competitive le infrastrutture di supporto alla ricerca, all'innovazione e al trasferimento tecnologico, in stretta connessione con la dimensione nazionale ed internazionale. In particolare, da un punto di vista infrastrutturale si intende facilitare la disponibilità di infrastrutture tecnologicamente avanzate per la didattica e per la ricerca, tramite la riqualificazione degli insediamenti universitari, dei Centri di Ricerca e delle Aziende Ospedaliere di Rilievo Nazionale sul territorio campano.

Al fine di perseguire questo obiettivo la Regione Campania, nel prossimo triennio prevede la chiusura degli interventi di riqualificazione già finanziati e saranno avviati nuovi interventi a valere su risorse comunitarie e nazionali.

LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Università	121	Interventi infrastrutturali per l'Università	501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
Università	122	Interventi infrastrutturali per l'Università	501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
Università	123	Valorizzazione delle Università e piena attuazione del diritto allo studio universitario.	501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione
Università
2. Assessorato di riferimento
Presidenza
3. Eventuale altro Assessorato coinvolto
Ricerca - Innovazione - Start up
4. Missione
14 - Sviluppo economico e competitività
5. Programma
40 - Sviluppo economico e competitività - Ricerca e innovazione
6. Politica Regionale
Università
7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Nessuno
8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
9. Obiettivo Agenda 2030
Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Istruzione, formazione e apprendimento permanente
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Istruzione e formazione
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più intelligente

18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più connessa;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese;
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

19. Linea d'azione

Interventi infrastrutturali per l'Università

20. Beneficiario principale (stakeholder)

Università e centri di ricerca

21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;
Risorse Regionali;
Risorse Nazionali

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

Potenziare la disponibilità di infrastrutture tecnologicamente avanzate per la didattica e per la ricerca, tramite la riqualificazione degli insediamenti universitari e dei centri di ricerca sul territorio campano.

25. Strumenti e modalità di attuazione

Gli interventi avviati ed in itinere sono rivolti, tra l'altro, al recupero delle aree degradate per una riconversione in aree universitarie altamente tecnologiche.

26. Banche dati e link di interesse

<http://www.regione.campania.it/regione/it/news/primo-piano/polo-tecnologico-della-federico-ii-di-napoli-est?page=1>

27. Risultati raggiunti

Polo Universitario di San Giovanni a Teduccio: Funzionalità di 1 intervento

28. Risultati attesi

Chiusura finanziaria di 1 intervento afferente al Polo Universitario di San Giovanni a Teduccio.

• Linea d'azione n.122

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Università

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Ricerca - Innovazione - Start up

4. Missione

14 - Sviluppo economico e competitività
5. Programma
40 - Sviluppo economico e competitività - Ricerca e innovazione
6. Politica Regionale
Università
7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Nessuno
8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
9. Obiettivo Agenda 2030
Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Istruzione, formazione e apprendimento permanente
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Istruzione e formazione
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più intelligente
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'INNOVAZIONE DIGITALE - Investire per l'innovazione digitale a servizio di persone e imprese; Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale; Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più connessa
19. Linea d'azione
Interventi infrastrutturali per l'Università
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Università e centri di ricerca
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;
Risorse Nazionali;
Risorse Regionali

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

Potenziare la disponibilità di infrastrutture tecnologicamente avanzate per la didattica e per la ricerca, anche tramite la riqualificazione degli insediamenti universitari e dei centri di ricerca sul territorio campano.

25. Strumenti e modalità di attuazione

Gli interventi che saranno avviati riguarderanno la realizzazione e/o il potenziamento di laboratori tecnico-scientifici e linguistici, finalizzati all'innalzamento del livello di specializzazione dei corsi universitari e ad una maggiore interazione del sistema universitario con il sistema imprenditoriale regionale.

26. Banche dati e link di interesse

27. Risultati raggiunti

Chiusura finanziaria degli interventi di riqualificazione/potenziamento di laboratori delle università campane coinvolte.

28. Risultati attesi

2024:

Attività propedeutiche alla programmazione degli interventi infrastrutturali sul POR FESR 21-27;

2025:

Avvio dell'attuazione degli interventi infrastrutturali;

2026:

Gestione interventi avviati sul POR FESR 21 - 27.

• Linea d'azione n.123

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Università

2. Assessorato di riferimento

Presidenza

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Ricerca - Innovazione - Start up

4. Missione

04 - Istruzione e diritto allo studio

5. Programma

40 - Istruzione e diritto allo studio - Istruzione universitaria

6. Politica Regionale

Università

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Nessuno

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
9. Obiettivo Agenda 2030
Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Istruzione, formazione e apprendimento permanente
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Istruzione e formazione
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione per genere
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
19. Linea d'azione
Valorizzazione delle Università e piena attuazione del diritto allo studio universitario.
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Giovani
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Nazionali; Risorse Comunitarie; Risorse Regionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
• Adisurc; • Università campane
24. Modalità di implementazione della linea d'azione

Gli interventi avviati e in attuazione dalla Direzione sono rivolti tra l'altro:

- alla piena attuazione del diritto allo studio universitario e alla valorizzazione delle Università;
- all'attività di programmazione annuale degli interventi per il DSU, che si concretizza con l'approvazione della relativa DGR, con la definizione degli standard minimi di qualità dei servizi e delle modalità di accesso ai servizi del sistema regionale a garanzia del diritto allo studio per gli studenti universitari meritevoli e capaci. Gli standard minimi sono riferiti ai servizi previsti dalla legge regionale n. 12/2016, dal DPCM 9 aprile 2001 e dal D.Lgs. n. 68/2012. Con la programmazione regionale vengono stabilite anche le linee di indirizzo e di azione necessarie per l'esecuzione da parte di ADISUC del diritto allo studio (requisiti di ammissibilità ai concorsi, durata dei benefici, la classificazione degli studenti in base alla residenza, importi delle borse studio, requisiti per l'accesso ai benefici, contenuto dei bandi, eventuali categorie esenti dalla tassa regionale etc.);
- al sostegno dei servizi previsti dalla LR 12/2016 a garanzia del diritto allo studio universitario degli studenti meritevoli resi dall'ADISURC e che consistono principalmente in: borse di studio, servizio ristorazione e alloggio/residenze.

25. Strumenti e modalità di attuazione

Nessuna.

26. Banche dati e link di interesse

27. Risultati raggiunti

Totale copertura del fabbisogno borse di studio agli studenti idonei per l'a.a. 2023/2024.

28. Risultati attesi

2024:

Copertura del fabbisogno borse di studio agli studenti idonei per l'a.a. 2024/2025.

3.25 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI urbanistica e governo del territorio

L'Assessorato al Governo del Territorio, nel solco delle attività già avviate nelle precedenti annualità proseguirà ed implementerà nel prossimo triennio le politiche tese ad un equilibrato e sostenibile governo delle trasformazioni territoriali, nell'ambito sia della programmazione e pianificazione urbanistica generale sia della fase attuativa, mediante la definizione di programmi di recupero edilizio, di rigenerazione urbana e più in generale di sviluppo urbano sostenibile, con azioni specifiche ed attività concrete a regia regionale. In sintesi si fa riferimento alla redazione del PPR, ai Programmi di valorizzazione- Masterplan, alla redazione del Piano di Ricostruzione dell'Isola di Ischia, al PUAD ed alla Pianificazione dello Spazio Marittimo – Sub Area Campana, al rafforzamento delle politiche abitative, agli interventi rientranti nel PNNR in materia di edilizia residenziale pubblica - Programma Sicuro, verde e sociale/PINQuA, al perseguimento delle strategie e delle attività di cui all'Agenda Regionale per lo sviluppo attraverso l'OP 5- Fondi FESR 2021/2027, all'attuazione e rimodulazione dei PICS – Programmi Integrati Città Sostenibili – PO FESR 2014/2020, all'implementazione del SIT, ai bandi PNNR -Legge 338/2000 per la realizzazione di strutture universitarie e di proprietà regionale o in concessione, ex Ostello Mergellina, ex Studentato “Casa Miranda” ed ex Istituto Pontificio - S.Chiera- Napoli, al bando PNNR sulla promozione dell'Architettura rurale, alla riqualificazione e valorizzazione di immobili di proprietà regionale di elevata qualità architettonica - Palazzo Penne – Napoli, alla promozione dell'architettura moderna in attuazione della l.r. 19/2019 e relative linee guida, allegate alla DGR 399/2020, attivando iniziative destinate a diffondere la conoscenza dell'architettura e dell'urbanistica promuovendo la creazione di urban center/case dell'architettura come luoghi dedicati alla partecipazione informata e attiva dei cittadini e al dibattito pubblico in ambito urbanistico e architettonico, proposti in seno al festival dell'Architettura ca23_territori plurali, ed alla individuazione dei “ Comuni virtuosi per la qualità architettonica”.

LINEE D'AZIONE PER LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Urbanistica e del Governo del Territorio	124	Promozione della qualità e della cultura dell'architettura, attraverso la partecipazione dei cittadini ed il sostegno alla ricerca ed ai concorsi per giovani progettisti	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
Urbanistica e del Governo del Territorio	125	Promozione della qualità dei territori e sostegno delle politiche abitative attraverso l'accesso all'ERP ed all'ERS.	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
Urbanistica e del Governo del Territorio	126	Migliorare la governance territoriale mediante l'Incremento dell'utilizzo della nuova versione della piattaforma i.TER Campania che consente la generazione e consultazione pubblica/interattiva di dati territoriali regionali	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
Urbanistica e del Governo del Territorio	127	Migliorare la governance territoriale mediante l'aggiornamento della Carta Tecnica Numerica Regionale, del Data Base Topografico e del Modello Digitale del Terreno sulla base del volo Agea 2020	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
Urbanistica e del Governo del Territorio	128	AGGIORNAMENTO ED ARTICOLAZIONE DI NUOVE NORMATIVE E STRUMENTI IN MATERIA DI GOVERNO DEL TERRITORIO	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
Urbanistica e del Governo del Territorio	129	Approvare il Piano Paesaggistico Regionale finalizzato ad uno sviluppo sostenibile dei territori e di tutela del patrimonio paesaggistico ambientale e di riassetto urbanistico e territoriale.	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
Urbanistica e del Governo del Territorio	130	Elaborare il Piano di Ricostruzione dell'Isola di Ischia finalizzato ad un riassetto urbanistico paesaggistico ed idrogeologico del territorio.	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
Urbanistica e del Governo del Territorio	131	Approvare il Masterplan Litorale costiero Salerno Sud, Litorale Cilento Sud, Aree Interne finalizzato ad un riequilibrio territoriale regionale	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione
Urbanistica e Governo del Territorio
2. Assessorato di riferimento
Governo del Territorio-Urbanistica
3. Eventuale altro Assessorato coinvolto
4. Missione
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
5. Programma
80 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare
6. Politica Regionale
Urbanistica e Governo del Territorio
7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico
8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
9. Obiettivo Agenda 2030
Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
Nessun obiettivo
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Paesaggio e patrimonio culturale
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Innovazione, ricerca e creatività
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
17. Riferimento Programmazione regionale

Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLE COMUNITA' E DEI TERRITORI - Costruire territori e comunità sostenibili e coesi

18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

19. Linea d'azione

Promozione della qualità e della cultura dell'architettura, attraverso la partecipazione dei cittadini ed il sostegno alla ricerca ed ai concorsi per giovani progettisti

20. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Università e centri di ricerca

22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse PNRR - Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
Risorse Regionali

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

Erogazione contributi per:

- la PROMOZIONE DELLA CULTURA, DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE DELL'ARCHITETTURA;
 - la ricognizione e la pubblicazione di archivi di progetti di architettura moderna e contemporanea;
 - la promozione di Case dell'architettura o Urban center nei comuni della Regione Campania;
 - incentivazione al ricorso di concorsi di progettazione per la realizzazione delle opere pubbliche;
- rendicontazione festival regionale Campania Architettura e attività in prosecuzione;
- partecipazione all'organizzazione del convegno Urbanisti Europei dell'INU in programma a Napoli
- Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 - Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", l'Investimento 2.2: "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale"

25. Strumenti e modalità di attuazione

Bandi
Decreti dirigenziali

26. Banche dati e link di interesse

27. Risultati raggiunti

Finanziamento oltre 100 progetti ed eventi per la promozione della cultura e della qualità dell'architettura
Organizzazione e tenuta del primo festival regionale Campania Architettura 2023
Finanziamento di circa 600 progetti inerenti alla protezione e valorizzazione dell'architettura rurale

28. Risultati attesi

2024 - Erogazione contributi per le finalità di promozione previste dalla L.R. 19/2019 - pubblicazione risultati progetti rendicontati.

2025 - Aggiornamento dell'elenco dei Comuni "virtuosi per la qualità architettonica

Per le attività relative all'architettura rurale:

2024 - Attuazione dei progetti con contestuale erogazione contributi a seguito del raggiungimento dei SAL e degli eventuali saldi previsti al raggiungimento delle diverse fasi lavorative previste previa rendicontazione.

2025 - Ultimazione e completamento dei progetti con erogazione dei saldi dei contributi a seguito di rendicontazione e con produzione del certificato di regolare esecuzione, ovvero del collaudo.

2026 - Rendicontazione progetti ultimati a fine 2025, verifica del completamento dei progetti e verifica del conseguimento degli obiettivi.

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Urbanistica e Governo del Territorio

2. Assessorato di riferimento

Governo del Territorio-Urbanistica

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

5. Programma

80 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

6. Politica Regionale

Urbanistica e Governo del Territorio

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

9. Obiettivo Agenda 2030

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Alloggi e assistenza per i senzatetto

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Protezione sociale

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Indice di povertà assoluta

16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti

17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili; Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale; Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLE COMUNITA' E DEI TERRITORI - Costruire territori e comunità sostenibili e coesi
19. Linea d'azione
Promozione della qualità dei territori e sostegno delle politiche abitative attraverso l'accesso all'ERP ed all'ERS.
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Enti locali territoriali
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Cittadini e collettività
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse PNRR - Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica; Risorse Regionali; Risorse Nazionali; Risorse Comunitarie
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
500993 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - amministrativo; 500906 - Affari giuridico legali e amministrativi; Acer; privati
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
- Rilancio delle politiche abitative regionali attraverso programmi di rigenerazione urbana e valorizzazione del patrimonio immobiliare residenziale pubblico, per innescare processi di qualità e coesione sociale di ambiti degradati, incrementare l'offerta di alloggi di edilizia residenziale ERP – ERS incentivando interventi con caratteristiche edilizie di alta sostenibilità volti a migliorare la qualità urbana ed architettonica, l'efficientamento energetico (energia quasi zero) nonché il miglioramento sismico del patrimonio edilizio esistente. -Attuazione del Programma Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica” finanziato a valere sulle risorse di cui al Fondo Complementare al PNRR al fine di favorire l'incremento e la riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni e dell'ACER e migliorare la condizione ambientale degli ambiti ERP degradati con particolare riferimento ai progetti di miglioramento e valorizzazione delle aree verdi. - Gestione e controllo dell'attuazione da parte di ACER, dei tre progetti regionali nell'ambito del Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare - PINQuA -finanziato dal PNRR con l'obiettivo di riqualificare il patrimonio ERP, ridurre il disagio abitativo e favorire l'inclusione sociale. -Definizione e valorizzazione delle Strategie Territoriali in coerenza con gli indirizzi di cui alla DGR 196/2022 “Verso una Agenda Territoriale della Regione Campania”, quale cornice di riferimento per l'utilizzo integrato e coordinato dei fondi europei, nazionali e regionali nell'ambito della programmazione 2021/2027.
25. Strumenti e modalità di attuazione
Bandi Decreti dirigenziali
26. Banche dati e link di interesse
27. Risultati raggiunti
Avvio esteso programma di interventi di rigenerazione del patrimonio ERP esistente, ad opera di Comuni ed ACER a valere su fondo L. 145/2018 e selezione progetti Fondo complementare
28. Risultati attesi
2024 – Attuazione programmi finanziati ed in corso a valere sul PNRR, sul Fondo Complementare e su altre risorse nazionali. 2025 - Attuazione programmi finanziati ed in corso a valere sul PNRR, sul Fondo Complementare e su altre risorse nazionali

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Urbanistica e Governo del Territorio

2. Assessorato di riferimento

Governo del Territorio-Urbanistica

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Ambiente ;
Presidenza ;
Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio ;
Agricoltura ;
Ricerca - Innovazione - Start up

4. Missione

08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

5. Programma

80 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa - Urbanistica e assetto del territorio

6. Politica Regionale

Urbanistica e Governo del Territorio

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Nessun obiettivo

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Paesaggio e patrimonio culturale

14. EVENTUALE ATRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
17. Riferimento Programmazione regionale
Nessun riferimento per tutte le categorie
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
19. Linea d'azione
Migliorare la governance territoriale mediante l'incremento dell'utilizzo della nuova versione della piattaforma i.TER Campania che consente la generazione e consultazione pubblica/interattiva di dati territoriali regionali
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Altri uffici della regione Campania
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Enti locali territoriali
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Regionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
Ufficio speciale per la Crescita e la Transizione digitale della G.R. (US11)
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
Generazione e pubblicazione di dati territoriali ufficiali prodotti dalla Direzione Generale per il Governo del Territorio e mantenimento del raccordo con le DD.GG competenti ratione materiae tramite la rete di responsabili e tecnici per l'informazione geografica settoriale istituita con DD n. 2/2020 della DG Governo del territorio. Azioni di sensibilizzazione e diffusione sull'utilizzo e le possibilità offerte dalla piattaforma. Raccolta di eventuali proposte migliorative per la componente applicativa/funzionale
25. Strumenti e modalità di attuazione
Piattaforma regionale per la condivisione dei dati geografici (nuova versione piattaforma i.TER)
26. Anche dati e link di interesse
https://portal.regione.campania.it
27. Risultati raggiunti
Oltre alle mappe realizzate e pubblicate negli anni precedenti sono state generate e pubblicate, nel corso del 2022 le seguenti mappe, consultabili nella pagina "Dati Territoriali" della sezione "Dati e Mappe" di i.TER accessibili al pubblico senza autenticazione (https://iter.regione.campania.it):
~ Per lo Staff 50.02.03 – "Energia, Efficientamento e risparmio energetico, green economy e bioeconomia", lo Staff Tecnico Operativo 50.09.92, della DG Governo del Territorio, ha predisposto una mappa anagrafica degli "Impianti eolici autorizzati ed in fase di istruttoria", sulla base dello Staff 50.02.03;
~ La DG Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha realizzato e pubblicato n. 1 mappa "Acqua disponibile nel suolo" sulla base della Carta dei Suoli della Campania.
La nuova versione della piattaforma è entrata in esercizio nel corso dell'anno 2023 a seguito delle attività concluse di collaudo/verifica di conformità e di webinar formativi rivolti ai componenti del Geo-Team istituito con DD n. 2 del 22/01/2020 della Direzione Generale per il Governo del Territorio, già erogati.
28. Risultati attesi

La versione 3.0. di i.TER introdurrà notevoli miglioramenti e semplificazioni nella struttura del software. E' prevista, tra l'altro, la realizzazione di un "Osservatorio Pianificazione Territoriale", con la predisposizione di un web-gis dedicato che consenta di visualizzare i temi specifici scelti, di volta in volta, dall'utente. E' stata progettata, inoltre, la realizzazione di una GEOCOMMUNITY. E' stata progettata un'interfaccia utente completamente rinnovata e che migliora sensibilmente la user-experience. Inoltre, è stata prevista la possibilità di aggiungere nei campi del database informazioni di tipo multimediale (es. link ad un raster, PDF esterno, link a siti tematici, foto e video etc.).

I risultati attesi per il triennio di riferimento, sono:

2024: ulteriore incremento degli elaborati cartografici ospitati sulla piattaforma

2025: ulteriore incremento degli elaborati cartografici ospitati sulla piattaforma

2026: ulteriore incremento degli elaborati cartografici ospitati sulla piattaforma

• Linea d'azione n.127

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Urbanistica e Governo del Territorio

2. Assessorato di riferimento

Governo del Territorio-Urbanistica

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Agricoltura ;

Presidenza ;

Ambiente ;

Ricerca - Innovazione - Start up ;

Attività produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio

4. Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

5. Programma

90 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

6. Politica Regionale

Urbanistica e Governo del Territorio

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Nessun obiettivo

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Paesaggio e patrimonio culturale
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Ambiente
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Abusivismo edilizio
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
17. Riferimento Programmazione regionale
Nessun riferimento per tutte le categorie
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
19. Linea d'azione
Migliorare la governance territoriale mediante l'aggiornamento della Carta Tecnica Numerica Regionale, del Data Base Topografico e del Modello Digitale del Terreno sulla base del volo Agea 2020
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Enti locali territoriali
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Altri uffici della regione Campania
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Regionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
Istituto Geografico Militare
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
L'aggiornamento della cartografia di base fornisce un supporto necessario per poter sviluppare i tematismi cartografici del Piano Paesaggistico Regionale e degli altri Piani Regionali che devono tener conto dell'evoluzione dell'assetto territoriale (Piani di Protezione Civile, Piani di Sviluppo Rurale, Piano Assestamento Forestale, etc.). Rappresenta, inoltre, uno strumento utile alla predisposizione e al coordinamento degli interventi da effettuare sul territorio. A tale fine sono in corso di realizzazione i servizi di aggiornamento della Carta Tecnica Numerica Regionale, del Data Base Topografico e del Modello Digitale del Terreno sulla base del volo Agea 2020
25. Strumenti e modalità di attuazione
Piattaforma regionale per la generazione e condivisione dei dati geografici (nuova versione piattaforma i.TER)
26. Banche dati e link di interesse
https://portal.regione.campania.it https://sit2.regione.campania.it ;
27. Risultati raggiunti
Aggiudicazione della gara d'appalto il 24/02/2022; stipula del contratto d'appalto con l'Associazione Temporanea di Imprese "Servizi di Informazione Territoriale S.r.l. - e-GEOS" in data 28 aprile 2022 in forma pubblica amministrativa; Stipula Convenzione con l'Istituto Geografico Militare per la verifica di conformità dei prodotti cartografici; Affidamento del servizio di Direttore di esecuzione del contratto. Avvio alle attività di realizzazione dell'aggiornamento del Modello Digitale del Terreno, della Carta Tecnica Numerica Regionale, del Data Base Topografico e dei prodotti aggiuntivi di cui all'offerta tecnica presentata in sede di gara con verifica di conformità in corso d'opera. Avanzamento delle attività pari al 30%
28. Risultati attesi

2024: collaudo finale, formazione e manutenzione;
2025: monitoraggio e manutenzione

• Linea d'azione n.128

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Urbanistica e Governo del Territorio

2. Assessorato di riferimento

Governo del Territorio-Urbanistica

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Presidenza ;
Semplificazione amministrativa -Turismo

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

5. Programma

11 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)

6. Politica Regionale

Urbanistica e Governo del Territorio

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

9. Obiettivo Agenda 2030

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Benessere economico

14. EVENTUALE ATRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun dominio

15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
RIS 3 - area di specializzazione: Beni Culturali, Turismo e Industria Creativa; Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLE COMUNITA' E DEI TERRITORI - Costruire territori e comunità sostenibili e coesi; Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLO SVILUPPO - Sviluppare un'economia prospera, competitiva, circolare e decarbonizzata; Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche; Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania che promuove lo sviluppo rurale e l'agricoltura sostenibile; RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili
19. Linea d'azione
AGGIORNAMENTO ED ARTICOLAZIONE DI NUOVE NORMATIVE E STRUMENTI IN MATERIA DI GOVERNO DEL TERRITORIO
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Cittadini e collettività
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Enti locali territoriali
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Regionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
Direzione Generale per la Mobilità – Regione Campania Direzione Generale per le Politiche culturali ed il Turismo – Regione Campania
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
Attività di concertazione istituzionale di copianificazione territoriale
25. Strumenti e modalità di attuazione
Legge Regionale Delibera di Giunta Decreti Dirigenziali
26. Banche dati e link di interesse
Sito istituzionale Regione Campania – Home/Tematiche/Governo del Territorio
27. Risultati raggiunti
- Proposta di nuova legge di riordino in materia di Governo del Territorio
- Assegnazione dei contributi ai comuni per la redazione dei PUC nel triennio 2022/2024 ed erogazioni relative.
- Attuazione del bando per l'elenco della graduatoria dei commissari ad acta da individuare per il commissariamento dei Comuni sprovvisti di PUC.
Approvazione del definitivo del Piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo - PUAD con finalità turistico-ricreative e valutazione congiunta con altre DD.GG. per la valutazione delle osservazioni ai fini della definitiva approvazione in Consiglio Regionale.

28. Risultati attesi

Per il 2024

- ~ Testo Unico in materia di Governo del Territorio
- ~ Erogazione saldo contributi per la redazione dei PUC per ulteriori Comuni secondo posizione in graduatoria del
- ~ Bando emesso nel 2022 e predisposizione di nuovo bando per gli strumenti innovativi di pianificazione.
- ~ Approvazione del PUAD – Piano di Utilizzazione delle Aree Demaniali in Consiglio Regionale

Per il 2025

- ~ Verifica di coerenza del PPR agli strumenti di pianificazione territoriale (PUC/PUT/PTCP/ PTM;
- ~ Valutazione dei PAD Piani delle Aree Demaniali delle Amm.ni Com.li.

Per il 2026

- ~ verifica dello stato di attuazione degli aggiornamenti normativi intervenuti
 - ~ verifica e monitoraggio dell'attuazione del PUAD
-

• Linea d'azione n.129

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Urbanistica e Governo del Territorio

2. Assessorato di riferimento

Governo del Territorio-Urbanistica

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Presidenza ;
Agricoltura

4. Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

5. Programma

11 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)

6. Politica Regionale

Urbanistica e Governo del Territorio

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

9. Obiettivo Agenda 2030

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Paesaggio e patrimonio culturale
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Ambiente
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Abusivismo edilizio
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania che promuove lo sviluppo rurale e l'agricoltura sostenibile; Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLO SVILUPPO - Sviluppare un'economia prospera, competitiva, circolare e decarbonizzata; Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche; RIS 3 - area di specializzazione: Beni Culturali, Turismo e Industria Creativa; Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLE COMUNITA' E DEI TERRITORI - Costruire territori e comunità sostenibili e coesi; RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili
19. Linea d'azione
Approvare il Piano Paesaggistico Regionale finalizzato ad uno sviluppo sostenibile dei territori e di tutela del patrimonio paesaggistico ambientale e di riassetto urbanistico e territoriale.
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Cittadini e collettività
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Enti locali territoriali
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Regionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
Amministrazioni locali territoriali Ministero della Cultura - Direzione Regionale B.B. C.C. e Sovrintendenze
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
Attività di concertazione istituzionale di copianificazione territoriale
25. Strumenti e modalità di attuazione
Conferenze di Pianificazione - Intese Istituzionali ed Accordi di Programma
26. Banche dati e link di interesse

27. Risultati raggiunti

A valle dell' approvazione del Preliminare del PPR – Piano Paesaggistico Regionale e della predisposizione di una quadro degli indirizzi e delle direttive in seno alla normativa di attuazione del Piano , nel 2022/2023 le attività hanno riguardato :

- la ricognizione delle aree vincolate ai sensi dell'art. 136 el Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, già condivisa con le singole Soprintendenze e validate da parte del Comitato Tecnico, di cui all'Intesa Istituzionale Regione Campania - MiBAC del 2016;
- la perimetrazione delle aree tutelate per legge , ai sensi dell'art. 142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, già condivisa con le singole Soprintendenze e attualmente in corso di definizione, con prossima validazione da parte del Comitato Tecnico, di cui all'Intesa Istituzionale Regione Campania - MiBAC del 2016;
- la predisposizione dell'Atlante degli ambiti del Paesaggio, dell'Atlante degli ambiti di Tutela e dell'ABACO delle componenti paesaggistiche, da condividere con il Ministero della Cultura, con previsioni di breve periodo.

28. Risultati attesi

- 2024 adozione del PPR da parte della Giunta ed avvio elaborazione di indirizzi e linee guida per la valorizzazione e la progettazione di specifiche tematiche del paesaggio;
- 2025 approvazione del PPR in Consiglio, a seguito anche delle osservazioni pervenute dai soggetti interessati e completamento elaborazione di indirizzi e linee guida per la valorizzazione e la progettazione di specifiche tematiche del paesaggio;
- 2026 attività di monitoraggio, interfacciandosi con gli enti locali, per la verifica di coerenza del PPR agli strumenti di pianificazione territoriale

• Linea d'azione n.130

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Urbanistica e Governo del Territorio

2. Assessorato di riferimento

Governo del Territorio-Urbanistica

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Presidenza ;
Ambiente

4. Missione

08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

5. Programma

80 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa - Urbanistica e assetto del territorio

6. Politica Regionale

Urbanistica e Governo del Territorio

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese
9. Obiettivo Agenda 2030
Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Alloggi e assistenza per i senzatetto
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Ambiente
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Sicurezza
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Abusivismo edilizio
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più verde
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania che promuove lo sviluppo rurale e l'agricoltura sostenibile; RIS 3 - area di specializzazione: Beni Culturali, Turismo e Industria Creativa; Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLE COMUNITA' E DEI TERRITORI - Costruire territori e comunità sostenibili e coesi; RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili; Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche
19. Linea d'azione
Elaborare il Piano di Ricostruzione dell'Isola di Ischia finalizzato ad un riassetto urbanistico paesaggistico ed idrogeologico del territorio.
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Cittadini e collettività
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Enti locali territoriali
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Regionali; Risorse Nazionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti

Commissario Straordinario di Governo per la ricostruzione dell'isola di Ischia
Comuni dell'isola di Ischia
Direzione B.B. C.C. e Sovrintendenze

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

Attività di concertazione istituzionale di copianificazione territoriale

25. Strumenti e modalità di attuazione

Conferenze di Pianificazione – Intese Istituzionali ed Accordi di Programma

26. Banche dati e link di interesse

Sito istituzionale Regione Campania – Home/Tematiche/Governo del Territorio

27. Risultati raggiunti

Nel 2023, a valle del Preliminare del Piano di Ricostruzione di Ischia, sono stati effettuati approfondimenti ed attività di servizi di indagini geologiche, geognostiche, geofisiche e cartografiche, utilizzate per la predisposizione del definitivo di Piano di Ricostruzione, portato all'attenzione della Conferenza Speciale di Pianificazione per la successiva definitiva adozione ed approvazione

28. Risultati attesi

2024 – Avvio degli interventi di ricostruzione in seno al Piano e avvio verifica attuazione interventi connessi
2025 – monitoraggio delle attività di ricostruzione ed eventuale adeguamento del Piano
2026 – monitoraggio delle attività

• Linea d'azione n.131

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Urbanistica e Governo del Territorio

2. Assessorato di riferimento

Governo del Territorio-Urbanistica

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

Ambiente ;
Semplificazione amministrativa -Turismo ;
Presidenza ;
Agricoltura

4. Missione

08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

5. Programma

80 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa - Urbanistica e assetto del territorio

6. Politica Regionale

Urbanistica e Governo del Territorio

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico;
Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese

9. Obiettivo Agenda 2030

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Nessuno

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Paesaggio e patrimonio culturale

14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Ambiente

15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Speranza di vita in buona salute alla nascita

16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Nessun indicatore

17. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania che promuove lo sviluppo rurale e l'agricoltura sostenibile

18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELL'AMBIENTE, DELL'ENERGIA E DEL CLIMA - Governare le transizioni ecologiche, energetiche e climatiche;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLE COMUNITA' E DEI TERRITORI - Costruire territori e comunità sostenibili e coesi;
RIS 3 - area di specializzazione: Energia, Ambiente, Costruzioni Sostenibili;
Strategia regionale di sviluppo sostenibile: LA CAMPANIA DELLO SVILUPPO - Sviluppare un'economia prospera, competitiva, circolare e decarbonizzata;
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più vicina ai cittadini;
RIS 3 - area di specializzazione: Beni Culturali, Turismo e Industria Creativa

19. Linea d'azione

Approvare il Masterplan Litorale costiero Salerno Sud, Litorale Cilento Sud, Aree Interne finalizzato ad un riequilibrio territoriale regionale

20. Beneficiario principale (stakeholder)

Cittadini e collettività

21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Enti locali territoriali

22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali;
Risorse Nazionali;
Risorse Comunitarie

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

Enti Pubblici
Associazioni di categoria
Imprese

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

Attività di concertazione istituzionale di copianificazione territoriale

25. Strumenti e modalità di attuazione

Conferenze di Pianificazione – Intese Istituzionali ed Accordi di Programma

26. Banche dati e link di interesse

Sito istituzionale Regione Campania – Home/Tematiche/Governo del Territorio

27. Risultati raggiunti

Masterplan Salerno Sud – Approvazione Piano di Valorizzazione

Masterplan Cilento Sud - Sottoscrizione del Protocollo di Intesa con i Comuni dell' area target e presa d'atto del documento Preliminare di Piano

Masterplan Aree Interne – Definizione dell'area target – zona buffer

28. Risultati attesi

Masterplan Salerno Sud:

2024 Approvazione Progetti emblematici del Masterplan

2025 Avvio degli interventi trainanti

2026 Attuazione e Monitoraggio delle attività

Masterplan Cilento Sud:

2024 Redazione e Approvazione del Progetto definitivo di Masterplan e dei Progetti

2025 Approvazione ed aggiudicazione degli Interventi del Masterplan

2026 Avvio degli interventi trainanti

Masterplan Aree Interne:

2024 Redazione e Approvazione del Progetto definitivo di Masterplan e dei Progetti

2025 Approvazione ed aggiudicazione degli Interventi del Masterplan

2026 Avvio degli interventi trainanti

3.26 POLITICA IN MATERIA DI WELFARE

Nell'ambito del nuovo Programma FSE+ 2021-2027, in linea con l'Accordo di Partenariato Nazionale e con gli obiettivi europei, con le traiettorie strategiche contenute nel documento regionale di indirizzo strategico, nonché con le varie interlocuzioni con il tavolo del partenariato economico e sociale, presso la Regione Campania sono presenti i temi delle pari opportunità nelle priorità relative all'inclusione sociale e all'occupazione. In particolare, in riferimento alla priorità 3 - Inclusione sociale, l'Amministrazione ha previsto azioni di rafforzamento dell'offerta integrata di servizi di presa in carico delle persone svantaggiate e a rischio di esclusione, anche al fine di prevenire e contrastare i fenomeni di racket e usura; erogazione di buoni servizio per assistenza domiciliare di persone con limitazione nell'autonomia, disabilità e non autosufficienti e per servizi integrati finalizzati a favorire l'autonomia personale, la socializzazione, le abilità sociali, il mantenimento del livello culturale, l'inserimento socio-lavorativo e la costruzione di una vita indipendente; interventi di inclusione sociale e di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità, anche attraverso percorsi formativi e di tirocinio, garantendo pari opportunità di accesso, comprese tutte le attività di istruzione e formazione online, al fine di favorirne l'inserimento socio-lavorativo, azione questa da sviluppare in coordinamento con il progetto del PNRR M5- C2.1 - I.1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità.

In ragione delle peculiari fragilità, verranno attivate, inoltre, specifiche azioni per rispondere al bisogno di promuovere l'integrazione socioeconomica e di migliorare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro dei soggetti di origine straniera e delle minoranze. L'intento è quello di promuovere interventi integrati per il loro inserimento socio-lavorativo che tengano conto di fabbisogni specifici e differenziati a seconda delle aree e culture di provenienza, dei livelli di istruzione e di conoscenza della lingua, migliorando la capacità di accedere a un'ampia gamma di servizi.

Infine è prevista un'azione di sostegno alle imprese per progetti integrati finalizzati all'assunzione, all'adattamento degli ambienti di lavoro, inclusa la dotazione di tecnologie assistite necessarie per l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità e alla valorizzazione delle diversità nei luoghi di lavoro, quali informazione e sensibilizzazione alle diversità, adozione di carte per le pari opportunità, codici di condotta, introduzione della figura del diversity manager, gestione del percorso lavorativo dei lavoratori con disabilità, bilancio di parità come strumento di monitoraggio delle politiche aziendali, etc.

Con riferimento invece alla priorità 1 - Occupazione, sono previste azioni relative alle misure di conciliazione quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo la promozione del «welfare aziendale», nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly, studi ad hoc su aziende pilota per il dimensionamento del gender pay gap e per l'adozione di buone pratiche; misure di incentivazione e di conciliazione per favorire l'ingresso delle donne prive di occupazione e la loro permanenza nel mercato del lavoro.

Tale Priorità permetterà di agire in maniera integrata e trasversale per accorciare i noti gap di genere e generazionali e le difficoltà legate alle persone svantaggiate nella ricerca e nella stabilità della posizione lavorativa.

Infine, l'Amministrazione, nell'ambito del Piano Attuativo Regionale (DGR n. 281/2022) del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL) finanziato con i fondi della Missione 5 del PNRR, ha previsto l'istituzione presso i Centri dell'Impiego, di specifici “sportelli donna” allo scopo di meglio finalizzare le azioni previste dal piano.

Il governo regionale della Campania, inoltre, persegue l'obiettivo di mettere al centro della sua politica il welfare e l'inclusione sociale. In tale ambito sono state consolidate le modalità operative di intervento integrato con gli Ambiti Territoriali al fine di meglio finalizzare le azioni in materia di politiche sociali.

Inoltre, la Regione Campania, persegue l'obiettivo di rafforzare e qualificare gli Uffici di Piano, in coerenza con le finalità di cui alla L.R. n. 31/2021, art. 37 che ha modificato la Legge Regionale 23/10/2007 n. 11, con l'inserimento del comma 4bis al previgente testo dell'art. 23, che istituisce l'elenco regionale dei Direttori e dei Coordinatori degli Ambiti Sociali, cui attingono il Consiglio di Amministrazione dei Consorzi-Aziende Consortili e i Coordinamenti Istituzionali per l'individuazione del Responsabile dell'Ufficio di Piano. La medesima legge ha demandato alla Giunta Regionale la disciplina dei criteri requisiti e modalità per l'istituzione e la tenuta dell'elenco. La Giunta Regionale con Delibera n. 689 del 13/12/2022, in attuazione del disposto della Legge succitata, ha approvato il Disciplinare per la tenuta dell'Elenco dei Direttori/Coordinatori degli Ambiti Sociali e formulato indirizzo per l'attivazione di una procedura di manifestazione di interesse per l'acquisizione delle relative candidature. L'Avviso Pubblico è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 33 del 14/02/2023 e all'esito della acquisizione e valutazione delle candidature pervenute è stato pubblicato nel maggio 2023 l'elenco regionale dei Direttori/Coordinatori di Ambito.

Con Deliberazione n.66 del 14/02/2023 la Giunta Regionale ha approvato il nuovo Piano Sociale Regionale per il triennio 2022 – 2024 nel quale sono previste le seguenti aree di intervento:

- Minori e famiglie;

- Contrasto alla violenza di genere;
- Disabilità e Non Autosufficienza;
- Anziani autosufficienti;
- Programmi di inclusione per detenuti e di assistenza alle vittime di reato;

La Regione Campania con il Piano Sociale Regionale intende promuovere interventi essenziali nel perseguire il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini, entro le norme e le indicazioni degli atti di programmazione di livello nazionale, affinché si realizzi compiutamente un sistema di offerta del welfare territoriale efficiente, efficace e omogeneo, in grado di soddisfare i bisogni fondamentali dei cittadini della Campania.

In particolare, gli obiettivi prioritari previsti dal citato Piano possono riassumersi nei seguenti punti:

7. rafforzamento, qualificazione e stabilizzazione del Servizio Sociale Professionale, attraverso l'adozione di forme organizzative e contrattuali in grado di assicurare continuità nelle attività degli assistenti sociali e quindi nella presa in carico degli utenti;
8. rafforzamento e qualificazione degli Uffici di Piano – L.R. n. 31/2021 (disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2022-2024 della Regione Campania); aggiornamento trimestrale dell'elenco dei Direttori / Coordinatori di Ambito nella prima annualità di vigenza dell'elenco medesimo e successivamente con cadenza triennale;
9. sostegno all'infanzia e all'adolescenza per prevenire o limitare al massimo il ricorso all'allontanamento dal nucleo familiare e al collocamento in strutture residenziali attraverso le attività di supporto al contesto familiare e nei contesti di vita e di impulso all'Affido familiare per il collocamento in ambiente familiare;
10. interventi a favore dell'autonomia delle persone disabili, mediante la promozione dei progetti personalizzati di soluzioni di housing che riproducano le condizioni di un ambiente abitativo e relazionale di tipo familiare e percorsi svolti all'interno di setting diurni;
11. sostegno e rafforzamento dei servizi domiciliari per le persone con fragilità e, in particolare, per gli anziani non autosufficienti e per i disabili;
12. rafforzamento delle PUA e in generale del Welfare d'accesso.

I risultati raggiunti nell'attuazione delle politiche di welfare adottate sono riportati di seguito:

Con riferimento all'area di intervento “minori e famiglie” in sinergia e complementarità con la misura di sostegno per l'erogazione delle borse di studio per gli studenti capaci e meritevoli è stata finanziata a partire dall'anno 2018 la misura per l'erogazione di voucher indiretti per il trasporto pubblico locale in favore degli studenti appartenenti a famiglie con un valore Isee pari o inferiore a € 12.500. Tale iniziativa del valore complessivo di circa 33 Mln di € promuove l'utilizzo

del trasporto pubblico locale, configurandosi come uno degli interventi più qualificanti messi in campo dall'Amministrazione regionale sul piano sociale e di sostegno alle famiglie. L'iniziativa può considerarsi un intervento di natura strutturale all'interno del programma regionale per le politiche sociali a sostegno delle famiglie e degli studenti, in grado di intercettare, ogni anno, oltre 130.000 studenti.

Sempre nell'ambito minori e famiglie è stata finanziata la misura "nidi e micronidi voucher" integrativa e complementare rispetto a quelle attivate a livello nazionale a supporto delle famiglie. La misura ha fornito un sostegno concreto per l'abbattimento della retta dell'asilo nido o del micro nido, sia pubblico che privato autorizzato o accreditato dalla Regione, di importo variabile a seconda dell'ISEE. L'iniziativa è stata replicata anche per l'anno scolastico 2022/2023 dove sono state intercettate e ammesse al beneficio oltre 2.000 famiglie.

Per quanto concerne l'ambito di intervento del contrasto alla violenza di genere, attraverso l'avviso pubblico, "S.V.O.L.T.E. Superare la Violenza con Orientamento, Lavoro, Tirocini, Esperienze formative" sono state realizzate iniziative volte a contrastare e prevenire i fenomeni di violenza contro le donne e a favorirne l'inclusione socio-lavorativa. La misura è stata attuata attraverso la realizzazione di n.34 progetti di inclusione a cui hanno partecipato circa 680 donne.

In ordine all'area di intervento relativa alle persone con disabilità e non autosufficienti e alla popolazione anziana, sono state attivate diverse misure in favore di tali destinatari. Quelle più significative riguardano il "Programma Regionale assegni di cura disabili" sostenuto dal fondo per le non autosufficienze volto a favorire la permanenza a domicilio delle persone non autosufficienti in condizioni di disabilità grave e gravissima che necessitano di assistenza continua 24 ore al giorno e per sostenere i loro familiari nel carico di cura. A partire dall'anno 2018 sono state erogate risorse per un ammontare complessivo di oltre 140 Mln di € con le quali sono stati intercettati mediamente circa 4000 utenti per ogni anno. Ad integrazione del programma regionale assegni di cura disabili, per le persone con disabilità non coperte dal fondo non autosufficienti, la Regione ha attivato un avviso destinato alle famiglie con persone con disabilità anche non grave, con priorità ai bambini con disabilità (anche autistica) in età scolare nell'ambito delle misure del Piano Socio Economico per fronteggiare l'emergenza socio-sanitaria a seguito dell'epidemia Covid-19. Attraverso tale misura sono state erogate risorse per un valore di oltre 20 Mln di € che hanno consentito di intercettare n.34.834 persone.

Altro intervento di particolare rilevanza afferente alle politiche di welfare promosso in favore delle persone con disabilità è quello del fondo "Dopo di Noi" istituito con la Legge n.112 del 22 giugno 2016. L'obiettivo di tale intervento è quello di sostenere la "Vita Indipendente", per tutte le persone con disabilità, ossia la possibilità, di autodeterminarsi, anche in maniera supportata e di

poter vivere il più possibile in condizioni di autonomia, avendo la capacità di prendere decisioni riguardanti la propria vita e di svolgere attività di propria scelta che vadano verso l'autonomia e la sperimentazione dell'uscita dal nucleo familiare di origine, anche mediante soggiorni temporanei al di fuori del contesto familiare. Attraverso il fondo Dopo di Noi, sono state erogate complessivamente risorse pari ad oltre 21,5 Mln €, volte al finanziamento di n.836 progetti realizzati.

Con riferimento all'area di intervento dei Programmi di inclusione per detenuti e di assistenza alle vittime di reato, con l'avviso pubblico "Catalogo regionale per l'offerta formativa rivolta ai detenuti" del valore pari a € 3.500.000,00 è stato favorito l'inserimento lavorativo dei detenuti minori ed adulti e degli ex detenuti per ridurre il rischio di rientro nel circuito dell'illegalità". Attraverso tale iniziativa sono stati realizzati n. 45 interventi formativi a favore della popolazione carceraria in collaborazione con il Provveditorato Amministrazione Penitenziaria, il Centro per la Giustizia Minorile per la Campania e in raccordo con le Direzioni degli Istituti delle Amministrazioni penitenziarie che ha visto coinvolti circa 240 detenuti.

Altra misura significativa attuata in materia di welfare riguarda l'avviso "Accordi Territoriali di Genere" con il quale sono stati finanziati interventi complementari per un valore complessivo pari a circa 7 Mln di € di sostegno ai servizi di cura allo scopo di favorire l'inserimento lavorativo delle donne disoccupate e inoccupate ed il mantenimento del posto di lavoro delle donne occupate, nonché per favorire la parità nella progressione di carriera, tale avviso ha visto la partecipazione di oltre 10.000 donne.

Infine, con riferimento all'obiettivo di rafforzamento e qualificazione degli Uffici di Piano – L.R. n. 31/2021, In attuazione dell'art. 23, comma 4bis della L.R. n. 11/2007 è stato istituito e pubblicato l'elenco regionale dei Direttori / Coordinatori degli Ambiti Sociali cui attingono il Consiglio di Amministrazione dei Consorzi-Aziende Consortili e i Coordinamenti Istituzionali per l'individuazione del Responsabile dell'Ufficio di Piano.

LINEE D'AZIONE PER LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Welfare	132	Favorire l'attuazione di interventi di contrasto alla povertà	500500	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE
Welfare	133	Garantire l'inclusione sociale delle persone con disabilità	500500	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE
Welfare	134	Sostenere le politiche della casa attraverso la concessione di contributi individuali per l'emergenza abitativa e per il sostegno ai fitti, nonché attraverso l'accesso all'ERP.	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
Welfare	135	Rafforzare gli interventi a favore dell'infanzia	500900	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione
Welfare
2. Assessorato di riferimento
Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili
3. Eventuale altro Assessorato coinvolto
4. Missione
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
5. Programma
20 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
6. Politica Regionale
Welfare
7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione
8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
9. Obiettivo Agenda 2030
Porre fine alla fame. Sconfiggere la povertà
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Nessuno
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Benessere economico
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Indice di povertà assoluta
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
19. Linea d'azione
Favorire l'attuazione di interventi di contrasto alla povertà
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Enti locali territoriali
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Persone in condizioni di svantaggio
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Regionali; Risorse Nazionali; Risorse Comunitarie
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
Programmazione risorse per contrasto alla povertà. Attivazione procedure di supporto e di coordinamento agli Ambiti Territoriali al fine di realizzare concretamente gli obiettivi di contrasto alla povertà attraverso l'aumento dei servizi di ascolto, sensibilizzazione, informazione e segretariato sociale. L'obiettivo principale sarà il contrasto delle situazioni di marginalità, povertà e fragilità
25. Strumenti e modalità di attuazione
Programmazione strategica regionale di settore; Avvisi pubblici / Atti di riparto; Convenzioni e atti di concessione; Decreti di erogazione dei finanziamenti.
26. Banche dati e link di interesse
https://www.istat.it/it/archivio/povert%C3%A0 https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/poverta-ed-esclusione-sociale/focus-on/Reddito-di-Inclusione-Rel/Documents/Piano-interventi-servizi-poverta.pdf
27. Risultati raggiunti
Supporto agli ambiti territoriali nella programmazione dei piani di zona contenenti la programmazione territoriale e per l'annualità di riferimento. Definizione del Piano Sociale Regionale 2022-2024 e del Piano regionale di Contrasto alla povertà 2021-2023
28. Risultati attesi
Contrasto delle situazioni di marginalità, povertà e fragilità e il miglioramento dei servizi. Attività di impulso ed aggiornamento della programmazione territoriale, in attuazione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà relativo al triennio 2021-2023 (Piano povertà 2021-2023). Attuazione del Piano Sociale Regionale 2022-2024

• Linea d'azione n.133

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione
Welfare
2. Assessorato di riferimento
Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili
3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

5. Programma

20 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

6. Politica Regionale

Welfare

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni

10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030

11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

Inclusione delle persone con disabilità

12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali

13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Relazioni sociali

14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere

16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare

17. Riferimento Programmazione regionale

Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale

18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale

19. Linea d'azione

Garantire l'inclusione sociale delle persone con disabilità

20. Beneficiario principale (stakeholder)

Enti locali territoriali

21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)

Persone in condizioni di svantaggio

22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Comunitarie;
Risorse Regionali;
Risorse Nazionali

23. Altri eventuali soggetti coinvolti

Enti del terzo settore, Soggetti promotori di tirocini finalizzati all'inclusione sociale, Istituti scolastici, Organismi di formazione accreditati, Organizzazioni sindacali e Associazioni datoriali

24. Modalità di implementazione della linea d'azione

Consolidare un modello regionale di intervento teso a favorire l'autonomia e la non istituzionalizzazione delle persone disabili, in particolari gravi e gravissimi, mediante la promozione dei progetti personalizzati e soluzioni di housing. Programma regionale degli assegni di cura, Dopo di noi, Vita indipendente.

25. Strumenti e modalità di attuazione

Programmazione strategica regionale di settore, anche attraverso il Piano Sociale Regionale;
Piano Regionale triennale per la non autosufficienza;
Protocolli con Ministero competente, Convenzioni e Atti di concessione

26. Banche dati e link di interesse

<http://dati.disabilitaincifre.it/dawinciMD.jsp>

27. Risultati raggiunti

Sono state programmate le risorse in favore della disabilità grave e gravissima e trasferite agli ambiti territoriali di riferimento.
E' stato adottato il Piano triennale non autosufficienza 2022-2024.

28. Risultati attesi

Anno 2024
Trasferimento delle risorse programmate in favore delle disabilità gravi e gravissime agli ambiti territoriali per assicurare la continuità dei progetti personalizzati.
Aggiornamento degli indirizzi di programmazione

• Linea d'azione n.134

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Welfare

2. Assessorato di riferimento

Governo del Territorio-Urbanistica

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

5. Programma

20 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Interventi per il diritto alla casa

6. Politica Regionale

Welfare

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza
8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire
Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese
9. Obiettivo Agenda 2030
Nessun obiettivo
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
Nessun obiettivo
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Alloggi e assistenza per i senzatetto
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Protezione sociale
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Benessere soggettivo
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun dominio
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Indice di povertà assoluta
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Nessun indicatore
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
19. Linea d'azione
Sostenere le politiche della casa attraverso la concessione di contributi individuali per l'emergenza abitativa e per il sostegno ai fitti, nonché attraverso l'accesso all'ERP.
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Famiglie
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Regionali; Risorse Nazionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
24. Modalità di implementazione della linea d'azione

Due diversi fondi regionali disponibili per tutti i Comuni della Regione, al formarsi dell'esigenza, per contributi ai fini dell'autonoma sistemazione:
a individui o famiglie in condizioni di estremo disagio e di emergenza abitativa;
a soggetti destinatari di provvedimenti di sgombero per motivi di emergenza e pericolo strutturale, ovvero per consentire la riqualificazione di immobili residenziali pubblici.
Un fondo regionale di solidarietà destinato ai comuni proprietari di ERP ed all'ACER, finalizzato a sostenere il rientro della morosità pregressa degli inquilini ERP in comprovate difficoltà economiche.
Due fondi nazionali per il sostegno ai fitti e per la morosità incolpevole (se finanziati nelle annualità di riferimento del DEFR)

25. Strumenti e modalità di attuazione

Bandi
Decreti dirigenziali

26. Banche dati e link di interesse

27. Risultati raggiunti

Fornire indicazione dei risultati già conseguiti con particolare riferimento agli obiettivi di valore pubblico (descrizione dell'impatto dell'obiettivo DEFR 2024 sul miglioramento del livello di benessere nei settori di riferimento)

28. Risultati attesi

2024 – Erogazione Fondo di solidarietà - Messa a disposizione fondo di sostegno sgomberati ed emergenza abitativa in caso di necessità – Bando fitti in caso di finanziamento statale disponibile.
2025 - Messa a disposizione fondo di sostegno sgomberati ed emergenza abitativa in caso di necessità – Bando fitti in caso di finanziamento statale disponibile

• Linea d'azione n.135

Regione Campania SCHEDA DEFR 2024-2026

1. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Welfare

2. Assessorato di riferimento

Scuola - Politiche sociali - Politiche giovanili

3. Eventuale altro Assessorato coinvolto

4. Missione

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

5. Programma

20 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

6. Politica Regionale

Welfare

7. Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione

8. Eventuali altri Indirizzi strategici: principali ambiti di valore pubblico da perseguire

9. Obiettivo Agenda 2030

Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;
10. Eventuali altri Obiettivi Agenda 2030
11. Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
Assistenza all'infanzia e sostegno ai minori
12. EVENTUALI ALTRI Principi fondamentali del pilastro europeo dei diritti sociali
13. Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Lavoro e conciliazione dei tempi della vita
14. EVENTUALE ALTRO Dominio del benessere equo e solidale (BES) cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
15. Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
Rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne di 25-49 anni senza figli
16. EVENTUALE ALTRO Indicatore di benessere equo e sostenibile del Documento di Economia e Finanza nazionale cui la linea d'azione concorre prevalentemente a migliorare
17. Riferimento Programmazione regionale
Documento regionale di indirizzo strategico (DRIS): per una Campania più sociale
18. Eventuale altro Riferimento Programmazione regionale
19. Linea d'azione
Rafforzare gli interventi a favore dell'infanzia
20. Beneficiario principale (stakeholder)
Enti locali territoriali
21. Eventuale altro beneficiario (stakeholder)
Famiglie
22. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma
Risorse Comunitarie; Risorse Nazionali; Risorse Regionali
23. Altri eventuali soggetti coinvolti
24. Modalità di implementazione della linea d'azione
Programmazione e attuazione riferita alle diverse fonti di finanziamento (SIEI, cofinanziamento regionale, FESR, FSC), anche al fine di aumentare la disponibilità dei servizi 0-3 anni sul territorio regionale. La presenza ramificata sul territorio dei servizi 0-3 anni offre maggiori possibilità di ricerca e di accesso al lavoro delle donne. Consente, inoltre, una maggiore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per le famiglie.
25. Strumenti e modalità di attuazione
Programmazione strategica di settore; Avvisi pubblici; Convenzioni e atti di concessione; Atti di riparto.
26. Anche dati e link di interesse

27. Risultati raggiunti

Nell'ambito della programmazione dei fondi SIEI 2021-2023 è stata effettuata la revisione del SIEI annualità 2022.

Nell'anno 2022 è stato approvato l'avviso pubblico per il finanziamento di poli per l'infanzia innovativi, all'esito del quale sono risultati ammessi 8 progetti a valere su fondi SIEI 2021-2023.

Nell'anno 2022 sono stati, altresì, ammessi a finanziamento progetti presentati dai Comuni per la realizzazione di asili nido a valere sull'avviso pubblico approvato con d.d. 11/2018.

In attuazione dell'atto di programmazione di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 476 del 13/09/2022, è stato approvato con decreto n. 330 del 23/09/2022 l'avviso pubblico finalizzato all'erogazione di voucher per integrare i costi sostenuti dalle famiglie aventi requisiti ISEE per la frequenza di nidi e micronidi da parte dei bambini, con un finanziamento complessivo della misura per € 26.000.000. All'esito della procedura di valutazione, sono risultate ammesse al voucher circa 2.000 istanze.

28. Risultati attesi

Programmazione fondi SIEI 2024-2025.

Avvio attività per la realizzazione di Poli per l'infanzia innovativi, sulla base dei progetti ammessi a finanziamento.

APPENDICE

4.1 LINEE D'AZIONE ATTRAVERSO LE QUALI LA POLITICA SI REALIZZA

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Agricoltura caccia e pesca	1	Competitività, innovazione e sviluppo dell'economia e delle aree rurali	500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
Agricoltura caccia e pesca	2	Sostenibilità dei sistemi produttivi agroforestali, contrasto ai cambiamenti climatici, tutela della biodiversità e delle risorse naturali	500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
Agricoltura caccia e pesca	3	Sicurezza alimentare, valorizzazione delle filiere, tutela e promozione dei prodotti agroalimentari	500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
Agricoltura caccia e pesca	4	Sviluppo e sostenibilità del settore ittico e acquicolo	500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
Agricoltura caccia e pesca	5	Sviluppo locale e coesione sociale	500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
Agricoltura caccia e pesca	6	Rafforzamento del sistema della conoscenza	500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
Ambiente	7	Sviluppo ed implementazione del nuovo portale regionale per le Valutazioni Ambientali	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	8	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	9	Attività di pianificazione, programmazione e regolamentazione del ciclo integrato dei rifiuti	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	10	Attuazione degli interventi connessi al potenziamento dei servizi e delle strutture a sostegno del ciclo integrato dei rifiuti	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	11	Tutela del territorio e dell'ambiente - Qualità dell'aria, riduzione dell'inquinamento	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Ambiente	12	Attività inerenti all'attuazione del programma straordinario di cui all'articolo 45, comma 1, della legge regionale n. 14/2016	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	13	Autorizzazioni ambientali e rifiuti: implementazione di azioni volte a garantire la sostenibilità e la tutela dell' ambiente e del territorio	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	14	Ridefinizione del servizio idrico integrato regionale. Attuazione L.R. n. 15 del 2/12/2015	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	15	Interventi per il superamento delle procedure di infrazione comunitaria relativa alla Direttiva 271/91/CE	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	16	Piano per la riduzione della dispersione idrica	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	17	Riscossione canoni di depurazione e fornitura del servizio idrico	501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Ambiente	18	Qualità dell'Aria – Azioni previste nell'aggiornamento del Piano e dell'Accordo sulla Tutela della Qualità dell'Aria MiTE(MASE)/Regione Campania	500600	DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA
Ambiente	19	Aggiornamento annuale della banche dati del Piano Regionale di Bonifica e completamento dello sviluppo del “Sistema Informativo Piano Regionale di Bonifica – SI PRB”	500600	DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA
Ambiente	20	Implementazione “strumenti” per la tutela delle acque	500600	DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA
Ambiente	21	Programmazione e realizzazione di opere infrastrutturali di interesse strategico regionale di rilevanza ambientale	600600	GRANDI OPERE
Ambiente	22	Attuazione servizi di rimozione trasporto e smaltimento/recupero dei RSB e bonifica dei siti liberati	700500	STRUTTURA DI MISSIONE per lo smaltimento dei RSB
Ambiente	23	Impianti di trattamento della F.O. da R.D. a supporto della gestione del Ciclo Integrato dei Rifiuti	700500	STRUTTURA DI MISSIONE per lo smaltimento dei RSB
Ambiente	24	Realizzazione impianti dedicati al recupero degli RSB e attività di caratterizzazione siti liberati dalle ecoballe	700500	STRUTTURA DI MISSIONE per lo smaltimento dei RSB

Ambiente	25	Monitoraggio gestione discariche in conformità degli indirizzi di cui al Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani	700500	STRUTTURA DI MISSIONE per lo smaltimento dei RSB
Attività Produttive	26	Sviluppo territoriale	500200	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Attività Produttive	27	Utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile e contenimento dei consumi energetici e delle emissioni di CO2.	500200	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Attività Produttive	28	Promuovere lo sviluppo dei settori delle acque minerali e termominerali al fine di garantire l'efficace utilizzo delle risorse.	500200	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Attività Produttive	29	Sostegno al sistema delle imprese della Campania	500200	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Attività Produttive	30	Dismissione e valorizzazione di immobili del patrimonio regionale non utilizzati ai fini istituzionali e di pubblica utilità	501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI
Attività Produttive	31	Attività tecnico amministrativa preliminare attraverso la redazione di diversi progetti per l'accordo quadro per la rimozione, trasporto e conferimento in siti di stoccaggio definitivo dei rifiuti abbandonati	501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI
Attività Produttive	32	Efficientamento energetico per la riduzione dei costi delle sedi di uffici	501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI
Attività Produttive	33	Individuare spazi per l'archiviazione di materiale cartaceo	501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI
Bilancio	34	Razionalizzazione dei processi legati alle entrate tributarie e ai servizi fiscali	501300	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE
Bilancio	35	Efficientamento dei flussi di attività in materia di gestione contabile	501300	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE
Coesione	36	Aggiornamento Strategia di Audit e verifica del corretto funzionamento dei Sistemi di gestione e controllo dei PO FESR e FSE 2014-2020 e 2021-2027	410100	Autorità di Audit
Coesione	37	Implementazione POR FESR 14-20, PR FESR 21-27, POC e PAC. Implementazione e verifica azioni AT e Strategia di comunicazione. Controlli di Primo Livello.	500300	DIREZIONE GENERALE AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Coesione	38	Ambiente e Territorio - Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio di gestione dei rifiuti urbani e miglioramento del servizio idrico integrato	500300	DIREZIONE GENERALE AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Coesione	39	Coordinamento delle politiche di coesione	400100	Gabinetto del Presidente
Coesione	40	Programmazione, gestione, monitoraggio, controllo, sorveglianza, informazione e comunicazione delle azioni previste dal P.O.R FSE 2014 – 2020 e attuazione del nuovo ciclo di programmazione FSE+ 2021 – 2027	500100	DIREZIONE GENERALE AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE
Coesione	41	Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100	DIREZIONE GENERALE AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE
Coesione	42	Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100	DIREZIONE GENERALE AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE

Coesione	43	Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100	DIREZIONE GENERALE AUTORITY DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE
Coesione	44	Contributo al Programma di interventi finanziati dal F.S.C. per la realizzazione di infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100	DIREZIONE GENERALE AUTORITY DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE
Cultura	45	Azioni a sostegno, rilancio e consolidamento del "sistema cultura" (cinema, teatro, spettacolo, archivi, biblioteche, musei e parchi archeologici, promozione editoria e culturale, imprese culturali).	501200	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO
Cultura	46	Azioni di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale regionale di natura materiale e immateriale finalizzate alla cultura come investimento e non solo come costo passivo	501200	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO
Cultura	47	Azioni di sviluppo, implementazione e infrastrutturazione del Digitale per la Cultura attraverso il popolamento e la diffusione dell'ecosistema digitale regionale per la cultura	501200	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO
Formazione	48	PROGRAMMA GARANZIA OCCUPABILITA' LAVORATORI (GOL)	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Giovani	49	Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani – intervento diretto ad attività formative nell'ambito della scuola per la conservazione delle ceramiche vietresi - L. R. 26 del 08.08.2016	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Giovani	50	Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani – intervento denominato "I Giovani e la cultura della storia – Shoah: comprendere è impossibile, conoscere è necessario" - L. R. 26 del 08.08.2016	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Digitalizzazione	51	Creazione e implementazione di infrastrutture fisiche	601100	UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE
Digitalizzazione	52	Implementazione e potenziamento degli ecosistemi digitali	601100	UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE
Digitalizzazione	53	Implementazione e potenziamento dell'ecosistema digitale Salute	601100	UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE
Istruzione	54	Interventi tesi a valorizzare la qualità dei sistemi di istruzione e formazione professionale al fine di prevenire e contrastare l'abbandono scolastico e favorire l'inclusione scolastica	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Istruzione	55	Innalzamento delle competenze in literacy e numeracy con attenzione all'inclusione degli studenti disabili e relative azioni di formazione dirette agli insegnanti. Potenziamento dell'Osservatorio delle politiche dell'istruzione	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Istruzione	56	Fornitura libri di testo agli studenti appartenenti a famiglie in condizioni di disagio socioeconomico	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Istruzione	57	Potenziamento dell'istruzione e formazione professionale delle istituzioni scolastiche per l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e formazione e dell'obbligo di istruzione	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Istruzione	58	Favorire il processo di integrazione sul territorio tra il sistema produttivo ed il sistema di istruzione e formazione, per sostenere il passaggio dei giovani dall'istruzione al mondo del lavoro.	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Istruzione	59	Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti comunitari	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Istruzione	60	Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti regionali e nazionali	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Lavoro	61	Attuazione del PAR GOL	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Lavoro	62	Piano di potenziamento dei CPI	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Lavoro	63	Politiche attive di inclusione dei soggetti svantaggiati	501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Pari Opportunità	64	Contrastare la violenza di genere	500500	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE
Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza	65	Attività nella competenza regionale nella pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in Campania	501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza	66	Potenziamento del "Sistema di Protezione Civile in Campania" attraverso erogazione di servizi on line rivolti alle Organizzazioni di volontariato e gestione degli eventi emergenziali mediante applicativo software Multirisk	501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza	67	Predisposizione e aggiornamento del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e contrasto agli incendi boschivi (Piano AIB 2024-2026)	501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza	68	Verifiche sismiche su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici o rilevanti (art. 2 OPCM.3274/03)	501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza	69	Attuazione Fondo Nazionale per la Prevenzione del rischio sismico - art.11 L.77/09	501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

Protezione Civile e Pianificazione d'Emergenza	70	Sviluppo e implementazione di sistemi integrati per la previsione, la prevenzione non strutturale e il monitoraggio in tempo reale e differito del rischio meteoidrogeologico, idraulico e climatico	501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
Rafforzamento e semplificazione amministrativa	71	Rafforzamento della capacità amministrativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	501494	STAFF - Supporto al Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza
Rafforzamento e semplificazione amministrativa	72	Rafforzamento dell'offerta dei servizi SURAP e semplificazione dei procedimenti amministrativi di competenza regionale.	500200	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Rafforzamento e semplificazione amministrativa	73	Migliorare le procedure di approvvigionamento e fornitura dei beni mobili agli uffici regionali	501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI
Rafforzamento e semplificazione amministrativa	74	Migliorare la gestione delle utenze idriche ed elettriche degli uffici regionali	501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI
Rafforzamento e semplificazione amministrativa	75	Razionalizzazione e potenziamento dei processi legati alle entrate derivanti dai contratti di locazione/concessione di immobili regionali	501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI
Rafforzamento e semplificazione amministrativa	76	Rafforzamento e semplificazione amministrativa	600600	GRANDI OPERE
Rafforzamento e semplificazione amministrativa	77	Rafforzamento della capacità amministrativa in tema di gestione delle risorse per lo sviluppo	500393	STAFF Raccordo con le Autorità di Gestione dei Fondi Europei e Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo
Rafforzamento e semplificazione amministrativa	78	[Informatizzazione] - Implementazione sistema informatico gestione pratiche contenzioso Avvocatura.	600100	AVVOCATURA REGIONALE
Indirizzi di Governance ad Enti Strumentali e Società Controllate E Partecipate	79	Razionalizzazione del portafoglio societario	601000	UFFICIO ENTI E SOCIETÀ PARTECIPATE, VIGILANZA E CONTROLLO
Indirizzi di Governance ad Enti Strumentali e Società Controllate E Partecipate	80	Obiettivi ed indirizzi relativi alle spese di funzionamento delle società controllate	601000	UFFICIO ENTI E SOCIETÀ PARTECIPATE, VIGILANZA E CONTROLLO
Ricerca Scientifica ed Innovazione	81	Innalzamento delle competenze digitali	501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
Ricerca Scientifica ed Innovazione	82	Promozione dell'aggiornamento e della riqualificazione delle competenze	501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
Ricerca Scientifica ed Innovazione	83	Completamento programmi RI	501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
Ricerca Scientifica ed Innovazione	84	Ricerca, Innovazione e Start up	501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

Risorse Umane	85	Rafforzamento della capacità amministrativa dell'Ente mediante reclutamento di nuove risorse umane	501400	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE UMANE
Sanità	86	Miglioramento della Rete Assistenziale delle cure primarie	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	87	Monitoraggio e controllo in materia di reclutamento di Personale del SSR incluso trattamento accessorio e formazione obbligatoria	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	88	Migliorare gli strumenti di governance del SSR – Monitoraggio e Regolamentazione dei LEA – Appropriatelyzza delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie.	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	89	Vigilanza contabile Aziende Sanitarie	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	90	Monitoraggio acquisizione beni e servizi delle Aziende Sanitarie	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	91	Miglioramento efficacia dei controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare e sanità veterinaria (dotazioni strumentali - formazione).	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	92	Garantire il rispetto dei LEA nel campo della Sicurezza Alimentare e della Sanità Pubblica Veterinaria.	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	93	Monitoraggio sanitario della fauna selvatica	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	94	Garantire un elevato livello di controllo del fenomeno del randagismo	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	95	Manovre volte alla riduzione della spesa farmaceutica, incremento e miglioramento dei servizi offerti in farmacia, miglioramento appropriatezza prescrittiva e aderenza terapeutica miglioramento dell'offerta dei servizi sanitari.	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	96	Interventi di Sanità Digitale rivolti ai cittadini della Regione Campania	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

Sanità	97	Piano regionale di prevenzione al fine di garantire interventi di promozione della salute e di prevenzione che rappresentano una priorità per tutelare al meglio la salute dei cittadini.	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	98	Raggiungimento dell'efficienza gestionale e dell'equilibrio economico-patrimoniale	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	99	Finanziamento ordinario corrente per garantire l'erogazione dei LEA - Adempimenti per smobilizzo FSN anni quote premiali precedenti	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	100	Regolare gestione ex USL ed estinzione dei residui debiti	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	101	Implementazione delle reti clinico assistenziali. Miglioramento dell'appropriatezza e della qualità dell'assistenza. Prevenzione del rischio clinico e implementazione buone prassi per la sicurezza del paziente.	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	102	Edilizia Sanitaria Regionale, reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina. Missione 6 PNRR	600600	GRANDI OPERE
Sanità	103	ISTR.ATTI UTILIZZO FONDI EX ART.20 E FONDI EUROPEI - COORD.ATTIVITA' AZ.SANITARIE-MONITOR.AVANZAM. FASI DEGLI INVESTIMENTI-APPROVAZ.PROGETTI APPALTABILI-PRESENTAZ.RICHIESTE FINANZIAMENTO	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	104	Miglioramento LEA: implementazione del sistema SINFONIA delle attività consultoriali, malattie croniche in età evolutiva. Attivazione di ambulatori di II Livello. Informatizzazione delle attività di screening neonatali obbligatori e implementazione di screening attraverso progetto SMA. Attività di controllo della raccolta del sangue cordonale. Monitoraggio e Ispezioni per il mantenimento dei requisiti dei centri di PMA Pubblici e Autorizzati anche attraverso l'attivazione di nuovi centri.	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sanità	105	Miglioramento della Rete territoriale della Assistenza Sociosanitaria Interventi di contrasto alle dipendenze da gioco d'azzardo patologico	500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
Sicurezza, Legalità e Immigrazione	106	Potenziamento dei sistemi di videosorveglianza - Adeguamento degli apparati tecnologici della polizia locale – Polizia di prossimità	600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
Sicurezza, Legalità e Immigrazione	107	Giustizia di Prossimità	600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA

Sicurezza, Legalità e Immigrazione	108	Promozione e riutilizzo istituzionale, sociale e produttivo dei beni confiscati alle mafie	600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
Sicurezza, Legalità e Immigrazione	109	Favorire l'integrazione dei migranti dal punto di vista socio-lavorativo, prevenire e contrastare i fenomeni di discriminazione, tratta, caporalato.	600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
Sicurezza, Legalità e Immigrazione	110	Rafforzamento delle competenze delle Polizie Locali	600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
Trasporti	111	Potenziamento del parco rotabile regionale dedicato all'espletamento dei servizi minimi di TPL su ferro	500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
Trasporti	112	Potenziamento del parco rotabile regionale dedicato all'espletamento dei servizi minimi di TPL su gomma	500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
Trasporti	113	Sviluppo e sicurezza delle infrastrutture ferroviarie	500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
Trasporti	114	Interventi di gestione e manutenzione delle reti stradali regionali	500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
Trasporti	115	Sviluppo della portualità regionale	500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
Trasporti	116	Sviluppo della rete aeroportuale campana	500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
Trasporti	117	Contratti di affidamento dei servizi minimi di trasporto pubblico locale ferroviario in ambito regionale su rete statale e su rete regionale	500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
Turismo	118	Sostegno all'intero settore turistico con interventi di rilancio e di sviluppo per favorire la competitività del Sistema imprenditoriale e non imprenditoriale	501200	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO
Turismo	119	Promozione della immagine della Regione Campania, attraverso azioni di sistema di comunicazione e marketing sul mercato turistico nazionale e internazionale	501200	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO
Turismo	120	Azioni di rafforzamento del sistema turistico con interventi di governance	501200	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO
Università	121	Interventi infrastrutturali per l'Università	501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
Università	122	Interventi infrastrutturali per l'Università	501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
Università	123	Valorizzazione delle Università e piena attuazione del diritto allo studio universitario.	501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
Urbanistica e Governo del Territorio	124	Promozione della qualità e della cultura dell'architettura, attraverso la partecipazione dei cittadini ed il sostegno alla ricerca ed ai concorsi per giovani progettisti	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
Urbanistica e Governo del Territorio	125	Promozione della qualità dei territori e sostegno delle politiche abitative attraverso l'accesso all'ERP ed all'ERS.	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

Urbanistica e Governo del Territorio	126	Migliorare la governance territoriale mediante l'Incremento dell'utilizzo della nuova versione della piattaforma i.TER Campania che consente la generazione e consultazione pubblica/interattiva di dati territoriali regionali	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
Urbanistica e Governo del Territorio	127	Migliorare la governance territoriale mediante l'aggiornamento della Carta Tecnica Numerica Regionale, del Data Base Topografico e del Modello Digitale del Terreno sulla base del volo Agea 2020	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
Urbanistica e Governo del Territorio	128	AGGIORNAMENTO ED ARTICOLAZIONE DI NUOVE NORMATIVE E STRUMENTI IN MATERIA DI GOVERNO DEL TERRITORIO	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
Urbanistica e Governo del Territorio	129	Approvare il Piano Paesaggistico Regionale finalizzato ad uno sviluppo sostenibile dei territori e di tutela del patrimonio paesaggistico ambientale e di riassetto urbanistico e territoriale.	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
Urbanistica e Governo del Territorio	130	Elaborare il Piano di Ricostruzione dell'Isola di Ischia finalizzato ad un riassetto urbanistico paesaggistico ed idrogeologico del territorio.	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
Urbanistica e Governo del Territorio	131	Approvare il Masterplan Litorale costiero Salerno Sud, Litorale Cilento Sud, Aree Interne finalizzato ad un riequilibrio territoriale regionale	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
Welfare	132	Favorire l'attuazione di interventi di contrasto alla povertà	500500	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE
Welfare	133	Garantire l'inclusione sociale delle persone con disabilità	500500	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE
Welfare	134	Sostenere le politiche della casa attraverso la concessione di contributi individuali per l'emergenza abitativa e per il sostegno ai fitti, nonché attraverso l'accesso all'ERP.	500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
Welfare	135	Rafforzare gli interventi a favore dell'infanzia	500500	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE

4.2 RACCORDO LINEE D'AZIONE PER OBIETTIVO AGENDA 2030- DOMINIO E INDICATORE BES

Dominio del Benessere Equo e Sostenibile (BES)	Indicatore di benessere equo e sostenibile	Obiettivo (goal) dell'Agenda 2030	Nr.Linea d'azione	Linea d'azione (sintesi)	Struttura Organizzativa Responsabile	Mission e	Programma
Ambiente	Abusivismo edilizio	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	130	Elaborare il Piano di Ricostruzione dell'Isola di Ischia finalizzato ad un riassetto urbanistico paesaggistico ed idrogeologico del territorio.	500900	8	80
Ambiente	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	27	Utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile e contenimento dei consumi energetici e delle emissioni di CO2.	500200	17	70
Ambiente	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile	4	Sviluppo e sostenibilità del settore ittico e acquicolo	500700	16	60
Ambiente	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;	13	Autorizzazioni ambientali e rifiuti: implementazione di azioni volte a garantire la sostenibilità e la tutela dell' ambiente e del territorio	501700	9	90
Ambiente	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Nessun obiettivo	32	Efficientamento energetico per la riduzione dei costi delle sedi di uffici	501500	9	90
Ambiente	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico;	18	Qualità dell'Aria – Azioni previste nell'aggiornamento del Piano e dell'Accordo sulla Tutela della Qualità dell'Aria MiTE(MASE)/Regione Campania	500600	9	90

Ambiente	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	22	Attuazione servizi di rimozione trasporto e smaltimento/recupero dei RSB e bonifica dei siti liberati	700500	9	90
Ambiente	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	23	Impianti di trattamento della F.O. da R.D. a supporto della gestione del Ciclo Integrato dei Rifiuti	700500	9	90
Ambiente	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	24	Realizzazione impianti dedicati al recupero degli RSB e attività di caratterizzazione siti liberati dalle ecoballe	700500	9	90

Ambiente	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	25	Monitoraggio gestione discariche in conformità degli indirizzi di cui al Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani	700500	9	90
Ambiente	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	11	Tutela del territorio e dell'ambiente - Qualità dell'aria, riduzione dell'inquinamento	501700	9	90
Ambiente	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	2	Sostenibilità dei sistemi produttivi agroforestali, contrasto ai cambiamenti climatici, tutela della biodiversità e delle risorse naturali	500700	16	60
Ambiente	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	1	Competitività, innovazione e sviluppo dell'economia e delle aree rurali	500700	16	60

Ambiente	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;	12	Attività inerenti all'attuazione del programma straordinario di cui all'articolo 45, comma 1, della legge regionale n. 14/2016	501700	9	90
Ambiente	Indice di povertà assoluta	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;	125	Promozione della qualità dei territori e sostegno delle politiche abitative attraverso l'accesso all'ERP ed all'ERS.	500900	8	80
Ambiente	Nessun indicatore	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	31	Attività tecnico amministrativa preliminare attraverso la redazione di diversi progetti per l'accordo quadro per la rimozione, trasporto e conferimento in siti di stoccaggio definitivo dei rifiuti abbandonati	501500	9	90
Ambiente	Nessun indicatore	Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	21	Programmazione e realizzazione di opere infrastrutturali di interesse strategico regionale di rilevanza ambientale	600600	9	90
Ambiente	Nessun indicatore	Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie	14	Ridefinizione del servizio idrico integrato regionale. Attuazione L.R. n. 15 del 2/12/2015	501700	9	90
Ambiente	Nessun indicatore	Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie	15	Interventi per il superamento delle procedure di infrazione comunitaria relativa alla Direttiva 271/91/CE	501700	9	90
Ambiente	Nessun indicatore	Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie	16	Piano per la riduzione della dispersione idrica	501700	9	90
Ambiente	Nessun indicatore	Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie	38	Ambiente e Territorio - Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio di gestione dei rifiuti urbani e miglioramento del servizio idrico integrato	500300	9	90
Ambiente	Nessun indicatore	Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;	9	Attività di pianificazione, programmazione e regolamentazione del ciclo integrato dei rifiuti	501700	9	90

Ambiente	Nessun indicatore	Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;	8	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	501700	9	90
Ambiente	Nessun indicatore	Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;	10	Attuazione degli interventi connessi al potenziamento dei servizi e delle strutture a sostegno del ciclo integrato dei rifiuti	501700	9	90
Ambiente	Nessun indicatore	Nessun obiettivo	28	Promuovere lo sviluppo dei settori delle acque minerali e termominerali al fine di garantire l'efficace utilizzo delle risorse.	500200	9	90
Ambiente	Nessun indicatore	Nessun obiettivo	17	Riscossione canoni di depurazione e fornitura del servizio idrico	501700	9	90
Ambiente	Nessun indicatore	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	19	Aggiornamento annuale della banche dati del Piano Regionale di Bonifica e completamento dello sviluppo del "Sistema Informativo Piano Regionale di Bonifica – SI PRB"	500600	9	90
Ambiente	Nessun indicatore	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	20	Implementazione "strumenti" per la tutela delle acque	500600	9	90

Ambiente	Nessun indicatore	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	41	Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100	16	60
Ambiente	Nessun indicatore	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	70	Sviluppo e implementazione di sistemi integrati per la previsione, la prevenzione non strutturale e il monitoraggio in tempo reale e differito del rischio meteoidrogeologico, idraulico e climatico	501800	11	10
Ambiente	Nessun indicatore	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	67	Predisposizione e aggiornamento del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e contrasto agli incendi boschivi (Piano AIB 2024-2026)	501800	11	10
Ambiente	Nessun indicatore	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;	65	Attività nella competenza regionale nella pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in Campania	501800	11	10

Benessere economico	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	128	AGGIORNAMENTO ED ARTICOLAZIONE DI NUOVE NORMATIVE E STRUMENTI IN MATERIA DI GOVERNO DEL TERRITORIO	500900	1	11
Benessere economico	Indice di povertà assoluta	Porre fine alla fame. Sconfiggere la povertà	132	Favorire l'attuazione di interventi di contrasto alla povertà	500500	12	20
Benessere economico	Indice di povertà assoluta	Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni	109	Favorire l'integrazione dei migranti dal punto di vista socio-lavorativo, prevenire e contrastare i fenomeni di discriminazione, tratta, caporalato.	600900	12	20
Benessere economico	Reddito disponibile lordo corretto pro capite	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	39	Coordinamento delle politiche di coesione	400100	1	10
Benessere economico	Reddito disponibile lordo corretto pro capite	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	5	Sviluppo locale e coesione sociale	500700	16	60
Benessere economico	Reddito disponibile lordo corretto pro capite	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	37	Implementazione POR FESR 14-20, PR FESR 21-27, POC e PAC. Implementazione e verifica azioni AT e Strategia di comunicazione. Controlli di Primo Livello.	500300	1	11

Benessere economico	Reddito disponibile lordo corretto pro capite	Raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	6	Rafforzamento del sistema della conoscenza	500700	16	60
Benessere economico	Tasso di mancata partecipazion e al lavoro con relativa scomposizion e per genere	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	61	Attuazione del PAR GOL	501100	15	50
Benessere economico	Tasso di mancata partecipazion e al lavoro con relativa scomposizion e per genere	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	119	Promozione della immagine della Regione Campania, attraverso azioni di sistema di comunicazione e marketing sul mercato turistico nazionale e internazionale	501200	7	70
Benessere economico	Tasso di mancata partecipazion e al lavoro con relativa scomposizion e per genere	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	120	Azioni di rafforzamento del sistema turistico con interventi di governance	501200	7	70
Benessere economico	Tasso di mancata partecipazion e al lavoro con relativa scomposizion e per genere	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	118	Sostegno all'intero settore turistico con interventi di rilancio e di sviluppo per favorire la competitività del Sistema imprenditoriale e non imprenditoriale	501200	7	70
Benessere soggettivo	Indice di povertà assoluta	Nessun obiettivo	134	Sostenere le politiche della casa attraverso la concessione di contributi individuali per l'emergenza abitativa e per il sostegno ai fitti, nonché attraverso l'accesso all'ERP.	500900	12	20

Innovazione , ricerca e creatività	Nessun indicatore	Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	52	Implementazione e potenziamento degli ecosistemi digitali	601100	14	40
Innovazione , ricerca e creatività	Nessun indicatore	Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	83	Completamento programmi RI	501000	14	40
Innovazione , ricerca e creatività	Nessun indicatore	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	29	Sostegno al sistema delle imprese della Campania	500200	14	40
Innovazione , ricerca e creatività	Nessun indicatore	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	84	Ricerca, Innovazione e Start up	501000	14	40
Innovazione , ricerca e creatività	Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	47	Azioni di sviluppo, implementazione e infrastrutturazione del Digitale per la Cultura attraverso il popolamento e la diffusione dell'ecosistema digitale regionale per la cultura	501200	5	50

Istruzione e formazione	Nessun indicatore	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	81	Innalzamento delle competenze digitali	501000	15	50
Istruzione e formazione	Nessun indicatore	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	82	Promozione dell'aggiornamento e della riqualificazione delle competenze	501000	15	50
Istruzione e formazione	Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione e per genere	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	48	PROGRAMMA GARANZIA OCCUPABILITA' LAVORATORI (GOL)	501100	15	50
Istruzione e formazione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione e per genere	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	121	Interventi infrastrutturali per l'Università	501000	14	40
Istruzione e formazione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione e per genere	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	55	Innalzamento delle competenze in literacy e numeracy con attenzione all'inclusione degli studenti disabili e relative azioni di formazione dirette agli insegnanti. Potenziamento dell'Osservatorio delle politiche dell'istruzione	501100	4	40
Istruzione e formazione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione e per genere	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	58	Favorire il processo di integrazione sul territorio tra il sistema produttivo ed il sistema di istruzione e formazione, per sostenere il passaggio dei giovani dall'istruzione al mondo del lavoro.	501100	4	40

Istruzione e formazione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione e per genere	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	59	Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti comunitari	501100	4	40
Istruzione e formazione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione e per genere	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	60	Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti regionali e nazionali	501100	4	40
Istruzione e formazione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione e per genere	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	50	Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani – intervento denominato “I Giovani e la cultura della storia – Shoah: comprendere è impossibile, conoscere è necessario” - L. R. 26 del 08.08.2016	501100	6	60
Istruzione e formazione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione e per genere	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	49	Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani – intervento diretto ad attività formative nell'ambito della scuola per la conservazione delle ceramiche vietresi - L. R. 26 del 08.08.2016	501100	6	60
Istruzione e formazione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione e per genere	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	122	Interventi infrastrutturali per l'Università	501000	14	40
Istruzione e formazione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione e per genere	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	123	Valorizzazione delle Università e piena attuazione del diritto allo studio universitario.	501000	4	40
Istruzione e formazione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione e per genere	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	54	Interventi tesi a valorizzare la qualità dei sistemi di istruzione e formazione professionale al fine di prevenire e contrastare l'abbandono scolastico e favorire l'inclusione scolastica	501100	15	50

Istruzione e formazione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione e per genere	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	56	Fornitura libri di testo agli studenti appartenenti a famiglie in condizioni di disagio socioeconomico	501100	4	40
Istruzione e formazione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione e per genere	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	57	Potenziamento dell'istruzione e formazione professionale delle istituzioni scolastiche per l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e formazione e dell'obbligo di istruzione	501100	4	40
Istruzione e formazione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione e per genere	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	40	Programmazione, gestione, monitoraggio, controllo, sorveglianza, informazione e comunicazione delle azioni previste dal P.O.R FSE 2014 – 2020 e attuazione del nuovo ciclo di programmazione FSE+ 2021 – 2027	500100	1	11
Lavoro e conciliazione e dei tempi della vita	Rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne di 25-49 anni senza figli	Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;	135	Rafforzare gli interventi a favore dell'infanzia	500500	12	20
Lavoro e conciliazione e dei tempi della vita	Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione e per genere	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	63	Politiche attive di inclusione dei soggetti svantaggiati	501100	15	50
Lavoro e conciliazione e dei tempi della vita	Tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione e per genere	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	85	Rafforzamento della capacità amministrativa dell'Ente mediante reclutamento di nuove risorse umane	501400	1	11

Nessun dominio	Nessun indicatore	Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	26	Sviluppo territoriale	500200	14	40
Nessun dominio	Nessun indicatore	Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;	74	Migliorare la gestione delle utenze idriche ed elettriche degli uffici regionali	501500	1	10
Nessun dominio	Nessun indicatore	Nessun obiettivo	71	Rafforzamento della capacità amministrativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	501494	1	10
Nessun dominio	Nessun indicatore	Nessun obiettivo	33	Individuare spazi per l'archiviazione di materiale cartaceo	501500	1	10
Nessun dominio	Nessun indicatore	Nessun obiettivo	80	Obiettivi ed indirizzi relativi alle spese di funzionamento delle società controllate	601000	1	10
Nessun dominio	Nessun indicatore	Nessun obiettivo	78	[Informatizzazione] - Implementazione sistema informatico gestione pratiche contenzioso Avvocatura.	600100	1	10
Nessun dominio	Nessun indicatore	Nessun obiettivo	79	Razionalizzazione del portafoglio societario	601000	1	10
Nessun dominio	Nessun indicatore	Nessun obiettivo	36	Aggiornamento Strategia di Audit e verifica del corretto funzionamento dei Sistemi di gestione e controllo dei PO FESR e FSE 2014-2020 e 2021-2027	410100	1	11
Nessun dominio	Nessun indicatore	Nessun obiettivo	108	Promozione e riutilizzo istituzionale, sociale e produttivo dei beni confiscati alle mafie	600900	3	30
Nessun dominio	Nessun indicatore	Nessun obiettivo	77	Rafforzamento della capacità amministrativa in tema di gestione delle risorse per lo sviluppo	500393	1	11
Nessun dominio	Nessun indicatore	Nessun obiettivo	73	Migliorare le procedure di approvvigionamento e fornitura dei beni mobili agli uffici regionali	501500	1	10
Nessun dominio	Nessun indicatore	Nessun obiettivo	107	Giustizia di Prossimità	600900	2	20
Nessun dominio	Nessun indicatore	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;	68	Verifiche sismiche su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici o rilevanti (art. 2 OPCM.3274/03)	501800	11	10

Nessun dominio	Nessun indicatore	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;	69	Attuazione Fondo Nazionale per la Prevenzione del rischio sismico - art.11 L.77/09	501800	11	10
Paesaggio e patrimonio culturale	Abusivismo edilizio	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;	127	Migliorare la governance territoriale mediante l'aggiornamento della Carta Tecnica Numerica Regionale, del Data Base Topografico e del Modello Digitale del Terreno sulla base del volo Agea 2020	500900	9	90
Paesaggio e patrimonio culturale	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica	129	Approvare il Piano Paesaggistico Regionale finalizzato ad uno sviluppo sostenibile dei territori e di tutela del patrimonio paesaggistico ambientale e di riassetto urbanistico e territoriale.	500900	1	11
Paesaggio e patrimonio culturale	Nessun indicatore	Nessun obiettivo	126	Migliorare la governance territoriale mediante l'Incremento dell'utilizzo della nuova versione della piattaforma i.TER Campania che consente la generazione e consultazione pubblica/interattiva di dati territoriali regionali	500900	8	80
Paesaggio e patrimonio culturale	Nessun indicatore	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;	124	Promozione della qualità e della cultura dell'architettura, attraverso la partecipazione dei cittadini ed il sostegno alla ricerca ed ai concorsi per giovani progettisti	500900	8	80
Paesaggio e patrimonio culturale	Nessun indicatore	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;	42	Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100	14	40
Paesaggio e patrimonio culturale	Nessun indicatore	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;	43	Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100	8	80

Paesaggio e patrimonio culturale	Speranza di vita in buona salute alla nascita	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;	131	Approvare il Masterplan Litorale costiero Salerno Sud, Litorale Cilento Sud, Aree Interne finalizzato ad un riequilibrio territoriale regionale	500900	8	80
Paesaggio e patrimonio culturale	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con relativa scomposizione e per genere	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	46	Azioni di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale regionale di natura materiale e immateriale finalizzate alla cultura come investimento e non solo come costo passivo	501200	5	50
Politica e istituzioni	Nessun indicatore	Nessun obiettivo	75	Razionalizzazione e potenziamento dei processi legati alle entrate derivanti dai contratti di locazione/concessione di immobili regionali	501500	1	10
Politica e istituzioni	Nessun indicatore	Nessun obiettivo	30	Dismissione e valorizzazione di immobili del patrimonio regionale non utilizzati ai fini istituzionali e di pubblica utilità	501500	1	10
Qualità dei servizi	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	116	Sviluppo della rete aeroportuale campana	500800	10	0
Qualità dei servizi	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	113	Sviluppo e sicurezza delle infrastrutture ferroviarie	500800	10	0
Qualità dei servizi	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	117	Contratti di affidamento dei servizi minimi di trasporto pubblico locale ferroviario in ambito regionale su rete statale e su rete regionale	500800	10	0

Qualità dei servizi	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	112	Potenziamento del parco rotabile regionale dedicato all'espletamento dei servizi minimi di TPL su gomma	500800	10	0
Qualità dei servizi	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	115	Sviluppo della portualità regionale	500800	10	0
Qualità dei servizi	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	114	Interventi di gestione e manutenzione delle reti stradali regionali	500800	10	0
Qualità dei servizi	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	111	Potenziamento del parco rotabile regionale dedicato all'espletamento dei servizi minimi di TPL su ferro	500800	10	0
Qualità dei servizi	Nessun indicatore	Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	51	Creazione e implementazione di infrastrutture fisiche	601100	1	10
Qualità dei servizi	Nessun indicatore	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	34	Razionalizzazione dei processi legati alle entrate tributarie e ai servizi fiscali	501300	1	10

Qualità dei servizi	Nessun indicatore	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	35	Efficientamento dei flussi di attività in materia di gestione contabile	501300	1	10
Qualità dei servizi	Nessun indicatore	Nessun obiettivo	72	Rafforzamento dell'offerta dei servizi SURAP e semplificazione dei procedimenti amministrativi di competenza regionale.	500200	1	10
Qualità dei servizi	Nessun indicatore	Nessun obiettivo	76	Rafforzamento e semplificazione amministrativa	600600	1	10
Qualità dei servizi	Nessun indicatore	Nessun obiettivo	7	Sviluppo ed implementazione del nuovo portale regionale per le Valutazioni Ambientali	501700	1	10
Qualità dei servizi	Nessun indicatore	Rafforzare gli strumenti di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile	44	Contributo al Programma di interventi finanziati dal F.S.C. per la realizzazione di infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100	1	11
Qualità dei servizi	Nessun indicatore	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;	66	Potenziamento del "Sistema di Protezione Civile in Campania" attraverso erogazione di servizi on line rivolti alle Organizzazioni di volontariato e gestione degli eventi emergenziali mediante applicativo software Multirisk	501800	11	10
Qualità dei servizi	Tasso di mancata partecipazione e al lavoro con relativa scomposizione per genere	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	62	Piano di potenziamento dei CPI	501100	15	50

Relazioni sociali	Tasso di mancata partecipazione e al lavoro con relativa scomposizione e per genere	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	45	Azioni a sostegno, rilancio e consolidamento del “sistema cultura” (cinema, teatro, spettacolo, archivi, biblioteche, musei e parchi archeologici, promozione editoria e culturale, imprese culturali).	501200	5	50
Relazioni sociali	Tasso di mancata partecipazione e al lavoro con relativa scomposizione e per genere	Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni	133	Garantire l'inclusione sociale delle persone con disabilità	500500	12	20
Salute	Eccesso di peso	Raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	3	Sicurezza alimentare, valorizzazione delle filiere, tutela e promozione dei prodotti agroalimentari	500700	16	60
Salute	Nessun indicatore	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	53	Implementazione e potenziamento dell'ecosistema digitale Salute	601100	13	30
Salute	Nessun indicatore	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	87	Monitoraggio e controllo in materia di reclutamento di Personale del SSR incluso trattamento accessorio e formazione obbligatoria	500400	13	30
Salute	Nessun indicatore	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	88	Migliorare gli strumenti di governance del SSR – Monitoraggio e Regolamentazione dei LEA – Appropriatezza delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie.	500400	13	30
Salute	Nessun indicatore	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	105	Miglioramento della Rete territoriale della Assistenza Sociosanitaria Interventi di contrasto alle dipendenze da gioco d'azzardo patologico	500400	13	30
Salute	Nessun indicatore	Raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	91	Miglioramento efficacia dei controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare e sanità veterinaria (dotazioni strumentali - formazione).	500400	13	30

Salute	Nessun indicatore	Raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	93	Monitoraggio sanitario della fauna selvatica	500400	13	30
Salute	Nessun indicatore	Raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	94	Garantire un elevato livello di controllo del fenomeno del randagismo	500400	13	30
Salute	Nessun indicatore	Raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	92	Garantire il rispetto dei LEA nel campo della Sicurezza Alimentare e della Sanità Pubblica Veterinaria.	500400	13	30
Salute	Speranza di vita in buona salute alla nascita	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	90	Monitoraggio acquisizione beni e servizi delle Aziende Sanitarie	500400	13	30
Salute	Speranza di vita in buona salute alla nascita	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	89	Vigilanza contabile Aziende Sanitarie	500400	13	30
Salute	Speranza di vita in buona salute alla nascita	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	86	Miglioramento della Rete Assistenziale delle cure primarie	500400	13	30
Salute	Speranza di vita in buona salute alla nascita	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	95	Manovre volte alla riduzione della spesa farmaceutica, incremento e miglioramento dei servizi offerti in farmacia, miglioramento appropriatezza prescrittiva e aderenza terapeutica miglioramento dell'offerta dei servizi sanitari.	500400	13	30
Salute	Speranza di vita in buona salute alla nascita	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	99	Finanziamento ordinario corrente per garantire l'erogazione dei LEA - Adempimenti per smobilizzo FSN anni quote premiali precedenti	500400	13	30
Salute	Speranza di vita in buona salute alla nascita	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	96	Interventi di Sanità Digitale rivolti ai cittadini della Regione Campania	500400	13	30

Salute	Speranza di vita in buona salute alla nascita	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	97	Piano regionale di prevenzione al fine di garantire interventi di promozione della salute e di prevenzione che rappresentano una priorità per tutelare al meglio la salute dei cittadini.	500400	13	30
Salute	Speranza di vita in buona salute alla nascita	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	98	Raggiungimento dell'efficienza gestionale e dell'equilibrio economico-patrimoniale	500400	13	30
Salute	Speranza di vita in buona salute alla nascita	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	100	Regolare gestione ex USL ed estinzione dei residui debiti	500400	13	30
Salute	Speranza di vita in buona salute alla nascita	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	101	Implementazione delle reti clinico assistenziali. Miglioramento dell'appropriatezza e della qualità dell'assistenza. Prevenzione del rischio clinico e implementazione buone prassi per la sicurezza del paziente.	500400	13	30
Salute	Speranza di vita in buona salute alla nascita	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	102	Edilizia Sanitaria Regionale, reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina. Missione 6 PNRR	600600	13	30
Salute	Speranza di vita in buona salute alla nascita	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	103	ISTR.ATTI UTILIZZO FONDI EX ART.20 E FONDI EUROPEI - COORD.ATTIVITA' AZ.SANITARIE-MONITOR.AVANZAM. FASI DEGLI INVESTIMENTI-APPROVAZ.PROGETTI APPALTABILI-PRESENTAZ.RICHIESTE FINANZIAMENTO	500400	13	30

Salute	Speranza di vita in buona salute alla nascita	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	104	Miglioramento LEA: implementazione del sistema SINFONIA delle attività consultoriali, malattie croniche in età evolutiva. Attivazione di ambulatori di II Livello. Informatizzazione delle attività di screening neonatali obbligatori e implementazione di screening attraverso progetto SMA. Attività di controllo della raccolta del sangue cordonale. Monitoraggio e Ispezioni per il mantenimento dei requisiti dei centri di PMA Pubblici e Autorizzati anche attraverso l'attivazione di nuovi centri.	500400	13	30
Sicurezza	Indice di criminalità predatoria	Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e creare istituzioni efficaci, responsabili ed inclusive a tutti i livelli	106	Potenziamento dei sistemi di videosorveglianza - Adeguamento degli apparati tecnologici della polizia locale – Polizia di prossimità	600900	3	30
Sicurezza	Indice di criminalità predatoria	Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;	64	Contrastare la violenza di genere	500500	12	20
Sicurezza	Nessun indicatore	Nessun obiettivo	110	Rafforzamento delle competenze delle Polizie Locali	600900	3	30

4.3 RACCORDO LINEE D'AZIONE PER STRUTTURE ORGANIZZATIVE REGIONALI DI VERTICE

Struttura organizzativa responsabile	Denominazione Struttura organizzativa	Nr.Linea d'azione	Linea d'azione (sintesi)
400100	Gabinetto del Presidente	39	Coordinamento delle politiche di coesione
410100	Autorità di Audit	36	Aggiornamento Strategia di Audit e verifica del corretto funzionamento dei Sistemi di gestione e controllo dei PO FESR e FSE 2014-2020 e 2021-2027
500100	DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE	44	Contributo al Programma di interventi finanziati dal F.S.C. per la realizzazione di infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici
500100	DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE	42	Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici
500100	DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE	41	Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici
500100	DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE	43	Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici
500100	DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE	40	Programmazione, gestione, monitoraggio, controllo, sorveglianza, informazione e comunicazione delle azioni previste dal P.O.R FSE 2014 – 2020 e attuazione del nuovo ciclo di programmazione FSE+ 2021 – 2027
500200	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE	27	Utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile e contenimento dei consumi energetici e delle emissioni di CO2.
500200	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE	28	Promuovere lo sviluppo dei settori delle acque minerali e termominerali al fine di garantire l'efficace utilizzo delle risorse.
500200	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE	29	Sostegno al sistema delle imprese della Campania
500200	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE	26	Sviluppo territoriale
500200	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE	72	Rafforzamento dell'offerta dei servizi SURAP e semplificazione dei procedimenti amministrativi di competenza regionale.
500300	DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE	38	Ambiente e Territorio - Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio di gestione dei rifiuti urbani e miglioramento del servizio idrico integrato
500300	DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE	37	Implementazione POR FESR 14-20, PR FESR 21-27, POC e PAC. Implementazione e verifica azioni AT e Strategia di comunicazione. Controlli di Primo Livello.
500393	STAFF Raccordo con le Autorità di Gestione dei Fondi Europei e Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo	77	Rafforzamento della capacità amministrativa in tema di gestione delle risorse per lo sviluppo
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	97	Piano regionale di prevenzione al fine di garantire interventi di promozione della salute e di prevenzione che rappresentano una priorità per tutelare al meglio la salute dei cittadini.

500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	98	Raggiungimento dell'efficienza gestionale e dell'equilibrio economico-patrimoniale
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	99	Finanziamento ordinario corrente per garantire l'erogazione dei LEA -Adempimenti per smobilizzo FSN anni quote premiali precedenti
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	100	Regolare gestione ex USL ed estinzione dei residui debiti
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	101	Implementazione delle reti clinico assistenziali. Miglioramento dell'appropriatezza e della qualità dell'assistenza. Prevenzione del rischio clinico e implementazione buone prassi per la sicurezza del paziente.
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	103	ISTR.ATTI UTILIZZO FONDI EX ART.20 E FONDI EUROPEI -COORD.ATTIVITA' AZ.SANITARIE-MONITOR.AVANZAM. FASI DEGLI INVESTIMENTI-APPROVAZ.PROGETTI APPALTABILI-PRESENTAZ.RICHIESTE FINANZIAMENTO
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	104	Miglioramento LEA: implementazione del sistema SINFONIA delle attività consultoriali, malattie croniche in età evolutiva. Attivazione di ambulatori di II Livello. Informatizzazione delle attività di screening neonatali obbligatori e implementazione di screening attraverso progetto SMA. Attività di controllo della raccolta del sangue cordonale. Monitoraggio e Ispezioni per il mantenimento dei requisiti dei centri di PMA Pubblici e Autorizzati anche attraverso l'attivazione di nuovi centri.
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	105	Miglioramento della Rete territoriale della Assistenza Sociosanitaria Interventi di contrasto alle dipendenze da gioco d'azzardo patologico
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	93	Monitoraggio sanitario della fauna selvatica
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	94	Garantire un elevato livello di controllo del fenomeno del randagismo
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	95	Manovre volte alla riduzione della spesa farmaceutica, incremento e miglioramento dei servizi offerti in farmacia, miglioramento appropriatezza prescrittiva e aderenza terapeutica miglioramento dell'offerta dei servizi sanitari.
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	96	Interventi di Sanità Digitale rivolti ai cittadini della Regione Campania
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	92	Garantire il rispetto dei LEA nel campo della Sicurezza Alimentare e della Sanità Pubblica Veterinaria.
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	89	Vigilanza contabile Aziende Sanitarie

500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	87	Monitoraggio e controllo in materia di reclutamento di Personale del SSR incluso trattamento accessorio e formazione obbligatoria
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	88	Migliorare gli strumenti di governance del SSR – Monitoraggio e Regolamentazione dei LEA – Appropriatelyzza delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie.
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	90	Monitoraggio acquisizione beni e servizi delle Aziende Sanitarie
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	86	Miglioramento della Rete Assistenziale delle cure primarie
500400	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	91	Miglioramento efficacia dei controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare e sanità veterinaria (dotazioni strumentali - formazione).
500500	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE	135	Rafforzare gli interventi a favore dell'infanzia
500500	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE	64	Contrastare la violenza di genere
500500	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE	133	Garantire l'inclusione sociale delle persone con disabilità
500500	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE	132	Favorire l'attuazione di interventi di contrasto alla povertà
500600	DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA	18	Qualità dell'Aria – Azioni previste nell'aggiornamento del Piano e dell'Accordo sulla Tutela della Qualità dell'Aria MiTE(MASE)/Regione Campania
500600	DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA	19	Aggiornamento annuale della banche dati del Piano Regionale di Bonifica e completamento dello sviluppo del “Sistema Informativo Piano Regionale di Bonifica – SI PRB”
500600	DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA	20	Implementazione “strumenti” per la tutela delle acque
500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI	1	Competitività, innovazione e sviluppo dell'economia e delle aree rurali
500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI	2	Sostenibilità dei sistemi produttivi agroforestali, contrasto ai cambiamenti climatici, tutela della biodiversità e delle risorse naturali
500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI	3	Sicurezza alimentare, valorizzazione delle filiere, tutela e promozione dei prodotti agroalimentari
500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI	4	Sviluppo e sostenibilità del settore ittico e acquicolo
500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI	5	Sviluppo locale e coesione sociale
500700	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI	6	Rafforzamento del sistema della conoscenza
500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'	117	Contratti di affidamento dei servizi minimi di trasporto pubblico locale ferroviario in ambito regionale su rete statale e su rete regionale

500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'	112	Potenziamento del parco rotabile regionale dedicato all'espletamento dei servizi minimi di TPL su gomma
500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'	116	Sviluppo della rete aeroportuale campana
500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'	113	Sviluppo e sicurezza delle infrastrutture ferroviarie
500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'	114	Interventi di gestione e manutenzione delle reti stradali regionali
500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'	115	Sviluppo della portualità regionale
500800	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'	111	Potenziamento del parco rotabile regionale dedicato all'espletamento dei servizi minimi di TPL su ferro
500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO	134	Sostenere le politiche della casa attraverso la concessione di contributi individuali per l'emergenza abitativa e per il sostegno ai fitti, nonché attraverso l'accesso all'ERP.
500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO	130	Elaborare il Piano di Ricostruzione dell'Isola di Ischia finalizzato ad un riassetto urbanistico paesaggistico ed idrogeologico del territorio.
500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO	131	Approvare il Masterplan Litorale costiero Salerno Sud, Litorale Cilento Sud, Aree Interne finalizzato ad un riequilibrio territoriale regionale
500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO	128	AGGIORNAMENTO ED ARTICOLAZIONE DI NUOVE NORMATIVE E STRUMENTI IN MATERIA DI GOVERNO DEL TERRITORIO
500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO	129	Approvare il Piano Paesaggistico Regionale finalizzato ad uno sviluppo sostenibile dei territori e di tutela del patrimonio paesaggistico ambientale e di riassetto urbanistico e territoriale.
500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO	127	Migliorare la governance territoriale mediante l'aggiornamento della Carta Tecnica Numerica Regionale, del Data Base Topografico e del Modello Digitale del Terreno sulla base del volo Agea 2020
500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO	126	Migliorare la governance territoriale mediante l'Incremento dell'utilizzo della nuova versione della piattaforma i.TER Campania che consente la generazione e consultazione pubblica/interattiva di dati territoriali regionali
500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO	125	Promozione della qualità dei territori e sostegno delle politiche abitative attraverso l'accesso all'ERP ed all'ERS.
500900	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO	124	Promozione della qualità e della cultura dell'architettura, attraverso la partecipazione dei cittadini ed il sostegno alla ricerca ed ai concorsi per giovani progettisti
501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE	84	Ricerca, Innovazione e Start up
501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE	122	Interventi infrastrutturali per l'Università
501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE	123	Valorizzazione delle Università e piena attuazione del diritto allo studio universitario.
501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE	82	Promozione dell'aggiornamento e della riqualificazione delle competenze
501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE	83	Completamento programmi RI
501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE	81	Innalzamento delle competenze digitali

501000	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE	121	Interventi infrastrutturali per l'Università
501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	50	Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani – intervento denominato “I Giovani e la cultura della storia – Shoah: comprendere è impossibile, conoscere è necessario” - L. R. 26 del 08.08.2016
501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	58	Favorire il processo di integrazione sul territorio tra il sistema produttivo ed il sistema di istruzione e formazione, per sostenere il passaggio dei giovani dall’istruzione al mondo del lavoro.
501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	59	Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti comunitari
501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	60	Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti regionali e nazionali
501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	61	Attuazione del PAR GOL
501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	62	Piano di potenziamento dei CPI
501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	63	Politiche attive di inclusione dei soggetti svantaggiati
501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	48	PROGRAMMA GARANZIA OCCUPABILITA' LAVORATORI (GOL)
501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	49	Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani – intervento diretto ad attività formative nell’ambito della scuola per la conservazione delle ceramiche vietresi - L. R. 26 del 08.08.2016
501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	56	Fornitura libri di testo agli studenti appartenenti a famiglie in condizioni di disagio socioeconomico
501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	57	Potenziamento dell’istruzione e formazione professionale delle istituzioni scolastiche per l’assolvimento del diritto dovere all’istruzione e formazione e dell’obbligo di istruzione
501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	55	Innalzamento delle competenze in literacy e numeracy con attenzione all’inclusione degli studenti disabili e relative azioni di formazione dirette agli insegnanti. Potenziamento dell’Osservatorio delle politiche dell’istruzione
501100	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	54	Interventi tesi a valorizzare la qualità dei sistemi di istruzione e formazione professionale al fine di prevenire e contrastare l'abbandono scolastico e favorire l’inclusione scolastica
501200	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO	118	Sostegno all’intero settore turistico con interventi di rilancio e di sviluppo per favorire la competitività del Sistema imprenditoriale e non imprenditoriale
501200	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO	46	Azioni di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale regionale di natura materiale e immateriale finalizzate alla cultura come investimento e non solo come costo passivo
501200	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO	45	Azioni a sostegno, rilancio e consolidamento del “sistema cultura” (cinema, teatro, spettacolo, archivi, biblioteche, musei e parchi archeologici, promozione editoria e culturale, imprese culturali).

501200	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO	119	Promozione della immagine della Regione Campania, attraverso azioni di sistema di comunicazione e marketing sul mercato turistico nazionale e internazionale
501200	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO	120	Azioni di rafforzamento del sistema turistico con interventi di governance
501200	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO	47	Azioni di sviluppo, implementazione e infrastrutturazione del Digitale per la Cultura attraverso il popolamento e la diffusione dell'ecosistema digitale regionale per la cultura
501300	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE	34	Razionalizzazione dei processi legati alle entrate tributarie e ai servizi fiscali
501300	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE	35	Efficientamento dei flussi di attività in materia di gestione contabile
501400	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE UMANE	85	Rafforzamento della capacità amministrativa dell'Ente mediante reclutamento di nuove risorse umane
501494	STAFF - Supporto al Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza	71	Rafforzamento della capacità amministrativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza
501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI	73	Migliorare le procedure di approvvigionamento e fornitura dei beni mobili agli uffici regionali
501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI	30	Dismissione e valorizzazione di immobili del patrimonio regionale non utilizzati ai fini istituzionali e di pubblica utilità
501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI	31	Attività tecnico amministrativa preliminare attraverso la redazione di diversi progetti per l'accordo quadro per la rimozione, trasporto e conferimento in siti di stoccaggio definitivo dei rifiuti abbandonati
501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI	32	Efficientamento energetico per la riduzione dei costi delle sedi di uffici
501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI	33	Individuare spazi per l'archiviazione di materiale cartaceo
501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI	75	Razionalizzazione e potenziamento dei processi legati alle entrate derivanti dai contratti di locazione/concessione di immobili regionali
501500	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI	74	Migliorare la gestione delle utenze idriche ed elettriche degli uffici regionali
501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	12	Attività inerenti all'attuazione del programma straordinario di cui all'articolo 45, comma 1, della legge regionale n. 14/2016
501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	13	Autorizzazioni ambientali e rifiuti: implementazione di azioni volte a garantire la sostenibilità e la tutela dell'ambiente e del territorio
501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	14	Ridefinizione del servizio idrico integrato regionale. Attuazione L.R. n. 15 del 2/12/2015
501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	16	Piano per la riduzione della dispersione idrica
501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	17	Riscossione canoni di depurazione e fornitura del servizio idrico
501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	15	Interventi per il superamento delle procedure di infrazione comunitaria relativa alla Direttiva 271/91/CE

501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	11	Tutela del territorio e dell'ambiente - Qualità dell'aria, riduzione dell'inquinamento
501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	7	Sviluppo ed implementazione del nuovo portale regionale per le Valutazioni Ambientali
501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	8	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	9	Attività di pianificazione, programmazione e regolamentazione del ciclo integrato dei rifiuti
501700	DIREZIONE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	10	Attuazione degli interventi connessi al potenziamento dei servizi e delle strutture a sostegno del ciclo integrato dei rifiuti
501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE	65	Attività nella competenza regionale nella pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in Campania
501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE	68	Verifiche sismiche su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici o rilevanti (art. 2 OPCM.3274/03)
501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE	67	Predisposizione e aggiornamento del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e contrasto agli incendi boschivi (Piano AIB 2024-2026)
501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE	66	Potenziamento del "Sistema di Protezione Civile in Campania" attraverso erogazione di servizi on line rivolti alle Organizzazioni di volontariato e gestione degli eventi emergenziali mediante applicativo software Multirisk
501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE	69	Attuazione Fondo Nazionale per la Prevenzione del rischio sismico - art.11 L.77/09
501800	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE	70	Sviluppo e implementazione di sistemi integrati per la previsione, la prevenzione non strutturale e il monitoraggio in tempo reale e differito del rischio meteoidrogeologico, idraulico e climatico
600100	AVVOCATURA REGIONALE	78	[Informatizzazione] - Implementazione sistema informatico gestione pratiche contenzioso Avvocatura.
600600	GRANDI OPERE	76	Rafforzamento e semplificazione amministrativa
600600	GRANDI OPERE	102	Edilizia Sanitaria Regionale, reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina. Missione 6 PNRR
600600	GRANDI OPERE	21	Programmazione e realizzazione di opere infrastrutturali di interesse strategico regionale di rilevanza ambientale
600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA	106	Potenziamento dei sistemi di videosorveglianza - Adeguamento degli apparati tecnologici della polizia locale – Polizia di prossimità
600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA	107	Giustizia di Prossimità
600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA	108	Promozione e riutilizzo istituzionale, sociale e produttivo dei beni confiscati alle mafie
600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA	109	Favorire l'integrazione dei migranti dal punto di vista socio-lavorativo, prevenire e contrastare i fenomeni di discriminazione, tratta, caporalato.
600900	UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA	110	Rafforzamento delle competenze delle Polizie Locali

601000	UFFICIO ENTI E SOCIETÀ PARTECIPATE, VIGILANZA E CONTROLLO	80	Obiettivi ed indirizzi relativi alle spese di funzionamento delle società controllate
601000	UFFICIO ENTI E SOCIETÀ PARTECIPATE, VIGILANZA E CONTROLLO	79	Razionalizzazione del portafoglio societario
601100	UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE	51	Creazione e implementazione di infrastrutture fisiche
601100	UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE	52	Implementazione e potenziamento degli ecosistemi digitali
601100	UFFICIO SPECIALE PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE	53	Implementazione e potenziamento dell'ecosistema digitale Salute
700500	STRUTTURA DI MISSIONE per lo smaltimento dei RSB	22	Attuazione servizi di rimozione trasporto e smaltimento/recupero dei RSB e bonifica dei siti liberati
700500	STRUTTURA DI MISSIONE per lo smaltimento dei RSB	23	Impianti di trattamento della F.O. da R.D. a supporto della gestione del Ciclo Integrato dei Rifiuti
700500	STRUTTURA DI MISSIONE per lo smaltimento dei RSB	24	Realizzazione impianti dedicati al recupero degli RSB e attività di caratterizzazione siti liberati dalle ecoballe
700500	STRUTTURA DI MISSIONE per lo smaltimento dei RSB	25	Monitoraggio gestione discariche in conformità degli indirizzi di cui al Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani

4.4 RACCORDO LINEE D'AZIONE PER MISSIONE E PROGRAMMA

Missione	Programma	Nr.Linea d'azione	Linea d'azione (sintesi)	Struttura Organizzativa Responsabile
01	10	75	Razionalizzazione e potenziamento dei processi legati alle entrate derivanti dai contratti di locazione/concessione di immobili regionali	501500
01	10	74	Migliorare la gestione delle utenze idriche ed elettriche degli uffici regionali	501500
01	10	72	Rafforzamento dell'offerta dei servizi SURAP e semplificazione dei procedimenti amministrativi di competenza regionale.	500200
01	10	73	Migliorare le procedure di approvvigionamento e fornitura dei beni mobili agli uffici regionali	501500
01	10	30	Dismissione e valorizzazione di immobili del patrimonio regionale non utilizzati ai fini istituzionali e di pubblica utilità	501500
01	10	79	Razionalizzazione del portafoglio societario	601000
01	10	35	Efficientamento dei flussi di attività in materia di gestione contabile	501300
01	10	80	Obiettivi ed indirizzi relativi alle spese di funzionamento delle società controllate	601000
01	10	34	Razionalizzazione dei processi legati alle entrate tributarie e ai servizi fiscali	501300
01	10	76	Rafforzamento e semplificazione amministrativa	600600
01	10	51	Creazione e implementazione di infrastrutture fisiche	601100
01	10	7	Sviluppo ed implementazione del nuovo portale regionale per le Valutazioni Ambientali	501700
01	10	33	Individuare spazi per l'archiviazione di materiale cartaceo	501500
01	10	39	Coordinamento delle politiche di coesione	400100
01	10	78	[Informatizzazione] - Implementazione sistema informatico gestione pratiche contenzioso Avvocatura.	600100
01	10	71	Rafforzamento della capacità amministrativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	501494
01	11	77	Rafforzamento della capacità amministrativa in tema di gestione delle risorse per lo sviluppo	500393
01	11	85	Rafforzamento della capacità amministrativa dell'Ente mediante reclutamento di nuove risorse umane	501400
01	11	37	Implementazione POR FESR 14-20, PR FESR 21-27, POC e PAC. Implementazione e verifica azioni AT e Strategia di comunicazione. Controlli di Primo Livello.	500300
01	11	40	Programmazione, gestione, monitoraggio, controllo, sorveglianza, informazione e comunicazione delle azioni previste dal P.O.R FSE 2014 – 2020 e attuazione del nuovo ciclo di programmazione FSE+ 2021 – 2027	500100
01	11	44	Contributo al Programma di interventi finanziati dal F.S.C. per la realizzazione di infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100
01	11	36	Aggiornamento Strategia di Audit e verifica del corretto funzionamento dei Sistemi di gestione e controllo dei PO FESR e FSE 2014-2020 e 2021-2027	410100
01	11	128	AGGIORNAMENTO ED ARTICOLAZIONE DI NUOVE NORMATIVE E STRUMENTI IN MATERIA DI GOVERNO DEL TERRITORIO	500900
01	11	129	Approvare il Piano Paesaggistico Regionale finalizzato ad uno sviluppo sostenibile dei territori e di tutela del patrimonio paesaggistico ambientale e di riassetto urbanistico e territoriale.	500900
02	20	107	Giustizia di Prossimità	600900
03	30	106	Potenziamento dei sistemi di videosorveglianza - Adeguamento degli apparati tecnologici della polizia locale – Polizia di prossimità	600900

03	30	108	Promozione e riutilizzo istituzionale, sociale e produttivo dei beni confiscati alle mafie	600900
03	30	110	Rafforzamento delle competenze delle Polizie Locali	600900
04	40	56	Fornitura libri di testo agli studenti appartenenti a famiglie in condizioni di disagio socioeconomico	501100
04	40	55	Innalzamento delle competenze in literacy e numeracy con attenzione all'inclusione degli studenti disabili e relative azioni di formazione dirette agli insegnanti. Potenziamento dell'Osservatorio delle politiche dell'istruzione	501100
04	40	59	Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti comunitari	501100
04	40	58	Favorire il processo di integrazione sul territorio tra il sistema produttivo ed il sistema di istruzione e formazione, per sostenere il passaggio dei giovani dall'istruzione al mondo del lavoro.	501100
04	40	57	Potenziamento dell'istruzione e formazione professionale delle istituzioni scolastiche per l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e formazione e dell'obbligo di istruzione	501100
04	40	60	Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti regionali e nazionali	501100
04	40	123	Valorizzazione delle Università e piena attuazione del diritto allo studio universitario.	501000
05	50	45	Azioni a sostegno, rilancio e consolidamento del "sistema cultura" (cinema, teatro, spettacolo, archivi, biblioteche, musei e parchi archeologici, promozione editoria e culturale, imprese culturali).	501200
05	50	46	Azioni di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale regionale di natura materiale e immateriale finalizzate alla cultura come investimento e non solo come costo passivo	501200
05	50	47	Azioni di sviluppo, implementazione e infrastrutturazione del Digitale per la Cultura attraverso il popolamento e la diffusione dell'ecosistema digitale regionale per la cultura	501200
06	60	49	Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani – intervento diretto ad attività formative nell'ambito della scuola per la conservazione delle ceramiche vietresi - L. R. 26 del 08.08.2016	501100
06	60	50	Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani – intervento denominato "I Giovani e la cultura della storia – Shoah: comprendere è impossibile, conoscere è necessario" - L. R. 26 del 08.08.2016	501100
07	70	120	Azioni di rafforzamento del sistema turistico con interventi di governance	501200
07	70	119	Promozione della immagine della Regione Campania, attraverso azioni di sistema di comunicazione e marketing sul mercato turistico nazionale e internazionale	501200
07	70	118	Sostegno all'intero settore turistico con interventi di rilancio e di sviluppo per favorire la competitività del Sistema imprenditoriale e non imprenditoriale	501200
08	80	130	Elaborare il Piano di Ricostruzione dell'Isola di Ischia finalizzato ad un riassetto urbanistico paesaggistico ed idrogeologico del territorio.	500900
08	80	131	Approvare il Masterplan Litorale costiero Salerno Sud, Litorale Cilento Sud, Aree Interne finalizzato ad un riequilibrio territoriale regionale	500900
08	80	124	Promozione della qualità e della cultura dell'architettura, attraverso la partecipazione dei cittadini ed il sostegno alla ricerca ed ai concorsi per giovani progettisti	500900
08	80	126	Migliorare la governance territoriale mediante l'Incremento dell'utilizzo della nuova versione della piattaforma i.TER Campania che consente la generazione e consultazione pubblica/interattiva di dati territoriali regionali	500900
08	80	43	Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100
08	80	125	Promozione della qualità dei territori e sostegno delle politiche abitative attraverso l'accesso all'ERP ed all'ERS.	500900
09	90	28	Promuovere lo sviluppo dei settori delle acque minerali e termominerali al fine di garantire l'efficace utilizzo delle risorse.	500200

09	90	38	Ambiente e Territorio - Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio di gestione dei rifiuti urbani e miglioramento del servizio idrico integrato	500300
09	90	31	Attività tecnico amministrativa preliminare attraverso la redazione di diversi progetti per l'accordo quadro per la rimozione, trasporto e conferimento in siti di stoccaggio definitivo dei rifiuti abbandonati	501500
09	90	32	Efficientamento energetico per la riduzione dei costi delle sedi di uffici	501500
09	90	20	Implementazione "strumenti" per la tutela delle acque	500600
09	90	21	Programmazione e realizzazione di opere infrastrutturali di interesse strategico regionale di rilevanza ambientale	600600
09	90	16	Piano per la riduzione della dispersione idrica	501700
09	90	8	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	501700
09	90	9	Attività di pianificazione, programmazione e regolamentazione del ciclo integrato dei rifiuti	501700
09	90	14	Ridefinizione del servizio idrico integrato regionale. Attuazione L.R. n. 15 del 2/12/2015	501700
09	90	19	Aggiornamento annuale delle banche dati del Piano Regionale di Bonifica e completamento dello sviluppo del "Sistema Informativo Piano Regionale di Bonifica - SI PRB"	500600
09	90	25	Monitoraggio gestione discariche in conformità degli indirizzi di cui al Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani	700500
09	90	18	Qualità dell'Aria - Azioni previste nell'aggiornamento del Piano e dell'Accordo sulla Tutela della Qualità dell'Aria MiTE(MASE)/Regione Campania	500600
09	90	12	Attività inerenti all'attuazione del programma straordinario di cui all'articolo 45, comma 1, della legge regionale n. 14/2016	501700
09	90	13	Autorizzazioni ambientali e rifiuti: implementazione di azioni volte a garantire la sostenibilità e la tutela dell'ambiente e del territorio	501700
09	90	24	Realizzazione impianti dedicati al recupero degli RSB e attività di caratterizzazione siti liberati dalle ecoballe	700500
09	90	11	Tutela del territorio e dell'ambiente - Qualità dell'aria, riduzione dell'inquinamento	501700
09	90	17	Riscossione canoni di depurazione e fornitura del servizio idrico	501700
09	90	22	Attuazione servizi di rimozione trasporto e smaltimento/recupero dei RSB e bonifica dei siti liberati	700500
09	90	15	Interventi per il superamento delle procedure di infrazione comunitaria relativa alla Direttiva 271/91/CE	501700
09	90	10	Attuazione degli interventi connessi al potenziamento dei servizi e delle strutture a sostegno del ciclo integrato dei rifiuti	501700
09	90	23	Impianti di trattamento della F.O. da R.D. a supporto della gestione del Ciclo Integrato dei Rifiuti	700500
09	90	127	Migliorare la governance territoriale mediante l'aggiornamento della Carta Tecnica Numerica Regionale, del Data Base Topografico e del Modello Digitale del Terreno sulla base del volo Agea 2020	500900
10	00	111	Potenziamento del parco rotabile regionale dedicato all'espletamento dei servizi minimi di TPL su ferro	500800
10	00	116	Sviluppo della rete aeroportuale campana	500800
10	00	117	Contratti di affidamento dei servizi minimi di trasporto pubblico locale ferroviario in ambito regionale su rete statale e su rete regionale	500800
10	00	112	Potenziamento del parco rotabile regionale dedicato all'espletamento dei servizi minimi di TPL su gomma	500800
10	00	113	Sviluppo e sicurezza delle infrastrutture ferroviarie	500800
10	00	115	Sviluppo della portualità regionale	500800
10	00	114	Interventi di gestione e manutenzione delle reti stradali regionali	500800
11	10	70	Sviluppo e implementazione di sistemi integrati per la previsione, la prevenzione non strutturale e il monitoraggio in tempo reale e differito del rischio meteorologico, idraulico e climatico	501800

11	10	69	Attuazione Fondo Nazionale per la Prevenzione del rischio sismico - art.11 L.77/09	501800
11	10	68	Verifiche sismiche su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici o rilevanti (art. 2 OPCM.3274/03)	501800
11	10	67	Predisposizione e aggiornamento del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e contrasto agli incendi boschivi (Piano AIB 2024-2026)	501800
11	10	66	Potenziamento del "Sistema di Protezione Civile in Campania" attraverso erogazione di servizi on line rivolti alle Organizzazioni di volontariato e gestione degli eventi emergenziali mediante applicativo software Multirisk	501800
11	10	65	Attività nella competenza regionale nella pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in Campania	501800
12	20	109	Favorire l'integrazione dei migranti dal punto di vista socio-lavorativo, prevenire e contrastare i fenomeni di discriminazione, tratta, caporalato.	600900
12	20	132	Favorire l'attuazione di interventi di contrasto alla povertà	500500
12	20	133	Garantire l'inclusione sociale delle persone con disabilità	500500
12	20	64	Contrastare la violenza di genere	500500
12	20	135	Rafforzare gli interventi a favore dell'infanzia	500500
12	20	134	Sostenere le politiche della casa attraverso la concessione di contributi individuali per l'emergenza abitativa e per il sostegno ai fitti, nonché attraverso l'accesso all'ERP.	500900
13	30	92	Garantire il rispetto dei LEA nel campo della Sicurezza Alimentare e della Sanità Pubblica Veterinaria.	500400
13	30	95	Manovre volte alla riduzione della spesa farmaceutica, incremento e miglioramento dei servizi offerti in farmacia, miglioramento appropriatezza prescrittiva e aderenza terapeutica miglioramento dell'offerta dei servizi sanitari.	500400
13	30	96	Interventi di Sanità Digitale rivolti ai cittadini della Regione Campania	500400
13	30	102	Edilizia Sanitaria Regionale, reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina. Missione 6 PNRR	600600
13	30	104	Miglioramento LEA: implementazione del sistema SINFONIA delle attività consultoriali, malattie croniche in età evolutiva. Attivazione di ambulatori di II Livello. Informatizzazione delle attività di screening neonatali obbligatori e implementazione di screening attraverso progetto SMA. Attività di controllo della raccolta del sangue cordonale. Monitoraggio e Ispezioni per il mantenimento dei requisiti dei centri di PMA Pubblici e Autorizzati anche attraverso l'attivazione di nuovi centri.	500400
13	30	97	Piano regionale di prevenzione al fine di garantire interventi di promozione della salute e di prevenzione che rappresentano una priorità per tutelare al meglio la salute dei cittadini.	500400
13	30	98	Raggiungimento dell'efficienza gestionale e dell'equilibrio economico-patrimoniale	500400
13	30	99	Finanziamento ordinario corrente per garantire l'erogazione dei LEA - Adempimenti per smobilizzo FSN anni quote premiali precedenti	500400
13	30	100	Regolare gestione ex USL ed estinzione dei residui debiti	500400
13	30	93	Monitoraggio sanitario della fauna selvatica	500400
13	30	94	Garantire un elevato livello di controllo del fenomeno del randagismo	500400
13	30	103	ISTR.ATTI UTILIZZO FONDI EX ART.20 E FONDI EUROPEI - COORD.ATTIVITA' AZ.SANITARIE-MONITOR.AVANZAM. FASI DEGLI INVESTIMENTI-APPROVAZ.PROGETTI APPALTABILI-PRESENTAZ.RICHIESTE FINANZIAMENTO	500400
13	30	91	Miglioramento efficacia dei controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare e sanità veterinaria (dotazioni strumentali - formazione).	500400
13	30	105	Miglioramento della Rete territoriale della Assistenza Sociosanitaria Interventi di contrasto alle dipendenze da gioco d'azzardo patologico	500400
13	30	101	Implementazione delle reti clinico assistenziali. Miglioramento dell'appropriatezza e della qualità dell'assistenza. Prevenzione del rischio clinico e implementazione buone prassi per la sicurezza del paziente.	500400

13	30	89	Vigilanza contabile Aziende Sanitarie	500400
13	30	86	Miglioramento della Rete Assistenziale delle cure primarie	500400
13	30	87	Monitoraggio e controllo in materia di reclutamento di Personale del SSR incluso trattamento accessorio e formazione obbligatoria	500400
13	30	88	Migliorare gli strumenti di governance del SSR – Monitoraggio e Regolamentazione dei LEA – Appropriatazza delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie.	500400
13	30	90	Monitoraggio acquisizione beni e servizi delle Aziende Sanitarie	500400
13	30	53	Implementazione e potenziamento dell'ecosistema digitale Salute	601100
14	40	121	Interventi infrastrutturali per l'Università	501000
14	40	122	Interventi infrastrutturali per l'Università	501000
14	40	42	Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100
14	40	29	Sostegno al sistema delle imprese della Campania	500200
14	40	83	Completamento programmi RI	501000
14	40	84	Ricerca, Innovazione e Start up	501000
14	40	52	Implementazione e potenziamento degli ecosistemi digitali	601100
14	40	26	Sviluppo territoriale	500200
15	50	54	Interventi tesi a valorizzare la qualità dei sistemi di istruzione e formazione professionale al fine di prevenire e contrastare l'abbandono scolastico e favorire l'inclusione scolastica	501100
15	50	81	Innalzamento delle competenze digitali	501000
15	50	82	Promozione dell'aggiornamento e della riqualificazione delle competenze	501000
15	50	63	Politiche attive di inclusione dei soggetti svantaggiati	501100
15	50	61	Attuazione del PAR GOL	501100
15	50	62	Piano di potenziamento dei CPI	501100
15	50	48	PROGRAMMA GARANZIA OCCUPABILITA' LAVORATORI (GOL)	501100
16	60	2	Sostenibilità dei sistemi produttivi agroforestali, contrasto ai cambiamenti climatici, tutela della biodiversità e delle risorse naturali	500700
16	60	1	Competitività, innovazione e sviluppo dell'economia e delle aree rurali	500700
16	60	5	Sviluppo locale e coesione sociale	500700
16	60	4	Sviluppo e sostenibilità del settore ittico e acquicolo	500700
16	60	41	Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100
16	60	6	Rafforzamento del sistema della conoscenza	500700
16	60	3	Sicurezza alimentare, valorizzazione delle filiere, tutela e promozione dei prodotti agroalimentari	500700
17	70	27	Utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile e contenimento dei consumi energetici e delle emissioni di CO2.	500200

4.5 RACCORDO LINEE D'AZIONE PER OBIETTIVO STRATEGICO

Obiettivo strategico	Obiettivi strategici 24-26	Nr.Linea d'azione	Linea d'azione (sintesi)	Struttura Organizzativa Responsabile
1	Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione	89	Vigilanza contabile Aziende Sanitarie	500400
1	Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione	90	Monitoraggio acquisizione beni e servizi delle Aziende Sanitarie	500400
1	Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione	86	Miglioramento della Rete Assistenziale delle cure primarie	500400
1	Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione	88	Migliorare gli strumenti di governance del SSR – Monitoraggio e Regolamentazione dei LEA – Appropriatelyzza delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie.	500400
1	Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione	91	Miglioramento efficacia dei controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare e sanità veterinaria (dotazioni strumentali - formazione).	500400
1	Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione	87	Monitoraggio e controllo in materia di reclutamento di Personale del SSR incluso trattamento accessorio e formazione obbligatoria	500400
1	Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione	64	Contrastare la violenza di genere	500500
1	Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione	103	ISTR.ATTI UTILIZZO FONDI EX ART.20 E FONDI EUROPEI -COORD.ATTIVITA' AZ.SANITARIE-MONITOR.AVANZAM. FASI DEGLI INVESTIMENTI-APPROVAZ.PROGETTI APPALTABILI-PRESENTAZ.RICHIESTE FINANZIAMENTO	500400
1	Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione	101	Implementazione delle reti clinico assistenziali. Miglioramento dell'appropriatezza e della qualità dell'assistenza. Prevenzione del rischio clinico e implementazione buone prassi per la sicurezza del paziente.	500400
1	Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione	102	Edilizia Sanitaria Regionale, reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina. Missione 6 PNRR	600600

1	Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione	104	Miglioramento LEA: implementazione del sistema SINFONIA delle attività consultoriali, malattie croniche in età evolutiva. Attivazione di ambulatori di II Livello. Informatizzazione delle attività di screening neonatali obbligatori e implementazione di screening attraverso progetto SMA. Attività di controllo della raccolta del sangue cordonale. Monitoraggio e Ispezioni per il mantenimento dei requisiti dei centri di PMA Pubblici e Autorizzati anche attraverso l'attivazione di nuovi centri.	500400
1	Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione	105	Miglioramento della Rete territoriale della Assistenza Sociosanitaria Interventi di contrasto alle dipendenze da gioco d'azzardo patologico	500400
1	Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione	97	Piano regionale di prevenzione al fine di garantire interventi di promozione della salute e di prevenzione che rappresentano una priorità per tutelare al meglio la salute dei cittadini.	500400
1	Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione	98	Raggiungimento dell'efficienza gestionale e dell'equilibrio economico-patrimoniale	500400
1	Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione	99	Finanziamento ordinario corrente per garantire l'erogazione dei LEA -Adempimenti per smobilizzo FSN anni quote premiali precedenti	500400
1	Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione	100	Regolare gestione ex USL ed estinzione dei residui debiti	500400
1	Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione	93	Monitoraggio sanitario della fauna selvatica	500400
1	Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione	94	Garantire un elevato livello di controllo del fenomeno del randagismo	500400
1	Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione	95	Manovre volte alla riduzione della spesa farmaceutica, incremento e miglioramento dei servizi offerti in farmacia, miglioramento appropriatezza prescrittiva e aderenza terapeutica miglioramento dell'offerta dei servizi sanitari.	500400
1	Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione	96	Interventi di Sanità Digitale rivolti ai cittadini della Regione Campania	500400
1	Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione	92	Garantire il rispetto dei LEA nel campo della Sicurezza Alimentare e della Sanità Pubblica Veterinaria.	500400

1	Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione	135	Rafforzare gli interventi a favore dell'infanzia	500500
1	Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione	133	Garantire l'inclusione sociale delle persone con disabilità	500500
1	Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione	132	Favorire l'attuazione di interventi di contrasto alla povertà	500500
2	Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese	78	[Informatizzazione] - Implementazione sistema informatico gestione pratiche contenzioso Avvocatura.	600100
2	Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	128	AGGIORNAMENTO ED ARTICOLAZIONE DI NUOVE NORMATIVE E STRUMENTI IN MATERIA DI GOVERNO DEL TERRITORIO	500900
2	Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese	79	Razionalizzazione del portafoglio societario	601000

2	Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese	76	Rafforzamento e semplificazione amministrativa	600600
2	Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese	36	Aggiornamento Strategia di Audit e verifica del corretto funzionamento dei Sistemi di gestione e controllo dei PO FESR e FSE 2014-2020 e 2021-2027	410100
2	Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese	85	Rafforzamento della capacità amministrativa dell'Ente mediante reclutamento di nuove risorse umane	501400

2	Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese	80	Obiettivi ed indirizzi relativi alle spese di funzionamento delle società controllate	601000
2	Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese	35	Efficientamento dei flussi di attività in materia di gestione contabile	501300
2	Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese	77	Rafforzamento della capacità amministrativa in tema di gestione delle risorse per lo sviluppo	500393
2	Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	129	Approvare il Piano Paesaggistico Regionale finalizzato ad uno sviluppo sostenibile dei territori e di tutela del patrimonio paesaggistico ambientale e di riassetto urbanistico e territoriale.	500900

2	Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese	52	Implementazione e potenziamento degli ecosistemi digitali	601100
2	Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese	62	Piano di potenziamento dei CPI	501100
2	Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese	53	Implementazione e potenziamento dell'ecosistema digitale Salute	601100

2	Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese	39	Coordinamento delle politiche di coesione	400100
2	Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese	72	Rafforzamento dell'offerta dei servizi SURAP e semplificazione dei procedimenti amministrativi di competenza regionale.	500200
2	Nessuno	73	Migliorare le procedure di approvvigionamento e fornitura dei beni mobili agli uffici regionali	501500
2	Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese	51	Creazione e implementazione di infrastrutture fisiche	601100
2	Nessuno	67	Predisposizione e aggiornamento del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e contrasto agli incendi boschivi (Piano AIB 2024-2026)	501800

2	Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	120	Azioni di rafforzamento del sistema turistico con interventi di governance	501200
2	Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	111	Potenziamento del parco rotabile regionale dedicato all'espletamento dei servizi minimi di TPL su ferro	500800
2	Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	106	Potenziamento dei sistemi di videosorveglianza - Adeguamento degli apparati tecnologici della polizia locale – Polizia di prossimità	600900
2	Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese	19	Aggiornamento annuale della banche dati del Piano Regionale di Bonifica e completamento dello sviluppo del "Sistema Informativo Piano Regionale di Bonifica – SI PRB"	500600

2	Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese	7	Sviluppo ed implementazione del nuovo portale regionale per le Valutazioni Ambientali	501700
2	Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese	34	Razionalizzazione dei processi legati alle entrate tributarie e ai servizi fiscali	501300
2	Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese	66	Potenziamento del "Sistema di Protezione Civile in Campania" attraverso erogazione di servizi on line rivolti alle Organizzazioni di volontariato e gestione degli eventi emergenziali mediante applicativo software Multirisk	501800

2	Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese	71	Rafforzamento della capacità amministrativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	501494
2	Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese	75	Razionalizzazione e potenziamento dei processi legati alle entrate derivanti dai contratti di locazione/concessione di immobili regionali	501500
3	Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	1	Competitività, innovazione e sviluppo dell'economia e delle aree rurali	500700

3	Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	3	Sicurezza alimentare, valorizzazione delle filiere, tutela e promozione dei prodotti agroalimentari	500700
3	Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	5	Sviluppo locale e coesione sociale	500700
3	Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	6	Rafforzamento del sistema della conoscenza	500700

3	Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	37	Implementazione POR FESR 14-20, PR FESR 21-27, POC e PAC. Implementazione e verifica azioni AT e Strategia di comunicazione. Controlli di Primo Livello.	500300
3	Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	81	Innalzamento delle competenze digitali	501000
3	Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	82	Promozione dell'aggiornamento e della riqualificazione delle competenze	501000

3	Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	55	Innalzamento delle competenze in literacy e numeracy con attenzione all'inclusione degli studenti disabili e relative azioni di formazione dirette agli insegnanti. Potenziamento dell'Osservatorio delle politiche dell'istruzione	501100
3	Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	83	Completamento programmi RI	501000
3	Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	84	Ricerca, Innovazione e Start up	501000

3	Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	54	Interventi tesi a valorizzare la qualità dei sistemi di istruzione e formazione professionale al fine di prevenire e contrastare l'abbandono scolastico e favorire l'inclusione scolastica	501100
3	Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	56	Fornitura libri di testo agli studenti appartenenti a famiglie in condizioni di disagio socioeconomico	501100
3	Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	57	Potenziamento dell'istruzione e formazione professionale delle istituzioni scolastiche per l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e formazione e dell'obbligo di istruzione	501100

3	Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	63	Politiche attive di inclusione dei soggetti svantaggiati	501100
3	Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	60	Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti regionali e nazionali	501100
3	Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	61	Attuazione del PAR GOL	501100

3	Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	59	Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti comunitari	501100
3	Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	58	Favorire il processo di integrazione sul territorio tra il sistema produttivo ed il sistema di istruzione e formazione, per sostenere il passaggio dei giovani dall'istruzione al mondo del lavoro.	501100
3	Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese	127	Migliorare la governance territoriale mediante l'aggiornamento della Carta Tecnica Numerica Regionale, del Data Base Topografico e del Modello Digitale del Terreno sulla base del volo Agea 2020	500900

3	Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese	126	Migliorare la governance territoriale mediante l'Incremento dell'utilizzo della nuova versione della piattaforma i.TER Campania che consente la generazione e consultazione pubblica/interattiva di dati territoriali regionali	500900
3	Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	29	Sostegno al sistema delle imprese della Campania	500200
3	Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	48	PROGRAMMA GARANZIA OCCUPABILITA' LAVORATORI (GOL)	501100

3	Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	49	Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani – intervento diretto ad attività formative nell'ambito della scuola per la conservazione delle ceramiche vietresi - L. R. 26 del 08.08.2016	501100
3	Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	47	Azioni di sviluppo, implementazione e infrastrutturazione del Digitale per la Cultura attraverso il popolamento e la diffusione dell'ecosistema digitale regionale per la cultura	501200
3	Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	44	Contributo al Programma di interventi finanziati dal F.S.C. per la realizzazione di infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100

3	Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	40	Programmazione, gestione, monitoraggio, controllo, sorveglianza, informazione e comunicazione delle azioni previste dal P.O.R FSE 2014 – 2020 e attuazione del nuovo ciclo di programmazione FSE+ 2021 – 2027	500100
3	Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	45	Azioni a sostegno, rilancio e consolidamento del “sistema cultura” (cinema, teatro, spettacolo, archivi, biblioteche, musei e parchi archeologici, promozione editoria e culturale, imprese culturali).	501200
3	Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	46	Azioni di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale regionale di natura materiale e immateriale finalizzate alla cultura come investimento e non solo come costo passivo	501200

3	Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	50	Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani – intervento denominato “I Giovani e la cultura della storia – Shoah: comprendere è impossibile, conoscere è necessario” - L. R. 26 del 08.08.2016	501100
3	Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese	119	Promozione della immagine della Regione Campania, attraverso azioni di sistema di comunicazione e marketing sul mercato turistico nazionale e internazionale	501200
3	Nessuno	121	Interventi infrastrutturali per l'Università	501000
3	Nessuno	107	Giustizia di Prossimità	600900
3	Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	109	Favorire l'integrazione dei migranti dal punto di vista socio-lavorativo, prevenire e contrastare i fenomeni di discriminazione, tratta, caporalato.	600900

3	Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese	110	Rafforzamento delle competenze delle Polizie Locali	600900
3	Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	26	Sviluppo territoriale	500200
3	Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	108	Promozione e riutilizzo istituzionale, sociale e produttivo dei beni confiscati alle mafie	600900

3	Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	134	Sostenere le politiche della casa attraverso la concessione di contributi individuali per l'emergenza abitativa e per il sostegno ai fitti, nonché attraverso l'accesso all'ERP.	500900
3	Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	125	Promozione della qualità dei territori e sostegno delle politiche abitative attraverso l'accesso all'ERP ed all'ERS.	500900
3	Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	118	Sostegno all'intero settore turistico con interventi di rilancio e di sviluppo per favorire la competitività del Sistema imprenditoriale e non imprenditoriale	501200
4	Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	124	Promozione della qualità e della cultura dell'architettura, attraverso la partecipazione dei cittadini ed il sostegno alla ricerca ed ai concorsi per giovani progettisti	500900

4	Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	2	Sostenibilità dei sistemi produttivi agroforestali, contrasto ai cambiamenti climatici, tutela della biodiversità e delle risorse naturali	500700
4	Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	4	Sviluppo e sostenibilità del settore ittico e acquicolo	500700
4	Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	32	Efficientamento energetico per la riduzione dei costi delle sedi di uffici	501500
4	Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	113	Sviluppo e sicurezza delle infrastrutture ferroviarie	500800
4	Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	27	Utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile e contenimento dei consumi energetici e delle emissioni di CO2.	500200
4	Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	28	Promuovere lo sviluppo dei settori delle acque minerali e termominerali al fine di garantire l'efficace utilizzo delle risorse.	500200
4	Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	38	Ambiente e Territorio - Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio di gestione dei rifiuti urbani e miglioramento del servizio idrico integrato	500300
4	Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	115	Sviluppo della portualità regionale	500800
4	Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	116	Sviluppo della rete aeroportuale campana	500800

4	Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	112	Potenziamento del parco rotabile regionale dedicato all'espletamento dei servizi minimi di TPL su gomma	500800
4	Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	114	Interventi di gestione e manutenzione delle reti stradali regionali	500800
4	Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	117	Contratti di affidamento dei servizi minimi di trasporto pubblico locale ferroviario in ambito regionale su rete statale e su rete regionale	500800
4	Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	11	Tutela del territorio e dell'ambiente - Qualità dell'aria, riduzione dell'inquinamento	501700
4	Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	12	Attività inerenti all'attuazione del programma straordinario di cui all'articolo 45, comma 1, della legge regionale n. 14/2016	501700
4	Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	13	Autorizzazioni ambientali e rifiuti: implementazione di azioni volte a garantire la sostenibilità e la tutela dell'ambiente e del territorio	501700
4	Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	14	Ridefinizione del servizio idrico integrato regionale. Attuazione L.R. n. 15 del 2/12/2015	501700
4	Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	15	Interventi per il superamento delle procedure di infrazione comunitaria relativa alla Direttiva 271/91/CE	501700
4	Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	16	Piano per la riduzione della dispersione idrica	501700

4	Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	18	Qualità dell'Aria – Azioni previste nell'aggiornamento del Piano e dell'Accordo sulla Tutela della Qualità dell'Aria MiTE(MASE)/Regione Campania	500600
4	Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	20	Implementazione “strumenti” per la tutela delle acque	500600
4	Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	21	Programmazione e realizzazione di opere infrastrutturali di interesse strategico regionale di rilevanza ambientale	600600
4	Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	22	Attuazione servizi di rimozione trasporto e smaltimento/recupero dei RSB e bonifica dei siti liberati	700500
4	Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	23	Impianti di trattamento della F.O. da R.D. a supporto della gestione del Ciclo Integrato dei Rifiuti	700500
4	Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	24	Realizzazione impianti dedicati al recupero degli RSB e attività di caratterizzazione siti liberati dalle ecoballe	700500
4	Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	25	Monitoraggio gestione discariche in conformità degli indirizzi di cui al Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani	700500
4	Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	8	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	501700
4	Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	9	Attività di pianificazione, programmazione e regolamentazione del ciclo integrato dei rifiuti	501700

4	Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	10	Attuazione degli interventi connessi al potenziamento dei servizi e delle strutture a sostegno del ciclo integrato dei rifiuti	501700
4	Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	130	Elaborare il Piano di Ricostruzione dell'Isola di Ischia finalizzato ad un riassetto urbanistico paesaggistico ed idrogeologico del territorio.	500900
4	Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	131	Approvare il Masterplan Litorale costiero Salerno Sud, Litorale Cilento Sud, Aree Interne finalizzato ad un riequilibrio territoriale regionale	500900
	Nessuno	123	Valorizzazione delle Università e piena attuazione del diritto allo studio universitario.	501000
	Nessuno	122	Interventi infrastrutturali per l'Università	501000
	Nessuno	30	Dismissione e valorizzazione di immobili del patrimonio regionale non utilizzati ai fini istituzionali e di pubblica utilità	501500
	Nessuno	42	Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100
	Nessuno	43	Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100
	Nessuno	41	Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	500100
	Nessuno	74	Migliorare la gestione delle utenze idriche ed elettriche degli uffici regionali	501500
	Nessuno	70	Sviluppo e implementazione di sistemi integrati per la previsione, la prevenzione non strutturale e il monitoraggio in tempo reale e differito del rischio meteoidrogeologico, idraulico e climatico	501800
	Nessuno	69	Attuazione Fondo Nazionale per la Prevenzione del rischio sismico - art.11 L.77/09	501800
	Nessuno	17	Riscossione canoni di depurazione e fornitura del servizio idrico	501700
	Nessuno	33	Individuare spazi per l'archiviazione di materiale cartaceo	501500
	Nessuno	31	Attività tecnico amministrativa preliminare attraverso la redazione di diversi progetti per l'accordo quadro per la rimozione, trasporto e conferimento in siti di stoccaggio definitivo dei rifiuti abbandonati	501500
	Nessuno	68	Verifiche sismiche su edifici e opere infrastrutturali pubblici strategici o rilevanti (art. 2 OPCM.3274/03)	501800
	Nessuno	65	Attività nella competenza regionale nella pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in Campania	501800

4.6 INDICE DELLE FIGURE

Figura 1: PIL reale delle maggiori economie (var. % t/t)	5
Figura 2: prezzi all'ingrosso del gas naturale e dell'energia elettrica	6
Figura 3: indici dei prezzi delle principali commodities (indici 2016=100)	7
Figura 4: tassi di policy delle principali banche centrali (%)	8
Figura 5: inflazione al consumo dell'eurozona (var. % a/a)	9
Figura 6: Commercio mondiale in volume: mondo, economie avanzate, emergenti e Area euro. Gennaio 2008-Dicembre 2022 (indici destagionalizzati, base gennaio 2008=100)	10
Figura 7: indice PMI globale composito e per Paese	12
Figura 8: Esportazioni, importazioni e saldi della bilancia commerciale dell'Italia. Gennaio 2008-Dicembre 2022 (dati mensili destagionalizzati, miliardi di euro)	13
Figura 9: andamento degli indicatori BES negli ultimi tre anni e previsione, ove disponibile, secondo lo scenario programmatico contenuto nel DEF 2023 per il periodo 2023-2026 (1)	15
Figura 10: L'apertura di procedure concorsuali nei primi quattro mesi (gennaio-aprile) del periodo 2019-2023	16
Figura 11: stranieri in Italia al 1° gennaio 2003-2022 per tipologia di presenza (valori in migliaia)	19
Figura 12: Povertà assoluta (incidenza), per classe d'età. Anni 2005-2021 (valori percentuali)	23
Figura 13: Povertà assoluta (incidenza), per ripartizione geografica, classe d'età, sesso. Anni 2019 e 2021 (valori percentuali)	24
Figura 14: Quota di superficie agricola utilizzata (Sau) investita in coltivazioni biologiche (a) nei Paesi Ue. Anni 2014 e 2019 (valori percentuali)	25
Figura 15: speranza di vita in buona salute alla nascita e speranza di vita alla nascita (valore in anni)	26
Figura 16: Rinuncia a prestazioni sanitarie per ripartizione geografica, classe d'età e sesso. Anni 2019-2021 (valori percentuali)	27
Figura 17: USCITA PRECOCE DAL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TOTALE E PER GENERE (valori percentuali)	28
Figura 18: Competenza alfabetica non adeguata (studenti delle classi V della scuola secondaria di secondo grado), per genere, ripartizione geografica, cittadinanza, tipo di scuola. Anni scolastici 2018/2019, 2020/2021 e 2021/2022 (valori percentuali)	28
Figura 19: Partecipazione alla formazione continua, per ripartizione geografica. Anni 2018-2020 (valori percentuali)	29
Figura 20: occupazione relativa delle madri totale, per ripartizione, per classi di età, per titolo di studio e per cittadinanza (valori percentuali e variazioni assolute)	30
Figura 21: crescita cumulativa delle rinnovabili elettriche in Italia dal 2006 al 2022 (GW)	32
Figura 22: Export italiano migliore dei partner europei (Beni, dati doganali deflazionati con i prezzi alla produzione per l'estero, 2019=100)	34
Figura 23: le assunzioni a termine negli ultimi anni. In milioni.	35
Figura 24: tasso di mancata partecipazione al lavoro totale, con relativa scomposizione per genere (1) (valori percentuali)	37
Figura 25: tasso di mancata partecipazione al lavoro totale, per genere e ripartizione geografica (valori percentuali e variazione assolute)	37
Figura 26: emissioni di co2 e altri gas clima alteranti pro capite (tonnellate equivalenti e variazioni	38

assolute a/a)	
Figura 27: REDDITO DISPONIBILE LORDO CORRETTO (RDLC) PRO CAPITE E SUE COMPONENTI (valori assoluti in MGL di euro e variazioni a/a) (1)	39
Figura 28: REDDITO DISPONIBILE LORDO CORRETTO PRO CAPITE CON RELATIVA PREVISIONE PROGRAMMATICA (valori nominali in euro)	40
Figura 29: Utenti assidui dei mezzi pubblici, per ripartizione e per tipologia comunale di residenza. Anni 2019-2021 (valori percentuali)	41
Figura 30: Variazione percentuale, dal 2020 al 2021, della produzione dei rifiuti urbani su scala regionale	41
Figura 31: Tipologie di gestione dei rifiuti urbani a livello nazionale, anni 2017 – 2021	42
Figura 32: Reazione delle imprese manifatturiere all'aumento dei prezzi di beni energetici per classe di addetti. Anno 2022 (valori percentuali sul totale delle imprese di ciascuna classe di addetti)	43
Figura 33: Preoccupazione per i cambiamenti climatici, per regione. Anno 2021 (valori percentuali)	44
Figura 34: Trend e Scenari futuri della concentrazione di microplastica nello strato superficiale delle acque marine Anni 1950-2050 (tonnellate)	45
Figura 35: Copertura media da aree protette delle Aree chiave per la biodiversità, per Paese e tipo di ecosistema. Anni 2001 e 2021 (variazioni percentuali)	46
Figura 36: Indice di affollamento degli istituti di pena e prevalenza dei detenuti imputati o condannati per violazione della normativa sugli stupefacenti. Anni 2011-2021 (valori percentuali)	47
Figura 37: Entrate delle Amministrazioni Pubbliche in rapporto al Pil in Italia e Ue27. Anni 2011-2020/21 (valori percentuali)	48
Figura 38: Popolazione straniera residente al 1/1/2022 (a) e variazione percentuale delle rimesse verso l'estero, per regione. Anni 2020-2021 (N:, valori percentuali)	49
Figura 39: trend del pil pro-capite. centro-nord, mezzogiorno e divari. Anni 2000-2021. Valori concatenati 2015, x 1000 euro	51
Figura 40: PROVINCE (E POPOLAZIONE RESIDENTE) RISPETTO ALLA MEDIA NAZIONALE DEL PIL PRO-CAPITE. CENTRO-NORD E MEZZOGIORNO. Anno 2019, valori %	52
Figura 41: ANDAMENTO DEI LIVELLI D'ISTRUZIONE NELLA POPOLAZIONE (25-49 ANNI). CENTRO-NORD E MEZZOGIORNO. Anni: 2001; 2011; 2020, valori %	54
Figura 42: COMPETENZE DEGLI STUDENTI DI 3^ MEDIA IN MATEMATICA. RIPARTIZIONI E MEDIA ITALIA. Anni dal 2013 al 2022, punteggi medi (*).	54
Figura 43: STUDENTI DI V SUPERIORE PER LIVELLO DI COMPETENZA IN MATEMATICA. Anno 2022, valori %.	55
Figura 44: tasso di mancata partecipazione al lavoro totale, per genere e ripartizione geografica (valori percentuali e variazione assolute 2019-2022)	56
Figura 45: ANDAMENTO DELL'«INDICE MIGRATORIO» INTERNO EXTRA-REGIONALE (I-ER) ED ESTERO (E) NELLA POPOLAZIONE GIOVANILE (25-34 ANNI). CENTRO-NORD E MEZZOGIORNO. Anni 1995-2020, valori %	57
Figura 46: ANDAMENTO DEL "GRADO DI DIFFUSIONE DI INTERNET NELLE FAMIGLIE": CENTRO-NORD, MEZZOGIORNO, DIVARIO. Anni 2000-2021, valori %	58
Figura 47: PROVINCE (E RELATIVA POPOLAZIONE) IN BASE ALLA MEDIA NAZIONALE DI "PENETRAZIONE DELLA BANDA ULTRA-LARGA". Anno 2020, valori %.	59
Figura 48: ANDAMENTO DEL LIVELLO DI "EFFICIENZA IDRICA". CENTRO-NORD, MEZZOGIORNO, DIVARIO. Anni dal 1999 al 2020, valori %.	60
Figura 49: PROVINCE (E RELATIVA POPOLAZIONE) IN BASE ALLA MEDIA NAZIONALE DI "EFFICIENZA DELLE RETI IDRICHE". Anno 2020, valori %	60
Figura 50: ANDAMENTO DELL'INDICE DI "ELETTRIFICAZIONE DELLA RETE FERROVIARIA" (SOLO	61

RFI). CENTRO-NORD, MEZZOGIORNO E DIVARIO. Anni dal 1996 al 2020, valori %	
Figura 51: DIFFUSIONE DEI SERVIZI PER L'INFANZIA. CENTRONORD, MEZZOGIORNO E RELATIVI DIVARI. Anni dal 2004 al 2019, valori %.	62
Figura 52: PROVINCE (E POPOLAZIONE RESIDENTE 0-3 ANNI) RISPETTO ALLA MEDIA DI "DIFFUSIONE DEI SERVIZI PER L'INFANZIA". Anno 2019, valori %	62
Figura 53: ANDAMENTO DELL' EMIGRAZIONE SANITARIA EXTRA-REGIONE. CENTRO-NORD, MEZZOGIORNO E DIVARI. Anni dal 2000 al 2020, valori %	64
Figura 54: PROVINCE (E POPOLAZIONE RESIDENTE) IN BASE ALLA MEDIA NAZIONALE DELL'INDICE DI "EMIGRAZIONE SANITARIA". Anno 2020, valori %	64
Figura 55: Andamento dell'attività economica in Campania e in Italia (1) (variazioni percentuali sul periodo corrispondente)	66
Figura 56: Fatturato e investimenti delle imprese industriali (1) (quote percentuali)	67
Figura 57: Prezzi e compravendite di abitazioni (1) (indici e migliaia di unità)	70
Figura 58: LOGARITMO DEL PIL - ANNI 2002-2026	71
Figura 59: imprese turistiche registrate in Campania	74
Figura 60: Esportazioni a prezzi correnti per settore (1) (contributi alla variazione annuale; valori percentuali)	75
Figura 61: entrate previste per tipo di profilo (*)	76
Figura 62: entrate previste nei principali settori di attività nel mese	76
Figura 63: i contratti previsti per le entrate nel mese di aprile 2023	76
Figura 64: Povertà energetica delle famiglie (1) (valori percentuali)	78
Figura 65: Spesa degli enti territoriali del 2022 (1) (variazioni percentuali sull'anno precedente e contributi percentuali)	80

4.7 INDICE DELLE TABELLE

	1
Tabella 1: Stranieri in Italia al 1° gennaio 2019-2022 per tipo di presenza (migliaia)	9
Tabella 2: Amministrazioni titolari dei finanziamenti PNRR, per importo, numero di missioni e Goal associati	2
	1
	2
Tabella 3: Importo dei finanziamenti e numero di missioni PNRR per Goal	2
	3
Tabella 4: l'occupazione italiana nel complesso: Italia, 2022, migliaia di unità	6
	5
Tabella 5: andamento delle esportazioni 2022 e variazioni % sul 2021	2
	7
Tabella 6: La velocità di recupero delle regioni*	3
	8
Tabella 7: spesa per pensioni, sanità, long-term care (LCT) e istruzione (2010-2070) (1)	6
	8
Tabella 8: spesa sanitaria 2019-2022	6
	9
Tabella 9: indebitamento a carico della Regione	1

4.8 INDICE DELLE FONTI

- DEF: Documento Economia e Finanza 2023, presentato dal Presidente del Consiglio e dal Ministro dell'Economia deliberato dal Consiglio dei ministri l'11 aprile 2023
- RELAZIONE AL PARLAMENTO 2023 (ai sensi della legge n. 243/2012, art. 6) Presentata dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze al Consiglio dei ministri il 27 aprile 2023;
- RAPPORTO SDGs 2022 INFORMAZIONI STATISTICHE PER L'AGENDA 2030 IN ITALIA – Istat, Istituto Nazionale di Statistica;
- I DIVARI TERRITORIALI NEL PNRR: DIECI OBIETTIVI PER IL MEZZOGIORNO – focus Istat, Istituto Nazionale di Statistica, 25 gennaio 2023;
- Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio, edizione 2021” – ISPRA, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale;
- Ventottesimo Rapporto sulle migrazioni 2022 - Fondazione ISMU ETS, gennaio 2023;
- Italia prima in Ue per calo della popolazione nel 2100. Proiezioni Eurostat, a fine secolo italiani al top per età media - ANSA.it del 18 aprile 2023;
- Sole 24 Ore (12-03-2023; 01, 11, 15, 22; 23; 26-05, 14-06-2023);
- Federmeccanica: Congiuntura Metalmeccanica 164° Indagine Congiunturale – dicembre 2022;
- Corridoi ed efficienza logistica dei territori 2023 - Contship Italia Group e SRM & SRM Services;
- Ufficio Studi Confcommercio: Terexportziario & Lavoro; Osservatorio Lavoro Confcommercio sul Terziario di Mercato APRILE 2023;
- Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior: Excelsior Informa I programmi occupazionali delle imprese rilevati dal sistema delle Camere di Commercio - Aprile 2023;
- Il turismo nel 2022 e scenari previsionali sul 2023 - Istituto Nazionale Ricerche Turistiche;
- Memoria SVIMEZ per la Commissione Bilancio della Camera dei deputati nell'ambito dell'Indagine conoscitiva sugli effetti macroeconomici e di finanza pubblica derivanti dagli incentivi fiscali in materia edilizia - Roma, 3 maggio 2023;
- Rapporti di previsione - Centro Studi Confindustria -primavera 2023;
- Istat, comunicato stampa commercio con l'estero e prezzi all'import - marzo 2023;
- Istat Rapporto sulla competitività dei settori produttivi - Edizione 2023;
- EY Italian Macroeconomic Bulletin n°2 | Marzo 2023;

- *“Il cittadino consapevole Comportamenti sostenibili per guidare strategie innovative a sostegno di una rapida transizione ecologica”* - Osservatorio Deloitte sui trend di sostenibilità e d'innovazione, 2022;
- Comunicato stampa - Emissioni di gas serra: trend di nuovo in crescita, complici trasporti e riscaldamento poco promettenti gli scenari al 2030 online l'inventario nazionale ISPRA delle emissioni di gas serra e di altri inquinanti - ISPRA, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, 18-04-2023;
- <https://www.legambiente.it/rapporti-e-osservatori/rapporti-in-evidenza/indagine-beach-litter/>;
- Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia – Banca d'Italia Eurosystem, 2 marzo 2023;
- Lavorare pari – lavoro e redditi in 762.939 dichiarazioni (Modelli 730) CAF ACLI 2021 (dati nazionali e regionali) – sintesi, 1° maggio 2023;
- Global Report on Food Crises (GRFC) - Food Security Information Network, 2022;
- Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti – Corte dei Conti, Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello stato - Deliberazione 15 luglio 2022, n. 41/2022/G;
- Scacco matto alle rinnovabili, Legambiente 2023;
- Indagine conoscitiva sul Made in Italy: valorizzazione e sviluppo dell'impresa italiana nei suoi diversi ambiti produttivi – Istat, 6 marzo 2023;
- Rapporto Rifiuti Urbani Edizione 2022 – ISPRA, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale;
- Banca d'Italia – Eurosystem. Considerazioni finali del Governatore Relazione annuale, anno 2023;
- Banca d'Italia – Eurosystem. Economie regionali, L'economia della Campania Rapporto annuale, Giugno 2023;
- La finanza pubblica nei territori, Rapporto CPT Campania - CPT Territori, giugno 2023;
- Infocamere: Andamento congiunturale delle imprese campane I trimestre 2023 –Osservatorio Economico di Unioncamere Campania;
- Turismo. Arrivi e presenze da record per l'estate – Demoskopica, Tourism Forecast 2023, 30 maggio 2023;
- SRM: Bollettino Mezzogiorno n.1/2023;
- Banca Centrale Europea Eurosystem, Bollettino economico, numero 3/2023;
- Le prospettive per l'economia italiana nel 2023-2024 – Previsioni Istat, 6 giugno 2023.

- Rapporto annuale 2023, sintesi presentata venerdì 7 luglio 2023 - Istat, Istituto Nazionale di Statistica.